Anno 117 - Numero 92

LA STAMPA

Mercoledì 20 Aprile 1983

A PAGINA 5

La tremula stella del leader comunista Marchais

di Bernardo Valli

Georges Marchais

OGGI **Tuttoscienze**

Sembra ormai impossibile evitare la crisi e le elezioni anticipate

Ultimi giorni del governo?

Formica comunica a Fanfani che venerdì il comitato centrale del psi potrebbe decidere di aprire la crisi - Oggi Craxi dal presidente del Consiglio - Per non inasprire i rapporti con la dc i socialisti vorrebbero che fosse Fanfani a dimettersi - In caso contrario fanno sapere che sono disposti a ritirare i loro ministri

ROMA — Alle 13,30 di ieri il presidente dei senatori socialisti Rino Formica si è recato a Palazzo Chigi per parlare con Fanfani. Ne è uscito un'ora dopo senza rilasciare dichiarazioni, ma immediatamente si è diffusa, prima al Senato e poi a Montecitorio, la sensazione che la crisi di governo è imminente. Formica è andato da Fanfani per preparare l'incontro di oggi con Craxi e «per parlare del calendario dei lavori parlamentari», preannunziando comunque che il comitato centrale socialista, convocato per venerdì e sabato, potrebbe essere costretto a decidere di fare uscire i ministri del psi dal governo. Una soluzione che verrebbe scelta «solo se fosse l'unica possibile», avrebbe precisato Formica, che è parso preoccupato di non inasprire i rapporti con Fanfani.

I dirigenti del psi sembrano infatti impegnati in queste ore a cercare di raggiungere l'obiettivo delle elezioni anticipate a giugno senza però rompere con Fanfani. Per questo Formica ha spiegato al presidente del Consiglio che il psi ce l'ha con la dc e De Mita. «E' la dc che vuole spingere per le elezioni» avrebbe detto, citando discorsi di De Mita, Pandolfi, Mazzotta. Fanfani avrebbe replicato di non poter condividere la scelta della crisi e di non capire le ragioni per le quali il governo verrebbe fatto cadere. Rifletteteci sopra, avrebbe consigliato a Formica.

I socialisti ci stanno certamente pensando. Ieri il segretario Bettino Craxi, da Milano, ha avuto colloqui telefonici con Longo, Zanone, Berlinguer e Spadolini. L'ufficio stampa del psi ha annunciato che oggi sono previsti incontri di Craxi con Fanfani, Longo e De Mita. Tanto attivismo potrebbe confermare l'impressione che la situazione stia ormai precipitando rapidamente verso la crisi.

Crisi, ma non scontro campale, senza «rumori scomposti», senza fare «tragedie greche». L'Avanti! di oggi affronta con toni concilianti il problema, lasciando capire chiaramente che i dirigenti del psi stanno affrontando la difficile «operazione elezioni», tentando di non inasprire eccessivamente lo scontro tra i partiti dell'attuale maggioranza. Al gruppo democristiano che ieri ha detto un «no» secco alle elezioni anticipate, il quotidiano del psi ribatte: «*Invece di minacciare inconcludenti rivolte di peones arrabbiati, sarebbe assai meglio ragionare pacatamente attorno ai fatti e alle prospettive politiche del Paese*». «*I fattori di destabilizzazione che sono stati innescati e nella situazione politica generale e nella stessa situazione governativa, non sono rinviabili se non con una chiarificazione di fondo*».

Si capisce che Craxi sta cercando di tranquillizzare e tirar dalla sua i socialdemocratici, che ieri sera hanno già detto di essere contrari alla crisi di governo. «*Il psdi lavorerà per evitare che la situazione precipiti in maniera irrecuperabile*» ha proclamato il vicesegretario Puletti. Ma il segretario socialista cerca anche di tenere il dialogo aperto con l'ala democristiana che non ama il segretario De Mita. Ieri, l'on. Martelli ci diceva soddisfatto che molti democristiani gli hanno telefonato per testimoniargli la loro solidarietà, condannando quanto De Mita aveva detto su di lui («*Martelli? Per me non esiste*»).

Per la riuscita del piano «elezioni dolci», è determinante quanto farà Fanfani, al momento della eventuale uscita dal governo dei ministri socialisti. Se il presidente del Consiglio si dimettesse con tutti i suoi ministri, appena avuta la comunicazione dal comitato centrale del psi, la situazione sarebbe meno traumatica. Pertini potrebbe lasciare così all'attuale governo il compito di gestire le elezioni di giugno.

E', ovviamente, determinante anche quel che farà Pertini. Deciderà di sciogliere le Camere appena il governo si sarà dimesso, se si dimetterà? I democristiani stanno agitandosi per cercare di impedirlo. Ma non si capisce quali soluzioni alternative possano proporre a Pertini, per tentare un qualche incarico dopo la caduta di Fanfani. Ancora ieri sera il presidente del gruppo dc della Camera, Bianco, era sicuro che sarà assai difficile arrivare ad elezioni politiche per il 26 giugno.

Intanto, si sono schierati anche i comunisti a fianco dei socialisti. Il sen. Chiaromonte ha detto anche lui «no» alle elezioni (lo sostengono tutti ad eccezione di psi e pri), ma poi ha teso una mano al psi, spiegando che è tutta colpa della democrazia cristiana se si arriverà all'interruzione della legislatura.

Alberto Rapisarda

Fanfani: ecco cosa ho fatto

ROMA — In un discorso tenuto alla «Trilateral» il presidente del Consiglio Fanfani ha tracciato ieri un bilancio dei cinque mesi di attività del suo governo e lanciato un appello a «proseguire nell'azione intrapresa». Tra i risultati raggiunti ha elencato in primo luogo l'accordo tra imprenditori e sindacato sul costo del lavoro, «un'intesa sicuramente benefica»; ha poi accennato al raffreddamento dell'inflazione, all'avvio della riduzione del costo del lavoro, alla possibilità di arrivare alla riforma dell'equo canone. Ha sottolineato infine che nei primi mesi dell'83 la bilancia con l'estero è risultata meno squilibrata.

«Questi fatti — ha concluso Fanfani — invitano a proseguire l'azione intrapresa» perché ci sono segnali che «si sta mettendo freno ai mali esistenti e indicazioni che qualcosa si muove».

(Servizio a pagina 2)

Nessuno sa quante persone ci fossero all'ambasciata Usa

Saliti a 47 i morti di Beirut
Conferma: attentato suicida

I corpi di 8 americani sono stati recuperati, altri 8 sono «dispersi» - Secondo gli artificieri usati 230 chili di esplosivo - Testimoni hanno visto il kamikaze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Le squadre della Croce rossa che scavano tra le rovine dell'ambasciata americana nella capitale libanese sono riuscite ad aprirsi un varco in quella che una volta era la mensa, ieri pomeriggio, e hanno trovato altri 5 cadaveri imprigionati tra le macerie. Il bilancio dell'attentato di lunedì sale così a 47 vittime; ma è possibile che questa cifra già terribile aumenti ancora. Gli ultimi corpi recuperati sono stati portati fuori in sacchi di plastica bianca e deposti in una tenda nella quale i parenti dei dispersi aspettavano, in un tragico silenzio.

Sapevano che cosa avrebbero visto: la mattina l'ambasciatore americano Robert Dillon aveva già dato il cupo annuncio che, secondo la Croce rossa, era estremamente improbabile che qualcuno fosse stato trovato ancora in vita. L'ambasciata era piena di gente, stranieri, personale diplomatico e di servizio, quando l'auto-bomba è esplosa, all'ora di pranzo. Né gli americani, né la polizia libanese sa esattamente quante persone ci fossero nell'edificio in quel momento, né quanti morti si debbano ancora cercare.

Nelle ore successive all'attentato, i rappresentanti dei Paesi che contribuiscono alla Forza multinazionale di pace hanno tentato di definire nuove misure di sicurezza per evitare che le loro sedi subiscano la stessa sorte. Sugli autori dell'attentato Dillon ieri è stato meno avaro di notizie: ha detto che, pur non conoscendo ancora esattamente la dinamica dell'assalto, secondo testimoni oculari un grosso furgone imbottito di esplosivo è entrato nel recinto dell'ambasciata. «*Due testimoni attendibili — ha precisato — hanno visto entrare un autocarro che sembrava sovraccarico. Come sia stato fatto esplodere, non lo so*».

Due libanesi hanno detto alla polizia di Beirut di aver visto un uomo con un giubbotto di pelle nera guidare il camion nel viale d'accesso, innescando l'esplosivo e morendo; ma gli americani non hanno ancora avallato l'ipotesi che si sia trattato di una missione suicida. E' invece certo che la carica era potente, e micidiale. Secondo gli artificieri libanesi e americani, nel furgone c'erano 230 chili di esagene, quattro volte più potente del Tnt. L'esplosivo si trova in commercio in scatole di 45 centimetri per 15; lunedì sarebbero state usate oltre 30 scatole, e l'autocarro doveva viaggiare a velocità moderata.

Il lavoro delle squadre della Croce rossa è stato reso più difficile dalle folate di gas lacrimogeno che uscivano dalle macerie. L'ambasciata ne aveva una scorta di centinaia di casse nell'eventualità di un attacco da parte della folla.

L'attentato ha toccato da vicino migliaia di famiglie a Beirut, poiché al momento dell'esplosione c'erano molti libanesi nell'ambasciata.

Dei 47 uccisi, 16 dovrebbero essere americani (otto sono stati recuperati, otto sono «dispersi»); gli altri sarebbero tutti libanesi.

In serata a Beirut non si è trovata conferma alla notizia diffusa da un'agenzia di stampa libanese secondo la quale l'inviato speciale di Reagan in Medio Oriente, Philip Habib, sarebbe stato il vero obiettivo dell'attentato, e si sarebbe dovuto trovare all'ambasciata con il suo vice, Morris Draper, all'ora di pranzo. Secondo la *Central News Agency*, il colloquio di Habib al palazzo presidenziale fuori città si sarebbe protratto oltre il previsto.

Robert Fisk

Beirut. Continua l'opera dei soccorritori nell'ambasciata americana distrutta dall'esplosione di un'auto carica di tritolo

L'Iran nega responsabilità Non condanna l'attentato

TEHERAN — La radio iraniana ha definito l'attentato di lunedì all'ambasciata Usa di Beirut «*una naturale reazione del popolo libanese aggredito da americani e sionisti*». Il governo non ha condannato la strage.

«*Tutti i mass-media internazionali controllati dall'imperialismo e dal sionismo* — ha detto il viceministro degli esteri Ahmed Azizi — *e in modo particolare la Bbc hanno cercato di insinuare una diretta responsabilità dell'Iran nell'esplosione di Beirut per predisporre il terreno per nuovi attacchi contro la nostra Repubblica Islamica*».

La reazione Usa: fermezza e rilancio del piano M.O.

NEW YORK — Il sanguinoso attentato contro l'ambasciata americana di Beirut sembra aver provocato nel presidente Reagan una reazione di fermezza e di conferma della propria linea per il Medio Oriente. Il capo della Casa Bianca ha subito inviato messaggi ai leaders moderati dei Paesi arabi perché lo aiutino a realizzare il suo piano.

A Assad, presidente della Siria, ignorando le voci che in America attribuiscono la strage di Beirut a elementi filo-siriani, il presidente americano ha assicurato che si adopererà per la restituzione del Golan (occupato ora dagli israeliani) a Damasco, nell'ambito delle trattative per Camp David.

Il sottosegretario di Stato Eagleburger ha detto: «Non richiameremo i marines, non premieremo la violenza».

(Servizio di Ennio Caretto a pag. 4)

Il vero bersaglio

Non è sempre facile capire la logica politica di un atto terroristico. Nel caso dell'attentato di Beirut, l'interpretazione prevalente, con la quale concordiamo, è che esso sia l'opera di estremisti arabi di ispirazione siriana (o iraniana, o anche sovietica) che vorrebbero rendere più difficile l'accordo sul ritiro dal Libano delle truppe israeliane, e quindi siriane e dell'Olp; essendo un tale accordo da tutti indicato come il passo necessario per potere rinnovare il tentativo di avviare un serio negoziato sui territori occupati tra Israele e una controparte giordano-palestinese.

La bomba di Beirut vorrebbe cioè spaventare l'America e gli altri Paesi (Italia, Francia e Gran Bretagna) che con la loro presenza militare e la loro azione politica cercano di spingere Israele e il Libano verso l'accordo. La reazione israeliana all'attentato (un giornale di Gerusalemme ha scritto: «*Forse adesso gli Americani capiranno perché siamo tanto contrari ad affidare la nostra sicurezza all'esercito libanese*»), potrebbe essere quella auspicata dagli attentatori. Se gli israeliani si irrigidiranno sulle clausole militari di garanzia di un'intesa questa potrà divenire più difficile e forse impossibile.

E tuttavia gli atti terroristici producono molte volte effetti opposti a quelli che i loro autori si proponevano. Alla prima reazione di Reagan (la mediazione americana andrà avanti come prima e più intensamente di prima), si sono subito affiancate quelle solidali degli altri Paesi protagonisti dell'opera di pacificazione. Alla Camera dei Deputati il ministro Colombo ha detto: «*Non ci lasceremo intimidire da iniziative irresponsabili*». E' bene che questa ferma presa di posizione sia intesa in tutto il suo significato dall'opinione pubblica italiana: sappiamo bene che il disegno terroristico non si limita agli obiettivi americani. Ma finora la compattezza della maggioranza, appoggiata con lodevole fermezza, in questo caso, anche dal pci, non sembra destinata a incrinarsi: e la posizione dell'Italia è importante per tutta questa fase della crisi mediorientale.

Il ministro Colombo è andato però oltre questa dichiarazione di fermezza e ha detto due cose che avranno eco oltre confine. La prima: per un'evoluzione positiva della crisi è indispensabile che l'Olp si dimostri finalmente capace «*di superare il suo momento difficile e di fare emergere decisioni chiare e realistiche*»; dando insomma luce verde a re Hussein perché possa dichiararsi disponibile al

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I festeggiamenti per i 40 anni politici di Andreotti in un clima di campagna elettorale

La dc contraria al voto anticipato ma già si prepara ad affrontarlo

ROMA — Nel buio dietro il palco del teatro Adriano, dove una gran fetta della dc si è riunita per far festa ai quarant'anni di Giulio Andreotti in politica, Amintore Fanfani si volta di scatto, fermando con un gesto le bandiere e le urla democristiane che lo circondano: «*Io rassegnato? Per carità: proprio il contrario. Continuo il mio lavoro, senza soste. Perché la ricetta, oggi come ieri, è una sola: pedalare, pedalare sempre, anche se la corsa è in salita, senza fermarsi. Se poi qualcuno vuole sfasciare la strada, allora si vedrà*».

Vista di qui, nel frastuono del teatro Adriano, la dc non sembra granché impaurita o dubbiosa, mentre ascolta la banda che intona «Biancofiore» in questa vigilia di crisi. Sarà per quel clima da gran *kermesse* all'americana, che raduna sui palchi rigonfi di gente un assortimento mai visto in casa dc, da Virna Lisi all'uomo di Reagan, Maxwell Rabb, a Gino Bartali, a cinque o sei ministri, agli ambasciatori di mezzo mondo, più Villaggio, Rascel, Livio Berruti, Strehler e Cicciolina. O forse sarà per quell'aria diffusa di campagna elettorale, che carica gli applausi e gli slogan, ogni volta che dalla tribuna qualcuno eccita l'orgoglio di partito, come quando Piccoli assicura che «*il futuro è della dc*».

Eppure, da ieri mattina, Ciriaco De Mita ha ordinato la grande «frenata» allo stato maggiore del partito. «*La consegna è molto chiara* — spiega il sottosegretario all'Interno Angelo Sanza, fedelissimo del segretario —: *tacere, evitare ogni provocazione, aspettare. Sia chiaro, noi non abbiamo nessuna paura del voto. I nostri sondaggi ci danno in chiara ripresa. Ma non vogliamo rompere l'intesa con i socialisti. Se la rompono loro, risponderemo*». «*Fino a sabato, tutti zitti* — conferma un altro demitiano di ferro, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Gargani —. *I socialisti hanno già convocato il loro comitato centrale, vanno dicendo in giro che ritireranno la loro delegazione dal governo per aprire la crisi. Aspettiamo: vedremo se hanno la forza di assumersi questa responsabilità*».

Ma la «frenata» non si ferma qui. De Mita ha già incontrato Craxi, nei giorni scorsi, in gran segreto tanto che nessuno ne ha parlato. E' stato un lungo colloquio, dicono gli uomini vicini al segretario dc, senza momenti di incomprensione personale, ma con la conferma di tutte le difficoltà e le tensioni politiche che pesano in questa fase sui rapporti tra dc e psi. Oggi, o al più tardi domattina, i due leader si rivedranno. Quello che De Mita dirà a Craxi, lo ha concordato ieri mattina con Amintore Fanfani, in una riunione che è servita a mettere a fuoco la strategia di piazza del Gesù.

Dunque, a meno che si arrivi a stringere un improbabile «patto» elettorale tra le forze di governo, la dc dirà no alle elezioni anticipate. Ma questo no, riuscirà ad evitare lo scioglimento delle Camere? Tra i democristiani, in proposito, c'è molto scetticismo. «*Pur di scongiurare le elezioni, durante una crisi di governo Piccoli andò a trovare Craxi al suo albergo, il Raphael, discusse, concesse, trattò, e se ne andò via solo quando il pericolo era scongiurato* — racconta Andrea Borruso, ombra fedele dell'ex segretario dc —. *Nelle crisi, ci vuole duttilità, capacità di manovra. Oggi temo che il carattere e l'orgoglio di Craxi e De Mita siano fatti apposta per non capirsi*».

E dalla minoranza dc, arrivano già le prime accuse al segretario: «*Questa alleanza è la sola che può garantire la governabilità in questa fase* — dice Arnaldo Forlani —. *Mi sembra un grave errore cercare di dimostrare, per altro in modo artificioso, che invece questa intesa non regge. Poiché non esistono formule alternative, è difficile capire la razionalità delle polemiche e delle spinte che ci hanno portati a questo punto, e che rischiano di sfociare in un improvvido esito elettorale*».

Alle critiche e alle accuse, De Mita risponde cercando di riprendere l'iniziativa senza esporsi in anticipo, prima della mossa decisiva di Craxi. Ieri mattina, ha spedito il vicesegretario, Mazzotta, al direttivo dc della Camera, per organizzare un «fronte del no» alle elezioni. Ieri pomeriggio, ha parlato a lungo con Andreotti, mentre con Piccoli discuterà oggi, nel viaggio aereo che lo porterà a Bonn per l'incontro con il cancelliere Kohl. Per ora sembra certo che la dc non appoggerà una richiesta a Pertini di sciogliere le Camere. Ma questo basterà a vincere il braccio di ferro con Craxi? Sul palco del teatro Adriano, Antonio Gava, grande navigatore del partito, si guarda attorno, annusa l'aria, e spiega: «*Le elezioni, io non le voglio. Ma sono pronto a farle. Capito?*».

Ezio Mauro

L'annuncio ai leader del Congresso: «Così a Ginevra l'Urss dovrà trattare seriamente»

Sentiti i Saggi, Reagan ordina cento MX

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Accogliendo le proposte del cosiddetto Comitato dei Saggi, il presidente Reagan ha deciso di fare costruire 100 MX. I supermissili saranno installati nei silos sotterranei, corazzati, che contengono attualmente i Minutemen, ormai quasi obsoleti. Il presidente ha annunciato la decisione ai leaders del Congresso riuniti alla Casa Bianca, affermando che è giunto il momento di agire. «*Negli ultimi 10 anni* — ha detto Reagan — *altri tre governi prima del mio hanno tentato invano di produrre l'MX. Controversie politiche hanno sempre bloccato il progetto. Ma adesso è chiaro che il supermissile è necessario alla nostra sicurezza nazionale, per ridurre il pericolo di un conflitto atomico e per accelerare il disarmo*». Di fronte all'MX, ha dichiarato il presidente, l'Urss abbandonerà la sua politica di aggressione e negozierà seriamente a Ginevra.

Tre anni fa, il Congresso aveva respinto il supermissile, in parte perché contrario a esso in linea di principio, in parte perché il Pentagono intendeva installarlo a mucchio, un sistema a suo giudizio suicida. Chiedendo l'approvazione dei leaders convocati nella celebre stanza orientale, Reagan ha insistito che l'MX sarebbe un autentico «peace maker», portatore di pace. Nel palese tentativo di vincere l'opposizione della maggioranza dei democratici e anche di una minoranza dei repubblicani, il presidente ha insistito su due temi. Le proposte dei saggi, ha sottolineato, sono bipartitiche, coinvolgono gli opposti schieramenti.

Gli Stati Uniti inoltre rinnovano il loro impegno solenne a tagliare drasticamente gli arsenali nucleari. «*Un conflitto atomico, anche se di modeste dimensioni, sarebbe una tragedia spaventosa, senza precedenti*» ha sostenuto. «*Ci adopereremo pertanto allo stremo delle forze per stabilire l'equilibrio strategico tra le superpotenze al livello più basso possibile*».

Il capo di Stato Usa ha deciso altresì di produrre — come consigliato dal Comitato dei saggi — un minimissile portatile, a una testata unica, destinato a sostituire in futuro l'MX, che è fisso ed è pluriogivale. Il minimissile avrebbe metà peso [illegible] e larghezza dell'MX ma sarebbe quasi altrettanto potente, e verrebbe trasportato da un cingolato detto *armadillo* per la sua forma. La sua produzione costituirebbe un importante passo avanti verso la riduzione degli armamenti nucleari, secondo la linea suggerita da Kissinger: il passaggio dai missili a più testate a quelli monogivali implicherebbe infatti uno smantellamento automatico di parte degli arsenali. Nel suo discorso alla Casa Bianca, Reagan ha messo in rilievo questo aspetto della modernizzazione delle difese americane. «*I nostri programmi mirano alla distensione, non alla guerra fredda*» ha ripetuto.

Le reazioni dei leaders del Congresso all'annuncio del presidente sono state miste. I repubblicani hanno mostrato una certa propensione a esaminare le tesi reaganiane, mentre i democratici sono sembrati respingerle. Ma nelle loro file si sono registrate vistose eccezioni. La più importante è stata quella del loro capogruppo alla Camera, il deputato James Wright, del Texas, che ha dichiarato: «*Una volta tanto, io appoggio Reagan*».

Sulla strada dell'MX c'è tuttavia una grossa mina vagante: la mozione per la moratoria nucleare bilaterale in discussione alla Camera. Democratici e repubblicani hanno raggiunto un'intesa per un voto giovedì prossimo. Vi sono molte probabilità che la mozione passi, coinvolgendo sia gli Stati Uniti che l'Urss. Ma mentre il governo americano dovrebbe sospendere la produzione di armi atomiche, quello sovietico non sarebbe tenuto a farlo.

La prima e principale vittima della moratoria sarebbe l'MX.

Ennio Caretto

Forse la super aumenterà di 20 lire

ROMA — La benzina super potrebbe aumentare di 20 lire al litro; sono infatti scattate le condizioni tecniche (accertate ieri dall'apposita commissione ministeriale) per un aumento del prezzo della benzina che, rispetto alla media dei prezzi Cee, è inferiore in Italia di 17,07 lire (20,50 se si considera anche l'Iva) rispetto al resto dell'Europa. La decisione dovrà essere presa dal Comitato interministeriale prezzi.

Le possibili soluzioni sono un aumento del prezzo della super da 1166 a 1186 lire oppure un assorbimento dell'aumento con una parziale riduzione del carico fiscale.

L'ex generale Massu racconta l'incontro di Baden Baden

De Gaulle dopo il maggio '68 «E' finita, non comando più»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sono trascorsi una quindicina d'anni, dal maggio '68 la Francia ha mutato anche pelle, diventando socialista. Tutto sembra cambiato, nella vita quotidiana come ai vertici del potere. Ma la comparsa in libreria, ieri, del libro «Baden 68» ha fatto l'effetto d'una bomba, anche se a scoppio ritardato. L'autore è il generale Massu, che nel '68 era comandante delle forze francesi stanziate in Germania, a Baden Baden. Ma il vero protagonista del libro è il generale De Gaulle, il vecchio presidente travolto dall'ondata rivoluzionaria del maggio sessantottesco, scoraggiato e in fuga.

Perché è questa la clamorosa rivelazione contenuta nel libro di Massu. Per anni, fino a quando l'Eliseo è rimasto dominio riservato degli eredi diretti e indiretti del Generale (Pompidou e Giscard d'Estaing) uno spesso velo, un vero e proprio segreto di Stato ha coperto la misteriosa scomparsa per 24 ore del capo dello Stato, trasferitosi in segreto da Parigi a Baden Baden. Tante ipotesi sono state fatte per spiegare quell'improvviso viaggio sotto la spinta della rivolta studentesca estesasi a tutta la Francia, ormai paralizzata dagli scioperi e dall'occupazione delle fabbriche.

Si era detto: De Gaulle andò da Massu per assicurarsi in caso di necessità l'appoggio e la fedeltà delle truppe d'oltre Reno per reprimere eventualmente la ribellione. L'anno scorso Madame Pompidou aveva fatto pubblicare un libro postumo del marito nel quale già si leggeva che il viaggio a Baden Baden non era frutto d'un calcolo politico, ma d'un momento di scoraggiamento del Generale.

Ora, dopo 15 anni di silenzio rigoroso, anche Massu si è deciso a raccontare i fatti, come se fosse sciolto da un segreto. E il resoconto indica che quella volta il vecchio presidente fu davvero travolto dallo scoramento. A Baden Baden De Gaulle era giunto in elicottero, con tutti i familiari al seguito e numerosi bagagli. co-

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

In un discorso alla «Trilateral» bilancio di cinque mesi di attività

Fanfani difende il suo governo Un appello: occorre proseguire

Accordo sul costo del lavoro, raffreddamento dell'inflazione, avvio della riduzione del caro-denaro, primi passi, seppure faticosi, per la riforma dell'equo canone - Minore disavanzo con l'estero nei primi mesi dell'83

Roma. Il presidente della Repubblica Pertini ha ricevuto al Quirinale i componenti della commissione Trilaterale. Alla sua sinistra, Watanabe, Egidio Ortona, Rockfeller e Georges Berthoin

ROMA — Fanfani ha approfittato ieri della riunione della «Trilateral» per illustrare la sua attività di governo. Alla luce delle voci di crisi imminente circolate durante la giornata, l'intervento suona come una difesa e un consuntivo di quattro mesi di attività di governo e insieme come un estremo tentativo per ammonire che la crisi in questi giorni appare più che mai inopportuna, in quanto impedisce la conclusione di importanti provvedimenti economici e sociali.

Fanfani ha fatto un accenno ampio e circostanziato al problema della riduzione del costo del denaro, osservando che la manovra già avviata dal ministero in questo campo proseguirà, «pure in attesa che con decisioni spontanee le banche facciano più di quanto hanno detto di cercare di fare. Ciò dimostrerà — ha aggiunto — l'attenzione di esse alle richieste degli operatori e degli attenti osservatori politici. E anticiperà una intesa che finirebbe per dover essere ricercata dal governo anche nel campo del costo del denaro, così come lo fu in gennaio nel campo del costo del lavoro. Allora si addivenne ad una intesa, sicuramente benefica, tra lavoratori, imprenditori e governo; ora si potrebbe perseguire una intesa altrettanto benefica tra governo, Banca d'Italia e istituti bancari».

Un altro patto potrebbe essere stipulato tra governo, utenti di abitazioni e promotori della costruzione di esse «con ciò dando un taglio diverso — ha precisato il presidente del Consiglio — meno occasionale e più organico a quell'annosa vicenda sull'equo canone, che di nuove case ne ha fatte costruire poche, di case sfitte ne ha aumentate molte, di abusi edilizi ne ha fatto una selva, di giustizia in un tanto importante quadro sociale ne ha realizzata ben poca».

Fanfani ha indicato gli obiettivi raggiunti dal governo, facendone un elenco preciso. Di particolare rilevanza egli ha definito l'accordo governo-sindacati-imprenditori del 22 gennaio con il conseguente rallentamento degli automatismi retributivi e raffreddamento della scala mobile, e l'adeguamento delle tariffe del settore dell'energia, delle comunicazioni, dei trasporti, per il miglioramento della gestione e per il rilancio degli investimenti. E di tali investimenti ha dato un'ampia sintesi, da quelli per le autostrade a quelli per le telecomunicazioni e per il Mezzogiorno.

Fanfani ha insistito poi su altri due punti: gli interventi svolti per i due settori in crisi della chimica e dell'alluminio e la lotta all'inflazione. Ha però fatto osservare che di tutto quanto è stato cominciato ancora non si sono avuti i frutti pari all'impegno e alle attese. «Ma segnali di freno ai mali esistenti e indicazioni che qualche cosa si muove — ha detto — si comincia ad avere» e ha parlato, a questo punto, del costo del denaro. In questo campo, ha ricordato, il «prime rate» è sceso dal 21,75% del 31 marzo 1982 al 19,50 del 31 marzo scorso; il rendimento dei titoli di Stato e dei certificati di credito è anch'esso diminuito dell'1,50% circa per i titoli trimestrali e dello 0,80% per i certificati biennali. Anche il tasso di sconto è sceso dal 18 al 17 per cento.

«La bilancia dei pagamenti nei primi mesi dell'anno ha registrato secondo dati provvisori, sbilanci più ridotti rispetto ai corrispondenti periodi degli anni precedenti. I prezzi all'ingrosso riflettono un rallentamento consistente, al di sotto dell'attuale tasso di inflazione. In misura molto contenuta è invece il miglioramento dei prezzi al consumo». A questo punto Fanfani ha fatto notare che *«questi fatti invitano a proseguire l'azione intrapresa, intensificandola. A ciò gioverà* — ha affermato — *una sempre più solidale opera delle forze politiche di maggioranza che hanno il mandato di promuoverla; il concorso delle forze politiche di opposizione che hanno il diritto di controllarla e il dovere di concorrere a migliorarla; l'apporto delle forze economiche e sociali alle quali bisogna non soltanto dare la prospettive di essere beneficiarie di utili effetti ma anche riconoscere il diritto di concorrere ad essere saggi consiglieri delle migliori soluzioni ricercate».*

r. s.

Bomba uccide un tenente della polizia

VALENCIA — Un tenente della polizia spagnola, Emilio Garcia, è morto in ospedale a Valencia in seguito allo scoppio di una bomba che ignoti terroristi avevano collocato nel motore della sua auto. L'ordigno è esploso quando l'ufficiale ha messo in moto la vettura nel garage della sua abitazione.

La polizia ritiene che il sanguinoso attentato sia opera del «Grapo», l'organizzazione di estrema sinistra.

Impiccati 5 professori in Libia?

IL CAIRO — Cinque persone sono state impiccate in Libia. Lo afferma un comunicato del «Fronte nazionale».

La prima esecuzione è avvenuta sulla piazza antistante l'università di Tripoli, dove un professore è stato impiccato di fronte agli allievi delle scuole vicine. Sempre secondo il comunicato, a Adjedabia (Sud di Bengasi), quattro professori palestinesi sono stati impiccati all'interno della loro scuola

Un appello per i detenuti in Vietnam

LONDRA — Amnesty International ha chiesto al governo del Vietnam di liberare o di processare migliaia di prigionieri detenuti senza processo, compresi molti internati dalla fine della guerra vietnamita, otto anni fa.

L'organizzazione per la protezione dei diritti umani afferma, in un appello inviato al governo vietnamita, che queste prolungate detenzioni di massa violano il diritto internazionale.

Inglese espulso per propaganda anti-sovietica

MOSCA — Un cittadino britannico, Edward Chick, è stato espulso dall'Unione Sovietica, facendolo partire da Leningrado con un aereo di linea diretto a Londra, per aver distribuito materiale ostile all'Urss su istruzioni — sostiene l'agenzia sovietica *Tass* — dell'Alleanza del popolo lavoratore, un'organizzazione di emigrati controllata dalla Cia.

Democristiana, sostituisce Martellucci alla testa di un pentapartito

Elda Pucci sindaco di Palermo (ma con 17 franchi tiratori)

Ha ottenuto 44 voti - La prossima settimana, dopo l'elezione degli assessori, scioglierà la riserva - L'altra sera bocciato per tre volte il candidato dc alla presidenza della Provincia

Palermo. Elda Pucci arriva in Comune (Telefoto Ap.)

PALERMO — Con 44 voti, sufficienti ad annullare il sabotaggio tentato da 17 franchi-tiratori che le hanno votato contro, ieri sera la professoressa Elda Pucci è stata eletta sindaco di Palermo. Democristiana, fanfaniana, 55 anni, nubile, primario pediatra, è la prima donna che in Italia assume in una grande città la carica di sindaco. Ed in questo caso si tratta di una città di 800 mila abitanti carica di angosciosi problemi come mafia, disoccupazione e corruzione.

La crisi fu aperta in febbraio dai fanfaniani che chiesero l'allargamento al psi e al pli della maggioranza, fino allora tripartita dc-psdi-pri. Il sindaco Nello Martellucci (andreottiano) e la giunta tripartita rassegnarono le dimissioni il 14 febbraio: erano in carica dall'estate del 1980 cioè da subito dopo le elezioni amministrative, nelle quali la dc a Palermo conquistò oltre il 47% dei voti e 40 consiglieri comunali su 80.

La professoressa Pucci ha accettato con riserva: la scioglierà fra una settimana, quando il Consiglio tornerà a riunirsi per eleggere gli assessori del pentapartito. Se tutto andrà liscio, la Pucci accetterà definitivamente. Con appena un velo di emozione, tra gli applausi dei consiglieri di maggioranza, Elda Pucci si è insediata.

«Questo momento per me è certamente carico di emozione — ha detto —; *ma questo è un fatto secondario di fronte ai problemi di Palermo».* Nel breve discorso di ringraziamento ha anche precisato di esser criticamente consapevole *«delle grandi ed obiettive difficoltà che incontrerò».*

Fino all'ultimo vi è stata suspense in Consiglio comunale perché non si riusciva a prevedere il numero dei franchi tiratori, dati per scontati un po' da tutti sin dalla vigilia, dopo che lunedì sera alla Provincia il dc (andreottiano) Girolamo Di Benedetto, candidato alla presidenza, non ha ottenuto la maggioranza per il voto contrario di 12 franchi tiratori. Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi tra una settimana. Per quella data i dirigenti del pentapartito sperano di aver annullato la diffidenza, che è frutto anche dell'emarginazione alla quale la dc ha costretto Vito Ciancimino, il quale alla Provincia e al Comune conta rispettivamente su 3 e su 7 consiglieri.

a. r.

Prosciolti il sindaco di Roma e gli assessori Nicolini e Rossi Doria

Un grosso abbaglio le accuse a Vetere non è reato chiedere anticipi di spese

ROMA — Il sindaco di Roma Ugo Vetere e gli assessori Renato Nicolini e Bernardo Rossi Doria sono stati prosciolti dalle accuse di concorso in peculato aggravato loro contestate nell'aprile scorso dal sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda nel quadro dell'inchiesta sugli sprechi del pubblico denaro. La decisione è stata presa ieri mattina dal giudice istruttore Renato Squillante, il quale ha stabilito che nei confronti di Vetere e dei due assessori non si deve procedere per tutti gli episodi loro contestati o perché il fatto non costituisce reato o perché il fatto non sussiste.

In particolare, Ugo Vetere è stato prosciolto dall'accusa di essersi fatto anticipare due milioni di lire dal comune di Roma per le spese di trasferta a Milano della sua scorta, in occasione del congresso del pci. Lo stesso sindaco, con Rossi Doria e Nicolini, era stato chiamato a rispondere di concorso in peculato relativamente ad alcuni viaggi all'estero fatti dai due assessori. Per quanto riguarda Rossi Doria, Vetere, secondo l'accusa, avrebbe concorso nella distrazione di cinquecentomila lire richieste quale anticipo per una trasferta dell'assessore a New York. L'episodio che, secondo la Gerunda, legava nell'accusa di concorso in peculato Vetere a Nicolini è quello relativo alle somme di un milione e di un milione e mezzo di lire che l'assessore alla cultura aveva ricevuto quali anticipi delle spese di viaggio rispettivamente in Belgio e in India.

Il giudice osserva che i fatti attribuiti agli imputati non presentano rilevanza penale. Ogni erogazione o spesa, spiega Squillante, è sorretta da delibere, approvate in sede di controllo. Tutti gli episodi riguardano missioni o trasferimenti compiuti in Italia o all'estero dal sindaco e dagli assessori «ed è convinzione dell'ufficio *che per quanto riguarda questa giurisdizione non vi è materia per esprimere un giudizio di contrasto tra le norme che disciplinano la materia e i comportamenti dei prevenuti».*

Squillante, per quanto riguarda il viaggio di Vetere a Milano, compiuto per ragioni private, sostiene che sia l'uso dell'auto blindata sia le spese per la scorta sono ineccepibili. Qualche osservazione la inverte sul fatto che un'anticipazione di due milioni, concessa con una delibera preventiva, fu data in favore del sindaco. «*L'anticipazione* — si legge nella sentenza — *doveva riguardare solo il servizio scorta per le spese connesse all'uso dell'auto e, quanto agli uomini di scorta, solo per le indennità tabellari (diaria), non potendo i dipendenti comunali avvalersi del trattamento cosiddetto a piè di lista, riconosciuto ai soli amministratori».*

De Gaulle dopo il maggio '68

(Segue dalla 1ª pagina)

me per un lungo soggiorno. Subito si appartò per un drammatico colloquio, senza testimoni. Massu riferisce questa frase pronunciata da De Gaulle: *«Tutto è perduto. Non comando più niente. Perciò mi ritiro. E siccome mi sento minacciato in Francia, vengo a cercare rifugio con la mia famiglia presso di lei, nell'attesa di decidere quello che devo fare».* E' la confessione d'un uomo *«umiliato per essere trattato così dai francesi, disperato d'assistere al suicidio del Paese, in piena prosperità»*, annota Massu, che fornisce altri particolari inediti, emersi anche dai colloqui di sua moglie con la signora De Gaulle, e tutti comprovanti il progetto di De Gaulle di un prolungato soggiorno a Baden Baden della famiglia presidenziale.

Come invece Massu abbia convinto il Generale a cambiar idea non è detto. Sobriamente l'ex comandante dei «para» si limita a scrivere d'essersi armato di tutto il suo coraggio *«per vincere il combattimento più difficile e importante della mia vita, impaurito di quello che avevo il coraggio di dire al Generale. De Gaulle, che in altri momenti era refrattario a qualsiasi consiglio, quel giorno è invece influenzabile e decide alfine di ripartire, di rientrare a Parigi, di riprendere rapidamente il controllo della situazione e di domare, con una massiccia manifestazione dei suoi fedelissimi sugli Champs Elysées, il movimento di ribellione».*

«Snaturare i fatti per abbellire la leggenda del Generale sarebbe un insulto alla sua memoria. Non l'avrebbe mai tollerato», conclude Massu.

Paolo Patruno

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

«Quando si parla d'imposte e dei relativi aumenti, già decisi o in vista, leggo qualche volta le parole "carico fiscale" *e qualche altra* "pressione fiscale". *C'è differenza?»*, domanda, da La Spezia, il signor Rocco Regina. Direi che sono due facce della stessa medaglia, nel senso che la prima, quella del «carico», di solito si esprime in cifre, e la seconda, della «pressione», in percentuali. Mi spiego meglio. Il «*carico fiscale*», in Italia — comprensivo delle imposte dirette e indirette e dei contributi sociali, e come tale sarebbe forse meglio definirlo «*carico tributario*» — nel 1982 è ammontato a 186.097 miliardi di lire. Conseguenza: la «*pressione fiscale*», misurata sul totale del prodotto interno lordo (circa 470 mila miliardi di lire), è stata pari al 39,61 per cento.

Detto così, il problema sarebbe di fin troppo facile soluzione, al punto di non meritare tanto spazio sul giornale, se non fosse che, molto probabilmente, i dubbi del lettore di La Spezia sono condivisi da molti. Inoltre, la sua lettera ha toccato un punto di estrema attualità, perché, proprio domenica, il ministro delle Finanze, Francesco Forte, rispondendo indirettamente alle «voci» di una possibile imposta patrimoniale, si è occupato della «*pressione fiscale*». Egli ci ha annunciato che la «*pressione*» aumenterà di 5 punti nel 1983, in caso di «crescita zero» dell'economia, anche di più se *«ci sarà una ripresa e una politica di sviluppo dell'economia, dal momento che il nostro sistema fiscale è progressivo».*

Stimolato, prima dalla lettera del signor Regina di La Spezia, poi dalle dichiarazioni dell'on. Forte, mi sono costruito una modesta, personale, tabellina, relativa agli ultimi quattro anni, dal 1979 al 1982. E' risultato, da questa costruzione, ogni elemento della quale è «ufficiale», cioè tratto dalle «fornaci» delle Relazioni annuali del governo, che gli aumenti del

Carico e pressione fiscale

carico fiscale sono risultati del 32,9 per cento nel 1980, del 23,5 nel 1981, del 24,5 nel 1982, in lire correnti.

Questi aumenti, di molto superiori ai tassi d'inflazione e di crescita del prodotto, hanno fatto crescere la «*pressione fiscale*» di due punti circa ogni anno: dal 33,75 nel 1979 al 35,76 nel 1980, al 37,25 nel 1981 e al 39,61 nel 1982. Agli aumenti di pressione, quindi, siamo abituati, fino al punto di essere quasi indifferenti a essi. Ma saremmo altrettanto indifferenti se incominciassimo a confrontarli con l'andamento di altre «voci» che i tecnici definirebbero di «macro-economia», mentre io mi limito a definirli di bilancio domestico, della spesa quotidiana?

Infatti, come dobbiamo reagire di fronte al fatto che, nello stesso periodo 1979-1982, i consumi delle famiglie sono cresciuti meno di un punto percentuale del prodotto interno lordo, ed esattamente dal 62,7 nel 1979 al 63,5 nel 1982? E come si comporterebbero, gli elettori, alle prossime consultazioni, se tenessero conto del fatto che la spesa pubblica è passata dal 46% del prodotto interno lordo nel 1979 al 54,4 nel 1982, con un aumento, quindi, di oltre 8 punti, contro meno di un punto della spesa privata?

Questo andamento «a forbice» tra spesa delle famiglie e spesa pubblica, la prima quasi costante in termini di prodotto interno lordo, la seconda in forte ascesa, dovrebbe, finalmente, convincere uomini politici, parti sociali e opinione pubblica, che la campagna di «austerità», che ci affligge da tanto tempo, e l'accusa di «consumismo» che da altrettanto tempo, e forse più, ci viene rivolta, dovrebbero essere indirizzate verso un altro ascoltatore, ammesso che abbia orecchie per riceverla, e capacità di intenderla, e cioè verso lo Stato, e chi lo gestisce, a tutti i livelli, da quello centrale a quelli locali.

Un'ultima osservazione, a proposito del «salto» di 5 punti, addirittura, preannunciato dal ministro Forte. Le imposte dirette, dopo aver scavalcato, nel 1978, per la prima volta nella storia d'Italia, il gettito delle imposte indirette, sono continuate a crescere, al ritmo, in media, di oltre il 30 per cento l'anno, contro un incremento inferiore, in media, al 20 per cento annuo, delle imposte dirette (Iva in prima linea). E' avvenuto, così, che da una differenza in più, per il gettito delle imposte dirette, di appena 40 miliardi nel 1978, siamo arrivati a un maggiore gettito di ben 18 mila 647 miliardi nel 1982.

E questo è due volte iniquo. Una prima volta perché dà la misura di quanto lo Stato, e per esso i governi, abbia approfittato dell'inflazione, non prevista dai legislatori di dodici, quattordici anni fa, nel lasciar correre la «progressività» delle aliquote, ricordata anche domenica dal ministro Forte. Una seconda volta iniquo, perché dimostra a quali livelli sia giunta l'evasione fiscale, anche e soprattutto sulle imposte indirette, che non sono, è vero, progressive, ma il cui gettito dovrebbe, quanto meno, crescere con la velocità dell'aumento dei prezzi al consumo.

Il vero bersaglio

(Segue dalla 1ª pagina)

negoziato. La seconda: la lentezza del negoziato libanese ci fa ritenere che dopo questa sessione di trattative debba svolgersi *«una consultazione a livello politico»* dei Paesi che *«sostengono la ricostruzione politica del Libano con un ruolo nella forza di pace».* Infatti (è la seconda volta che Colombo lo dice nel giro di poche settimane) se emergesse *«un sostanziale, indefinito stallo del negoziato»*, ci si troverebbe di fronte ad un quadro «*diverso*» da quello che ha giustificato l'invio della forza di pace.

Da Roma è venuta dunque una doppia pressione: sull'Olp, ma anche su Israele e sul negoziato libanese. L'Italia — e lo ha ripetuto con calore Pertini nel messaggio a Reagan — appoggia così, ma anche stimola, la «missione di pace» dell'America nel Libano e nel Medio Oriente. L'Italia e l'Europa fanno cioè del loro meglio perché si sgombri il terreno dalla questione libanese, aprendo la strada ad un successivo negoziato, e in prospettiva ad un compromesso, tra Israele e i Palestinesi; è questa la direzione in cui si muove anche l'America di Reagan.

I più autorevoli osservatori americani, che abbiamo incontrato in questi giorni al convegno romano della Commissione Trilaterale, a cominciare da Henry Kissinger, hanno fiducia che se sarà superato l'ostacolo libanese Hussein riuscirà ad ottenere una «luce verde», o almeno gialla, da Arafat; o troverà comunque il coraggio per andare avanti da solo. In tal caso Reagan sarà disposto ad affrontare con estrema determinazione un confronto e anche una prova di forza con Begin; in quanto l'annessione israeliana dei territori occupati, che sembra essere l'obiettivo di Begin, è per l'America inaccettabile. Essa farebbe d'Israele (dice Zbigniew Brzezinski) *«uno Stato binazionale»* e *«uno Stato-guarnigione»*, e questo sarebbe un disastro per tutti.

Questo scenario è irto di se e di ma, ben lo sappiamo. Ma l'alternativa è l'assenza di negoziato e il proseguimento della «annessione strisciante» israeliana dei territori occupati. Il fatto che gli estremisti arabi si sforzino di favorire proprio questa seconda ipotesi e di impedire il negoziato, forse nell'insana speranza di un finale bagno di sangue in cui Israele verrebbe distrutto, non sorprende. Ma sorprende che i leader «moderati» dell'Olp e dei Paesi arabi non siano capaci nemmeno ora di scegliere con chiarezza una volta per tutte la via della pace; dichiarando il riconoscimento d'Israele, affermando insieme, come è loro diritto, che l'obiettivo finale che perseguono è l'autodeterminazione per i palestinesi; ma dichiarandosi intanto pronti ad un negoziato per la ricerca di soluzioni intermedie che possano rappresentare passi avanti su questa strada, verso la pace. L'alternativa è il terrorismo, il dilagare dell'odio, e alla fine altre guerre.

Arrigo Levi

Dichiarazione dei redditi disponibili i modelli 740

ROMA — Sono già in distribuzione i primi modelli «740» per la dichiarazione dei redditi 1982 che i contribuenti dovranno inviare agli uffici delle tasse entro il 31 maggio prossimo: contemporaneamente alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» dei decreti di approvazione dei nuovi modelli sono infatti già stati distribuiti i «740» «normali».

Tra qualche giorno saranno invece disponibili i nuovi modelli semplificati che costituiscono la grande novità di quest'anno: i «740-S» — che il Poligrafico dello Stato sta stampando in questi giorni e che saranno distribuiti entro la fine del mese — saranno infatti riservati ai contribuenti con soli redditi da lavoro dipendente, da terreni o da fabbricati e cioè alla maggior parte degli italiani (il 70 per cento dei contribuenti).

Il nuovo modello è anche accompagnato da un foglio istruzioni che è stato compilato da un gruppo di lavoro composto da scrittori e giornalisti.

CADONO I TROPPI LUOGHI COMUNI

Bismarck rovesciato

Nella sua opera del 1918 *Parlamento e governo nel nuovo ordinamento della Germania* — che quasi accavallandosi Laterza e Einaudi hanno da poco ripubblicato — Max Weber dedicò una attenzione cruciale alla questione dell'«eredità» di Bismarck. In un momento di profonda crisi della Germania imperiale e delle sue istituzioni, Weber rimproverava al grande cancelliere di aver lasciato *«una nazione senza la minima educazione politica», «e soprattutto una nazione senza la minima volontà politica».*

Questa valutazione non era nella sostanza dissimile dal giudizio che, in termini di bilancio, aveva dato il grande storico dell'antichità Theodor Mommsen, il quale aveva messo sulle spalle di Bismarck la formazione di una potenza, destinata un giorno ad andare perduta, e la sciagura, destinata invece a restare, del *«servaggio della personalità tedesca, dello spirito tedesco».* Jacob Burckhardt aveva ripetutamente denunciato nell'opera di Bismarck un fattore possente di degenerazione burocratico-militare dello spirito tedesco.

Giudizi così autorevoli stanno di per sé ancora una volta a mostrare quale sia il quasi inevitabile destino delle grandissime personalità della storia: di diventare «volti simbolo» di un'epoca. Ed è singolare come loro esaltatori e detrattori finiscano per concordare nel vedere in essi veri e propri, per così dire, «padroni» del processo storico, dividendosi solo gli uni e gli altri nel contenuto delle valutazioni.

Capita inoltre che, oltre a diventare «volti-simbolo», i grandi politici siano chiamati ad assumere spesso la responsabilità di quanto accaduto dopo di loro. Si pensi all'annoso interrogativo se Giolitti sia stato il Giovanni Battista di Mussolini; se Lenin lo sia stato di Stalin; e così di seguito. Per quanto riguarda Bismarck, il maggiore degli interrogativi che hanno gravato sulla sua opera è se egli sia stato il responsabile di tutta la debolezza tedesca fino allo stesso Hitler.

Se si segue il filone principale della storiografia su Bismarck — da Erich Marks a Martin Spahn, a Erich Eyck, ad Hans Rothfels, a Gerhard Ritter, ad Arkadij S. Erusalimskij, a Wilhelm Mommsen e molti altri — si può vedere nettamente come le interpretazioni per un verso mutino a seconda delle prospettive del presente e per l'altro siano espressione di un processo sempre rinnovato di autocoscienza politica e culturale.

Nella storiografia bismarckiana l'opera di Lothar Gall, pubblicata da Rizzoli, è sicuramente importante. Questo libro è un esempio di come lo storico debba porsi in tutta la sua portata il problema dell'interpretazione dei fatti che sono oggetto della analisi da lui condotta. Senza un simile sforzo interpretativo, è la storiografia stessa ad annullare infatti il proprio significato.

E trattandosi della biografia di un grandissimo uomo, la questione è imposta dalla natura dell'indagine: quale sia il nesso fra la personalità eccezionale e il contesto, fra la personalità eccezionale e le forze storiche generali. Gall, che fin dall'inizio richiama le parole di Hegel sui *«grandi uomini della storia»*, si destreggia assai bene fra varie suggestioni teoriche e filosofiche. Ma, sebbene valorizzi questo tipo di suggestioni, egli non vi si sottomette affatto pedissequamente. Anzi, con la sua concreta indagine, si pone risolutamente sulla via della verifica di quale sia stato il ruolo di quella personalità specifica che fu Bismarck in un contesto storico altrettanto specifico.

Corre nel libro un incessante filone di revisionismo storiografico su più fronti, che ha per riferimento sia le interpretazioni che hanno trasformato il *«cancelliere di ferro»* in un demiurgo che avrebbe sottomesso alla propria forte personalità uomini, gruppi politici e forze storiche, quasi facendo un deserto e poi popolandolo delle sue azioni, sia quelle che, all'opposto, ne annullano la personalità riducendola a portavoce delle forze impersonali dello sviluppo storico.

Il Bismarck di Gall è un

Bismarck visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

uomo di ferrea volontà, di una coscienza di sé fino all'arroganza, di un incessante senso della propria indispensabilità, pervaso della convinzione che non vi è politica degna di uno Stato se non sia in grado di affrontare il ruolo del potere, che la politica — non una scienza ma l'arte di costruire il rapporto fra valori e progettualità da un lato e circostanze condizionanti dall'altro — poggi essenzialmente sugli interessi e non sui fattori astrattamente ideali.

Ma l'aspetto centrale del libro è il netto, costante rifiuto della tesi demiurgica, cioè della tesi che vede nella Germania una specie di figlia prima da Bismarck piegata e sottomessa e poi lasciata orfana. E mi pare di scorgere qui una sostanziale revisione del giudizio prima di Mommsen e in seguito di Weber.

Bismarck guidò sì un eccezionale processo di trasformazione della Prussia e della Germania, ma questa guida fu il prodotto di lotte incessanti su vari fronti per ottenere una *leadership* sempre contestata e spesso pericolante: così la marcia trionfale di un incontrastato dominatore. In questo modo, le *«responsabilità»* attribuite a Bismarck risultano oggettivamente ridimensionate, e diventano semmai questione più ampia e generale.

Il Bismarck che ci mostra efficacemente Gall è un cancelliere quasi costantemente solo, anche nei momenti dei più grandiosi successi, in grado di mantenere lui la rotta non tanto per un incessante «asservimento» a lui dell'anima tedesca quanto piuttosto per l'incapacità dei suoi avversari conservatori, liberali e cattolici di fornire una alternativa alla sua direzione.

Siffatto, difficile, successo è individuato in una duplice essenziale serie di circostanze: in primo luogo, la capacità che il cancelliere ebbe fino all'ultimo decennio del suo potere — nel corso del quale Gall colloca la sua decadenza politica — di individuare il punto di incontro dei vari equilibri fra le varie forze storiche, sia interne sia internazionali, e di sfruttarli a fondo; in secondo luogo, la capacità di Bismarck — lui che aveva fatto la sua comparsa sulla scena politica prussiana come conservatore reazionario — di comprendere nei momenti cruciali la necessità di adattamento alle forze predominanti dello sviluppo storico: l'inevitabile parlamentarizzazione, l'idea nazionale, lo sviluppo capitalistico.

Un adattamento però, ch'egli incessantemente si sforzò di contenere secondo la sua *forma mentis* di uomo convinto che il mutamento in Germania dovesse restare governato da uno Stato monarchico in grado di dominare le forze politiche e sociali. Gall mostra dunque come Bismarck sia stato un abile *«opportunista»*, che si aprì alle istanze del liberalismo conservatore, stabilì un compromesso con gli interessi della borghesia, promosse attivamente il processo di modernizzazione, aggiogò al proprio carro il nazionalismo liberale.

Il suo limite fondamentale fu l'incomprensione del ruolo che i partiti di massa — la socialdemocrazia e il partito cattolico — erano destinati a giocare in relazione allo sviluppo economico e sociale verso il quale ebbe il ruolo di *«apprendista stregone»*. E questa incomprensione lo portò negli ultimi suoi anni a vagheggiare una integrazione autoritaria che gli sfuggì dalle mani.

Forse il suo capolavoro fu la politica estera, dimostrando anche nei momenti delle sue grandi guerre vittoriose, un senso sorprendente di moderazione, fatta eccezione verso la Francia da lui ritenuta incurabile nemico storico della Germania. Lasciò in eredità ai successori l'ammonimento a evitare ad ogni costo una coalizione fatale fra Russia, Inghilterra e Francia. Fu una inascoltata Cassandra.

Massimo L. Salvadori

GLI STABILIMENTI CINEMATOGRAFICI ESCONO DALLA CRISI?

Cinecittà fabbrica ancora sogni

Scaparro gira «Don Chisciotte» - Sono al lavoro Leone e Scola, Comencini e la Wertmüller - Finiti i tempi dei «colossal», finita la grande crisi, produzioni in serie per la tv rilanciano gli studi - Dice Fellini: «Qui tutto è perfetto, ma il cinema è morto» - Lo uccide un certo tipo di spettatore: «Bisognerebbe che un manone uscisse dallo schermo a schiaffeggiarlo»

ROMA — *Nel sole, i cassoni del Quadraro avanzano su Cinecittà. Nelle gabbie del cemento armato, i pannelli precompressi dell'edilizia economica disegnano il puzzle scomposto della crescita urbana. Roma è al nono chilometro della Via Tuscolana. Ha inghiottito il verde della campagna, s'affaccia sulla piscina, enorme, di Ben Hur. Dai treni della metropolitana, scendono, assonnate, le comparse. Dal balcone con le corde del bucato, un uomo anziano scruta, in pigiama, l'industria cinematografica. Sotto, gli splendori della celluloide perdono il fascino degli studi.*

Federico Fellini è alla moviola. Ruggero Mastroianni lascia la stanzetta col numero 18. Fuma, nel corridoio, la prima sigaretta del mattino. Norma Giacchero, segretaria di edizione con Fellini dai tempi di Giulietta degli spiriti, suggerisce al maestro Piersanti: «Iniziamo con la musica in testa, fanti campo: il problema è stringere la colonna. Federico è d'accordo: si può perdere il sincro di tanto in tanto». *Fiammetta Profili, la segretaria, telefona al press agent Longardi.* «Il maestro può vedere il cronista?», *domanda con ansia. Poi si giustifica:* «Per Fellini, la moviola è un momento sacro: se ne sta rinchiuso con Mastroianni per ore. Esplode per un nonnulla». *Siamo alle ultime battute di E la nave va... Nel Teatro Cinque si preparano cannoni di cartone. Nella baracca degli artificieri si rivedono gli «effetti fumo». In sartoria si smontano i costumi. Il grande carro funebre per il colpo di Sarajevo è parcheggiato accanto a un landò malinconico.*

La Wertmüller, Leone, Scola, Scaparro, Terence Hill, Comencini, Totò sono al lavoro. La «fabbrica dei sogni» si è rimessa in moto. C'è chi parla di rilancio, di rinascita, di nuovo splendore. Ma per l'ex Mecca del cinema i tempi d'oro di Quo Vadis?, di Ben Hur, di Cleopatra, della Dolce vita sono lontani. Fellini lascia la moviola e sentenzia: «Il cinema è morto. Non si fa più». *La crisi non è soltanto d'incertezza: per i sindacati, per l'ente statale, per le passività. Fellini parla del decadimento, dello smarrimento, dell'incapacità di trovare un «nuovo tipo di rapporto» con l'immagine e con lo spettatore.* «Dobbiamo catturare, spiega, lo spettatore guardato dalla televisione, condizionato dallo schermo domestico, impaziente, padronale con l'immagine formicolante della tv. Cambia, volta, continua a premere il telecomando per avere nuovi choc, nuove emozioni. Non ha più alcun timore, alcun rispetto per il cinema».

Roma. Negli studi di Cinecittà colossali eliche sono in azione per scatenare la tempesta durante le riprese di un film

Ai fornelli

Fuori gli edifici rosati di Cinecittà si animano. Tra i viali segnati dai pini, le architetture squadrate del Ventennio nascondono un'industria che tenta, disperatamente, di uscire dalla crisi. Seicentomila metri quadrati di superficie, si restringono a quattrocentomila. Si cede, per rinforzare le casse, con l'area dell'ex Istituto Luce, una fascia di cinquantamila metri al Comune di Roma. Cinecittà rifornisce Roma di verde pubblico. Ottiene, in cambio, dal Campidoglio, le possibilità di edificare studi, attrezzature, uffici e spazi ricreativi per seicentomila metri cubi. Antonio Manca, che è nel suo ufficio di presidente alle 7 del mattino, ha il compito di rilanciare lo stabilimento. «Cinema e televisione, dice, debbono andare d'accordo in una logica imprenditoriale che miri alla qualità e alla quantità. Puntiamo su una produzione di serie che garantisca l'utilizzazione degli studi al sessanta per cento: il resto è per i grandi film d'autore. A Cinecittà, ci sarà sempre posto per Fellini. E' indispensabile per il cinema italiano, è il suo marchio di qualità».

Nelle cucine della mensa, Danilo Moreal arriva con la spesa della giornata. Oggi si prepara per trecento persone. «A volte, spiega, sarebbero indispensabili 500-600 coperti». *I fornelli non ce la fanno. Andrebbero rinnovati. Con cinquemila lire, Moreal riesce a mettere insieme un buon pasto. Ferreri, Magni, Benigni, lo stesso Fellini si fermano spesso da lui.* «Ma come sono lontani i tempi di *Ben Hur* quando le comparse erano a migliaia, *ricorda*. Scendevano dal tranvetto sferragliante, entravano a Cinecittà. Venivano contate, nel passaggio di una staccionata, come le pecore, fin quando non erano mille o duemila». *Erano i tempi d'oro. Le ragazze della provincia scappavano di casa. Si presentavano ai cancelli della Via Tuscolana nelle divise da maggiorate.*

Nando Ciccioneno è l'addetto alla vigilanza. «Questo, *dice*, è un negozio senza orario: nulla ci scandalizza». *Avanza, nel viale d'asfalto, un giovane dal volto incerto. E' gentile con chiunque possa essere, in qualche modo, legato a una produzione.* «Sono Michel Knevels, *si presenta*, faccio l'attore». *E' impegnato nel Teatro 5, sul set di Maurizio Scaparro. Racconta la giornata difficile di chi vuole avere un posto dietro il ciak.* «Sono figlio d'arte, *dice* convinto, mia madre ha lavorato nel *Quo Vadis?*. Mio padre? No, lui non è del cinema, fa il ginecologo in Turchia. Sono attore, nel *Don Chisciotte* mi accontento di fare la comparsa: 56 mila lire al giorno. Non tutti i giorni, soltanto quando si lavora». *Ha un occhio bendato di nero, i pantaloni a sbuffo, la cicatrice sul volto non incattivisce il profilo sottile.* «Tutti a posto», *gridano dall'interno. Knevels, attore e comparsa, s'affretta a passo di corsa.*

Venerdì scorso, per Cinecittà è stata una giornata importante. Per la prima volta nella storia degli stabilimenti cinematografici, il pubblico è stato ammesso in un teatro nel tentativo di portare a termine un esperimento «multimediale». Dice Fulvio Fo, organizzatore generale del Don Chisciotte: «E' la prima volta che metto piede a Cinecittà. Ho sempre lavorato in teatro e qui ho avuto delle felici sorprese. Manca il cliché ipnotico, alimentato dal cinema stesso. Mi sono ritrovato in un ambiente legato alla volontà di produrre. Qui non regna il "volemose bene" né il clima romanesco. C'è grande professionalità». *Scaparro è d'accordo:* «Il rigore tecnico, *ammette*, e la fantasia si intrecciano nella capacità realizzativa di un personale superspecializzato. Il lavoro è a ciclo continuo. Si gira al mattino, a sera il materiale è pronto e si può andare in saletta di proiezione per rivederlo».

Divi e no

Dal Don Chisciotte sta preparando un film di un'ora e trenta, cinque puntate per la televisione e «alcuni frammenti teatrali». Saranno presentati al Festival di Spoleto e in Francia. Per la prima volta uno studio è diventato un teatro. Peppe Barra appare felice: «Finalmente, *dice*, sono tornato davanti al pubblico. Il cinema è difficile. L'attesa snervante delle scene, obbligano una ricarica emotiva, sincopata dal ciak». *Si lavora in modo febbrile. Cominciano alle otto del mattino, la sera, sono di nuovo le otto e, spesso, non hanno concluso. Scaparro è affascinato dal mezzo cinematografico:* «Portare un lavoro in tre ottiche e in tre linguaggi diversi è esaltante. Qui ho trovato grande aiuto, grandi capacità, nulla di superficiale o di approssimativo».

Il giudizio è simile a quello di Federico Fellini. «A Cinecittà, *dice Fellini*, mi sento a casa mia. Qui, tutti sono disponibili. Il divo e la comparsa, l'elettricista e il tonico. Lo stabilimento è perfetto. La baracca è seria. Il problema, per il cinema, è il pubblico». *Fellini è arrivato a Cinecittà, per la prima volta, nel '39. Giovane giornalista, veniva da Rimini. Doveva intervistare Osvaldo Valenti. Blasetti girava la Corona di ferro.* «Arrivai agli stabilimenti ed ebbi l'impressione di entrare in una specie di policlinico, in uno spazio insolito, a metà strada tra un'università fascista e un ospedale». *A Fellini Cinecittà piace. Si sente a casa sua.*

«Siamo in Italia, a Roma, non in Svezia. Certo, *ammette Fellini*, anche qui la burocrazia, i partiti, le raccomandazioni si fanno sentire. Ma Cinecittà mi va bene. Qui si fa cinema o qualcosa che gli assomiglia. C'è creatività. E' un modo di vivere molto italiano, con il genio di adattarsi, di impapocchiare, ma sempre con estro, con grande fantasia. Qui in teatro sanno fare tutto. Il salto generazionale c'è stato perché il dilettantismo stupido e in malafede e l'estetica delirante del neorealismo hanno determinato guasti, forse insanabili».

Fellini va poco al cinematografo. La crisi, a suo giudizio, «c'è da sempre». Gli alti e bassi si ripetono, ma «oggi la crisi è dello spettatore». Al cinema Fiamma di Roma ha trovato un ragazzetto. «Aveva i pattini ai piedi, *dice*, mangiava gomma americana, le gambe stese sullo schienale della poltrona di fronte. Alle orecchie, la cuffia del Sony. Ma che vanno a fare al cinema? Parlano, mangiano, si addormentano, come fanno dinanzi alla televisione. In casa loro. Cercano soltanto emozioni, a buon mercato. L'ideale sarebbe un grosso manone che uscisse dallo schermo, per schiaffeggiare, all'improvviso, questo tipo di spettatore».

Fuori, una squadra di muratori prepara, nella piscina piccola, uno Stretto di Gibilterra. In lontananza la casa del marchese del Grillo è accanto a un tempietto romano. In secondo piano un paese della Normandia diventa, all'improvviso, un villaggio americano della California. De Angelis, l'uomo che costruisce bassorilievi assiri, David di cinque metri e cinquanta, dice con un sospiro: «Com'era bella la mongolfiera della *Città delle donne*. Spesso mi domando cosa faranno i miei figli».

In direzione, Manca pensa agli speciali televisivi, ai videodischi, ai cavi a fibre ottiche. «Tutto è stato trasmesso, *spiega*, ora anche in Italia bisogna cominciare a produrre per la tv. Siamo i più grossi consumatori d'immagini del mondo: magazzini sterminati di pellicola sono stati drenati. Adesso, se non vogliamo continuare ad essere dipendenti dall'estero, dobbiamo creare l'industria italiana degli audiovisivi. Cinecittà si sta preparando. La nuova era del cinema italiano passa per i seriali, per i prodotti di serie, ma, sempre, col marchio, prestigioso, del cinema italiano, dei film d'autore».

Francesco Santini

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Le parole di Mozart e Goldoni

Un libro di Gianfranco Folena studia «L'italiano in Europa» nel '700: da quello di Voltaire a quello del melodramma - Il sorprendente itinerario del commediografo veneziano, tra dialetto e francese

Scrivendo di storia della lingua italiana, fra i lavori fondamentali nei quali ci si imbatte c'è un articolo di una trentina di pagine che, uscito nel 1937 in un volume in onore del dialettologo svizzero Karl Jaberg, fu poi varie volte ripubblicato e assunse nel tempo un'importanza sempre maggiore. La sede era altamente tecnica e qualificata, ma non tale da suscitare clamori. Chi crede che la cultura si faccia a suon di grancassa è avvertito. Autore di quell'articolo era il compianto Alfredo Schiaffini; il titolo *Aspetti della crisi linguistica italiana del Settecento.*

Schiaffini era professore di Glottologia all'Università di Genova. La storia della lingua italiana come disciplina autonoma stava maturando e solo nel 1939 egli passava a Roma come titolare di tale cattedra. L'articolo conteneva tutti quei fermenti che avrebbero portato ad una seria ed approfondita valutazione della posizione dell'italiano nel Settecento, in collisione coll'imperante francese che si insinuava dappertutto nella lingua di ogni giorno (anche nei dialetti), nel linguaggio amministrativo, nella prosa degli scrittori. Fu una lotta che alimentò polemiche puristiche ed antipuristiche durante un secolo e mezzo e che, in taluni rari epigoni, non è ancora sopita.

Certo, che molti discorro *vengo di dirti* per «ti ho detto», *regrettare* per «rimpiangere» o «rincrescere», *difeso* per «proibito», *travaglio* per «lavoro», *mariaggio* per «matrimonio» e simili francesismi, può apparire oggi quasi inverosimile perché queste parole o locuzioni si sono riassorbite o, come dicevano certi puristi, sono state rimandate ai confini o al di là dei monti. Ma nessuno oggi troverà ormai da ridire di fronte a parole come *minuetto, massacro, rango, azione* (di una società), *capitalismo, capitalista, finanza*, entrate da quella lingua francese che era lo strumento di comunicazione della cultura di tutta l'Europa da Madrid a Mosca.

Ma proprio in quella lotta, in quel misurare le proprie capacità di resistenza e in taluni casi di sopravvivenza, incomincia la vita dell'italiano moderno nell'ambito europeo, in quanto aveva di simile e in quanto aveva di diverso dal francese dominante. Ed ecco che, a quarantasei anni di distanza, viene pubblicato da Einaudi un libro di Gianfranco Folena, *L'italiano in Europa*, col sottotitolo *Esperienze linguistiche del Settecento* che proprio a quell'articolo di Schiaffini si rifà, in una serie di studi che, esclusi due, sono comparsi in un arco di tempo di venticinque anni e, nonostante ciò, sono unitari.

Si tratta di quasi cinquecento pagine che vanno da una ripresa del tema generale di Schiaffini ad osservazioni sui lombardismi di Cesare Beccaria, all'italiano di Voltaire e di Mozart, alla lingua del melodramma e della cantata (con Cesarotti e Monti visti come autori di teatro) passando attraverso Carlo Goldoni, la cui esperienza linguistica, il cui itinerario dialettale, il cui uso del francese sono studiati in un modo che non esito a chiamare esemplare.

Le interferenze del francese sull'italiano e sul veneziano, coi mille rivoli in cui si manifesta la grazia goldoniana, l'inventività e la creatività che si esprimono in un dono colloquiale che costituisce forse il principale merito del commediografo, sono esaminate con una finezza che non perde mai il contatto col documento e restituisce come non era mai accaduto prima, la personalità del Goldoni.

Avviene, così, che un autore che forse gli italiani hanno sempre, nonostante tutto, sottovalutato e che la critica ha tenuto un po' in disparte (non vorrei offendere nessuno dicendo che i giudizi più pertinenti su Goldoni sono quelli contenuti in pagine di un autore che è, sì, critico ma la cui importanza va oltre l'esercizio della critica, intendo dire Riccardo Bacchelli) esce dalle analisi del linguista e filologo Gianfranco Folena con un accento di autenticità che nessuno ancora mai saputo darci.

Riallacciarsi alla vecchia lezione di Alfredo Schiaffini, ponendo, tuttavia, come punto di riferimento gli autori e, in particolare, Goldoni, fa vedere come, attraverso lo studio dello strumento linguistico, si possono ricuperare valori altrimenti irraggiungibili.

Tristano Bolelli

DAL 1981 TEATRO SEMPRE GREMITO

«Filumena» in Israele Due anni di successo

TEL AVIV — E' dal 20 agosto 1981 che in Israele si replica una delle tante opere di successo di Eduardo De Filippo, *Filumena Marturano*, interpretata in lingua ebraica dalla compagnia del Teatro Nazionale «Habima».

La passione a volte tragica di Filumena, i cui accenti drammatici esprimono profondamente l'anima dei «bassi» napoletani della quale Eduardo è autore - cantore straordinario e forse unico, nella versione ebraica diretta dal traduttore Michael Gurevitch affiora in colori e toni marcatamente da *vaudeville* e *pochade*.

Il pubblico si diverte: alla duecentotreesima replica ha riempito al completo i sei - settecento posti del teatro di Tel Aviv applaudendo con entusiasmo. I prossimi spettacoli sono ancora prenotati con giorni d'anticipo.

Lia Koenig, matura e misurata Filumena (con alcune ripetizioni gestuali di troppo), è senza dubbio colei che più si avvicina al testo di Eduardo, cogliendo in alcuni momenti i tratti più umani della vicenda dell'ex prostituta. Nissim Azikri è un Domenico Soriano un po' troppo concitato, spesso macchiettistico.

Oggi Mirò compie 90 anni

MADRID — E' in corso a Barcellona una settimana di celebrazioni e manifestazioni culturali per il novantesimo compleanno, che cade oggi, del pittore surrealista Joan Mirò. Il festeggiato trascorrerà però una tranquilla giornata in famiglia nella sua casa di Maiorca: nel gennaio dell'anno scorso gli è stato applicato un pacemaker, e in luglio ha subito un'operazione di cateratta a entrambi gli occhi.

Ora Mirò vede abbastanza per lavorare, ma i medici gli hanno proibito di usare i colori ad olio. A Barcellona, città natale del pittore, si inaugura oggi una mostra retrospettiva dal 1920 che verrà poi trasferita nella capitale.

Tuona il cannone sui confini ma un'invasione è prematura

Sihanouk sicuro: la Cina darà la seconda lezione al Vietnam

Il principe guerrigliero è partito per un viaggio di ispezione clandestino nella sua Cambogia - Per Hanoi segnali incoraggianti da Mosca: firmato un «protocollo di aiuti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La Cina è decisa a impartire ai vietnamiti «una *seconda lezione*» militare, dopo la «prima», l'invasione del '79, come castigo per la continua occupazione della Cambogia. Lo aveva anticipato, due mesi fa in febbraio, Deng Xiaoping in persona al principe Norodom Sihanouk, il leader del Fronte guerrigliero per la liberazione della Cambogia, e il successore di Mao sta mantenendo la promessa fatta. Per il quarto giorno consecutivo, colpi di mortaio, proiettili d'artiglieria a centinaia sono piovuti sui villaggi vietnamiti di frontiera Lao Cai, Si Loi Lau, Hoang Lien Son, Muong Khuong. Nomi oscuri senz'altro significato che la morte: riprendiamo l'atlante dell'Indocina per ristudiare la geografia della sua cinquantennale sofferenza.

E' stato Sihanouk stesso, ieri sera a Pechino, a rivelare che dietro gli scontri di frontiera, le cannonate, le infiltrazioni c'era un disegno politico preciso e premeditato dei cinesi. Nel caso — avvenuto — che gli occupanti vietnamiti rinnovassero la loro «*campagna di primavera*» contro la resistenza in Cambogia, Pechino, dice Sihanouk, «*avrebbe fatto giustizia*». Ma se la «*prima lezione*», 4 anni fa, fu l'invasione, dobbiamo prepararci a un altro attacco in forze verso Hanoi? «*Non lo so, lo vorrei, ma non lo chiederò ai cinesi* — ha detto il principe-guerrigliero —. *Certo mi auguro che la lezione sia durissima, la più dura possibile. Se i vietnamiti osassero sconfinare in territorio cinese, allora non sfuggirebbe l'occasione di contrattaccarli*».

Per il momento, dice Sihanouk, il castigo cinese non prevede dunque l'invasione. Ma neppure la esclude. Dipenderà dall'inerzia delle cose, dalla capacità di controllare gli incidenti, i cannoneggiamenti, le scaramucce di pattuglia: se questi dovessero degenerare, tutto diventerebbe possibile. Ma chi stabilirà quale provocazione è di troppo, quale pattuglia di infiltrati e un'invasione, quale proiettile ne merita due, tre, cento in risposta? La cronaca è così confusa, affidata com'è solo alle grida di propagande opposte, in guerra, e inevitabilmente bugiarde.

Ci si muove per deduzioni, partendo da pochi fatti sicuri. La «*lezione*» che gli artiglieri cinesi stanno impartendo ai loro odiati «*compagni*» vietnamiti al suono di 400 colpi al giorno viene a cadere proprio mentre il principe-guerrigliero sta partendo (oggi) per un viaggio d'ispezione clandestino nella sua terra, in Cambogia. Ci va per valutare i danni, calcolare i bisogni e raccogliere le forze sparse del «Fronte di liberazione» del «Kampuchea democratico». Sihanouk è l'uomo di punta politico, il portavoce internazionale più presentabile di un gruppo a tre, che raccoglie spezzoni di khmer rossi (gli uomini di Pol Pot) più i seguaci dell'ex premier cambogiano Son Sann e, ma sono pochi, i fedeli dello stesso Sihanouk. In tutto, trentamila «*guerrillas*» armati da Pechino, messi alle strette da 200 mila vietnamiti, armati dai sovietici. E' questa la normalizzazione Mosca-Pechino?

Ma se la Cina picchia sulla frontiera Nord-vietnamita, è segno che la guerriglia in Cambogia, a Sud, può essere vicina al collasso. Tra profughi affamati, a cavallo della frontiera Cambogia-Thailandia, afflitti da armi ineguali e disparità di numero, i combattenti del «Fronte» possono punzecchiare le divisioni del «*gendarme*» d'Indocina, il Vietnam, non certo ributtarle oltre confine. Così come i bombardamenti cinesi possono infastidire Hanoi, ma non dissuaderlo da un'occupazione che questo disgraziato Paese ha dovuto intraprendere soprattutto per sorreggere i progetti asiatici di Mosca, ansiosa di colmare con soldati «*leninisti*» il vuoto lasciato dai soldati «*imperialisti*».

E proprio l'Urss, il terzo uomo nell'ombra di questa guerra-non-guerra fra Cina e Vietnam, ha fatto sentire la propria voce, ieri, in modo tanto indiretto quanto esplicito. A Mosca, il Cremlino ha convocato l'ambasciatore vietnamita Dinh Nho Liem e gli ha fatto firmare un «*nuovo protocollo di aiuti e cooperazione economica*» fra i due Paesi. E' un'intesa ovviamente senza alcuna importanza economica — il Vietnam non potrebbe reggere un mese senza i continui aiuti finanziari, alimentari e militari dei sovietici al costo di quasi 4 milioni di dollari al giorno — né intese di questo calibro, se sono serie, si firmano a livello d'ambasciatori.

Il senso dell'annuncio sovietico, venuto mentre gli scontri di frontiera, lunedì scorso, erano all'apice, è solo politico. E' un modo «morbido» (in omaggio alle speranze di normalizzazione con la Cina) di ricordare a Pechino che Andropov, come Breznev, sta saldamente dietro il Vietnam.

Vittorio Zucconi

In Thailandia riconfermata la coalizione al potere

BANGKOK — **I partiti membri della coalizione uscente, guidata dal primo ministro Prem Tinsulanonda hanno sostanzialmente incrementato i loro seggi alla Camera dei rappresentanti.**

In base ai risultati non ancora ufficiali, il Sap sarebbe passato da 83 a 94 seggi, mentre il Partito democratico, che nelle ultime elezioni aveva conquistato meno di dieci seggi, se ne sarebbe aggiudicati 56.

Anche il Partito nazionale thai ha visto aumentare i propri seggi da 38 a 72; ma nessuno dei tre ha una maggioranza sufficiente per formare un governo senza la mediazione e il gradimento delle forze armate.

E' quindi praticamente sicuro che il prossimo governo sarà una riedizione di quello attuale.

L'attentato di Beirut accelera i tempi dell'iniziativa Usa in Medio Oriente

«Non richiameremo i marines»

Il sottosegretario di Stato Eagleburger: «Non premieremo la violenza, faremo altri progressi nei negoziati tra Israele e Libano» - Messaggi di Reagan ai leader arabi moderati perché lo aiutino ad attuare il suo piano - Alla Siria: gli Usa si impegnano per la restituzione del Golan - Shultz nei prossimi giorni andrà in Giordania?

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il governo Reagan ritiene che l'attentato contro l'ambasciata americana a Beirut avesse due obiettivi precisi: destare negli Stati Uniti polemiche tali da provocare il ritiro dei marines della forza multinazionale di pace dal Libano e causare una tensione così forte tra tutte le parti interessate da impedire un accordo sullo sgombero delle truppe straniere dal territorio libanese. Lo ha dichiarato in un'intervista alla televisione il sottosegretario di Stato Eagleburger, il quale ha sostenuto però che i terroristi hanno fallito entrambi gli obiettivi. «*Non richiameremo i marines in patria* — ha detto Eagleburger — *perché non intendiamo premiare la violenza. E continueremo a compiere progressi nei negoziati tra Israele e il Libano come abbiamo fatto negli ultimi giorni*».

Le dichiarazioni di Eagleburger hanno gettato nuova luce sulla rapidità con cui il presidente Reagan, commentando l'altro ieri la tragedia di Beirut, aveva insistito per il ritiro delle truppe straniere dal Libano e per la mediazione di pace americana. Il sottosegretario di Stato ha posto in rilievo che queste sono le condizioni *sine qua non* della ripresa dei negoziati di Camp David per l'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza. Secondo indiscrezioni trapelate dalla Casa Bianca, l'attentato ha conferito al presidente un senso d'urgenza, ed egli ha mandato una serie di messaggi ai *leaders* arabi moderati affinché lo aiutino ad attuare il suo piano di pace.

Un funzionario dell'ambasciata libanese a Washington, Mahdy, ha avanzato l'ipotesi che l'esplosione all'ambasciata faccia parte di un piano di destabilizzazione ispirato dai siriani e dai sovietici. Mahdy ha accusato i sovietici che si trovano in territorio siriano di essere ripetutamente penetrati nella Valle di Bekaa, in territorio libanese. Eagleburger ha rifiutato di avallare tale tesi, limitandosi a constatare che l'accordo che sta maturando tra Israele, il Libano e gli Stati Uniti è contrario agli interessi dell'Urss, ma non per questo si può responsabilizzare l'Urss dell'attentato. Il presidente Reagan sta tentando di indurre la Siria a trattare: in un messaggio al presidente Assad le ha offerto di adoperarsi per la restituzione a Damasco del Golan nell'ambito delle trattative di Camp David.

Appare sempre più probabile la partenza per il Medio Oriente, nei prossimi giorni, del segretario di Stato Shultz, che sta tornando dal Messico, dove è andato a discutere la crisi centroamericana. Shultz per partire aspetterebbe la notizia che l'intesa sul ritiro delle truppe straniere dal Libano è raggiunta, in modo da poterla siglare, conferendo così una speciale autorità al proprio viaggio. Ma il vero scopo della sua visita sarebbe il rilancio di Camp David. Le sue tappe principali lo porterebbero in Egitto, in Giordania, in Arabia Saudita e in Marocco. Egli dedicherebbe i massimi sforzi all'inserimento di re Hussein di Giordania nelle trattative, nonostante il no dell'Olp di due settimane fa.

La sosta del segretario di Stato Usa al Cairo avrebbe anche un altro motivo. Il presidente egiziano Mubarak si accinge a riammettere l'ambasciatore sovietico nel suo Paese. L'ambasciatore fu allontanato da Sadat nell'81, e da allora le relazioni tra l'Egitto e l'Urss sono state molto tese. Con questo gesto, Mubarak confermerebbe la sua intenzione di seguire una politica meno filoamericana di quella del suo predecessore, e di tornare alla normalità con l'Urss. Shultz chiederebbe garanzie affinché la mossa non preluda a spostamenti più importanti. Il presidente egiziano non avrebbe difficoltà a dargliene: sarebbe deciso a restare in ogni caso più vicino all'Occidente, purché gli Stati Uniti siano più fermi nei confronti di Israele.

I controlli anti-inquinamento

Manama (Bahrein). Il subacqueo inglese Nicholas Cabetti riemerge nei pressi di un centro di desalinizzazione durante un periodico controllo all'impianto dopo la paura della «marea nera» provocata dalla fuoriuscita di petrolio da alcuni pozzi petroliferi iraniani bombardati dall'Iraq

Ora Israele alza il prezzo Negli accordi con Beirut chiederà garanzie di ferro

TEL AVIV — L'attentato contro l'ambasciata americana a Beirut ha suscitato enorme impressione in Israele e ha fatto da sfondo alla riunione di ieri del Consiglio dei ministri che ha esaminato con rinnovata preoccupazione i problemi della sicurezza nel Libano.

Israele segue con ansia le reazioni degli Stati Uniti, nel timore che possano prevalere coloro i quali desiderino che Washington si disinteressi della regione e richiami i marines dal Libano. Tra le opinioni che la stampa israeliana riporta c'è quella di Sol Linowitz, che si è occupato a lungo dei negoziati di pace nel Medio Oriente, il quale ritiene che «gli Stati Uniti dovrebbero mostrarsi ancora più decisi e mostrare con energia la volontà di fare riuscire i negoziati di pace e in qualche modo forzare Israele e tutti gli altri a riprendere tutte le trattative».

Il ministro degli Esteri, Itzhak Shamir, dopo aver deplorato l'attentato, ha detto: «Nel Libano niente sorprende più, ma l'episodio prova che i problemi della sicurezza in questo Paese restano serissimi. Le trattative debbono continuare se vogliamo raggiungere qualche risultato». E il ministro della Difesa, Moshe Arens, ha affermato: «Tutto ciò dimostra la giustezza delle esigenze israeliane sugli accordi per la sicurezza ai confini».

Ieri mattina si era annunciato che le conversazioni tripartite che si dovevano tenere a Nathania erano state rinviate su richiesta americana, invece hanno avuto inizio nella tarda mattinata e i capi delle tre delegazioni (David Kimche, Antoine Fattal e Maurice Draper) hanno parlato della necessità di fare ogni sforzo per accelerarle. L'ambasciatore Draper è stato particolarmente festeggiato perché sua moglie è uscita incolume dall'attentato.

Ieri in Israele c'è stato lo scambio delle consegne tra il capo di Stato maggiore dell'esercito uscente, Raphael Eytan, e il suo successore, Moshe Levy.

Giorgio Romano

Mosca rompe il silenzio sui rapporti con i cinesi

«No» su tutto a Pechino L'Urss torna ai toni duri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A un mese dai colloqui moscoviti fra Qian Qichen e Leonid Ilichev il Cremlino rompe il silenzio e si pronuncia sullo stato dei suoi rapporti con la Cina. Lo fa con un lungo e duro articolo, caratterizzato dal tono della massima ufficialità, pubblicato ieri sera dalle *Izvestija*. Fra i ripetuti appelli alla normalizzazione (si esprime anzi «*soddisfazione*» per il clima delle consultazioni svolte a marzo), non si risparmiano a Pechino una serie di attacchi, gli stessi che caratterizzavano in passato la polemica fra i due Paesi.

In sostanza si respinge la tesi cinese secondo cui l'Urss dovrebbe fare concessioni preliminari, e in particolare si esprime un categorico «no» su qualsiasi richiesta cinese di una diversa politica sovietica verso Vietnam, Cambogia, Mongolia e Afghanistan, dove l'Urss «*sostiene la giusta causa della loro lotta contro l'imperialismo e l'egemonismo*». Si lascia intendere, indirettamente, che l'unico possibile argomento di discussione è quello di una normalizzazione dei confini. E si insiste anche su quella che da tempo è la richiesta base dell'Urss: la rinuncia cinese a talune rivendicazioni territoriali alle quali si arriverebbe a Pechino «*con la falsificazione*» della storia.

Ma soprattutto Mosca rimprovera alla Cina il sostegno di «*vedute e idee amichevoli*», che contrastano secondo il Cremlino con il dichiarato desiderio cinese di progredire verso la normalizzazione. Pechino farebbe uso, a giudicare dalla sua stampa, «*dello stesso antisovietismo (...) che per anni avvelenò l'atmosfera dei rapporti*»: tale antisovietismo farebbe il gioco, secondo le *Izvestija*, dell'imperialismo Usa.

Il giornale addirittura conta quanti sono gli attacchi di questo genere: fra 120 e 140 il mese, sul *Quotidiano del popolo*. Perché dare spazio alle «*invenzioni di origine Nato*» sulla presunta minaccia sovietica, e perché paragonare «*la linea aggressiva*» di Washington a quella pacifica di Mosca? La strada della normalizzazione è ancora lunga.

f. gal.

Nevicata su New York

NEW YORK — Una nevicata, che ha ricoperto di bianco i tetti delle case e nei sobborghi ha steso una coltre di alcuni centimetri, è caduta ieri mattina su New York. La neve, che in alcuni punti era mista a pioggia, ha colto di sorpresa gli abitanti della metropoli che già pensavano all'arrivo della primavera e che invece per proteggersi dal freddo, hanno dovuto far ricorso al cappotto invernale.

La nevicata ha provocato qualche disagio alla circolazione.

Offensiva russa in Afghanistan Bombardata Herat

NEW DELHI — Ancora un'offensiva delle truppe sovietiche e governative in Afghanistan. E' la terza nelle ultime settimane. Pochi giorni fa hanno attaccato i caposaldi degli insorti a Herat, capoluogo della provincia occidentale. Gli aerei russi hanno bombardato a lungo la città e le incursioni hanno provocato, riferiscono le fonti diplomatiche occidentali, numerose vittime e danni rilevanti.

Herat è centro strategico di non secondaria importanza nella lunga guerriglia che si consuma in Afghanistan. La provincia confina con l'Iran e la strada di 120 chilometri che porta alla frontiera è controllata in gran parte dagli insorti: le truppe governative incontrano troppe difficoltà a raggiungere il capoluogo per i rifornimenti.

Gli scontri, il mese scorso, si sono fatti più cruenti anche a Kandahar, secondo centro del Paese. Il rastrellamento dei giovani di leva nelle case aveva esasperato la popolazione, col risultato di accrescere le forze della guerriglia e di dar loro maggior coraggio. Il 2 aprile — si è appreso ieri — gli insorti avevano bersagliato con i mortai il comando della polizia segreta, uccidendo sei agenti. Nelle ultime settimane in questa provincia sarebbe in corso un attacco governativo.

E, oltre a Kandahar e ad Herat, le truppe sovietiche hanno lanciato un'offensiva anche nella valle di Logar.

Ma la guerriglia continua a colpire. A Kabul, sempre secondo fonti occidentali, gli insorti musulmani hanno ucciso quindici funzionari nelle ultime due settimane. Si è appreso inoltre che un giornalista delle *Izvestija*, A.A. Kaviranev, dato per morto dalle autorità di Mosca nella capitale sovietica, sarebbe invece stato ucciso in Afghanistan.

e. est.

«L'Italia non si lascerà intimidire da iniziative irresponsabili»

Colombo ha proposto un vertice dei 4 Paesi della forza di pace

ROMA — Alla vigilia di un viaggio che lo porterà, verso la fine di aprile, in Siria, in Iraq e in Kuwait, Emilio Colombo ha proposto un «consulto» fra i Paesi che «*sostengono la ricostruzione politica del Libano con un ruolo nella forza di pace*». Dopo l'attentato all'ambasciata americana di Beirut, il piano Reagan per garantire la pace nel Medio Oriente appare più che mai lontano dal successo. L'ultimo episodio è il più grave di una strategia terroristica messa in atto per far fallire le trattative in corso sullo sgombero delle truppe straniere dal Libano.

L'Italia, ha sottolineato Colombo parlando ieri mattina ai pochi deputati presenti alla seduta della Commissione Esteri, «*non si lascerà intimidire da iniziative irresponsabili*» e continuerà a operare affinché i risultati conseguiti finora per la stabilizzazione del Libano non vengano vanificati. Ancora una volta Colombo, durante un breve incontro con i giornalisti, ha ribadito che la presenza del nostro contingente militare a Beirut non è in discussione. Essa, ha detto, ha avuto e ha due obiettivi: «*Il primo è quello di garanzia per le popolazioni civili. Il secondo, altrettanto importante, è quello di strumento politico-diplomatico*».

La presenza di questa forza, ha aggiunto il ministro degli Esteri, «*consente ai Paesi che hanno inviato nel Libano i loro soldati di premere con insistenza perché i negoziati producano risultati positivi*». Di fronte alla recrudescenza di attentati terroristici e all'interruzione delle trattative fra Hussein e Arafat, «*si pone in tutti i Paesi interessati al piano di pace in Medio Oriente, e in modo particolare fra i quattro della "multinazionale"*, un riesame della situazione».

I motivi di questo improvviso rovesciamento sullo scenario mediorientale, ha fatto presente Colombo, sono riconducibili a due moventi fondamentali. Il primo si ricollega alla riunione di Algeri del Consiglio nazionale palestinese del febbraio scorso dove, per salvaguardare l'unità del movimento, si è pagato il prezzo di una maggiore rigidità nella piattaforma programmatica, togliendo la possibilità a re Hussein di ritenere acquisito il consenso dei palestinesi, da lui indicato come una precisa condizione per andare avanti nello sforzo di pace. Il secondo si riallaccia alla decisione, presa a sua volta da Hussein, di rifiutare di proseguire il dialogo con l'Olp su basi diverse.

Oltre ai passi compiuti presso le capitali arabe, Colombo ha ricordato di essere recentemente intervenuto su Arafat. Al messaggio del capo della nostra diplomazia, il leader dell'Olp ha risposto il 19 marzo, rilevando che l'ostacolo principale consiste nelle opposizioni israeliane «*che confermano la volontà di persistere nell'occupare gran parte del Libano e di incoraggiare una spartizione del Paese*».

Le vicende degli ultimi giorni mostrano purtroppo che le difficoltà permangono e che anzi si sono approfondite. L'inconcludenza del negoziato per lo sgombero israeliano, ha proseguito il ministro degli Esteri, fa riemergere preoccupazioni anche per quello siriano. In questo senso sono giunte voci da Damasco che tenderebbero a subordinare il ritiro della Siria non più soltanto al consenso libanese per le modalità dello sgombero di Israele, ma a un proprio autonomo giudizio.

Giuseppe Fedi

L'India potrà costruire missili con una gittata di cinquemila chilometri

NEW DELHI — L'India, dopo due decenni di studi e ricerche, può produrre missili balistici intercontinentali a medio raggio (Irbm). Domenica scorsa gli esperti del Centro per le ricerche spaziali sono riusciti a lanciare in orbita un satellite di 41,5 chilogrammi (il lancio è avvenuto a Sriharikota, un'isola nel Golfo del Bengala a un centinaio di km dalla costa orientale dell'India). Il responsabile del Centro, prof. Satish Dhvan, ha annunciato che l'«*ambizioso piano*» dei 10 ingegneri e tecnici del Centro è di lanciare 21 satelliti con carichi utili fino a 60 chili.

Con «*Rohini*», il satellite lanciato domenica, l'India conferma il suo posto nel club spaziale. Gli esperti militari sostengono che il «*Rohini*» può essere trasformato in missile atomico a medio raggio capace di trasportare per 5 mila km una testata nucleare di 400 chilogrammi. Il sistema di controllo e di guida è simile a quelli utilizzati per i missili.

Il «*Rohini*», messo in orbita da un razzo a quattro stadi, anch'esso di fabbricazione indiana, sta «*straordinariamente bene*». Il satellite è stato piazzato all'altezza di circa 450 chilometri e impiega 96 minuti a compiere un intero volo orbitale. Nei primi dieci giorni, cioè durante la fase iniziale della missione, verranno controllati tutti i sistemi di bordo del «*Rohini*».

Corsica: bomba devasta un ristorante

AJACCIO — **Un potente ordigno ha distrutto ieri mattina il ristorante «La Caravella», di proprietà di un cittadino corso, Paul Ghipponi, che sorge nella zona di Salemar, nella parte Sud dell'isola.**

Il locale fu danneggiato nell'aprile dello scorso anno da un altro attentato.

La tesi sostenuta al congresso di ufologia a Brasilia

Gli E.T. contro l'atomica

BRASILIA — *Fino a oggi, sulla Terra, la catastrofe nucleare è stata scongiurata grazie all'azione degli extraterrestri. La tesi è stata sostenuta al secondo Congresso internazionale di ufologia, in corso a Brasilia, al quale partecipano oltre trecento esperti di oggetti volanti non identificati (Ufo), pensatori della cosiddetta cultura alternativa, membri di sette religiose, medici naturisti e attivisti di movimenti ecologici.*

Gli extraterrestri sono oppressivi? Interferirebbero nel caso di una guerra nucleare? Perché non sono interessati a un contatto con i dirigenti della Terra? E' possibile un contatto con gli extraterrestri attraverso i medium? A alcuni degli interrogativi è stato già risposto in queste prime riunioni. E' previsto anche un tentativo per un contatto al quinto grado — quindi solo con una comunicazione per via paranormale con gli extraterrestri —; l'appuntamento è per oggi al km 19 della strada Brasilia-Belo Horizonte.

«La bomba atomica — ha detto *Ernesto Bono*, psichiatra — esiste da 30 anni e se fino a oggi non è stata utilizzata per distruggere il mondo è, probabilmente, perché c'è stata un'interferenza indiretta degli extraterrestri. Nel caso di un confronto nucleare — *ha aggiunto* — è comunque quasi certa la loro interferenza diretta perché non hanno alcun interesse alla distruzione della Terra».

Della stessa opinione Fabio Zerpa, argentino, uno dei più noti studiosi internazionali di ufologia. «Gli extraterrestri — *ha sostenuto* — non sono aggressivi anche se, evidentemente, in qualsiasi entità possono esistere violenti e non violenti». *Zerpa ha anche illustrato i 965 casi di Ufo a lui riferiti nei quali, in gran parte, gli extraterrestri sono descritti con una testa, braccia e gambe simili agli abitanti del nostro pianeta e un'altezza superiore ai due metri.*

Tutti gli intervenuti, tra i quali lo statunitense Allen Hynek, diventato famoso per aver dato la sua consulenza per la realizzazione del film Incontri ravvicinati del terzo tipo, *hanno esaminato relazioni e riferito testimonianze che rafforzano l'ipotesi della esistenza di extraterrestri.*

In Brasile folla affamata saccheggia un deposito

SAN PAOLO — Affamate e malridotte, circa 500 persone hanno invaso e saccheggiato lunedì un deposito comunale di Tamboril, nello Stato di Ceará (Nord-Est del Brasile) impossessandosi di fagioli, riso e pasta. Si tratta di famiglie di contadini che abitano nella regione del *Sertão*, da sempre colpita da prolungate siccità.

Nel vicino Stato di Bahia, invece, sono stati gli indios Kiriri a invadere e occupare alcune terre, dove essi vivevano prima di esserne espulsi da facoltosi agricoltori e costretti a vivere in zone non fertili.

Stato Civile di Torino

18 APRILE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 3 - Morti 30

19 APRILE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 27 - Morti 33

Antonio Pietro Gatti partecipa commosso al cordoglio dei familiari per la dolorosa scomparsa del

dr. Giuseppe Clerico

Presidente della Sava Spa

— Torino, 20 aprile 1983.

Commosso per la scomparsa del

dott. Giuseppe Clerico

Walter Pione partecipa al dolore dei suoi familiari.

— Cagliari, 19 aprile 1983.

L'avvocato Gian Paolo Bellotti Pennelli di Padova partecipa con profondo tristezza alla scomparsa del

dott. Giuseppe Clerico

— Padova, 20 aprile 1983.

Pina Lanza, Franco Lanza, Grazia Gerardo si uniscono al dolore di Marco Mario per la perdita della sua cara mamma signora

Maria Mario

— Torino, 20 aprile 1983.

[illegible]

La Congregazione Salesiana e tutta la Famiglia di Don Bosco annunciano che il confratello

Don Renato Ziggiotti

[illegible]

— Verona, 20 aprile 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giordanengo

Commerciante

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1983.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Varetto

Anziano FIAT

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1983.

E' mancato

Giuseppe Brusa

(Piero)

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1983.

(Continua a pag. 5)

Dopo un'irresistibile ascesa il leader dei comunisti francesi sembra prossimo al declino

La tremula stella Marchais

Entrato nel partito nel 1947, dopo un oscuro passato di lavoratore in Germania durante la guerra (volontario secondo i suoi avversari) è dal '72 segretario generale del pcf - E' succeduto a capi più prestigiosi, militanti senza «macchie» - Ora la base del pcf contesta la partecipazione ad un governo che ha dovuto decidere misure impopolari d'austerità, e soffre per il crollo elettorale degli ultimi dieci anni - Marchais si salverà con un nuovo «giro di valzer»?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Georges Marchais ha sessantadue anni, l'età del suo partito. E' nato nella verde, piovosa Normandia, mentre il comunismo francese spuntava da una costola del partito socialista, riunito quell'anno (1920) a congresso nella bella, ricca città di Tours, capoluogo della Turenna, toscana linguistica della vecchia Francia. Figlio di un operaio cavapietre e poi lui stesso operaio nell'industria aeronautica parigina, Marchais si è iscritto al partito tardi, nel 1947, a ventisette anni, senza avere alle spalle un passato militante degno di un futuro dirigente del pcf, uno dei grandi partiti della Resistenza. Durante la guerra era stato in Germania a lavorare in un'industria della *Luftwaffe*. Volontario, come ripetono i suoi nemici? Oppure obbligato, forzato, come egli ripete da anni?

Nessuno è mai riuscito a provare quel che Marchais nega, ma neppure Marchais è riuscito ad essere convincente nei suoi dinieghi. Quel dubbio, puntualmente rispolverato e rievocato anche davanti ai tribunali, non ha pesato sulla sua folgorante carriera, non ha ostacolato la sua ascesa nella gerarchia del partito. Ma è rimasto come un punto misterioso, proprio perché non gli ha impedito di diventare nel 1972 segretario generale del pcf. In un partito incline all'agiografia, per quel che riguarda i sommi capi, nessuno ha tenuto stranamente conto di quel tarlo, che sarebbe rimasto come un'ombra nella biografia del «primo comunista di Francia». Quel che non poteva essere certo rimproverato a un giovane operaio, a quell'epoca non politicizzato, e neppure più tardi a un semplice dirigente del partito, era destinato a diventare un episodio imbarazzante, se non proprio una macchia, nel *pedigree* ufficiale del segretario di un partito legittimamente fiero del suo alto contributo alla Resistenza.

Una spiegazione c'è, anche se più «religiosa» che politica. E' il partito che forgia i suoi dirigenti, che li prepara alle alte cariche a partire dal momento della loro conversione, della loro iscrizione. La vita del militante Marchais è cominciata dunque il giorno in cui ha preso la tessera. Quel che è accaduto prima non conta. Da allora lo stato di grazia non ha mai abbandonato Georges Marchais, neppure nella disgrazia del partito. Sbandate ed errori non gli vengono imputati personalmente, poiché egli ha espresso ed esprime soltanto la volontà del partito.

Questa immunità sotto certi aspetti singolare (quali dei proteggono da anni Marchais?) da alcuni mesi non appare più tanto inviolabile. Le voci circa un suo imminente declino si moltiplicano all'interno dello stesso partito, e si rafforzano con l'accentuarsi del declino del partito stesso. Un recente sondaggio, non pubblicato, aggiudicherebbe al pcf meno dei dieci per cento dei voti virtuali dei francesi. Nei due anni di partecipazione al governo il ridimensionamento è continuato veloce e apparentemente inarrestabile. Il prestigio del potere non sarebbe servito. Nel 1981, alle elezioni presidenziali e poi a quelle legislative, il pcf ottenne poco più del quindici per cento dei suffragi. Nel 1972, all'avvio dell'era Marchais, la sua quota elettorale superava il 20 per cento. Più di un francese su cinque votava comunista. In dieci anni il partito si sarebbe dimezzato. E si dice, adesso, che Georges Marchais debba pagare il conto. Questa dovrebbe essere per lo meno la logica.

Ma essa non si addice al pcf. Le stesse voci su un'imminente partenza del segretario generale potrebbero essere state diffuse ad arte per influenzare il governo dominato dai socialisti, per avvertirlo che i comunisti potrebbero da un istante all'altro ritirarsi dalla coalizione, se le loro richieste non venissero accolte. Una sostituzione di Marchais dovrebbe significare, infatti, una nuova svolta nella politica del pcf. La nomina al suo posto di André Lajoinie, attuale capo del gruppo parlamentare, significherebbe, a quanto si dice, un ritorno del pc all'opposizione. Ma la tesi di un Marchais garante della linea governativa appare abbastanza fragile, se si pensa alle svolte e risvolte compiute dall'attuale segretario generale negli ultimi anni. Nel '72 ha sottoscritto il programma comune con i socialisti. Nel '77 lo ha ripudiato. Poi, per anni, è stato il più accanito nell'accusare Mitterrand. Infine, nel maggio '81, lo ha appoggiato al secondo turno delle presidenziali non potendo più impedire il suo ingresso nel palazzo presidenziale dell'Eliseo. Un nuovo giro di valzer di Marchais è dunque sempre possibile, se la direzione del partito lo decide.

E nessuno sa quel che accade al vertice del partito. C'è chi sostiene che Marchais sia ormai un semplice portavoce, e che egli resti ufficialmente segretario generale per non turbare gli equilibri interni. Da un lato Charles Fiterman, attuale ministro dei Trasporti, favorevole alla collaborazione con i socialisti, dall'altro André Lajoinie, pronto alla rottura e comunque contrario all'austerità, studiata dal ministro delle Finanze Jacques Delors e gestita dal primo ministro Mauroy. La segretezza che avvolge il pcf impone tuttavia qualche riserva su questa visione troppo semplicistica degli schieramenti.

E' invece palpabile lo scontento, il malessere all'interno del partito. La posizione di netta subordinazione dei ministri comunisti nel governo non suscita certo l'entusiasmo tra i quadri dirigenti e i militanti. Il rigore economico, che comporta un calo del potere d'acquisto dei salari, ed anche le dichiarazioni atlantiche di Mitterrand in favore dell'installazione degli euromissili, hanno messo in imbarazzo coloro che nelle sezioni devono spiegare la linea del partito. La recente espulsione dei quarantasette tra diplomatici e giornalisti sovietici, decisa da Mitterrand senza consultare prima i ministri comunisti, non è stata accolta con gioia in piazza Colonel-Fabien, nel palazzo vetro e cemento, stile Brasilia, dove ha la sua sede la direzione.

Lo sgretolamento elettorale è sintomatico. Per quanto Marchais insista nel dire che alle recenti consultazioni (le municipali di marzo) si sono notati leggeri sintomi di ripresa, il pcf ha perduto terreno in regioni in cui era tradizionalmente forte, in particolare nel *Midi* e nella cintura parigina. Con un'autocritica generica, e non tanto nuova (già ai tempi di Waldeck Rochet, il predecessore di Marchais, erano stati studiati i mutamenti sociali ed economici), la direzione riconosce di non avere tenuto conto dei cambiamenti avvenuti nella Francia degli Anni Settanta.

Parigi. Il leader comunista francese Georges Marchais, 62 anni, tanti quanti il partito che rappresenta: secondo un sondaggio, il pcf otterrebbe oggi il 10 per cento dei voti in caso di elezioni. Nel 1972, superava il 20 per cento e si dice, adesso, che il segretario debba pagare il conto

Che fare? L'interrogativo è angoscioso per il pcf. Stare al governo, a rimorchio dei socialisti, oppure ritornare nel ghetto che nel frattempo si è spopolato? Sul volto e nelle dichiarazioni di Marchais si legge facilmente il dilemma. «*The sick man of France*», «L'uomo malato della Francia»: è con questo titolo che il «*Times*» di Londra ha pubblicato una biografia del segretario comunista e una fotografia della sua faccia segnata. Malato politicamente e fisicamente. Nel 1975 fu colpito da un infarto, che l'ha costretto a smettere di fumare ma che non gli ha mai impedito di tenere innumerevoli comizi, e di compiere interminabili maratone verbali alla televisione. Otto anni dopo, nell'agosto scorso, il suo cuore avrebbe ceduto di nuovo mentre si trovava in Bulgaria, ed è allora che si sono moltiplicate le voci su una sua probabile partenza dalla segreteria, o sulla possibilità che gli venisse affiancato un vicesegretario. Ed erano voci che trapelavano soprattutto dagli ambienti vicini a Roland Leroy, il direttore dell'*Humanité*, suo diretto concorrente, più di dieci anni fa, quando era in gioco la massima carica del partito. E adesso che si riunisce il Comitato Centrale, per una sessione definita importante, guarda caso, Leroy è in viaggio nella Repubblica Popolare di Cina.

I motivi di salute potrebbero essere evocati nel caso si dovesse arrivare, un giorno, alla sostituzione di Marchais, o se si decidesse di affiancargli un vicesegretario. Maurice Thorez e Waldeck Rochet furono sostituiti mentre erano ancora in vita. Ma le malattie dei due vecchi segretari del pcf erano tali da non lasciare spazio alle motivazioni politiche. Per Marchais sarebbe diverso.

Egli non ha rallentato i suoi ritmi di lavoro. E' del resto per il suo attivismo che Maurice Thorez lo avrebbe scelto quando era un giovane militante in Val di Marna. E sarebbe stato sempre Thorez a mandarlo a Mosca nel [illegible] per seguire un corso. Marchais ha sempre rifiutato di parlare di quel viaggio. Non ha mai né confermato, né smentito. Un altro dubbio sulla sua vita. Un breve vuoto nella sua biografia che nessuno è in grado di ricostruire con certezza. I suoi rapporti con i sovietici hanno seguito la linea del partito. Durante la breve parentesi eurocomunista fu pesante nel denunciare i gulag. Ma poi andò a Mosca e approvò l'invasione dell'Afghanistan, e fu il solo capo di un pc occidentale ad essere ricevuto da Andropov.

Philippe Robrieux, ex dirigente della gioventù comunista diventato uno storico (critico) del pcf, descrive Marchais un uomo nervoso, spesso aggressivo, privo di humour. Ma, aggiunge Robrieux, il partito non sceglie i suoi uomini per il loro carattere e la loro intelligenza, vuole uomini obbedienti. E Marchais lo è stato e lo è. Nella vita privata ama il calcio, le passeggiate e la campagna.

Bernardo Valli

Rapporto critico ma pacato al comitato centrale del pcf

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — Il comitato centrale del pcf si è aperto ieri con un rapporto introduttivo del segretario generale, Georges Marchais, che ha sottolineato l'importanza di «dare piena applicazione agli impegni presi in comune» con i socialisti nel giugno dell'81, al momento della costituzione del secondo governo Mauroy. Il testo completo della relazione di Marchais sarà reso noto soltanto oggi, nella riunione conclusiva del comitato centrale. Ma da quanto ha dichiarato il portavoce del pcf, Pierre Juquin, Marchais ha analizzato anche i risultati delle ultime elezioni municipali («Non è vero che siamo stati i grandi sconfitti»), della situazione economica e politica e del «combattimento per la pace e il disarmo» condotto dal partito.

Secondo il portavoce del pcf, Marchais ha anche esaminato i «grandi problemi dell'inflazione, della disoccupazione e delle sperequazioni» nei confronti dei quali il terzo governo Mauroy ha assunto una severa politica di austerità: «Noi manteniamo le nostre riserve nel confronti di alcune misure del piano di rigore governativo.

Dopo il rapporto di Marchais si è iniziata (a porte chiuse) la discussione fra i 150 membri del comitato centrale che assumerà delle «decisioni». Ma il portavoce del partito ha scartato come «inattuali» le voci su un eventuale cambiamento alla direzione del pcf.

Da Brzezinski anche una analisi sulle «opportunità» offerte all'Urss

Ricetta Trilateral per disinnescare la bomba del Terzo Mondo in miseria

ROMA — Il futuro del mondo industrializzato e quello dei Paesi in via di sviluppo sono legati strettamente: non solo da un punto di vista economico, ma anche in termini di sicurezza. Su questa tesi si è registrata un'ampia base di consenso, ieri, fra i membri della sessione plenaria della *Trilateral*, riunita all'Hilton di Roma. E il vertice dei sette Paesi più industrializzati previsto a fine maggio a Williamsburg dovrà tenerne conto. «*C'è un legame fra progresso economico e sicurezza* — ha detto ieri Robert McNamara, fino all'81 presidente della Banca Mondiale —. *Un rapporto che non è quantificabile, ma che esiste. Ci sarà un grande pericolo, politico e sociale, nei Paesi in via di sviluppo, a meno che questi ultimi non compiano passi in avanti*».

Lo stesso McNamara è autore, con il professore francese Jacques Lesourne e con Takeshi Watanabe, fondatore della Banca Asiatica di Sviluppo, di un rapporto sui problemi del Terzo Mondo, discusso ieri dalla *Trilateral* e che sarà inviato ai partecipanti al vertice di Williamsburg.

L'83 sarà un anno di «*quasi stagnazione*» per la maggior parte dei Paesi in via di sviluppo, e per molti di essi non ci sono prospettive di crescita fino alla fine di questo decennio. «*E' una minaccia* — dice il rapporto — *non solo per gli interessi economici del mondo trilaterale* (Europa, Stati Uniti e Giappone, ndr) *ma anche per quanto riguarda le implicazioni sociali e di sicurezza. Una probabile conseguenza della crisi attuale, se le viene permesso di svilupparsi, sarà un'accresciuta irrequietezza politica*».

L'unica soluzione praticabile, secondo gli estensori del rapporto, sta in uno sforzo di rilancio dell'economia mondiale basata sulla crescita a ritmi sostenuti del Sud, e sulla ripresa del Nord. Il che implica, in primo luogo, la ripresa dell'economia americana. «*Ci sono segni in questa direzione, al momento. Ma è difficile credere che la ripresa possa procedere su una base sostenuta e accettabile finché non verrà corretta l'attuale politica fiscale degli Stati Uniti*».

Il rapporto espone in maniera dettagliata le linee sulle quali i Paesi della *Trilateral* e quelli emergenti dovrebbero muoversi. Le nazioni in via di sviluppo devono accettare l'idea di essere responsabili del proprio sviluppo in prima persona: «*Anche di fronte a una recessione mondiale, ci sono molte cose da fare*». Ma il loro sforzo non basta: sono necessarie azioni «*complementari e appropriate*» di assistenza allo sviluppo: la prima delle quali consiste «*nel rimettere in moto l'economia mondiale, evitando gli eccessi inflazionistici degli Anni Settanta*».

Da evitare — ecco le raccomandazioni del rapporto — nuove spinte protezionistiche: anzi, i «trilaterali» dovrebbero muoversi verso un sistema di scambi più aperto, specialmente tenendo conto del fatto che l'accesso ai mercati del mondo industrialmente più avanzato è tutt'altro che soddisfacente.

Nel pomeriggio la discussione si è incentrata sui rapporti Est-Ovest, partendo da una relazione dell'ex consigliere per la sicurezza del presidente Carter, Zbigniew Brzezinski, secondo cui mai, dal dopoguerra ad oggi, l'Urss ha incontrato tante difficoltà all'interno, godendo al tempo stesso di un così vasto campo d'azione nel mondo. Le opportunità favorevoli nate dagli errori altrui — e qui è possibile leggere una critica a Reagan — forse non saranno colte da Mosca, ma pare inevitabile una crescita del disordine planetario, particolarmente pericoloso per l'Occidente.

Al termine della sessione i delegati della *Trilateral* sono stati ricevuti al Quirinale da Pertini, e successivamente hanno partecipato a una cena offerta dall'avvocato Agnelli.

Marco Tosatti

I giornali di Teheran «In Iraq 1500 fucilati»

TEHERAN — Due giornali iraniani, citando «informazioni provenienti dal Kuwait», hanno scritto ieri che, dopo l'ultima offensiva iraniana, in Iraq sono stati fucilati 1500 oppositori, colpevoli di «sostenere la Repubblica islamica dell'Iran».

Nella guerra delle cifre Baghdad non rimane indietro. Un portavoce militare iracheno ha riferito che nell'ultima offensiva l'Iran ha perso 15 mila uomini, 113 veicoli e un alto numero di cannoni. Da parte loro le autorità irachene si sono dette pronte a accogliere l'appello della Conferenza islamica, conclusasi domenica a Baghdad, per un cessate il fuoco, sempre che l'Iran sia disposto a fare altrettanto. Il Consiglio del comando iracheno della rivoluzione è pronto a cooperare con il comitato formato al termine dei lavori della conferenza che ha riunito esponenti musulmani di 50 Paesi.

Si è appreso infine che il governo di Teheran ha deciso di stanziare 1700 miliardi di lire per potenziare la difesa.

Oggi conferenza stampa dell'ex leader sindacale

Walesa interrogato 4 ore Fiori dell'Olp al ghetto

VARSAVIA — Lech Walesa ha dovuto nuovamente presentarsi alle 11 di ieri al comando di polizia di Danzica. Lunedì l'ex capo di *Solidarnosc* era stato interrogato per 7 ore e rilasciato con l'ennesimo ordine di comparizione: era stato fermato mentre andava in auto a Varsavia per deporre una corona di fiori al monumento eretto alla memoria dei caduti dell'insurrezione del ghetto.

L'ex leader sindacale è stato interrogato per 4 ore da due funzionari giunti da Varsavia, e ha nuovamente rifiutato di rispondere alle domande. Lo stesso Walesa ha poi detto che gli è stato chiesto se prima della proclamazione dello stato d'assedio *Solidarnosc* si stesse già preparando all'attività clandestina: inoltre è stato interrogato su Josef Pinior, membro della Commissione provvisoria di coordinamento, e sul clamoroso caso dei soldi di «Solidarietà» di Breslavia (80 milioni di zloty, oltre due miliardi e mezzo di lire) ritirati dalla banca pochi giorni prima della legge marziale. Era stato proprio Pinior a incassare il denaro.

Walesa si è limitato a rispondere che il sindacato era autonomo ed autogestito, e che quindi «*tutte le decisioni che sono state prese riguardavano unicamente Solidarnosc*». Ai giornalisti ha poi confermato che oggi alle 11 terrà una conferenza stampa.

Il portavoce del governo Urban ha affermato in una conferenza stampa che lunedì la polizia aveva fermato Walesa per «*assicurarsi che non compisse alcun atto illegale*».

Ieri, in un impressionante spiegamento di forze dell'ordine, davanti al monumento agli insorti dell'aprile '43, si sono riunite circa 2 mila persone. Delegazioni delle comunità ebraiche di venti Paesi hanno deposto corone di fiori; lo stesso ha fatto il rappresentante dell'Olp in Polonia, Yassin, fra le proteste di molti delegati israeliti.

Nella conferenza stampa, alla domanda se eventuali dimostrazioni organizzate da *Solidarnosc* il 1° maggio potrebbero determinare un rinvio della visita del Papa, Urban ha risposto: «*Non prevediamo che incidenti simili mettano in dubbio la volontà del Papa di venire o quella del governo polacco di ospitarlo*». Il tono di Urban è stato molto più moderato rispetto a quello di un articolo apparso la mattina sul quotidiano *Repubblica* in cui si lasciava intendere che eventuali disordini potrebbero provocare un rinvio.

Andropov riceve l'editore di Der Spiegel

MOSCA — Il leader sovietico Andropov ha ricevuto ieri al Cremlino l'editore della rivista tedesca *Der Spiegel*, Rudolf Augstein.

Si tratta del primo contatto personale di Andropov con un esponente della stampa occidentale dopo la sua elezione.

Istruttori per la milizia sandinista

Managua. Una donna tenta invano di caricare il suo fucile semiautomatico e viene aiutata nell'operazione da un istruttore, il quale ha il compito di addestrare nel minor tempo possibile altri volontari, circa duemila, all'uso delle armi (Telefoto Assoc. Press.)

Accordo su un punto: nessun consigliere straniero nei Paesi dell'Istmo

Sul Centroamerica contrasti Usa-Messico Shultz non esclude un intervento armato

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *La visita del segretario di Stato americano Shultz in Messico ha ridotto i contrasti tra gli Stati Uniti e l'influente vicino sul Centroamerica ma non li ha completamente appianati. Prima di consigliare al presidente Reagan le misure più urgenti da adottare nei confronti del Salvador e del Nicaragua, Shultz aspetterà l'esito della riunione del Gruppo di Contadora, cioè dello stesso Messico, del Panama, del Venezuela e della Colombia. Il gruppo ha intrapreso un'azione mediatrice nell'Istmo e il segretario di Stato vuole vedere che cosa deciderà tra oggi e domani. Le vicende centroamericane non influiranno comunque sugli aiuti degli Stati Uniti al Messico. La linea di Shultz è che il vicino deve essere appoggiato in questo periodo di crisi economica, anche per renderlo più malleabile sul piano politico.*

Dei vari contrasti tra i due Paesi ne sono rimasti sostanzialmente due. Il Messico vuole che il conflitto salvadoregno sia risolto con negoziati tra il governo e i guerriglieri, gli Stati Uniti vogliono invece che si svolgano le elezioni, e i guerriglieri vi partecipino dopo aver deposto le armi. Il Messico inoltre considera legittimo il regime sandinista e chiede che i «contras», i ribelli infiltratisi dall'Honduras, trattino con esso, gli Stati Uniti esigono invece che i sandinisti si stacchino da Cuba e dall'Urss e ripristinino il pluralismo.

Al di là di questi contrasti, tra la superpotenza e l'influente vicino si sono registrate però convergenze importanti: entrambe si battono per il ritiro da tutto il Centroamerica dei consiglieri tecnici e militari stranieri, per la fine delle forniture belliche e per una conferenza panregionale.

All'atto pratico, Shultz ha lasciato al governo messicano un margine di tempo e di manovre molto ridotto. Nei suoi colloqui col ministro degli Esteri Sepulveda, egli ha detto chiaramente che gli Stati Uniti non accetteranno né la caduta del Salvador né la trasformazione del Nicaragua nel braccio armato del Cremlino e dell'Avana. Il Messico non ha considerato le precisazioni di Shultz un ultimatum. Si è però reso conto che la superpotenza è pronta a intervenire nell'Istmo, se necessario anche militarmente. A questo proposito, un alto funzionario del Pentagono, di cui si tace il nome, ha rilasciato al New York Times dichiarazioni inquietanti. Il funzionario ha detto che se i sovietici installassero missili nel Nicaragua, gli Stati Uniti risponderebbero come il presidente Kennedy rispose a Kruscev quando installarono i missili a Cuba.

La determinazione della superpotenza è stata confermata dal portavoce del Dipartimento di Stato, Romberg. Questi ha citato una frase del discorso di Shultz a Dallas, nel Texas, di venerdì scorso, frase poi omessa ma che, ha detto, «rimane valida». Il segretario di Stato informava con essa il pubblico americano di aver mandato una nota di monito a Cuba e all'Urss. «Li abbiamo avvertiti — affermava — che l'invio di truppe o attrezzature nel Nicaragua tali da minacciare i Paesi vicini creerebbero una situazione molto pericolosa».

Usa: espulsi due funzionari cubani all'Onu

NEW YORK — Due funzionari della delegazione di Cuba all'Onu dovranno lasciare gli Stati Uniti per essersi impegnati in attività di spionaggio: lo ha annunciato ieri un portavoce americano. Si tratta del terzo segretario Rolando Salup-Canto e dell'addetto Joaquin Rodobaldo Penton-Cejas.

(Segue da pagina 4)

Ci ha lasciati

Luciano Casetta

anni 45

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1983.

Amici e colleghi partecipano al cordoglio per la scomparsa di

Luciano Casetta

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1983.

Piangono con Franca il caro amico LUCIANO: [illegible]

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Strocchi

[illegible]

— Torino, 20 aprile 1983.

Enrico Strocchi

— Torino, 19 aprile 1983.

Enrico Strocchi

Enrico Strocchi

Enrico Strocchi

Enrico Strocchi

Enrico Strocchi

[illegible]

Enrico Strocchi

— Torino, 19 aprile 1983.

[illegible]

Enrico Strocchi

— Torino, 20 aprile 1983.

[illegible]

A 81 anni serenamente è deceduto

Vittorio Forno

Medaglia d'argento al V. M.

[illegible]

— Torino, 20 aprile 1983.

[illegible]

Vittorio Forno

— Torino, 20 aprile 1983.

Partecipano al dolore gli amici: [illegible]

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Malaglio

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 86

[illegible]

— [illegible], 20 aprile 1983.

[illegible]

Improvvisamente è mancata

Vittoria Grosso ved. Volpi

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1983.

(Continua a pag. 6)

Aperta polemica tra i socialisti e l'Associazione dei magistrati

Molti partiti sono d'accordo con Craxi «Solo tra i giudici chi sbaglia non paga»

Ma come controllare maggiormente i pm? - Il psi propone di affidare questo incarico a un procuratore generale nominato dal Capo dello Stato - Dc, pri e pci hanno però avanzato molte riserve, pur concordando sulla necessità di trovare forme per punire negligenze e superficialità - Domani altre proposte da un convegno democristiano

ROMA — C'è un punto di partenza che trova d'accordo i maggiori partiti: anche in magistratura chi sbaglia deve pagare. Troppi pubblici ministeri malati di protagonismo, superficiali, o disposti a diventare strumento consapevole di manovre politico-giudiziarie. Che rispondano del loro atti. Ma a chi? E in quali forme? Giorni fa Craxi ha rilanciato la proposta socialista, l'unica concretamente sul tappeto; la maggioranza dei 500 magistrati convenuti domenica a Roma, per l'assemblea dell'Associazione, l'ha bocciata senza appello; anche democristiani, repubblicani e comunisti storcono la bocca. Vediamo perché.

La proposta del psi — Si articola in due punti. 1) Se l'inquisito è un amministratore pubblico, a procedere non sia più la procura ma la procura generale, così come avviene in alcuni casi per carabinieri e poliziotti. 2) Un procuratore generale nominato dal capo dello Stato risponda davanti alle Camere dell'operato di tutti i pubblici ministeri. E' questo secondo comma che fa discutere. Quella sorta di «commissario per la giustizia», responsabile di quanto avviene nelle procure d'Italia, non piace a molti giudici.

A quelle accuse ribatte Dino Felisetti, socialista, presidente della commissione Giustizia della Camera: «La vera minaccia all'indipendenza della magistratura viene dal comportamento di alcuni magistrati esibizionisti e soprattutto da quella piccola, ma tenace pattuglia che sembra aver deciso di far politica attraverso l'amministrazione della giustizia. Quanto al merito delle proposte di Craxi, sarà bene ricordare che l'idea di un commissario per la giustizia fu di Calamandrei», uno dei «padri» della Repubblica.

Le obiezioni — Il «commissario per la giustizia» non convince dc, pri e pci. Dice Oscar Mammì, repubblicano, responsabile della sezione Stato e Istituzioni: «La proposta socialista finisce per creare una commistione tra potere legislativo e giudiziario che nel nostro sistema non dovrebbe esistere. Il commissario per la giustizia diventerebbe una specie di ministro della Giustizia a latere, e [illegible] in passato eserciterebbe un potere di controllo sui pubblici ministeri».

Anche secondo Manfredi Bosco, numero uno del dipartimento Stato e Istituzioni della dc, la ricetta Craxi porta «confusione istituzionale». «E' una complicazione inutile — dice — perché già adesso il ministro della Giustizia ha il potere di aprire inchieste sugli uffici giudiziari e promuovere azioni disciplinari. Sarebbe più semplice elaborare meccanismi che agiscano sui sistemi di disciplina e di controllo, e creare un ruolo di ispettori che abbia grande prestigio, e sia in grado di verificare se l'operato dei magistrati nasconde interessi, influenze esterne».

La responsabilità del pm — Valida o no la proposta Craxi, la questione rimane, ed è avvertita — adesso — anche dai comunisti, in passato poco sensibili a questa problematica. Ugo Vetere, sindaco comunista di Roma, frettolosamente inquisito e rapidamente prosciolto, è sbottato: «Come accadrebbe al funzionario di un'azienda che commettesse un errore così marchiano?». Come a dire: anche in magistratura si licenzino gli incapaci.

Dice Mammì: «Ci vogliono norme che stabiliscono casi di responsabilità del pm anche al di fuori dell'ipotesi del dolo. Se un amministratore commette una colpa, paga. Che paghi pure il giudice». Alla dc quest'ipotesi incontrava consensi. Così, in gran segreto, un gruppo di studio lavorò alcuni mesi al progetto di individuare alcune fattispecie di colpa per punire i più grossolani errori dei pm. Ma ogni ipotesi apparve così labile che alla fine la commissione rinunciò. Racconta uno dei [illegible] che partecipò al [illegible]: «Stabilire con certezza se un magistrato ha sbagliato per negligenza, o perché non conosce il codice, tecnicamente è difficilissimo. Senza contare il rischio di paralizzare la giustizia». La sua ricetta, la dc l'esporrà domani, in un convegno a Roma. Si proporrà, tra l'altro, di rafforzare i poteri di avocazione e sostituzione, e di estenderli anche al procuratore generale della Cassazione. Di questi pm, insomma, il Parlamento si fida sempre meno.

Guido Rampoldi

Per scioperi dei trasporti sindacalisti dal giudice

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, che ha aperto un'inchiesta sulle modalità degli scioperi attuati dagli autoferrotranvieri Sinai-Confsal a Roma, ha interrogato ieri i sindacalisti contro i quali aveva emesso sabato scorso un ordine di comparizione.

Può dormire due ore o rischia di morire

Pavia. Stefano Bedini, dodicenne di Varzi (indicato dalla freccia in una foto de «Il Giorno» con i compagni di scuola) soffre di una rarissima malattia, la «sindrome di Ondine», che non gli consente di dormire per più di 2 ore di seguito. Durante il giorno Stefano è un bambino come tutti, ma quando si addormenta il suo cervello smette di controllare la respirazione e gli fa rischiare il soffocamento: finora la scienza medica è impotente

Cambiate 176 barre di uranio

Caorso, la centrale ritorna in attività dopo cento giorni

PIACENZA — Dopo cento giorni di riposo la centrale di Caorso, il più grande impianto elettronucleare del nostro Paese, sta per rimettersi in movimento. Entro la settimana, da quanto si prevede, il cuore atomico del colossale complesso riprenderà a pulsare e l'imponente fabbrica di elettricità tornerà ad immettere energia nella rete nazionale. La fermata stavolta non è stata provocata da un guasto. I cento giorni sono stati necessari per rinnovare la carica di combustibile o più precisamente per sostituire 176 barre di uranio, come dire un terzo di tutte quelle necessarie per far funzionare la centrale.

L'operazione è iniziata in gennaio, ma il tempo trascorso da allora è stato impiegato in parte anche per compiere verifiche, messe a punto e revisioni che non sarebbero state possibili con l'impianto in funzione. Ora anche questi interventi sono stati completati e «Arturo», come viene familiarmente chiamato lo stabilimento nucleare, è di nuovo pronto a sviluppare la sua potenza di 870 megawatt.

«Stiamo per chiudere — afferma il direttore, ingegner Guido Morandi — un periodo di attività che ha visto il concorso di un grande numero di persone e c'è la soddisfazione di chiuderlo bene». In effetti il clima di soddisfazione è nettamente avvertibile fra i dirigenti e i tecnici della centrale. Tutto è filato liscio sotto l'aspetto sia tecnico sia del rispetto dei tempi programmati.

Sembrano ormai lontani i periodi in cui «Arturo» era chiamato il «mostro atomico». Il grande drago sembra ormai ammansito. Già prima di questo letargo, compiuto in piena regolarità, aveva funzionato per più di un anno altrettanto regolarmente, salvo qualche irrilevante pausa tecnica. Ora ha avuto bisogno di quello che in gergo automobilistico sarebbe chiamato un «tagliando», un'operazione costata — fra combustibile, manodopera, materiali impiegati — circa 10 miliardi di lire. Ciò senza contare la mancata produzione di energia elettrica, il cui valore si aggira sul miliardo al giorno.

c. t.

Da Pertini centomila studenti

Roma. Il Presidente della Repubblica «intervistato» da un gruppo di 500 studenti risponde alle loro domande - Con l'udienza di ieri Pertini in cinque anni ha raggiunto quota centomila giovani

Obbligavano i rivenditori a servirsi da loro

Scoperto anche il «racket del pane» arrestati sette fornai nel Palermitano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — C'è anche una mafia del pane, un vero e proprio racket. I carabinieri hanno arrestato sette fornai di Carini, grosso paese agricolo e peschereccio vicino a Palermo, in prossimità dell'aeroporto di Punta Raisi. Da tempo i sette costringevano altri panificatori, salumieri e ristoratori ad acquistare il loro pane. Il racket, altrimenti, minacciava immediate [illegible], come l'incendio degli esercizi commerciali appartenenti a chi non ubbidiva.

Lunedì notte decine di carabinieri hanno bloccato l'abitato facendo scattare l'operazione, che ha portato in carcere per associazione a delinquere di tipo mafioso Salvatore Lo Piccolo, 38 anni, pregiudicato; Vincenzo e Antonino Zimbardo, 29 e 24 anni; Vito Randazzo, [illegible]; Giovanni Maranzano, 29; Filippo Taormina, 24, e Bernardo Braccio, 23, incensurati.

Secondo i carabinieri, i fornai avevano esteso la loro influenza in alcuni paesi vicini tra cui Balestrate, Isola delle Femmine e Capaci.

L'inchiesta è stata avviata sulla base di alcune lettere anonime recapitate ai carabinieri. Il generale Dalla Chiesa, l'estate scorsa, aveva ordinato il sequestro di parecchie tonnellate di pane cotto in forni sprovvisti di licenza, e venduto per strada da ambulanti. L'intervento della prefettura venne allora giustificato soprattutto con la mancanza di garanzie igieniche, ma, alla luce dei sette arresti, si può dire che il generale aveva visto giusto anche in questa forma di mafia, ridotta per dimensioni ma ugualmente inquietante.

a. r.

Archeologo francese è fermato a Fiumicino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Uno studioso francese, Michel De Bry, 73 anni, è stato tradito dalla passione per i reperti archeologici e ha corso il rischio di finire ammanettato a Poggioreale per violazione della legge sui beni artistici e ricettazione. E' stato invece soltanto denunciato a piede libero dopo essere stato bloccato all'aeroporto di Capodichino mentre cercava di portarsi a Parigi un prezioso souvenir: una testa di marmo d'epoca romana (altezza naturale 30 centimetri, peso 5 chili) acquistata — dice — per 50 mila lire a Pompei.

I funzionari della dogana nell'ispezionare il bagaglio del viaggiatore in partenza sono stati attratti da una sacca di tela che l'archeologo portava al braccio con molta cura. Michel De Bry, noto a livello internazionale per la sua attività di «donatore» di opere d'arte al Louvre e per la sua partecipazione a convegni specialistici, si è mostrato sorpreso dell'intervento.

Messo poi di fronte ai reati che gli venivano contestati, ha affermato in un discreto italiano: «Non sapevo che nel vostro Paese è proibito acquistare opere d'interesse artistico, da noi c'è libertà in questo commercio...».

L'archeologo, rinviata la partenza, ha dovuto chiarire alla polizia, alla sovrintendente alle antichità per la Campania dottoressa Paolina Pozzi e al funzionario degli scavi di Pompei, Giuseppe Vecchio, le circostanze dell'acquisto.

a. l.

Roma, agente arrestato per rapina

ROMA — Un agente di polizia ritenuto responsabile di una rapina compiuta in una farmacia, in viale Angelico, nel quartiere Prati è stato arrestato lunedì sera dai suoi colleghi del secondo distretto.

L'agente, Benedetto De Santis, 36 anni, in servizio presso il servizio aereo della polizia, è stato bloccato da una pattuglia in via dei Cavalieri di Vittorio Veneto, poco distante dal luogo della rapina ed è stato riconosciuto.

I medici del Comi hanno chiesto la riapertura delle trattative

Lo scontro tra autonomi e confederali porterà a nuovi scioperi nella Sanità

I primi hanno già proclamato cento ore di fermata - Cgil, Cisl e Uil replicano: se verranno accolte le loro richieste proclameremo agitazioni anche noi - Nuovi incontri con il governo

DELLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel mondo della sanità pubblica tira nuovamente aria di scioperi. E' tira da ogni parte, come avvertimento per l'accettazione di condizioni che sono chiaramente in contrasto fra di loro. Comunque vadano le cose nei prossimi giorni, se nel frattempo il buon senso e il senso di responsabilità nei confronti dei malati non riusciranno a prevalere, qualche agitazione sembra inevitabile. Da una parte i sindacati medici confluiti recentemente nel Comi (Anpo, Cimo, Aipac, Aaroi, Snr) i dirigenti medici e amministrativi aderenti alla Cida-Sidirss e altre categorie di operatori sanitari sembrano sempre più intenzionati a non firmare l'accordo già siglato il 25 marzo scorso e a chiedere la riapertura delle trattative, minacciando nuove azioni di protesta (hanno già proclamato 100 ore di sciopero con modalità da definire a partire da martedì prossimo) nel caso che la loro richiesta non venga accolta.

Dall'altra i sindacati confederali e la Fimed ribadiscono che l'accordo già siglato rappresenta il massimo punto d'intesa possibile e non è quindi il caso di accarezzare ipotesi che non hanno alcuna possibilità di concretizzarsi. Carlo Fiordaliso, segretario nazionale della Uil Sanità, ha ammonito che «non saranno tollerati tentativi da parte di chicchessia per riaprire trattative che mortificherebbero le intese già raggiunte». E qualora questi tentativi prendessero una maggior consistenza, i sindacati confederali risponderebbero in maniera adeguata con altre agitazioni.

Quella di ieri è stata una giornata di consultazioni e di lavori piuttosto intensa. In mattinata i rappresentanti sindacali della confederazione unitaria (Cgil, Cisl e Uil) e della Fimed si sono incontrati a Palazzo Vidoni con i rappresentanti della parte pubblica (governo e Regioni, in quanto erano assenti i rappresentanti dei Comuni) per valutare gli aspetti ancora non definiti ma indispensabili per completare la stesura del testo definitivo del contratto. L'intesa sul documento siglato il 25 marzo scorso è stata riconfermata all'unanimità. Il testo definitivo dovrebbe perciò essere approvato venerdì prossimo e quindi inviato al presidente del Consiglio per gli adempimenti successivi.

Poche ore dopo, un comunicato della Cida-Sidirss annunciava che al ministro per la Funzione pubblica e a quello della Sanità era stata inviata una diffida a trasmettere a Fanfani la bozza già siglata.

Avvocato denuncia magistrati

MILANO — Dal carcere di San Vittore, dove si trova detenuto da cinque mesi, l'avv. Antonio De Mitri, arrestato perché sospettato di aver lavorato per la vendita di armi da guerra, ha reso noto di aver inviato un esposto al procuratore generale della Repubblica di Milano in cui chiede tra l'altro che venga presa in esame l'ipotesi di una incriminazione per sequestro di persona dei magistrati che emisero a suo tempo l'ordine di cattura nei suoi confronti.

L'avv. De Mitri fa anche i nomi dei due sostituti procuratori della Repubblica: Pierluigi Dell'Osso e Pier Camillo Davigo. Nessun accenno specifico invece al giudice istruttore Domenico Tucci che convalidò lo stato di detenzione quando l'istruttoria venne formalizzata.

Rapporti tra loggia Gelli e mafia?

La commissione P2 ascolta il medico che aiutò Sindona

ROMA — Con un occhio alla possibile, imminente crisi di governo (la riunione dell'ufficio di presidenza già prevista per oggi è stata rimandata a tempi più sereni) e con l'altro rivolto ai contenuti da dare all'indagine loro affidata dal Parlamento, i commissari presieduti da Tina Anselmi hanno ascoltato ieri Joseph Miceli Crimi e la sua compagna, Francesca Paola Longo.

Miceli Crimi, medico siciliano, massone, amico di potenti mafiosi, è l'uomo grazie al quale i giudici milanesi giunsero a mettere le mani sull'archivio di Gelli a Castiglion Fibocchi. Ne nacque lo scandalo P2. Parlando dell'aiuto dato a Sindona durante i 55 giorni del falso rapimento, Miceli Crimi raccontò ai magistrati di essersi recato più volte in quel periodo, per conto del bancarottiere, nella villa

Quale ruolo, volevano allora sapere i commissari, giocò il venerabile di Arezzo nel caso Sindona e quali gli intrecci fra P2, massoneria e mafia? Né l'interrogatorio di Miceli Crimi (più volte ammonito e diffidato a dire la verità), né quello della sua amica sono riusciti però a sciogliere esaurientemente dubbi e sospetti.

Il medico ha ripetuto quanto ebbe già a raccontare alla commissione parlamentare sul caso Sindona: un'assurda storia secondo cui il bancarottiere sarebbe venuto clandestinamente in Italia per organizzare un progetto politico che prevedeva, tra l'altro, l'autonomia della Sicilia.

I francescani d'Italia sono uniti (dopo secoli) in uno stesso «capitolo»

ASSISI — Per la prima volta dopo quasi otto secoli i francescani in Italia si contano e si organizzano unitariamente: è questa la decisione presa ieri da circa 300 superiori dei quattro ordini francescani maschili e delle varie famiglie che si collegano al Francescanesimo. Questa la conclusione della prima assemblea unitaria dei francescani, apertasi a Collevalenza (Perugia) e chiusasi nella città di San Francesco, con la partecipazione di tutti i rettori delle università francescane, comprese quelle pontificie di Roma.

Si calcola che in Italia partecipino alle iniziative francescane almeno otto milioni di persone, quasi tutti laici, legati da una spiritualità comune.

Temi emergenti del primo «capitolo nazionale» unitario tra frati minori, conventuali, cappuccini, «terziari» e altri gruppi, sono stati: l'attualità della scelta di povertà francescana e di solidarietà con gli emarginati, il mondo del lavoro e il valore della contemplazione. E' stata anche progettata una maggiore presenza nel campo editoriale, accanto ad una migliore conoscenza tra gli istituti francescani.

Per la diossina incontro Fortuna-Icmesa

ROMA — I rappresentanti della società «Icmesa» e della «Mennemann Italiana» saranno ascoltati domani da una commissione ristretta «grandi rischi», presieduta dal ministro per la protezione civile Fortuna, che intende avere notizie precise sulla localizzazione dei 41 fusti contenenti fanghi inquinati di diossina, provenienti da Seveso.

Riunione al Viminale per la droga

ROMA — Il ministro dell'Interno, onorevole Virginio Rognoni, ha presieduto ieri al Viminale il comitato interministeriale per il coordinamento dell'azione antidroga, organismo costituito nel gennaio scorso dal presidente del Consiglio dei ministri. Erano presenti i sottosegretari all'Interno, alla presidenza del Consiglio, agli Esteri, alla Sanità, alle Finanze, alla Pubblica Istruzione, oltre a funzionari ed esperti del ministero dell'Interno.

Il ministro Rognoni ha ricordato le ultime operazioni portate a termine nel quadro della lotta al traffico della droga, operazioni che — ha rilevato — «in soli tre mesi hanno consentito alle forze di polizia di assicurare alla giustizia 3230 trafficanti».

E' fratello del sindaco di Palermo

Il Tribunale della libertà scarcera l'ing. Martellucci

PALERMO — E' stato revocato dal Tribunale della libertà l'ordine di cattura emesso mercoledì scorso contro l'ing. Ludovico Martellucci, fratello del sindaco dimissionario di Palermo.

Il professionista, arrestato insieme con altre sette persone nel corso di un'inchiesta per presunte irregolarità nella compilazione dell'albo regionale degli appaltatori, aveva già ottenuto lunedì, per motivi di salute, il trasferimento dal carcere agli arresti domiciliari.

L'ing. Ludovico Martellucci, subito dopo essere stato rimesso in libertà, ha dichiarato: «Colpito dal linciaggio della mia immagine offerta alla fantasia dei teleinpettatori e dei lettori delle varie fonti d'informazione, anche per essere il fratello del sindaco, nel momento in cui il Tribunale della libertà ha revocato l'ordine di cattura emesso nei miei confronti restituendo contorni più obiettivi alla vicenda cui mi continuo comunque a dichiarare estraneo, desidero riconfermare la mia piena fiducia nella magistratura».

Giovane tenta di disarmare un aviere

ROMA — Un giovane armato di pistola ha cercato di disarmare un aviere di guardia all'interno del ministero della Difesa aeronautica, in viale dell'Università. E' successo poco prima delle 11.

Lo sconosciuto, di circa 25 anni, a volto scoperto, ha puntato attraverso le grate di recinzione una pistola a tamburo contro l'aviere della «vigilanza aeronautica militare» (Vam) di guardia accanto a una garitta.

(Segue da pagina 5)

Con affetto, tenerezza e rimpianto ricordiamo a chi gli ha voluto bene

Paolo Appiano

La moglie Maria Vigna, i figli Mario e Giuseppina con Clel e Marco ne annunciano la scomparsa avvenuta in Asti il 18 aprile.

— Torino, 20 aprile 1983.

Si uniscono al dolore il fratello Piero con la famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti.

Partecipano con affetto al dolore di Mario e famiglia Barbara e Guido Bogliol con i figli.

— Brescia, 20 aprile 1983.

Gli amici e colleghi della Banca Subalpina partecipano sentitamente al dolore di Ina e famiglia per la scomparsa del padre

Paolo Appiano

— Torino, 20 aprile 1983.

Si uniscono al dolore i nipoti Ida Ella Maria Appiano.

I suoceri con Franca, Rosanna, Paolo e Simona partecipano con dolore la perdita della cara

Piera Marengo Portonero

La cara salma, partirà dall'ospedale Molinette oggi alle ore 14,15 per la parrocchia di Revigliasco dove alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali.

— Torino, 19 aprile 1983.

Enrico e Giacomina Abrami con le rispettive famiglie sono vicini a Renato e Daniela Portonero per la scomparsa della cara PIERA.

Sindacato Artisti sportivi di Torino partecipa al lutto del rag. Portonero.

Partecipano al dolore di Gianni per la perdita della mamma

Eulalia Stillo Voena

gli amici

Gabriella, Pigi Algostino
Elena Bernardi
Gina, Mario Chiesarla
Donatella, Paolo Ferrua
Marinella, Gilberto Lecci
Roberto Macchia
Fulvia, Carlo Malerba
Maria, Franco Mincostrio
Rosanna, Ugo Musso
Flora, Serafino Inguanzo
Pier Paolo Rivetti
Elisa Rubiola
Rita, Natale Scapparone
Giuliana Stefano Bianchi

— Torino, 19 aprile 1983.

Partecipano al dolore di Gianni: Graziella, Carlomaria, Daniela, Carlo.

Nanni e Lia Voena partecipano affettuosamente al dolore di Gianni e Graziella.

Improvvisamente è mancata

Olga Carrato nata Ponzio

Ne danno il doloroso annuncio il marito Angelo, la mamma, sorelle, fratello, cognati e nipoti. Funerali oggi 20 corrente alle ore 14,30 parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 aprile 1983.

La famiglia Corrado Mosso e Bertolo partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa della signora

Olga Carrato

— Torino, 20 aprile 1983.

I Dipendenti della Cosiglio Mario S.r.l. partecipano al grande dolore dell'Amministratore geom. Carrato.

E' mancato

Romeo Malgaroli

I suoi cari, con profondo dolore, ne danno il mesto annuncio a quanti lo conobbero.

— Torino, 19 aprile 1983.

Si associano al lutto della famiglia:
Vincenzo Cristofaro
Luigi Nocco
Dario Giacoone
Armando Agostino
Cesare e Mario De Rossi
Giuseppe Bellaglio
Agostino Cane
Giuseppe Pagliano
Yanni Borsero

Vicepresidenti, Consiglio direttivo e Soci tutti dell'Associazione torinese imprese [illegible] esprimono il loro vivo cordoglio al suo presidente Sergio Malgaroli per la scomparsa del padre

Romeo Malgaroli

— Torino, 19 aprile 1983.

La famiglia Fanelli, Soci e collaboratori dell'Albenga s.r.l. si uniscono al dolore del signor Sergio per la perdita del padre

Romeo Malgaroli

— Torino, 19 aprile 1983.

E' mancato

Romolo Sternini
Maresciallo Aeronautica
anni 68

Lo piangono la moglie Ida, la figlia Carla, Giuseppina e famiglia, cognata e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 via Teodoro 3.

— Chivasso, 20 aprile 1983.

E' mancato

Benvenuto Carlo Casson

Lo annunciano addolorati moglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 corso Casale 56.

— Torino, 20 aprile 1983.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con forza e coraggio, è mancata all'amore dei suoi cari la

N.D.

Erminia Calvi Duprè Vivenza

Lo partecipano, affranti dal dolore, la figlia Richina, gli adorati nipoti Enrico, Loredana con il marito Jérôme Bejanet.

— Vittorio Veneto, 18 aprile 1983.

Chiara Duprè con Franco e Sena, partecipa sinceramente al grande dolore.

— Torino, 19 aprile 1983.

Paola Chioggiale Peralca partecipa commossa al grande dolore di Richina, Loredana, Enrico e Jérôme per la perdita della carissima ERMINIA.

— Corlina, 18 aprile 1983.

Piangono l'immatura dipartita del loro amato

Piergiuseppe Fiorito

la moglie Fausta, la figlia Micaela col marito Giorgio ed il piccolo Yuri, il fratello Tee con la moglie Anna e la figlia Simona, la sorella Rosalba ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Milano il giorno 21 corrente mese. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Milano, 19 aprile 1983.

A funerali avvenuti

N.H.

prof. Albino Stiffan
Tenente Colonnello Alpini, pluridecorato al V.M. Cavaliere della Corona dell'Ordine Coloniale e di Vittorio Veneto

— Torino, 20 aprile 1983.

Aldo Pes e famiglia partecipano con dolore alla scomparsa di

Mario Bolognini

caro amico e valido collaboratore che ricorderanno sempre con stima e affetto.

— Baveggio, 19 aprile 1983.

Il Personale tutto della ditta Alma partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Bolognini per la scomparsa di

Mario Bolognini

— Baveggio, 19 aprile 1983.

Partecipano al lutto:
Marcello Rigoldi
Piera Martinola
Simona Zambelli

E' serenamente spirata il 17 aprile all'età di 90 anni

Teresa Emilia Bola ved. Bonifatto

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti i figli: Marisa col marito Nino Barberi, Paolo con Franca, i nipoti Cinzia, Marco, Tony e Paola con le rispettive famiglie, Ada Fiamma la sorella Nela e Rita, il fratello Guido e famiglia, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 aprile 1983.

Nel ricordo degli anni passati vicino, Ada unitamente ai suoi amici pregano per te, cara EMILIA, perché il Signore ti accolga nella sua luce.

Luigi, Emilia, Nino e Rosy partecipano al lutto delle famiglie Barberi - Bonifatto per la perdita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Cardino

Addolorati lo annunciano le figlie Lorella e Egle con i rispettivi mariti. Funerali giovedì 21 corrente ore 10 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 19 aprile 1983.

E' mancato

Antonio Gennari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonietta, i figli Luigi e Mara con le rispettive famiglie, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 14,30 Parrocchia SS. Redentore.

— Torino, 19 aprile 1983.

E' mancato

Achille Vaccino
Anziano FIAT
Cav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio e parenti tutti. Funerali oggi 20 aprile ore 14,15 all'Ospedale Molinette.

— Torino, 19 aprile 1983.

RINGRAZIAMENTI

I parenti di

Grazia Giannetto

ringraziano commossi quanti hanno tributato l'estremo saluto alla loro cara.

— Torino, 19 aprile 1983.

ANNIVERSARI

Ricorrendo la trigesima della scomparsa del

dott. ing. Carlo Cerutti
Cavaliere del Lavoro

una S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 22 aprile, alle ore 17,30 nella Chiesa parrocchiale di Rosignano Monferrato. La moglie, i figli con le rispettive famiglie e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e ringraziano e ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

— Casale Monferrato, 19 aprile 1983.

Carlo Lagostena
21 aprile 1982 — 21 aprile 1983

Gino Molenda Russo
21 marzo 1983 — 21 aprile 1983

sono vivi nel cuore di quanti li amarono. S. Messa giovedì 21 aprile ore 18 nella Chiesa di N. S. di Lourdes, c. Francia 29.

1982 — 1983

Cesare Corsi

Sempre presente tra noi e nel nostro cuore ti ricordiamo con grande amore e rimpianto: Angela, Francesca, Elena e parenti tutti.

1982 — 1983

Attilio Filipello

Ti sentiamo sempre con tanto amore e rimpianto. S. Messa parrocchia S. Secondo giovedì ore 18,30.

1982 — 1983

Marcello Caverzasi

I tuoi cari con immutato affetto. 22 aprile ore 18 S. Messa p.za Maria Ausiliatrice 2.

29-4-75 — 20-4-83

Clemente Zanolo (Tano)

Sempre nel ricordo.

1958 — 1983

Fulgenzio Chiapusso

Caro papà, sempre nel mio cuore.

1973 — 1983

Giovanni Bardessono

Ricordandoti sempre.

Conclusi alla Fondazione Agnelli i corsi di aggiornamento per insegnanti

Charlot e la scuola di domani

Gli esperti prevedono che l'omino dalla tuta blu, costretto a un lavoro parcellizzato e alienante, cederà il posto, tra qualche anno, al tecnico polivalente, capace di svolgere parecchie e delicate mansioni - La media superiore saprà fornirgli l'adeguata preparazione di base? - I difficili rapporti tra industria e mondo dell'educazione

TORINO — Si profila, all'orizzonte delle aziende, una nuova figura professionale, una sorta di individuo tuttofare, ma ad altissima qualificazione, un addetto che sa padroneggiare le più raffinate tecnologie, che sovrintende alle varie fasi del ciclo produttivo: predisposizione delle macchine e loro alimentazione, trasformazione, controllo e manutenzione.

Che è costui? Espertissimo ingegnere? Architetto? No, signori. Costui è il probabile operaio che, tempo un decennio, comparirà sulla scena dell'industria e assicurerà, tra l'altro, produttività crescente. Elettricista che diventa elettronico, elettronico che si trasforma in meccatronico, aggiustatore, che si ricicla in termomeccanico, operaio «polivalente», che non soltanto sa leggere la documentazione di un sistema, ma anche possiede cognizioni di logica binaria, di logica dell'organizzazione e della programmazione. Questo, all'incirca, è il suo «identikit», così come lo tracciano gli esperti.

L'omino in tuta blu costretto ad affannarsi nella ripetizione di gesti standardizzati, l'omino in tuta blu alienato da un lavoro di cui non conosce né origine né finalità, è prossimo a mettersi da parte, Charlot sta per andare in pensione. Chi è chiamato a sostituirlo conosce, prevede, organizza, autogestisce persino la propria attività. Ed è personaggio dalla duttile mentalità, sa perfettamente che, nell'arco della sua esistenza, dovrà sottoporsi a due o tre «riciclaggi», resi indispensabili dall'inesauribile progresso tecnico e dovrà cambiare il modo di fare il proprio mestiere.

Ma chi formerà la nuova figura professionale? Chi fornirà al futuro lavoratore polivalente (munito sempre più spesso di un buon diploma di media superiore) l'indispensabile preparazione di base, fondamentale per acquisire poi le necessarie, specifiche cognizioni tecniche?

Torna la questione dei rapporti scuola-industria e torna in un momento significativo, caratterizzato dal dibattito sulla riforma della secondaria superiore e sul mai risolto problema della «professionalizzazione». Rapporti [illegible] difficili, contrassegnati, a volte, da indifferenza della scuola o da aperta diffidenza alimentata dal clima contestatorio, dal sospetto che le aziende vogliano strumentalizzare il mondo della scuola o, all'opposto, da aperte critiche degli imprenditori: *«I vostri alunni non sanno neppure esprimersi in italiano...»*

Il corso d'aggiornamento sulla realtà industriale promosso dalla Fondazione Agnelli, diretta dal dottor Marcello Pacini, e dal Cesco, riservato a presidi e insegnanti delle secondarie, ha voluto gettare un ponte tra le due realtà, permettere agli insegnanti di avvicinarsi a un mondo, di cui hanno immagini sfocate o talora deformate. Il corso, giunto alla decima edizione, ha interessato circa mille docenti piemontesi e altre millecinquecento interesserà prossimamente in tutta Italia. Le lezioni, tenute da professori universitari, imprenditori e manager, si sono concluse nei giorni scorsi. I dottori Sergio Antonucci e Corrado Paracone, che hanno curato l'organizzazione del corso, dicono: *«L'industria non vuole insegnare nulla alla scuola, ma vive in anticipo certi mutamenti e può lanciare utili messaggi riguardanti il futuro, la prossima organizzazione del lavoro, le figure di tecnici, che bussano alla porta»*.

Non si è suggerito agli insegnanti delle medie superiori di fornire preparazioni specialistiche. Esse, anzi, potrebbero contrastare con quel tipo di preparazione classica, flessibile, capace di adattarsi alle molteplici esigenze pratiche, che, come abbiamo visto, si renderà sempre più necessario. Ma una rigorosa preparazione metodologica e logica, questa sì, la scuola può e deve darla. (E gli insegnanti devono essere attrezzati per impartirla).

Sotto questo profilo, i contrasti, le polemiche tra i fautori degli indirizzi umanistici e scientifici, possono anche apparire un po' fuori posto, un po' anacronistici. Logica e rigorosa metodologia interessano, per dire, sia la matematica, sia il latino, sia la filosofia, sia la fisica. Latino e matematica adeguatamente insegnati possono aiutare a dominare il mondo dei computer e a vincere la sfida che ci lancia il Duemila.

Dal corso, tenuto presso la Fondazione Agnelli, sono giunti dunque un messaggio, l'indicazione di una linea di tendenza. Il discorso ora, com'è logico, torna alla sua sede naturale, la scuola, appunto, chiamata a riflettere sulle funzioni e i compiti, che intenderà svolgere nella società di domani. Tenendo presente che se non sarà all'altezza della situazione, fioriranno, com'è già accaduto, le agenzie di formazione diverse dalle scuole tradizionali e istituzionali.

Clemente Granata

Un incendio distrugge i laboratori «Zambeletti»

MILANO — Un incendio si è sviluppato lunedì notte nello stabilimento di prodotti chimici e farmaceutici «Zambeletti Spa», a Baranzate di Bollate.

Sul posto sono intervenuti con cinque autobotti i vigili del fuoco di Milano, che dopo circa un'ora di lavoro sono riusciti a domare le fiamme.

«E' impossibile, per il momento, quantificare i danni provocati dall'incendio: oltre alle strutture murarie andate quasi completamente distrutte, vi sono infatti una serie di macchinari delicatissimi

Le radiazioni restano fuori

Hannover. Si chiama Atombunker ed è una delle attrazioni della Fiera della città tedesca. Sopporta ogni esplosione nucleare ed è in grado di accogliere 24 persone: costa dagli 80 ai 150 milioni

Paese sera un incontro con Scotti

ROMA — Il rappresentante della proprietà di *Paese Sera*, Mario Benedetti, non ha partecipato all'incontro convocato dal ministro Scotti per valutare se vi fossero condizioni per aprire un confronto costruttivo fra le parti interessate. Erano invece presenti il sottosegretario Orsini, i rappresentanti della Fieg, della Fnsi, dei poligrafici e degli organismi sindacali interni del giornale. Più tardi il consiglio direttivo del sindacato cronisti romani ha fatto il punto della situazione con i colleghi della cronaca del quotidiano.

L'assemblea ha preso in esame le varie iniziative che si rivelano necessarie e urgenti a sostegno della lotta dei colleghi di *Paese Sera*. In particolare è stato deciso di *«fare propria la decisione della consulta dei comitati di redazione dei giornali romani, invitando tutti i colleghi a sottoscrivere l'importo di una giornata di lavoro»*.

Avevano chiesto un'audizione al giudice Palermo

Traffico d'armi a Trento sentiti Piccoli e Fortuna

Il presidente dc: «Volevamo fornire particolari sulla vicenda» Il ministro socialista: «Conosciamo un fatto utile all'inchiesta»

TRENTO — Il giudice Carlo Palermo si è incontrato ieri mattina, nella caserma della Guardia di Finanza, in via Romagnosi a Trento, con il presidente della dc on. Flaminio Piccoli e con il ministro Loris Fortuna (psi). All'uscita dall'incontro con il magistrato, l'on. Piccoli ha dichiarato: *«Abbiamo chiesto io e l'on. Loris Fortuna di essere sentiti per fornire particolari su questa vicenda; ma su tutto si impone il segreto istruttorio»*.

L'interrogatorio dell'on. Piccoli, cominciato alle 9, si è concluso poco prima delle 13. Mentre il presidente della dc si allontanava in auto con la scorta, nella stanza dove si trovavano il giudice Palermo ed il capo della procura della Repubblica Francesco Simeoni, è entrato il ministro Fortuna.

Sia il presidente della dc Piccoli, sia il ministro Fortuna sono stati interrogati nella veste di testimoni volontari; lo hanno precisato il giudice Palermo e il capo della procura trentina Simeoni, i quali, richiamandosi alla stretta osservanza del segreto istruttorio, si sono limitati a dire che quanto dichiarato dai due uomini politici risulta *«utile all'inchiesta in corso»*.

Qualche particolare si è invece appreso avvicinando il ministro per la Protezione civile all'uscita dalla caserma della Guardia di Finanza, appena concluso l'interrogatorio dei magistrati, con i quali si era intrattenuto dalle 13 alle 14,30.

«Sapevamo una cosa, Piccoli ed io — ha detto il ministro — che ritenevamo dovesse saperla anche il giudice». *«Una cosa importante?»*, gli è stato chiesto. *«Sarà il giudice — ha chiarito Fortuna — a valutare se è importante o meno»*.

Circa l'origine di questa informazione, riferita ai magistrati, il ministro ha precisato che nella sua veste di legale aveva avuto come cliente per quattro mesi, dal novembre del '76 al marzo del '77, una delle cinque persone arrestate su mandato del giudice trentino alla vigilia di Pasqua, e precisamente l'ex colonnello dei carabinieri e già dirigente regionale in Sardegna dei servizi segreti, Massimo Pugliese.

Accennando alla corrispondenza intercorsa con questo cliente e facendo esplicito riferimento a quanto è stato scritto sui giornali in questi giorni a proposito sia degli interrogatori cui è stato sottoposto il Pugliese, sia del materiale sequestrato nell'abitazione dell'ex colonnello, il ministro Fortuna ha ribadito che, *«senza violare alcun segreto professionale, si è sentito in dovere, come dovrebbe fare qualsiasi buon cittadino, di collaborare con la giustizia»*. Il ministro ha precisato anche che il Pugliese aveva contatti con «autorità italiane» in relazione «ad affari di energia», escludendo nella maniera più assoluta che si trattasse di energia nucleare o di armi.

L'inchiesta del giudice Palermo, che da tre anni indaga sui traffici internazionali di droga, valuta ed armi, proseguirà nei prossimi giorni: dovrà infatti approfondire la posizione degli ultimi cinque arrestati all'inizio di questo mese, tra i quali figura appunto il Pugliese, che sono accusati di associazione per delinquere in relazione a traffici d'armi e ad operazioni di intermediazione con raccolta di informazioni coperte da segreto di Stato.

Milano, sotto inchiesta due dirigenti della multinazionale

L'Ibm misurava col computer l'efficienza dei dipendenti?

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — L'Ibm, multinazionale tra i «numero uno» nel campo dei computer è in questi giorni sotto inchiesta da parte della magistratura milanese che indaga se abbia utilizzato cervelli elettronici per controllare i lavoratori malgrado la legge lo vieti.

L'inchiesta è condotta dal pretore Michele Di Lecce che ha spedito due mandati di comparizione a dirigenti della «Ibm»: Remo Tripiciano, direttore generale delle relazioni industriali e Roberto Caramani, direttore del personale dello stabilimento di Vimercate.

Altre quattro persone hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie in relazione alla violazione dell'articolo quattro dello Statuto dei lavoratori che vieta l'installazione di sistemi che consentano il controllo del dipendente. Si tratta di Renato Riverso, amministratore delegato della «Ibm Italia», Roberto Peral, vicedirettore generale delle operazioni tecniche, Rosario Apicella, direttore delle relazioni sindacali, e Armando Fiumara, dirigente di spicco dell'azienda fino al momento delle sue dimissioni, sei mesi fa.

Il giudice è partito da una denuncia presentata nel gennaio dell'anno scorso dalla Federazione lavoratori metalmeccanici, che lamentava come attraverso i tabulati prodotti dall'azienda fosse possibile controllare in maniera occulta l'attività dei lavoratori addetti alle tastiere e al video. L'azienda, sempre secondo i denuncianti, venderebbe questi sistemi anche ad altre ditte dove potrebbe essere stato posto in funzione lo stesso sistema di controllo ai danni dei dipendenti. In particolare, si spiega nell'esposto, attraverso i tabulati è possibile accertare il tempo impiegato dai singoli dipendenti per svolgere una data mansione e anche se siano stati commessi errori, pur corretti in un secondo tempo dall'operatore.

Dopo una serie di sequestri di materiale alle sedi di Vimercate e di Segrate della Ibm e una perizia eseguita dal prof. Pier Carlo Maggiolini, del Politecnico di Milano, il pretore ha ascoltato Tripiciano e Caramani a Palazzo di giustizia.

I due dirigenti avrebbero spiegato che l'azienda non si è mai sognata di usare quei tabulati in maniera illecita: servivano solo per effettuare il carico delle macchine.

Compie 104 anni la nonnina del Trentino

TRENTO — Ha 104 anni la nonna del Trentino. Maria Piccirillo — questo il suo nome — è stata festeggiata nella casa di riposo di Rossat, un piccolo paese della Vallarsa, nella quale è ospite da anni.

Di fisico minuto e sguardo vivace, la vecchietta conserva ancora tutta la sua lucidità ed uno spirito arguto.

Aiutarono Concutelli, già condannato

Il pm chiede il rinvio a giudizio di altri 12 per il delitto Occorsio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il sostituto procuratore della Repubblica Pier Luigi Vigna, pubblico ministero nella terza inchiesta sull'omicidio del magistrato romano Vittorio Occorsio, ha chiesto al giudice istruttore Rosario Minna il rinvio a giudizio di dodici imputati per concorso nell'omicidio. Si tratta di Sergio Calore (già in carcere per la strage di Bologna), Giorgio Cozi, Stefano delle Chiaie (ex *leader* di Avanguardia nazionale, latitante da vari anni), Mauro Meli, Claudia Papa, Giuseppe Pugliese, Mario Rossi, Marcello Sgavicchia, il professore Paolo Signorelli, i fratelli Sandro e Saverio Sparapani, Aldo Tisei (uno dei maggiori «pentiti» del terrorismo neofascista).

Secondo il dottor Vigna, i dodici imputati devono rispondere di concorso nell'omicidio con Pier Luigi Concutelli (condannato all'ergastolo con una sentenza definitiva quale esecutore materiale dell'omicidio), Gianfranco Ferro (anch'egli già condannato nel precedente processo a 24 anni di reclusione) e con Clemente Graziani ed Elio Massagrande, rinviati a giudizio, quali mandanti, al termine della seconda inchiesta sull'omicidio: il loro processo è ancora pendente davanti alla Corte d'assise di Firenze.

f. m.

Inchiesta Moro Rognoni parla dell'Hyperion

ROMA — La commissione parlamentare sul caso Moro si è riunita ieri sera per una breve audizione del ministro degli Interni, Rognoni, in merito all'Hyperion, un Centro culturale organizzato da gruppi di sinistra a Parigi. Il ministro ha ripetuto notizie già note e si è impegnato a fornire alla commissione altri elementi in risposta ad alcuni quesiti su presunti legami di industrie italiane con il Centro, per l'organizzazione di corsi di lingua.

«Non ero un capo di Potere Operaio»

Al processo 7 aprile Dalmaviva respinge le accuse di Fioroni

ROMA — Nel dibattimento sul caso «7 Aprile» è stato chiamato ieri a deporre uno dei principali imputati, Mario Dalmaviva, accusato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

La Corte d'assise ha chiuso l'interrogatorio, cominciato l'altro ieri, di Rossano Cochis; ha dedicato la parte centrale dell'udienza ad ascoltare un altro imputato, Giustino Cortiana, a suo tempo indicato come esponente delle Brigate rosse, poi prosciolto da questa accusa; infine, ha cominciato l'interrogatorio di Dalmaviva, professore universitario a Padova, 43 anni.

L'interrogatorio, che presumibilmente impegnerà i giudici per alcune udienze, è stato appena abbozzato. Si è parlato del convegno di Potere Operaio che si tenne a Roma nel 1971 e nel corso del quale, secondo le dichiarazioni fatte da Fioroni in istruttoria, Dalmaviva avrebbe partecipato a riunioni ristrette con i maggiori dirigenti dell'organizzazione per la costituzione di un «livello occulto». Dalmaviva ha respinto tutte le accuse.

«Nella mia esperienza politica — ha detto Dalmaviva — non ho mai fatto parte dell'Autonomia Operaia organizzata. Nel gennaio del 1980, dopo due anni di carcere, un magistrato milanese venne nel penitenziario di Palmi per contestarmi quanto andava dicendo Fioroni sul mio conto. Io dissi che avrei risposto soltanto quando avessi saputo chi era il mio giudice naturale, in quanto per le stesse accuse attendevo di essere interrogato anche dai giudici romani. Da quel momento nessuno si è più preoccupato di chiedermi qualcosa su questa famosa riunione costitutiva di cui parla Fioroni».

L'imputato ha smentito Fioroni, sostenendo di aver partecipato al convegno nazionale di Roma soltanto «come *militante politico, ai di fuori di ogni funzione direttiva*» poiché si era già dimesso da qualsiasi incarico all'interno di Potere Operaio.

Accusato di favoreggiamento

Il questore di Latina sospeso dal servizio

ROMA — Il questore di Latina Francesco Pompò è stato sospeso dal servizio in attesa che l'inchiesta giudiziaria condotta dal giudice Imposimato in un'associazione per delinquere chiarisca i suoi rapporti con Domenico Balducci, il presunto boss mafioso ucciso il 16 ottobre 1981 davanti al cancello della sua villa all'Aventino.

Secondo il giudice il dott. Pompò, nel periodo in cui dirigeva il primo distretto di polizia avrebbe avuto nel suo ufficio, in piazza del Collegio Romano, alcuni incontri con Balducci, che era ricercato per un mandato di cattura emesso dai giudici di Palermo.

In un mandato di comparizione emesso contro il Pompò Imposimato formula l'accusa di favoreggiamento. Il dott. Pompò, nominato un anno fa questore di Latina, appena si è diffusa la notizia del mandato di comparizione è stato trasferito a disposizione del ministero dell'Interno e ipso facto, come prevede la legge, è stato sospeso dal servizio.

Secondo l'inchiesta di Imposimato, Balducci avrebbe fatto parte di un potente clan nel quale s'intrecciavano gli interessi di Flavio Carboni, Ernesto Diotallevi, Danilo Abbruciati, quest'ultimo ucciso nel corso dell'attentato contro il vicepresidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone.

Dal '78 spadroneggiavano nel Catanese

Mafia, sgominate 2 bande 14 arresti per 10 omicidi

CATANIA — Quattordici persone, di due bande rivali che operavano nel territorio di Caltagirone, sono state arrestate dai carabinieri di Catania e denunciate per associazione per delinquere di tipo mafioso.

Gli arrestati, insieme con altri quattro pregiudicati già in carcere per altri reati e due latitanti, sarebbero responsabili di dieci omicidi e di numerosi attentati e rapine compiuti a Caltagirone, San Michele di Ganzaria, San Cono.

Una gang era capeggiata da Michele Velardita, 45 anni, e Francesco La Rocca, 52, arrestati con il capo della banda rivale, Carmelo Abiso, 31 anni.

Del gruppo di Velardita e La Rocca sono stati arrestati Rosario Alba, Matteo Federico, Angelo Leone, Giovanni e Gaetano La Rocca, Benedetto Di Stefano e Giuseppe Masi. Fra i loro rivali sono finiti in carcere Giuseppe Guzzardi, Raffaele Russo, Salvatore Pepe e Giuseppe Scollo.

I quattro pregiudicati già in carcere sono Gaetano Cuscunà, Francesco Giuliano, Rosario Indovina e Agatino Parisi.

In Calabria grosse vincite al Totocalcio

CATANZARO — Oltre 700 milioni sono stati vinti al Totocalcio in Calabria da due gruppi di abituali sistemisti che hanno realizzato complessivamente due «tredici» e 17 «dodici». I vincitori del concorso n. 34 del 17 aprile sono di Soverato (Catanzaro) e di Trebisacce (Cosenza).

Rubato un orologio da sette miliardi

Gerusalemme. Questo meraviglioso orologio appartenente al periodo di Maria Antonietta (1755-93) e stimato cinque milioni di dollari (circa sette miliardi di lire) è stato trafugato insieme con altri preziosi oggetti da un museo della città (Telefoto)

Siamo i più forti produttori, ma da qualche anno beviamo meno

Quel buon bicchiere di vino

Secondo gli esperti il ritmo nuovo del modo di lavorare e l'urbanizzazione hanno creato esigenze diverse nel consumatore - Non bisogna più produrre vino ad alta gradazione, ma con poco alcol, adatto al sistema attuale di vita

ROMA — L'Italia è il più grande produttore di vino con una media [illegible] di 71,726 milioni di ettolitri, il più forte esportatore [illegible] 23 milioni di ettolitri l'anno, ma è anche il Paese che ha avuto il più significativo calo dei consumi, passando dagli 80 litri pro-capite ai 74 litri, secondo i dati forniti dall'Office international du vin.

Sono però cifre che non concordano con quelle fornite dall'Istituto centrale di statistica (Istat), secondo il quale il consumo medio per abitante è di 94,1 litri e la quantità media annuale per componente delle famiglie di [illegible] litri (in quest'ultimo caso vi sarebbe un aumento nel consumo di 2,3 litri).

Stando invece alle cifre fornite [illegible] Comunità europea [illegible] Italia ogni abitante beve [illegible] litri l'anno (1980-81) mentre ne beveva 111 nel 1970-71. La discordanza sui [illegible] dipende dal fatto che ciascun ente ha sistemi diversi di rilevamento [illegible] è estremamente difficile sapere con esattezza quale sia il reale consumo pro-capite in Italia.

Se si vuole prendere un dato abbastanza certo, soffermiamoci sugli [illegible] litri pro-capite e saremo abbastanza vicini alla realtà. Contestati naturalmente dagli avversari irriducibili dell'alcol (confondono spesso i liquori con il vino, che è un alimento [illegible] una bevanda) che continuano a parlare di 110-111 litri a testa, fermi quindi a dieci anni or sono.

Dalla pubblicazione Istat si può anche vedere come sia forte il calo del vino in alcune regioni: la Valle d'Aosta è passata dai 140,7 litri pro-capite del 1978 ai 105,8 del 1980; il Veneto dai 132,1 litri (sempre nello stesso periodo) ai 114; il Piemonte dai 118,5 ai 108 per citare alcuni casi. Quindi anche se le cifre sono discordi è innegabile un calo nel consumo del vino in Italia. E' una disaffezione per una bevanda tradizionale, un cambiamento nel gusto, una questione di risparmio? Anche qui le risposte sono molte e differenti.

Secondo gli esperti dell'Office international du vin il ritmo nuovo del modo [illegible] lavorare e l'urbanizzazione hanno creato esigenze diverse nel consumatore: [illegible] prodotto offerto sul mercato non corrisponde più [illegible] bisogni e ai desideri di chi beve. Non bisogna più produrre vino di alta gradazione, con molte calorie, ma vino con poco alcol, adatto al sistema attuale di vita, ai pasti frugali [illegible] ogni giorno tra i due «spezzoni» di orario lavorativo, riservando i prodotti [illegible] gran pregio e alta qualità (quindi invecchiati, affinati, [illegible] [illegible] alta gradazione) alle occasioni festive.

Non è estranea al [illegible] del consumo anche la [illegible] delle diete: si fa meno moto durante il giorno, si fa sport nel weekend, quindi per non ingrassare o per non «intossicarsi», come sostengono alcuni medici, si rinuncia al vino, [illegible].

Altra causa è l'avere insistito per anni sul prodotto di qualità, più caro, nella propaganda del vino: un prodotto legato quindi alle possibilità economiche del compratore. Il [illegible] è perciò proporzionale anche [illegible] ricchezza d'un Paese, al reddito pro-capite, alla possibilità di [illegible] alimentare. Non per nulla il calo è segnalato nelle nazioni oggi più povere (parliamo dell'Europa) con aumenti invece in Germania, in Belgio, in Gran Bretagna, poi negli Stati Uniti e in Canada, mentre si punta sul mercato giapponese. L'evoluzione nei Paesi tradizionalmente non bevitori e bassi produttori di vino è dovuta all'incremento del turismo, all'emigrazione, alla ricerca di una «euforizzazione dolce, non violenta» come quella provocata dai superalcolici in alcuni Stati del Nord e [illegible] Europa.

Il fatto che oggi il gusto (o la necessità) del consumatore cambi e si orienti verso prodotti meno ricchi di alcol è provato dall'aumento del consumo d'una bevanda come la birra: passata dai 790 milioni di litri del 1976 a 1012 milioni di litri nel 1981 in Italia (in 5 anni un incremento del 28 per [illegible]: siamo ancora lontani dalle medie europee). Tendenza confermata nei dieci [illegible] del [illegible] (sono questi gli ultimi [illegible] ufficiali) [illegible] 906,6 milioni di litri contro i 902,2 del [illegible].

Occorre quindi mettere a punto un vino nuovo, di costo medio e moderatamente alcolico, come si è tentato di fare con i vini novelli (i francesi «en primeur»), ma ancora spesso di gradazione e prezzo troppo [illegible]. Crisi economica, gradazione alta: ecco i mali del vino. Tuttavia non si [illegible] dimenticare che abbiamo importato 27 milioni di litri di whisky nel 1981 (28 milioni nel 1980); consumato 45 milioni di bottiglie di vermouth (come nel 1980); e importato 8.834.410 bottiglie di Champagne. Da questo si può dedurre che sono le classi sociali meno ricche e più numerose le maggiori consumatrici di vino italiano e ad esse bisogna offrire un prodotto adatto.

Piero Cerati

Il tempo oggi

situazione: la depressione che interessa il Mediterraneo centro-occidentale e l'entroterra libico mantiene attiva sull'Italia una fascia di correnti meridionali sede di [illegible] in movimento verso nord-est.

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità prevalentemente estesa con precipitazioni più frequenti al Nord ove potranno essere localmente forti. Tendenza a variabilità temporanea sulla Sardegna e da domani sulle zone del centro. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei duemila metri. Sulle altre regioni del Sud annuvolamenti [illegible] con possibilità di piogge sparse.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: su tutte le regioni generalmente meridionali con rinforzi specie al Sud e sul versante adriatico. Temporaneamente orientali sulle regioni settentrionali.

mari: da mossi a molto mossi localmente agitati i bacini meridionali.

città italiane

Bolzano	9	13	Pescara	10	20
Verona	11	16	Roma	15	20
Trieste	12	15	Campobasso	13	17
Venezia	11	15	Bari	13	16
Milano	9	11	Napoli	13	22
Torino	9	10	Potenza	10	16
Cuneo	4	8	S. M. di Leuca	13	18
Genova	10	13	R. Calabria	14	19
Bologna	11	17	Messina	15	18
Firenze	11	21	Palermo	18	28
Pisa	13	18	Catania	14	18
Ancona	11	20	Alghero	14	20
Perugia	11	18	Cagliari	12	25

città estere

Amsterdam	12	15	nuvoloso	Lisbona	9	15	nuvoloso
Atene	10	22	nuvoloso	Londra	4	7	nuvoloso
Beirut	15	18	sereno	Los Angeles	14	20	nuvoloso
Belgrado	9	20	nuvoloso	Madrid	8	12	nuvoloso
Berlino	10	21	sereno	C. del Messico	12	25	sereno
Bruxelles	7	13	nuvoloso	Montreal	0	1	neve
Buenos Aires	18	21	pioggia	Mosca	7	10	nuvoloso
Il Cairo	12	33	sereno	New York	4	10	nuvoloso
Copenaghen	8	11	sereno	Oslo	7	9	nuvoloso
Dublino	5	8	nuvoloso	Parigi	8	10	sereno
Francoforte	12	22	pioggia	Pechino	10	30	nuvoloso
Ginevra	8	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	31	nuvoloso
Helsinki	7	10	sereno	Stoccolma	6	10	sereno
Hong Kong	21	26	nuvoloso	Sydney	1	22	sereno
Gerusalemme	9	20	sereno	Tokyo	12	18	nuvoloso
Johannesburg	9	19	sereno	Vienna	2	18	nuvoloso

Decreto «estivo» anche per il Giglio

Capri in auto costa un milione di multa

ROMA — Rischiano di pagare multe fino a un milione e mezzo di lire gli automobilisti che andranno in automobile a Capri o al Giglio senza avere i «titoli» per l'accesso alle isole nel periodo estivo: lo ha stabilito il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi con due decreti pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il primo provvedimento vieta l'accesso a Capri, dal primo marzo al 31 ottobre [illegible], agli autoveicoli appartenenti a persone che non fanno parte della popolazione residente dei Comuni di Capri e Anacapri o non proprietarie di abitazioni sull'isola (purché iscritte ai ruoli comunali delle imposte sulla nettezza urbana e limitatamente ad un solo veicolo per nucleo familiare).

Altre deroghe riguardano le ambulanze, i mezzi di trasporto merci, la polizia ed i veicoli per invalidi. Le multe a chi trasgredisce questo divieto vanno da un minimo di 150 mila ad un massimo di un milione e mezzo di lire.

Per quanto riguarda, invece, l'isola del Giglio, il ministero dei Lavori Pubblici ha stabilito il divieto di accesso alle auto dei non residenti dal primo luglio al 31 agosto prossimi: le sanzioni [illegible] i trasgressori sono le stesse ma le deroghe sono più ampie (vi sono comprese, infatti, anche le auto con targa estera e gli autoveicoli i cui proprietari possono dimostrare che trascorreranno almeno 35 giorni nell'isola).

Isola del Giglio Annega un sub

GROSSETO — Un giovane sub è annegato mentre pescava in apnea all'isola del Giglio, in località Fienaio. Si chiamava Marco Ferrari.

Il giovane con cinque amici stava facendo una battuta di caccia subacquea, sport che praticava ormai da molti anni. Ad un certo momento un compagno ha visto il corpo del Ferrari alla superficie del [illegible] con la maschera piena di acqua e [illegible] boccaglio. Con un gommone è stato portato a Giglio Porto, dove però il medico del pronto soccorso ne ha dovuto constatare la morte.

La lava è a 5 km da Nicolosi: ville in pericolo

L'Etna non si placa

Catania. Un'immagine scattata dall'elicottero della strada provinciale presso Nicolosi interrotta in più punti dalla lava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — L'Etna non si concede pause. Il fiume [illegible] fuoco che da ventitré giorni vomita dalle [illegible] di quota 2350 tiene ancora col fiato sospeso i proprietari delle numerose villette situate lungo il suo tragitto: veloci sbavature si staccano continuamente dalla colata principale, mentre ondate [illegible] magma scivolano giù lungo i fianchi bruciati del vulcano, si accavallano l'una sull'altra, minacciano da vicino il ristorante Angelo Musco e la Casa del bosco, un antico posto di ristoro per gli escursionisti che salivano a piedi sull'Etna quando non era ancora stata realizzata la Nicolosi-Rifugio Sapienza, tagliata ormai in numerosi spezzoni.

Piano Bottara, a quota 1250, è ormai coperto da una coltre di magma freddo e spesso diversi metri. Fino a [illegible] sera, quando l'eruzione [illegible] subito un'impennata, accompagnata da forti tremori, vi aveva sede il campo base della protezione civile, che è stato velocemente spostato, mentre il torrente di fuoco avanzava alla velocità di trenta-quaranta metri l'ora.

Dopo la distruzione del ristorante La Quercia, la lava, che si trova adesso a meno di cinque chilometri in linea d'aria da Nicolosi, si è divisa in tre bracci.

In prefettura, intanto, si cominciano a studiare rimedi per ritardare il flusso della colata, la cui deviazione è impedita da una precisa [illegible] del [illegible] civile risalente alla prima metà dell'800, all'epoca [illegible] Borboni. Realizzare una barriera di terra costerebbe non meno di quattro miliardi. Sull'efficacia di questa [illegible] di diga nessuno se la sente di scommettere.

Nessuna schiarita sulla vertenza

«Aliscafo selvaggio» da tre mesi a Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Non s'intravvede alcuna schiarita nella vertenza degli aliscafi privati dopo novanta giorni di sospensione [illegible] corse con le isole del Golfo.

Il blocco dei collegamenti rapidi — attualmente il servizio è svolto dai traghetti e dai mezzi della società di Stato *Caremar* — è stato deciso dagli [illegible] delle due società *Snav* ed *Alilauro* per una controversia con la Regione Campania in merito alla mancata erogazione di contributi che sostenessero il prezzo politico praticato al fine di agevolare pendolari e residenti.

La paralisi [illegible] determinato una situazione di enorme disagio, fatto [illegible] il [illegible] di uno smantellamento del servizio e messo in allarme i marittimi e il sindacato Gente di Mare.

All'origine della controversia le difficoltà economiche in [illegible] si dibattono le società armatrici che devono affrontare alti oneri non remunerativi rispetto alle tariffe praticate. La Regione Campania aveva [illegible] l'impegno di sostenere [illegible] prezzo politico dei biglietti [illegible] un'erogazione annuale di contributi per circa un miliardo, danaro non versato nell'82 e per i primi mesi di quest'anno.

a. l.

Assenteista e rapinatore

NAPOLI — Un netturbino, Dino Cantini, di [illegible] anni, in servizio nella sezione di Fuorigrotta della nettezza urbana, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Pozzuoli in quanto ritenuto responsabile di alcune rapine che il giovane [illegible] compiuto durante le ore di servizio. Secondo quanto accertato dagli investigatori, Cantini era solito recarsi al lavoro ma dopo [illegible] posto la firma sul registro delle presenze, si allontanava raggiungendo Pozzuoli dove insieme [illegible] due complici si è reso responsabile di furti e rapine.

Cantini, il quale è pregiudicato per [illegible] contro il patrimonio, è stato accusato oltre che di furto e rapina anche di truffa ai danni dello Stato.

L'agitazione nell'industria avrà durata diversa regione per regione

Domani si ferma chi è senza contratto a maggio ci sarà uno sciopero generale

ROMA — La protesta del sindacato contro la «sfida sociale» della Confindustria sul terreno contrattuale non si esaurirà con lo sciopero indetto per domani nell'industria. Se entro questo mese non verranno definitivamente sbloccati i rinnovi in tutti i settori privati e pubblici, il direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil deciderà l'attuazione di una astensione generale in maggio, che coinvolgerà oltre dieci milioni di lavoratori dell'industria, dei servizi, del pubblico impiego.

Così ha deliberato ieri la segreteria riunitasi, sotto la presidenza di Lama, Carniti e Benvenuto, per esaminare lo stato delle vertenze per i contratti con particolare riferimento a quelli riguardanti i metalmeccanici e i tessili, e definire il programa dell'agitazione di domani. Lo «stato maggiore» della federazione ha valutato anche i contrasti esplosi dopo l'intesa per il rinnovo del contratto dei parastatali (il rinvio della firma da parte della Uil e la conseguente denuncia del patto federativo da parte della Cisl) ed ha esortato i dirigenti confederali della Uil che hanno già firmato l'accordo, a persuadere il sindacato di categoria a «rientrare nei ranghi» ed evitare dannosi contraccolpi sul già precario equilibrio dell'unità sindacale.

In questo ambito, ha suscitato viva sorpresa il secco «no» pronunciato a Bari dal sindacato Cisl dell'Acquedotto Pugliese (insieme ad una rappresentanza regionale) all'intesa per i parastatali, in netto dissenso con la posizione assunta non solo dalla federpubblici Cisl ma anche dalla stessa segreteria confederale.

Lo sciopero di domani — ha precisato la segreteria — interesserà soltanto le categorie dell'industria che ancora non hanno rinnovato i contratti, ma le singole strutture potranno autonomamente scegliere le modalità di attuazione. In Toscana, ad esempio, la sospensione sarà di otto ore e, oltre ai rinnovi, avrà come motivazione la politica economica; in Piemonte si fermeranno tutte le categorie dell'industria, anche quelle che hanno già chiuso i negoziati.

Gli argomenti di dissenso saranno sviluppati il 1° maggio in una serie di comizi ed assemblee da articolare nella cornice di una «festa popolare», che a Roma sarà realizzata con folclore a Villa Borghese. «Non è caso — afferma una nota durissima diffusa al termine della riunione — dopo una campagna politica per la riduzione del costo del denaro, adesso che una soluzione almeno parziale di questo problema sembra possibile, già si levano esponenti industriali e alzano il tiro con discorsi tutti politici. Non sono tanto misure concrete sul piano economico, ma misure propriamente politiche che pretende un padronato il quale vuole dare un colpo mortale al potere contrattuale dei lavoratori espresso dal movimento sindacale unitario e vuole demolire le conquiste sociali essenziali di decenni di lotta.

La nota aggiunge che «questo non è rigore economico e sociale, ma è il tentativo arrogante di gettare il peso della crisi sulle spalle dei lavoratori e di sollecitare una svolta reazionaria nella situazione politica e sociale». Di qui l'esigenza della risposta più ferma, anche perché tale linea «incoraggia gli orientamenti restrittivi della politica economica in atto, con conseguenze gravissime per l'occupazione».

Gian Carlo Fossi

Roma. Luciano Lama (da sinistra), Pierre Carniti e Giorgio Benvenuto (Telefoto Ansa)

Forte rassicura i piccoli azionisti

ROMA — «I sottoscrittori di Bot e i piccoli azionisti possono stare tranquilli»: per quanto riguarda i primi, l'esonero fiscale «c'è e resterà»; quanto ai secondi «non vi è neppure un motivo perché i provvedimenti per migliorare gli strumenti di accertamento sulle società che stiamo studiando possano determinare un calo della Borsa».

Forte precisa che i nuovi strumenti di accertamento non riguardano affatto i risparmiatori, azionisti di società quotate, «per le quali sono perfettamente adeguati gli strumenti esistenti»; si tratta invece di «conoscere chi sono coloro che posseggono le varie entità economiche non quotate nel campo delle attività di impresa».

Il ministro delle Finanze precisa in particolare che il miglioramento degli accertamenti riguarderà i redditi [illegible] e tenderà ad individuare i «titolari dell'intreccio di società di vario tipo, controllando le quali si riescono a gestire attività economiche, a percepire redditi e ad effettuare trasferimenti senza figurare».

La decisione sarà presa oggi dal sindacato per «vincere la resistenza» della Federtessile

I tessili tratteranno azienda per azienda

ROMA — La minaccia del sindacato tessili di stipulare contratti aziendali sta assumendo concretezza. Il mese scorso, nel consiglio generale di Chianciano, i patti aziendali erano stati proposti come ipotesi dal segretario della Cisl, Cavigioli «per vincere la resistenza della Federtessile e fare il contratto nazionale» che riguarda 800 mila lavoratori. Adesso dalla «minaccia» si passa ai fatti. Nel direttivo della Fulta (Federazione unitaria tessili) convocato per oggi, Nella Marcellino, proporrà i «protocolli aziendali».

L'incontro di ieri con la Federtessile, infatti, non ha portato a risultati. Renato Ferrari ha detto: «Va sempre molto male. La Federtessile continua ad inventare cavilli e forzature. Da una parte elude l'accordo Scotti del 22 gennaio; dall'altra cerca di ritardare nel tempo il contratto».

Nel direttivo di oggi il sindacato proporrà altre 8-10 ore di sciopero (che andranno ad aggiungersi alle oltre 100 ore già fatte dalla categoria). La novità però è rappresentata dai «contratti aziendali».

«Nella trattativa — ci ha detto la Marcellino — non si cava un ragno dal buco. Anche quando noi facciamo delle aperture, per esempio sulla flessibilità, loro tirano giù la saracinesca. A questo punto che cosa dovremmo fare? Aspettare un altro anno senza contratto? Noi continueremo a fare di tutto per sbloccare il negoziato (un nuovo incontro è fissato per il 29) però a questo punto basta».

Deciderete di andare ai contratti aziendali?

«La relazione al direttivo questa volta tocca a me. Proporrò, a nome della segreteria unitaria, di dar corso alle decisioni di Chianciano».

In pratica di che cosa si tratta?

«Penso che il direttivo stabilirà di convocare l'assemblea nazionale dei quadri sindacali e dei consigli di fabbrica nella prima settimana di maggio. Nell'assemblea discuteremo i contratti aziendali e se i consigli di fabbrica esprimeranno una opinione favorevole passeremo alla fase operativa».

E' vero che esistono perplessità nel sindacato?

«Certo che ci sono dubbi. Sarebbe sbagliato negare che non esistono perplessità. E' una strada difficile. Però, ripeto, che cosa possiamo fare di diverso? Confermo che prima di entrare in azione tenteremo ancora di fare il contratto. Una cosa è certa: non possiamo andare avanti così; mentre il contratto nazionale è bloccato nelle fabbriche passano le ristrutturazioni e si moltiplicano le cessazioni».

Nell'incontro di ieri la Federtessile, secondo quanto risulta da fonte sindacale, avrebbe specificato alcune esigenze delle aziende: 16 settimane all'anno di flessibilità, con orario di 48 ore recuperando le 8 ore in più nelle settimane di bassa produzione; una quantità di straordinario certo; nessuna possibilità di ridurre l'orario di lavoro; provvedimenti concreti per la lotta all'assenteismo abusivo; ampliare l'arco del periodo per il godimento delle ferie da maggio a ottobre (oggi è da giugno a settembre); allungare il periodo di apprendistato a 12 mesi per il «secondo livello» ed a 18 mesi per il «terzo livello».

Sergio Devecchi

Iri, costituito il comitato per le cessioni

ROMA — E' stato costituito presso l'Iri il «Comitato per le dismissioni delle partecipazioni non strategiche». Obiettivo del comitato è fornire all'istituto, nell'ambito delle linee programmatiche dell'attività del gruppo Iri, uno strumento valido al fine di realizzare una organica ed incisiva attività di dismissioni delle partecipazioni non strategiche.

Il comitato è presieduto dal direttore generale Iri Pietro Rastelli.

Colloqui di Lama, Carniti, Benvenuto con i ministri Scotti e De Michelis

I metalmeccanici pubblici avranno 1000 lire al mese più dei chimici?

ROMA — Per i 300 mila metalmeccanici delle aziende pubbliche (Intersind) gli ostacoli che impediscono di arrivare all'accordo restano due: salario e malattia. Sul salario l'Intersind avrebbe offerto 88 mila lire medie mensili, tutto compreso, da raggiungersi nei tre anni di validità del contratto: il sindacato chiederebbe 90 mila lire, più una cifra una tantum di circa 220 mila lire per il periodo trascorso senza contratto.

Secondo alcune valutazioni le 90 mila lire al mese (se ottenute) darebbero ai metalmeccanici pubblici un piccolo primato: otterrebbero mille lire al mese in più dei chimici che hanno già firmato il contratto.

C'è però anche un altro aspetto più serio: le 90 mila lire, sempre secondo calcoli non ufficiali, comporterebbero lo «sfondamento del tetto» del 13 per cento per il 1983: si afferma, infatti, che l'aumento corrisponderebbe al 14,8 per cento circa.

Per tentare di sbloccare il negoziato che si trascina ormai ininterrottamente da venerdì scorso, con alti e bassi e momenti di crisi acuta, ieri ci sono stati contatti informali dei leader confederali (Lama, Carniti, Benvenuto) con i ministri Scotti e De Michelis e con il presidente dell'Iri, Prodi, il quale avrebbe manifestato la disponibilità ad una rapida conclusione del negoziato.

Sembra invece da escludere, almeno per il momento, l'ipotesi di un intervento del ministro del Lavoro, Scotti: «Il ministro — è stato specificato — segue con attenzione il negoziato».

Per la malattia, secondo ostacolo da superare, la discussione riguarda i controlli per colpire gli assenteisti abusivi e le sanzioni da applicare a loro carico. L'Intersind, secondo quanto risulta, avrebbe chiesto che i controlli vengano effettuati fin dal primo giorno di assenza per malattia e che il lavoratore assente abbia l'obbligo di farsi trovare in casa dalle 8 alle 20. Il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Bentivogli, ha commentato: «La malattia non può trasformarsi negli arresti domiciliari».

A giudizio del sindacato l'arco di reperibilità dei lavoratori in malattia dovrebbe essere, al massimo, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 20. Inoltre, il sindacato vuole assicurarsi che il controllo domiciliare sia fatto esclusivamente dai medici e non da capi o funzionari delle aziende.

s.d.v.

Piano chimico oggi incontro tra governo e sindacati

ROMA — Il documento predisposto dal governo per il Cipi, contenente un aggiornamento del piano chimico con particolare riguardo all'Eni e alla Montedison, sarà discusso oggi in un nuovo incontro (il precedente si è svolto la settimana scorsa) tra la Fulc e il governo.

Il giudizio della Fulc sul documento è sostanzialmente critico: «Non possiamo accettare — ha detto il segretario nazionale Arnaldo Mariani — di dare il nostro consenso ad un documento che, per la sua parzialità, non può essere considerato un piano di intervento nel settore. Siamo, invece, disponibili ad aprire un tavolo di confronto per discutere di una strategia industriale, nei tempi e nei modo dovuti, anche partendo dallo schema del documento».

Gli obiettivi del governo, sempre secondo Mariani, sono sostanzialmente tre: ridurre il deficit ormai strutturale del settore chimico (chimica di base 1800 miliardi; chimica secondaria e fine 1700 miliardi); risanare le imprese Eni e Montedison sul piano finanziario; realizzare un coordinamento produttivo che punti alla specializzazione delle imprese.

«Secondo noi — prosegue Mariani — questi obiettivi sono contraddetti nei fatti, poiché il documento del governo è organico solo per il pezzo relativo alla petrolchimica (etilene e plastiche), mentre non indica soluzioni per il ciclo degli ossidi (etilene e propilene), oltre a non assumere alcuna indicazione per il settore delle fibre, che rischia una nuova, pesante ristrutturazione, con un drastico ridimensionamento del nylon e gravi conseguenze sul piano occupazionale. Lo stesso ragionamento vale per il settore dei fertilizzanti e della detergenza».

La manifestazione si terrà domani

Sciopero dell'Italsider rinviato per la pioggia

GENOVA — E' stato rinviato a domani, giovedì, lo sciopero dei lavoratori dell'Italsider, indetto dalla Federazione unitaria metalmeccanici e che doveva svolgersi ieri.

Il rinvio, secondo un comunicato ufficiale dei sindacati, è stato deciso all'ultimo momento ieri mattina a causa della pioggia, che è caduta sul capoluogo ligure per tutta la giornata. Il maltempo avrebbe danneggiato il corteo che doveva partire da Cornigliano e raggiungere il centro cittadino.

Oltre alle cause meteorologiche (i sindacati stanno preparando una manifestazione che dovrebbe «coinvolgere» tutta la città, perché Genova sarà il centro siderurgico che in Italia subirà i più gravi «tagli» sia produttivi, sia occupazionali per i prossimi anni), sembra che lo spostamento della data dello sciopero sia stato causato dall'esigenza «tattica» di non inasprire le trattative contrattuali che sono in corso da tempo a livello romano, dal momento che secondo una voce ufficiosa l'accordo non dovrebbe essere lontano.

Nel parastato oggi fermi gli autonomi

ROMA — Le organizzazioni autonome Dirp - Confedir (dirigenti), Cuspp (professionisti) e Cisas hanno confermato per oggi, dalle 10.10 alle 14.10, lo sciopero nazionale a sostegno della vertenza contrattuale del parastato. La Cisas, in un comunicato, afferma che il testo contrattuale del parastato «doveva assurgere a strumento di sanatoria dalle ingiustizie prodotte dai due precedenti» e che «le formule contrattuali proposte dal governo e già avallate da Cgil-Cisl-Uil non concretizzano gli impegni in tal senso già assunti dall'esecutivo e dalle parti politiche all'inizio delle trattative».

Aerei fermi quattro ore il 30 aprile

ROMA — Le organizzazioni sindacali dei naviganti aerei aderenti a Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato uno sciopero nazionale di quattro ore dei piloti, assistenti di volo, hostess e tecnici di volo che sarà attuato il 30 aprile.

Da due anni — afferma un comunicato sindacale — sono allo studio dei ministeri della Sanità e dei Trasporti normative «per garantire a questa categoria una completa ed efficiente applicazione della riforma sanitaria ma finora non sono stati raggiunti concreti risultati». «Dal 1976 le quote esenti da imposizioni fiscali per diarie (30 mila lire in Italia e 40 mila lire all'estero per giornata) non sono state adeguate e ciò — affermano ancora i sindacati — riduce a valori assolutamente insufficienti la parte netta a disposizione del navigante in missione per il proprio mantenimento».

I sindacati hanno intanto confermato lo sciopero di 12 ore dalle 8 alle 20 di venerdì 22 aprile dei dipendenti di Civilavia. Altre 12 ore di astensione dal lavoro, dalle 8 alle 20 sono previste per venerdì 29 aprile.

Si fa sempre più difficile la battaglia per i nuovi prezzi agricoli

L'Europa verde non vuole pagare il prezzo dell'inflazione italiana

I partner comunitari si accontentano di aumenti bassi poiché il reddito dei loro coltivatori [illegible] salito del 9%

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Alle undici di ieri sera, il presidente del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura, Kiechle, ha presentato una proposta di compromesso sulle nuove misure agricole. E' stato apportato qualche miglioramento al «pacchetto» della Commis[illegible] della Cee che prevede aumenti medi dei prezzi dei prodotti agricoli del 4,2% ma non è stato possibile sapere se la presidenza tedesca [illegible] tenuto sostanzialmente conto delle esigenze italiane. La discussione, probabilmente, sarà ripresa questo pomeriggio.

La maratona agricola di quest'anno è stata caratterizzata da [illegible] problema interno italiano: il tasso d'inflazione del 16% che spinge l'agricoltura del nostro Paese fuori dall'Europa verde oppure la rende [illegible] [illegible] per i suoi addetti. Infatti, tutte le

Il ministro Mannino

delegazioni sono concordi nell'accettare un aumento medio dei prezzi molto basso, poiché il reddito dei loro agricoltori è aumentato in media del 9% in termini reali. Il reddito dell'agricoltore italiano, sempre in termini reali, è invece cresciuto nel 1982 [illegible] dell'1,4%.

Il ministro Calogero Mannino si è quindi trovato nella difficile posizione di difendere gli interessi degli agricoltori pur sapendo che «nessuno può venire da Roma alla Cee e sostenere che in Italia ci si batte veramente contro l'inflazione». Infatti, di fronte alle giuste richieste di Mannino delle misure a favore dei nostri agricoltori, gli interlocutori comunitari, senza mezzi termini, hanno risposto che la responsabilità dell'alto tasso d'inflazione è nostra e soltanto nostra.

Mannino si è incontrato per oltre un'ora con la presidenza [illegible] Consiglio e con la Commissione della Cee per ripetere che si devono ridurre gli importi monetari compensativi negativi e positivi (che penalizzano con tasse le nostre esportazioni e favoriscono con sovvenzioni quelle dei Paesi a moneta forte), che si devono concedere [illegible] medi più alti dei prezzi ai prodotti [illegible] e che occorrono misure integrative compensative per i maggiori costi di produzione in Italia.

La linea di Mannino si è scontrata con il rifiuto dei tedeschi di ridurre in marchi gli aumenti dei prezzi Cee e con la filosofia degli inglesi per contenere le spese agricole (quattordici miliardi di unità di conto nell'83-84) soltanto per il sostegno alle produzioni.

L'Italia, naturalmente, vuole anche la svalutazione della lira verde che permetterebbe un aumento ulteriore dei prezzi del 2,5% espresso nella nostra moneta. Il Parlamento europeo si è dichiarato favorevole a un rialzo medio dei prezzi del 7%. Mannino ha presentato circa cinquanta richieste a favore dei nostri agricoltori, comprese quelle riguardanti il premio ai vitelli, la penetrazione dei limoni, l'aumento della quota «A» dello zucchero, l'esclusione dei nostri produttori dalla corresponsabilità finanziaria per la sovrapproduzione del latte e dello zucchero.

Infine, il ministro italiano ha chiesto bonifici di interessi per i prestiti ai nostri agricoltori per 250 milioni di unità di conto. Mannino si batte con tenacia e con intelligenza, ma questa maratona difficilmente finirà bene per l'Italia: il nostro tasso d'inflazione ci relega ai margini dell'Europa.

Renato Proni

Usa: venderemo prodotti caseari sotto costo nei Paesi Cee

CHICAGO — Il segretario all'Agricoltura degli Stati Uniti, Block, ha dichiarato che il suo Paese è pronto a vendere sotto costo in Europa i prodotti caseari eccedenti per dimostrare concretamente l'opposizione del governo ai sussidi all'export concessi dagli europei.

Sono due anni, ha aggiunto, che gli americani premono affinché l'Europa tagli le sovvenzioni, che mettono gli agricoltori Usa in una posizione di svantaggio. Il governo è disposto a qualsiasi cosa pur di aiutare gli agricoltori a competere con prodotti i cui prezzi sono mantenuti artificialmente bassi dalle sovvenzioni. «Non possiamo compe[illegible] con i prezzi sovvenzionati [illegible] fare ricorso a sistemi eccezionali che non fanno parte della nostra politica di libero commercio», ha dichiarato Block.

Ancora un rinvio, solo oggi il progetto sarà consegnato [illegible] Fanfani

Equo canone, cresce la tensione

ROMA — Gli impegni di Fanfani con la «Trilateral» hanno fatto spostare da ieri pomeriggio a questa mattina l'incontro con i ministri Nicolazzi e Darida per la consegna del nuovo testo del di[illegible] di legge sulla contestata riforma dell'equo canone. Una volta letto il documento, il Presidente del consiglio dovrà decidere [illegible] portare direttamente il progetto all'esame del consiglio dei ministri, o, come è più probabile, convocare a Palazzo Chigi [illegible] «summit» con i segretari dei partiti della maggioranza dedicato al problema casa. Sempre che la crisi non sopraggiunga prima.

Il vertice appare necessario perché l'articolato [illegible] punto da Nicolazzi e Darida (una ventina di pagine dattiloscritte) lascia aperti i contrasti [illegible] democristiani e liberali [illegible] una parte e socialisti dall'altra, al punto che qualche esperto vede nell'equo canone un buon motivo per rompere l'attuale coalizione. Scontente appaiono anche [illegible] [illegible] degli inquilini e dei proprietari. [illegible] difficile perciò che la riforma dell'equo canone possa già essere discussa al prossimo Consiglio dei ministri, come si augura invece Nicolazzi.

CONTRATTI. Quelli ex bloccati e in scadenza dal luglio '83 saranno prorogati di altri due anni, limitatamente però alle città [illegible] più di 300 mila abitanti e le zone limitrofe. Su questo [illegible] tutti sembrano concordare.

SFRATTI. Le esecuzioni dovrebbero essere rinviate di altri sei mesi, [illegible] luglio [illegible] dicembre 1983, sempre nelle zone definite «calde». In caso di mancata approvazione delle [illegible] dell'equo canone, è probabile che l'ulteriore proroga sarà stralciata e presentata sotto forma di decreto legge.

AUMENTO AFFITTI. E' uno dei punti più oscuri e più contestati del progetto Nicolazzi. Sono in molti a chiedere chiarezza e soltanto oggi [illegible] potrà sapere se [illegible] nuovo testo porterà finalmente un po' di luce sulla reale entità dei ritocchi. Comunque, [illegible] [illegible] [illegible]sto ci dovrebbe essere [illegible] allineamento [illegible] contratti soggetti a proroga (riservati cioè agli inquilini con un red[illegible] [illegible] inferiore agli 8 milioni nel 1978) a quelli [illegible] soggetti a proroga. E l'adeguamento dovrebbe aggirarsi sul 15 per cento. Un altro 15-16 per cento è previsto, sempre per i contratti soggetti a proroga, l'anno prossimo, quale compenso ai proprietari dei mancati guadagni dal 1978 ad oggi provocati dall'inflazione. Ma i socialisti contestano duramente [illegible] «stangata».

PATTI IN DEROGA. Altro passo «caldo» del provvedimento: i patti altro non sono che l'autorizzazione a stipulare contratti [illegible] affitto fuori [illegible] legge sull'equo [illegible] [illegible] quindi con una pigione più [illegible] per [illegible] durata però non inferiore agli otto anni. I democri[illegible] [illegible] i liberali vogliono allargare il campo di applicazione; i socialisti, [illegible]ce, chiedono severe restrizioni e maggiori controlli.

FONDO SOCIALE. Sarà istituito per venire incontro agli inquilini con poche entrate. Ma l'entità del fondo ancora non si conosce.

CASE SFITTE. I proprietari che terranno appartamenti vuoti si vedranno aumentare del 400 per cento la tassa sul reddito catastale. Agevolazioni, al [illegible]trario, per chi affitterà ad equo canone.

e. p.

I comunisti attaccano l'Abi e chiedono di ridurre il costo del denaro

I banchieri incontreranno Goria prima di decidere i nuovi tassi

ROMA — Anche il pci è sceso in campo per sferrare un duro attacco all'Abi e alla politica economica del governo, per chiedere una riduzione immediata del costo del denaro. Ieri è stato presentato un documento illustrato da Colajanni, Macciotta e Ciofi elaborato dal dipartimento economico con il quale si mette sotto accusa l'intera strategia seguita dal governo e non solo in materia di tassi bancari. Comunque, secondo il pci, qualcosa [illegible] può fare subito «anche se è paradossale che alla riduzione del saggio di sconto [illegible] parte dell'autorità monetaria non segua alcun riallineamento dei tassi bancari. E' la prima volta che ciò si verifica». Il documento del pci critica, quindi, apertamente «la resistenza corporativa dei vertici dell'Abi».

Nel mondo delle banche continuano numerosi i contatti informali, [illegible] a questo punto è assai probabile che il comitato esecutivo si riunisca come programmato il 3 maggio. E dovrebbe essere una riunione molto importante, ai di [illegible] dell'aggiustamento di mezzo punto o di un punto. Proprio per non deludere le aspettative — ma c'è chi insinua a non forse facili illusioni — gli esponenti degli istituti con maggior peso si vedranno nei prossimi giorni per [illegible] scambio di [illegible], tra loro e con il ministro del Tesoro, Goria.

Il socialista Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, e Luigi Coccioli, socialdemocratico, presidente del S. Paolo, ad esempio, intendono d'accordo con molti altri banchieri dell'associazione porre la questione [illegible] ristrutturazione dell'intero sistema dei tassi, compresi quelli passivi. Un tema toccato anche dai comunisti i quali sostengono che tutto non può limitarsi ad un ritocco del «prime rate», che riguarda soltanto i clienti privilegiati. «Essenziale è la riduzione del tasso medio rimasto sostanzialmente immutato negli ultimi due anni, in particolare in direzione della piccola e media impresa, e nell'area del Mezzogiorno».

Il pci lancia anche qualche sospetto sulle insistenze della Confindustria, prodottasi in un vero e proprio scontro con l'Abi, che dopo aver fatto fuoco e fiamme sul deficit pubblico [illegible] ripiegato sul tema esclusivo dei tassi di interesse: far scendere i tassi — si afferma a Botteghe Oscure — senza toccare il resto potrebbe anche significare [illegible] tentativo di trasferire al sistema creditizio i buchi dei bilanci industriali, in altre parole inserire nell'area dell'economia assistita quote crescenti dell'apparato industriale.

L'attenzione ora [illegible] spostata alle posizioni [illegible] [illegible] maturando all'interno [illegible]. Nel dibattito [illegible] è inserito anche l'esito positivo, dopo la clamorosa battuta d'arresto [illegible] lunedì, di un'operazione «pronti contro termine» con[illegible] ieri dalla Banca d'Italia: il sistema bancario sembra aver accettato i nuovi rendimenti per gli impieghi in titoli pubblici. L'istituto [illegible] emissione è riuscito a piazzare 800 miliardi di Cct [illegible] tasso medio del 16,76 per cento, in linea con i livelli della prossima asta dei [illegible] a fine mese.

Eugenio Palmieri

La Sip chiede 850 miliardi

MILANO — In un convegno sul tema «Telecomunicazioni e società dell'informazione» svoltosi ieri alla Fiera di Milano l'amministratore delegato della Sip, Paolo Benzoni, ha indicato i tre obiettivi strategici della Sip negli Anni 80.

Benzoni ha poi detto «che *la Sip attende risposta per poter definire e realizzare i suoi programmi: ulteriore capitalizzazione per 850 miliardi nel 1983 e urgente approvazione della riduzione del canone di concessione».*

All'assemblea dell'Assolombarda (presente Pandolfi) confermato Coppi

Merloni ai politici: «Fate le crisi senza preoccuparvi dell'economia»

MILANO — Gli imprenditori hanno nuovamente attaccato la classe politica del Paese per la «disattenzione» da essa [illegible] nei confronti della crisi [illegible] sistema [illegible]duttivo: instabilità politica, inflazione, alto costo [illegible] denaro, spesa pubblica incontrollata sono gli ingredienti di [illegible] cocktail politico-economi[illegible] che compromette [illegible] competitività [illegible] prodotto italiano. L'occasione per questo ennesimo rimbrotto contro i nostri uomini di governo è stata l'assemblea annuale degli imprenditori lombardi.

Con un discorso breve e ricco di spunti polemici, il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, ha toccato tutti i nodi del momento, a cominciare [illegible] dibattito sulle elezioni anticipate: «*Nei tre anni della mia permanenza ai vertici della Confindustria ho assistito a quattro crisi di governo, [illegible] sfilacciamento [illegible] parecchie maggioranze e [illegible] un clima preelettorale permanente. Come risultato di questa tensione le politiche economiche sono tutte saltate e le conseguenze sono sotto gli [illegible] chi di tutti: [illegible] credito interno [illegible] è assorbito [illegible] [illegible] 60 per cento dalle esigenze di cassa della spesa pubblica, il costo effettivo del denaro per le imprese si aggira intorno [illegible] [illegible] per cento, perdiamo competitività rispetto ai Paesi industrializzati. [illegible] questo momento non sono né pro né contro le elezioni anticipate; ma credo che il potere politico [illegible] debba sciogliere i propri nodi senza tener conto di altre esigenze del Paese quali la gestione dell'economia in modo chiaro*».

In precedenza Merloni aveva brevemente tratteggiato la situazione del nostro sistema industriale che risente in maniera «drammatica» [illegible] scarsità di capitali: «*La politica monetaria perseguita dal governo negli ultimi tre anni non ha risolto i problemi della nostra economia [illegible] non forse quelli della stabilità del [illegible]bio. Ecco perché qui a Milano, capitale della finanza italiana, io sostengo che le banche devono riacquistare il loro ruolo tradizionale di fornitrici di capitali [illegible] sistema produttivo. Per far questo [illegible] devono allentare i vincoli burocratici, [illegible] circuiti finanziari alternativi. Molto c'è da fare anche con la Borsa, anche se qualcosa si è [illegible] con l'approvazione dei fondi di investimento*».

Più tecnico è stato l'intervento del rieletto presidente dell'Assolombarda, Antonio Coppi: anche nel suo discorso non sono mancate le critiche al «pubblico» e [illegible] tutto ciò che ne deriva: impostazioni vecchie e logore, risultati sempre più scarsi, effetti della [illegible] sempre più dannosi. «*La politica economica, e [illegible] particolare [illegible] la finanza pubblica diven[illegible] in [illegible] modo il principale fattore di decadimento della competitività del sistema Italia*».

Per ultimo ha parlato Filippo Pandolfi, ministro dell'Industria: il suo è stato un intervento a braccio, che ha spaziato su diversi argomenti senza però fornire una risposta definitiva alle richieste avanzate dagli imprenditori. Il rappresentante del governo ha posto l'accento [illegible] vincoli che in questo momento fre[illegible] gli interventi in materia economica: «*Ogni giorno il Tesoro chiede agli italiani 125 miliardi per pagare gli interessi sul [illegible] pubblico. Si [illegible] creato un accumulo [illegible] passività [illegible] rende difficilmente gestibile il deficit dello Stato.*»

Gianfranco Modolo

A Verona [illegible] settimana in Fiera [illegible] tutti i prodotti dell'agricoltura

In tre rassegne qual è la salute delle campagne

A meno di un mese dalla classica Fieragricola di primavera nella quale fu [illegible]ntato il più [illegible] [illegible] mondiale di «tutto quel che serve all'agricoltura» ed oltre mezzo milione di imprenditori agricoli ha avuto l'opportu[illegible] [illegible] considerare le [illegible] tecnologiche che caratterizzeranno i processi della produzione agrozootecnica nei prossimi decenni, una nuova se[illegible]na fieristica veronese — dal 19 al 25 aprile — propone agli operatori della distribuzione e della ristorazione il quadro completo e l'offerta più rappresentativa di «tutto quel che l'agricoltura produce».

[illegible] l'adozione [illegible] [illegible] formula fieristica assolutamente nuova per l'[illegible] [illegible] [illegible] raggruppati in un tutt'uno i tre momenti essenziali di un moderno sistema [illegible] [illegible] in grado di corrispondere alle esigenze anche più sofisticate dell'interscambio commerciale interno ed [illegible].

La presentazione dell'offerta in una distinta serie di rassegne specializzate (vini, bevande, carni, lattocaseari, ortofrutticoli, oli, conserve vegetali e animali, [illegible] alimentari, dolciari); la promozione tecnologica e propagandistica mediante mostre espositive, prove dimostrative, incontri specialistici e particolari iniziative di educazione alimentare; la commercializzazione vera e propria attra[illegible] sistematiche degustazioni guidate, vendite di propa[illegible]a, incontri d'affari con la diretta assistenza degli esperti di commercio estero e con la disponibilità «in tempo reale» di quotazioni e di informazioni mercantili dalle più importanti Borse mondiali.

Contemporaneamente, [illegible] padiglioni [illegible] [illegible]ti e differenziati, si svolgono infatti il 17° Vinitaly, che è senz'altro la più importante rassegna mondiale delle attività vitivinicole; il 14° Euro[illegible] cioè l'esposizione più qualificata [illegible] tecnologie [illegible] la lavorazione, la conservazione e la distribuzione delle carni; la seconda edizione della Fiera dell'agroindustria alimentare, istituita allo scopo di coordinare le produzioni agrozootecniche con i programmi dell'industria alimentare, come pure per valorizzare il lavoro e i prodotti degli organismi associativi e cooperativi in Italia e all'estero nei comparti [illegible]limentari.

Il panorama espositivo è di sicuro richiamo internazionale: 1500 cantine, affiancate da un centinaio di aziende che vendono pezzi e prodotti tecnologici per l'industria enologica; circa trecento industrie specializzate per l'impiantistica di macellazione e di lavorazione delle carni comprese le attrezzature per il freddo e per le macellerie; infine più di trecento espositori italiani ed esteri che presentano un assortito [illegible] alimentare (produttori agricoli, industrie, importatori, conservieri, cooperative, [illegible] olearie, casearie, dolciarie e similari).

[illegible] decina di [illegible] europee sono presenti con rassegne collettive; tutte le Regioni italiane partecipano [illegible] stand promozionali; le organizza[illegible] professi[illegible]ali hanno indetto [illegible], convegni, raduni: dagli enotecnici, ai macellai, dagli alimentaristi Conad ai sommeliers, albergatori, economi di collettività, agenti e rappresentanti di commercio, ristoranti, maîtres hotels, importatori di carne e bestiame, veterinari igienisti, cooperatori e agricoltori, i dettaglianti dell'alimentazione e numerosi operatori qualificati, selezionati dagli Uffici ICE all'estero provenienti da una trentina di Paesi europei e d'oltreoceano.

Di fronte ad un'offerta e a una domanda così autorevole e rappresentativa la settima[illegible] fieristica sarà dunque vi[illegible] ed attiva: tanto più che al fine di agevolare i contatti operativi [illegible] [illegible] [illegible]se sarà aperta al pubblico soltanto dalle 15 alle 19 e ciò al fine di sviluppare una serie di iniziative promozionali e di orientamento dei consumi.

Rientrano in questo ambito le cette serate indette dall'Unione Ristoranti del Buon Ricordo e dall'Istituto Spumante classico italiano, la disputa del «trofeo dei cam[illegible]» che impegnerà i maestri macellai di tutte le regioni italiane, il concorso nazionale organizzato dalla Federazione italiana cuochi sulla dieta mediterranea, la presentazione agli importatori esteri dei vini [illegible]la vendemmia ultima, [illegible] dimostrazione guidata [illegible] processo di confezionamento sotto vuoto degli alimenti.

Sono infine preannunciate novità [illegible] grande interesse: dai porzionamenti precotti ai [illegible] freschi, fruttati di bassa gradazione, le conserve [illegible]tali e animali, gli oli extravergine d'oliva, le paste alimentari, gli ortofrutticoli [illegible]zati, i vini in lattina.

Anche sotto il profilo convegnistico gli appuntamenti sono di viva attualità perché riguardano non solo questioni e normative comunitarie (una speciale dimostrazione verrà effettuata sulla classificazione europea delle carni), ma anche i rapporti di collaborazione fra enti di sviluppo agricolo, associazioni economiche dei produttori e industrie statali: fra produzione, distribuzione e consumo; una verifica sulle denominazioni d'origine controllata dei vini a vent'anni dall'applicazione della legge istitu[illegible] delle DOC.

Il nostro vino alla conquista del mondo

Per una settimana Verona diventa [illegible] capitale internazionale e presenta alla 17° edizione [illegible] Vinitaly il meglio del[illegible] produzione mondiale vinicola. La [illegible], nata nel 1966, [illegible] consolidato negli anni il [illegible] ruolo ottenendo [illegible] successo sempre più ampio, elevando lo standard operativo, tenendo a battesimo le novità e anticipando o sottolineando le tendenze che di volta in volta emergono nel mondo del consumo.

Su una superficie espositiva di 50 mila metri quadrati si troverà la più qualificata produzione enologica internazio[illegible]. 700 mila bottiglie, quasi tutte [illegible] [illegible] Doc, per [illegible] valore complessivo di quasi quattro miliardi di lire, [illegible] vetrina nella quale si metteranno a confronto i risultati della vitivinicoltura italiana che è riuscita a varcare gli oceani tro[illegible] spazi anche in Canada e in Giappone.

La presenza a Vinitaly di missioni di operatori giunti appositamente da Paesi europei come Ol[illegible] Danimarca, Germania, Svezia, Norvegia, Gran Bretagna, Irlanda, Finlandia, Belgio e Francia come dagli Stati Uniti, dal Canada, dal Giappone e dall'Australia assicura che lo scopo principale della rassegna, anche questa volta, non sarà deluso: la trattativa commerciale sa[illegible] vivace e darà la possibilità di verificare il potenziale assorbimento di aree interessanti per lo sbocco della nostra produzione.

La campagna [illegible] [illegible] in[illegible] prende il via qui a Verona, all'inizio della primavera. Per questo molti espositori attendono Vinitaly per proporre vini nuovi «freschi», «non impegnativi» «abbinabili a una vasta gamma di cibi» così come chiedono i moderni consumatori internazionali.

E' uno dei richiami maggiori proprio per dare prova di come i vini si sposano agli alimenti e alle ricette saranno le serate con i ristoranti [illegible] «Buon ricordo», che quest'anno si cimenteranno sul tema della cucina regionale abbinando vini adeguati e soprattutto lo spumante che è diventato un vero e proprio fiore all'occhiello della vinicoltura italiana.

Alle manifestazioni che rispecchieranno l'impegno e la fantasia creativa degli chefs parteciperanno alcuni dei migliori ristoranti italiani con cuochi giunti a Verona da tu[illegible] Italia: «Da Romano» [illegible] Viareggio, «La Siciliana» [illegible] Catania, «Tre Panocie» di Conegliano Veneto, «Chiesa» [illegible] Trento, «Edgardo il Montalcino» di Milano e «Villa Monfort» di Castiglione Torinese che con il suo chef Marco Zanini rappresenterà Torino e il Piemonte in questa passerella gastronomica [illegible] specialità da buongustaio abbinate, con raffinatezza, alla classica coppa di spumante.

Se Vinitaly si [illegible] con il tradizionale premio del[illegible] «Gran [illegible] [illegible] Cangrande» ai benemeriti della vitivinicoltura italiana, non sarà questo l'unico appuntamento importante. Una serie di convegni accompagnerà [illegible] giorno in giorno la rassegna affrontando [illegible] [illegible] attualità e di dibattito, [illegible] scelta del vino da tavola (che talvolta mette in difficoltà il padrone di casa di fronte agli ospiti) alla polemica mai sopita sui danni dell'alcol.

Uno tra i convegni di maggior interesse è quello [illegible] [illegible] [illegible]nizzato dall'Associazione Enotecnici Italiani e Civiltà del Bere e annunciato in [illegible] calendario per il [illegible] aprile [illegible] questo «un atto di [illegible] [illegible]za nel momento [illegible] verifica», un'azione che ricorderà come [illegible] legge approvata vent'anni fa dal Parlamento sulla denominazione d'origine controllata dei vini (Doc) ha segnato un cammino e favorito indiscutibilmente il commercio [illegible] produzione nazionale.

Nel 1982 l'esportazione italiana ha raggiunto in questo settore un record: è stato superato il tetto dei 20 milioni di ettolitri esportati con [illegible] saldo nell'interscambio [illegible] circa 1200 miliardi [illegible] lire. Per i vini Doc in particolare con un'esportazione di 3,5 milioni di ettolitri l'anno scorso, si è avuto un incremento del 7 per cento rispetto al precedente. E vini Doc e spumanti Doc hanno consentito un introito [illegible] 472 miliardi di lire, compen[illegible] ampiamente le nostre [illegible] complessive pari a circa 70 miliardi.

M[illegible] s[illegible] l'i[illegible]portazione di [illegible] bovine il coniglio è [illegible] settore in forte espansione

Che l'Italia importi troppa [illegible] dall'estero con evidenti influssi deleteri per la nostra bilancia dei pagamenti è risaputo. Il problema è allora quello di contenere il fenomeno, [illegible] alternative; in[illegible] valorizzare al massimo le risorse, non sono poche, del nostro Paese.

A questo proposito, un vali[illegible] momento [illegible] riflessione e studio è rappresentato dall'*Eurocarne*, il salone veronese che ormai da tre lustri è luogo di incontro e di [illegible]zione dei nostri prodotti.

Eurocarne, come già accennato, rappresenta l'occasione per [illegible] incrociata verifica [illegible] produzione, [illegible] e tecnologia.

[illegible] scorso [illegible] le principali produzioni zootecniche hanno evidenziato una cre[illegible] contenuta (+2,2%) mentre è [illegible] in maniera considerevole il ricorso all'importazione (+17% circa, per i prodotti carnei); in particolare le importazioni di carni bovine sono passate da 3447 mila quintali (1981) a 4210 mila (1982), quelle suine da 2974 mila a 3795 mila, le ovi-caprine da 136 a 151 mila e le avicunicole da 372 a 449 mila.

Un aumento quantitativo a cui per fortuna ha fatto riscontro un certo contenimento dei prezzi all'origine che ha [illegible] al [illegible]tà di superare agevolmente il rallentamento congiunturale di metà annata quando le importazioni subirono un'improvvisa impennata [illegible] nel macellato (da 300 mila quintali a 493.000) che nel numero degli animali vivi (da 185 mila a 275 mila).

Sul fronte delle esportazioni si hanno valutazioni diverse: mentre le carni bovine denunciano una leggera flessione (sono passate da 615 mila nel 1981 a 585 mila quintali l'anno scorso), le suine (da 343 mila a 295.000) e [illegible] [illegible] mila e 110 [illegible] quintali) hanno evidenziato una grande dinamicità a sostegno dell'emergente impegno [illegible] cui l'industria [illegible] sta avanzando la propria candidatura [illegible] «fornitore» dei principali mercati internazionali.

Un esempio è rappresentato dalla produzione italiana di carne di coniglio che ha avuto, in questi ultimi anni, un impulso notevole anche sul piano qualitativo, differenziandosi così, e di molto, dal prodotto di importazione.

I nostri allevamenti si basano su presupposti di razionalità e su rigidi principi di sanità degli animali e sulla loro alimentazione [illegible] prodotti naturali, in varia combinazione e a prevalenza di erba medica disidratata e cereali.

Attualmente le carni cunicole [illegible] in Italia [illegible] [illegible] (1982) a 1[illegible].000 quintali di peso morto, il che significa un indice di autoapprovvigionamento pari al 90.1% del fabbisogno nazionale. [illegible] fronte di [illegible] importazione [illegible] sol[illegible] quintali si pone infatti un consumo interno di 2.107.700 quintali ed una attività esportativa di soli 90 [illegible]. Parimenti c'è da segnalare un [illegible] della produzione di conigli dell'8.9% rispetto all'81.

Indagine della Cee

Quanti nemici per gli a[illegible]

BRUXELLES — *In Lussemburgo, i maggiori danni alle foreste provengono da batteri e funghi. In Italia, Grecia e Francia il nemico maggiore è il fuoco, mentre in [illegible]ale sono le «piogge acide» e gli scarichi industriali che contengono metalli pesanti.*

E' quanto risulta [illegible] un'indagine comparativa resa nota dalla commissione Cee, dalla [illegible]ale emerge anche che la selvaggina provoca danni particolarmente ingenti in Gran Bretagna e Germania, mentre gli insetti sono più pericolosi in Lussemburgo.

[illegible] quanto all'Italia, oltre agli incendi, i rischi maggiori sono rappresentati dalla presenza irresponsabile del pubblico (il più alto livello di danno potenziale tra tutti i Paesi Cee), e dagli aerosol marini.

Asiago, principe dei formaggi veneti

VERONA — Principe dei formaggi veneti è l'Asiago, sia l'Allevo stagionato e dall'inconfondibile sapore, sia il Pressato, fresco fragrante, delicato. Questo prodotto è oggi riconoscibile da un marchio, quello del Consorzio di Tutela, [illegible] ne facilita l'identificazione e ne garantisce la qualità.

C'è poi il Montasio, meraviglioso formaggio che con una stagionatura di 12 mesi è ottimo da raspa, più giovane, dai 2 ai 5 mesi, arricchisce [illegible] mense con il suo tipico sapore.

[illegible] formaggio caratteristico è la [illegible] Nata nella «gio[illegible] et amorosa» [illegible] trev[illegible]iana si è poi diffusa ben oltre i confini di questa zona [illegible] dolcezza del sapore, la pasta morbida, cremosa, quasi mantecata fanno di questo prodotto una delicatezza inconfondibile.

Il Veneto produce anche il Grana [illegible], nobilissimo e dai molteplici usi che, per la sua digeribilità ed il suo potere nutritivo, viene consigliato per tutte le età.

Un prodotto italianissimo come il Provolone ha nel Veneto caratteristiche particolari individuabili principalmente nel colore bianco della pasta, pregio, questo, particolarmente apprezzato.

Infine il Fontal, leggero e nutriente, per la sua facilità alla fusione arricchisce numerosi piatti ai quali conferisce un delicato sapore aggiuntivo: di particolare pregio quello prodotto nell'area polesana tra l'Adige e il Po.

p.

17° VINITALY
2° FAIAL
14° EUROCARNE
1983

Programma delle iniziative collaterali

[illegible]' [illegible]

- ore 9,30 (Sala Riunioni A - 2° p. Pal. Uffici) Giornata dell'Albergatore
- ore [illegible] (Sala Convegni - Ingresso A) Convegno su «Il vino per la tavola di tutti i giorni», promosso dalla Rivista Vini & Liquori
- ore 10 (Sala Riunioni B - 2° p. Pal. Uffici) Conferenza stampa dell'Assessore Regionale alla Cooperazione e Commercio della Sicilia
- ore 11 (Chez Domenico) Presenta[illegible] dei vini DOC della Provincia di Venezia, con la partecipazione di Delegazioni di Operatori esteri di Ol[illegible] e Giappone
- ore 15 (Sala Convegni - Ingresso A) Assemblea FIC - Federazione Italiana Cuochi
- ore 15 (Salone Congressi - Pad. 11) Convegno su «Alcool e droga», promosso dall'AIS - Associazione Italiana Sommeliers, con il patrocinio del Minis[illegible] Sanità
- ore 15 (Sala Riunioni B - 2° p. [illegible]. Uffici) [illegible] ANCI/AIA
- ore 16 (Sala Conferenze-Centroservizi) Convegno su «La cooperazione tra dettaglianti al servizio del consumatore», promosso dal CONAD - Consorzio Nazionale Dettaglianti
- ore 16 (Sala Convegni - Centroservizi) Seminario su «Codifica a barre dei prodotti e il ruolo della confezione», promosso da Codex e Studio Ricerche Valutative
- ore [illegible] (Circolo [illegible] - Castelvecchio) Serata promozionale vini di Agrigento

[illegible]' 21

- ore 9,30 (Sala Riunioni A - 2° p. Pal. Uffici) Giornata del Maître 1983: Convegno su «Istruzione alberghiera e mondo del lavoro, rapporti e problematiche», promosso dall'AMIRA - Ass. Maîtres Italiani Ristoranti e Alberghi
- ore 9,30 (Sala Convegni - Ingresso A) Assemblea Generale UNICEB - Unione Naz. Importatori Carni e Bestiame
- ore 10 (Sala Riunioni B - 2° p. Pal. Uffici) Riunione Cantiermacchine/Comamoter (fuori programma)
- ore 15 (Sala Riunioni A - 2° p. [illegible] Uffici) Tavola Rotonda su «La dieta mediterranea», indetta dalla FIC
- ore 15 (Sala Convegni - Centroservizi) Tavola Rotonda su «I rapporti tra produzione, distribuzione e consumo nel comparto agro-alimentare», indetta dal CONAD
- ore 16,30 (Sala Convegni - Ingresso A) T[illegible] [illegible] [illegible] «Formaggi e salumi in Italia e nel mondo», indetta in collaborazione con la Casa Editrice Libra
- ore 18 (Sala Conferenze - Centroservizi) Cerimonia di consegna del Premio «S. Zeno d'oro», indetta [illegible] Camera di Commercio I.A.A. di Verona
- ore 19 (Istituto Enologico Italiano) Conf. [illegible] Consorzio Naz. [illegible] COLTIVA

[illegible] 22

- ore 9,30 (Sala Conferenze - Centroservizi) Convegno su «Quali mercati per i prodotti agricoli» promosso dalla CONFEDERDIA - Conf. It. Dirigenti e Impiegati dell'Agricoltura [illegible]ADRI - Conf. Gen. dei Quadri Italiani
- ore 9,30 (Sala Convegni - Ingresso A) Consiglio Nazionale dell'ONAV - Ordine Naz. Assaggiatori Vino
- ore 10 (Sala Riunioni B - 2° p. Pal. Uffici) Assemblea Istituto Spumante Classico
- ore 10 (Sala Riunioni A - 2° p. Pal. Uffici) Comitato Scientifico ANCI/AIA
- ore 10 (Sala Convegni - Centroservizi) Incontro interregionale Veneto, Emilia Romagna e Lombardia su «Lo sviluppo dell'agro-industria e le possibilità di colla[illegible] tra Regioni, Enti di Sviluppo, Associazione dei Produttori e Partecipazioni Statali», con la partecipazione del Ministro Fabbri e del Sottosegretario Ferrari
- ore 15 (Sala Riunioni B - 2° p. Pal. Uffici) Consiglio Direttivo Unione Europea Commercio Bestiame e Carni
- ore 15 (Sala Riunioni A - 2° p. Pal. Uffici) Riunione del [illegible]mitato Nazionale Produttori Carni/AIA
- ore 15 (Sala Convegni - Centroservizi) Incontro con la stampa dell'Istituto Spumante Classico
- ore 16 (Sala Presidenza - Pal. Uffici) Riunione Comitato Direttivo della FEDERDOC
- ore 18 (Sala Convegni - Ingr[illegible] A) Cerimonia [illegible] [illegible]gna delle targhe «Purito Vide», indetta dall'Associazione Viticoltori Italiani
- ore 19 (Città) Giornata del Marsala

SABATO 23

- ore 9,30 (Pad. 1) Convegno nazionale dei Veterinari Igienisti su «La politica zootecnica della CEE e la [illegible]zione merceologica delle carcasse di bovini adulti», promosso dal SIVI - Sindacato It. Veterinari Igienisti
- ore 9,30 (Sala Riunioni B - 2° p. Pal. Uffici) Prosecuzione Consiglio Direttivo Unione Europea Commercio Bestiame e Carni
- ore 10 (Sala Convegni - Centroservizi) Prosecuzione Seminario CODEX e Studio Ricerche Valutative
- ore 10 (Salone Congressi - Pad. 11 piano superiore) Convegno su «Un atto di riconoscenza nel momento della verifica», promosso dall'Associazione Enotecnici Italiani in collaborazione con la Rivista Civiltà del Bere
- ore 10 (Salone Congressi - Pad. 11 piano terra) Giornata Nazionale Unitaria Agenti e Rappresentanti di Commercio, [illegible] da ARACI-USARCI e F.N.A.A.R.C.-AS.CO
- ore 10 [illegible] Conferenze - Centroservizi) Convegno su «L'olio extravergine d'oliva nella dieta mediterranea», promosso dalla Regione Toscana in collaborazione con il CROEVOTT - Consorzio Regionale Olio Extravergine di Oliva Tipico Toscano
- ore 15 (Salone Congressi - Pad. 11 piano [illegible] [illegible]semblea Generale Ordinaria [illegible] Enotecnici Italiani
- ore 15,30 (Sala Convegni - Centroservizi) Assemblea [illegible]rale Ordinaria Veterinari Igienisti
- ore 16 (Salone Congressi - Pad. 11) Convegno professionale su «Valutare i meriti e conoscere la realtà», promosso in collaborazione con l'ICE e [illegible]ditoriale Lariana di Milano
- ore 16 (Sala Riunioni A - 2° p. Pal. Uffici) Assemblea Ordinaria del Collegio dei Periti Agrari della provincia di Verona
- ore 1[illegible] (Hotel Du Lac - Bardolino) Riunione Giunta Nazionale FIDA - Federazione Italiana Dettaglianti [illegible]

DOMENICA [illegible]

- ore 9 (Pad. 1) Convegno su «Pressione fiscale ed economia dell'impresa [illegible] settore carni», promosso dalla FEDERMACELLAI
- ore 10 (Salone Congressi - [illegible] 11 piano superiore) [illegible]duno Nazionale FIDA
- ore 10 (Salone Congressi - [illegible] 11 piano terra) Tavola Rotonda internazionale su «Mutte griglie: riflessi sulla qualità dell'uva e del vino», indetta dal Club dell'Uva e Vino di Qualità - Bari
- ore 10 (Sala Conferenze - Centroservizi) Convegno su «CONVENLAT: latte di casa tua. Valore alimentare delle produzioni lattiero-casearie», pro[illegible] Consorzio Veneto Latte
- ore [illegible] (Sala Convegni - Centroservizi) Tavola Rotonda su «Per una coscienza enologica nazionale», indetta dall'ANGEAT - Ass. Naz. Giornalisti di E[illegible]gastronomia e Agriturismo in collaborazione [illegible] FICE e Ass. «La Cannela»
- ore 11,30 (Pad. 1) Concorso Acciarino d'oro 1983
- ore 12 (Sala Convegni - Ingresso A) Verbasco: bianco delle colline piemontesi. Presentazione e degustazioni
- ore [illegible] (Sala Conferenze - Centroservizi) Assemblea [illegible]nale Collezionisti Piatti Buon Ricordo
- ore 16 (Sala Convegni - Centroservizi) Conferenza stampa del Consorzio Enoexpo

[illegible] 25

- ore 9,30 (Sala Conferenze - Centroservizi) Convegno-dibattito su «Importanza del vino nell'ambito dell'economia nazionale», promosso dalla FICE - Fed. Italiana Circoli Enologici
- ore 10,30 (Salone Congressi - Pad. 11 piano superiore) [illegible]duno Nazionale CONAD

In Regione [illegible] giornata di dibattito nervoso

Ora rischia di rompersi l'alleanza pci-psi-psdi

Viglione [illegible] Mignone [illegible] sulla maggioranza dimissionaria Bontempi scatta: «Ci vuol chiarezza» - Revelli, dimissioni accolte

Quello che venerdì sera era dato per fatto, cioè la riedizione della giunta di sinistra in Regione, ieri è stato rimesso in discussione. Il capogruppo del pci e assessore, Bontempi, aveva già preparato il discorso con i punti programmatici su cui [illegible] stato raggiunto l'accordo tra pci, psi e psdi; ma lo ha tenuto in tasca.

Motivo: prima Viglione, capogruppo psi, e poi Mignone, capogruppo psdi che lo avevano preceduto, [illegible] si [illegible] dimostrati troppo entusiasti. Il primo aveva parlato di «ipotesi valida», il secondo aveva detto che «anche un'eventuale maggioranza di sinistra non sarà possibile senza un profondo rinnovamento nei modi e nei metodi di lavoro, negli obiettivi da perseguire, nonché in un auspicabile allargamento della sua base politica e sociale».

Viglione vuole «camminare insieme» con le altre forze politiche, dice che la Regione deve sostituire «misure valide a un regime assistenziale»; [illegible] atiene che «la virtù più che proclamata, va praticata, la questione morale sia nell'azione di governo, nella giustizia praticata ogni giorno, nella ripartizione equa delle risorse, nel rifiuto del potere come qualcosa [illegible] discrezionale del singolo».

Erano punti programmatici o critiche al passato governo? Fatto [illegible] che Bontempi, dimenticando tutto quel che aveva preparato, ha chiesto «massima chiarezza politica [illegible] giungere a tempi brevi alla soluzione della crisi». [illegible] rilevato «l'incertezza delle trattative» come è emersa dai due della maggioranza che lo hanno preceduto: [illegible] so il «massimo rispetto per le differenze tra i vari partiti», ma ha insistito sulla necessità di «imboccare con coraggio [illegible] strada che ci faccia compiere passi significativi». Chiarezza anche sulla «questione Novelli» e anche questo accenno è stato un attacco all'alleato socialista.

Già Montefalchesi (pdup), prima di Bontempi, aveva rilevato l'«ambiguità» [illegible] psdi e psi, prendendosela soprattutto con l'emarginazione nella quale tengono il suo partito. Giunta di sinistra sì, ma «senza pregiudiziali per un nostro ingresso in giunta».

Quali i momenti significativi del dibattito sulla crisi nel quale sono intervenuti tutti i partiti ripetendo i motivi già noti: l'alleanza laica pri, psdi, pli; la proposta di nuove alleanze fatta dalla dc il cui capogruppo Paganelli ha insistito sulla «questione morale per la quale la nostra azione è stata costante in questi mesi».

Clima di nervosismo (anche se il termine non piace a Bontempi) instauratosi già fin dal mattino, con [illegible] presa d'atto delle dimissioni di Revelli. Non si doveva votare e tutto è andato [illegible] pur tra molte critiche e accuse; ma poi la maggioranza ha chiesto l'esecutività immediata per la nomina del successore, Barlalotir, [illegible] sindaco [illegible] Ivrea, ma l'opposizione ha detto no. In realtà la maggioranza si è accorta troppo tardi [illegible] avere i 31 voti richiesti e così si è andati avanti tra polemiche e anche insulti (il più bonario: pagliaccio, detto in piemontese) fino a che [illegible] è votato un documento inutile: il giudizio positivo della giunta delle elezioni su Barlalotir.

Un giudizio lapidario sulla mattinata l'ha dato, fuori [illegible] denti e fuori dall'aula, Dino Sanlorenzo: «Due ore di cretinismo parlamentare totale. Vorrei che qualcuno mi spiegasse il significato politico di quel che abbiamo fatto».

g. garb.

[illegible]

Massimo Lecci, segretario dell'ex assessore Simonelli, [illegible] presente ieri nella tribuna del pubblico del Consiglio regionale. Molti saluti, strette di mano, auguri. Lecci non parla. Accenna appena alla «triste esperienza del carcere», poi si schermisce: «Ora sono in attesa di giudizio».

Ma aggiunge: «Sono anche disoccupato». Perché, come segretario particolare dell'assessore [illegible] era nell'organico del personale e ha perso automaticamente il posto con le dimissioni di Simonelli.

Seconda udienza del processo per il sangue versato in otto anni di terrorismo

E i brigatisti ignorano la corte

La lettura del lunghissimo capo di imputazione ha richiesto molto tempo: mentre il presidente Barbaro parlava con voce stanca, i [illegible] imputati presenti chiacchieravano nelle gabbie, fumavano, sfogliavano i giornali, scambiavano saluti con i parenti. Un continuo brusio rotto [illegible] risate [illegible] sottolineato [illegible] storia [illegible] delitti che sconvolsero la città - Dibattimento rinviato a domani

«... Imputati del reato di cui agli articoli ... per aver cagionato la morte di ... il ferimento [illegible] ... per aver compiuto la rapina [illegible] ...».

Il capo d'imputazione contro le Brigate rosse è sterminato, la sua lettura occupa l'intera udienza. Affatica la voce del presidente della Corte d'assise, Barbaro, poi quella del giudice a latere Giordano. [illegible] altoparlanti spargono nell'aula delle Vallette numeri del codice penale, date, [illegible] mi d'accusati, morti ammazzati e feriti. Nel disinteresse generale.

I 38 terroristi (su [illegible] processati) che sono entrati nelle gabbie chiacchierano, fumano, leggono i giornali, [illegible] biano occhiate, gesti, parole con i parenti oltre la transenna che delimita il settore del pubblico. Un brusio, che talvolta assurge a improvviso boato di risate, è il sottofondo alla storia (raccontata in succinto dal burocratico linguaggio del capo d'imputazione) dei delitti perpetrati dalle Br a Torino dal '73 all'80.

«E che, dovremmo forse piangere?», [illegible] chiede [illegible] una pausa dell'udienza Nicola D'Amore. Trentaquattro anni, accusato di essere stato nel commando che [illegible] il capofficina della Lancia di Chivasso Pietro Coggiola, D'Amore, spalleggiato [illegible] compagno Giorgio Semeria, cerca di parlare con i giornalisti.

Un dialogo illuminante sulla mentalità di parte di questi terroristi (se non di tutti). Dice il bierre: «Il nostro atteggiamento non è improntato alla tracotanza, tracotanti siete voi, lo Stato, il sistema delle supercarceri». Esprime, con manicheismo fazioso e con sconfortante assenza di qualsivoglia dubbio, giudizi su tutto e tutti, contesta ancora la qualifica [illegible] tracotante ma subito s'ingegna di ribadirla [illegible] l'apologia dell'assassinio Coggiola. Ha l'impudenza [illegible] aggiungere: «Fu dettato da motivi sociali».

Semeria, che in precedenza aveva dichiarato di desiderare la testimonianza [illegible] dei padri storici delle Brigate rosse Renato Curcio e Alberto Franceschini [illegible] rapimenti Amerio e Sossi, avalla, durante il comizio di D'Amore, la propria fama di «cervello lino»: critica con pacatezza le condizioni di vita nelle galere, non perde però l'occasione del silenzio mentre il compagno insiste [illegible] sfoghi e ride: «Se vi comporterete onestamente vi faremo fare uno scoop».

Un tenente dei carabinieri fa sloggiare dai pressi della gabbia i cronisti, minaccia [illegible] espellerli tutti dall'aula se parleranno nuovamente coi reclusi, annuncia che il pubblico ministero Rinaudo ha presentato al riguardo un'ordinanza.

Le pause dell'udienza danno lavoro ai responsabili del servizio d'ordine, bisogna regolare l'afflusso dei parenti (tre, quattro a turno) accanto alle gabbie. Le visite (una stretta di mano attraverso le sbarre, rapido colloquio in mezzo ad un mare di divise e sotto i flash dei fotografi) sono sempre allegre, hanno carattere [illegible] collegialità. Nel senso che il parente, dopo aver salutato il proprio caro, [illegible] parole e gesti d'incoraggiamento anche per [illegible] altri detenuti. Frequenti, specie quando i carabinieri sollecitano la fine dell'improvvisato colloquio, i battibecchi. Nei quali non manca [illegible] voce stridula della madre di Domenico Jovine.

L'udienza si conclude con una piccola sorpresa. Su richiesta dei brigatisti la Corte dispone che siano [illegible] i cristalli blindati che, oltre alle inferriate, separano le gabbie.

Claudio Giacchino

Tra la folla dei parenti qualcuno [illegible] bimbo per mostrarlo ai terroristi, intervengono i carabinieri e lo allontanano - Raffaele Fiore nella gabbia degli imputati

Attentato [illegible] pci

Attentato la scorsa notte alla sezione del pci di via Filadelfia 205. Ignoti hanno rovesciato benzina sulla porta, appiccandovi poi il fuoco. Sono fuggiti, abbandonando [illegible] tanica di plastica e un volantino, in parte distrutto dall'incendio, a firma «Fascio di combattimento», in cui si inneggia al passato regime. E' il secondo attentato, in poche settimane, alla sezione. In 38'; domani, ore 21, manifestazione di protesta nella sede del comitato di quartiere, a Villa Amoretti.

Dibattito all'Alfieri

I partiti e una città turbata

«I partiti, la politica, una città» è il tema del dibattito che si è svolto lunedì sera all'Alfieri, davanti a una platea gremita. Hanno parlato Pietro Ingrao, Luigi Firpo, il teologo Baget-Bozzo, il sindaco Diego Novelli, moderatore, il giornalista Giampaolo Pansa.

Il comunista Ingrao ha messo in evidenza la necessità del suo partito di ricollegarsi maggiormente con la base e di avere al suo interno maggior chiarezza e trasparenza. «Il controllo sul buon governo si ha soltanto con la partecipazione dei cittadini».

La «questione morale» è stato il discorso di Baget-Bozzo: «La morale non sta in quello che si fa, ma in quello che non si [illegible] a nessun costo». Firpo si è scagliato contro l'eticizzazione della moralità, contro la spartizione selvaggia di ogni ente della nazione. Occorrono regole scritte, ad esempio, che la spartizione diventi divisione secondo i voti elettorali ottenuti, oppure secondo il concetto che la maggioranza vince, ma se sbaglia paga e lascia il posto.

Novelli ha concluso: «Ritengo che da troppo tempo c'è qualcosa nella tecnica politica che non funziona. I partiti regolano i propri rapporti più ancora di quelli della gente. E' una degenerazione del sistema».

Il magistrato, molto probabilmente, deciderà entro sabato

Adriano Zampini, Gatti e Artusi chiedono la libertà provvisoria

Ieri, il giudice istruttore Griffey ha interrogato il segretario dell'ex assessore psi Scicolone, Comino - A quanto ammonterà la cauzione?

Mentre proseguono a ritmo serrato gli interrogatori degli indiziati coinvolti nello scandalo delle tangenti, tre degli arrestati, Adriano Zampini, l'ex capogruppo dc in Consiglio comunale Beppe Gatti e l'ex segretario cittadino dc Claudio Artusi, hanno chiesto la libertà provvisoria. Quest'ultimo difeso dall'avv. Andrea Galasso, aveva già presentato un'istanza un paio di settimane fa, ma il giudice istruttore Griffey l'aveva respinta giudicandola «intempestiva». Per l'avv. Zaccone l'ex capogruppo dc Gatti «ha completamente chiarito con il magistrato la sua posizione».

I difensori di Zampini, avvocati Masselli e Merlo, hanno dichiarato che «il contributo eccezionale dato all'inchiesta dalla confessione del loro cliente giustifica la richiesta di libertà provvisoria. E' chiaro che, per Zampini, uscire dal carcere comporterà qualche problema di sicurezza personale. Resterà nascosto e sotto buona scorta fino alla conclusione del processo».

C'è un altro problema: «Se il magistrato fosse favorevole all'istanza, resta da vedere a quanto ammonterà la cauzione, che certamente non sarà per una cifra di poco conto. Zampini soldi non ne ha, ma accenderà delle ipoteche sulle sue proprietà», hanno aggiunto i due legali.

Beppe Gatti

Mentre qualcuno tra gli arrestati attende con ansia il provvedimento del giudice che potrebbe restituirgli la libertà, altri devono rispondere alle precise domande del magistrato. Ieri mattina è toccato al segretario dell'ex assessore comunale Scicolone, Al... [illegible] Comino, che ha ricevuto nei primi giorni dell'inchiesta una comunicazione giudiziaria per concorso in interesse privato.

All'uscita dall'interrogatorio, protrattosi fino alle 13, il difensore di Comino, avv. Gianaria, ha detto ai giornalisti che la «posizione del segretario di Scicolone in questa vicenda è del tutto marginale». Comino, stando all'accusa, avrebbe agevolato Zampini nell'affare di via Tommaso Grossi (l'edificio che il faccendiere voleva vendere al Comune per oltre 6 miliardi).

Oggi toccherà all'architetto Antonio Sabatino, segretario di Giovanni Astengo, assessore regionale fino all'80. In settimana saranno poi sentiti altri due ex assessori comunali, Carla Spagnuolo e Giancarlo Quagliotti. La decisione di Griffey sulle istanze di libertà provvisoria (quella per Zampini ha avuto il parere favorevole della Procura) potrebbe essere resa nota sabato. Intanto Liberto Zattoni ha versato i dieci milioni di cauzione ed è tornato libero: era rimasto agli arresti domiciliari dall'inizio dell'inchiesta, per le sue cattive condizioni di salute.

Il bilancio di previsione della Sagat

Il consiglio di amministrazione [illegible] Sagat (la società che gestisce l'aeroporto di Caselle) ha approvato il bilancio di previsione per il 1983. Il presidente e amministratore delegato, Mario Parenti, [illegible] messo in evidenza, nella sua relazione, che i ricavi complessivi si attestano sul 12 miliardi con un incremento dei proventi derivanti dal traffico (più 18,2 per cento) di fronte a un aumento dei costi dell'11 per cento.

In base ai risultati positivi degli ultimi tre anni, sono previsti investimenti per 2200 milioni nel biennio '83-'84. L'amministratore delegato ha indicato gli obiettivi da raggiungere: potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature operative, anche inerenti alla sicurezza [illegible] volo; aumento del livello di professionalità del personale attraverso corsi di aggiornamento tecnico, manageriale e linguistico.

Nello scorso anno sono stati effettuati ammortamenti e accantonamenti che hanno consentito alla Sagat un autofinanziamento per oltre un miliardo e 850 milioni.

• Per il corso «Panoramica sulla economia internazionale» oggi, ore 18, via Lagrange 20, la prof. Elsa Fornero, dell'Università, parlerà su «Può l'iniziativa privata correggere la disoccupazione? Dibattito tra monetaristi e keynesiani».

Si avvia a conclusione il processo per la morte di Franca Cugno

Uccise per punire la fidanzata e ribadire il suo ruolo di capo

L'accusa non ha dubbi: ergastolo per Attilio Di Nicola, rispettivamente 28 e 15 anni per i presunti complici - I tre imputati, scarcerati per decorrenza termini, sono scomparsi nel [illegible]

A cinque anni di distanza dal delitto e dopo un avvio travagliato nel novembre '81, si avvia a conclusione il processo per la morte di Franca Cugno. Segretaria d'azienda di Piossasco, 20 anni, una bella ragazza bruna, Franca fu abbandonata morente per un colpo di pistola alla testa la notte del 6 febbraio '78 vicino ospedale San Luigi su una «500» rubata.

Secondo l'accusa, la giovane fu punita per uno «sgarro» da Attilio Di Nicola, il suo innamorato: pagò con la vita l'infedeltà al fidanzato mentre questi era in galera per un furto. E per Di Nicola, ieri, il p.m. Vitari ha chiesto alla terza corte d'assise (pres. Corradini, canc. Rinaldi) il massimo della pena, l'ergastolo. Pesanti anche le condanne proposte per i presunti complici, Orazio Impagnatiello e Donato Petralia: rispettivamente 28 anni e 8 mesi e 15 anni di carcere.

Petralia all'epoca [illegible] era minorenne. Ha sostenuto il p.m.: «Tutti nel giro, a Piossasco, sapevano che, uscito dal carcere, Di Nicola avrebbe dato una lezione alla fidanzata infedele. E l'imputato, che voleva diventare il leader del gruppo».

Il 5 febbraio '78 — sostiene l'accusa — Di Nicola mandò Petralia a chiamare Franca al cinema «San Giorgio», poi si fece prestare le chiavi dell'alloggio da Impagnatiello e vi condusse la ragazza. Cosa accadde nell'appartamento? L'imputato prima ha sostenuto che la segretaria d'azienda si era uccisa, poi cambiò versione e parlò di disgrazia («accidentalmente mi partì un colpo dalla pistola»).

Per Attilio Di Nicola l'accusa ha richiesto il carcere a vita

Ieri non è venuto in aula: come i suoi presunti complici, ha scelto la latitanza dopo la scarcerazione per decorrenza termini nel marzo '82.

Delitto premeditato per l'accusa: Di Nicola si recò all'appuntamento armato, attirò Franca nell'alloggio con una scusa, poi la giustiziò. Concorso in omicidio secondo il p.m. per i complici Petralia e Impagnatiello che sapevano della «lezione» e dovevano prevedere che si sarebbe conclusa in omicidio.

Una tesi contestata vivacemente dai legali Masselli e Giordano, difensori di Petralia. «Il giovane si è limitato a chiamare Franca al cinema, non poteva immaginare quello che sarebbe successo anche perché i rapporti tra la ragazza e Di Nicola, dopo l'uscita dal carcere, si erano normalizzati. Petralia è un immaturo lo hanno stabilito i periti, ed era facilmente influenzabile». Il processo continua oggi con le arringhe degli avvocati Gallo e Ronco, per Impagnatiello, venerdì parleranno i difensori di Di Nicola, Gabri e De Filippi, poi la sentenza.

«La crisi politica blocca i cantieri»

Grido d'allarme degli imprenditori [illegible] - Denuncia il presidente Boggio: «C'è disorientamento a vari [illegible] e ciò aggrava i ritardi cronici» - Languono [illegible] grandi opere

Mentre i partiti cercano soluzioni politiche alla crisi che travaglia Comune e Regione e i magistrati continuano l'inchiesta per far luce sulla «tangenti story», Torino rischia la paralisi. Bloccati i grandi progetti socio-culturali («Estate ragazzi», per esempio, è in forse, così [illegible] «Settembre musica»), languono le grandi opere di trasformazione urbana: i cantieri per il metrò, il Lingotto, il campo volo Aeritalia, la metropolitana (doveva partire a fine mese, 100 miliardi in un anno; [illegible] quasi realtà, potrebbe [illegible] un sogno).

C'è chi già avverte pesantemente questa situazione. Ed è il settore edile, realtà in crisi da anni, per vari motivi, soprattutto nel settore privato. Oggi l'attività di molte delle 1800 imprese della nostra provincia, circa 20 mila dipendenti, è legata per l'80-90% a decisioni politiche e a programmi di interventi pubblici: iniziative e lavori commissionati da Comune, Regione e Provincia.

Per la crisi, gli appalti sono bloccati; nessuno, in assenza di una maggioranza, il mondo avanti. E così le ditte, le imprese, le aziende che [illegible] inserito nei [illegible] programmi gare cui partecipare, per ottenere lavoro, adesso devono rifare conti e previsioni.

Rivedere tutto, insomma. E c'è chi ha già deciso di licenziare, di mettere in cassa integrazione. Un ulteriore grave scompenso nell'economia cittadina e regionale.

L'ing. Franco Boggio, presidente del Collegio costruttori, è portavoce di questa delicata situazione: «L'attuale realtà è molto più grave delle volte precedenti, sia per le cause che l'hanno determinata, sia per le condizioni politiche esistenti, nelle due istituzioni interessate». Aggiunge: «Il protrarsi della crisi, la mancanza di una previsione su quando e come verrà superata, la paralisi che si sta diffondendo in molti settori delle amministrazioni e la psicosi che ha investito un po' tutti gli enti locali, costituiscono per noi motivo di profonda preoccupazione».

Sono bloccate, a livello regionale, «le procedure di revisione di importanti leggi e provvedimenti amministrativi che rivestono il massimo interesse per la categoria dei costruttori ma anche per la collettività [illegible]». Anche «il processo di approvazione [illegible] nuovi strumenti urbanistici previsti dalla legge 56 subisce una paralisi, con la conseguenza che i Comuni non possono rilasciare concessioni». Nel settore abitativo «si registra un ritardo nella localizzazioni per l'edilizia convenzionata relative alle prossime fasi del piano decennale. Su ciò influisce negativamente l'incertezza sulle reali disponibilità finanziarie».

Molti i problemi a livello comunale: «fondati motivi di preoccupazione per il futuro del Piano regolatore generale, con i suoi importanti progetti, quello dei trasporti, dei parcheggi e così via». Poi, per quanto riguarda le opere pubbliche, c'è incertezza «per il ritardo nell'attuazione delle opere già programmate, inserite a bilancio, per [illegible] quali manca ancora il finanziamento».

Conclude l'ing. Boggio: «La situazione di generale disagio ha investito anche amministrazioni come la Provincia, non interessate all'inchiesta. Ai ritardi consueti, alle procedure anacronistiche, alle difficoltà operative, si è aggiunto [illegible] estremo disorientamento ai vari livelli, che non fa che aggravare una già pesante situazione, traducendosi in una vera e propria paralisi».

e. mar.

temperatura di ieri

massima	+ 10
minima	+ 8,8
media	+ 9,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 93 per cento. Temperatura: massima +10,4; minima +6,7; media +8,1. Previsioni: condizioni di tempo perturbato con sparse precipitazioni, anche temporalesche, con tendenza a parziali schiarite. Visibilità buona. Venti calmi o deboli, salvo locali rinforzi a Sud e sui rilievi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,38, tramonta 20,25.

Specchio dei tempi

Capelli [illegible] e slogan, un revival del sessantotto - Tariffa adeguata ai costi del servizio - Ancora un dispiacere per il presidente dei coltivatori [illegible] - [illegible] la chiarezza, non servirà a coprire gli evasori?

Un lettore ci scrive:

«Sono un assistente di Magistero, reduce del "sessantotto". Lunedì mattina piove, faccio per entrare a Palazzo Nuovo, trovo gli ingressi sbarrati dagli studenti. Ci rimango coi picchetti, penso tra me e me. Belle facce, capelli alla nazarena. Il volantino che ricevo è una squillante dichiarazione di guerra [illegible] sistema politico universale.

«Vi leggo che la riqualificazione degli studi sta rendendo [illegible] l'Università "sempre più acritica nei confronti dei problemi del sociale". Nel pistolotto finale [illegible] individua Palazzo Nuovo come "il luogo di potere dove massoni, politicoli, piduisti, tecnici e baroni dettano legge, impedendo ogni iniziativa degli studenti".

«Mi cascano le braccia. Ci sarebbero mille [illegible] motivi di protesta da elencare, possibilmente in bella prosa, sui volantini degli studenti torinesi. Mancano collegi universitari, mense, assistenza sociale e sanitaria, aule e laboratori, borse di studio generalizzate [illegible] aver studiato qualche mese all'estero per rendersene conto.

«No, questi bei ragazzi dai capelli alla nazarena e dall'orecchino spaiato ricominciano a suonare la vecchia solfa: "E' più che mai importante generalizzare la lotta [illegible] la selezione, la disciplina e l'arroganza del potere"».

Leonardo Ceppa
Assistente di filosofia

Il presidente della Camera di commercio ci scrive:

«Su "Specchio dei tempi" una lettera sembra imputare ad [illegible] decisione della Camera di commercio di Torino l'aumento da corrispondere per sostenere l'esame di idoneità previsto dalla legge 426 del 1971, il cui superamento [illegible] l'iscrizione nel Registro degli esercenti attività commerciali tenuto dagli istituti camerali.

«Al riguardo si tiene a far presente che tale incremento non è stato deliberato dall'ente camerale torinese, ma è stato stabilito dallo Stato, per tutte le Camere di commercio d'Italia, con i decreti legge n. 852 del 30 dicembre 1982 e n. 55 del 28 febbraio 1983.

«Due le ragioni del provvedimento: l'una, quella di adeguare le tariffe, ferme da numerosi anni, ai costi del servizio; l'altra, quella di limitare il numero degli iscritti agli esami in questione a coloro che realmente hanno intenzione di sostenerne le prove (basti infatti pensare che [illegible] provincia di Torino oltre il 20% di chi presentava domanda non rispondeva poi alla convocazione, determinando così un inutile spreco di lavoro e di risorse)».

Enrico Salza

Un lettore ci scrive da Govone:

«Concordo in pieno, restringendo ulteriormente il presidente dei Coltivatori diretti piemontesi, con quanto esposto dalla signora di Collegno nella sua lettera del 30 marzo, titolata "Contesta il parere [illegible] degli agricoltori". Se un appunto si può muovere alla lettrice, è quello di aver toccato solo una parte dei privilegi reali ed incontestabili riservati a questa categoria di lavoratori.

«Privilegi che discendono automaticamente dalla imposizione fiscale legata all'estimo [illegible] catastale dei terreni (e non al reddito reale dell'azienda), e che si concretano con l'esenzione da ogni ticket, con la fruizione di tariffe ridotte per gli studi dei figli (mense, tasse di frequenza, possibilità di presalario.

«La "casa", problema che per molti lavoratori dipendenti rimane irrisolto, vede i coltivatori diretti agevolati da mutui a basso interesse e contributi a fondo perduto per costruirsi non case rurali, riconducibili ad [illegible] tipologia standard (per un minimo di rispetto verso i contribuenti), ma ville che di agricolo hanno ben poco.

«Per le "magre pensioni" [illegible] deve considerare l'esiguità dei contributi pagati dagli interessati e la solidarietà dei lavoratori dipendenti nel colmare il conseguente deficit [illegible] loro fondi previdenziali. L'età pensionabile per il coltivatore diretto è un dato formale: [illegible] l'interessato nella maggior parte dei casi continua a lavorare e a ricevere assistenzialismo dallo Stato. Infine non è un mito che i giovani lasciano l'agricoltura: molti sono diventati operai-contadini [illegible] cumulo di assistenzialismo e colletti bianchi con i vantaggi di avere un'azienda agricola come bene rifugio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Verona:

«Succede spesso che molti decreti-legge, per la loro lunghezza e per la complessità della materia, ma soprattutto per l'ostruzionismo esercitato dall'opposizione in Parlamento, non riescano ad essere convertiti tempestivamente in legge.

«Stranamente, ciò non è avvenuto per il D.L. 30 dicembre '82, n. 953, il quale comportava decine e decine di disposizioni, in materia di imposizione diretta sui redditi e sul patrimonio immobiliare, e di imposizione indiretta sui trasferimenti. [illegible] ulteriori decine di voci imponibili, concedendo nuove detrazioni ed abolendo tradizionali abbuoni e facilitazioni.

«Così, con legge 28 febbraio '83, è nato uno dei provvedimenti tributari più complicati nella storia [illegible] nostra già assortita legislazione tributaria. E dire che nel '67 il Parlamento aveva impartito al legislatore delegato per la Riforma tributaria una direttiva per una maggiore "chiarezza" nella legislazione fiscale!».

Noè Cioti

Nessuna decisione a tre anni dall'incendio che l'ha distrutto

Corso, il futuro è mistero

Porte e finestre annerite denunciano lo stato d'abbandono dell'antica [illegible] cinematografica, triste spettacolo in pieno centro - [illegible] fa un prezzo: venti miliardi

Il 9 [illegible] '80, [illegible] fiamme, quasi [illegible] tragica coincidenza dopo l'ultima proiezione di «Amityville Horror» (l'incendio della casa maledetta), avvolsero e distrussero [illegible] cinema Corso, danneggiando in modo irreparabile anche la sottostante [illegible] dancing [illegible] Castellino. Da quella notte nulla [illegible] cambiato: annerito dal rogo, come ruderi dimen[illegible], i piani inferiori del pa[illegible] fanno brutta mostra di sé su corso Vittorio Emanue[illegible]. Un'altra briciola di città, Anni Trenta, lasciata per ora [illegible] suo destino, un altro segnale della crisi che travaglia il mondo dello spettacolo perché nei piani [illegible] ripristino [illegible] proprietà, la [illegible] Assicurazioni, esclude l'uso cinematogra[illegible] [illegible].

Le regole del mondo del *business* percorrono altre strade: e l'ipotesi di rimettere in piedi il Corso si scontra con il semplice [illegible] di quanto può rendere un'area [illegible] pieno centro destinata ad altri usi come [illegible] esempio una banca, un supermagazzino o un [illegible] tro direzionale.

Lo spazio disponibile è tan[illegible]: quattro piani fuori terra, più seminterrato di 2200 metri quadri. [illegible] totale la superficie a disposizione è di 6380 metri quadri di cui 6180 abitabili, pari a 26 mila metri cubi. Tradotto in [illegible] il palazzo vale quindici miliardi, forse venti, a seconda della destinazione e delle necessità dell'acquirente, della disponibilità del proprietari.

La facciata del Corso con gli ingressi anneriti

E' così che il grande edificio progettato nel [illegible] dall'ing. Vittorino Bonadè Bottino e [illegible]zati dall'impresa Meraldo tra il 1926 e il 1927, tuttora pagina importantissima dell'arredo urbano [illegible] Torino, è diventato un colossale affare. Lo sanno tutti: [illegible] settore degli immobili il tempo paga e quando i proprietari non hanno bisogno di denaro alla fretta di realizzare si sostituisce l'[illegible].

Alla Sai, naturalmente, le bocche [illegible] cucite. I funzionari, oltre a precisare che l'immobile fa parte del patrimonio della società a [illegible] [illegible] degli assicurati, si limitano a ripetere che [illegible] [illegible] «nulla di nuovo», [illegible] in [illegible] alla destinazione [illegible] «c'è nulla [illegible] definitivo». Il più disponibile aggiunge: «*Si stanno esaminando i possibili utilizzi di un capitale acquisito dalla [illegible] cietà [illegible] l'assorbimento, prima della guerra, della Saep Immobiliare*».

Fra tanto riserbo sono inevitabili le illazioni. [illegible] parla da tempo di trattative con l'Istituto San Paolo disposto a trasformare l'ex [illegible] cinematografica e i due edifici attigui in una grande filiale. Ma non c'è nulla di certo anche se negli ambienti dei gestori delle sale cinematografiche torinesi [illegible] [illegible] un mese la voce che le due parti [illegible] già «*firmato un compromesso di compravendita*».

[illegible] San Paolo [illegible] il cro[illegible] fa cenno alle eventuali trattative, smentiscono seccamente; i responsabili dell'ufficio studi rispondono in modo evasivo: «*Di idee ne abbiamo tante, siamo una banca in espansione a Torino e abbiamo bisogno di spazio, ma per ora non sono state prese decisioni*». Aggiungono: «*Tocca ai proprietari, la Sai, disporre dei locali*».

In attesa di conoscere il suo futuro il grande palazzo continua ad affacciarsi sul centro con le finestre annerite e svuotate dal fuoco; un brutto spettacolo per torinesi e turisti, un esempio di come viene gestito l'arredo urbano, un'immagine che ricorda [illegible] torinesi gli anni della guerra e dei bombardamenti aerei.

Resta solo da augurarsi che le trattative si concludano in fretta.

Emanuele Monta

Due chirurghi ortopedici torinesi

In Cina con bisturi e casse di protesi

Il viaggio, [illegible] un'intera équipe, per [illegible] scambio di conoscenze sulle tecniche [illegible] intervento

Due chirurghi ortopedici torinesi opereranno a Pechino. [illegible] Si tratta dei professori [illegible] Lorenzo Lorenzi e Paolo Gallinaro, che partiranno ad inizio maggio per la Cina. Durante [illegible] viaggio [illegible] una quin[illegible] [illegible] giorni toccheranno tutte le più importanti città della nazione e compiranno la tappa più significativa a Tianjin, Pechino.

Da Torino partirà con loro una intera équipe chirurgica completa di anestesista e strumentista: «*Ci dovremo portare appresso* — spiega il prof. Gallinaro — *anche alcune casse colme [illegible] protesi, placche, seghe e apparecchi ortopedici assortiti. Cercheremo [illegible] spiegare ai colleghi cinesi le nostre tecniche ed i [illegible] stri risultati*».

Non [illegible] detto, però, che i ci[illegible] [illegible] [illegible] da imparare: «[illegible]diamo da loro con curiosità, in quanto non esiste letteratura medica che [illegible] possa aggiornare sul loro livello professionale. Sappiamo solo [illegible] sono [illegible] nel reimpianto di arti: riescono a compiere, infatti, complicatissimi interventi di microchirurgia*».

L'invito per i due professori torinesi, che saranno accompagnati [illegible] prof. Lorenzo Spolorno, di Finale Ligure, [illegible] [illegible] esplicito riconoscimento per la chirurgia ortopedica italiana, che si è ormai [illegible] struita una solida fama in tutto il mondo, e rappresenta anche un potenziale nuovo mercato per le apparecchiature ortopediche europee: «*Le ditte che le producono* — spiega il prof. Lorenzi — *hanno fatto a gara per fornirci il materiale necessario: per loro la Cina potrebbe costituire uno sbocco [illegible]. E' però un peccato che le industrie italiane siano interessate solo molto marginalmente: la maggior parte delle attrezzature che partiranno con noi [illegible] svizzere e tedesche*».

Nella spedizione, [illegible] si svolge sotto gli auspici dell'Università di Torino e della Regione Piemonte, [illegible] mancano aspetti [illegible]: «*Abbiamo letto [illegible] programmi che [illegible] parlerà anche della riduzione di fratture con le canne di bambù. Pare che in Cina sia una tecnica molto diffusa, cercheremo di verificarne i risultati*». Intanto qualche studente di spirito ha già provveduto ad informarsi su dove reperire il bambù. A fine maggio, al ritorno dei professori Lorenzi e Gallinaro, sapremo [illegible] [illegible] utili anche per rimettere insieme tibie e peroni: magia della Cina.

Traumi sportivi [illegible] casi nell'82

Nell'ambulatorio [illegible] Traumatologia dello sport del Cto (aperto tutti i lunedì dalle 10 alle 12) sono stati trattati nell'82 [illegible] [illegible] casi di traumi sportivi. Tanto che, [illegible] [illegible] all'anno. Il primario prof. [illegible] Pizzetti e i suoi aiuti, dottori Annaratone, Berra, Macchi, Nazzi, auspicano l'ampliamento di tale servizio.

Il maggior numero di casi, 195 (di cui 15 donne), erano rappresentati da giocatori di calcio. Quindi per discipline la graduatoria: basket 38, sci 32, rugby 28, football americano 26, atletica 20, podismo 18, pallavolo 18, tennis 11, karatè 8, ciclismo 6, mezzofondo 6, judo e pattinaggio 4, [illegible] e [illegible] [illegible] vari 21. Tra i traumatizzati anche 4 arbitri.

A colloquio con i ragazzi che fra un [illegible] [illegible] [illegible] usciranno dalla scuola dell'obbligo

Lasciano i loro sogni nel cassetto per cercare subito un lavoro certo

L'esperienza degli allievi della scuola media Muratori: un insegnante li conduce [illegible] «scelte ragionate» per [illegible] domani concreto - E così le facili illusioni [illegible] subito messe da parte - Linguaggio senza fronzoli, concretezza da adulti

Cento ore per scendere nel sottosuolo dell'oggi e scoprire le radici [illegible] domani: un'operazione di speleologia [illegible] studio e [illegible] lavoro compiuta da [illegible] ragazzi sui [illegible] anni che, alla scuola [illegible] Muratori, da novembre, indagano sulle prospettive del [illegible] futuro non appena si chiuderà il ciclo della scuola dell'obbligo.

Un viaggio articolato in vari momenti: ricerca e analisi [illegible] aspirazioni e professioni, [illegible] con genitori e insegnanti, sguardi alla situazione socio-economica della [illegible] gione, visite guidate in scuole superiori e aziende, incontri con professionisti, artigiani e tecnici. Tasselli che, al chiudersi dell'anno, formano un intarsio di diagrammi, scelte ragionate, ravvedimenti, sogni abbandonati, quasi certezze.

Deus ex-machina di questa ricerca, un insegnante, il prof. Agostino, che, al problema, di [illegible] ne dedica il doppio degli allievi da cinque anni. Anche nel suo futuro c'è una speranza. «*Che prenda corpo nella scuola dell'obbligo la figura dell'orientatore a tempo pieno, punto di riferimento aggiornato e documentato [illegible] ragazzi e familiari*». In attesa si sopperisce con il volontariato, il bricolage del suggerimento e del consiglio.

Ieri mattina, nella sala riunioni [illegible] questa scuola che qualcuno considera *leader* nel lavoro d'orien[illegible] degli allievi, una quarantina [illegible] ragazzi, in rappresentanza [illegible] tutte le [illegible] medie, [illegible] offerto — usando un linguaggio da adulti — uno spaccato delle proprie aspirazioni incominciando [illegible] sogni lasciati nel cassetto. Come quelli di questo [illegible]zino che voleva fare il restauratore di mobili: «*Ma mi [illegible]no detto che c'è poco lavoro in questo settore e ho scelto ragioneria*». O quelli di quest'altro che sperava di diventare musicista: «*Invece, visto che c'è scarsa occupazione [illegible] i diplomati del conservatorio, ho deciso di studiare informatica*».

E c'è un mancato insegnan[illegible] di matematica («*Con incremento demografico quasi zero il futuro [illegible] professori è piuttosto buio: diventerò commercialista*») una potenziale professoressa di Lettere che non salirà mai in cattedra («*Intendo scelgo il classico, poi vedremo. Magari mi fermerò alla maturità*»); una mancata maestra («*Se non nascono più bambini a chi avrei potuto insegnare?*») che farà, invece, ragioneria.

Secondo il prof. Agostino circa il 70 per cento degli allievi fa scelte che si rivelano, poi, oculate: «*Lo dimostrano [illegible] nostre statistiche degli ultimi anni*».

Quanto incidono [illegible] aspirazioni delle famiglie nel determinare il domani dei ragazzi? «*Non molto* — è la risposta — *attorno al 2-3 per cento. E, in genere, si tratta di indirizzi che, poi, si rivelano troppo impegnativi per i figli*».

Il mosaico [illegible] emerge dal colloquio [illegible] il cronista ha, quasi sempre, un solido impianto razionale: gli studenti dimostrano di badare più alla sostanza che al colore del proprio futuro. La [illegible] che vuol fare l'orafo [illegible] tutto, o quasi, [illegible] questo corso di studi o dei suoi sbocchi professionali. Idem l'amica che ha deciso di diventare ostetrica o quella che si dedicherà alla ricerca dopo aver ottenuto la laurea in veterinaria («*Sono informata che Torino è città più industriale che agricola, ma [illegible] anche che ci sono margini per una professione come questa*»).

Due studenti in cui sogno e possibilità concrete [illegible] coincidenti hanno scelto l'isti[illegible] alberghiero: «*Non importa se dovremo andare [illegible] Cervere e rimanere lì tutta la settimana [illegible] vedere la famiglia. Non c'è altra scelta*». Li guarda con un po' d'invidia il compagno che, come loro, avrebbe voluto diventare *maître*: «*I miei non vogliono. Preferiscono che studi informatica*».

Un [illegible] d'allegria quando [illegible] ragazzo dichiara [illegible] avrebbe tanto voluto fare l'estetista. «*Perché? Ma perché si sta sempre in mezzo alle donne*». Poi comunica che, sconsigliato da genitori e insegnanti, ha, però, mutato scelta: «*Mi iscriverò ad agraria*». C'è [illegible] sommelier [illegible] sarà un delicatissimo, sofisticato perito.

Renato Rizzo

Obiettivo dei cassintegrati: superare lo zero ore

Assemblea [illegible] cento delegati regionali in rappresentanza di 60 mila sospesi - [illegible] qualche caso gli occupati hanno rinunciato [illegible] una parte di orario per consentire il rientro dei colleghi [illegible] cassa - Negli ospedali dieci giorni di calma

I cassintegrati della regione chiedono al sindacato chiarezza sui progetti per l'occupazione e rapporti più stretti tra Torino e il Piemonte, fra [illegible] Fiat e le altre aziende. Cento delegati, in rappresentanza di 60 mila sospesi dalle fabbriche, hanno partecipato ieri all'assemblea aperta da Adolfo Bisoglio, della segreteria piemontese Cgil, alla presenza [illegible] [illegible] Trentin, segretario nazionale.

Trentin, che non è intervenuto nel dibattito, ha definito importanti le proposte [illegible] [illegible] dall'assemblea, «che [illegible] [illegible] *è risolte nel solito clima di lamentazione*» proprio nel momento in cui «*il rapporto fra le aziende ed i lavoratori in cassa integ[illegible] [illegible] sta sviluppando*».

L'obiettivo rimane il supe[illegible] delle [illegible] [illegible]. In qualche caso è [illegible] stato raggiunto: gli occupati rinunciano a una parte di orario per consentire il rientro di cassintegrati. «*Questo progetto* — hanno detto i delegati — *deve passare in tutte le aziende, senza discriminazioni*». I rientri, ha precisato Bisoglio, non dovranno [illegible] «*frutto di patteggiamenti*»; verrà chiamato in causa il governo per [illegible] necessarie verifiche su politica industriale [illegible] finanzia[illegible]ti. Ai consigli [illegible] fabbrica spetterà l'analisi tecnica sull'organizzazione del lavoro. Una [illegible] assemblea regionale è prevista [illegible] [illegible] prima settimana di maggio, [illegible] preparazione della «*Marcia del lavoro*».

OSPEDALI — Dieci giorni di calma negli ospedali: i medici non hanno dichiarato altri scioperi, anche se tengono in piedi la minaccia [illegible] riprendere «*pronte, consistenti ed articolate azioni [illegible] lotta*». Lo ha stabilito [illegible] una miniassemblea regionale [illegible] Molinette: un centinaio [illegible] sanitari presenti, una sola organizzazione sindacale (la Cimo) su tre. Le altre (Anaao e Anpo) erano impegnate con i rispettivi consigli nazionali a Bologna e Roma.

Così rarefatto, il summit [illegible] camici bianchi non poteva prendere decisioni importanti. Quindi ha finito per considerare interlocutoria la seduta, bollare ancora [illegible] volta come intempestiva la sigla posta dall'Anaao alla bozza di contratto e denunciare [illegible] vamente la grave [illegible] in cui versa il servizio sanitario.

La maggioranza (con un solo voto contrario e tre astenuti) ha approvato l'ordine del giorno proposto dal dott. Carlo Sizia, che convoca [illegible] l'altro una [illegible]va assemblea per [illegible] 3 maggio. Nell'ordine del giorno è stato inoltre inserito, su proposta dell'Associazione Anestesisti rappresentata dal prof. Ciardina, [illegible] allegato contenente una dozzina di punti «qualificanti» sulla [illegible] tenza in corso.

SATTI — La Cisl ha ottenuto 16 delegati (la maggioranza assoluta) nel consiglio unitario eletto per la prima volta alla Satti. La Cgil avrà 8 rappresentanti, [illegible] Uil 7. Un delegato è ancora in ballottaggio.

Fermi domani i lavoratori [illegible]

Scioperano domani per otto ore i lavoratori dell'industria di tutta la Regione; al centro della giornata, la manifestazione torinese con Luciano Lama.

La manifestazione è [illegible] [illegible] [illegible] Cgil, [illegible] [illegible] a sostegno delle vertenze contrattuali [illegible] e [illegible] l'occupazione. In particolare il sindacato piemontese sottolinea la grave crisi di interi settori industriali che ha portato oltre 60 mila lavoratori fuori dalla fabbrica (con [illegible] integrazione a [illegible] ore) [illegible] altri [illegible] mila, tra cui moltissimi giovani, attendono un lavoro.

Cgil Cisl Uil regionali rilevano che «si stanno verificando nuovi attacchi all'occupazione» e citano i casi Montedison [illegible] mila posti di lavoro in pericolo), Michelin (possibile chiusura di uno stabilimento), [illegible] (dove [illegible] non si sono ancora realizzati i rientri previsti). Accanto alle crisi [illegible] grandi gruppi il sindacato segnala [illegible] quella di altri settori quali il tessile, il siderurgico, il cartario.

Oltre alla difesa dell'occupazione, c'è la questione [illegible] contratti finora [illegible] solo da chimici, calzaturieri, [illegible] pubblico impiego e dal commercio. «Occorre battere l'intransigente opposizione della Federmeccanica e della Federtessile [illegible] risponde solo a ragioni politiche» sostiene il sindacato.

Domani tre cortei raggiungeranno piazza San Carlo dove, alle 10,30, parlerà Luciano Lama, segretario nazionale Cgil. I concentramenti per i cortei [illegible] stati fissati alle 8,30 in piazza Sabotino (vi confluiscono i lavoratori della Val Susa, di Collegno e di [illegible] Paolo), in piazza Crispi (zone nord di Torino, Settimo, Ivrea, Vercelli, Biella, Borgosesia e Novara) e davanti alla porta 3 della [illegible] [illegible] (zone di Orbassano, Carmagnola, Alessandria, [illegible]le, Asti, Cuneo, Alba, Saluzzo, Pinerolo).

E' previsto l'arrivo di oltre 60 pullman.

[illegible] di cronaca

Sarovaro dà di più — Mobili classici e moderni di [illegible] [illegible] [illegible] ed esperienza garantiscono la convenienza. Via Sal[illegible]tore 45 ang. via V. Caluso. Parcheggio. Lunedì pomeriggio aperto.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 732.981 — 732.58.16. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero.

Moquettes stoffe Tappezzerie scampoli — nel capanno della Fabbrica di via Duchessa Jolanda 3. Venite a confrontare i nostri prezzi e il nostro assortimento.

Messaggi urgenti

[illegible] [illegible] espe[illegible] [illegible] lavori ufficio operatrice computer Olivetti A7/90 Alla[illegible] [illegible] part-time passaggio [illegible]. Tel. 706.211, 13-15,30.

SOCIETA' industriale centro Torino ricerca ragioniere libero subito, preciso, pratico primanota pagamenti-incassi, minimo cinque anni esperienza. Telefonare [illegible] 5353.

Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte
[illegible] 1-23
TORINO

Avviso di licitazione privata per la fornitura di carta occorrente alla tipografia interna e al magazzino cancelleria dell'Ospedale San Giovanni Battista.

In esecuzione alla deliberazione n. [illegible] del 24-2-83 l'U.S.L. 1-23 Torino - Ospedale San Giovanni Battista indice licitazione privata per l'aggiudicazione della fornitura di carta bianca e colorata occorrente alla Tipografia interna per un importo complessivo presunto di L. [illegible]

[illegible]

La domanda di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 3 maggio 1983 al seguente indirizzo: U.S.L. 1-23 - OSPEDALE SAN GIOVANNI BATTISTA - UFFICIO PROTOCOLLO - Corso Bramante 88 - 10126 TORINO

[illegible]

IL PRESIDENTE Aldo Olivieri

Incontro [illegible] con Hoffman, [illegible] viene [illegible]

Dustin: con il cinema ho capito le donne

«Quando vestivo gli abiti [illegible] Dorothy, cambiavano i comportamenti [illegible]i miei confronti» - Un anno di fonetica per parlare al femminile

Dustin Hoffman: «Quando ho cominciato a girare il film «Tootsie» mia madre moriva e mia moglie stava per partorire»

ROMA — Trascurato nella «Notte delle stelle» di Hollywood (soltanto una delle nove nominations collezionate [illegible] suo *Tootsie* [illegible] trasformata in Oscar), Dustin Hoffman [illegible] [illegible] a [illegible] per realizzare il suo ultimo film, che è anche il primo da [illegible] interpretato [illegible] [illegible] [illegible] produzione di cui è il maggiore azionista. [illegible] l'edizione italiana di *Tootsie* è stata predisposta un'uscita a tappeto, in cento sale, per venerdì prossimo.

Il [illegible] racconta la storia di un attore, bravo ma [illegible] un carattere difficile, il quale per assicurarsi una parte in [illegible] sceneggiato televisivo si trasforma, con abiti e trucchi, in donna. Finalmente, con la fittizia identità di Dorothy Michaels, a[illegible] anche il successo.

«*Dal [illegible]* — sottolinea Dustin Hoffman — *ho sempre fatto l'attore caratterista rimanendo sempre me stesso. E anche adesso con* Tootsie, [illegible] *nostante i trucchi e i vestiti, non ho rinunciato al mio temperamento. I trucchi scenici, in questo caso, mi sono serviti soltanto per capire meglio l'altro [illegible]*.

«*Nella situazione attuale* — continua — *è più semplice e[illegible] uomo, così come nel [illegible] ma è più semplice [illegible] regista. In fondo il regista interpreta il ruolo maschile e l'a[illegible] quello della donna. Non per niente l'attore, nei confronti del regista, è [illegible] sempre nella condizione di dover chiedere. E il regista di acconsentire. Un po' come accade alle donne, le quali, per imporre i loro punti di vista, de[illegible] prima di tutto preoccuparsi di non ferire l'interlocutore uomo*».

Seduto [illegible] [illegible] ginocchia strette (come Dorothy Michaels), ma con jeans e scarpe da tennis, Dustin Hoffman ha partecipato a [illegible] conferenza stampa, promossa per il lancio [illegible] [illegible] film. Tra una domanda e l'altra, ha ripetutamente sostenuto che le sue ultime fatiche cinematografiche, [illegible] *Kramer contro Kramer* a *Tootsie*, [illegible] hanno consentito di capire meglio il rapporto uomo-donna.

«*Quando vestivo gli abiti [illegible] Dorothy* — osserva — *il comportamento degli uomini e delle donne cambiava anche nei miei confronti. Tutto ciò [illegible] servito per farmi comprendere i diversi modelli di vita degli uomini e delle donne*».

I truccatori di Hollywood hanno impiegato più di un anno per realizzare il trucco [illegible]ito al volto «femminile» di Dustin Hoffman. Prima di *Tootsie* l'attore newyorchese non aveva [illegible] [illegible] abiti femminili, ad eccezione [illegible] una esperienza vissuta all'inizio della carriera quando, nel [illegible] per uno spettacolo [illegible] Broadway, dovette interpretare un omosessuale nazista.

«*Le maggiori difficoltà* — sottolinea — *le ho incontrate per ottenere la voce giusta. [illegible] volevo assolutamente parlare in falsetto e allora, per più [illegible] un anno, mi sono sottoposto a lezioni di fonetica e al[illegible] fine sono riuscito a [illegible] giungere il mio scopo, unendo alle tonalità più alte della mia [illegible] maschile un accento dialettale del Sud degli Stati Uniti*».

[illegible] fosse stato [illegible] donna sarebbe diventato una grande attrice? «*Difficilmente* — risponde Dustin Hoffman —, *se fossi nato donna [illegible] sarei riuscito a sfondare. E di ciò mi sono reso conto quando i truccatori di Hollywood hanno definito il mio il miglior volto femminile. In quel momento ho intuito i problemi che sarebbero sorti se fossi stato una vera donna. [illegible] [illegible] mia faccia "al femminile" nessuno mi avrebbe invitato a una festa. Quante sono le attrici brave che non riescono a sfondare perché mancano di femminilità? Durante la "Notte delle stelle" sono stato contento che Jessica Lange abbia vinto l'Oscar, ma contemporaneamente [illegible] mi è dispiaciuto che la statuetta non fosse andata a Kim Stanley (candidata per Frances) che assieme a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] attrici che stimo [illegible] più e che personalmente ri[illegible] non abbiano avuto fortuna nella loro carriera artistica*».

Il personaggio femminile interpretato [illegible] [illegible] Hoffman è nato [illegible] un momento particolarmente travagliato della sua vita. Quando cominciò le riprese, la madre di Hoffman [illegible] in fin di vita e [illegible] moglie in procinto di partorire. «*Fra questi due estremi di vita e di morte* — dice — *[illegible] so[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ricerche per interpretare Dorothy Michaels. Non c'è niente di [illegible] madre nel personaggio [illegible] [illegible] rothy, [illegible] [illegible] il temperamento. Mia [illegible] [illegible] [illegible] mai fatto l'attrice*».

Dustin Hoffman non vuole più attendere tre anni, come è avvenuto tra *Kramer contro Kramer* e *Tootsie*, prima di fare il prossimo film. Adesso ha tre progetti in cantiere e uno, se si realizzerà, prevede [illegible] riprese a Cinecittà.

Ernesto Baldo

Bello[illegible]o, primo ciak [illegible] [illegible]

[illegible] — [illegible] Bellocchio ha cominciato a girare il suo nuovo film «Enrico IV», in interni nel castello «Rocchetta Mattei», nei pressi di Porretta Terme. Tratto dall'opera omonima di Pirandello, il film è interpretato [illegible] Claudia Cardinale (nella foto) e Mastroianni. «[illegible] IV» è prodotto [illegible] [illegible] Porcelli per [illegible] Odissya - [illegible] - Gaumont.

Nella fascia delle 19, fra i telefilm

Rotocalco in salotto con «Italia sera»

Da un paio di [illegible] si dà molta importanza alla fascia delle 19, quella [illegible] [illegible] volta [illegible] diceva che [illegible] la [illegible] lata ai Tg. In effetti è un [illegible] televisivo che ha il suo [illegible] [illegible] gente è rientrata in casa e aspetta la cena, e [illegible] statistiche confermano un'audience di ragguardevole consistenza.

Cosa metterci? La rete 3 non ha problemi nel senso che alle [illegible] dà tutto al suo Tg. E la rete 2 [illegible] [illegible] punta su un telefilm; adesso le va bene perché, ad onta del logorio per uso, Starsky e Hutch continua a piacere. D'altra parte il telefilm è prevalente in quest'ora anche sui networks e sulle locali: ne fanno largo uso Rete 4 e Italia 1, mentre, per ora, Canale 5 [illegible] affida ad un gioco musicale.

Del tutto diversa la scelta di Rete 1, che da un paio di [illegible] [illegible] varato alle 19 Italia [illegible] una rubrica [illegible] [illegible] umanità che va coraggiosamente [illegible] onda in ripresa diretta.

Per darne un'idea mi riferisco all'ultima puntata che ho visto in questa settimana. [illegible]. Esaurita la breve parte introduttiva — temperature, notiziole, cambio, andamento [illegible] Borsa, quotazione dell'oro — si è passati alla sostanza vera e propria che era così composta: un servizio con filmati e interviste in studio sui robot, oggi e in futuro; un piccolo quiz per gli spettatori (città da indovinare e [illegible] viaggio per premio); un'inchiesta su come [illegible] profumavano e si vestivano [illegible] gli antichi romani; un incontro con Gianni Agus che ha sciorinato le foto [illegible] [illegible] vita; alcune facce[illegible] degli autori [illegible] rivista Amarri e Verde; e infine risposte degli scienziati alle telefonate sui robot, e intanto c'era un marchingegno presente in studio che con molto garbo, sconosciuta le mani d'acciaio, [illegible] su vino nelle coppe.

Si può definire Italia sera [illegible] rotocalco in salotto, un'informazione [illegible] [illegible] so prima del Tg, una pagina di [illegible] prendendo l'aperitivo. Direi che la [illegible] della «curiosità» è l'elemento più in evidenza, e spesso con gradevoli risultati. Cosa si potrebbe desiderare? Una maggiore grinta complessiva, e quindi [illegible] maggiore incisività [illegible] certi servizi, un maggiore approfondimento del ritratto del personaggio al di là delle solite frasi [illegible] cortesia, di convenienza e di encomio, e un maggiore mordente nelle freddure [illegible] Amarri e Verde, le [illegible] battute satiriche hanno vera[illegible] [illegible] punta troppo morbida.

Ma forse [illegible] spirito [illegible] trasmissione è quello cui ho accennato: [illegible] intrattenimento non impegnativo, una chiacchierata amichevole e familiare; e un'alter[illegible] — [illegible] una concorrenza, è chiaro, semplicemente un'alternativa — alla [illegible] circolante dei telefilm.

Proprio [illegible] omaggio alla [illegible] e alla leggerezza che dovrebbero contraddistinguere il programma, c'è [illegible] consigliare [illegible] presentatore a fare [illegible] faccia [illegible] preoccupata. Condurre [illegible] trasmissione [illegible] varietà su una rete di grande ascolto, ha al fianco [illegible] [illegible] ragazze, sia con [illegible] vita, se no, ha ogni volta l'aria [illegible] volerci preparare alle cattive notizie e alle stangate del [illegible] che [illegible] subito appresso.

Ugo Buzzolan

Spogliatoi [illegible] Lo[illegible] [illegible] Mixer

[illegible] — «Mixer» di stasera, alle 21,50 sulla Rete 2, va in onda [illegible] edizione ridotta per [illegible] collegamento [illegible] la Polonia, dagli spogliatoi di Juventus-Lodz.

Fra le rubriche di «Mixer» per il sondaggio. Minoli ha scelto le medicine.

[illegible] «Faccia a faccia» di Minoli [illegible] [illegible] la moscia-dono di Palermo Elda Pucci.

Teatro di [illegible] e Opera
Fumata nera

ROMA — Ancora una fumata [illegible] per le nomine dei [illegible] principali enti culturali di Roma, lo Stabile e il Teatro dell'Opera. La maggioranza capitolina si è riunita per la seconda volta sotto la presidenza di Ugo Vetere per esaminare la poli[illegible] culturale [illegible].

Il modo [illegible] cui si è conclusa la riunione di vertice lascia trasparire che [illegible] accordo politico [illegible] [illegible] nuove nomine non è stato ancora raggiunto.

Rinviate le prime del Maggio

FIRENZE — Lo sciopero nazionale, ormai sicuro, della Federazione nazionale dello spettacolo, previsto per il 27 [illegible]le, costringerà [illegible] «Maggio» fiorentino a rinviare le sue due «prime»: «Tannhauser» di Wagner andrà in [illegible] qua[illegible] sicuramente il 30 aprile, mentre «Rosales» di Luzi con Albertazzi, previsto per il 29 alla Pergola, slitterà a lunedì 2 maggio.

Rinvio anche a Genova [illegible] una «prima» [illegible] teatro Comunale: «Così fan tutte» [illegible] Mozart, che pure doveva andare in scena il 21.

Importante rassegna del Centre Culturel e del Movie

Viaggio nei [illegible] Rohmer dove la vita non ha storia

TORINO — *I milioni di spettatori che, ancora la settimana scorsa, sono andati [illegible] deliquio per* Via col vento *forse non potranno apprezzare il cinema «ineffabile» di Eric Rohmer; ma quelle poche migliaia che hanno amato un gioiello di [illegible] fattura e di ineguagliabile splendore come* Il bel matrimonio *non [illegible] lasciano sfuggire l'occasione di ripercorrere, quasi integralmente, la carriera cinematografica [illegible] Rohmer, che da lunedì e sino al 28 aprile viene presentata congiuntamente e parallelamente [illegible] Centre Culturel Franco-Italien e dal Movie Club.*

Sono nove film, dal suo primo — Le signe du lion *del 1959, inedito in Italia — al suo penultimo — il citato* Le beau [illegible]age, *dato in versione originale —, che, sia pure affrontando temi, personaggi, ambienti e situazioni differenti, paiono accomunati da un medesimo impegno artistico totale e totalizzante, nel senso che non consentono scarti formali o incursioni oltre i confini dello schermo, in un inutile raffronto con la realtà contemporanea.*

Non è che Rohmer rifiuti l'attualità o rimanga estraneo ai problemi [illegible] e sociali di oggi. I suoi film, raggruppati sotto le etichette di «racconti morali» o di «commedie e proverbi», ovvero derivati dai grandi classici della letteratura, come La marchesa von O. *(da Kleist) e* Perceval le Gallois *(da Chrétien de Troyes), sono intrisi di motivi contemporanei, [illegible] nell'intimo di situazioni rapportabili alla condizione dell'uomo nella società attuale. E tuttavia [illegible] [illegible] collocano fuori della cronaca e della storia, strettamente intese, perché vogliono cogliere e rappresentare i [illegible] [illegible] rali e filosofici de[illegible] realtà.*

Esili quanto le storie banali che racconta, impalpabili quanto i suoi personaggi evanescenti, d'una estrema raffinatezza formale nonostante l'apparente «quotidianità» della narrazione, i film di Rohmer si pongono come ter[illegible] [illegible] paragone d'un cinema che rifiuta di proposito [illegible] allettamenti dello spettacolo e punta tutto sull'intensità dell'immagine e [illegible] profondità del dialogo.

Ciò che affascina, in queste piccole opere [illegible] paiono passare sullo schermo [illegible] lasciare traccia, e invece entrano in noi a poco a poco e [illegible] ne escono più, è la straordinaria «semplicità» della rappresentazione, [illegible] fatto che siamo coinvolti e spesso turbati da situazioni drammaturgicamente inerti.

[illegible] corteggiamento, la disinvoltura femminile, i rapporti affettivi fra l'uomo e la donna, le piccole difficoltà quotidiane, la bellezza dei gesti consueti, la forza emotiva delle parole d'ogni giorno, sono [illegible] elementi ricorrenti d'un cinema che, [illegible] film in film, si sviluppa lungo [illegible] linea semplice, ma non semplicistica, anzi, attraverso quella semplicità, estremamente complessa e profonda.

Se i film [illegible] Rohmer vogliono essere, secondo l'autore, «racconti morali» ovvero «commedie e proverbi», ebbene questa moralità esibita, questa filosofia della vita non certo mediocre, scaturiscono da uno stile inimitabile, per cui fatti e personaggi si trasformano [illegible] pallide immagini [illegible] schermiche (come sembra che siano), e un primo sguar[illegible] [illegible] idee e sentimenti.

E sono questi che il pubblico riesce a cogliere, per poco che voglia entrare nell'universo estatico del cinema di Rohmer.

Gianni Rondolino

La Carlson a Venezia

VENEZIA — Il nuovo spettacolo di Carolyn Carlson debutterà domani al «Teatro Malibran» di Venezia.

Dopo il successo ottenuto da «Il onde» e «Underwood», anche con il nuovo spettacolo '83 il teatro danza «La Fenice» compirà una «tournée» nelle principali città italiane e ai «festival» europei di Parigi, Stoccolma, Anversa, Avignone, cui seguirà una «tournée» negli Usa e in Giappone.

Recital dell'attore al Mogador

Serata Gassman al «tout Paris»

PARIGI — Un'istantanea [illegible] Vittorio [illegible] durante il secondo tempo del suo recital, «Une soirée [illegible] Gassman», che da lunedì scorso a [illegible] segna il tutto esaurito al Théâtre Mogador.

Gassman vi replica, [illegible] [illegible] traduzione francese perfetta[illegible] [illegible] mandata a memoria, il racconto-monologo «Una relazione accademica» da Kafka: storia di [illegible] scimmione che si è trasformato in uomo, «per mancanza di una via d'uscita, non per l'illusione della libertà», già presentata con successo pieno, l'estate scorsa, al festival d'Avignone.

Infine Gassman ha suscitato entusiasmo con «Il teatro [illegible] male», un atto unico-saggio di Luciano Codignola, [illegible]lla vera essenza del fenomeno teatrale, che consente all'interprete di spaziare dalla tragedia antica al circo, in un trasformismo continuo.

Mostra a Chianciano

[illegible] [illegible] oggetto [illegible] [illegible]

MILANO — La prima mostra internazionale del telefilm, patrocinata dall'Unesco e dalla Regione toscana, [illegible] svolgerà [illegible] [illegible] Co[illegible] promotore [illegible] [illegible] festazione, [illegible] 26 maggio [illegible] 5 giugno.

Il [illegible] [illegible] [illegible] presentato ieri con [illegible] confe[illegible] stampa alla Terrazza Martini [illegible] Milano. Oltre all'Italia, finora hanno aderito questi Paesi: Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, [illegible] Francia, [illegible] Bretagna, Irlanda, Jugoslavia, Norvegia, Repubblica Democratica Tedesca, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica, [illegible] Uniti.

Una sezione speciale sarà dedicata alle nazioni di lingua tedesca: ci [illegible] una retrospettiva intitolata a Fassbinder, nella quale [illegible] tra l'altro proiettati [illegible] telefilm e due documentari [illegible] [illegible]allo scomparso regista.

[illegible] vetrina internazionale, verranno presentati i nuovi telefilm statunitensi del genere che stanno soppiantando *Dallas* e *Dinasty*.

Contemporaneamente alla [illegible] si svolgerà un [illegible] vegno internazionale sul tema: «*perché i telefilm americani hanno [illegible] in Europa?*». La giuria del festival è composta da Ingrid Thulin (Svezia), Dominique Fernandez (Francia), Karin Kalberstein (Austria), Ugo Buzzolan, Giuliana Berlinguer, Maurizio Scaparro (Italia).

Sordi vuol fare carriera [illegible] che «vita difficile»

Un cambiamento sulla rete 1. Solo all'ultimo momento la Rai si è resa conto che il recente film di [illegible] «Io e Caterina» sarebbe andato sprecato perché schiacciato dalla concorrenza della partita sulla rete 2: perciò lo ha sostituito con un altro film interpretato da Sordi, di oltre vent'anni fa, pregevole ma visto più volte anche sulle private: «Una [illegible] difficile» (1961) di Dino Risi su soggetto e sceneggiatura di Rodolfo Sonego, altri interpreti Lea Massari, Claudio Gora, Lina Volonghi: ritratto fra il drammatico e il sardonico di un uomo che per far carriera scende a indegni compromessi.

Horror a rete 2: ricompare Vincent Price — che abbiamo appena lasciato con il ciclo di Poe — nella «black comedy» (cioè vicenda attuale, stravolta e grottesca, che si avvale dei materiali dell'horror) «L'abominevole dottor Phibes» (1971) di Robert Fuest: in seguito ad un incidente stradale Price è rimasto orrendamente sfigurato e ha perso l'adorata moglie: e decide di vendicarsi ferocemente sulla troupe di medici.

Rete 3, un film ironico e malinconico, fantasioso e dissacrante che sta fra la commedia sofisticata e quella di costume, «Petulia» (1968) di Richard Lester (l'anticonformista regista dei Beatles), interpreti di gran bravura Julie Christie, George C. Scott e Richard Chamberlain. Riappare su Italia 1 la storia paradossale e boccaccesca di «Venga a prendere il caffè da noi».

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,15; 23,40
- 10,15 Per Milano: **Programma cinematografico**
- 12,30 Dse: **La grande pietà dei popoli**: York e Worms
- 13 — **Primissima**, attualità culturali del Tg1 a cura di Gianni Raviele
- 13,25 **Che tempo fa**
- [illegible] — **Giallosera**. Appuntamento del [illegible] [illegible] giallo quiz, [illegible] Casacci e [illegible] Ciambricco, con Renzo Palmer
- 15,30 Dse: **Spaziosport**: I complessi sportivi e la programmazione
- 16 — **Shirab**: Grande mago azzurro, cartoni animati
- 16,20 **Lettere al Tg1 - Oggi [illegible] Parlamento**
- 17,05 [illegible] [illegible] **la tua antenna**, [illegible] Mar[illegible] Flavi e Gianfranco Scancarello
- 17,10 **Remi**. La sua avventura (38ª puntata)
- 17,30 **Discoteca festival**, di Daniele Piombi
- 18,50 **Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio**
- 19 — **Italia sera**. Fatti, persone e personaggi, programma del Tg1
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Una vita difficile**, film di Dino [illegible] con Alberto Sordi e Lea Massari
- 22,25 **Tribuna politica**. Dibattito dc-pdup-pli, a cura di Jader Jacobelli
- 23,30 **Appuntamento [illegible] cinema**.

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,35; 0,20
- 12,30 **Meridiana**. Lezione in cucina, di Luigi Veronelli
- 13,30 Dse: **Il mercato interno e noi**. «La moneta: linguaggio universale»
- 14-16,30 **Tandem**
- 14,05 **Paroliamo**. [illegible] fra i ragazzi [illegible] Roma e Firenze
- 14,30 **Doraemon**, cartone animato
- 14,40 **Paroliamo** (2ª parte)
- 15 — **E' troppo strano**. Spettacolo di curiosità
- 15,25 **Secondo me**
- 15,50 **Attenti a Luni**, cartoni animati
- 16,30 Dse: **Follow me**: corso di lingua inglese
- 17 — **Mork e Mindy**: La vacanza di Mork
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Eureka**. Dimensioni della scienza
- 18,20 **Spaziolibero**: I programmi dell'accesso. «Le risorse dell'uomo»
- 18,40 **Tg2 Sportsera**
- 18,50 **Starsky e Hutch**: 45 kg di guai. Telefilm
- 19,55 Eurovisione da Lodz (Polonia). Calcio: **Widzew Lodz - Juventus**, Coppa dei Campioni
- 21,50 **Mixer**. Cento minuti di televisione
- 22,45 **L'abominevole dr. Phibes**, film [illegible] Robert Fuest con Vincent Price, Joseph Cotten, Terry Thomas, Virginia North

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40
- 10 — Per Milano: **Programma cinematografico**
- 17,20 Foggia: **Ciclismo**, Giro della Puglia, [illegible]-Foggia
- 17,50 **L'altro suono**
- 18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica. Regia di Lello Gullo
- 19,35 **Napoli metropoli invertebrata**. La paura di cambiare
- [illegible] Dse: **La scoperta dell'immaginazione** (3ª puntata): La scienza dell'universo
- 20,30 **Petulia** (1968), film di Richard Lester con Julie Christie, George C. Scott, Joseph Cotten
- 22,10 **Delta** [illegible] Vita selvaggia in Australia, il territorio del [illegible]. Un programma di Douglas Dorward

Paola Tedesco in «Giallo sera», alle 14 su Tv 1

Italia 1
- 9,15 **Gli emigranti**
- 10 — **Il [illegible] di Waterloo**, film [illegible] Robert Taylor,
- 12 — **Phyllis**
- 12,30 **Mash**
- 13 — **Bim bum bam**
- 14 — **Adolescenza** [illegible] **quieta**, [illegible]
- 14,45 **Poveri milionari**, film [illegible] Maurizio Arena
- 20,30 **Kojak**
- 21,30 Ugo Tognazzi in: **Venga a prendere il caffè da noi**, film

Canale 5
- 8,30 **Buongiorno Italia**
- 9,20 [illegible] **lei**, film
- 13,30 **Una famiglia americana**
- 14,30 **La ragazza di campagna**, film con Grace Kelly
- 18 — **Il mio [illegible] Ar[illegible]**
- 20,25 **Dallas**
- 21,25 **Delitti e champagne**, film
- 23,15 **Prima pagina**: intervista a Spadolini
- 0,35 **Il viaggio [illegible] [illegible]zia**, film

Rete quattro
- 9,30 [illegible] **del**[illegible]
- 10,15 **Il gioco** [illegible] [illegible]**me**, film
- 12 — **Gli angeli custodi**
- 12,30 **Lo stallone**, quiz
- 13,15 **Marina**, novela
- 14 — [illegible] **d**[illegible]
- 14,45 **Tre [illegible] [illegible] Eva**, [illegible] con David Niven
- 20,30 **Un milione al secondo**, quiz di Pippo Baudo
- 22 — **La vergine, il toro e il capricorno**, film con E. Fenech

Eurotv
- 14 — **Cuore selvaggio**, telenovela
- 16 — **Kimba il leone bianco**, cartoni animati (ventesimo episodio)
- 20,30 **Film fantasia**. Voices (Presenze), 90', 1973, colore. Regia di K. Billington, con David Hemmings, Gayle Hunnicut
- 22,15 **L'ispettore Regan**, ventiduesimo episodio, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,15; 24
- 9 — **Telescuola**. Geografia del Cantone Ticino
- 17,45 **Buzz fizz**, quiz
- 19,25 **Una donna indecisa**, telefilm
- 20,40 **Argomenti**
- 21,35 Tony De Vita: **A modo mio**
- 22,25 In Eurovisione da Amburgo: **Calcio**, Amburgo - San Sebastian, semifinale Coppa Campioni

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,30, 22,30
- [illegible] **Odprta meja - Confine aperto**
- 17 — **Odprta meja - Confine aperto**
- 17,35 **La scuola: il gusto dell'utopia**
- 18 — **Flic** (replica)
- 19,45 **Con noi... in studio**
- 20,30 **Calcio: Coppa [illegible]ropee**
- 22,15 **Vetrina vacanze**
- 22,45 **Un caso inrisolvibile**, telefilm

Montecarlo

Telegiornale: 18,40, 23,30
- 14,30 **Victoria Hospital**
- 15,50 **Morte di un seduttore di paese**.
- 17,25 **Le nuove avventure dell'Ape Magà**
- 19,30 **Gli affari sono affari**
- 20 — **Victoria Hospital** - **Quotazioni** [illegible]
- 20,30 **Una romantica avventura**, film
- 22,15 Da Amburgo: **Semifinale Coppa dei Campioni**. **Amburgo - Real Sociedad**

Rete A

Telegiornale: 13; 18,10; 19,40; 22,55
- 10,30 **Amanti creduti**, film di Douglas Sirk
- 13,35 **Furia**
- 14 — **Anche i ricchi piangono**
- 15,30 **Segreti**, film
- 16,15 **Anche i [illegible] piangono**
- 18,45 **Furia**, telefilm
- 19,45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 20,15 **Come, quando, perché**, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; [illegible] 13; 14; 15; 17; 19; 20,47; 23

6,05, [illegible] [illegible] La combinazione musicale. 9 Radio [illegible] '83. 11,34 Io, Claudio. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,35 Master. 14,30 Debora - Bam bam. 16 Il paginone. 17,30 Globetrotter. 18,30 Radiouno jazz '83. 20 Calcio: Widzew Lodz-Juventus, semifinale Coppa dei Campioni. 22 Orchestra della sera Glenn Miller. 22,50 Oggi al Parlamento. 23,05 La telefonata. Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; [illegible] [illegible] 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6, 6,06, 6,35, 7,05 I giorni. 8,45 «... la libera Pascal». 9,32 L'aria che tira. 10,30, 11,32 Radiodue 3131. 12,48 «Effetto musica». 15 Bel ami. 15,32 Festival. 15,32 La corta perlanne. 20,40 Nessun dorma... 21,30 Viaggio verso la notte. 22,50 Radiodue 3131 notte. Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 11,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53

6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino. 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso. 17, 19 Spaziotre. 21,10 Interpreti a confronto. 23,30 America coast to coast. 23 Il jazz. Stereonotte 24-6.

PRIME [illegible]

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - B. PARCO

FUORI CITTA'

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

Al Festival Parma la «Schaubühne» [illegible] Peter Stein [illegible] «Nemico di classe»

Urla, risse e pugni in faccia

Nel copione di Nigel Williams, studenti [illegible] maestro comunicano fra loro [illegible] la violenza e la sopraffazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Peter Stein, il regista-demiurgo della Schaubühne am Halleschen Ufer [illegible] più autorevole complesso teatrale di Berlino Ovest, che si è insediato da [illegible] anni in [illegible] nuova sede, il grandioso cinema Universum costruito dal celebre architetto Mendelsohn, poi ristrutturato con una spesa di quaranta [illegible] ha aperto il Teatro [illegible] Parma, ospite [illegible] Teatro Due, con una messinscena di rabbrividente intensità e [illegible] violenza [illegible] mico di classe dell'inglese Nigel [illegible]

La commedia sarebbe, [illegible] per sé, un prodotto [illegible] medio artigianato, [illegible] dosati squarci di un'aspra realtà documentaria, quella dell'emarginazione giovanile. [illegible] una piccola classe di allievi «difficili», tra i sedici e i vent'anni, [illegible] insegnante vuole più presentarsi a tenere lezione. Lasciati in balìa di loro stessi, quei sei ragazzi (che tuttavia non abdicano, pur senza confessarla, alla speranza di avere una guida, un modello che indichi loro il cammino) si lasciano via via scivolare in una sorta di psicodramma in cui ognuno si confessa, brutalmente, all'altro, proprio mentre tenta, invano, di proporsi in una luce diversa e migliore.

Una scena di «Nemico di classe»: un aspro e realistico documento sull'emarginazione giovanile

Ma la lunga pratica della solitudine, della inibizione quotidiana finisce per avere il sopravvento: la smania in ognuno di sopraffare i propri compagni sale sino a sfociare in una vera e propria lotta tribale per il predominio e, infine, in una selvaggia volontà di distruzione totale. Ma invano: nel livido cono d'ombra della porta, nessun [illegible] si presenterà a redimere quegli angeli ribelli.

Questo copione, tutto sommato filisteo, con un tocco di umanitarismo evangelico, nel suo commosso rovistare in tanta lordura, diventa, sotto il guanto di ferro di Peter Stein, un dramma angoscioso e terribile, d'una allucinante verisimiglianza, d'una spietata crudezza neonaturalistica, da far impallidire i compianti Antoine e Stanislavskij.

Bisogna vederla, intanto, quell'aula bassa e sghemba (che gli spettatori rimirano dall'alto, assiepati sulle gradinate), una parete bianca tutta chiazze di sangue e vetri rotti, l'altra nerastra istoriata di disgustose oscenità, i banchi incrostati di gomma, i luridi tubi al [illegible] in spettrale sequenza.

E bisogna vedervi irrompere e montare, in uno spettacolo [illegible] tre, ore [illegible] breve intervallo, [illegible] furia demente e schernitrice, che Stein visua[illegible] attraverso una calibratissima geometria spaziale, disponendo e ridisponendo i sei giovanissimi interpreti secondo ascisse e coordinate [illegible] continuo riatteggiate e per figure geometriche sempre chiuse ed aperte; costringendoli poi al dialogo muto dei loro corpi con lo spazio e gli oggetti, con le mura e i banchi e la lavagna lambiti, urtati, carambolati, scalciati, gettati lontano; ed infine obbligandoli a insulti e minacce, dileggi e provocazioni, zuffe e risse, sino a quel gran duello finale in cui s'odono, distintamente, i tonfi sordi delle [illegible]tte, mentre gli zigomi e i dorsi delle mani si spellano e grondano [illegible]gue.

Ma questo [illegible] è soltanto [illegible] spettacolo di movimento e gesto: è uno spettacolo di parola, corale e debordante, è un vero e proprio dissonante concertato, è [illegible] dodecafonica sinfonia orale in cui la bestemmia s'incrocia [illegible] perorazione, l'insulto sfocia nell'oratoria tribunizia: e spesso codesta parola non descrive, ma evoca, introducendoci nelle piaghe della visione e dell'incubo.

I sei interpreti adolescenti della Schaubühne [illegible] modulano, la scandiscono, [illegible] strozzano in gola, [illegible] sputano in gorgogli [illegible] ribrezzo, [illegible] sulla cantilena del gergo di borgata, [illegible] quei martellare intercalare di «also» e di «okay», di «dunque» e di «sta bene», la padroneggiano [illegible] con [illegible] maestria di attori di consumata perizia.

Abbacinati li si [illegible] tra complicità e turbamento, sino al grande applauso finale.

Guido Davico Bonino

Premiata la Germania

Danzare contro la violenza

TORINO — *Otto danzatrici sordomute, provenienti da Stoccarda, hanno vinto il primo «Zonta» «Un balletto contro la violenza», con [illegible] coreografia della loro direttrice Ursula Bischoff. Il riconoscimento è stato conferito ieri sera, nel corso [illegible] uno spettacolo al teatro Colosseo, da una giuria internazionale presieduta dalla principessa Cristina [illegible] Svezia e composta dai coreografi Viktor Rona, Roberto Fascilla, dalla cinese Dai Ai-Lian, dalla francese Irène Lidova e dai critici italiani Alberto Testa e Luigi Rossi, con il coordinamento di Susanna Egri, fondatrice e animatrice del concorso.*

Il premio è stato assegnato sia in considerazione della qualità intrinseca della coreografia — un dolente affresco di ispirazione espressionistica che rievoca, anche se in forma astratta, [illegible] persecuzioni degli ebrei con gruppi statuari che hanno ricordato il monumento delle Fosse Ardeatine — sia come riconoscimento al meritorio sforzo [illegible] queste ragazze, esse [illegible] vittime della violenza della natura. La musica di Darius Milhaud (Concerto per percussioni) è stata perfettamente visualizzata dalle ragazze anche se non in grado di udirla.

Il gruppo tedesco si intitola «Telos» e si è presentato la scorsa estate a Stoccolma per un congresso internazionale dedicato all'infanzia. Qui lo ha già visto Cristina, sorella del re di Svezia, essa stessa zontiana e membro del Conseil International de la Danse. La simpatica e democraticissima principessa ha governato con molta discrezione gli intensi lavori della giuria che [illegible] vista una ventina di [illegible] provenienti, oltreché dalla Germania, anche dall'Italia e dalla [illegible] [illegible] quest'ultima nazione è il vincitore del secondo premio della «Regione Piemonte» dal titolo La peur, firmato [illegible] un giovane talento [illegible] coreografia francese, Serge Bennathan.

Interessante anche la [illegible] posizione della veneta Lucia Chemello, di plastica forza e di acrobatico dinamismo condotta sulle note suggestive del Dies Irae [illegible] Verdi. Il «Premio Porselli» per il più giovane coreografo è andato infine alla venticinquenne Elisabetta Faleni, già allieva della [illegible] e del Bolscioi che ha presentato un'interessante composi[illegible]ne, pur con qualche acerbità, su musica degli Inti Illimani, il suo debutto nella coreografia.

Nello spettacolo [illegible] Colosseo è intervenuto anche, [illegible] targa di riconoscimento, un gruppo torinese che era tra i pochi a valersi di danzatori che erano i bravi Fernando La Pietra e Roberto Niedda accanto a Barbara Grippi. Essi hanno realizzato un vivace balletto di Pertti Virtanen, del Regio, intitolato Chiaroscuro su musica espressamente composta da Raffaella Por[illegible].

Luigi Rossi

Marisa Mell: il mio agente mi [illegible] rubato i guadagni

ROMA — L'attrice cinematografica Marisa [illegible] ha denunciato alla procura della Repubblica il suo agente pubblicitario Franco Brel, accusandolo di appropriazione indebita aggravata. Secondo [illegible] Brel, incaricato di organizzare una campagna pubblicitaria per l'attrice, avrebbe provveduto a far pubblicare su alcuni noti settimanali italiani e stranieri diversi servizi giornalistici nei quali, con interviste, la Mell parlava diffusamente dei suoi rapporti sentimentali con l'ex Scià di Persia. In cambio della sua attività — sostiene l'attrice — Brel avrebbe dovuto ricevere la percentuale del 25 per cento di quanto ottenuto dalla [illegible] per la vendita delle sue «Memorie». Nella denuncia, l'attrice afferma che il suo agente si è invece impossessato di tutto quanto è stato pagato dai settimanali.

[illegible] Stabile dell'Aquila denuncia Antonio Calenda

L'AQUILA — Ai ferri corti, dopo una lunga e proficua collaborazione, il Teatro Stabile dell'Aquila e il regista Calenda. Il consiglio di amministrazione [illegible] Stabile ha incaricato i propri legali di procedere [illegible] confronti [illegible] Calenda, non escludendo la denuncia penale se i fatti la richiederanno: pomo della discordia, 10 mila dollari che il regista avrebbe preteso dallo Stabile — illegittimamente secondo l'ente — dopo l'allestimento, durante una tournée in Australia, dello spettacolo Rappresentazione della Passione tratto da una laude del '500 di autore ignoto.

L'allestimento fu realizzato anni fa da [illegible] quando il regista apparteneva allo Stabile e anni [illegible] con [illegible] direzione artistica. [illegible] la tournée australiana, lo Stabile chiese al regista di riproporre lo spettacolo, ma nacquero contrasti sui proventi di [illegible] e sui compensi.

Il regista ha annunciato, ieri pomeriggio, di aver dato incarico di querelare il Teatro Stabile dell'Aquila per diffamazio[illegible]. Calenda ha aggiunto che fornirà nuovi particolari

BASKET Il Bancoroma batte il [illegible] Milano ed è campione d'Italia [illegible] 48 anni [illegible] Ginnastica

Scudetto nella capitale dopo mezzo secolo

Sempre in vantaggio la squadra [illegible] trascinata dall'entusiasmo dei sedicimila che gremivano il Palaeur - Ancora [illegible] grandissima prova di Wright - I milanesi di Dan Peterson sono apparsi più provati [illegible] piano fisico

[illegible] INVIATO SPECIALE

ROMA — Dopo mezzo secolo lo scudetto del basket torna a Roma. Il Banco di Valerio Bianchini rinnova i fasti antichi della Ginnastica di Bovi e De Filippi. [illegible] Anni Trenta, e, come già quella Ginnastica, strappa il titolo nazionale a Milano, che lo deteneva. La «bella» della finalissima [illegible] Billy [illegible] ha avuto praticamente storia, ha premiato giustamente e largamente (97-83) la squadra che l'ha dominata, portando all'estrema conseguenza il «miracolo» (vero o presunto) del basket romano '82-83.

Peterson ancora [illegible] volta rinuncia al suo match-winner Premier nel quintetto iniziale, a favore di Franco Boselli. Per il resto, tatticamente, tutto come nelle precedenti repliche, con le due difese individuali, Meneghin e Polesello che si confrontano sotto i due canestri. Proprio Franco Bo[illegible] rimedia a due errori di D'Antoni consentendo al Billy di recuperare il primo allungo di Wright e compagni, subito protesi in contropiede.

I [illegible] [illegible] avanti per un ottimo [illegible] 5' (9-10), ma non riescono a portare la partita sul terreno della battaglia, che aveva dato buon esito per loro a [illegible]. Ciro D'Antoni manovra la palla lentamente, senza mordente, gli [illegible] sembrano scolastici e nervosi. La difesa [illegible] punge e Larry Wright capisce di avere strada libera per le sue micidiali penetrazioni sulla fascia destra.

Quando il negretto di Roma si mette a prendere anche i rimbalzi d'attacco, il Banco [illegible] ([illegible] al 7'). Peterson ricorre a Premier e alla [illegible], [illegible] il Billy intanto [illegible] esaurito il «bonus» degli otto falli in soli sette minuti: diverso il metro seguito dai due arbitri, molto severo Duranti, quasi una pignola locomotiva, mentre Vitolo è assolutamente passivo, non fischia quasi mai.

D'Antoni trova [illegible] misura da fuori e tiene a galla il Billy [illegible] un primo momento difficile, [illegible] la collaborazione del tutto straordinaria di [illegible] Gilardi opaco [illegible] domenica, che Bianchini avvicenda con Castellano al 9' (21-20). Quando comincia a fischiare anche Vitolo, la partita si disintegra in uno stillicidio di tiri liberi, perché anche il Banco ha superato presto gli otto falli. Gianelli, nervosissimo, ne ha tre, va in panchina e il Billy gioca con tre piccoli.

Una fiammata di Premier e il prodigarsi di Meneghin tiene in partita la squadra di Milano, ma si ha l'impressione che il Billy [illegible] [illegible] giocando la sua partita, anche perché gli arbitri non lo consentono assolutamente. Al 14' entra Gallinari e va a marcare Castellano. Come costui accenna ad un palleggio, «Gallo» gli sfiora un fianco con una manina e Vitolo gli fischia fallo.

Gallinari [illegible] sposta su Wright, ma in quelle condizioni non può certo tenerlo. Il Billy ripassa a zona. Il Banco, che ha saggiamente vivacchiato sotto la tempesta arbitrale, adeguandosi alla situazione e pagando soltanto con i quattro falli di Solfrini, vola via: 44-35 al 16', 50-41 al riposo, nonostante qualche forzatura da oratorio di un Castellano presuntuoso. Il primo tempo si chiude [illegible] trenta [illegible] fischiati, diciassette contro il Billy, tredici contro il [illegible]: [illegible] fallo e mezzo per ogni minuto di gioco.

Tutto il quintetto-base [illegible] Billy ha tre falli a carico. Wright in avvio di ripresa può recitare a soggetto, creando basket. Immergendosi come una lama rovente in quella difesa a zona obbligata ad essere di burro, terrorizzata dall'incubo del fischio. Non si vede come il Billy possa uscirne, anche se il Banco non [illegible] a portare il colpo del ko, per via di una serie incredibile di errori.

Gli arbitri ora lasciano giocare [illegible] di più, ma il Billy [illegible] ne accorge soltanto dopo metà tempo, [illegible] 59-55 per i romani. E' Bianchini ora a dover fare i conti con i falli, perché salgono a 4 anche Gilardi e Polesello. Quest'ultimo è sostituito dal [illegible] di [illegible] Vedove, il quale, servito [illegible] canestro, segna punti importanti nell'economia di una partita che il Bancoroma tenta [illegible] di amministrare [illegible] un avaro controllo di palla, quasi una «melina». Altrettanto importanti [illegible] deviazioni acrobatiche di Solfrini, i maestosi [illegible] d'attacco di Kea e finalmente qualche [illegible] siluro di [illegible] dai 6 metri, mentre Wright gioca [illegible] il gatto col topo, nascondendo la palla a D'Antoni.

Il Billy sull'80-64 a 3' dalla fine ancora non si dà per vinto, si batte, pressa, rosicchia, cava qualche canestro perfino dal malinconico Gianelli e da Dino [illegible]. Però la [illegible] non si riapre [illegible] il sole splende soltanto per il Banco, c'è tutto uno stadio in piedi che prepara l'invasione festosa. Brivido al 38', quando gli arbitri — perennemente protagonisti — bloccano la partita per qualche minuto per la presenza di una cinquantina di ragazzi oltre il transenne. E' soltanto un rinvio per lo scudetto di Roma: 97-83.

Gianni Menichelli

Bancoroma-Billy 97-83 (50-41).

Bancoroma (tiri liberi 25/33): Wright 22 (voto 8), Gilardi 2 (6,5), Polesello 13 (6,5); Solfrini 12 (6,5), Kea 18 (8), Castellano 6 (6), Delle Vedove 2 (6,5), Sbarra — (s.v.).

Billy Milano (t.l. 15/26): D'Antoni 12 (6), Meneghin 15 (6,5), [illegible] 12 (4), Premier 30 (7), Ferracini — (4,5), Gallinari 2 (5,5), F. Boselli 15 (6), D. Boselli 6 ([illegible]).

Bianchini lascia Roma?

[illegible] — A poche ore dalla «bellissima», Valerio Bianchini aveva riaperto il discorso sul proprio futuro: «Qualcuno ha già scritto che resterò a Roma. Non è affatto detto. Un anno fa ho lasciato [illegible] per problemi personali e per inseguire un progetto professionale: costruire una squadra che riempisse di [illegible] l'Eur. [illegible] [illegible] nascita di mio figlio Tommaso e con quella di questo Bancoroma, ho tagliato entrambi i traguardi che mi ero prefisso. A questo punto niente di particolare mi lega a questa panchina. Sono pronto a esaminare seriamente q[illegible] proposta».

Roma. Solfrini e Kea, due degli artefici del successo del Banco che ha vinto lo scudetto

I «Gatti» non hanno fatto il miracolo

Un cabaret [illegible] gruppo teatrale [illegible] ha [illegible] i lombardi - La folla impazzita sugli spalti

[illegible] — I primi drappi tricolori [illegible] usciti a metà del secondo tempo quando non [illegible] ancora certo il momento per cantar vittoria. [illegible] la voglia di vincere del pubblico [illegible] la sicurezza di poter conquistare questo primo titolo come anteprima a quello calcistico, ha fatto scordare ogni prudenza. Dal «Vince[illegible] il tricolor» si è passati al grido di «Cam-pio-ni» scandito ben oltre la fine [illegible] partita e poi riecheggiato in un [illegible] che ha popolato le vie del [illegible] coinvolgendo molta più gente di quanta non fosse al Palazzo [illegible] Sport. Se si ripeterà nel calcio, sappiamo già [illegible] succederà.

All'Olimpico stanno in 70 mila, al Pa[illegible] [illegible] in quindicimila e la psicosi di [illegible] trovare posto ha [illegible] più che puntuali persino i romani che hanno portato nella vita di tutti i giorni il ritardo da altri definito accademico. Alle 7 di sera, un'ora e mezzo prima rispetto all'inizio della partitissima, restavano liberi soltanto i posti della stampa e la metà di quelli riservati alle autorità. Si aspettava anche Pertini, ma lo si sarebbe atteso invano fino al fischio d'inizio: l'eccessivo affollamento e l'impossibilità materiale di isolare il Presidente da un [illegible]accio troppo affettuoso consigliavano una rinuncia.

Le [illegible] d'attesa erano state pesanti per tutti. Per il Bancoroma, pur essendo in casa. Dalle Case ha voluto far uscire atleti e tecnici, radunando tutti all'Holiday Inn. [illegible] sembrare normale questo procedere in chiave calcistica, [illegible] nel basket il ritiro è proprio un'eccezione. [illegible] grande eccezione [illegible] per un'occasione unica [illegible] questa.

Il Billy è venuto più vicino al teatro dell'azione, facendo base in un piccolo albergo, lo Shan-Gri-La, annegato fra il verde dell'Eur. [illegible] per allentare la tensione e far passare quel tardo pomeriggio così lungo [illegible] trasformarsi in sera, Giovanni Gabelli, proprietario della so[illegible] milanese, ha preparato una sorpresa [illegible] [illegible] riunioni dov'erano stati per un meeting che supponevano [illegible]nico, i giocatori milanesi si sono trovati di fronte all'orchestra di Carlo Loffredo, e al celebre complesso dei «Gatti di Vicolo Miracoli». Un'ora e mezzo di spettacolo, tanto più ben accetto [illegible] quel rinvio ai «miracoli» che in una partita simile si spera possano sempre accadere.

Alle 19,45 entrano in campo i giocatori delle due squadre e il chiacchiericcio, che dalla la massa [illegible] già [illegible] è diventato frastuono insopportabile. E così è rimasto per tutta la partita e non è difficile capire quale stress sia toccato non solo ai giocatori, ma anche agli arbitri, caricati di una grossissima responsabilità. Il tifo era essenzialmente romano e lo sparuto settore milanese, identificabile per il tifo sponsorizzato con i cartelli multicolori «Billy», è stato fatto oggetto di sfottiture non [illegible] [illegible] continue.

Battaglia verbale, ma anche scritta, con [illegible] valanga di striscioni di maggiore e [illegible] aggressività, [illegible] tutti centrati sul confronto Nord-Sud. La piazza [illegible] considera il basket dominato da uno «camorra padana» e l'ultima telecronaca dal Palazzone milanese ha radicato ancor più questo convincimento. Vittime designate quindi i colleghi tele[illegible] presi in blocco come Rai-tv o citati con nome e cognome.

L'incombere di una massa di pubblico tanto [illegible] e [illegible] da gruppetti piuttosto esagitati, educati al palateo calcistico, ha reso pericolosi gli [illegible] di chi in campo non ha capito l'importanza della posta in palio, importanza [illegible] [illegible] agonistica. L'istrionismo di [illegible] Peterson, tanto apprezzato dietro ad [illegible] schermo televisivo, risultava una pericolosa provocazione in queste occasioni, così come alcuni scatti d'ira dei giocatori milanesi. Ne siamo usciti senza danni, ed è un bene per tutti, ma un po' più di autocontrollo in campo eviterebbe tanti guai accaduti nel passato, dalle croci di Varese, alle più recenti monetine romane.

Giorgio Viglino

● PER IL [illegible] è il primo scudetto, il quinto [illegible] basket capitolino che ne aveva vinti quattro con la Ginnastica Roma fra il '22 e il '35. Milano resta invece a quota 25 scudetti (20 per il Billy - Simmenthal - Borletti). Gli altri titoli dal '22 ad oggi sono andati a Varese e Bologna (9), [illegible] (5), Cantù (4) e Venezia (2).

I [illegible] anni [illegible] nuotatrice, i 30 di Sara

Olmi, bimba prodigio impari dalla Simeoni

Nello sport italiano femminile s'incrociano in questi giorni due storie che hanno [illegible] sottile legame. Sara Simeoni, in tutti i sensi la donna più alta del nostro sport, ha festeggiato [illegible] a Formia il [illegible] trentesimo compleanno. Ci si domanda: è troppo «vecchia» ormai, [illegible] scusate l'espressione poco cavalleresca, [illegible] [illegible] ancora risultati di grosso prestigio? Due giorni prima aveva esordito in una piscina di Lisbona Monica Olmi, [illegible] ragazza di La Spezia che compirà tredici anni il prossimo 6 agosto. Ci si domanda: non è troppo giovane per fare già certo sport ad altissimo livello?

La risposta alla prima domanda è piena di incognite. Sara ha avuto nell'alto una carriera brillante come [illegible] altra, raggiungendo tutti i traguardi. Un fatale logorio cementatosi con una [illegible] dose di sfortuna ha fatto sì che negli ultimi due anni la Simeoni abbia [illegible] la sensazione di cominciare ad imboccare la parabola discendente. Lo sport non può più chiederle nulla, dopo tutto quello che [illegible] lei dato: deve semmai [illegible] che pur senza la continuità di prima la Simeoni ritrovi a sprazzi il suo guizzo da fuoriclasse.

Quando la Simeoni in agosto sarà forse protagonista ad Helsinki, Monica Olmi compirà tredici anni. Troppo pre[illegible] per essere a sua volta già protagonista? La risposta è senza dubbio no, se saprà (se sapranno coloro [illegible] la guidano) progredire con serenità, prendendo l'esempio da Sara. La Simeoni si può paragonare alla Olmi per precocità sportiva: a quindici anni, nel 1968, batteva già il suo primo record italiano con 1,65, [illegible] da allora non vennero create attese artificiose, nessuno ebbe fretta. Ed i risultati [illegible] visti.

La Olmi saprà diventare una sportiva «vecchia» nella misura in cui il suo impegno agonistico non verrà precocemente esaltato. Non è troppo giovane per fare sport, ma è troppo giovane per fare dello sport, oggi, tutta la sua vita. Più del logorio fisico, dell'appesantimento precoce dei muscoli, pur sempre in agguato, c'è da temere il logorio precoce della psiche, il disinteresse al momento di raccogliere i frutti.

Perciò non siamo d'accordo con [illegible] ha parlato di regolamento assurdo riferendosi al fatto che Monica Olmi non potrà partecipare in luglio ai campionati europei giovanili di nuoto (riservati alle classi '68 e '69) perché è troppo giovane, mentre potrà gareggiare agli «europei» assoluti in [illegible] in [illegible] a Roma. Ai «giovanili» la Olmi, lottando con pari età a quasi, avrebbe bruciato molte energie psichiche sentendo l'obbligo di vincere. Agli «assoluti» andrà [illegible] verso [illegible] bella avventura, sapendo che nessuno da lei pretende nulla. Proprio come nessuno pretese nulla, a suo tempo, da Sara.

Gianni Romeo

Nel Giro di Spagna successo iniziale di Gaigne

Saronni perde 30" da Hinault nel cronoprologo della Vuelta

BARCELLONA — La [illegible] della Vuelta di Spagna è [illegible] piuttosto male per il campione del mondo Giuseppe Saronni. Nel prologo a cronometro, disputatosi nel primo pomeriggio di ieri tra gli agrumeti di Almusafes, l'iridato è slittato sulla prima curva del sinuoso tracciato. Saronni ha potuto riprendere la corsa senza danni, [illegible] il rallentamento iniziale lo ha fatto terminare in 9'31", [illegible] [illegible] handicap di [illegible] secondi nei confronti di Bernard Hinault (suo principale punto di riferimento) e 20" rispetto allo spagnolo Marino Lejarreta.

Non è tuttavia una [illegible] [illegible] che [illegible] pesare molto sul comportamento del ciclista italiano. Saronni infatti aveva esplicitamente dichiarato di essere venuto in Spagna senza grosse ambizioni di vittoria, mirando [illegible] prattutto a completare il rodaggio in vista del Giro d'Italia.

Ha vinto il prologo Dominique Gaigne, un gregario di Hinault, col tempo di 8'30", alla media di [illegible] [illegible] orari, precedendo di [illegible] secondo gli spagnoli Blanco e Pino. Oggi Gaigne partirà in maglia gialla per la prima tappa in linea di [illegible] chilometri da Almusafes a Cuenca.

Il cronoprologo si è disputato in una giornata bellissima ma disturbata [illegible] un [illegible] capriccioso che, [illegible] a raffiche in senso contrario alla corsa proprio nella fase in cui hanno preso il via i migliori, ha in certo qual modo condizionato l'andamento della prova. **a. g.**

Da oggi il Giro di Puglia assente Moser, influenzato

OSTUNI — L'improvviso forfait di Francesco Moser, [illegible] sto a casa per un attacco influenzale, ha privato del favorito numero [illegible] il Giro di Puglia che prende il [illegible] oggi da Ostuni per concludersi, dopo cinque tappe per complessivi 917 chilometri, domenica a Martina Franca.

[illegible] assente infatti anche il campione del mondo Saronni, impegnato nel [illegible] di Spagna, mentre un altro forfait di rilievo (soprattutto in una [illegible] come quella pugliese che offre molte possibili soluzioni in volata) è quello di Moreno Argentin.

In [illegible] [illegible] due big Saronni e Moser, le attenzioni si puntano soprattutto su Baronchelli, Contini, Visentini e Battaglin, [illegible] dimenticare il belga De Wolf e lo svedese Prim. Tutti i favoriti italiani sembrano però più preoccupati di completare il rodaggio in vista del Giro d'Italia che di puntare apertamente al successo. L'unico che accetti il pronostico è Phons De Wolf che dice: «Io corro sempre per vincere». La prima tappa di 197 chilometri da Ostuni a Castellaneta.

[illegible] pallavolo con la [illegible]

La Kappa a Firenze si cela un'insidia

Fra oggi e domani si completa il quadro delle semifinaliste dei playoff di pallavolo. Oggi a Firenze, il neopromossa [illegible] di Mario Mat[illegible] ed Andrea Nencini ospita la plurititolata Kappa. E' l'occasione [illegible] riportare a Firenze la grande pallavolo, degno antefatto [illegible] finale di Coppa Italia in programma al Palasport fiorentino (quando un impianto adeguato?) [illegible] 10 al 12 giugno.

La Kappa nel [illegible] di andata ha lasciato ai toscani il primo set e questa [illegible] (ore [illegible], [illegible] Borgato e Bruselli) i ragazzi di Prandi dovranno fare molta attenzione se non vorranno incorrere in brutte sorprese.

Sicuramente più aperto a qualsiasi risultato il match di domani [illegible] 20.45, arbitri Por[illegible] e Pecorelli) [illegible] dove la Riccadonna [illegible] riscattare la delusione patita a Modena contro [illegible] Panini [illegible] male, dall'intossicazione [illegible] [illegible] che aveva colpito nei giorni di vigilia diversi giocatori.

Le speranze di arrivare alla «bella» per gli astigiani non [illegible] poche se la squadra di Cuco girerà al meglio delle sue possibilità. L'importante sarà neutralizzare l'argentino Martinez.

Nella [illegible] di domani, inoltre, a Bologna (ore 20.30, arbitri Visconti e La Manna) si assegna anche lo scudetto femminile con lo spareggio fra le campionesse uscenti della Teodora Ravenna e le loro [illegible] rivali della Nelsen Reggio Emilia.

Rapiti [illegible] nipoti (poi ritrovati) [illegible]

BUENOS AIRES — C'è da pensare che i ladri sapessero Diego Maradona [illegible] varco. A poche ore dal suo ritorno in patria, il celebre calciatore argentino ha vissuto una vicenda a tinte gialle. Non solo tre individui gli hanno [illegible] la sua [illegible] fuoriserie, appena importata, ma nel fuggire i ladri hanno preso in ostaggio tre suoi nipoti di 16, 15 e [illegible] anni, che si trovavano a bordo della vettura, liberati soltanto un'ora più tardi.

NOTIZIE FLASH

● Gli juniores azzurri di calcio incontrano oggi a Fontanafredda, [illegible] Pordenone, l'analoga rappresentativa dell'Austria, in preparazione alla fase finale del campionato d'Europa.

● L'Italia è stata battuta ieri sera anche dalla Germania [illegible] con il punteggio di 3-1, nell'incontro a Dortmund per il campionato del [illegible] di hockey su ghiaccio (parziali 3-1, 1-0, 0-0).

● Torneo di lega di basket, risultati: Cagiva-Cantine Riunite 97-85; Bertramora-America Eagle 124-91.

● La nazionale italiana di rugby incontrerà il prossimo 22 ottobre la squadra australiana in tournée in Europa.

● Motonautica, domenica l'[illegible] di Milano ospiterà il G. P. «Fiera di Milano» con la prima prova del campionato del mondo di Formula Due.

● Una cronometro [illegible] tanti sarà disputata sabato dai migliori ciclisti del mondo al Lido delle Nazioni di Ferrara per ricordare il segretario della Federazione, Pacciarelli.

● La Lancia ha in programma oggi a Le Castellet prove della vettura gruppo «C» che partecipa al mondiale endurance che sarà pilotata da Riccardo Patrese.

● Tennis, dal 1° all'8 maggio si disputerà il torneo «Fabrizio Matteoli» dotato di 50.000 dollari di premi con la partecipazione di Barazzutti e quattro giocatori fra i primi cento al mondo.

● L'Open [illegible] di golf si giocherà dal 25 aprile al 1° maggio sul campo dell'Ugolino a Firenze: fra gli iscritti alcuni dei migliori giocatori mondiali e gli italiani Dassù, Mannelli e Lovato.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible] Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo [illegible]eroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] [illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Cameriere
Giovanni Perazzolo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 76

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]-12-1981

SI APRE LA MOSTRA DI «SURIMONO»

Le stampe augurali arte del Giappone

Il lontano e misterioso Oriente affascinerà Torino con la mostra di «Surimono» o «L'arte delle stampe augurali nel Giappone del '700-'800», che si apre oggi nel Centro Incontri della Cassa di Risparmio e che si protrarrà fino al 22 maggio. La [illegible], la prima [illegible] questo [illegible] [illegible] [illegible] consta [illegible] oltre 80 opere che portano i grandi nomi [illegible] Utamaro, [illegible] [illegible] e [illegible] altri famosi artisti del tempo.

Il termine «Surimono» significa letteralmente «cose stampate», ma viene applicato in particolare a questo tipo di xilografie policrome di alta qualità e di piccolo formato che, commissionate da privati o da circoli culturali, venivano realizzate in tiratura limitata e non erano destinate al mercato.

I «Surimono», che si differenziano quindi dalle grandi stampe dell'epoca ordinate agli artisti dagli editori, vennero inizialmente adottati in occasioni augurali (feste di stagione, anno nuovo, avvenimenti privati). Solo in un secondo tempo furono strettamente associati con il «Kyoka», un tipo di poesia in 31 sillabe il cui ritmo ricorda il «Tanka», la poesia classica giapponese. L'abbinamento del «Surimono» con il «Kyoka» suggellò così l'associazione dell'immagine con il testo poetico.

La mostra (10-12; 15-19) è organizzata dal Cesmeo, Centro Piemontese di Studi sul Medio ed Estremo Oriente, che, nato due anni fa e presieduto dal professor Oscar Botto, ha lo scopo di diffondere [illegible] Piemonte le lingue e la cultura dell'Asia.

l. d. s.

VIAGGIO FRA I CUOCHI [illegible] [illegible] RISTORANTI

Ama sughi e salse

Proseguiamo nei ritratti dei cuochi. Oggi è la volta di Angelo Malonchi. Trentotto [illegible] ni, di origine [illegible] non proviene [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cucina. *«Già da piccolo il [illegible] divertimento più grande era poter spignattare, così [illegible] mi dice mia [illegible]».* Cuoco, dunque, per vocazione. Fra i suoi maestri ama citare Piero Cardenago, *«il [illegible] locale, il Nuovo Regio era allora sulla cresta dell'onda»* e Jacques [illegible] del «Vol au vent» di Losanna. *«Fu [illegible] Svizzera* — prosegue Malonchi — *che [illegible] imparato a trattare le salse: a Losanna ho appreso davvero tutti i segreti».*

Non [illegible] [illegible] grande estimatore della nouvelle cuisine, crede fermamente nel concetto di cucina classica dove *«regna la grande madre [illegible] che comprende anche i sughi».* Su chi gli contesta [illegible] pesantezza di una cucina [illegible] «ricca», Malonchi ribatte: *«I sughi e le salse non sono affatto indigesti [illegible] se la materia prima utilizzata è di prima scelta e [illegible] preparato quando [illegible] cottura è fatta al punto giusto».*

Oggi, Angelo Malonchi è cuoco proprietario con Piero Baltanino del Tasto Vin: sua moglie è una sommelier. Nel [illegible] locale organizza corsi di cucina per principianti e per coloro che vogliono perfezionarsi nell'arte culinaria. I corsi una volta [illegible] per tre ore [illegible] pomeriggio comprendono quattro lezioni per ogni genere di piatto.

Per Malonchi è importante quando si cucina la decorazione del piatto: *«Si mangia anche con gli occhi e non è un luogo comune».* Quando chiude bottega va al Cambio per *«la cornice fastosa, da "Cesare" ad Alberetto Torre. Mi piace molto girare per le vecchie trattorie del Canavese, dell'Astigiano e della Lucchesia: cerco i sapori genuini magari per portarli in città».*

Ecco per i lettori una ricetta proposta da Angelo Malonchi: gamberetti alla salsa acidula con margherite. *«Far bollire un litro d'acqua insieme con un bicchiere di [illegible] bianco secco. Al momento dell'ebollizione, mettervi i petali [illegible] [illegible] margherite dei prati, far bollire per cinque minuti ancora e poi filtrare. A questo punto far ribollire [illegible] tutto e cuocervi i gamberetti (600 grammi per 4-6 persone) per pochissimi minuti. In ogni piattino individuale disporre [illegible] asparagi tagliuzzati (venti asparagi per 4-6 persone). Formare uno strato e porvi sopra i gamberetti. Per la salsa: far bollire insieme yogurt e panna, unirvi succo [illegible] limone e mescolare bene. Versare la salsa [illegible] gamberetti».*

r. g.

Angelo Malonchi

Mackintosh, una grande firma da Glasgow

Per la serie di manifestazioni dedicate al gemellaggio Torino - Glasgow, sono state presentate due mostre. La prima all'Unione Culturale riguarda il Glasgow Style di Mackintosh e i suoi contemporanei: mobili, ceramiche, gioielli, ricami, mode, disegni del celebre architetto Renni Mackin[illegible] che hanno fatto [illegible] Glasgow [illegible] dei centri europei più importanti dello stile liberty.

Nel 1902 Mackintosh venne a Torino per allestire lo stand scozzese in occasione dell'Esposizione [illegible] Torino: oggi, si possono vedere all'Unione Culturale le due tende e il caminetto che l'architetto scozzese utilizzò in quell'epoca.

L'altro appuntamento era alla Facoltà di Architettura al Valentino per i progetti, i disegni e i plastici della scuola di architettura Mackintosh. Sotto il porticato s'è esibita [illegible] «Royal Scottish Country Dance Society»: gli studenti, prima di recarsi a visitare [illegible] mostra, hanno molto gradito lo spettacolo.

LE FAMOSE CERAMICHE ALLA «PIRRA»

In mostra la sigla così cara a Lenci

Vaso a due bocche

Più d'uno, in questi ultimi anni, [illegible] avuto la gradevole sorpresa di scoprire di avere in casa non dei semplici soprammobili, ma delle vere e proprie «opere d'arte». Se ne è accorto vedendone le riproduzioni in qualche catalogo di mostre, dove gli specialisti documentavano come, accanto all'antico, vi fosse anche una moderna produzione d'arte ceramica, con manifatture [illegible] cui Torino, ad esempio, aveva avuto la sua capofila nella «Lenci». Questa non fu tuttavia la sola azienda a raccogliere intorno a sé quegli artisti che, da Gigi Chessa a Sturani, non avevano tardato a prendere confidenza con l'argilla e col fuoco dei forni, attraverso il quale gli smalti si rivelavano nei loro colori.

Fin dagli Anni Trenta dalla «Lenci» si staccò ad esempio Sandro Vacchetti con la sua «Essevi». Altre ditte, invece, come la «Vi.Bi.» di Giuseppe Vallini (1925-1974) che iniziò la sua attività il 3 maggio 1952 per concluderla nel '72, vent'anni dopo, vennero decisamente più tardi.

Ma a ragione Fulvio M. [illegible], riferendosi a *La donna e la piovra*, nell'introduzione al catalogo della mostra dedi[illegible] [illegible] «Vi Bi.» dalla galle[illegible] Pirra Ceramiche (lungopo Cadorna 1, sino al 23 aprile), intitola il suo scritto *«Nostalgia di Lenci, la Vi Bi.».*

«La donna e [illegible] piovra» è davvero un capo d'opera per la sensuale morbidezza che assume la terra bianca «formata a colaggio» e ravvivata dalla policromia sotto vernice spruzzata con l'aerografo. Ed [illegible] ancora lo spirito naturalistico della Lenci a riecheggiare anche nelle statuine «alla Vellan», con avvocati e direttori d'orchestra, gustosamente [illegible] caricaturali come i vecchi pezzi di Grande.

Più autentica, tuttavia, [illegible] rivela la produzione «Vi.Bi.» in quegli oggetti nei quali si manifestano certe nuove forme plastiche che, al di là d'una [illegible] pratica destinazione a vaso o a lampada, riflettono la matrice culturale d'una pura invenzione formale: in sintonia, questa, con le astrazioni dello spirito creativo caratteristiche di quei decenni.

an. dra.

CRONACA DI UNA SERATA CON QUADRI [illegible] ARTISTI FAMOSI

Piccolo «giallo» all'asta

L'ottanta [illegible] cento dei dipinti messi all'asta [illegible] [illegible] [illegible] galleria Sant'Agostino nell'hotel Jolly-Ambasciatori hanno trovato un nuovo proprietario. Non sono mancati i colpi di scena: un Pellizza da Volpedo, che avrebbe dovuto partire da 31 milioni e mezzo [illegible] lire, è stato «battuto» e acquistato per 25 milioni.

Due i dipinti che hanno toccato le quote più alte: Antonio Mancini e Matteo Olivero con 29 milioni. Fra i più battuti il Giulio Sommati che, con rilanci veloci, è passato dalle [illegible] mila al milione [illegible] mila lire. Lo stesso per Giuseppe Ghedusci (da [illegible] milione e [illegible] mila a 2 milioni e 400 mila).

Anche i [illegible] [illegible] avuto il loro momento: due splendidi Enrico Reycend (partenza 9 milioni, l'uno) [illegible] no stati aggiudicati a 11 milioni 800 mila (sempre l'uno). Così pure per due Irolli: partenza [illegible] 10 milioni, aggiudicati allo stesso prezzo.

Un piccolo «giallo» ha caratterizzato la serata: [illegible] quadro di Saccaggi [illegible] [illegible] tenza di 800 mila lire, è salito [illegible] la prima battuta per un errore [illegible] del battitore a 8 milioni 800 mila lire. I garbati richiami dei presenti hanno fatto ridimensionare la «battuta» e il dipinto è stato venduto a 880 mila [illegible].

Due [illegible] [illegible] partenza di [illegible] [illegible] l'uno, [illegible] stati assegnati allo [illegible] concorrente a pari cifra. La serata si è conclusa con il lotto [illegible] invenduto (P. Nomellini «La donna e il mare», 170×130) con una richiesta di 18 milioni di [illegible].

Questa, in sintesi, la cronaca. La sala Fermi, che ospitava l'asta, era al completo: mercanti d'arte, appassionati e collezionisti erano in maggioranza. Una signora, seduta in prima fila, sussurrava all'amica: *«Non alzare inavvertitamente la mano, altrimenti dovrai portare a casa un dipinto di 5 milioni di lire».* In [illegible], in questi avvenimenti, non si vede una mano spostarsi al di [illegible] [illegible] ginocchia.

Un signore al centro della sala, per concorrere all'aggiudicazione, sollevava ogni volta l'opuscolo con [illegible] lista dei quadri.

g. al.

Poesie nel [illegible] di Buttitta

Per la serie «Incontri» promossi dal centro culturale degli Intradossi e dall'A.I.C.S. lunedì sera era prevista una serata [illegible] il poeta siciliano [illegible] Ignazio Buttitta. Purtroppo alla manifestazione Buttitta non [illegible] presente: infatti, l'anziano poeta, ottantaquattro anni, era stato colpito da un malore a Omegna e trasferito in camera di rianimazione all'ospedale [illegible] Novara.

La serata ha offerto un breve recital di Giovanna Fiscella. Avvolta in una lunga tunica di velluto verde [illegible] [illegible] Fiscella ha declamato alcuni brani di [illegible] [illegible] cui la celebre poesia in onore di Salvatore Carnevale, il sindacalista ucciso nel '55 dalla mafia. [illegible] [illegible] accompagnata da Pino Stefanelli alla chitarra.

ALL'ERBA LE MARIONETTE IN SCENA

Se il lupo è pupo

Alle 10 e alle 21 di oggi e domani alle 10, al Teatro Erba *«Il carretto [illegible] Narodian»* della Cooperativa della Svolta mette [illegible] scena *«Pierino e il lupo»*, [illegible] musiche di Prokofiev. Lo spettacolo rientra nella quarta rassegna internazionale di marionette e pupi: il gioco dei fili. Si svolge con il patrocinio della Regione Piemonte.

«Pierino e il lupo» è [illegible] fiaba mu[illegible] per marionette e pupazzi che, [illegible] [illegible] la locandina, *«si rivolge con estrema facilità espressiva sia agli adulti sia ai bambini».*

Resistenza un omaggio in concerto

Stasera, [illegible] 21, al Teatro Regio, si svolgerà il «Concerto per la Resistenza» con il Coro del [illegible] Regio [illegible] Torino. Direttore Fulvio Fogliazza, al pianoforte Luigi Dominici.

I solisti sono Adriano Bono, Patrizia Capello, Luisa Jimenez, Armando Sorbara, Savino Schiaro, Oddino Bertola. In programma Bruckner, Lotti, Rossini, Verdi, Ponchielli, Sinigaglia.

Invece, al Piccolo Regio, per la rassegna delle audizioni discografiche, si terrà l'«Omaggio a Brahms» a cura di Lidia Palomba. L'ingresso è libero.

Questa audizione [illegible] parte della serie che puntualmente (ogni settimana) si svolge al Piccolo Regio.

Il nostro [illegible]

Una mostra — Si chiude oggi alla Cassiopea, nel Palazzo Cavour, la mostra di Stefano Pacilicci (orario 16-19,45).

La psicanalisi — Alle 21, alla Campus Libri [illegible] via Rolazzi, la psicanalista Rosa Elena Manzetti introduce un seminario dal titolo: «La posizione dello psicanalista».

Al Conservatorio — Alle 21 concerto del pianista Antonio Bacchelli su musica di Stravinskij (Scherzino e [illegible], Serenata in la, Quattro Danze, Quattro Pezzi Brevi, Tre movimenti da Petrouska. E' organizzato dall'Unione Musicale.

Al Rotary — Stasera, ore 20,15, a Villa S[illegible] Marcello e Angela Bertinetti presentano ai soci del Rotary Club Torino Est una proiezione di diapositive sul loro volume fot[illegible] co «New York».

Movie Club — Nella [illegible] di via Principe Amedeo proiezione del film «Ho sognato un angelo» [illegible] George Stevens. Orario: 14,10 e 16,30.

[illegible] Culturale — Per il ciclo «Dimostrare il teatro» all'Unione Culturale, in [illegible] Cesare Battisti 4 b, ore 21, va in scena una lezione - incontro [illegible] i Metavirtuali di Roma.

Grafica — Nelda Montesi inaugura oggi, alle ore 18, in via dei Mille 33 e «Il Centro di Grafica [illegible]ca dell'Incisione». Comprende [illegible] scuola [illegible] tecniche litografiche e calcografiche, una stamperia e una galleria. La mostra inaugurale s'intitola «Da Manet a Picasso, collezione privata di grafica francese».

Teatro Adua — L'Associazione Amici dello Spettacolo il Gruppo della Rocca presenta, alle 18, «Kafka [illegible] centenario della nascita». Intervengono Cesare Cases, [illegible] gio Cusatelli e Guido De Monticelli. Moderatore Roberto Alonge.

L'operetta — Prosegue all'Alfieri il festival dell'operetta. Stasera, ore [illegible], la Principessa della [illegible] di Kalman.

Cultura americana — Alle 18, nella sala convegni del San Paolo, in via Lugaro 15, conferenza in lin[illegible] inglese sul tema della [illegible]ra popolare americana durante la Grande Depressione. Parla Thomas Inge.

[illegible] piemontese — Alle [illegible] 17,30, nel Salone del Consiglio della Regione Piemonte in via Alfieri 15, Palazzo Lascaris, alla presenza del presidente del Consiglio regionale Germano Benzi, verrà presentato ufficialmente il nuovo periodico di poesia e di cultura piemontese «Piemontèis ancheuj», mensile scritto in piemontese e diretto da Camillo Brero.

Lei insegna a fare il [illegible]

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Centro di formazione teatrale del Teatro Nuovo, oggi prenderà il via un seminario di mimo sotto [illegible] guida [illegible] [illegible] Musoni. La Musoni, attrice diplomata alla scuola del Piccolo, assistente alla regia per vari registi [illegible] [illegible] [illegible] Missiroli e recentemente Lina Wertmueller, ha iniziato il corso «Mimo quotidiano».

[illegible] cercherà di [illegible] i movimenti che tutti noi facciamo ogni giorno per scoprire quali [illegible] i messaggi che vengono [illegible] da un movimento del corpo che appartiene [illegible] alla nostra personalità.

«Si tratta [illegible] un corso aperto a tutti, non è un seminario riservato agli specialisti: chi verrà [illegible] una maggiore capacità di comprendere gli atteggiamenti del prossimo», dice la Musoni. Si studierà, dunque, il linguaggio del corpo; i movimenti, i tic, il ritmo dei gesti in relazione allo stato d'animo per cui un gesto da comico diventa immediatamente dopo drammatico. I cinque sensi e la respirazione saranno le costanti dalle quali si trarranno i temi per le improvvisazioni.

Il seminario avrà luogo nel[illegible] «*Sala Vecchio Po*» in via Po 21; le lezioni avranno cadenza trisettimanale, ciascuna della durata di due ore dalle ore 19 alle 21. Il ciclo completo è di otto lezioni e terminerà ai primi di giugno. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi nelle [illegible] d'ufficio al Teatro Nuovo, telefono 650.805.

g. f.

Le televisioni private

[illegible] rete

Elefante

12,30 Telefilm Lascilo[illegible]
13 — Telefilm The Rookies
14 — Film La notte delle streghe
15,30 Telefilm Lancillotto 008
16 — Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
16,30 Telefilm Police Surgeon
17 — Telefilm Una signora in gamba
17,30 Mixage, filmati musicali
19 — Telefilm Maude
19,30 Telefilm L'ispettore Dante
20 — Tuttobaseball
20,32 Film [illegible] [illegible] [illegible]se terrorla
22,30 Film Il diavolo uccide così con Mario Adorf, Elke Sommer
0,30 Erotissimo
1 — Film I rinnegati di Fort Grant

Quinta rete

14 — Telefilm Mission impossibile
15 — D... come donna
15 — Telefilm Love America
16,30 Telefilm Black Beauty
18,30 Telefilm L'uomo dell'[illegible]
20 — Telefilm Uno strano rapporto
20,30 Film Sette volti [illegible]
22,15 Telefilm
23,15 Film Il [illegible] della [illegible]cera
0,45 Film Veronique, candore e blue jeans

Telestudio Retequattro

12,30 Programma Lo stellone
13,15 Novela Marina
14 — Novela Cinzella De[illegible]
14,50 Film Le tre notti di Eva
18,30 Telefilm Star Trek
19,00 Telefilm Chips
20,30 [illegible] milioni al secondo con Pippo Baudo
22 — Film La vergine e il capricorno
23,30 I leggendari del tennis
0,30 Film Amore amaro
1,30 Telefilm Mission impossibile

[illegible] [illegible]

Indipendente

15 — Film Alle sette del mattino
16,30 Documentario Animali
17 — Film I senza Dio [illegible] Antonio Sabato, Erika Blanc
19,30 Cori del Piemonte
20 — Documentario Animali
[illegible] — Film Dal [illegible] [illegible] a Copenaghen
22,30 Dibattito Realtà ed opinione
23 — Film Le donne [illegible] sabbia

Canale 5

12,30 Bis, gioco a [illegible] con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, gioco a premi [illegible] Corrado
13,30 Telefilm Una famiglia americana
14,30 Film La ragazza di campagna con Bing Crosby, Grace Kelly, William Holden
17 — Telefilm Hazzard
[illegible] — Telefilm Il mio amico Arnold
18,30 Popcorn, musicale
19 — Telefilm L'albero delle mele
19,30 Telefilm Baretta
20,25 Telefilm Dallas
21,25 Film Delitti e champagne di Claude Chabrol, con Anthony Perkins, Maurice Ronet, Yvonne Furneaux
24 — Film In viaggio con la zia di G. Cukor, con Maggie Smith, Alec McCowen

GRP

Antenna 3

12,45 Almanacco [illegible]
13,15 Telefi[illegible]
13,45 Telefilm [illegible] selvaggio
14,10 [illegible] I rangers della foresta
14,30 Film C'era una volta Poli[illegible], con J. P. Marielle, Marie Laforet
17,15 Telefilm L'uomo e la città
18 — Telefilm Bonanza
19,35 Lumi piemontesi con Giovanni Arpino
19,45 Telefilm [illegible] [illegible] [illegible] e vita
20,30 Non lo sapessi ma lo so con Massimo Boldi, Teo Teocoli
0,05 Film L'albergo dei piaceri proibiti
1,30 Film Gli intrepidi
3 — Film Caino era il migliore
4,30 Film Il grande trafficone

Studio Nord

13,05 Telefilm Le corde al collo
14,30 Film La storia del generale Custer di Raoul Walsh con Errol Flynn
16,10 All Music
16,40 Film Tarzan e la fontana magica con Lex Barker
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
20,10 Telefilm Gli eroici giustizieri
[illegible] Film La tragedia del Titanic
22,15 Un colpo di gong (asta)

Francesca Romana Coluzzi nel [illegible] «Venga a prendere il caffè [illegible] noi» (ore 21,30) a Antenna Nord

Antenna Nord Italia Uno

12 — Telefilm Phyllis
12,30 Telefilm M.A.S.H.
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Adolescenza inquieta
14,45 Film Poveri milionari [illegible] Maurizio Arena, Renato [illegible], Sylva Koscina
16,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19 — Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
20,30 Telefilm Kojak
21,30 Film Venga a [illegible] il caffè da noi di A. Lattuada con Ugo Tognazzi, F. R. Coluzzi, Milena Vukotic, Angela Goodwin
23,20 Documentario [illegible] Churchill

R1 Tv

13,30 A tu per tu
14,30 Sport
15,45 Film Il ribelle di Castiglia
17,45 Tv Ragazzi
18,45 Il calderone
19,20 Telefilm Maaay la per tre
19,50 Il calderone
20,40 Film
22,36 Calcio Coppe Europee
24 — Film Flash Back

Videouno

12 — Documentario canadese
12,25 Burlesque
13,25 Film L'uomo [illegible] Saint-Michel
14,40 Film Il magnifico [illegible]riero
16,10 Film I matti di supercircolo con Les Charlots
18,15 Lavoro e città
19,30 Burlesque
19,45 Sportissimo
20,15 La leggenda del blues
21,35 Sceneggiato Luna d'oriente
22 — Telefilm Mickey Rooney
22,35 Film I tre volti della paura

Nuova [illegible]

10 — Film Kosako
12 — Il dodicone
13 — Telefilm Hunter Gold
13,30 Telefilm Le nuove avventure di Lassie
14 — Lady e... sparla donna
15 — Telefilm Hunter Gold
16,30 Il contastorie
18 — Ritmo, replica
19 — Punto medico
19,30 Lavoro dove
19,35 Football contro football
20,15 Special Brasil varietà
21,15 Quando il gallo canta con Renzo Gallo

Telecupole

10,30 Più per lei meno per lui rubrica in diretta a cura di Annabella Prodam
13 — Telefilm Los Angeles Ospedale Nord
14 — Film I corvi ti scaveranno la fossa
15,30 Ritratti del potere: Hirohito
18 — Telenovela Mati Donne
19,25 Partitissima a premi
20,30 Telefilm Provaci ancora Lenny
21 — La trattoria dei ricordi
0,20 Motori non stop

Canale 58 Tip

17,45 Cosa scelta dopo il 3° round
18,20 Telefilm Una dieta impossibile
18,55 A tavola con Malan
19,40 Tip notizie
20 — Essere musical
20,40 Film, lungometraggio
21,35 A modo mio con Ombretta Colli
22,55 Calcio - Coppe europee

RTA [illegible]

13,35 Telefilm Furia
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Telefilm Simon Templar
15,30 Film Segreti di e con Pierre Blanchar
16,15 Telenovela [illegible] i ricchi piangono
18,45 Telefilm Furia
19,15 Gioco Tre contro tutti, con Minnie Minoprio e Bobby Solo
19,45 Telenovela Anche i ricchi piangono
20,15 Film Come, quando, perché di Antonio Pietrangeli con Danielle Gaubert, Philippe Leroy, Horst Buchholz
22 — Telefilm Simon Templar
23 — Film Giungla umana

Canale 68

13 — Sceneggiato Affari di cuore
14 — Natura selvaggia documentario
14,30 Io... donna
15 — Film Il serpente a sonagli
18,30 Il giocabimbo
18,55 Zaborgar, telefilm
19,20 Pallavolo
20,30 Telefilm Giallo in poltrona
22 — Noi, voi e le carte
22,30 Incontro con l'arte

Videogruppo

12,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
13 — Film Come Eva più di Eva
14,45 Guida all'[illegible]
15,30 Telefilm Doris Day
16 — Grande Ufo
18,30 Rock in pista
19 — Videonotizie
19,30 Il «30 minuti»
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Daredevil, il corriere della morte
22,30 Asta antiquariato
0,15 Videonotizie
0,30 Telefilm

Telecity

13 — Telenovela Laura
13,25 Telenovela Cuore selvaggio
14,15 Film Georgy svegliati
16 — Telefilm Skag
17 — Viva, per ragazzi
20,25 Film Voices (Presenze)
22,10 Telefilm L'ispettore Regan
23,10 Film Buriburn
0,45 Telefilm Bad Cats

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati della non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PRIME VISIONI

NEI CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA FRANCIA

MILANO - FI.

SECONDE VISIONI

CITTA'

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

Al Festival Parma la «Schaubühne» di Peter Stein con «Nemico di classe»

Urla, risse e pugni in faccia

Nel copione di Nigel Williams, studenti senza maestro comunicano fra loro con la violenza e la sopraffazione

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

PARMA — Peter Stein, il regista-demiurgo della Schaubühne am Halleschen Ufer (il più autorevole [illegible] plesso teatrale di Berlino Ovest, che si è insediato da due anni in una nuova sede, il grandioso cinema Universum costruito dal celebre architetto Mendelsohn, poi ristrutturato con una spesa di quaranta miliardi) ha aperto il Teatro Festival Parma, ospite del Teatro Due, con una [illegible] messinscena di rabbrividente intensità e inedita violenza di Nemico di classe dell'inglese Nigel Williams.

La commedia sarebbe, di per sé, un prodotto di medio artigianato, con ben dosati squarci di un'aspra realtà documentaria, quella dell'emarginazione giovanile. In una piccola classe di allievi «difficili», tra i sedici e i vent'anni, nessun insegnante [illegible] più presentarsi a tenere lezione. Lasciati in balìa di loro stessi, quei sei ragazzi (che tuttavia non abdicano, [illegible] senza [illegible] confessarla, [illegible] speranza di avere una guida, un modello che indichi loro il cammino) si lasciano via via scivolare in una [illegible] di psicodramma in [illegible] ognuno si confessa, brutalmente, all'altro, proprio mentre tenta, invano, di proporsi in una luce diversa e migliore.

Ma la lunga pratica della

Una scena di «Nemico di classe»: un [illegible] e realistico documento sull'emarginazione giovanile

solitudine, della inibizione quotidiana finisce per avere il sopravvento: la smania in ognuno di sopraffare i propri compagni sale sino a sfociare in una vera e propria lotta tribale per il predominio e, infine, in una selvaggia volontà di distruzione totale. Ma invano: nel livido cono d'ombra della porta, nessun Padre si presenterà a redimere quegli angeli ribelli.

Questo copione, tutto sommato filisteo, [illegible] un tocco di umanitarismo evangelico, nel [illegible] in tanta lordura, diventa, sotto il guanto di ferro di Peter Stein, un dramma angoscioso e terribile, d'una allucinante verisimiglianza, d'una spietata crudezza neonaturalistica, da impallidire i compianti Antoine e Stanislavskij.

Bisogna vederla, intanto, quell'aula bassa e sghemba (che gli spettatori rimirano dall'alto, assiepati sulle gradinate), una parete bianca tutta chiazze di sangue e vetri rotti, l'altra nerastra istoriata di disgustose oscenità, i banchi incrostati di gromma, i [illegible] tubi al neon in spettrale sequenza.

E bisogna vedervi irrompere e montare, in uno spettacolo di tre ore con breve intervallo, una furia demente e schernitrice, che Stein visualizza attraverso una calibratissima geometria spaziale, disponendo e ridisponendo i sei giovanissimi interpreti secondo ascisse e coordinate di continuo riatteggiate e per figure geometriche sempre chiuse ed aperte; costringendoli poi al dialogo muto del loro corpi con lo spazio e gli oggetti, con le mura e i banchi e la lavagna lambiti, urtati, caracollati, scalciati, gettati lontano; e infine obbligandoli a insulti e minacce, dileggi e provocazioni, zuffe e risse, sino a quel gran [illegible] finale in cui s'odono, distintamente, i tonfi sordi delle botte, [illegible] gli [illegible] e i dorsi delle mani si spellano e grondano sangue.

Ma questo non è soltanto uno spettacolo di movimento e [illegible]: è uno spettacolo di [illegible], corale e debordante, è un [illegible] e proprio dissonante concertato, è una dodecafonica sinfonia [illegible] in cui la bestemmia s'incrocia alla perorazione, l'insulto sfocia nell'oratoria tribunizia: e spesso codesta parola non descrive, [illegible] introducendoci nelle pieghe [illegible] visione e dell'incubo.

I sei interpreti adolescenti della Schaubühne la modulano, la scandiscono, la strozzano in [illegible], la sputano e gorgogli di ribrezzo, la intonano sulla cantilena del [illegible] di borgata, con quel martellare interiettivo di also e di okay, di «dunque» e di «sta bene», la padroneggiano insomma con la maestria di attori di consumata perizia.

Abbacinati si segue tra complicità e turbamento, sino al grande applauso finale.

Guido Davico Bonino

Premiata la Germania

[illegible] contro la violenza

TORINO — Otto danzatrici sordomute, provenienti da Stoccarda, hanno vinto il premio «Zonta» «Un balletto contro la violenza», con una coreografia della loro direttrice Ursula Bischoff. Il [illegible] mento è stato conferito ieri [illegible] ra, nel [illegible] di uno spettacolo al teatro Colosseo, da una giuria internazionale presieduta dalla principessa Cristina di Svezia e composta dal coreografo Victor Rona, [illegible] Fastilla, dalla cinese [illegible] Ai-Lian, dalla francese Irène Li[illegible] e dai critici italiani Alberto Testa e Luigi Rossi, con il coordinamento di Susanna Egri, fondatrice e animatrice del concorso.

Il premio è stato assegnato sia in considerazione della qualità intrinseca della coreografia — un dolente affresco di ispirazione espressionistica che rievoca, anche se in forma astratta, le persecuzioni degli ebrei con gruppi statuari che hanno ricordato il monumento delle Fosse Ardeatine — sia come riconoscimento al meritorio sforzo di queste ragazze, esse stesse vittime della violenza della natura. La musica di Darius Milhaud (Concerto per percussioni) è stata perfettamente visualizzata dalle ragazze anche se [illegible] di grado di udirla.

Il gruppo tedesco si intitola «Telos» e si è presentato la [illegible] estate a Stoccolma per un congresso internazionale dedicato all'infanzia. Qui li ha [illegible] visti [illegible], sorella del re di Svezia, [illegible] stessa coniugata e membro del Conseil International de la Danse. La simpatica e democraticissima principessa ha governato con molta discrezione gli intensi lavori [illegible] giuria che ha visto una ventina di opere provenienti, oltreché dalla Germania, anche dall'Italia e dalla Francia. Di quest'ultima nazione è il vincitore del secondo premio della «Regione Piemonte» dal titolo La peur, firmato da un giovane talento della coreografia francese, Serge Bennathan.

Interessante anche la composizione della veneta Lucia Chemello, di plastica forza e di acrobatico dinamismo condotta sulle note suggestive del Dies irae di Verdi. Il «Premio Porselli» per il più giovane coreografo è andato infine alla venticinquenne Elisabetta Faleni, già allieva della Scala e del Bolscioi che ha presentato un'interessante composizione per con qualche acerbità, su musica degli Inti Illimani, il suo debutto nella coreografia.

Nello spettacolo del Colosseo è intervenuto anche, [illegible] una targa di riconoscimento, un gruppo torinese che era tra i pochi a valersi di danzatori che erano i bravi Fernando La Pietra e Roberto Nieddu accanto a Barbara Griggi. [illegible] hanno realizzato un vivace balletto di Pertti Virtanen, del Regio, intitolato Chiaro[illegible] su musica espressamente composta da Raffaella Portolese.

Luigi Rossi

[illegible] Mell: il [illegible] agente mi ha rubato i guadagni

[illegible] — L'attrice cinematografica [illegible] Mell ha denunciato alla procura della Repubblica il suo agente pubblicitario Franco Brel, [illegible] sandolo di appropriazione indebita aggravata. Secondo la Mell, Brel, incaricato di organizzare una campagna pubblicitaria per l'attrice, avrebbe provveduto a far pubblicare su alcuni noti settimanali italiani e stranieri diversi servizi giornalistici nei quali, [illegible] interviste, la Mell parlava diffusamente dei suoi rapporti sentimentali con l'ex Scià di Persia. In cambio della sua attività — sostiene l'attrice — Brel avrebbe dovuto ricevere la percentuale del 25 per cento di quanto ottenuto dalla Mell per la rendita delle sue «Memorie». Nella denuncia, l'attrice afferma che il suo agente si è invece impossessato di tutto quanto è stato pagato dai settimanali

[illegible] Stabile dell'Aquila [illegible] Calenda

L'AQUILA — Ai ferri corti, dopo una lunga e proficua collaborazione, il Teatro Stabile dell'Aquila e il regista Calenda

Il consiglio di amministrazione dello Stabile ha incaricato i propri legali di procedere nei confronti del Calenda, non escludendo la denuncia penale se i fatti la richiederanno: pomo della discordia, 10 mila dollari che il regista avrebbe preteso dallo Stabile — illegittimamente secondo l'ente — dopo l'allestimento, durante una tournée in Australia, dello spettacolo Rappresentazione della Passione tratto da una lauda del 300 di autore ignoto.

L'allestimento fu realizzato anni [illegible] Calenda, quando il regista apparteneva allo Stabile e anzi ne curava con altri la direzione artistica. Per la tournée australiana, lo Stabile chiese al regista di riproporre lo spettacolo, ma nacquero contrasti sui proventi [illegible] e [illegible] compensi

Il regista ha annunciato, ieri pomeriggio, di aver dato incarico di querelare il Teatro Stabile dell'Aquila per diffamazione. Calenda ha aggiunto che fornirà nuovi particolari

Sul rinnovato tracciato della provinciale per Ovada

Retorto: «curva della morte»

Gli incidenti si susseguono anche con vittime - Il sindaco di Predosa chiede non la modifica della strada [illegible] almeno il cambiamento della pendenza che porta «fuori strada»

PREDOSA — Il rinnovato tracciato della strada provinciale Alessandria-Ovada, nella zona di Predosa, doveva servire a rendere più veloci e migliori i collegamenti [illegible] l'Ovadese ed il capoluogo. Così, in grandissima parte, è [illegible] vi è però un [illegible] inconveniente: una curva, poco fuori Retorto, che [illegible] provocato decine e decine [illegible] incidenti, alcuni purtroppo mortali (in questa terribile «curva della morte» [illegible] è uccisa nel gennaio [illegible] auto, anche la costumista di Walter Chiari).

«Uno stillicidio assurdo di incidenti, con feriti, morti, mezzi gravemente danneggiati — ricordano alcuni abitanti della [illegible] —, vi [illegible] periodi in cui non passa giorno senza almeno un'auto o una moto fuori strada [illegible] quel maledetto ponte [illegible] curva». D'altra parte all'Ufficio tecnico provinciale ammettono che, ogni mese, deve essere sostituito in quel tratto di strada provinciale [illegible] guard-rail, distrutto per il susseguirsi di incidenti.

«Come Comune — afferma l'architetto Ilde Ghio, sindaco di Predosa, nel cui territorio è la frazione di Retorto — abbiamo fatto presente la situazione alla Provincia, ne abbiamo parlato diverse volte. L'esperienza ci dice che occorre intervenire, con una certa [illegible] perché andiamo verso [illegible] bella stagione e, aumentando il traffico, c'è il rischio che si abbia anche un incremento nel [illegible] degli incidenti». Tra l'altro trattandosi poi di automobilisti e motociclisti non della zona, il pericolo per chi non conosce la strada diviene ancora maggiore.

Il nuovo tracciato [illegible] «provinciale» avvolge con un'ampia curva l'abitato di Retorto, vi è un ponticello — la curva — sul rio Tortino e in questo tratto gli incidenti non [illegible] contano. «Apparentemente è una curva molto dolce, al termine di un dosso, sembra di poterla affrontare [illegible] una certa velocità, invece [illegible] di strada», spiega Ilde Ghio; e [illegible] lei concordano decine e decine di automobilisti e motociclisti che quotidianamente percorrono la strada. «La pendenza della curva porta verso l'esterno — spiegano —, quindi è facile sbandare ed uscire di strada. [illegible] di fronte, a rendere spesso più gravi le conseguenze, si trova un grosso palo della Sip, contro cui, tra l'altro, è finita anche l'auto della costumista [illegible] Walter Chiari».

Incidenti hanno coinvolto giovani in motoretta ma anche esperti e prudenti automobilisti, basta un attimo e ci si trova fuori strada: [illegible] è soltanto colpa di imprudenza e velocità, è il tipo di curva che provoca gli incidenti. «Tecnicamente, quando sono stati assegnati i lavori di sistemazione della strada, molto ben fatti, questo non poteva essere prevedibile — afferma il sindaco Ilde Ghio —, [illegible] però l'esperienza [illegible] che bisogna prendere atto della realtà ed intervenire: c'è un tratto di cento metri che [illegible] fondo che occorre rifare: [illegible] resta che provvedere, non è certo impresa tale [illegible] richiedere eccessivi interventi. Sia chiaro, non chiediamo di rettificare la curva (non [illegible] prevede neppure il piano [illegible] latore), vogliamo solo sia modificato il fondo stradale per impedire [illegible] ripetersi [illegible] incidenti».

E' vero, ci sono cartelli [illegible] limiti [illegible] velocità, ma non è con i cartelli che si risolvono i problemi: si sono spesi soldi per consentire un miglior collegamento, anche più veloce, tra Ovada e Alessandria, è [illegible] assurdo non intervenire ora per modificare [illegible] tratto di poche decine di metri ma estremamente [illegible] pericoloso.

Franco Marchiaro

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Dopo il [illegible] successo ottenuto mercoledì [illegible] dal pianista Valter [illegible], questa [illegible] alle 21,15, per la stagione concertistica dell'Agimus, nella sala «Ferrero» del Teatro Comunale si esibisce il duo pianistico [illegible] composto da Francesca Baldi e Giuseppe Fausto Modugno.

Varzi — L'assemblea della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese con 27 favorevoli e 7 contrari ha approvato il bilancio di previsione 1983; pareggia sulla cifra di 2 miliardi e 183 milioni di lire. Hanno votato a favore i consiglieri della dc, del psdi e indipendenti; contro psi e pci.

Alessandria — Un operaio delle ferrovie, Felice Gosio, 52 anni, abitante a Bosco Marengo in via Gardelli 40, dipendente della ditta che ha in appalto le pulizie delle carrozze, è morto alla stazione di Felizzano, stroncato da un infarto mentre attendeva il treno per andare al lavoro.

Ovada — E' morto a Canelli stroncato da un male incurabile, Don Saverino De Fa[illegible], 43 anni, che per lungo tempo era stato viceparroco di Ovada.

Casale — Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio per favoreggiamento della prostituzione il [illegible]lese Francesco Perugino, 22 anni, abitante in piazza Baronino 5. Il giovane è [illegible] di aver favorito la prostituzione di Maria Orsi, 22 anni, via Lanza 13, nel periodo dal 24 al 29 marzo scorso.

Serralunga di Crea — [illegible] frazione Madonnina, a causa di un mozzicone di sigaretta, è stato distrutto dalle fiamme un deposito di carta — raccolta per la chiesa — nell'ex-mulino [illegible] proprietà [illegible] Alberto Brondelli, con un danno di 10 milioni. L'incendio è stato do[illegible] vigili del fuoco.

La sentenza emessa dopo due ore di [illegible] di consiglio

Condanne a 24, 16 e 12 anni per l'idraulico ucciso nella cava

I giudici d'assise, per tre imputati minori, hanno inflitto pene non superiori ad un anno - Due assolti

ALESSANDRIA — Sette condanne e due assoluzioni al processo conclusosi ieri alle 19 in Corte d'[illegible] (presidente Angelo Giglio Cobuzio, giudice a latere Giangiulio Ambrosini) al [illegible] per l'assassinio dell'idraulico Antonio Montanaro, [illegible] a 36 anni il [illegible] agosto 1980 con due colpi di pistola perché non aveva pagato un debito.

La massima pena — 24 anni e mezzo di reclusione — è stata inflitta a Walter Bernardi, 31 anni, mentre Mario Gaiotti, 27 anni, è stato condannato a [illegible] anni e sei mesi. Bruno Parisi, trentenne, a 16 anni e 9 mesi, Roberto Rava, di 22 a 12 anni e mezzo.

Bernardi, Gaiotti e Rava, riconosciuti [illegible] di mente, dovranno, a pena espiata, essere ricoverati in una casa di cura; tutti devono pagare le spese di [illegible] civile. Per tutti la Corte ha escluso le molte aggravanti contestate per l'omicidio, anche quella della premeditazione.

Dei cinque coimputati — tutti rispondevano di favoreggiamento — due, Giuseppe Zerbini [illegible] anni, Nizza Mon[illegible], e [illegible] Cavalieri [illegible] 27, Alessandria, [illegible] assolti, perché il fatto non costituisce [illegible] il primo e per insufficienza di prove l'altro; Donatella Sedona, amica di Parisi, 23 anni, Roma, e Maria [illegible] Martino di [illegible] moglie di Gaiotti, sono [illegible] condannate a sei mesi, condonati; [illegible] di reclusione è stato inflitto a Salvatore Di Martino, fratello di Maria, 27 anni.

Qualche svenimento [illegible] i parenti che assistevano all'udienza, soddisfazione — se si eccettua Bernardi, [illegible] peraltro impassibile — negli imputati mentre il pubblico ministero [illegible] annunciato che oggi [illegible] presenterà appello. Faranno, forse, altrettanto, alcuni difensori.

«Non si può chiedere altra [illegible] che l'ergastolo — aveva detto nella sua requisitoria il pubblico ministero Carlo Tramontano riferendosi a Walter Bernardi — è un delinquente, come lo sono i suoi complici, che deve [illegible] punito in [illegible] do esemplare». Carcere a vita dunque per il maggiore imputato; 30 anni di reclusione per Bruno Parisi e Mario Gaiotti; 25 anni invece [illegible] Roberto Rava: una diminuzione rispetto [illegible] altri dovuta al fatto che fu il giovane a fornire [illegible] elementi [illegible] polizia e a indicare dove [illegible] nascosto il cadavere della vittima.

Il rappresentante la pubblica accusa ha tenuto conto della seminfermità mentale riconosciuta [illegible] perizia psichiatrica a tutti, tranne Parisi.

a. c.

Da sin. Gaiotti, Parisi, Bernardi e Rava; in basso Cavalieri e i fratelli De Martino (Zeta)

Simposio sul freddo

A Mosca i frigo di Casale

CASALE — Far conoscere in Russia la produzione italiana del «freddo industriale» può sembrare un paradosso, [illegible] per ragioni di clima [illegible] semplice raffronto di impegno tecnologico. L'impresa «pionieristica» è però [illegible] realizzata su iniziativa di una società di import-export [illegible]lese, la «Trimex Srl» che, [illegible] «Sytco» di Milano, ha organizzato a Mosca un simposio sul tema «Il freddo al servizio del cittadino».

L'incontro si è tenuto alla Camera di Commercio italo-sovietica con la partecipazione, tra le aziende italiane, della Franger Frigor a sottolineare la fama di «Casale capitale del freddo».

Il [illegible] Rossi, responsabile dell'ufficio di rappresentanza della «Sytco» a Mosca, intervistato dall'agenzia Tass ha dichiarato: «Hanno partecipato al simposio dieci [illegible] italiane, per dimostrare la [illegible] capacità nel settore dell'ingegneria frigorifera. E' stata illustrata una gamma di prodotti, [illegible] depositi frigoriferi industriali ai magazzini centrali».

Ricordando [illegible] l'Urss abbia già acquistato alcuni tipi di equipaggiamenti frigoriferi Bruno Rossi ha poi sottolineato «l'interesse degli [illegible]cialisti sovietici sui magazzini per lo stoccaggio di merci, che assicurino temperature fino a meno 25°, e sugli espositori frigoriferi per market».

Mentre tutte guadagnano quella comunale perde

Polemiche per il deficit della farmacia di Arquata

Il bilancio dà un piccolo margine, [illegible] la minoranza dice che non è esatto

ARQUATA SCRIVIA — La gestione [illegible] farmacia [illegible]munale viene duramente criticata dalla minoranza democristiana in Consiglio comunale che chiede una migliore gestione della cosa pubblica da parte [illegible] giunta di sinistra (pci-psi). «Siamo di fronte ad un fatto più unico che raro — afferma il consigliere comunale dc Enzo Merlo —, in un'Italia abituata a cibarsi con costanza di medicine, dove la proprietà di una farmacia costituisce concreta possibilità [illegible] arricchimento, quella arquatese, a gestione comunale, è riuscita a perdere, accollando il deficit sulle spalle dei contribuenti».

La dc fa notare [illegible] per l'anno 1981, il conto economico profitti e perdite segnali un utile di esercizio di [illegible] 278 mila lire. «Un utile irrisorio — osserva Merlo —, tenuto conto che l'ammontare del venduto è di oltre 227 milioni». Ma la realtà sarebbe peggiore: secondo la [illegible] le rimanenze di magazzino sarebbero state sopravvalutate («Anziché tener conto [illegible] prezzo di acquisto si è preferito tener conto del prezzo di vendita [illegible] del 20 per cento, calcolo che [illegible] abbiamo [illegible] preso e che [illegible] ci è stato spiegato», dice Merlo) e di conseguenza il «ristrettissimo utile» sparisce per «lasciare spazio [illegible] un disavanzo finale [illegible] esercizio pari a 6 milioni e 120 mila lire».

[illegible] accusa poi di tenere troppe giacenze (la scorta sarebbe pari [illegible] otto mesi di vendita) con un aggravio finanziario notevolissimo ed ingiustificato. «Evidentemente la gestione della farmacia comunale — dicono i democristiani — si rivela più efficiente negli acquisti che non nelle vendite. [illegible] auguriamo che il bilancio '82 sia migliore».

f. m.

Supera i 7 miliardi il deficit della «Rossi»

ACQUI TERME — Per la «Rinaldo Rossi S.p.A.», l'industria dolciaria con stabilimenti a Visone e Ovada fallita nel novembre scorso, il giudice delegato Giuliano Marchisone ha firmato lo stato passivo. Il deficit accertato è di 7 miliardi 334 milioni.

«Allo stato attuale — precisa il curatore, avvocato Osvaldo Acanfora — i crediti privilegiati e quindi prioritari [illegible] sede di riparto finale (ad esempio le liquidazioni e i salari arretrati [illegible] dipendenti, i contributi previdenziali) ammontano a 5 miliardi 810 milioni, mentre i debiti chirografari sono pari a 2 miliardi 513 milioni. E' probabile però che il passivo globale debba ulteriormente aumentare, superando forse gli 8 miliardi: mancano ancora i crediti dell'Inail, dell'Ufficio imposte».

Una situazione dunque estremamente onerosa, alla quale ben difficilmente potrà farsi fronte [illegible] la realizzazione dell'attivo rappresentato dal valore degli immobili dello stabilimento [illegible] Visone e dei macchinari, valutati un anno fa in sede di concordato preventivo e quando lo stabilimento era in funzione, a poco più di due miliardi di lire.

«Determinato lo stato passivo — dichiara il curatore fallimentare — iniziamo adesso la valutazione del patrimonio aziendale».

(g. p.)

Epilogo [illegible] un fortunoso weekend d'amore

Ricattano in 3 un pensionato che riesce a farli arrestare

La vittima, di Fubine, è andata all'appuntamento [illegible] ai carabinieri e gli astigiani (volevano sei milioni) sono caduti in trappola

NIZZA MONFERRATO — I carabinieri hanno arrestato lunedì sera tre persone mentre tentavano di estorcere denaro [illegible] pensionato Cosimo Girelli, 73 [illegible], milanese, ma residente a San Giovanni di Fubine (Alessandria). I tre pretendevano sei milioni per restituire oggetti d'oro spariti dall'alloggio di Cosimo Girelli.

I tre sono: Sebastiano Cabula, 41 anni, di Incisa Scapaccino (Asti), Giuseppe Corapi, 30 anni, e Battista Mudadu, 36 anni, entrambi di Nizza. Alcuni giorni fa qualcuno telefonò a Girelli. Il tono era esplicito: «Ti facciamo restituire i gioielli che ti hanno rubato in [illegible] se ci consegni [illegible] milioni». Il pensionato dopo aver [illegible] l'appuntamento per lunedì sera nel centro di Nizza, ha avvertito i carabinieri di Fubine che insieme ai colleghi nicesi hanno preparato la trappola.

Quando il pensionato si è incontrato con [illegible] persone, Sebastiano Cabula, Giuseppe Corapi e Battista Mudadu, sono entrati in azione i carabinieri. I tre sono ora rinchiusi nelle carceri di Acqui.

Sebastiano Cabula sarebbe addirittura l'autore del furto dei gioielli, avvenuto il 18 dicembre dello scorso anno. Infatti, [illegible] lui che la moglie, Santa Barroni, di 48 [illegible] sono [illegible] stati rinviati a giudizio dalla Procura della Repubblica di Casale per il furto. Il pensionato ha conosciuto i due coniugi che avevano risposto [illegible] inserzione apparsa [illegible] di un periodico porno.

Il pensionato, vedovo, che vive solo da alcuni anni, cercava «compagnia». Si sono fatti avanti i due coniugi che hanno subito intrecciato [illegible] pensionato una [illegible] amicizia frequentando più volte la sua abitazione [illegible] Fubine. Sebastiano Cabula e la moglie conoscendo ormai [illegible] abitudini del pensionato ne avrebbero approfittato per rubargli diversi gioielli. Così [illegible] Girelli ha presentato denuncia manifestando ai [illegible]binieri di Fubine i suoi sospetti. Al termine dell'istruttoria marito e [illegible] sono stati rinviati a giudizio per furto. A [illegible] di quattro mesi Cabula è tornato, ha tentato, con i due complici, [illegible] estorcere [illegible] milioni al pensionato con la promessa che [illegible] avrebbero fatto ritrovare i gioielli.

(r. le.)

Insidia [illegible] ragazza [illegible]

ALESSANDRIA — Un diciassettenne, B.D., abitante in corso Romita, è stato arre[illegible] dai carabinieri del nu[illegible] investigativo per ratto, atti di libidine violenti ed atti osceni [illegible] luogo pubblico.

[illegible] scorse settimane il ra[illegible] di corporatura molto robusta, mentre transitava in moto in via Vecchia del Bagliani aveva [illegible] una bambina di undici anni [illegible] in bicicletta stava rincasando. L'aveva subito bloccata, fatta scendere a terra, [illegible] e tentato di toglierle [illegible] indumenti.

La ragazzina era riuscita a fuggire ed aveva raccontato al padre il fatto: l'uomo aveva [illegible] in tempo a scorgere il diciassettenne e ad inseguirlo.

(r. sc.)

Migliaia di tagliandi a «La Stampa»

A una valenzana la «126» del concorso «Vincirally»

E' la moglie di un rallista che ha partecipato alla gara, ma poi si è ritirato - Il secondo premio vinto [illegible] uno studente (senza auto)

ALESSANDRIA — Una giovane valenzana [illegible] vinto il primo premio di «Vincirally», il concorso indetto [illegible] «La Stampa» e dalla succursale Fiat di viale Massobrio 20, abbinato al Rally «Città di Alessandria». La fortunata, che riceverà [illegible] «Fiat 126», è Ro[illegible] Prandi, 25 anni, abitante a Valenza in viale Vicenza, moglie dell'incassatore orafo Claudio Giencluc che, [illegible] una Beta Montecarlo ha partecipato, con poca fortuna alla gara di regolarità alessandrina [illegible] al [illegible] primo rally, nell'81 aveva vinto il campionato italiano di velocità in salita, gruppo 5). [illegible] vincitrice è nipote di Ginetto Prandi, noto cantautore e orafo valenzano.

«Possiedo una [illegible] — ha detto Rosanna Prandi quando [illegible] saputo d'aver vinto —, il cambio è favorevole, e sono [illegible]. Ho partecipato al concorso con una ventina di [illegible]: mio marito li aveva imbucati alla succursale Fiat sabato pomeriggio, prima di recarsi alla partenza [illegible] rally. Frequento l'ambiente sportivo [illegible] conosco bene [illegible]re e equipaggi, mi è stato più facile indovinare il vincitore assoluto (Celesia) ed i primi due equipaggi alessandrini (Sisto-Panton e Sofio-Riva); ho sbagliato invece il secondo classificato assoluto».

Nessuno, comunque, delle migliaia di tagliandi pervenuti a «La Stampa», recava le risposte esatte a tutti e quattro i quesiti, la scelta del vincitore, quindi, si è avuta sorteggiando fra quelli che avevano indovinato tre risposte su quattro.

Rosanna Prandi è stata fortunata, un po' meno lo studente in medicina Corrado Massimelli, [illegible] anni, [illegible] nella nostra città in Lungo Tanaro Magenta [illegible] anche [illegible] aveva indovinato i nomi di Celesia, Sisto e Sofio, è stato estratto, però, soltanto per il secondo premio: quattro ruote in lega speciale (potrà regalarle per la Ritmo super che hanno in famiglia. «Personalmente non ho ancora l'auto — dice — cominciamo [illegible] le ruote, poi vedremo....». Appassionato [illegible] auto, partecipa a tutti i concorsi legati [illegible] mondo dell'automobilismo.

I dieci vincitori della coppia di fari fendinebbia [illegible]: Lorenzo Prato, Alessandria; Emanuela Coscia, Valle S. Bartolomeo; Marco Vignolo, Alessandria; Guerra Ferretti, Tortona; Margherita Borato, Rivalta Bormida; [illegible] Badii, Novi Ligure; Dino Elli, Novi Ligure; Annamaria Cerriana, Alessandria; Marco Castelli, Alessandria; Mauro Sciutto, Novi Ligure.

Gli estratti che vincono una [illegible] di cinture sicurezza Sabelt sono: Flavia Bocchio, Castellazzo Bormida; Sandro Cobianchi, Pieve Porto Morone; Renzo Odino, Serravalle Scrivia; Francesco Testa, Castellazzo Bormida; Giovanni Colla, Tortona; Stefano Barattini, Serravalle Scrivia; Giorgio Pagella, Alessandria; Attilio Magurano, Alessandria; Margherita Tiberti, Sezzadio; Bruno Penna, Alessandria.

La consegna [illegible] premi [illegible] vincitori si avrà giovedì, alle 11, nel salone della succursale alessandrina della Fiat, in viale Massobrio 20.

t. m.

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible]DRINO: I nuovi barbari
[illegible] Il giocattolo (comico)
COMUNALE: Yol (dramm.)
CORSO: Bambi (animaz.)
CRISTALLO: Boom Sensation (sexy)
GALLERIA: Sapore di mare (commedia)
MODERNO: Incubus, il [illegible] del male (horror)

ACQUI TERME
ARISTON: Bonnie e Clyde all'italiana (comico)
CRISTALLO: Il verdetto (dramm.)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'esorcista (horror)
POLITEAMA: Poliziotto, solitudine e rabbia (poliziesco)

VITTORIA: [illegible] (sexy)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Mia moglie torna a scuola (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Insaziabile e golosa (sexy)
IRIS: (non pervenuto)
ITALIA: [illegible] Express (giallo)
MODERNO: Fuga da New York (dramm.)

OVADA
LUX: Sapore di mare (commedia)

[illegible] Fatti piaceri [illegible] per [illegible] prigioniere (sexy)
TORRIELLI: Porno love (sexy)

SERRAVALLE SCRIVIA
LAIRA: Una vacanza bestiale (comico)

TORTONA
MODERNO: Erotica 2000 (sexy)
SOCIALE: Scusate il ritardo (comico)
VERDI: La gorilla (sexy)

VALENZA PO
SOCIALE: Possession (horror)

[illegible]
ARLECCHINO: Il cacciatore (dramm.)
GALVANI: Bambi (animaz.)

ALLE TV

TELECITY
[illegible] Buckaroo giornalista e fotomodelle indagano ad Acapulco su [illegible] incidente d'auto e scoprono che il morto è un ex nazista (1979)

VIDEOUNO
22,35 I [illegible] della [illegible]: tre racconti fantastici e horror tratti da Maupassant, Tolstoi e Cechov (1983)

G.R.P.
0,05 L'albergo dei piaceri proibiti: giovani sequestrate da banditi diventano prostitute in Europa e [illegible] Oriente (1972)

RETE 4
22 — La vergine, il toro e il capricorno: dopo numerosi tradimenti del marito, la bella Giulia decide di rendergli la pariglia (1977)

STUDIO NORD
20,40 La tragedia del «Titanic»: il disastro del nuovo e bellissimo Titanic, che finisce contro un iceberg con migliaia di passeggeri (1941)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 55.303; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.20; Novi L. 0143 - 26.10; Ovada 0143 - 86.343

[illegible]

Alessandria Odino, c. Roma; notturna: [illegible], v. Verona
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: Vicario, v. [illegible]
Novi: Dellepiane, v. Dogana.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Centrale, p. Duomo.
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Comunale, c. 27 Marzo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.741; Acqui 57.775; [illegible] 76.361; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.861; Valenza 952.401; Voghera 45.888.
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (309 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO
Dalle [illegible] 12 e dalle [illegible] alle [illegible]. Santa Messa alle 9,45

BIBLIOTECA
Chiusa

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19

[illegible]

NOTTURNI (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, [illegible] Acqui. DIURNI FESTIVI: Mobil, via G. Bruno; Agip, Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, [illegible] Tivoli; Agip, piazza Gobetti; EP (Aci), via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; IP, Spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo, Teleco, [illegible] (Ignoto); IP, corso [illegible] Cannoni; Mobil, via C. Marx; Chevron, corso Acqui; Chevron, Spalto Marengo.

Voghera — Bruna Zega, 48 anni, di Cigognola, proprietaria della villetta trasformata in una [illegible] squillo è condannata dal tribunale in febbraio a 2 anni e due mesi di reclusione per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Sottoscrizione [illegible] il «S. Spirito»

Pancreas artificiale occorrono 30 milioni

Già raccolti 70 milioni per dotare l'ospedale casalese della sofisticata apparecchiatura

CASALE — A poco più di tre mesi dall'apertura della sottoscrizione pubblica per dotare l'ospedale casalese «Santo Spirito» [illegible] pancreas artificiale, il bilancio è positivo. Sono stati raccolti circa 70 milioni [illegible] lire. Per l'acquisto della sofisticata apparecchiatura ne sono necessari 100 (a cui vanno aggiunti [illegible] per l'Iva). «Le [illegible] abbastanza bene — spiega Emilio Mongiano, presidente del Comitato [illegible] il pancreas artificiale —, la gente [illegible] risposto e continua a rispondere con generosità e contiamo di ordinare il pancreas nel mese di maggio».

L'apparecchio verrà installato nel reparto di medicina, dove esiste già un centro antidiabetico, e l'Usl [illegible] promesso che metterà a disposizione l'équipe medica per garantire [illegible] funzionalità.

«Quello casalese — precisa Mongiano — sarà il secondo pancreas artificiale del Piemonte, un altro si trova in un ospedale torinese, mentre in Italia ve ne sono solo tre».

L'acquisto di queste apparecchiature, per il loro costo elevato e per il [illegible] ancora avvenuto riconoscimento in Italia dei centri antidiabetici [illegible] parte del ministro della Sanità, [illegible] può essere deciso dall'Usl — sostiene Mongiano —, per cui solo l'intervento privato può al momento superare le remore burocratiche».

I casalesi hanno quindi iniziato una [illegible] di solidarietà per mettere a disposizione della comunità uno strumento [illegible] la [illegible] del diabete, di[illegible] una malattia sociale. La raccolta di fondi avviene attraverso i giornali locali, un'emittente radio, la Croce Rossa, la Caritas. Occasioni per aumentare il capitale sono rappresentate anche da feste o gala [illegible] beneficenza. All'esame del Comitato per il pancreas vi sono diverse iniziative per permettere [illegible] completare la raccolta delle offerte. Un'analoga sottoscrizione, lanciata [illegible] città piemontese, non aveva avuto esito facile, quello casalese sembra invece avviarsi al successo.

m. fa.

SERIE C2 — Ferretti crede nel risveglio, la Vogherese mantiene le promesse, il Casale delude i tifosi

Scarrone, rigore maledetto

Il penalty fallito forse a causa delle non perfette condizioni fisiche del giocatore - I grigi comunque consolidano (col punto di Lucca) il settimo posto in classifica

ALESSANDRIA — Terzo punto [illegible] trasferta dell'Alessandria nel girone [illegible] ritorno grazie allo 0-0 di domenica conseguito a Lucca. La squadra ha preferito rischiare [illegible] «colpo gobbo» fallito per imprecisione e un pizzico di sfortuna. Fra l'altro Pier Paolo Scarrone, utilizzato in extremis, nonostante le imperfette condizioni fisiche, ha sciupato un rigore nel primo tempo, concesso per fallo sul sempre vivace Paci.

«Ho visto una compagine determinata e in grado di offrire buon calcio — ha affermato l'allenatore Mirko Ferretti —. *I ragazzi si sono presentati all'appuntamento concentrati al massimo. Abbiamo creato quattro-cinque occasioni da gol a dimostrazione del risveglio manifestato da tutti fin dal primo minuto».*

I grigi hanno, dunque, fornito una prova nel complesso [illegible]ddisfacente soprattutto su un campo come quello di Lucca dove non è facile ottenere risultati favorevoli.

«Comunque — ha proseguito il bravo mister — *potevamo e dovevamo centrare il bersaglio pieno. Quando si [illegible] in pugno il gioco occorre tirar fuori il colpo del k.o. E' importante che [illegible] formazione abbia ritrovato se stessa; [illegible] bisogna continuare su livelli accettabili fino al 5 giugno per migliorare la posizione in classifica».*

Scarrone e compagni hanno così consolidato il settimo posto in graduatoria con concrete possibilità di aggancio [illegible] quinto sempreché non [illegible] verifichino momenti di incertezza.

«Anche a Lucca — ha commentato Ferretti — *c'è stato [illegible] episodio che ha permesso ai rossoneri di tirare a rete: per fortuna la palla ha colpito il palo. Seppure tardivamente i giocatori stanno rispondendo con orgoglio alle sollecitazioni».*

Fra i singoli ancora note di elogio per i giovani. Oli[illegible] a Roberto Paci. Gian Luca Lequio si è mosso bene anche se ha commesso qualche errore dovuto all'inesperienza mentre ha brillato più di tutti Stefano Primizio. Il ragazzo di Trino Vercellese ha controllato attentamente lo sgusciante Passalacqua, ex [illegible] turno, interrompendo, altresì, iniziative degli avversari e portando avanti molti palloni giocabili.

Intanto [illegible] confermata per giovedì sera (inizio alle 20,30) l'attesa gara amichevole [illegible] il Torino approfittando della sosta del campionato di C2 prevista per domenica.

«Un altro spettacolo assicurato — ha dichiarato il presidente Nando Cerrafogli — *per i nostri affezionati tifosi dopo le esibizioni di Milan e Inter».*

Durante il confronto con la squadra di Bersellini, Ferretti utilizzerà anche alcuni giovani [illegible] della «Berretti».

Nelle prossime settimane sono previste le convocazioni [illegible] la selezione nazionale «Under 17» [illegible] Lequio, Fasino e Briata, [illegible] ultimi due protagonisti dei rispettivi campionati. e. g.

Torna utile ai leoncelli il pari col Foligno

Domenghini: «Non rischio»

TORTONA — Il risultato di parità che il Derthona ha ottenuto domenica al «Fausto Coppi» contro il Foligno anche se non ha completamente soddisfatto i tifosi è stato accolto con piacere da mister Domenghini.

«Abbiamo tentato ogni possibile occasione — ha detto l'allenatore —, *abbiamo sfiorato il gol e solo l'esperienza di Boranga ci ha tolto la soddisfazione della rete. Rischiare nel secondo tempo di essere colti in contropiede mi sembrava sciocco considerato che, tutto sommato, [illegible] pareggio tornava utile. Per questo ho detto ai miei di controllare la situazione senza premere molto».*

Dello [illegible] avviso si è dichiarato anche l'allenatore della formazione ospite. *«I tre punti di vantaggio che abbiamo sul Torres sono sufficienti* — ha detto Mari — *per assicurarci la promozione. Inutile rischiare».*

Alessandro Quagliaroli

Una partita, quindi, che ha solo soddisfatto [illegible] esigenze di classifica, lasciando da parte lo spettacolo che il pubblico si aspettava. Tra i bianconeri, ancora una volta in bella evidenza Quagliaroli, promotore [illegible] un paio di spunti nell'area avversaria dove i difensori sono più volte ricorsi ai colpi duri.

A centrocampo Pertusi, come sempre, si è fatto ammirare per le sue cavalcate e per la sua intelligenza [illegible] gioco, non sempre però capito dai compagni di squadra. In difesa [illegible] molto bene tutti, con il giovanissimo Claudio Gabetta, al suo primo anno in C2, [illegible] netta evidenza. Proprio [illegible] [illegible]ta, infatti, è [illegible] l'azione più pericolosa del Derthona.

Quando mancano ancora sei giornate alla fine del [illegible]pionato il Derthona viaggia saldamente in sesta posizione [illegible] 29 punti e [illegible] maggiori probabilità di aggiudicarsi la salvezza. e. r.

Sarà un finale elettrizzante

VOGHERA — *La promessa è stata mantenuta. Partiti per Gorizia con il fermo proposito di vincere per non accantonare definitivamente la speranza di promozione, i vogheresi, pur [illegible] formazione rimaneggiata, sono riusciti a espugnare per 1-0 il campo [illegible] compagine friulana, [illegible] una bella e superlativa prestazione.*

[illegible] giocatore [illegible] risparmiato per raggiungere questo importante successo, su tutti è emerso il giovane Claudio Lombardo (classe '63) autore della rete decisiva, da qualche domenica uno dei migliori della [illegible] squadra. D'accordo [illegible] giudizio i pochi sportivi che hanno seguito i ragazzi di Oscar [illegible] nella lunga trasferta.

«Quando la squadra vuole vincere ci riesce. Se av[illegible] giocato sempre [illegible]me a Gorizia [illegible] troveremmo a ridosso [illegible] Legnano. Abbiamo perso diverse partite perché sono mancati l'impegno, la volontà, la determinazione».

Due consiglieri della Vogherese, Felice Barberini e Vincenzo Salerno, prevedono un finale di campionato elettrizzante: «Dopo la splendida [illegible] di Gorizia siamo nuovamente ottimisti — dicono —. Nulla [illegible] compromesso: dovremo però battere tutte [illegible] squadre che affronteremo nelle ultime [illegible] gare: confidiamo in qualche capitombolo del Fanfulla e del Novara».

Non condivide il loro ottimismo [illegible] altro dirigente [illegible] società, Danilo De Giorgi: «La sconfitta casalinga con il Fanfulla di due domeniche fa a mio giudizio ci ha definitivamente estromessi dalla promozione. I tre punti di vantaggio dei lodigiani mi sembrano incolmabili». e. g.

Calcio femminile

Successo della Ford

NOVI LIGURE — **Prima vittoria per la [illegible] G[illegible] nel campionato di serie B di calcio femminile. Le [illegible], sfatato il pronostico avverso, sono andate a vincere sul campo del Gorizia, secondo in classifica. Il punteggio è stato di 2-0: [illegible] 20' ha segnato la Campani di testa, al 55' ha raddoppiato la Cassani in mezza rovesciata.**

«Può essere una frase fatta — dice l'allenatrice Adriana Canepa — ma a Gorizia ha vinto il collettivo».

Le novesi hanno dimostrato una difesa solida, un centrocampo lucido e ricco [illegible] inventiva e un [illegible] pungente. Una vittoria indubbiamente necessaria per lasciare le ultime posizioni.

Lunedì la Ford giocherà ancora in trasferta, sul campo del Milan. «Una formazione — dice la Canepa — contro la quale possiamo ottenere un risultato positivo». (r. s.)

Nerostellati pronti A Foligno gran match

Col Sant'Elena si poteva guadagnare un punto - Sulla [illegible] poltrona [illegible] campionato c'è [illegible] spazio? - Si [illegible] domenica

CASALE — La divisione della posta (1-1) al «Natal Palli» tra Casale e Sant'Elena Quartu [illegible] ha soddisfatto i tifosi nerostellati che contavano [illegible] [illegible] [illegible] successo pieno della squadra che vede ora ridotte al minimo le speranze di conquistare la seconda piazza per il passaggio in C1.

«Il pareggio — commenta Francesco Costanzo — *premia [illegible] compagine sarda che ha espresso un gioco veloce, si è spinta generosamente all'attacco e non si è lasciata sfuggire l'occasione di siglare la prima rete dell'incontro mettendoci così in difficoltà. Per il Sant'Elena, in piena lotta per la salvezza, è un punto d'oro acquisito. Non altrettanto per noi, che ancora una volta [illegible] siamo riusciti [illegible] approfittare del mezzo [illegible] falso compiuto dal Foligno a Tortona».*

Dario Trombin

[illegible] [illegible] capolista Prato [illegible] irraggiungibile, la classifica delle candidate alla seconda poltrona non ha subito [illegible]santi: oltre [illegible] pareggio degli umbri con il Derthona, la domenica ha registrato anche il risultato bianco [illegible] Torres (0-0) a Pontedera.

«Considerati i risultati degli altri campi — afferma Luigi Sereno — *abbiamo perso l'opportunità di guadagnare un punto rispetto ai nostri avversari per la promozione in C1. Per il prossimo turno ci attende la trasferta a Foligno che conta però un vantaggio di cinque lunghezze in classifica. Anche in caso di [illegible] nostro successo sarà poi difficile, nelle ultime giornate, riuscire ad annullare il margine che ci separa dalla seconda posizione».*

L'undici nerostellato, contro i sardi del Sant'Elena, ha comunque giocato un buon incontro. *«Dopo esserci trovati in svantaggio allo scadere del primo tempo* — dice Giovanni Ferraris — *nella ripresa abbiamo condotto [illegible] gioco, esprimendo [illegible] [illegible] supremazia territoriale. Il gol di Fati (testa nello spiraglio giusto) è arrivato dopo una serie [illegible] occasioni sfumate. Il collettivo si è mosso con impegno, per riequilibrare le sorti [illegible] ottenuto il pareggio, ha continuato ad adottare il pressing alla ricerca del raddoppio».*

«Non ci si attendeva [illegible] avversario così determinato — conclude Giuseppe Guaschino — *che proprio contro di noi ha imbroccato la giornata giusta. Da parte nostra la prestazione non è stata deludente. Si è giocato con grinta [illegible] ogni pallone, resta solo una punta d'amaro per aver mancato i due punti in palio».* g. d.

IL NOTIZIARIO

Valenza — Si è riaperta ieri ufficialmente la piscina coperta comunale, dopo l'allagamento di circa un mese fa dovuto allo straripamento del Rio Fogliabella. Sono così ripresi normalmente i corsi per studenti di elementari, medie e superiori, e quelli per adulti e bambini.

Novi Ligure — Nel campionato di Prima Divisione pallavolo maschile, la Ics Novi ha sconfitto a tavolino per 3-0 la Vbc Alessandria, in quanto gli alessandrini non si sono presentati il giorno [illegible]ssato per la gara.

Novi Ligure — Nella palestra della scuola di via Verdi si sono disputati i Giochi della Gioventù, fase distrettuale. Per il pattinaggio artistico i vincitori sono stati: [illegible] Pedemonte e Marco Alice (medie); per le elementari: Alessandra Re, Francesco Didio, Sabrina Fossati e Domenico Chiotto.

Novi Ligure — La Virtus Iris Colori, [illegible] campionato di prima Divisione di pallavolo femminile, accettato il rinvio chiesto dagli ovadesi, disputa oggi la partita [illegible] l'Edil M Ovada.

ECCELLENZA — Dopo la sconfitta subita col Cuneo

Novese, Binacchi esonerato Roseo: «Decisione necessaria»

Il presidente si è assunto ogni responsabilità, ma ha detto «tra il tecnico ed i giocatori c'era incompatibilità» - Agosti il vice

[illegible] — A quattro giornate dal termine del campionato di Eccellenza la Novese — [illegible]litta in casa domenica dal Cuneo e terz'ultima in classifica, in piena zona retrocessione — ha esonerato l'allenatore Dino Binacchi.

Lo ha comunicato ieri sera il presidente della società Dino Roseo durante una conferenza stampa a cui erano presenti anche altri dirigenti.

Roseo nell'annunciare il provvedimento ha detto: *«Ho preso questa decisione vista l'incompatibilità esistente [illegible] l'allenatore, i tifosi ed i giocatori. Non è [illegible] decisione tecnica perché se così fosse stato avremmo esonerato l'allenatore mesi fa. E' chiaro che puntiamo ancora a salvarci e se dovremo fare miracoli si faranno senza Binacchi».*

In panchina sarà, in questo ultimo scorcio di campionato, il direttore sportivo Bruno Agosti, che domani dirigerà il suo primo allenamento. Roseo ha ancora aggiunto: *«Ripeto che faremo di tutto per salvarci e credo che abbiamo ancora molte pos.ibilità di riuscirci. Se ci salveremo [illegible] [illegible] certo perché abbia[illegible] mandato via il mister, così se retrocederemo [illegible] sarà perché lo abbiamo esonerato [illegible]di. Con questa soluzione nessuno avrà più alibi, non potranno più scaricare colpe su alcuno».*

E' seguita poi una discussione, [illegible]stanza «intima», con la presenza «straordinaria» dei giornalisti. Roseo, primo fra tutti, si è assunto le sue responsabilità: *«Avrò anche sbagliato campagna acquisti».* Binacchi ora è fuori, la salvezza non è una chimera anche [illegible] non sarà facile raggiungerla. r. s.

ACQUI — Ancora una volta Biato è stato il protagonista del successo dell'Acqui (Eccellenza), affiancato da un[illegible] Scuderi in splendida forma e da un Merlo che rivela sempre più doti di grande realizzatore, da un Perboni che [illegible] la situazione critica realizzando la splendida rete del pareggio. Una vittoria meritatissima, costruita minuto per minuto con grinta e determinazione. Una prova maiuscola dell'intero collettivo termale che non ha lesinato le energie. L'elogio più ambito viene da Salvadore, allenatore dell'Ivrea: *«L'Acqui ha dimostrato maggior carattere ed impegno, nulla da dire [illegible] [illegible] dei termali».* (g. p.)

VOLLEY — Si conclude la prima fase del San Giorgio

Vbc-Acqui si gioca alle ore 22 (In tv ci sono Lodz e Juventus)

Alle 23 sarà disputata la gara Aics Novi-Ovada - Le altre partite

ALESSANDRIA — *Si conclude questa sera la prima fase della qualificazione del trofeo «San Giorgio» [illegible] pallavolo maschile, organizzato al Palasport dall'Alessandria Vbc. Le gare, vista la concomitanza della partita [illegible] calcio Lodz-Juventus, [illegible] state spostate di due [illegible]: alle 22, Vbc-Acqui e alle 23 Aics Novi-Ovada.*

Nella prima serata di gare il Gs Alpini Valenza (chiamati all'ultimo momento a sostituire il rinunciatario Renault Casale) è stato sconfitto 2-0 dalla Vbc, mentre l'Aics Novi ha battuto il Cattaneo Alessandria per 2-1. (m. p.)

VALENZA — *Ci sono voluti due set, al Gs Alpini, prima di rendersi conto che non [illegible] proprio il caso di farsi battere dall'inconsistente Derthona A (volley maschile, Prima Divisione); così i valenzani hanno ribaltato il risultato (3-2: 7-15; 0-15; 15-6; 15-6, 15-4).* (p. b.)

CASALE — *La Junior Bistefani, opposta nell'ultima giornata di del campionato di pallavolo femminile di A2 al Jean D'Estreese è stata sconfitta alla «Leardi» per 3-0 (7-15; 8-15; 11-15).*

«E' stata una buona gara», commenta il dirigente casalese Mauro Miglietta. (g. d.)

ALESSANDRIA — *Un derby disputato ad un buon livello tecnico ed agonistico, nonostante le polemiche e malgrado la stagione [illegible] di entrambe le compagini, ha concluso il campionato di C1 femminile di pallavolo per Mangonelli Alessandria e Libertas Valenza. Hanno prevalso di stretta misura le alessandrine per 3-2 (14-16; 15-7; 13-15; 15-8; 15-13), ma un risultato capovolto non avrebbe stupito [illegible]suno.*

Ora le due società, che hanno ottenuto l'obiettivo principale, [illegible] salvezza, proseguiranno a giocare ed allenarsi partecipando ad alcuni tornei [illegible] affilando le armi per l'anno prossimo. (p. b.)

RUGBY — Battuti i liguri: 100-0

Il monologo del Dlf assicura il 3° posto

ALESSANDRIA — Si è concluso il campionato [illegible] rugby di serie C1. Nell'ultima giornata il Dlf Alessandria ha capitato la formazione del Delta Imperia battuto di larghissima misura [illegible] 100 a 0. Con questa sconfitta i liguri vengono [illegible] in [illegible]. Inutile soffermarsi sulla cronaca della partita: [illegible] è [illegible] [illegible] un autentico monologo degli uomini di Zucconi che hanno concluso il campionato [illegible] un onorevole terzo posto.

L'attività agonistica prosegue ora con la Coppa Piemonte: dal 24 aprile [illegible] 29 maggio impegnerà le formazioni più quotate del Piemonte. Oltre all'Alessandria, sono Verbania, Cus Torino, Novara, Ambrosetti Torino, Val Pellice e Rugby Club Torino (di fresca retrocessione [illegible] serie B).

«Giocheremo le prime [illegible] partite in trasferta — dichiarano i dirigenti alessandrini —, *causa l'indisponibilità del campo Cattaneo. Fortunatamente dalla prossima stagione questi problemi saranno risolti con il nuovo campo ferrovieri».*

Domenica l'Alessandria gioca a Torino contro l'Ambrosetti il primo turno di Coppa Piemonte. Per il campionato Under [illegible] il Dlf è impegnato a Genova Sestri, mentre il 24 e 25 prossimo la formazione Under 15 partecipa ad un torneo che si disputa a Recco. m. p.

Da oggi tre giorni di Consiglio

Viene istituito corpo regionale vigili del fuoco

AOSTA — costeranno alla Regione le elezioni di giugno? La giunta già preventivato spese di 231 milioni, che tuttavia non sufficiente a coprire gli oneri complessivi. milioni occorrono per l'arredamento sezioni elettorali, la stampa di manifesti e pubblicazioni. In applicazione alle leggi vigenti, Regione inoltre tenuta erogare Comuni acconti pari al 90 per cento delle spese di funzionamento preventivate (131 milioni). Qualche esempio: Pont Saint-Martin riceverà milioni, Saint-Vincent 6 e Aosta 36 milioni.

Oggi intanto riprende sua attività (è la penultima convocazione) il Consiglio regionale, che in tre giorni dovrà argomenti, tra i quali otto disegni di legge. Uno quelli istituisce regionale dei vigili fuoco volontari che già oggi agiscono a livello comunale. Il personale non sarà vincolato da rapporto d'impiego, ma riceverà un compenso di indennità oraria.

Con altro disegno di legge giunta concretizza la convenzione stipulata con l'Enel per il trasferimento direzione gruppo impianti da Ivrea a Châtillon. La Regione cede all'Enel un terreno 2500 metri quadrati e gli concede un prestito di miliardi e 200 milioni al tasso d'interesse del 13 per cento.

I consiglieri dovranno poi esaminare modifiche all'ordinamento delle guide alpine e portatori (sul piano previdenziale e limiti e il finanziamento di quasi due miliardi per consentire l'ultimazione della regionale di radiocomunicazioni per il servizio di protezione civile. Giunge Consiglio la petizione (19 firme) contro il trasferimento a Donnas consultorio di Pont Saint-Martin. L'assessore alla Rollandin, dirà che la sua decisione non rappresenta motivo di confusione due momenti attività generica (il poliambulatorio) e specialistica (il consultorio). «In quanto nel disporre il trasferimento si è evidenziato e raccomandato che l'attività consultoriale propria organizzazione, distinta da quella delle altre attività del poliambulatorio».

Rollandin ricorderà che, prima di decidere, sentiti i comitati zona e il comitato gestione dell'Unità sanitaria locale. In chiusura lavori (dopo due interpellanze sulla Montefibre) verranno discusse due mozioni interessanti. Una del gruppo chiede accelerare i tempi per la realizzazione del metanodotto e impegna la giunta a dare avvio ai finanziamenti prima di fine legislatura. L'altra, presentata Lustrissy e Martin, propone la stesura di un progetto di legge per la formazione professionale dei componenti le bande musicali valdostane.

Sul piano politico dovrebbe essere una «tre giorni» tranquilla, anche se l'opposizione rimprovera al governo di aver preparato «una serie di leggi a sfondo elettorale». r. a. p.

La Procura interrogherà Carla Teresa Bizi e Albertina Crova di Châtillon

Avviso giudiziario all'impiegata che non versò contributi all'Inps

La comunicazione parla di «appropriazione indebita aggravata» - La truffa di tre torinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHATILLON — Carla Teresa Bizi e Albertina Crova sono avvisate con una comunicazione giudiziaria del sostituto procuratore che nei loro confronti è stata aperta una indagine per accertare se esistono o no i presupposti per l'imputazione a loro carico del reato di appropriazione indebita aggravata, in quanto «delitto che offende in elevata misura il patrimonio».

Il magistrato nominarsi un avvocato. Carla Bizi a Torino) ha scelto l' Bersano capoluogo piemontese; Albertina Crova (che come titolare dello studio di consulenza aziendale lavoro di Châtillon, dove lavora come impiegata rischia co-imputazione) l'avvocato Gianna Siggia di Aosta.

La Crova, trovandosi sul piano economico solidamente responsabile, richiederà tramite il legale il sequestro conservativo dei beni immobiliari intestati alla Bizi. Sempre il sostituto Repubblica firmò il decreto di perquisizione, al quale fece seguito il sequestro delle scritture contabili studio «Albertina Crova» rato dalla Finanza.

Solo al termine verifica contabile, se il magistrato non richiederà uno stralcio d'indagine, il sostituto Riccomagno interrogherà la Bizi e la Crova. Successivamente, se vi elementi istruito il procedimento penale. Piano piano si chiariscono i contorni dell'intricata vicenda.

Châtillon. Carla Teresa Bizi sarà sentita dal magistrato

L'indagine fiscale condotta sotto segreto istruttorio dagli uomini della Guardia di Finanza di Verrès e Aosta e coordinata dal comandante del gruppo, maggiore Vittorio Mensi, si concluderà prima di maggio. I clienti (ditte e singoli privati) da sentire sono circa 200; per alcuni non risultano versate le imposte dirette, altri mancano i contributi Inps dovuti ai dipendenti anche dell- nendo l'importo denaro risultante distratto dal suo impiego effettivo: tra i 150 e i 250

E' confermato «giro» nel quale la Bizi sarebbe caduta, prima scontando effetti insoluti a una certa Maria Cosco, torinese, venditrice ambulante di biancheria, quindi ricevendo, come promessa di estinzione del debito assegni scoperti da amico della Cosco, Aldo Marongiu.

Nella querela che la Bizi presentato alla pretura di Torino, illustrando molto sommariamente tutta vicenda, si farebbe anche terzo nome, quello del marito Maria Cosco. Pare che i tre personaggi Torino anche riusciti a coinvolgere l'impiegata della Crova nella partecipazione finanziaria di quel che essi definivano un «investimento sicuro», completando in questo modo il raggiro.

Naturalmente questi risvolti dovranno vagliati dagli inquirenti e spiegati compiutamente dalla Bizi quando sarà interrogata magistrato; non influiscono per nulla sulle presunte responsabilità Bizi mancati versamenti di denaro dei clienti. La donna prolungherebbe la permanenza a Torino anche per discutere il il proprio avvocato. La clamorosa vicenda presenta ripercussioni sul piano per titolare dello studio e per i famigliari della Bizi.

«Per me, che dal 1957 svolgo questa attività, è un colpo durissimo — dice Albertina Crova — incomprensibile mi il comportamento di Carla, che era con 18 anni, dal primo gennaio del Ho assunto anche la figlia Irma, ragazza onesta e che sa fare il suo lavoro, e alla quale avrei lasciato l'ufficio il giorno del ritiro».

Per la Crova, oltre danni la beffa: « — — che ha versato neppure l'imposta della mia ultima dichiarazione dei redditi».

Irma Votoli, 23 anni, ragioniera iscritta alla facoltà Economia e Commercio a Torino, aspetta fine del : «Dopo quanto è successo — ammette — non se riuscirò a restare in questo ufficio e a assumerne, magari un giorno, parte della responsabilità».

Dario Crestodina

La seconda in Valle dopo quella in funzione a Gressan

Anche St-Christophe aprirà una Cassa rurale-artigiana

I soci sono 239 e hanno già versato 300 milioni - Dossier a Bankitalia

SAINT-CHRISTOPHE — I soci 239 e hanno già versato trecento milioni. I loro nomi con specificata l'attività che svolgono fanno parte d'un voluminoso «dossier» che è all'esame della Banca d'Italia.

Dopo i controlli e il nulla-osta, un decreto ministero del Tesoro consentirà l'apertura del sportello valdostano (dopo quello di Gressan) d'una «Cassa rurale».

Sorgerà a Saint-Christophe dove l'iniziativa d'un ristretto comitato promotore ha avuto successo. In soli due mesi è stato raccolto il denaro sufficiente per inoltrare la domanda d'apertura del nuovo sportello bancario alla Banca d'Italia. Come vuole la legge «dossier» presentato per ottenere il nulla osta vi anche relazione in cui «dimostriamo volontà popolare — dice Cesarino Rosset, dei promotori — sull'apertura d'una rurale». «Gli abitanti di Saint-Christophe — continua Rosset — vogliono gestire il proprio denaro e uscire dalla "morsa" dei tassi bancari. Con la Cassa rurale i vantaggi in questo senso sono evidenti, sia nei depositi, sia nei prestiti».

La nuova banca sarà iscritta alla federazione nazionale Casse rurali, dove è presente un fondo garanzia. Per poter diventare occorre depositare da minimo di lire a un massimo due milioni e l'80 per firmatari deve svolgere il lavoro di agricoltore o artigiano.

Per la presentazione della domanda di costituzione della Cassa rurale occorre un capitale di 300 milioni. Lo sportello bancario di St-Christophe dovrebbe dunque problemi. Già di allargare il servizio confinante Comune Quart cui la Saint-Christophe divide parecchi interessi commerciali.

è stato proprio lo sviluppo economico questi ultimi anni a consigliare l'apertura d'uno sportello bancario. Le aree pianeggianti lungo la statale 26 dei due Comuni ospitano supermercati, che rappresentano la periferia commerciale di Aosta.

Oltre a attività che hanno parte risolto i problemi occupazionali della zona, Saint-Christophe ha oggi parecchi artigiani. Piccoli imprenditori che trovano nella difficoltà d'accesso credito l'ostacolo maggiore al loro lavoro.

La Cassa rurale dovrebbe consentire loro di risolvere i problemi di liquidità potendo praticare inferiori qualche punto rispetto agli altri istituti di credito.

Una terza Cassa rurale dovrebbe essere istituita a Valpelline dove però sono sorte (almeno il momento) alcune difficoltà nel reperire i fondi a presentare la alla d'Italia.

Il sindaco s'è ora impegnato a sentire personalmente quanti interessati allo sportello. E' che Valpelline non ha lo sbocco commerciale di Gressan e Saint-Christophe e proprio dalla sua posizione, priva di un hinterland e d'un circondario, dipendono le reperire soci e depositi.

e. mar.

Una relazione di Carlo Lyabel

Meno frazionamenti e sistemi di serre per l'agricoltura

AOSTA — «Bisogna pensare a una radicale ristrutturazione e a un rinnovamento di base nell'agricoltura valdostana, non più vista solo come zootecnia e viticoltura». Con queste parole Carlo Lyabel, vicepresidente dell'Associazioni agronomi e forestali valdostani ha presentato una sua relazione dal titolo: «Valle d'Aosta, agricoltura 2000».

Il titolo è eloquente: Lyabel pensa al domani, al raggiungimento di una autosufficienza alimentare oggi inesistente in Italia e Valle. Dipendiamo dall'estero per le nostre esigenze alimentari in modo macroscopico: il deficit italiano è stato nel 1982 di diemiliardi di lire, importiamo il per cento dei cereali, il 71 per cento delle colture intensive, il 82 per cento delle sementi. cambiare sistema e mentalità.

«In Valle — dice Lyabel, citando i penultimo censimento ancora ufficiali quelli dell'ultimo) — ha in sedi appezzamenti diversi. Occorre studiare processi solidamento proprietà che rimedino allo storico frazionamento: la Svizzera ha fatto leggi che favoriscono gli scambi e le cessioni di terreni se finalizzate al consolidamento di fondi agricoli».

Il più difficile però sembra essere quello di far cambiare mentalità alla finché i proprietari penseranno di poter vendere terreni costruire non grosse motivazioni per coltivarli. Per cambiare il di coltivazione e diversificarle Lyabel pensa ad un sistema . grandi dimensioni, su il versante esposto al sole, da La a Saint Martin. La Valle in quelle zone ha sole, acqua ed energia (già adesso, ma ancora di più in futuro con le nuove centraline).

Per quanto riguarda gli investimenti la proposta è spendere magari più di adesso, ma in modo completamente diverso: basta con i contributi, si proceda con le riforme di struttura. L'idea si condensa nella formula: «Non bisogna più l'agricoltore, ma l'agricoltura».

Infine, Lyabel che la Valle potrebbe d'esempio a tutta l'Italia nel creare un piano alimentare che preveda la sopravvivenza dei suoi in grave crisi o di . «La Svizzera l'ha già pronto dal 1939» conclude il vicepresidente degli agronomi e forestali valdostani.

b. bas.

Sviene in banca e muore all'ospedale

DONNAS — Una pensionata di Donnas, Maddalena Chappoz in Vallfermin, di anni, residente in frazione Outrefer, è morta domenica all'ospedale di Ivrea. La donna era stata colta da malore, venerdì mattina, mentre si nella sede banca San Paolo a Donnas.

Soccorsa dal personale dell'agenzia, la Chappoz, che soffriva insufficienza dioresspiratoria, ricevuto le prime cure dottor Ferdinando Borga. Trasportata all'ospedale Ivrea è deceduta domenica, per insufficienza respiratoria e metabolica. I funerali si sono svolti pomeriggio nella parrocchia di Vert.

Una petizione di 117 abitanti presentata alle autorità

Pré-St-Didier, scuola «lontana, fredda, pericolosa»

PRE — Una petizione oltre 150 firme di Comune di Pré Saint-Didier (capoluogo e frazioni, oltre un terzo della popolazione attiva) è rivolta sindaco cittadina, agli assessori regionali alla Pubblica Istruzione e ai Lavori Pubblici.

I cittadini chiedono un intervento per modificare deciso dalla variante piano regolatore in base alla quale il nuovo edificio delle scuole elementari e terna del capoluogo verrebbe costruito a monte della stazione ferroviaria, una posizione ancor più lontana dal paese rispetto a quella prevista e approvata piano gola comunale del 1976.

Nella petizione, i cittadini «per spirito collaborativo e costruttivo permettono discordare sia sulle previsioni piano regolatore sulla scelta della nuova ubicazione per le scuole, in quanto la reputano assolutamente inadatta per un edificio pubblico» accogliere bambini e scolari. I motivi addotti dagli oltre cento abitanti (le firme 117) sono i seguenti:

1) Il sito dove dovrebbe essere costruita la scuola è periferico e dal centro abitato del capoluogo di oltre mezzo chilometro.

2) L'accesso al futuro edificio è pericoloso per e i bambini dell'asilo. Infatti il percorso attraversa la superstrada Monte Bianco, anche affiancato da un sottopassaggio (non agibile) e un passaggio a livello, e diventa disagevole nel periodo invernale. Per questi motivi anche alunni del capoluogo si vedono costretti a essere accompagnati a scuola dai genitori.

3) La località costruzione dell'edificio scolastico è molto fredda per convergenza quel punto delle correnti attraverso l'Orrido scendono dalla valle del Piccolo San Bernardo.

4) L'edificio sarà contornato alte costruzioni condominiali di seconde abitazioni.

I firmatari petizione propongono pertanto che la scelta dell'area costruire il nuovo scolastico ricada sulla adiacente al Municipio, in parte prevista per questa funzione.

Una scuola «deve soddisfare esigenze di centralità, una migliore climatazione e deve soprattutto dare — concludono i firmatari — una più agevole e maggiore sicurezza di accesso, trattandosi lari delle elementari e di bambini dell'asilo».

Il sindaco e l'amministrazione comunale, aggiungono poi i 117 abitanti Pré Saint-Didier, «non dovrebbero rimanere insensibili a appello più che giustificato e compatto della popolazione, di cui rappresentano volontà e desideri».

r. a. p.

Luigi Pramotton, 37 anni, di Pont ricoverato all'ospedale

Grave un operaio avvelenato da anticrittogamici a Donnas

PONT SAINT MARTIN — Un operaio dell'Ilssa Viola, Luigi Pramotton, 37 ricoverato in gravi all'ospedale Ivrea. stato sottoposto a terapia intensiva antiveleni. Il medico ha detto che la malattia ha un decorso rapido; pochi giorni il Pramotton potrebbe essere fuori pericolo o subire una caduta repentina.

Il Pramotton lavora all'Ilssa Viola, dove ha inviato certificato medico di malattia per due giorni, ma possiede anche una campagna a Pramotton, frazione Donnas. E' sposato, non ha figli e abita con moglie a Pont Saint Martin, Nazionale.

Non è ancora chiaro che cosa sia accaduto. Pramotton s'è sentito male nella notte tra venerdì e sabato. Quando è stato chiamato il medico, i sintomi di avvelenamento chiari.

Le ipotesi sono due. Luigi Pramotton si sarebbe recato al termine lavoro venerdì sera nella sua campagna e avrebbe cominciato a irrorare un frutteto con l'anticrittogamico. Forse non s'era applicato la maschera protettiva (o forse aveva soltanto un fazzoletto per ripararsi esalazioni tossiche). Tornato a casa, i dell'avvelenamento si sarebbero fessati nella notte. Quindi l'intervento del medico e il trasporto all'ospedale.

Seconda versione, meno plausibile: il Pramotton avrebbe ingerito (per errore? volontariamente?) anticrittogamico, procurandosi un avvelenamento che soltanto all'ospedale di Ivrea è stato scongiurato. Un tentativo suicidio contrasta però apertamente con i due giorni di guarigione denunciati all'Ilssa Viola: evidentemente il Pramotton credeva che l'aver respirato l'anticrittogamico polverizzato non fosse così grave la sua salute.

Ma si resta comunque nel mistero, in attesa che l'uomo (negli ultimi tempi aveva detto sentirsi stanco, in quanto doveva rigovernare il che, curare la campagna, oltre al lavoro in acciaieria) spieghi quanto gli è accaduto.

r. a.

Donnas, rubate cinque statue in una chiesa

DONNAS — Il furto di cinque lignee risalenti al è stato denunciato ai carabinieri Donnas dal parroco Giuliano Reboulaz. Le cinque statue, alte 50 centimetri e valore ne ciascuna sottratte da cappella isolata Verana di Donnas.

La scoperta è stata fatta questi giorni dal parroco.

Bloccato dalla Guardia di Finanza al Monte Bianco

Contrabbandava con l'autobotte gasolio in Francia: denunciato

COURMAYEUR — è conclusa con una denuncia per violazione norme sull'imposta di fabbricazione una indagine della Guardia di Finanza di Entrèves su presunto traffico di contrabbando gasolio da autotrazione attraverso il traforo del Monte Bianco.

Chi dovrà rispondere di aver tentato di esportare illegalmente gasolio in (costa alla pompa un franco che in Italia) è un autista, origine italiana, della ditta «Belgostar-Pa» di Bruxelles: Michele Saponara, anni. Trasportava in scomparto dell'autobotte belga 2000 carburante. Il «Tir» è fermato per i normali controlli in frontiera dalla Finanza sul piazzale traforo del Monte primi giorni aprile. Secondo i documenti di viaggio presentati in dogana dal Saponara l'autobotte trasportava prodotti chimici: autossidanti per gomma.

La Finanza si era però insospettita da un'imperfetta piombatura d'un portellone del rimorchio. In quello scomparto infatti nascosto il gasolio autotrazione. Il «Tir» è stato sequestrato e la Guardia di Finanza di Entrèves ha incominciato una serie di controlli perché sospettava che fosse stato organizzato un contrabbando di gasolio.

L'esito dell'indagine ha allontanato ogni dubbio: Michele Saponara, secondo gli inquirenti, avrebbe da solo, riempiendo lo scomparto vuoto «Tir» con il gasolio per poterlo rivendere Francia.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Bambi, di Walt Disney (Usa 1942) — Lungometraggio a animati che racconta la vita di un cerbiatto dalla nascita all'età adulta.
GIACOSA: La Traviata, regia di Franco Zeffirelli, con T. Stratas, P. Domingo (Italia 1983) — Ricca rappresentazione scenografica dell'opera verdiana.
ITALIA: riposo.
LUX: film vietato minori anni 18.
SPLENDOR: riposo.

DES GUIDES: Loulou, regia di Maurice Pialat con G. Depardieu, I. Huppert (Francia) — Felice di un futuro tra una signora e un «mollone» della periferia parigina.

COURMAYEUR

BIANCO: riposo.

riposo.

Aosta: 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22 chiamate urgenti).

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip».
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.154.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.507.
Courmayeur: via Circonvallazione 76; tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via stenza 32, tel. (0125) 83.001.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.55.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.546.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 0, max. 10 (ore 14). Umidità Vento: debole da Ovest.

(Servizio a cura della meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Aoste archéologique, programma di Maria Cavallaro realizzato da Antonio Ficarra
14,30 Voix de la Vallée

19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

RADIO NORD-OVEST

7 — Disco lancio
7,30 Notizie flash
8,15 Palestra
9,30 Super mattino
10,08 Super classifica 33 giri
10,38 Messaggio (gioco)
11 — Gaplis
11,33 Motori
12,10 Il ventaglio (gioco)
13,30 Notizie flash
14 — Super pomeriggio
14,33 Hit parade
16,10 Primi della classe
17,03 Messaggio magico (gioco)
18,10 Viabilità
18,25 Disco lancio
20 — Supersiesta

RTA RETE A

19 — Sport
19,30 Valle d'Aosta notizie

ANTENNE 2

12,45 A2 première journal
13,30 Stade 2 midi
Le vie des autres (feuilleton)
14,05 Carnets de l'aventure
Récré A2
17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres (jeu)
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 La veuve rouge (téléfilm)
22,10 Moi... Je
23 — Antenne 2 dernière

TV ROMANDE

13,40 Point de mire
13,50 Coeur en fête
15,10 Escapades
15,56 Jardin divers
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Ça roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Les petits Suisses... et les autres
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Football
21,35 Téléscope
22,30 Téléjournal

: Châtillon, Verrès.
Martedì:
: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

«La Stampa» -

Redazione: 3, rue Jean la Pierre, tel. (0165) 45.848-9.
Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, 45.861-31.89.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Altigue c. Racconigi-Frejus
VIA PELLICE 17
VENDITA DIRETTA ALLOGGI
2-3 camere cucinino bagno

COLLINARE

L'IMMOBILIARISTORO

PIAZZA RIVOLI

PRECOLLINA

(continua)

Il paese della valle del Lys scelto dal regista Nocita

Fontainemore, un film giallo girato nelle antiche strade

Fontainemore. Si discute [illegible] amici e avventori nel bar ristorante «Oropa» in centro al paese

FONTAINEMORE — «Ci ha frastornato a vedere tutta quella ge[nt]e, forestieri dall'aspetto u[n po]' strano super attrezzati c[on m]acchine fotografiche, che [...] vorticavano gli aspetti più caratteristici del nostro paese, i vicoli raccolti attorno al campanile, al di là del ponte romano. Poi abbiamo saputo che volevano girare [un] film e allora [illegible] stati curiosi di vedere che [illegible] accedrà».

Questo il commento [di] alcuni [illegible] di Fontainemore, accogliente Comune della Valle del Lys. Quando si intuì quindi [e] seppe che c'era di mezzo un film la [illegible] ha fatto in un baleno il giro anche dei più alti villaggi.

Quasi con stupore si diceva: «A Fontainemore si girerà [un] film». Dopo i sopralluoghi compiuti dal regista e da alcuni tecnici [illegible] troupe ora [la] notizia è diventata ufficiale. A maggio nella parte più caratteristica del paese sarà dato il primo «ciak» ad [un] giallo [illegible] di coproduzione italo-francese, che la Rai (prima rete) immetterà prossimamente sui video italiani.

E' stato lo [illegible] regista, Salvatore Nocita, che partito con l'intenzione di girare gli esterni di questa storia ambientata negli Anni 30 in una località della Valle d'Aosta è stato colpito da alcuni angoli «vivi, antichi, caratteristici, unici» che Fontainemore quasi gelosamente conserva.

[A] Fontainemore c'è curiosità e attesa per il fatidico [mo]mento [in] cui lampade, cineprese e microfoni, invaderanno le vie del paese sconvolgendo la «routine» [dei] valligiani. «*Indubbiamente* — dice il sindaco Ma[illegible] Thoux — *è un piacere scoprire interessi che il nostro Comune può offrire a gente che viene [da] [illegible] lontano quando spesso tanta considerazione non si ha da chi ci è più vicino. Come amministrazione abbiamo dato garanzie di massima collaborazione e assistenza alla troupe che lavorerà a Fontainemore dopo gli incontri avuti [con] il regista e il direttore di produzione Roberto Vacca. Direi che è [un] momento di celebrità che non ci aspettavamo e di certo lo vivremo con la dignità di sempre*».

Oltre a Fontainemore alcune scene, di cui saranno protagonisti un attore francese e una diva del cinema italiano, saranno girate a Gressoney, alla stazione ferroviaria di Castellamonte e in [una] nota stazione balneare. A Lillianes invece abita la «prima comparsa» ufficiale ingaggiata dalla troupe [per] questo «giallo», che qualcuno nella Bassa Valle del Lys ha voluto maliziosamente già intitolare «*La vendetta dei dimenticati*».

Walter Barbero

La competizione [a] Montjovet

Bocce, Notre Vallée contro Ferroviario

La finale venerdì alle 21 - Cral Cogne terzo

MONTJOVET — A cura della Polisportiva Montjovet si è svolta la seconda [illegible] di bocce della stagione. [illegible] competizione a coppie per i te[illegible] della categoria C. Hanno partecipato complessivamente 160 giocatori, suddivisi in [80] coppie, in rappresentanza [di] 16 società valdo[sta]ne. Ha diretto la manifestazione Ennio Quilico.

Nei quarti di finale Vigna e Meynet hanno sconfitto per 11 a 10 l[a co]ppia Ducourtil-Tiuebat; Cornaz-Fioran si so[no] imposti per [illegible] a [illegible] nei confronti di Marcigaglia-Pernigotto; Dalla Valle-Crestanello hanno su[perato] Cantone-Saggioro per 11 a 5 ed infine Communod-Foletto hanno vinto per 11 a 6 su Paganin-Zorzetti.

Nelle semifinali, assai combattute con momenti di gioco tecnicamente pregevole, Cornaz-Fioran hanno superato per [illegible] a 6 la coppia composta da Communod-Foletto mentre Dalla Valle e Crestanello hanno faticato non poco per [ba]ttere Vigna e Meynet con il [illegible] 13 a 12.

Data l'ora tarda la finale tra le coppie Cornaz-Fioran (Dopolavoro Ferroviario) e Dalla Valle-Crestanello (Notre Vallée) si giocherà venerdì prossimo alle ore 21 sui campi della Polisportiva Montjovet.

Al terzo posto si sono già classificati Luca Vigna e Giuseppe Meynet (Cral Cogne).

c. g.

Asti decisiva per i rallisti Celesia-Vierin

[illegible]A — Remo Celesia e Ettore Vierin sulla Lancia Rally 037 tra due settimane a San Damiano d'Asti, nella seconda edizione del Rally del Grappolo, verificheranno le effettive possibilità di puntare alla vittoria finale nel campionato nazionale rallies.

Un successo dell'equipaggio valdostano schiuderebbe le porte alla partecipazione alle fasi nazionali. Celesia - Vierin, alla guida della Lancia Rally 037, hanno vinto domenica ad Alessandria la 18ª edizione della Coppa d'Oro, terza prova del campionato nazionale rallies prima zona.

I portacolori della Valdostana Corse hanno raggiunto ora il comando della classifica assoluta con [illegible] punti, confermando la propria capacità, la possibilità del successo [fina]le e l'affidabilità della Lancia [Rally] 037. (c. g.)

[Il] trofeo Fiou [a] Chiò-Angster

SAINT-OYEN — Secondo successo consecutivo della coppia formata da Stefano Chiò e Carlo Angster (S. [illegible] Gressoney) nel campionato valdostano [di] sci-alpinismo.

Dopo aver dominato il Me[illegible] Well [si] sono imposti anche nella 5ª edizione del trofeo Maurizio Fiou, ottenendo il nuovo primato [della] gara in un'ora 54'25" (precedente Leo Vidi, Gianfranco Polvara 1 ora 54'52" nel 1980).

La gara d'alta montagna slitta al 12-15 maggio

Sci, scarponi, corde fisse nuove regole al Mezzalama

PONT SAINT [MARTIN] — Il Comitato organizzatore del Trofeo Mezzalama, presieduto da Achille Compagnoni e guidato [da] Romano Cugnetto si è riunito a [Pont] Saint [Martin] per fare il punto della situazione operativa, assumendo anche alcune decisioni [di] carattere tecnico. E' [stata] fissata [la] data della manifestazione che, programmata dal [5] all'8 maggio, ha subito uno slittamento di circa [una] settimana (12-15 maggio) [in] seguito [alle] abbondanti nevicate in quota.

L'impossibilità di provvedere in tempo alla tracciatura del [percorso] ha consigliato [gli] organizzatori a spostare la gara, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario: anche il termine delle iscrizioni è stato spostato a domenica prossima. Fino a questo momento le squadre iscritte sono 29 civili, di cui 5 provenienti dall'estero (2 jugoslave e 3 austriache), [e] composte da guide ed una militare francese (l'Ecole d'Haute Montagne di Chamonix).

Non si sono iscritte ancora [le] formazioni militari italiane, in quanto tutte stanno verificando [illegible] le [illegible] ta (il calendario nazionale dello [sci] alpinistico è in questo momento fitto di gare).

La Scuola Militare Alpina sarà presente con due [squa]dre di valore mentre una terza formazione schiererà alcune «vecchie glorie». Tra [illegible] e il maggiore Romano Blua, l'unico [illegible] partecipato (assieme a Camillo Onesti) a tutte le edizioni del dopoguerra del Mezzalama. Saranno presenti le rappresentative delle Fiamme Gialle, Fiamme Oro, Forestale (questi ultimi vincitori uscenti con Fabio Cavagnet, Mario Varesco e Elvio Venturini). Due i «cancelli» fissati lungo il percorso, [al] Passo Verra e al Sella che i concorrenti dovranno raggiungere in 90 e [illegible] minuti.

Per la tracciatura del percorso la Scuola alpina di Aosta ha già predisposto ogni cosa e nei prossimi giorni il materiale necessario sarà portato in quota con gli elicotteri. La Guardia di Finanza (soccorso), l'Aeronautica (centro meteo), le Fiamme Oro (collegamenti) hanno come sempre confermato la loro più ampia disponibilità d'intervento.

Due decisioni infine che riguardano direttamente i partecipanti: 1) il Naso del Lyskamm [illegible] dotato di corde fisse soltanto [illegible] di giorni prima della gara per cui, viste le impegnative condizioni del percorso, è necessario che gli atleti effettuino le ricognizioni [con] l'attrezzatura necessaria; 2) si è deciso di accettare tutti i tipi [di] [sci] da 150 a 180 centimetri; inoltre, per quanto riguarda [le] calzature, [il] Comitato [si] è espresso in [illegible] meno restrittiva, per cui saranno accettate anche quelle con suola [non] gommata purché siano predisposte per l'attacco dei ramponi.

Carlo Gobbo

Risveglio delle valdostane nel calcio Seconda categoria

Un St-Pierre rivelazione ha dominato la capolista

AOSTA — Nel campionato di calcio di Seconda categoria sono tornate in testa Verrès e St. Christophe. Ecco i risultati e le cronache delle partite.

Coumba Freide-Arnad 3-2. Gran girandola di reti con i padroni di casa che vanno in vantaggio grazie a Perruquet e Baldoi. Prima del riposo l'Arnad accorcia le distanze con Torno. Pareggia Favre nella ripresa, ma il Coumba, dopo un'autorete [di] Pinet (Arnad) arrotonda il punteggio con Guerraz e Perruquet.

Bellavista-MorgexCarbo 3-2. Nel giro di soli [illegible] minuti i padroni di ca[sa] [illegible] a segno per tre volte [con] [illegible]ne, Bensa e ancora Ollione. [illegible] uomini [di] Dal Prà subi[scono] poi il ritorno del MorgexCarbo che riduce lo svantaggio con Castelnuovo e Jacuzzi.

Chatillon-Anpi Elter 3-0. Dopo i primi 45' di gioco equilibrato gli azzurri di Edilio dilagano nella ripresa, [illegible] [sfru]ttando anche [lo] un certo sbandamento tra le file [dei] granata ospiti. Le reti portano la firma di Chiaro, Bergamelli e Neyroz.

Issogne-Verrès 1-[2]. L'undici di «Lupo» Ricci ha fatto risultato pieno sul terreno dei cugini dell'Issogne e il successo consente ai verreziesi di sedersi per [la] prima volta sulla poltrona più [alta] della classifica. In vantaggio di due reti firmate da Miope e da Avondoglio il Verrès ha subito l'unica rete al 35' [della] ripresa ad opera di Masoaro.

Gressan-Sarre Chezallet 2-1. Bella partita giocata in maniera aperta e determinata da due formazioni a centro classifica. Va in vantaggio il Gressan con Barbieri poi [gli] ospiti pareggiano [con] Bessone. Claudio Trentin su calcio [di] rigore sigla la vittoria [del] Gressan, che il [suo] portiere Tavano difende con una serie di pregevoli interventi.

Saint Pierre-Borgofranco 3-0. I bianconeri [di] Mordenti [illegible] apparsi [illegible] di fronte [alla] carica agonistica ed alla concentrazione di un [Saint] Pierre sbalorditivo. I padroni di casa hanno giocato con tale autorità da far pensare che fossero essi la squadra capolista. Ha aperto le segnature Ghidinelli cui [ha] fatto seguito una doppietta di Amato Charles.

Saint Christophe-Quart 4-1. Successo secondo pronostico per la squadra di Evaspasiano, che ritorna così al [co]mando [della] classifica (assieme al Verrès).

c. g.

Italiani di petanque a Gignod

GIGNOD — Per la prima [volta] i campionati [italiani] di petanque a coppie [si] svolgeranno in Valle d'Aosta, il 2 e 3 luglio a Gignod. Lo ha deciso la federazione nazionale. Organizzeranno la manifestazione la Pro loco di Gignod e il Club Petanque Variney.

Ai regionali di tennistavolo

Vincono le ragazze della Coumba Freide

Hanno ottenuto il titolo di campione [a] squadre

Elena Landi, Daniela Vetticoz, Anna Perrenchio campionesse

SAINT-VINCENT — Nell'ambito dell'incontro di tennistavolo femminile [illegible] per il titolo di campione val[dosta]no con notevole disimpegno le ragazze della Coumba Freide hanno sconfitto domenica, al Palazzetto [dello] Sport di Saint-Vincent, le ragazze del Canossa, con il punteggio di 3 a 0.

Daniela Vetticoz e Anna Perrenchio non hanno avuto alcuna difficoltà nel superare la Maffeo e la Galzerano [al] terzo set, invece Elena Landi ha giocato un incontro piuttosto impegnativo contro la Masi, che veniva comunque battuta alla «terza».

Continuava poi [la] Vetticoz [illegible] un [illegible] sulla Galzerano e infine, al set decisivo, la Landi vinceva sulla Maffeo, facendo assegnare alla Coumba Freide il titolo di campione valdostano femminile a squadre. E' importante sottolineare la buona volontà e l'impegno delle ragazze sanvincentine del Canossa, [in] svantaggio di età sulle avversarie.

L'incontro ha offerto uno spettacolo interessante per il pubblico e [illegible] l'ottima preparazione di entrambe le squadre. Si attende [ora] la prossima domenica in [cui] si giocheranno i campionati individuali di tennistavolo.

r. s.

Un apparecchio svedese già sperimentato dal soccorso [di] Air Zermatt

Cervinia, in prova un radar che scopre gli sciatori sepolti sotto la valanga

CERVINIA — Si svolgerà domani [a] Breuil un'esercitazione antivalanghe organizzata da Innocento Menabreaz, responsabile del [soc]corso alpino; Giuliano Trucco, responsabile del [illegible] piste; e Giuseppe Herin, presidente [delle] guide del Cervino. Sono invitati a parteciparvi tutti i responsabili del soccorso alpino e le guide [del]la Valle (Franco [illegible] e Antonio Ca[illegible] hanno assicurato la loro presenza) e tutti coloro che [sono] interessati [a] questo settore.

[La] parte più interessante dell'esercitazione riguarderà [il] modo di applicare (previo esperimento) un nuovo apparecchio per localizzare le persone rimaste sepolte da valanghe. [illegible] i responsabili del soccorso alpino di Air Zermatt, col supporto [del] tecnico [illegible] [di] Ore specializzato nell'applicazione dell'apparecchio, a curare [la] dimostrazione.

Il nuovo apparato è stato [messo] a punto da un gruppo di [illegible] svedesi del Politecnico di Stoccolma dopo anni di studi, cominciati nel 1974. «*Si tratta di [un] accorgimento semplice da applicare e efficace, che [noi] guide abbiamo intenzione di adottare* — ha detto Giuseppe Herin —. *Lo raccomandiamo a tutti quelli che [vanno] in montagna*».

In Svizzera il nuovo apparecchio è [stato] sperimentato per la prima volta dall'équipe del [soccorso] alpino di Air Zermatt, che [lo] ha in dotazione da oltre un anno, con esito molto soddisfacente. «*I risultati ottenuti [sono] tecnicamente fantastici e l'impiego è molto semplice*», ha aggiunto Beat Perren, comandante Air Zermatt.

Dopo tanti giudizi lusinghieri cerchiamo [di] spiegare [che] cos'è questo apparecchio. Il principio seguito per la messa [a] punto è quello del radar. [illegible] delle dimensioni di 2-3 per [illegible] centimetri (una spe[cie] di cerotto) dalla durata [illegible] (non [è] necessario batterie per caricarlo e vi sono apparecchiature per misurarne l'efficienza) viene applicato a [uno] scarpone [o] [illegible] entrambi [per] maggior sicurezza).

Il diodo riflette le onde del radar (con frequenza raddoppiata) di uno speciale apparecchio, che può essere [illegible] da un elicottero a volo radente e anche manualmente (pesa dodici chili) quando il velivolo non fosse disponibile.

Il raggio d'azione dell'apparecchio [nel] primo caso è [di] 3040 metri e di 20 nel secondo. In entrambe le condizioni agisce sulla neve sino a 10 metri di profondità, localizzando il diodo con uno scarto massimo di trenta centimetri e nel giro di pochi minuti.

Questo «radar» è prezioso anche per ritrovare le vittime della montagna, alpinisti travolti [da] frane o caduti in crepacci (tra l'altro, l'assicurazione non interviene se il corpo della presunta vittima [non] viene ritrovato).

[Il] costo del diodo è molto contenuto: otto franchi svizzeri, pari a circa 5600 lire; più caro l'apparecchio localizzatore: 5000 franchi svizzeri pari a 3,6 milioni di lire, che però viene fornito in leasing e pertanto il costo del [suo] impiego si riduce di parecchio, soprattutto dopo i primi tre anni.

Luigi Castellario

Domani al teatro Giacosa «La vie est trop courte»

In scena l'oriunda valdostana mattatrice del teatro leggero

AOSTA — Il [illegible] di evasione parigino è [illegible] volta il protagonista [dello] spettacolo che si terrà domani [al] [teatro] Giacosa (prenotazione dei biglietti [illegible] ore [illegible] di Aosta) per la stagione culturale promossa dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. Si tratta della commedia brillante «La vie est trop courte» di André Roussin, [illegible] autore specializzatosi in quello stile leggero, che trova il suo naturale spazio artistico nei numerosi teatri dei «Grands boulevards» [pa]rigini fin dall'epoca del Secondo Impero.

Tipico esempio di [tale] genere, [può] essere considerato, alle sue origini, un prodotto felice della cultura borghese fin-de-siècle. «La vie [est] trop courte» si avvale della regia di Michel Fagadau, della scenografia di André Levasseur e della recitazione di Brigitte Auber, Serge Maillat e [Denise] Grey, attrice, quest'ultima, oriunda valdostana e divenuta da tempo in Francia vera e propria «mattatrice» della commedia leggera.

Per quanto riguarda [il] [illegible], il lavoro di Roussin dovrebbe rispondere esaurientemente alla domanda: «*La vita è troppo corta o troppo lunga?*».

«*Al giorno d'oggi non si [muore] più*», dice la protagonista: infatti è riuscita a salvarsi [da] un incidente automobilistico talmente grave, al quale dieci anni prima non avrebbe potuto sopravvivere. La medicina e la chirurgia moderne hanno dunque allungato la vita, e [del] resto, a 45 anni le donne sembrano sorelle delle loro figlie. Che fare perciò di questa lunga vita, dal momento che i figli sono sposati e non hanno più bisogno dei genitori?

e. l.

Sul rinnovato tracciato della provinciale per Ovada

Retorto: «curva della morte»

Gli incidenti si susseguono anche con vittime - Il sindaco di [illegible] chiede non la modifica della strada [illegible] almeno il cambiamento della pendenza che porta «fuori strada»

PREDOSA — Il rinnovato tracciato della strada provinciale Alessandria-Ovada, nella zona di [illegible] doveva servire a rendere più veloci e migliori i collegamenti tra l'Ovadese ed il capoluogo. Così, in grandissima parte, [illegible] to, vi è però un [illegible] inconveniente: [illegible] poco fuori Retorto, che ha già provocato [illegible] decine di incidenti, alcuni purtroppo mortali (in questa terribile [illegible] morte». [illegible] uccisa nel gennaio scorso, in auto, anche la [illegible] di Walter [illegible]ari).

«Uno stillicidio assurdo [illegible] incidenti, [illegible] feriti, morti, mezzi gravemente danneggiati — ricordano alcuni abitanti della zona —, ci sono periodi in cui non passa giorno senza almeno un'auto o una moto fuori s[illegible] su quel maledetto ponte in curva». D'altra parte all'Ufficio tecnico provinciale ammettono che, ogni [illegible] deve essere [illegible] in quel tratto [illegible] strada provinciale il guard-rail, distrutto per il susseguirsi di incidenti.

«Come Comune — afferma l'architetto Ilde Ohio, sindaco di [illegible], nel cui territorio è la [illegible] di Retorto — abbiamo fatto presente [illegible] situa[illegible] alla Provincia, ne abbiamo parlato diverse volte. L'esperienza ci dice che occorre intervenire, con [illegible] certa urgenza, perché andiamo verso la bella stagione e, aumentando il traffico, [illegible] il rischio che si abbia anche un incremento nel numero degli incidenti». Tra l'altro trattandosi poi di automobilisti e motocicl[illegible] non [illegible] il pericolo per chi non conosce la strada diviene ancora maggiore.

Il [illegible] tracciato della «provinciale» avvolge [illegible] un'ampia curva l'abitato di Retorto, vi è [illegible] ponticello — in curva — sul rio Tortino e in questo tratto gli incidenti non si contano. «Apparentemente è una curva molto dolce, al termine [illegible] un dosso, sembra di poterla affrontare ad una certa velocità, invece [illegible] esce di strada», spiega Ilde Ohio; e [illegible] lei concordano decine e decine di [illegible] e motociclisti che quotidianamente [illegible] la strada. «La pendenza della curva porta verso l'esterno — spiegano —, quindi è facile sbandare ed uscire di strada. Poi di fronte, a rendere spesso più gravi le conseguenze, si [illegible] un grosso palo della Sip, contro cui, tra l'altro, è finita anche l'auto [illegible] della [illegible] di Walter Chiari».

Incidenti hanno coinvolto giovani in motoretta ma anche esperti e prudenti automobilisti. [illegible] un attimo e ci si trova fuori strada: non è soltanto colpa di imprudenza o velocità, è il tipo di [illegible] che provoca gli incidenti. «Tecnicamente, quando sono stati assegnati i lavori di sistemazione della strada, molto [illegible] fatti, questo non poteva essere prevedibile — afferma il sindaco Ilde [illegible] —, ora però l'esperienza dice che bi[illegible] prendere atto della realtà [illegible] intervenire: c'è un tratto di cento metri che non [illegible] col fondo che occorre rifare, non resta [illegible] procedere, [illegible] è certo impresa tale da richiedere eccessivi interventi. Sia chiaro, [illegible] chiediamo [illegible] rettificare la curva (non lo prevede neppure il piano regolatore), vogliamo solo sia [illegible]dificato il fondo stradale per impedire il ripetersi di incidenti».

E' vero, ci sono cartelli con limiti di velocità, ma non è con i cartelli che si risolvono i problemi: [illegible] sono spesi soldi per consentire un miglior collegamento, anche più veloce, tra Ovada e Alessandria, è assurdo non intervenire ora per [illegible] un tratto di poche decine di metri [illegible] mente pericoloso.

Franco Marchiaro

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Dopo il successo ottenuto mercoledì scorso dal pianista Valter Mazzaza, questa sera, alle [illegible] 15, per la stagione concertistica dell'Agimus, nella [illegible] «Ferrero» del Teatro Comunale si esibisce il duo pianistico [illegible] da Francesca Baldi e Giuseppe Fausto Modugno.

Varzi — L'assemblea [illegible] Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese con 27 favorevoli e 7 contrari ha approvato il bilancio di previsione 1983: pareggia sulla cifra di 2 miliardi e [illegible] milioni di lire. Hanno votato a favore i consiglieri della dc, del psdi e indipendenti; contro psi e pci.

Alessandria — Un operaio delle ferrovie, Felice Gosio, 52 anni, abitante a Bosco Marengo in via Garibaldi 40, dipendente della ditta che ha in appalto le pulizie delle carrozze, è morto alla stazione [illegible] Felizzano, stroncato da un infarto mentre attendeva il treno per andare al lavoro.

Ovada — E' morto a Canelli, stroncato [illegible] male incurabile Don Severino De Faveri, [illegible] anni, che per lungo tempo era stato viceparroco di Ovada.

Casale — Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio per favoreggiamento della prostituzione il casalese Francesco Perugino, 22 anni, abitante in piazza Baronino 6. Il giovane è accusato di aver favorito la prostituzione di Maria Orsi, 22 anni, via Lanza 13, nel periodo dal 24 al 29 marzo scorso.

Serralunga di Crea — In frazione Madonnina, a causa di un mozzicone di sigaretta, [illegible] distrutto dalle fiamme un deposito di carta — raccolta per [illegible] chiesa — nell'ex-mulino di proprietà di Alberto Brondelli, con un danno di 10 milioni. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco.

La sentenza emessa dopo due [illegible] di camera di consiglio

Condanne a 24, 16 e 12 anni per l'idraulico ucciso nella cava

I giudici d'assise, per tre imputati minori, [illegible] inflitto pene non superiori ad [illegible] anno - Due assolti

ALESSANDRIA — Sette condanne e due assoluzioni [illegible] processo conclusosi ieri alle 19 in Corte [illegible] (presidente Angelo Giglio [illegible] giudice a latere Giangiulio Ambrosini) al processo per l'assassinio dell'idraulico Antonio Montanaro, ucciso a 36 anni il 25 agosto 1980 con due colpi [illegible] pistola perché non aveva pagato un debito.

La massima pena — 24 anni [illegible] di reclusione — è stata inflitta a Walter Bernardi, 31 anni, mentre [illegible] Galotti, 27 anni, è stato condannato a 16 anni e [illegible] mesi. Bruno [illegible] trentenne, a 16 anni e [illegible] mesi. Roberto Rava, [illegible] 22 a 12 anni e mezzo.

Bernardi, Galotti e Rava, riconosciuti seminfermi di mente, dovranno, a pena espiata, essere ricoverati in una casa [illegible] tutti devono [illegible] le spese di parte civile. Per tutti la Corte ha escluso le molte aggravanti contestate per l'omicidio, anche quella della premeditazione.

Dei [illegible] coimputati — tutti rispondevano [illegible] favoreggiamento — due, Giuseppe Zerbini [illegible] anni, Nizza Monferrato, e Francesco Cavalieri di 27, Alessandria, sono stati assolti, perché il fatto non costituisce [illegible] il primo e [illegible] insufficienza [illegible] prove l'altro; Donatella Sedona, [illegible] Parisi, 23 anni, Roma, e [illegible] Di [illegible]tino di 24, [illegible] di Galotti, sono state condannate a sei mesi, condonati; [illegible] anno di reclusione è [illegible] inflitto a Be[illegible] Di [illegible], [illegible] 27 anni.

Qualche avvenimento fra i parenti [illegible] assistevano all'udienza, soddisfazione — se si eccettua Bernardi rimasto peraltro impassibile — negli imputati mentre il pubblico ministero ha annunciato [illegible] oggi [illegible] presenterà appello. Faranno, forse, altrettanto, alcuni difensori.

«Non [illegible] può chiedere [illegible] pena che l'ergastolo — [illegible] detto nella sua requisitoria il pubblico ministero Carlo Tramontano riferendosi a Walter Bernardi — è un delinquente, [illegible] lo [illegible] i suoi complici, [illegible] deve [illegible] punito in modo esemplare». Carcere a vita dunque per il maggiore imputato: 30 [illegible] di reclusione [illegible] Bruno [illegible] e Mario Galotti; 25 anni [illegible] per Roberto [illegible]: [illegible] diminuzione rispetto [illegible] altri dovuta al fatto che fu il giovane a fornire utili elementi alla polizia e a [illegible] dove era nascosto il cadavere della vittima.

Il rappresentante la pubblica accusa ha tenuto conto della [illegible] mentale riconosciuta [illegible] una perizia psichiatrica a tutti, tranne Parisi.

e. c.

Da sin. Galotti, Parisi, Bernardi e Rava; in basso Cavaliere e i fratelli De Martino (Zeta)

Simposio sul freddo

A Mosca [illegible] frigo di Casale

CASALE — Far conoscere in Russia la produzione italiana [illegible] industriale» può sembrare un paradosso, [illegible] per ragioni di clima sia per [illegible] semplice raffronto di impegno tecnologico. L'impresa «pionieristica» è però stata realizzata [illegible] iniziativa di una società di import-export casalese, [illegible] «Trinex Srl» che, in collaborazione con la «Sytco» di Milano, ha organizzato a Mosca [illegible] simposio sul [illegible] «Il freddo al servizio del cittadino».

L'incontro si è tenuto alla Camera di Commercio italo-sovietica [illegible] la partecipazione, tra le [illegible] italiane, della Franger Frigor a sottolineare la fama di «Casale capitale del freddo».

Il casalese Bruno Rossi, responsabile dell'ufficio di rappresentanza della «Sytco» a Mosca, intervistato dall'agenzia Tass, ha dichiarato: «Hanno partecipato al simposio dieci aziende italiane, per dimostrare la loro capacità [illegible] settore dell'ingegneria frigorifera. E' stata illustrata una gamma di prodotti, dai depositi frigoriferi industriali ai magazzini centrali».

[illegible] l'Urss ab[illegible] già acquistato [illegible] tipi di equipaggiamenti frigoriferi, Bruno Rossi ha poi sottolineato «l'interesse [illegible] specialisti sovietici sui magazzini per [illegible] stoccaggio [illegible] merci, che assicurino temperature fino a meno 25°, e sugli espositori frigoriferi per market».

g. d.

Mentre tutte guadagnano quella comunale perde

Polemiche per il deficit della farmacia di Arquata

Il bilancio dà un piccolo margine, [illegible] la minoranza dice che non è esatto

ARQUATA SCRIVIA — La gestione della farmacia comunale viene duramente criticata dalla minoranza democristiana in Consiglio comunale che chiede una migliore gestione della cosa pubblica da parte della giunta di sinistra (pci-psi). «Siamo di fronte ad un fatto più unico che raro — afferma il consigliere comunale dc Enzo Merlo —, in un'Italia abituata a cibarsi con costanza di medicine, dove la proprietà di una farmacia costituisce concreta possibilità di arricchimento, quella arquatese, a gestione comunale, è riuscita a perdere, accollando il deficit sulle spalle dei contribuenti».

La dc fa notare come, per l'anno 1981, il conto economico profitti e perdite segnali un utile di esercizio di circa 270 mila lire. «Un utile irrisorio — osserva Merlo —, tenuto conto che l'ammontare del venduto è di oltre 227 milioni. [illegible] la realtà sarebbe peggiore: secondo la [illegible] le rimanenze di magazzino sarebbero state sopravvalutate («Anziché tener conto del prezzo di acquisto si è preferito tener [illegible] del prezzo di vendita scontato del 20 per cento, calcolo che non abbiamo [illegible] preso e che non ci è stato spiegato», [illegible] Merlo) e di conseguenza il «ristrettissimo utile» sparisce per «lasciare [illegible]cio [illegible] un disavanzo finale di esercizio pari a 6 milioni e 129 [illegible] lire».

Si accusa poi di tenere troppe giacenze (la scorta sarebbe pari ad [illegible] mesi di vendita) [illegible] un aggravio finanziario notevolissimo [illegible] ingiustificato. «Evidentemente la gestione della farmacia comunale — dicono i democristiani — si rivela più efficiente negli acquisti che non nelle vendite. Ci auguriamo che il bilancio '82 sia migliore».

f. m.

Supera 17 miliardi il deficit della «Rossi»

ACQUI TERME — Per la «Rinaldo Rossi S.p.A.», l'in[illegible] [illegible]lia con stabilimenti a Visone e Ovada fallita nel novembre [illegible], il giudice delegato Giuliano Marchisone ha firmato lo stato passivo. Il deficit accertato è di 7 miliardi 324 milioni.

«Allo stato attuale — precisa il curatore, avvocato Osvaldo Acanfora — i crediti privilegiati e quindi prioritari in sede di riparto finale (ad esempio le liquidazioni e i salari arretrati dei dipendenti, i contributi previdenziali) ammontano a 4 miliardi 810 milioni, mentre i debiti chirografari sono pari a 2 miliardi 513 milioni. E' probabile però che il passivo globale debba ulteriormente aumentare, superando forse gli 8 miliardi: mancano ancora i crediti dell'Inail, dell'Ufficio imposte».

Una situazione dunque estremamente onerosa, alla quale ben difficilmente potrà farsi fronte con la realizzazione dell'attivo rappresentato dal valore degli immobili dello stabilimento di Visone e dei macchinari, valutati un anno fa in sede di concordato preventivo e quando lo stabilimento era in funzione, a poco più di due miliardi di lire.

«Determinato lo stato passivo — dichiara il curatore fallimentare — iniziamo adesso la valutazione del patrimonio aziendale».

(g. p.)

Epilogo di un fortunoso weekend d'amore

Ricattano in 3 un pensionato che riesce a farli arrestare

La vittima, [illegible] Fubine, è andata all'appuntamento assieme ai [illegible]binieri e gli astigiani (volevano sei milioni) sono caduti [illegible] trappola

NIZZA MONFERRATO — I carabinieri hanno [illegible] lunedì [illegible] tre persone [illegible] tre tentavano [illegible] denaro al pensionato Cosimo Girelli, 73 anni, milanese, ma residente a San Giovanni [illegible] Fubine (Alessandria). I [illegible] pretendevano sei milioni per restituire oggetti d'oro spariti dall'alloggio di Cosimo Girelli.

I tre sono: Sebastiano Cabula, [illegible] anni, di Incisa Scapaccino [illegible] Giuseppe Corapi, [illegible] anni, e Battista Mudadu, 34 [illegible], entrambi di Nizza. Alcuni giorni fa qualcuno telefonò a Girelli. Il tono era esplicito: «Ti facciamo [illegible] ritrovare i gioielli che ti hanno rubato in casa se ci consegni sei milioni». Il pensionato do[illegible] aver accettato l'appuntamento per lunedì sera nel centro di Nizza, ha avvertito i carabinieri [illegible] Fubine che insieme [illegible] colleghi nicesi hanno preparato la trappola.

Quando il pensionato si è incontrato con [illegible] persone: Sebastiano Cabula, Giuseppe Corapi e Battista Mudadu, sono entrati [illegible] azione i carabinieri. I tre [illegible] ora rinchiusi nelle carceri [illegible] Acqui.

Sebastiano Cabula sarebbe addirittura l'autore del furto dei gioielli, avvenuto il [illegible] dicembre dello scorso anno. Infatti, sia lui che la moglie Santa Barroni, di 49 [illegible], sono [illegible] stati rinviati a giudizio dalla Procura della Repubblica di Casale per il furto. Il pensionato ha conosciuto i due coniugi che avevano risposto ad una inserzione apparsa su [illegible] periodico porno.

Il pensionato, vedovo, che vive solo da alcuni anni, cercava «compagnie». Si sono fatti avanti i due coniugi [illegible] hanno subito intrecciato con il pensionato una stretta amicizia frequentando [illegible] volte la sua abitazione di Fubine. Sebastiano Cabula e la moglie conoscendo ormai le abitudini del pensionato ne avrebbero approfittato per rubargli diversi gioielli. Cosi[illegible] Girelli ha presentato denuncia manifestando ai [illegible]binieri di Fubine i [illegible] sospetti. Al [illegible] dell'istruttoria marito e moglie sono stati rinviati a giudizio per furto. A distanza di quattro mesi Cabula è tornato ha tentato con i due complici, di estorcere sei milioni al pensionato con la promessa che gli avrebbero fatto ritrovare i gioielli.

(f. la.)

Insidiò una ragazza arrestato

ALESSANDRIA — Un diciassettenne, B.D., abitante in corso [illegible]lia, è stato arrestato [illegible] carabinieri del nucleo investigativo per ratto, atti [illegible] libidine violenti ed atti osceni in luogo pubblico.

Nelle [illegible] settimane il ragazzo, di corporatura molto robusta mentre transitava in moto in via Vecchia dei Bagliani aveva notato una bambina [illegible] undici anni che in bicicletta stava rincasando: l'aveva subito bloccata, fatta scendere a terra, accarezzata e tentato [illegible] togliergli [illegible] indumenti.

La ragazzina era riuscita a fuggire ed aveva raccontato al padre il fatto. L'uomo aveva fatto in tempo a scorgere il diciassettenne e ad inseguirlo.

(r. ac.)

Migliaia di tagliandi [illegible] «La Stampa»

A [illegible] valenzana la «126» del concorso «Vincirally»

E' la moglie di un rallista che ha partecipato alla gara, ma poi si è ritirato - Il secondo premio vinto da uno studente (senza auto)

ALESSANDRIA — Una giovane valenzana ha vinto il primo premio [illegible] «Vincirally», il concorso indetto da «La Stampa» e dalla succursale Fiat di viale Massobrio 20, abbinato al Rally «Città di Alessandria». La fortunata, che riceverà una «Fiat 126», è Rosanna Prandi, 25 anni, abitante a Valenza in viale Vicenza, moglie dell'incassatore orafo Claudio Olenetec che, [illegible] una [illegible] Montecarlo ha partecipato, [illegible] poca fortuna alla gara di regolarità alessandrina (era al suo primo rally, nell'81 aveva vinto il campionato italiano di velocità in salita, gruppo 5). [illegible] vincitrice è nipote di Ginetto Prandi, noto costruttore e orafo valenzano.

«Possiedo [illegible] 500 — ha [illegible]to Rosanna Prandi quan[illegible] ha saputo d'aver vinto —. Il [illegible] è favorevole, e [illegible] contenta. Ho partecipato [illegible] concorso [illegible] una ventina di tagliandi: mio marito li aveva imbucati [illegible] succursale Fiat sabato pomeriggio, prima di recarsi alla partenza del rally. Frequento l'ambiente sportivo, [illegible] belle vetture e equipaggi, mi è stato più facile indovinare il vincitore assoluto (Celsia) ed i primi due equipaggi alessandrini (Sisto-Fanton e Sofio-Riva), ho sbagliato invece il secondo classificato assoluto».

[illegible], [illegible]tuque, delle migliaia di tagliandi pervenuti a «La Stampa», recava le risposte esatte a tutti e quattro i quesiti, la scelta del vincitore, quindi, si è avuta sorteggiando tra quelli che avevano indovinato tre risposte su quattro.

Rosanna Prandi è stata fortunata, un po' meno lo studente in medicina Corrado Massimelli, 21 anni, abitante nella nostra città in Lungo Tanaro Magenta 7, anche lui aveva indovinato i nomi di Celsia, Sisto e Sofio, è stato estratto, però, soltanto per il secondo premio quattro ruote in lega speciale (potrà [illegible]glierle per la Ritmo super che hanno in famiglia. «Personalmente non ho ancora l'auto — dice —, cominciamo con le ruote, poi vedremo....». Appassionato di auto, partecipa a tutti i [illegible] legati al mondo dell'automobilismo.

I dieci vincitori della coppia di fari fendinebbia Biem sono: Lorenzo Prato, [illegible]dria, Emanuela Coscia, Valle S. Bartolomeo; Marco Vignolo, Alessandria; Guerra Ferretti, Tortona; Margherita Sorato, Rivalta Bormida; Franco [illegible] Novi Ligure; [illegible] Elli, Novi Ligure; Annamaria Cerriana, Alessandria; Marco Castelli, Alessandria; Mauro Sciutto, Novi Ligure.

Gli estratti che vincono una coppia di cinture sicurezza Sabelt sono: Flavia Bocchio, Castellazzo Bormida; Sandro Cobianchi, Pieve Porto Morone; Renzo Odino, Serravalle Scrivia; Francesco Testa, Castellazzo Bormida; Giovanni Colla, Tortona; Stefano Barattini, Serravalle Scrivia; Giorgio Pagella, Alessandria; Attilio Magurano, Alessandria; Margherita Tiberti, Bezzadio; Bruno Penna, Alessandria.

La consegna dei premi [illegible] vincitori si avrà giovedì alle 18, nel salone della succursale alessandrina della Fiat, in viale Massobrio 20.

f. m.

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible] I nuovi [illegible]
[illegible] Il giocattolo (comico)
COMUNALE: Yol (dramm.)
CORSO: Sambi (animaz.)
CRISTALLO: Besso Sensation (sexy)
GALLERIA: Sapore di mare (commedia)
MODERNO: Incubus, il potere del male (horror)

ACQUI [illegible]
[illegible] Sceriffo e Cipolla all'italiana (comico)
CRISTALLO: Rivendetta (dramm.)

CASALE [illegible]
MODERNO: L'esorcista (horror)
POLITEAMA: Poliziotto, solitudine e rabbia (poliziesco)

[illegible] La dolce [illegible] (sexy)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Mia moglie torna a scuola (comico)

NOVI LIGURE
[illegible] [illegible] e [illegible] (sexy)
[illegible] (non pervenuto)
ITALIA: Assassinio sull'Orient Express (giallo)
MODERNO: Fuga da New York (dramm.)

OVADA
LUX: Sapore di mare (commedia)

MODERNO: Fell [illegible] delle [illegible] prigioniere (sexy)
[illegible]: Porndiere (sexy)

[illegible]
LARA: Uno [illegible] bestiale (comico)

TORTONA
MODERNO: Emilia 2000 (sexy)
SOCIALE: [illegible] a [illegible] (comico)
[illegible]: La gorilla (sexy)

VALENZA PO
SOCIALE: Possession (horror)

[illegible]
ARLECCHINO: Il [illegible] (dramm.)
GALVANI: Sambi (animaz.)

ALLE TV

TELECITY
23,10 [illegible]: giornalista e fotomodelle indagano ad Acapulco su sospetto incidente d'auto e scoprono che il morto è un ex nazista (1979)

VIDEOUNO
22,35 I tre volti [illegible] paura: tre racconti fantastici e horror tratti da Maupassant, [illegible] e Cechov (1963)

G.R.P.
[illegible] L'albergo [illegible] piaceri proibiti: giovani sequestrate da [illegible] diventano prostitute in Europa e in Oriente (1972)

RETE 4
22 — La vergine, il toro e il capricorno: dopo numerosi tradimenti del marito, la [illegible] Giulia decide di rendergli la pariglia (1977)

STUDIO NORD
20,40 La tragedia del «Titanic»: il disastro del nuovo e bellissimo Titanic, che finisce [illegible] tro un iceberg con migliaia di passeggeri (1941)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 3, tel. 56.303; Casale 0142 - 54.762; Tortona 872.361; Valenza 442.776; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

[illegible]
Alessandria: Osimo, c. Roma; notturna: Ospedale, v. Venezia. Acqui: Bollente, c. [illegible] Casale: Vicario, v. Roma. Novi: Delleplane, v. Ospena. Ovada: Frascara, p. Assunta. Tortona: Centrale, [illegible] Duomo. Valenza: Centrale, c. Garibaldi. Voghera: Comunale, c. 27 Marzo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici [illegible] chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale: 78.381; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.961; Valenza 952.601; Voghera 45.888.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Santa Messa alle 9.45.

[illegible]
Chiusa.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

BENZINAI
NOTTURNO (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo [illegible]; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui. DIURNI FESTIVI: Mobil, via G. Bruno; Agip, Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf (Aci), via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; IP, Spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; IP, corso 100 Cannoni; Mobil, via C. Marx; Chevron, corso Acqui; Chevron, Spalto Marengo.

Voghera — Bruna [illegible], 48 anni, di Cigognola, proprietaria della villetta trasformata in una casa squillo e condannata dal tribunale in febbraio a 3 anni e due mesi di reclusione per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Sottoscrizione per il «S. Spirito»

Pancreas artificiale occorrono 30 milioni

Già raccolti [illegible] milioni per dotare l'ospedale casalese della sofisticata apparecchiatura

CASALE — A poco più [illegible] tre mesi dall'apertura della sottoscrizione pubblica per d[illegible] l'ospedale casalese «Santo Spirito» di un pancreas artificiale, il bilancio è positivo. Sono stati [illegible] circa 70 milioni [illegible] lire. Per l'acquisto della sofisticata apparecchiatura ne sono necessari 100 (a cui vanno aggiunti 18 per l'Iva). «Le [illegible] abbastanza bene — spiega Emilio Monpiano, presidente del Comitato per il pancreas artificiale —, la gente ha ri[illegible]to e continua a rispondere con generosità e contiamo di ordinare il pancreas nel mese di maggio».

L'apparecchio verrà installato nel reparto di medicina, dove esiste già un centro antidiabetico, e l'Usl ha promesso che metterà a disposizione l'équipe medica per garantire la funzionalità.

«Quello casalese — precisa Monpiano — sarà il secondo pancreas artificiale del Piemonte, un altro si trova in un ospedale torinese, [illegible] Italia ve ne sono solo tre».

L'acquisto di queste apparecchiature, per il loro costo elevato e per il non ancora av[illegible]venuto riconoscimento in Italia dei centri antidiabetici da parte del ministro della Sanità, «non può essere deciso dall'Usl — sostiene Monpiano —, per cui solo l'intervento privato può al momento superare [illegible] remore burocratiche».

I casalesi hanno quindi iniziato una gara di solidarietà per mettere a disposizione della comunità uno strumento per la cura [illegible] diabete, diventata una malattia sociale. La raccolta di fondi avviene attraverso i giornali [illegible], un'emittente radio, la Croce Rossa, la Caritas. Occasioni per aumentare il capitale sono rappresentate anche da feste o galà di beneficenza. All'esame del Comitato per il pan[illegible] vi sono diverse iniziative per permettere di completare la raccolta delle offerte. Un'analoga sottoscrizione, lanciata in un'altra città piemontese, [illegible] aveva avuto esito facile, quello casalese sembra [illegible] viarsi al successo.

m. fa.

Approvato (pci e psi astenuti) il bilancio 1983 dell'Usl

Via al recupero di 435 milioni pagati per i mutuati fantasma

ASTI — Mutuati fantasma e bilancio di previsione 1983, lunedì sera all'assemblea generale dell'Unità Sanitaria Locale numero 68, la più grande del Piemonte con 70 Comuni e circa 145 mila utenti. E' stata un'interrogazione del gruppo socialista a rispolverare la questione degli [illegible] deceduti o trasferiti che non erano stati depennati a suo tempo dagli elenchi della Saub.

Il presidente del comitato di gestione dell'Usl Piero D'Adda ha risposto che è stata portata a termine la revisione degli elenchi degli assistiti, da cui è emerso che i nominativi di 7312 mutuati trasferiti o deceduti per anni sono rimasti inclusi negli elenchi degli aventi diritto alle prestazioni.

C'è stata una grossa polemica riguardo i "mutuati fantasma" — ha detto D'Adda —. *Non si è arrivati [illegible] 12 mila così come supponevo in un primo tempo in base ad alcuni calcoli approssimativi, ma certo 7312 è pur sempre un numero notevole. La Regione ha iniziato il recupero delle somme corrisposte in più ai medici, pari a 435 milioni».*

La legge stabilisce che il recupero [illegible] erogate in più ai [illegible] ha inizio dal 1° dicembre 1980; saltano invece i versamenti che le mutue hanno effettuato prima di questa data. Il capo gruppo socialista Gianni Bertolino interviene brevemente: *«Invito il presidente del comitato di gestione ad evitare per l'avvenire dichiarazioni avventate: ogni problema va affrontato nella realtà».*

Il presidente dell'assemblea Mario Novellone ha poi aperto la discussione sul bilancio, che continua ogni anno ad aumentare di miliardi. E' stato ancora D'Adda a svolgere la relazione sul documento contabile, che quest'anno arriva a 98 miliardi 760 milioni. Le entrate previste con il ticket sono di circa un miliardo.

Il presidente dell'Usl ha posto in evidenza una serie di lavori che saranno eseguiti quest'anno per migliorare l'assistenza: ristrutturazione dei locali del servizio di radiologia, del centro trasfusionale, delle sale operatorie (oculistica e otorinolaringoiatria), oltre alla sede staccata della «Maternità» di via Duca d'Aosta. Entro l'anno dovranno anche essere attuati i distretti (guardia medica, già in funzione, ma anche consultori ed altre attività).

La discussione sul bilancio è stata lunga. Bertolino ha sostenuto che in tre anni di attività dell'Usl non sono stati affrontati i più grossi problemi. Guglielmo Berzano (dc) e Giuseppe Balla (psdi) hanno invece difeso l'operato del comitato di gestione e l'impostazione dei problemi. Critico l'intervento da parte di Laurana Lajolo (pci): *«Vi siete preoccupati — ha detto — soltanto di far tornare i conti».*

Dopo altre dichiarazioni di Giuseppe Finello (psi) e Mario Novellone (psdi) ha risposto D'Adda: *«I lavori indicati nella relazione stanno a dimostrare che si tratta di opere importanti, nonostante il bilancio sia carente di cinque miliardi e mezzo».*

Il bilancio, posto ai voti, ha ottenuto il parere favorevole di tutti i gruppi politici, ad eccezione dei rappresentanti del pci e del psi che si sono astenuti.

Vittorio Marchisio

L'Usl di Asti in cifre

ASTI — Quanti [illegible] gli operatori nel settore dell'assistenza socio-sanitaria dell'Usl numero 68, quali i [illegible] sui vari servizi?

A queste domande ecco la risposta del Servizio Finanziario dell'Usl. Attualmente i dipendenti (medici, infermieri, tecnici, eccetera) sono 2169.

La spesa prevista per l'anno corrente per il solo personale è di 26 miliardi 645 milioni.

L'assistenza medica generica e pediatrica convenzionata 4 miliardi 725 milioni; per la diagnostica strumentale un miliardo 217 milioni, per la farmaceutica [illegible] miliardi 51 milioni. Le Case di Cura private assorbiranno [illegible] meno di 4 miliardi.

Nel 1983 sono previste circa 600 mila prestazioni presso le strutture dell'Usl (costo medio per prestazione 6533 lire); 200 mila le prestazioni in strutture private (costo medio per prestazione 6589).

Le prestazioni farmaceutiche saranno [illegible] meno di 2 milioni 273 mila.

Ricoveri previsti, circa 17 mila, costo medio per giornata di degenza 138 mila lire.

Iniziato (e rinviato) il processo d'opposizione

La «serrata» Weber in pretura

ASTI — Prima udienza ieri in pretura del processo di opposizione per la «serrata» alla Weber. I legali dell'azienda metalmeccanica hanno presentato ricorso contro il decreto del pretore Paone, che ha [illegible] la ditta per comportamento antisindacale.

Durante uno sciopero la direzione mise in libertà 300 dipendenti sostenendo che, per le assenze dei capisquadra, non era possibile proseguire nella normale produzione.

Gli operai, appoggiati dalla Federazione lavoratori metalmeccanici, denunciarono l'azienda per violazione dello Statuto dei lavoratori, in quanto sarebbe stato impedito il diritto di sciopero.

Il pretore nel gennaio scorso diede ragione ai dipendenti ordinando alla Weber di corrispondere lo stipendio della normale giornata di lavoro.

Ieri mattina sono stati ascoltati il direttore del personale, Giuseppe Cibrario, e il segretario della Flm di Asti, [illegible] Cavallo. Il dirigente ha ribadito che, a causa dell'assenza dei capisquadra, non era tecnicamente possibile organizzare la produzione nelle linee di montaggio.

Cavallo, invece, ha sostenuto che davanti ai cancelli non c'era stato picchettaggio «duro» e che già in altre occasioni il lavoro era stato svolto senza bisogno dell'assistenza dei capisquadra.

Il pretore ha rinviato il processo al 12 maggio.

d. q.

Termosifoni ancora accesi

ASTI — E' stato prorogato fino al 30 aprile il termine per l'accensione degli impianti di riscaldamento. A [illegible] della temperatura ancora rigida e delle richieste soprattutto da parte delle famiglie degli studenti il sindaco ha deciso di utilizzare la facoltà prevista dalla legge che regola il periodo di riscaldamento in città.

L'udienza fissata il 28 aprile

Tre a giudizio Furto di carne

Sono due commercianti di Asti e Monale e un autista cuneese - Una tentata estorsione

ASTI — Una vicenda riguardante il furto di un autocarro carico di carne del valore di quaranta milioni, un tentativo di estorsione ed altro finirà presto in tribunale. Sono stati infatti rinviati a giudizio tre persone: Pietro Bergese, [illegible] anni, residente a Sant'Albano Stura (Cuneo), autista, il commerciante Stefano Nu[illegible] Dubois, 32 anni, di Asti, Fausto Appiano, 35 anni, commerciante di Monale d'Asti.

Tutti e tre devono rispondere di furto per avere rubato nel gennaio del 1977 un autocarro carico di carne della ditta Bélova di Giuseppe Ferrero di Asti, [illegible] estorsione nei confronti di Luigi Capriogllo, 37 anni, di Castelletto Merli (Alessandria). Il Bergese inoltre è accusato di aver reagito con violenza verso un maresciallo dei carabinieri, Armando Scamandi, nel momento in cui quest'ultimo procedeva al suo arresto.

Il Capriogllo, che è deceduto lo scorso [illegible] doveva anch'egli comparire [illegible] degli imputati, accusato di ricettazione della carne rubata.

Il processo è stato [illegible] per il 28 aprile.

Erano stati i carabinieri a procedere il 4 gennaio del 1977 all'arresto del Bergese per un tentativo di estorsione di dieci milioni ai danni del Capriogllo.

[illegible] telefonata anonima lo avvertiva di lasciare sul sedile del proprio camioncino un pacchetto contenente il denaro. Luogo dell'appuntamento piazza Marconi, di fronte alla stazione ferroviaria. Il macellaio lasciò la portiera dell'automezzo aperta e sul sedile il pacchetto, che anziché il denaro conteneva ritagli di carta. [illegible] un certo punto una persona identificata poi per il Bergese si avvicinò al veicolo ma senza ritirare il pacchetto.

Il Bergese negò ogni addebito. Le indagini proseguirono con l'a[illegible] dell'Appiano. Venne così alla luce anche il furto della carne.

v. ma.

NIZZA

Tre arresti per tentata estorsione

(Vedi nella pagina di Alessandria)

Quattro anni di reclusione per bancarotta fraudolenta

Condannati (ma sono latitanti) i titolari della «Edilexport»

I due astigiani si sarebbero rifugiati in Argentina - In un altro processo inflitti diciotto mesi a un agricoltore di Cantarana

ASTI — Si è concluso lunedì sera il processo a carico degli ex titolari [illegible] «Edilexport», Piergiorgio Vairo, 49 anni, e Onorino Tralli, 51 anni, entrambi astigiani, imputati di bancarotta fraudolenta. Sono stati condannati a quattro anni di reclusione (con il beneficio del condono di tre anni), l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni e inabilitati all'esercizio delle imprese commerciali per dieci. I due sono latitanti da molto tempo. Subito dopo il fallimento si sarebbero rifugiati in Argentina dove avrebbero aperto un'azienda di materiale edilizio.

I due astigiani erano accusati di aver venduto prima del fallimento, avvenuto nel 1978, piastrelle per 120 milioni, un immobile e di aver compilato due cambiali con firma apocrifa.

Il tribunale fallimentare [illegible] spiccato mandato di cattura nei loro confronti, ma sia il Vairo sia il Tralli erano riusciti a varcare la frontiera poche ore prima del provvedimento giudiziario.

● In un [illegible] giudici hanno [illegible] a un anno e sei mesi di reclusione Aldo Molino, 58 anni, agricoltore, residente a Cantarana d'Asti, accusato di oltraggio alla forza pubblica, percosse e minacce nei confronti della moglie Augusta e delle figlie minori. Erano stati i vicini di casa ad avvisare i carabinieri che il Molino stava picchiando la moglie e le figlie. Invitato in caserma, l'agricoltore oltraggiava i militi. Interrogato dal presidente del collegio giudicante dott. Giribaldi, il Molino ha detto: *«Non ho picchiato nessuno, avevo redarguito mia figlia di 17 anni che vuole andare a lavorare a Ferrere. Non sono d'accordo».*

[illegible]: «Lei non può impedire che sua figlia si cerchi un lavoro, ne ha tutti i diritti». L'imputato ha ribattuto: *«Allora faccia quello che vuole».* Arrestato, dopo venti giorni di [illegible] veniva rilasciato in libertà provvisoria.

v. ma.

Estirpa arbusti per trapiantarli Operaio di Montiglio è denunciato

COCCONATO — I carabinieri hanno denunciato a piede libero Gianfranco Galletti, 22 anni, operaio, residente a Cortanieto di Montiglio, per aver danneggiato e rubato decine di piante da frutto e arbusti ornamentali in una villetta in frazione Tuffo di Cocconato.

L'insolito colpo è stato messo a segno, una decina di giorni fa, nel giardino di proprietà del geometra Armando Macchia, 60 anni, funzionario dell'Ufficio provinciale del Lavoro, residente ad Asti, via Antica Certosa 18.

A quanto risulta dalle indagini [illegible] carabinieri il [illegible] si sarebbe appropriato, di notte, di numerosi alberi da frutta e piante decorative, estirpandole dal giardino del [illegible] e rimettendole a dimora [illegible] proprio.

Il valore complessivo delle piante, tutte giovani, supera il milione di lire.

Camion distrutto dalle fiamme

NIZZA — I vigili del fuoco sono dovuti intervenire la scorsa notte per spegnere le [illegible] che [illegible] avvolto il camion di Vittorio Giammella, parcheggiato in via Spalto Nord. E' probabile che qualcuno abbia tentato di rubare il furgone cercando di metterlo in moto collegando i fili del motore.

Concerto

[illegible] — Questa sera alle [illegible] Ottolenghi concerto del violinista Rodolfo Bonucci e del pianista Giuseppe Massaglia. Verranno eseguite musiche di Tartini, Beethoven, Saint Saens, Kreisler e Sarasate.

Moncalvo — Si è aperta ieri una collettiva di scultura nella saletta del palazzo Montenari con opere di Fernanda Borio, Floriana Cavallero, Mario Graziano, Brunella Serra e Prim Favarin. Rimarrà aperta fino al 1° maggio (giorni di apertura giovedì, sabato e domenica).

ECONOMICI

Nelle impegnative competizioni di Avigliana e Torino

Staffetta e salto in alto Buone gare degli astigiani

Asti Rugby sconfitto ad Alpignano

ASTI — Disco rosso per l'Asti Rugby, sconfitto sul terreno di casa nella prima partita del play-off per la promozione in serie C1. L'avversario di turno, l'esperto Valledora di Alpignano, si è imposto per 40-9, costruendo il suo successo nel primo tempo.

Gli astigiani sono scesi in campo abbastanza contratti, temendo forse più del dovuto l'avversario. Quest'ultimo ha così potuto imporre più agevolmente il suo gioco. Nella ripresa, una volta scrollatasi di dosso la paura dei torinesi, i biancorossi hanno giocato decisamente meglio e con più convinzione: il margine di vantaggio si era però fatto ormai incolmabile.

(f. c.)

ASTI — Eccellenti prestazioni degli atleti dell'Unimorando impegnati su tre fronti: campionati regionali, staffette ad Avigliana, prima prova del Trofeo Ancol a Torino e, sempre nel capoluogo piemontese, campionati regionali Uisp (Unione Italiana Sport Popolari).

Nelle gare riservate alle staffette la formazione astigiana ha collezionato due record interessanti: la staffetta 4x400 (categoria allieve) composta da Nicola, Oneglia, Tagliapietra e Zapponi ha conquistato il record provinciale coprendo la distanza in 4'26"0; record provinciale categoria cadetti per una seconda staffetta la 200 x 400 x 600 x [illegible] che ha fatto segnare il tempo di 5'15"0; ne facevano parte Oriandinotti, Lazzarato, Provera e Scinicariello (Lazzarato ha coperto la frazione dei 400 in 53"5). Nel medesimo meeting sesto posto per la 4 x [illegible] (36"0 il tempo) che ha gareggiato con Scagno, Guerreschi, Cavallero e Cerniel.

Dai regionali Uisp di Torino è arrivata la splendida conferma del saltatore [illegible] Gagliardi, che oltre a classificarsi al primo posto nell'alto si è avvicinato al fatidico muro dei due metri, saltando 1,99.

Ricca di soddisfazioni anche la partecipazione astigiana al Trofeo Ancol, numerosissimi i record personali: Marco Bresello (1'56"2 negli 800), Roberto Amerio (53" e secondo posto nei 400 ostacoli), Renato Vacchetta (6'09"3 sui 2000 siepi), Mario Giraud (16'24" sui 5000) e infine Monica Valente con 1,44 nel salto in alto.

Nella medesima gara e ancora negli 800 due altri astigiani Negro (Coop Villanova) e Giaccone (V. Alfieri) sono approdati al personale rispettivamente con 1'58"3 e 2'02"3.

f. c.

[illegible] — Domani alle ore [illegible] nel salone della parrocchia San Paolo di via Cavour 47 l'ingegner Massimo Marchisio parlerà sul tema «Quale cultura per la civiltà dei robot?».

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: I falchi della notte, con S. Stallone (1983, azione)
POLITEAMA: Povero ricco, con D. Mub e R. Pozzetto (1982, comico).
SPLENDOR: Esperienze pornografiche.
VITTORIA: Dark Cristal (1982, cartoni animati).

NIZZA

AURORA: Quella viziosa di mia moglie.
LUX: riposo
SOCIALE: Super hard love.
VERDI: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Rocco, piazza Matteotti 140, notturna [illegible] San Secondo 19.
Canelli: Bocco, piazza Amedeo d'Aosta 6.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.252 - 50.224; **Canelli e Nizza Monferrato** 726[illegible]; **Ufficio Pubblicità Asti Publikompass** 32[illegible].

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.558; **Nizza** 721.971; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 925.444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.044; **Cocconato** 485.559; **Montemagno** 63.753; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488; **Villanova** 94.565.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili Urbani** 53.421; **Taxi:** stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO

20,40 Film
[illegible] Tel - Tg
22,35 Mercoledì Sport: calcio, co[illegible]
23,50 Tel - Tg
24 — Film Flash back

TELECUPOLE

19,25 Partitissima, trasmissione a premi
20,30 Telefilm: Provaci ancora Lenny
21 — La trattoria dei ricordi
0,20 Motori non stop

G.R.P.

0,05 L'albergo dei piaceri proibiti: giovani sequestrate da banditi diventano prostitute in Europa e in Oriente

TELECITY

23,10 [illegible] giornalista e fotomodella indagano ad Acapulco su sospetto incidente d'auto e scoprono che il morto è un ex nazista (1979)

VIDEOGRUPPO

20,30 Daredevil il corriere [illegible] morte: spericolato automobilista durante una corsa causa la morte di pilota negro (1972)

RETE 4

22 — La vergine, il toro e il capricorno: dopo numerosi tradimenti del marito, la bella Giulia decide di rendergli la pariglia (1977)

Volley, [illegible] l'Unimorando [illegible]

ASTI — L'Unimorando volley femminile (serie C2) superando in casa il Novi Ligure si è portata al terzo posto in classifica approfittando anche del passo falso del Cogne. Le astigiane si sono imposte per 3-2 (15-8, 10-15, 15-9, 8-15, 16-14). Formazione: Nebiolo, Masenga, Morra, Ghelfi, Martinengo, Sparo, De Mura, Stecca.

Gli altri risultati della giornata (settima di ritorno): Pinerolo-Sanmargheritese 2-3; Cogne-Lasalliano 1-3; Casati-Lingotto 3-0; Savigliano-Galliate 0-3; Bra-Doyukai 1-3. Classifica: Lasalliano 36; Pinerolo 28; Cogne, Doyukai e Unimorando 24, Sanmargheritese 22; Novi, Bra, Galliate e Casati 12; Savigliano 6; Lingotto 4.

Tre vittorie per le formazioni astigiane impegnate in serie D maschile: hanno conquistato i due punti l'Unimorando, il San Damiano e il Colle Don Bosco; sconfitto il Canelli. Questi i risultati (settima giornata di ritorno): Canelli-Valsalice 0-3; Galliate-Sanmargheritese 1-3; Altiora-Lasalliano 3-0; San Damiano-Scurato 3-1; Trecate-Colle Don Bosco 2-3; La Salle-Unimorando Asti 1-3. Classifica: Sanmargheritese 34; Valsalice 30; Unimorando 28; La Salle, Altiora 24; San Damiano 22; Galliate e Colle 14; Scurato 8; Canelli e Trecate 6; Lasalliano 4.

Approvato il bilancio dell'Usl 58, che comprende il capoluogo

I cuneesi sono parsimoniosi nell'acquisto di medicinali

La spesa [illegible] in percentuale dimezzata rispetto al resto del Piemonte - Le varie [illegible]

CUNEO — I cuneesi che vivono negli otto comuni aggregati all'Usl 58, che comprende anche il capoluogo ed è la più importante della provincia, potranno contare per il 1983 su una spesa sanitaria pro capite di 400 mila lire. Mediamente il resto del Piemonte spenderà invece per la tutela della salute e la [illegible] delle malattie circa 98 mila lire in più, sempre per persona. E' questo uno dei dati più significativi che si possono ricavare dal bilancio di previsione dell'Usl [illegible] approvato l'altra sera all'unanimità su proposta del presidente del Comitato [illegible] gestione, Gregorio Ferrero. Un dato, invece, più preoccupante è che con i trasferimenti previsti quest'anno dallo Stato alle regioni e [illegible] Torino a Cuneo, l'Usl [illegible] capoluogo ha visto incrementare i fondi di appena il 3 per cento rispetto al 1982, quando nello stesso periodo l'inflazione è stata superiore al 16 per cento. In altre parole, l'Usl di Cuneo avrà meno [illegible] da spendere per gli investimenti, sarà cioè penalizzato l'acquisto [illegible] attrezzature specializzate ospedaliere, [illegible] primo luogo la Tac per il «Santa Croce».

«L'assemblea ha approvato un ordine del giorno — dice il presidente della commissione bilancio, Beppe Garnerone — in cui sollecita Governo e Parlamento a rendere disponibile all'inizio dell'anno e non alla fine, come sempre più spesso accade, la quota definitiva che ci spetta per l'assistenza sanitaria. Come si può programmare se non si [illegible] ace in anticipo la somma definitiva della quale [illegible] potremo disporre?».

L'intera assistenza ospeda[illegible], compreso il personale, assorbirà il 75 per cento delle uscite previste dal bilancio '83. La gestione [illegible] «Santa Croce» costerà 47 miliardi [illegible] milioni di lire. Per contro, il costo degli organi istituzionali (Comitato di gestione e as[illegible]) inciderà per 61 mi[illegible] pari allo 0,097 per cento, contro una media regionale dello 0,131 per cento.

Un altro risparmio netto rispetto alla media regionale riguarda l'assistenza medica generica: il 3,6 per cento del bilancio, contro l'8,3 per cento del resto del Piemonte. Si spende invece di più per l'assistenza me[illegible] specialistica convenzionata interna: l'1,3 per cento sempre del complessivo del bilancio contro lo 0,8 delle altre [illegible]. Ma questa maggiorazione ha una propria giustificazione: moltissimi assistiti di altre Usl della provincia vengono a Cuneo, [illegible] migliori attrezzature per le visite ambulato[illegible] specialistiche, per cui quel che si spende di più qui si risparmia altrove.

Parsimoniosi i cuneesi anche nell'acquisto delle medicine: 4 miliardi e mezzo all'anno, pari al 7,1 per cento del bilancio, contro una media del 14 per cento circa registrato nel resto della Regione. Un clamoroso risparmio anche per l'assistenza ospedaliera in convenzione (cioè ricoveri in cliniche private che a Cuneo sono il Policlinico, il Cottolengo e l'Infermeria di Centallo): 1 miliardo e mezzo di lire pari al 2,3 per cento dell'intero bilancio di [illegible] contro la media regionale del 9,3 per cento.

Il bilancio di previsione '83 per la salute dei cuneesi pareggia sulla cifra di 62 miliardi 808 milioni. I dipendenti dell'Usl, compresi [illegible] gli ospedalieri, [illegible] circa 1900: per numero seguono la «Michelin», ma precedono il Comune e qualsiasi altra azienda operante sul territorio degli otto comuni consorziati.

Su proposta del presidente del comitato di gestione, Gregorio Ferrero, è stato approvato il passaggio all'Usl dell'attività socio-assistenziale finora gestita dai comuni (anziani e handicappati), come previsto dalla legge regionale N. 20 del 1982. g. d. m.

Morto giovane di Vezza

ALBA — E' morto al Centro di rianimazione delle Molinette di Torino Marco Savolardo, 21 anni, giovane enotecnico [illegible] Vezza, che era rimasto gravemente ferito [illegible] uno scontro frontale tra [illegible] auto la notte di domenica sulla statale Alba-Torino in località Racca di Guarene.

Il Savolardo stava rincasando alla [illegible] di una 124 e aveva [illegible] a [illegible] tre amici [illegible] Vezza con i quali aveva trascorso la serata. Le condizioni del giovane sono apparse subito disperate per numerose fratture e traumi.

La famiglia [illegible] a Vezza in via Roma 6 e gestisce un negozio di alimentari in località Borbore, lungo la statale. Lascia il padre Mario, [illegible] presentante, la mamma Seconda Gonella e il fratello Biagio. (g. f.)

Accusa di truffa e corruzione al medico di Frabosa Soltana

Si sarebbe fatto pagare per prestazioni non eseguite - Derubricate le imputazioni per altri sette sanitari, che risponderanno di più leggere irregolarità in pretura

MONDOVI' — *Rinvio a giudizio con imputazioni che vanno dalla truffa alla [illegible]zione per il medico condotto di Frabosa Soltana, Domenico Rulfi, derubricazione delle accuse e trasmissione degli atti dal tribunale alla pretura per altri sette medici. Questa la decisione del giudice Riccardo Realini e del procuratore della Repubblica Giancarlo Allegri, che hanno chiuso l'istruttoria sulla vicenda degli otto medici segnalati dall'Usl alla magistratura.*

[illegible] settembre dell'82 [illegible] presidente dell'Unità sanitaria locale presentò al procuratore [illegible] Repubblica i risultati di un'inchiesta amministrativa sull'attività dei medici di base del Monregalese. L'indagine a «campione» fu seguita su dieci sanitari: otto, secondo l'Usl, avrebbero [illegible] «irregolarità». Dopo brevi indagini [illegible] procuratore trasmise gli atti al giudice che ai primi di ottobre inviò comunicazione giudiziaria agli otto, ipotizzando reati riguardanti falsità ideologica, corruzione impropria, falso ideologico in atto pubblico, truffa, corruzione aggravata e continuata.

Tra ottobre dello [illegible] anno e marzo il giudice ha ascoltato decine di testimoni, funzionari e amministratori dell'Usl, oltre ai medici.

Ai primi di aprile ha terminato l'istruttoria trasmettendo il fascicolo al procuratore della Repubblica e mettendolo a disposizione dei legali degli otto medici. Solo per Domenico Rulfi di Frabosa Soltana (accusato di essersi fatto pagare per prestazioni sanitarie non eseguite) è stato deciso il rinvio a giudizio con imputazione principali di truffa aggravata e continuata, corruzione e altri reati minori quali falso ideologico compiuto da privato in atto pubblico e omissione d'atti di ufficio.

Sarà invece compito del pretore Riccardo Baussone decidere se rinviare a giudizio o prosciogliere gli altri sette medici, per i quali il giudice ha ravvisato un solo reato punibile [illegible] ammenda, atti arbitrari compiuti negli interessi dei clienti. I sette medici sono: Severino Lombardi, Felicio Uslenghi, Orazio Sciolla di Mondovì; Antonio Merlino di San Michele Mondovì; Paolo Olivero di Pianfei; Mauro Tinello di Roburent; Ettore Rovella di Niella Tanaro.

Il [illegible] che viene loro contestato riguarda le «maxi prescri[illegible]» dei medicinali. L'Usl accertò che in alcuni casi, le farmacie [illegible] medicinali senza la prescrizione medica che i sanitari facevano poi «in sanatoria», una volta ogni due-tre settimane, direttamente in farmacia per i loro mutuati. In questo fatto il giudice istruttore ha ipotizzato semplice reato di «atto arbitrario» punibile con ammenda sul giudizio del pretore.

[illegible] vicenda interverrà [illegible] commissione disciplinare dell'Usl di Mondovì, che valuterà singolarmente la posizione degli otto medici, e l'ordine [illegible] medici, che preannunciò una sua inchiesta.

Gianni Martini

Tre scolari colpiti dall'epatite virale

ALBA — Preoccupazione nell'Albese per casi di epatite virale che si stanno riscontrando tra la popolazione. In particolare ne sarebbero [illegible] colpiti tre alunni della scuola elementare di [illegible] Europa a tempo pieno, dove funziona anche la mensa sco[illegible].

«La situazione è perfettamente sotto [illegible] — commenta l'ufficiale sanitario, dottor Antonio Lorusso — e non c'è motivo di creare allarmismi. Per quanto riguarda la scuola di corso Europa si sono prese tutte le [illegible] disinfezione dei locali, accertamenti sugli alunni, insegnanti, personale non docente».

In particolare sarebbero stati effettuati circa 130 prelievi di sangue per scoprire eventuali persone già infette o «portatrici» che potrebbero contagiare altri. Molti «volontari» di altre scuole cittadine si sarebbero sottoposti ad analisi.

L'ufficiale sanitario esclude [illegible] si tratti di epidemia ma solo di alcuni [illegible] isolati. Circola invece voce [illegible] vi sia un certo numero [illegible] persone colpite dal male in città e nel circondario, ma non si sa quanti siano esattamente: all'ospedale San Lazzaro non vi è più il reparto infettivo e le persone colpite da epatite o da altre malattie contagiose vengono dirottate ad Asti o Cuneo. Il [illegible] Lazzaro in passato disponeva di un reparto per malattie contagiose. g. f.

[illegible] accesi in «zona F»

Non ci sono limitazioni

CUNEO — Termosifoni spenti, dal 15 aprile, in quasi tutta Italia, ma non a Cuneo che fa parte della [illegible] F», per la quale la legge non prevede alcuna limitazione nella durata del funzionamento degli impianti di riscaldamento singoli e centralizzati. Il perdurare del riscaldamento è altrettanto reso necessario dal maltempo, che ha ulteriormente abbassato la temperatura media giornaliera (tra i cinque e i sette gradi sopra zero), [illegible] un'umidità atmosferica superiore all'85 per cento.

Nella «zona F», ai fini del riscaldamento, sono inclusi tutti i comuni che presentano un [illegible] di «gradi-giorno» maggiore di 3 mila. In sostanza, la legge dispone un meccanismo che tiene conto dell'altitudine, del dislivello rispetto al capoluogo regionale e della differenza gradi-«gi[illegible]» Torino, con durata convenzionale del periodo di riscaldamento di 180 giorni, dispone di 2570 gradi-giorno. Cuneo, che ha un'altitudine di 533 metri (294 in più di Torino) supera pertanto i 3 mila gradi-giorno e quindi non ha alcuna limitazione nella durata del riscaldamento, come tutti i comuni della provincia con altitudine uguale o superiore. Sono stati invece spenti gli impianti negli altri principali comuni. g. r.

Avrebbero sottratto il camion di una ditta astigiana

Autista di Sant'Albano Stura a giudizio per furto di carne

ASTI — Una vicenda [illegible] guardante il furto [illegible] un autocarro carico di carne del valore di quaranta milioni, un tentativo di estorsione ed altro finirà presto in tribunale. Sono stati infatti rinviati a giudizio tre [illegible]: Pietro Bergese, 34 anni, residente a Sant'Albano Stura (Cuneo), autista, il commerciante Stefano Nunzio Dubois, 32 anni, di Asti, Fausto Appiano, 35 anni, commerciante di Montale d'Asti.

Tutti e tre devono rispondere di furto per avere rubato nel gennaio [illegible] 1977 un autocarro carico di carne della ditta Belava di Giuseppe Ferrero di Asti, di tentata estorsione nei confronti di Luigi Capriogli[illegible], 27 anni, di Castelletto Merli (Alessandria). Il Bergese inoltre è accusato di aver reagito con violen[illegible] un maresciallo dei carabinieri, Armando Scamandi, nel momento in cui quest'ultimo procedeva al suo arresto.

Il Capriogllo, che è deceduto lo scorso anno, doveva anch'egli comparire sul banco degli imputati, accusato di ricettazione della carne rubata.

Il processo è stato fissato per il 28 aprile. Durante il dibattimento si saprà di più su tutta la vicenda, che aveva a suo tempo destato un [illegible] interesse per la notorietà degli imputati.

Erano stati i carabinieri a procedere il 4 gennaio del 1977 all'arresto del Bergese per un tentativo di estorsione di dieci milioni ai danni del Caprio[illegible].

Una telefonata anonima lo avvertiva di lasciare sul sedile del proprio camioncino un pacchetto contenente il denaro. Luogo dell'appuntamento piazza Marconi, di fronte alla stazione ferroviaria. Il macellaio lasciò la portiera dell'automezzo aperta e sul sedile il pacchetto, che anziché [illegible] denaro conteneva ritagli di carta. [illegible] certo punto una persone identificata poi per il Bergese si avvicinò al veicolo ma senza ritirare il pacchetto, forse intuendo di essere sorvegliato.

Il Bergese negò ogni addebito. Le indagini proseguirono [illegible] l'arresto dell'Appiano. Venne così alla luce anche il furto della carne.

Tutti e tre gli accusati sono giudicati in libertà provvisoria. v. ma.

Due arrestati dopo una lite

PAGNO — Aldo Ponso, 34 anni, commerciante, abitante in via Bonanate 4, e Romualdo Vincenti, 27 anni, agricoltore, residente a Brondello in via Coletta 14, sono stati arrestati dai [illegible] rispettivamente per favoreggiamento e [illegible] gravi [illegible]. I militari erano stati avvertiti da una telefonata anonima che, qualche [illegible] prima, due persone avevano litigato nei pressi di un'osteria.

L'anniversario della Liberazione

Deportati nei lager [illegible] da Saluzzo

SALUZZO — Domani alle [illegible] sarà inaugurata [illegible] mostra sulla deportazione, allestita nel salone della biblioteca civica in collaborazione con l'amministrazione comunale per ricordare l'anniversario della Liberazione e quindi la lotta di Resistenza. La mostra — che presenta fotografie, documenti e altre immagini che testimoniano l'orrore dei Lager nazisti — sarà inaugu[illegible] da Lorenzo Burzio, già sindaco della città e attuale presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo. Resterà aperta sino al 1° maggio con seguente orario: giorni feriali ore 16-19,30, festivi 10-12 e 15,30-19,30.

Domenica si svolgerà la quarta edizione della «cicloturistica» organizzata dall'Arci in memoria dei [illegible] della Resistenza; lunedì pomerig[illegible] sarà disputata l'ottavo «G.P. Liberazione - Trofeo Anpi», [illegible] ciclistica per amatori. Nella mattinata il Gran Premio [illegible] preceduto dalla gara ciclistica per giovani «amatori».

Giovedì 28 nel salone del circolo «Morandi» si svolgerà [illegible] incontro con padre Ruggero Cipolla, da oltre quarant'anni cappellano nelle carceri di Torino; durante [illegible] serata, organizzata [illegible] collaborazione con il Club Turati, [illegible] allievi del Centro di formazione teatrale del Teatro Nuovo di Torino leggeranno alcuni [illegible] tratti dal volume che raccoglie le «Lettere dei condannati a morte». a. ge.

Tanti giovani fra i banchi della rassegna numismatica

Cuneo. Quaranta espositori di tutta Italia hanno presentato monete antiche e moderne, cataloghi, materiale da collezione nella sala contrattazioni della Camera di Commercio, dove si è svolto il decimo convegno nazionale di numismatica, organizzato dal circolo cuneese. Centinaia di persone — commercianti, collezionisti, appassionati, curiosi, soprattutto giovani — hanno affollato la sala, sabato e domenica, curiosando tra i banchi degli espositori.

Al posto degli antichi locali sorgerà una modernissima pasticceria

Il Caffè del Centro è stato sfrattato Muore [illegible] parte della vecchia Saluzzo

SALUZZO — *Il «Caffè del Centro», il più antico bar della città, chiuderà i battenti fra pochi giorni, definitivamente. Il tribunale ha infatti confermato la sentenza emessa lo scorso anno dal pretore che intima lo sfratto agli attuali gestori del locale, che è già stato venduto e frazionato dalla immobiliare «Silvio Pellico». Questa [illegible] negli scorsi anni aveva acquistato dall'ospedale civile l'intero edificio nel quale fra l'altro si trova il caffè.*

«E' una fetta di Saluzzo che se ne va — *si commenta in città* — con i suoi ricordi e le [illegible] stalgie». *Il caffè è nel cuore del centro cittadino, sotto i portici che da corso Italia portano a piazza Cavour, a pochi passi dal monumento a Silvio Pellico e dal ristorante «Corona Grossa», altro storico locale saluzzese riaperto lo scorso settembre dopo una chiusura improvvisa che si [illegible] temuto fosse definitiva.*

Saluzzo. Un'immagine dell'antico Caffè del Centro, che è stato sfrattato (Telefoto)

A[illegible] frequentato, il bar risale alla fine del secolo scorso: stucchi, grandi specchiere, poltroncine e divani in velluto con piani, testimoniano di un gusto «demodé» che ha dato la sua impronta caratteristica al locale considerato «il salotto buono della città» dove ci si incontra per l'aperitivo, la partita a carte, le chiacchiere con gli amici.

Il sabato e nei giorni di mercato i tavolini diventano altrettanti «uffici» per la mediazione negli acquisti [illegible] mangimi, carburanti, partite [illegible] frutta e capi di bestiame. Negli anni sessanta inoltre la «tavernetta» [illegible] locale era luogo d'incontro per molti giovani con i balli ritmati dal juke box, soprattutto in [illegible]zione dei «the danzanti studenteschi» organizzati al [illegible] bato pomeriggio. «In queste sale sono passate moltissime persone — *ricordano gli avventori più anziani* — e si è ballato dalla notte al giorno per festeggiare la fine delle due guerre mondiali, nel 1918 e nel 1945».

Ora in [illegible] alla decisione del tribunale, che non ha accolto l'a[illegible] dei gestori presentato dopo la «sentenza di sfratto» emessa dal pretore, il locale dovrà essere sgombrato entro il 10 maggio. «Abbiamo sempre sperato che si potesse giungere a un [illegible]rdo per evitare la chiusura — *commenta Raimondo Graseri, l'attuale gestore* — ma purtroppo tutti i nostri tentativi sono stati inutili. Ci spiace molto lasciare questi muri e non sol[illegible] per il danno economico che ce ne deriva, ma per l'atmosfera che qui è sempre aleggiata e si è voluta [illegible]tenere viva».

Al posto del «Centro» saran[illegible] aperti una pasticceria e altri negozi, forse di abbigliamento. I tempi cambiano e i caffè «demodé» cedono il passo a impersonali «snack» o «self» dove, fra plastica e neon, non c'è più tempo e gusto per le chiacchiere e il the.

Alberto Gedda

ECONOMICI

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Sapore di mare.
ITALIA: Peccati di giovani mogli.
NAZIONALE: riposo

ALBA
CORINO: riposo
EDEN: Diario intimo di una giornalista.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: riposo
VITTORIA: Penetrazione [illegible] vergine.

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: Porno relazioni.

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo
POLITEAMA: Macabro.

MONDOVI'
CORSO: [illegible]ack out.
ITALIA: Il tempo delle mele n. 2.

ORMEA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: Un povero ricco.
ITALIA: La ninfomane.
SPLENDOR: riposo

SAVIGLIANO
AURORA: riposo

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Borgo San Dalmazzo.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rottondo, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Saluzzo: Sammartino, piazza Risorgimento.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

[illegible] E TV PRIVATE

ERREUNO
20,40 Film
22,25 Tel - Tg
22,35 Mercoledì Sport: calcio, coppe europee
23,50 Tel - Tg
24 — Film Flash back

TELECUPOLE
19,25 Partitissima, trasmissione a premi
20,30 Telefilm: Provaci ancora Lenny
21 — La trattoria dei ricordi
0,20 Motori non stop

QUINTA RETE
20,30 Sette volte sette: approfittando del fatto che i secondini sono impegnati a seguire partita di calcio in tv, sette detenuti fuggono da carcere inglese (1969)
23,15 Il testimone deve tacere: testimone di incidente automobilistico è braccato da delinquenti (1973)

TELECITY
23,10 [illegible]: giornalista e fotomodella indagano ad Acapulco su sospetto incidente d'auto e scoprono che il morto è un ex nazista (1979)

G.R.P.
0,05 L'albergo dei piaceri proibiti: giovani sequestrate da banditi diventano prostitute in Europa e in Oriente (1972)

RETE 4
22 — La vergine, il toro e il capricorno: dopo numerosi tradimenti del marito, la [illegible] Giulia decide di [illegible] la pariglia (1977)

STUDIO NORD
20,40 La tragedia del «Titanic»: il disastro del nuovo e bellissimo Titanic, che finisce contro un iceberg [illegible] migliaia di passeggeri (1941)

VIDEOGRUPPO
20,30 Daredevil, il pericolo [illegible]: spericolato automobilista durante una corsa causa la morte di pilota negro (1972)

VIDEOUNO
22,35 I tre volti della paura: tre racconti [illegible] e horror tratti da [illegible] Tolstoi e Cechov (1963)

Comuni decorati Bonino rieletto presidente

CUNEO — Il [illegible] Guido Bonino è stato rieletto presidente dell'Associazione nazionale tra i Comuni [illegible] al valore militare. La rielezione è avvenuta a conclusione dell'assemblea generale degli iscritti all'associazione, svoltasi ad Ascoli Piceno. Vice presidenti sono [illegible] nominati i sindaci di Genova e [illegible] Marzabotto. (g. r.)

BASKET - Sconfitto (81-80) il Cus Torino

Giornalino s'impone nell'ultimo secondo

Il Tiro libero decisivo trasformato da Fissore

ALBA — Proprio a fine di sirena, il Giornalino è riuscito a tornare alla vittoria sconfiggendo in trasferta il Cus Torino per 81-80. La partita, importante soprattutto per i torinesi in chiave retrocessione, si è risolta solo negli ultimissimi secondi con una certa dose di fortuna per gli albesi.

A 12 secondi della fine, in vantaggio di un punto (79-78) il Cus subisce un fallo tattico e Gastaldi [illegible] sorprendentemente [illegible] battere i due tiri liberi, anziché mantenere il possesso di palla. Santuz in lunetta [illegible] uno solo dei tiri liberi a disposizione e il Cus si porta avanti di due lunghezze (80-78). Nell'azione successiva Pignetti tira dalla distanza senza centrare il bersaglio; Duffaut cattura il rimbalzo, ma sbaglia la trasformazione, infine, la palla è presa da Fissore che segna in tap-in e subisce anche fallo da Santuz.

Molto freddamente, Fissore in lunetta, a tempo praticamente scaduto, realizza il tiro libero che assegna la vittoria alla propria squadra. In precedenza gli albesi non avevano disputato una grande partita. In ritardo di cinque punti alla pausa (35-40) si erano comunque sempre tenuti in corsa grazie alla precisione nel tiro di Carucci e Bologna e alla volontà di Fissore che si è impegnato molto sotto canestro e soprattutto ha segnato gli importantissimi punti della vittoria.

Molto nervosismo in campo e sulle panchine per questo derby piemontese, che ha sempre il potere di stimolare al massimo i giocatori delle due squadre, la maggior parte dei quali è di scuola torinese e quindi particolarmente sensibile al richiamo di questa gara.

■ Giornalino: Marisio, Lanzetti, Pignetti 14, Piccardo, Carucci [illegible], Fissore 13, Duffaut 6, Cinucci 13, Bologna 10. (a. s.)

Abet, salvezza rinviata L'Albadoro è sconfitta

BRA — Sarà in ogni caso decisiva per la [illegible] dell'Abet la partita — l'ultima di campionato — che la squadra di Frank Valenti giocherà sabato 30 aprile al Palazzetto di viale Risorgimento contro il Collegno. I braidesi hanno infatti vinto l'incontro casalingo con il Piacenza (87-83, primo tempo 41-47), ma altrettanto hanno fatto nella trasferta di Rapallo i loro avversari diretti, che mantengono quindi il medesimo punteggio dell'Abet.

«Nella peggiore delle ipotesi — spiegano i dirigenti — affronteremo il Collegno in svantaggio di due punti e avremo la possibilità vincendo, di disputare lo spareggio».

L'Abet è orgoglioso della bella prova contro il Piacenza, terzo in classifica, che purtroppo però ha avuto un effetto indesiderato: nel segnare il canestro decisivo Mauro Beltrami, la grande rivelazione del campionato, è caduto riportando uno strappo ai muscoli del polpaccio che lo bloccherà per quaranta giorni almeno. È l'ennesimo infortunio di una stagione disgraziata. (g. n.)

ALBA — Nel terz'ultimo turno del campionato di serie D l'Albadoro è stata sconfitta in trasferta dalla Lanerie Agnona di Borgosesia per 89-84, ma ancora una volta ha dovuto recriminare per un arbitraggio insufficiente.

«Dal momento che la gara era molto delicata, soprattutto per i nostri avversari invischiati nella zona retrocessione — ha detto al termine l'allenatore Veso Vulassinovic — avevamo espressamente chiesto alla Federazione che venissero designati due arbitri all'altezza della situazione. Invece hanno mandato, non so perché, un solo direttore di gara, per giunta giovane e inesperto, che ci ha danneggiati dall'inizio alla fine, consentendo agli avversari un gioco eccessivamente scorretto sui nostri tiratori. In più ci ha espulso Margheri con una decisione immotivata e incomprensibile». (a. s.)

PRIMA CATEGORIA - Le prestazioni delle cuneesi

Un botta e risposta tra Valeo e Saluzzo

Due successi, la situazione in classifica rimane invariata

MONDOVI — Ennesima vittoria della Valeo, che è riuscita a imporsi sulla coriacea formazione del Perosa per 1 a 0. «In queste ultime settimane abbiamo avuto scontri diretti con le squadre che potevano concorrere alla conquista del primato — dice Bruno Cavallo, allenatore della squadra aziendale — e domenica si è ripetuta questa situazione». (g. m.)

SALUZZO — Dopo la sconfitta subita dal Perosa la formazione granata ha ottenuto una significativa vittoria sul Vinovo, grazie a una rete realizzata nel primo tempo da Lehmann. Il Saluzzo prosegue così l'inseguimento alla capolista Valeo. «Guardiamo allo scontro diretto con la squadra monregalese con serenità — commentano i dirigenti granata — non ci sono problemi di classifica sin dall'inizio del campionato, per cui nell'ambiente non c'è tensione né tantomeno smanie di grandezza». (a. g.)

CORNELIANO D'ALBA — In vantaggio con Lingua alla mezz'ora il Corneliano si è fatto [illegible] dal Boves a un quarto d'ora dalla fine e non è riuscito nell'intento di tornare alla vittoria, come era nelle speranze della vigilia. L'azione del pareggio degli ospiti è stata duramente contestata dai padroni di casa per un fuorigioco non rilevato dall'arbitro. (a. z.)

BOVES — «I ragazzi hanno disputato un'ottima partita con gioco corale che ci ha permesso di strappare un importante pareggio — dice Enrico Chianale, dirigente del Boves — consolidando così la nostra posizione al centro classifica». La rete dei biancoazzurri è [illegible] siglata da Massucco, che ha accompagnato in porta un pallone offertogli da Perazzolo. (g. m.)

Santostefanese buon pareggio

SANTO STEFANO BELBO — Quarto pareggio consecutivo per la Santostefanese, che ha bloccato la Gaviese sull'1-1 e continua a sperare nella salvezza. La formazione di Santo Stefano è andata per prima in vantaggio con Goncila e dopo il pareggio degli avversari è riuscita a mantenere il risultato

DRONERO — La Pro Dronero è ritornata al successo nella gara di anticipo disputata sabato sul campo dell'Atletico Pinerolo. Il gol della squadra allenata da Giuseppe Perotti è stato realizzato dal centrocampista Oberto su calcio di punizione al 70' minuto di gioco. «I rossi — dice il dirigente Riccardo Occelli — pur senza brillare, si sono dimostrati superiori tecnicamente e tatticamente agli avversari e la vittoria è quindi meritata». (g. fe.)

VILLAFRANCA — Ancora un pareggio, il terzo consecutivo, per il Villafranca, bloccato in casa dal Barge. «Nel primo tempo si è giocato in pratica a una porta sola — dice il dirigente Elio Pipino — tuttavia non siamo riusciti a concretizzare le molte occasioni che abbiamo creato per la bravura del portiere avversario. Nella ripresa siamo riusciti a passare in vantaggio con Massimino, ma ci siamo poi rilassati e nel finale abbiamo subito il pareggio». (p. p. l.)

BARGE — Con il pareggio, il Barge Galfer continua la serie di risultati positivi che lo hanno portato in una tranquilla posizione di classifica. Il migliore in campo, ancora una volta è stato Ceri, autore al 75' del gol che ha permesso al granata di Mario Ravera di compiere un altro passo decisivo verso la salvezza. (p. l. r.)

NARZOLE — Grazie a una rete di Massimino nel finale, la Narzolese è riuscita a pareggiare con il Piossasco. «Il risultato — commenta l'allenatore Vittorino Brero — è giusto, anche se è stata una partita decisamente brutta». (c. c.)

FOSSANO — [illegible] sconfitta (3-0) dell'Acaja sul terreno del Vigone. Due calci di rigore nella prima parte della [illegible] del tutto convincenti, hanno innervosito l'incontro e a farne le spese è stato il difensore Operti espulso poco dopo. «A noi — commenta l'allenatore Beppe F[illegible] — sono venuti a mancare gli stimoli necessari per cui la squadra non è stata in grado di reagire». (a. c.)

VOLLEY - I monregalesi battono [illegible] delle rivali dei «play off»

Vittoria dell'All Leasing in Coppa Lega Cometto Cuneo, un bilancio deludente

MONDOVI — Un All Leasing ancora deconcentrata e stressata, ad una settimana dalla gara con il Vittorio Veneto di Milano, si è imposta sul proprio terreno con il S. Giorgio Chirignago di Mestre in un incontro valido per l'andata dei quarti di finale della Coppa di Lega. Il San Giorgio Chirignago è una [illegible] tra formazioni che a fine mese parteciperà ai playoff per la promozione di una squadra in serie A, appuntamento in cui l'All leasing si gioca l'ultima possibilità. (g. m.)

CUNEO — Il Giro Vigevano dovevа vincere per garantirsi la permanenza in serie B; la Libertas Cometto, matematicamente retrocessa, assolveva a un compito formale.

È finita così secondo copione con la vittoria delle lombarde, che in meno di un'ora hanno surclassato le biancoazzurre siglando un 3-0 (15-5, 15-3, 15-7) che non consente discussioni.

Anche l'ultimo incontro di campionato ha dunque portato una delusione al sestetto di Licio Bertaina. L'allenatore con molto realismo ha detto: «Loro erano al massimo, mentre noi abbiamo fatto davvero poco». (gl. l.)

Prosegue senza intoppi la marcia in testa alla classifica del campionato di Prima Divisione maschile del Volley Alba, in attesa dello scontro decisivo dell'ultima giornata con il Delta Fo[illegible] di Mondovì. Questi i risultati del quinto turno di ritorno: Delta Formento-Auxilium 3 a 1; Cometto-Volley Alba 1-3; Saluzzo-Villafalletto 3-0. Rinviato l'incontro tra Colorificio Braidese e Ottica Casat. Classifica: Volley Alba 20; Delta 18; Cometto e Casati 14.

Risultati della quinta giornata di ritorno del campionato di Prima Divisione femminile: Cai-Fossano-Ottica Casati 1-3; Cometto-Volley Alba 3-3; Kwt-Comauto 0-3; Savimacos-Ancol 1-3. Il recupero del turno precedente fra Savimacos e Comauto è stato vinto dalle cuneesi per 3 a 0. La classifica: Comauto 24; Ancol 22, Casati 16, Volley Alba e Savimacos 12, Cometto 6, Cai Fossano 2, Kwt 0. (a. s.)

■ [illegible] positiva del Victoria Emme 80 nella poule salvezza del campionato di prima divisione maschile, zona di Asti. Gli [illegible] hanno sconfitto in trasferta il Canelli per 3 a 1 (15-13; 13-15; 15-1; 15-2). (a. [illegible])

GINNASTICA - Campionato regionale

C'è anche un'albese fra le prim'attrici

ALBA — Ventitré ginnaste appartenenti a cinque società piemontesi hanno dato vita nel Palazzetto dello Sport di corso Langhe al campionato regionale di ginnastica ritmico-sportiva, organizzato dalla Società Ginnastica Alba. La gara, che serviva anche come selezione per i successivi campionati interregionali di Firenze, era riservata alle categorie allieve di terzo grado e juniores di primo e secondo grado.

Fra le allieve il successo è andato ad Alessandra Galdano, della Sisport di Torino, che ha preceduto la compagna di squadra Chiara Capra e Monica Ronco della Ginnastica Torino. Tra le junior di primo grado vittoria di Cristina Pollini, della Libertas Novara, davanti a Roberta Del Rosso (Pietro Micca Biella) e Gabriella Marasco (Ginnastica Torino).

Nella categoria juniores di secondo grado il successo è andato, secondo le previsioni, all'albese Loredana Giordano, della Società Ginnastica Alba, che ha vinto davanti a Claudia Carella, della Ginnastica Torino, e Antonella Boccadelli, della Pietro Micca di Biella.

Oltre a queste atlete, le ginnaste che hanno ottenuto nelle quattro prove libere il punteggio minimo di 32 punti andranno a Firenze per gli interregionali. Il Palazzetto dello Sport di Alba dovrebbe ospitare prossimamente un'altra prova di campionato regionale riservato alle rimanenti categorie di ginnaste. b. a.

SCI ALPINISMO - Risultati della gara di Canosio

Azzurro di biathlon trionfa nel trofeo Enrico Acchiardo

CANOSIO — Adriano Darioli, ventitreenne di Bognanco (Novara), uomo di punta della Nazionale azzurra di biathlon, ha vinto la prima edizione del trofeo «Enrico Acchiardo», gara di sci alpinismo patrocinata da La Stampa - Cronache di Cuneo, che si è svolta sulle nevi del piccolo Comune dell'Alta Valle Maira. Darioli ha impiegato un'ora e trentatré minuti a compiere l'impegnativo percorso di quindici chilometri, distanziando il cuneese Sandro Michelis di oltre quattro minuti.

«Ho subito trovato il passo giusto — ha detto Darioli dopo l'arrivo — e nella discesa ho preferito non correre rischi di cadute, scendendo con un ritmo regolare. Sono soddisfatto del mio rendimento e contento di aver conosciuto zone bellissime dove il fondismo e l'alpinismo si abbinano perfettamente».

Alla competizione, organizzata dallo Sci Club Valle Maira per ricordare i caduti della montagna (i valligiani e i droneresi, tra i quali Osvaldo Mauro, ex consigliere provinciale), hanno partecipato una cinquantina di concorrenti tra i più rappresentativi nel fondo e nell'alpinismo della regione. Tutti gli atleti hanno ricevuto un premio in coppe trofei, targhe e riconoscimenti in natura.

Molto apprezzato il servizio del Soccorso alpino e della sottosezione del Cai di Dronero, che hanno provveduto ai controlli e garantito la sicurezza lungo tutto il percorso che si snodava da quota 1800 di F[illegible] Preit ai 2543 metri del Colle del Mulo.

Queste le classifiche: 1. Adriano Darioli (Gs Fiamme Gialle) 1 ora 33'02"; 2. Sandro Michelis (Sc Cuneo) 1 ora 37'41"; 3. Giacomo Demattelis (Sc Valle Maira) 1 ora 41'56"; 4. Marco Olmo (Sc Robilante) 1 ora 42'10"; 5. Dario Viale (id) 1 ora 42'49"; 6. Ernesto Bagnis (Sc Valle Stura) 1 ora 45'31"; 7. Dino Peyrot (Sc Praly) 1 ora 51'48"; 8. Sergio Cuniglio (Sc Busca) 1 ora 55'17"; 9. Luc[illegible] Bez (Sc Festiona) 2 ore 1'03"; 10. Giovanni Chirio (Sc Robilante) 2 ore 3'02"; 11. Roberto Bimese (Sc Valle Pesio) 2 ore 3'31"; 12. Pier Paolo Oliva (Sc Festiona) 2 ore 3'44"; 13. Franco Martinale (Sc Valle Maira) 2 ore 4'48"; 14. Luciano Ellena (Sc Valle Pesio) 2 ore 6'28"; 15. Giovanni Battista Bellone (Sc Valle Maira) 2 ore 10'43". b. a.

BOCCE - A Vercelli prima vittoria stagionale della «Fruttero Sport Olimpic Coppe»

Capitan Granaglia porta al successo i fossanesi

Il «campionissimo» Umberto Granaglia in azione durante una gara della Nazionale

VERCELLI — «Come si può non vincere con un Granaglia così?», ha detto raggiante di soddisfazione il c.t. Giampaolo Gatto al termine della 4ª prova di qualificazione del campionato di bocce per società, svoltasi sabato e domenica al bocciodromo Canadà di Vercelli e conclusasi con l'affermazione della quadretta della Fruttero Sport Olimpic Coppe di Fossano, che in finale ha battuto con un netto 13 a 6 la forte quadretta della Nizza Sidernord di Torino con Aghem, Negro, Riscaldino e Zeppa.

In effetti il capitano dei fossanesi (insieme con lui hanno gareggiato Dentone, Ghio e Tonietta) ha giocato su un livello cui non eravamo più abituati: nei due giorni del «Città di Vercelli» s'è rivisto il Granaglia dei tempi d'oro, l'uomo-winner, il giocatore capace di strabilianti «colpi» e dalle risorse inesauribili. È [illegible] una [illegible] e quando tutto sembrava compromesso è ha pensato lui a rappeciare con [illegible] prestazioni anche se difficili e alcuni salvataggi sul pallino che hanno strappato lunghissimi applausi.

Quello colto a Vercelli è per Granaglia e C. (non bisogna dimenticare che tutta la squadra ha risposto bene alle sollecitazioni imposte dai vari incontri, anche se qualcuno non è apparso ancora al meglio della condizione) il primo successo stagionale, dopo la «magra» delle precedenti tre prove. «Adesso bisogna insistere — afferma Gatto — perché la concorrenza è spietata; nei nostri programmi c'è la qualificazione al girone finale del campionato, un obiettivo che dovremmo centrare».

Restano ancora da disputare undici prove di qualificazione (cinque a quadrette, quattro a coppie e due individuali) e il prossimo appuntamento è per sabato e domenica a Nizza Monferrato dove è in programma un torneo a coppie.

Questa la classifica generale alla vigilia della 5ª prova: Stronese pt. 20; Nizza Sidernord 18; Fruttero Sport Olimpic Coppe, Biellese e Ciriacese 16; C. Colombo e Lam 14; Madonna Pilone 12; A. Doria e B.M.B. 10; Brisighella 8; Acstana, Cairese e Vadese 6; Sampierdarenese 5; Familiare Alessandria 4; Bra Bocciofila e Valeo Mondovì 3; Roverino Ventimiglia 2. g. tol.

«Regionale» Allievi

Cuneo sconfitto ma con onore

CUNEO — Si è conclusa con il risultato negativo (0-1), ma è stata bellissima nei contenuti la partita fra Cuneo Alpitour e Victoria Ivest, primo turno del campionato regionale allievi fase [illegible]. I biancorossi di Vittorio Risso hanno giocato un primo tempo eccellente, sfiorando più volte il gol con Marabotto, [illegible] e Macagno. Hanno subito una rete in contropiede, ma hanno trovato la forza per reagire e mettere in difficoltà i torinesi molto solidi e ordinati, soprattutto a centrocampo.

Il passo falso compromette il cammino del Cuneo verso il titolo piemontese, ma conferma i progressi del settore giovanile biancorosso ormai stabilmente ai vertici regionali. (gl. l.)

Il sindacato denuncia lavoro [illegible] ed evasioni previdenziali

La legge antimafia per stroncare gli abusi nell'edilizia a Imperia

La Fic ha chiesto ai Comuni di collaborare a mettere ordine nel settore, ma con risultati finora deludenti - Sub-appalti irregolari e poche misure anti-infortunistiche

IMPERIA — L'edilizia, nel Ponente ligure, è gestita [illegible] sistemi che ricordano quelli [illegible] «'ndragheta» e della ca[illegible]. E' il dubbio, insinuato dalla segreteria territoriale della Federazione dei lavoratori delle costruzioni, nel denunciare pubblicamente una situazione insostenibile e piena di irregolarità, ha chiesto un'applicazione più rigida della legge antimafia in provincia di Imperia.

Per [illegible] è in programma [illegible] sciopero nazionale degli edili per il rinnovo del contratto: ed anche questa occasione sarà sfruttata in sede locale dal sindacato per richiamare l'attenzione di popolazione e autorità sugli abusi che si verificano nella zona, e che devono essere stroncati al più presto.

Per mettere ordine in un settore nel quale agiscono 436 imprese (275 artigiane e 162 industriali), [illegible] [illegible] addetti (ma quelli stabilmente occupati sono meno di tremila), occorre innanzitutto, secondo la Fic, tentare di arginare il fenomeno del subappalto, che dilaga a macchia d'olio su tutta la Riviera dei Fiori, anche quando si tratta di opere pubbliche.

Spiega Matteo Lanteri, della Fillea-Cgil: *«I rapporti tra le imprese, che affidano le commesse ricevute ad altre ditte, e queste ultime, [illegible] disciplinati dall'articolo 18 del contratto di lavoro. Organizzazioni sindacali, gli enti previdenziali, come Inps e Cassa Edile, dovrebbero pertanto esserne informate, ma ciò [illegible] accade quasi mai, e viene quindi a mancare ogni possibilità di controllo».*

Il 14 marzo la Fic ha scritto a tutti i Comuni maggiori per [illegible] a che punto era l'applicazione [illegible] legge: *«Soltanto Roberto Bracco, sindaco di Ospedaletti, ci ha risposto, mentre [illegible] altro [illegible] centro si è rivolto a noi ma per avere chiarimenti. Nient'altro, purtroppo: da Ventimiglia, Bordighera, Sanremo, Imperia e Diano Marina, dove sono in attività decine di cantieri, non siamo riusciti a ottenere [illegible] nulla»*, aggiunge Lanteri.

L'abitudine al subappalto, prevista e regolamentata dalle legge, viene aspramente contestata dalla Fic, anche perché fraziona i lavori, e non spinge le aziende a migliorare le tecnologie. Presenta poi altri aspetti negativi, e il [illegible] del Mercato dei Fiori di Valle Armea ne è [illegible] significativa conferma.

«La Codelfa aveva vinto la gara d'appalto per la copertura dell'alveo del torrente, [illegible] [illegible] ribasso d'asta del 27,5%, e poi ha ceduto l'incarico alla Edilferro, che è fallita e i dipendenti, per [illegible] pagati, hanno dovuto iniziare una causa legale», racconta Franco Alzori, della Filca-Cisl.

L'articolo 21 della «legge antimafia» concede agli enti pubblici la facoltà di esigere dalle imprese determinati requisiti: secondo il sindacato molte di esse non li posseggono. Dice [illegible] Alzori: *«Vi [illegible] inadempienze evidenti. Esistono 60 ditte che, dal 1° ottobre '82, non hanno più versato alla Cassa Edile il contributo del 23% per ferie e gratifica natalizia del personale, [illegible] altre [illegible] sono in ritardo di quattro mesi. Sono centinaia di milioni, trattenuti illecitamente».*

Ma non è tutto. Neppure l'Istituto autonomo [illegible] popolari [illegible] immune da pecche, ed anche sull'applicazione delle norme anti-infortunistiche la Fic [illegible] riserve da esprimere: *«Non abbiamo registrato solo episodi gravi come quello del sedicenne morto a Genova per [illegible] caduta [illegible] un'impalcatura. A Pigna, [illegible], un operaio era precipitato da un edificio in costruzione e si era ferito seriamente. I controlli preventivi spettano alle Usl, ma soltanto quella di Ventimiglia, finora, si è adeguata, e ha nominato un ispettore che visita i posti di lavoro»*, concludono Walter Belmonte, della Feneal-Uil e Salvatore Malo.

Stefano Delfino

Arrestato per esportazione di valuta

VENTIMIGLIA — La Guardia di Finanza ha arrestato al valico di Ventimiglia dell'Aquilotti, l'industriale Pier Luciano Brattini, 61 anni, di Cerreto Guidi.

L'industriale, che viaggiava a bordo della propria Bmw diretto in [illegible] nella Costa Azzurra assieme ad un'amica, aveva in un borsello due assegni bancari di 25 milioni l'uno, altro denaro in banconote estere e «traveller cheque» per un importo complessivo di 54 milioni.

(l. m.)

Chiesto l'intervento degli istituti di credito per salvare il parco

Da Ventimiglia un appello alle banche «Dateci soldi o villa Hanbury muore»

[illegible] lettera spedita anche a Prefettura, Regione e Provincia - Molte specie botaniche rischiano l'estinzione - I giardinieri non hanno nemmeno gli attrezzi necessari [illegible] l'ordinaria [illegible] - Le [illegible] della crisi

Ventimiglia. I giardini Hanbury stanno lentamente morendo

[illegible] NOSTRO [illegible] [illegible]

VENTIMIGLIA — Per [illegible] far sopravvivere i giardini Hanbury [illegible] si rivolgono alle banche: Con le casse completamente all'asciutto e senza la prospettiva di ottenere contributi dallo Stato, la commissione consultiva (formata da enti [illegible] e associazioni protezionistiche) che ha preso in mano le sorti del parco, ha inviato [illegible] lettera dai toni drammatici alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e all'Istituto S. [illegible] di Torino: si chiedono soldi, magari anche una piccola cifra, per cancellare i più grossi segni di abbandono del giardino.

La stessa lettera è stata spedita anche alla Prefettura, ai Comuni di Sanremo e Ventimiglia, alla Regione e [illegible] Provincia. Per il momento soltanto quest'ultima ha risposto, deliberando, con procedura d'urgenza, lo stanziamento di un milione.

Anche gli altri enti probabilmente decideranno d'intervenire, ma la direzione dei giardini non si aspetta miracoli: *«Debbono rispondere a centinaia di richieste simili e non si soffermeranno certo sulla nostra».*

«Il degrado sta raggiungendo limiti intollerabili — dice il curatore Piergiorgio Campodonico —. *Il giardino è l'ombra di quello di vent'anni fa, quando era rigoglioso e pieno di piante rare. Oggi molte specie rischiano l'estinzione e il numero degli alberi che si ammalano cresce ogni giorno di più».*

La situazione è grave: mancano i soldi per laboratori e serre, mancano persino i semplici attrezzi per operazioni botaniche di routine. I giardinieri devono arrangiarsi [illegible] me [illegible] e spesso la loro funzione è sostenuta più dalla buona volontà che dai mezzi messi a loro disposizione. In un angolo ci sono ancora, evidenti, le tracce dell'ultimo conflitto che [illegible] ha risparmiato il parco: in [illegible] [illegible] [illegible] è nemmeno stato possibile mettere una pezza a questa falla. Ma che cosa ha portato a questa situazione?

«E' essenzialmente [illegible] questione di lungaggini burocratiche — [illegible] [illegible] Piergiorgio Campodonico —. *Per decenni lo "status" giuridico non è stato esattamente definito, se non sulla carta. Una situazione spesso ai limiti del paradossale, che ha portato alle attuali condizioni degli "Hanbury"».*

Il curriculum dei giardini è lungo e spinoso. [illegible] dalla fine della guerra, con un lungo susseguirsi di gestioni. Poi dopo lunghi conflitti di competenze il giardino passa al ministero delle Finanze perché il parco è un bene demaniale. Tutto sembra definitivamente risolto. Fino a quando qualcuno pensa che la gestione ideale sarebbe quella del ministero della Pubblica Istruzione, attraverso l'Università. Una soluzione apparentemente semplice e che invece ha creato un'infinità di altri problemi. Ci sono state discussioni, conferenze, scioperi del personale, ma finora [illegible] si è approdato a nulla.

Per rimettere a posto i giardini occorrono interventi dell'ordine di centinaia di milioni. Villa Hanbury [illegible] tirare [illegible] con i contributi straordinari che enti e associazioni concedono [illegible] solo saltuariamente.

[illegible] notizia [illegible] degrado ha varcato anche i confini. Tanto che il Centro inglese di Botanica, aveva deciso di inviare ogni [illegible] da Londra un contributo per la manutenzione [illegible] giardino creato da un loro connazionale. Poca cosa, nemmeno centomila lire. Più uno schiaffo morale che altro. Ora l'iniziativa è stata sospesa: forse sperano che qualcosa si [illegible] finalmente muovendo.

Giulio Gelsardi

Il Comune vuole ora cambiare la formula di gestione dei due locali per le auto

In rosso il mercato dei fiori-parcheggio (un disavanzo di oltre duecento milioni)

SANREMO — I conti [illegible] tornano nella gestione del mercato dei fiori-parcheggio di Sanremo: nel 1982 alla voce «entrate» [illegible] stati iscritti 272 milioni contro i 476 registrati nella colonna delle «uscite». In un anno, dunque, i costi (personale, luce, riscaldamento, manutenzione, pulizia) hanno superato di oltre 200 milioni gli utili derivanti dai biglietti di ingresso dei floricoltori e dal parcheggio dei camion degli esportatori.

«E' una perdita eccessiva — afferma l'assessore all'Annona, Mario Tommasini — *il Comune di Sanremo, gestore della struttura, deve correre ai ripari. E' necessario rivedere le modalità di gestione [illegible] parcheggio, oggi affidato ad un ente morale, le tariffe e gli orari di apertura. Attraverso una gestione più attenta ed oculata i duecento milioni si possono recuperare e, addirittura, il bilancio potrebbe chiudere in attivo».*

In seguito alla presentazione della relazione finanziaria del 1982 la giunta ha adottato una serie di provvedimenti: il primo riguarda l'orario del posteggio. I due piani interrati del mercato (quello al livello di corso Garibaldi e il più basso) saranno aperti [illegible] 10 alle 24 di tutti i giorni.

In precedenza [illegible] possibile utilizzarne soltanto uno (corso Garibaldi) e con orario ridotto: 18-24. I due piani complessivamente potranno ospitare 420 autovetture. Il Comune, lo scorso anno, per adeguare il piano interrato alle norme Cee e renderlo agibile come parcheggio, aveva affrontato una spesa di oltre 600 milioni.

In tre mesi di lavoro, la «Ercole Marelli» di Milano aveva dotato la struttura di tutti gli impianti di sicurezza richiesti dalla vigente normativa: antiincendio, elettrico, aerazione.

Ora la gestione dei due piani verrà affidata ad una cooperativa di custodi con i quali il Comune dovrà stipulare [illegible] convenzione. Attualmente [illegible] non [illegible] è alcun accordo fra l'ente gestore ed il Comune. [illegible] è escluso che i guardiani siano gli stessi che oggi gestiscono l'impianto, [illegible] [illegible] [illegible] forma provvisoria.

Dopo l'intervento nei primi due piani, il Comune provvederà ad adeguare alle [illegible] Cee anche il terzo piano (occupato dai camion dei grossisti per le operazioni di carico e scarico) e il quarto che [illegible] anni ospita il mercato all'ingrosso di frutta e verdura.

Per questi interventi straordinari, la giunta municipale ha stanziato ulteriori 280 milioni.

g. p. m.

Spacciandosi per dipendenti municipali derubano gli anziani

Imperia, il Comune denuncia gli «assistenti sociali» fasulli

IMPERIA — Il Comune di Imperia ha presentato denuncia contro ignoti per combattere l'intensificarsi degli episodi di «sciacallaggio» ai danni di persone anziane, assistite a domicilio dall'Ufficio sicurezza sociale municipale: «Si tratta di persone — dice l'assessore Carlo Cagnone — che sono riuscite, facendosi [illegible] per incaricati [illegible] Comune, ad impadronirsi dei risparmi e del libretto della pensione di vari assistiti».

Attualmente gli anziani assistiti dai cinque dipendenti comunali addetti a tale compito sono 49, su 35 nuclei familiari.

«L'allarme è tanto più grande — aggiunge Cagnone — perché in questi ultimi giorni gli "sciacalli" hanno dimostrato di conoscere il funzionamento della [illegible] organizzativa sociale cittadina, per meglio ingannare le vittime [illegible] di mira. Bisogna [illegible] soltanto delle persone munite di regolare tessera di riconoscimento».

(b. v.)

Condannato spacciatore

SANREMO — Un giovane spacciatore che aveva venduto un grammo di eroina, per 80 mila lire, a un tossicomane minorenne, è stato condannato ieri a 1 anno e otto mesi di carcere, oltre al pagamento di una multa.

Si chiama Salvatore De Bono, [illegible] anni, piazza Colombo 24, con numerosi precedenti.

Era stato arrestato il 2 marzo scorso, su indicazione del ragazzo che aveva comprato la droga, M. S., 17 anni. Quest'ultimo, che aveva riconosciuto De Bono [illegible] foto segnaletiche del commissariato, in [illegible] [illegible] ritrattato la propria deposizione, affermando di essersi sbagliato: ha sostenuto che a vendergli l'eroina sarebbe stato un altro giovane, di cui conosceva solo il nome di battesimo.

I giudici, sentito anche l'agente che aveva fermato il tossicomane, non gli hanno però creduto, condannando Salvatore De Bono.

Situazione politica sempre difficile a Ventimiglia

Parcheggi e nettezza urbana ancora al centro della crisi

Incontro psi-psdi - La dc sollecita la realizzazione [illegible] progetti

VENTIMIGLIA — La situazione politica è sempre elettrica. E' di ieri un comunicato del psdi che, dopo un incontro col psi, sollecita un programma comune per dare una risposta urgente ai problemi cittadini.

E' stato deciso che si dovranno eseguire consultazioni [illegible] i rappresentanti sindacali del Comune per trovare soluzioni atte a snellire la macchina amministrativa.

Intanto la dc, tramite il segretario provinciale dottor [illegible] Bianco, rincara la dose: *«Questo immobilismo amministrativo deve [illegible], in tempi brevi avremo un incontro con il gruppo alleato nella maggioranza consiliare e do[illegible] essere fissate delle pre[illegible] per un rilancio di Ventimiglia. Progetti che costano poco o niente al comune, come la realizzazione di Punta della Roccia che verrà effettuata con capitale privato. Senza dimenticare i parcheggi in zona Gianchette e il turismo, oltre ad altri problemi che non sono stati mai programmati».*

Il pri, che ha dato il proprio appoggio esterno all'attuale maggioranza, si inserisce nella polemica con iniziative che vertono su dodici punti e che appaiono come un programma elettorale. Il dottor Antonino Falzone, unico consigliere del partito dell'edera, ribadisce: *«Vogliamo fare [illegible] stimolo affinché si concretizzino le opere che il programma prevedeva. In questi due anni che restano prima [illegible] elezioni devono essere affrontati problemi come l'applicazione del capitolato d'appalto della nettezza urbana, la soluzione dei parcheggi, la presenza femminile nel contesto sociale e culturale cittadino, la salvaguardia e il potenziamento del verde pubblico, la necessità di programmare adeguatamente manifestazioni turistiche, e infine l'impiego degli anziani in servizi di pubblica utilità».*

l. m.

La polvere dell'Etna a Imperia

IMPERIA — Pioggia rossa a causa dell'Etna la cruciona la notte fra martedì e mercoledì a Imperia: per lo spirare di venti provenienti dal Sud l'enorme nube di polvere eruttata dal vulcano siciliano è giunta anche lungo la Riviera ed è caduta a terra insieme alla pioggia.

(b. v.)

Aggiornamento per dipendenti comunali

IMPERIA — Avrà inizio domani, giovedì, nel salone del Consiglio dell'amministrazione provinciale un corso per l'addestramento dei circa [illegible] dipendenti della Provincia addetti ai servizi di vigilanza stradale, della caccia e della pesca, per un totale di circa [illegible] persone.

(b. v.)

Affisso [illegible] pretorio del Comune l'elenco dei guadagni degli amministratori

La democristiana Caterina Garibbo in testa ai redditi dei consiglieri

Il secondo «più ricco» è il presidente dell'Usl Ivo De Michelis - Il sindaco è a metà «classifica»

IMPERIA — In 37 (dall'elenco mancano ancora l'ex sindaco Pilade, il dc Gorlero e il socialista indipendente Valcado), hanno 49 auto e due moto. La spesa totale per la propaganda elettorale è stata di circa sei milioni e [illegible]. L'imponibile varia da un tetto massimo di 68 milioni fino a un minimo di 4, ma ci [illegible] anche 6 caselle completamente bianche.

Questi, in sintesi, alcune fra le cifre più curiose contenute negli elenchi delle dichiarazioni patrimoniali presentate dagli amministratori del Comune di Imperia.

Le tabelle, riferite alla denuncia dei redditi dell'81, sono state affisse all'albo pretorio del palazzo civico. Le cifre comprendono anche i redditi del coniuge, quando sono stati dichiarati (la legge consente di [illegible] farlo). Alcuni consiglieri [illegible] hanno allegato il modulo «740», dichiarando soltanto la proprietà (la legge, per quanto discutibile, lo permette) sono i [illegible] Franco Amoretti e Giovanni Oramondo, i socialisti Gerolamo Saglietto e Franco Rusciguì, il socialdemocratico Ennio Ranise e il comunista Mario Giribaldi, studente universitario.

Il sindaco, Claudio Scajola, che posto occupa nella [illegible] graduatoria? L'esponente democristiano è a centroclassifica, preceduto per la precisione da 13 colleghi: 2 alloggi, un'auto, una moto, 18 milioni e [illegible] di imponibile, un milione dichiarato di [illegible] elettorali (insieme con il capogruppo repubblicano Giuseppe [illegible]glione hanno raggiunto nel settore «propaganda» la quota più alta).

Ricchi e poveri, la classifica riserva altre sorprese e curiosità. Caterina Garibbo Siri (dc) [illegible] un'imponibile familiare di [illegible] milioni occupa il primo posto. Ha dichiarato anche la proprietà di 45 alloggi, due auto e una spesa elettorale di [illegible] mila lire. E' seguita dal presidente dell'Usl Ivo De Michelis, [illegible] (58 milioni [illegible] imponibile, 25 appartamenti, due auto, 500 mila lire [illegible] la campagna elettorale). Al terzo posto il comunista Nedo Puppo, con [illegible] [illegible] [illegible] imponibile.

Seguono Vittorio Adolfo, dc, [illegible] [illegible] milioni e mezzo; Davide Berio, pci, con 29,2; Anna Castellano, pci, con 28, Enrico Lupi, dc, [illegible] 27,2; Giuseppe Ghiglione, pri, con [illegible] milioni; [illegible]useppe Vassallo, dc, con 26 milioni e 800 mila lire: al decimo posto Ino Baria, dc, con 23,6 milioni di imponibile.

Nessuna spesa nella campagna elettorale per tutti i comunisti (a esclusione dell'indipendente Fontana [illegible] 35 mila lire) e altri 9 consiglieri di partiti diversi: Rusciguì, Oramondo, Ranise, Saglietto, De Nicola, Cagnone, Amabile, Zingaro e Vassallo.

Per finire un'occhiata [illegible] «[illegible] [illegible] della classifica», [illegible] [illegible] «under 10 milioni» di imponibile: Fulvio Martinotti (msi), sei alloggi, 9,2 milioni; Alberto Marvaldi (pci), un alloggio, 9 milioni; Giovanni Babagallo (psi), 1 alloggio, 8,5 milioni; Silvano Corrado (pci), nessun appartamento, 6,1 milioni; Giovanni Canepa (pci), un alloggio, 4 milioni.

Per completare il quadro delle dichiarazioni patrimoniali degli amministratori pubblici di Imperia mancano ancora quelle dei 24 consiglieri provinciali.

m. f.

Dopo molte proteste a Imperia

Arrivano 100 milioni per gli olivicoltori

IMPERIA — I 600 olivicoltori della provincia di Imperia, che [illegible] attendono la liquidazione del saldo dell'aiuto comunitario alla produzione d'olio [illegible] [illegible] la [illegible]na '79-'80, riceveranno presto i 100 milioni loro dovuti.

[illegible] [illegible] assicurato il sottosegretario al ministero dell'Agricoltura, onorevole Campagnoli, nella risposta a un'interpellanza che gli [illegible] presentato il parlamentare imperiese Franco Dulbecco.

Il blocco del pagamento era dovuto a divergenze nell'interpretazione delle modalità di presentazione delle domande per ottenere l'integrazione Cee. Come mai? Lo spiega [illegible] l'onorevole Dulbecco: *«Mentre un decreto legge del [illegible] stabilisce che, per chi non [illegible] obblighi di fattura in con[illegible] del reddito è sufficiente una dichiarazione sostitutiva che attesti generalità e residenza dell'acquirente e quantità di olive vendute, per l'Aima, l'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo, era invece necessaria la fatturazione, e quindi l'Ispettorato Provinciale Alimentare di Imperia si è sempre rifiutato di versare il sussidio».*

«Poiché, per l'integrazione '79-'80, era stata introdotta una nuova e complessa disciplina comunitaria, allo scopo di non appesantire ulteriormente gli adempimenti a carico dei produttori, si è consentito che, nei casi in cui non ve[illegible] l'obbligo, la fattura potesse essere sostituita da una dichiarazione veritiera dell'interessato. I necessari chiarimenti sono già stati forniti all'Aima», precisa l'onorevole Campagnoli.

s. d.

Un commesso di Ventimiglia

Accusato di rapina è assolto a Sanremo

SANREMO — E' stato [illegible] per insufficienza di prove Pasquale Zoccali, 22 anni, il [illegible]so di Ventimiglia accusato di aver rapinato, minacciandolo con una pistola, un giovane senegalese diretto verso la frontiera, cui aveva dato un passaggio sulla propria auto.

L'episodio è avvenuto il 7 aprile scorso. L'africano, Sanon Sylla, 21 anni, si [illegible] dirigendo a piedi, lungo l'Aurelia, verso il valico di Ponte San Ludovico. In prossimità della frazione Latte, è stato preso a bordo da Zoccali, [illegible] guida di una Lancia Fulvia.

Secondo il racconto fornito alla polizia dal senegalese, l'automobilista, sotto [illegible] galleria vicino alla frontiera, avrebbe estratto una pistola, minacciato il giovane, derubandolo di circa 60 mila lire e abbandonandolo ai margini della strada.

Sylla Sanon aveva fornito agli agenti una dettagliata descrizione del presunto [illegible] che nello spazio di poche ore era stato arrestato.

Ieri Pasquale Zoccali è stato processato per direttissima, sotto l'accusa di rapina a mano armata. I giudici hanno accolto la tesi dell'avvocato difensore Piero Quaregna, che ha sottolineato l'impossibilità di accertare se realmente l'episodio si sia verificato.

L'automobilista, che già di fronte alla polizia si era dichiarato innocente, ha ribadito in aula la sua estraneità.

La vicenda, comunque, [illegible] rientrare nel solito, continuo movimento di giovani di colore che tentano di oltrepassare clandestinamente il confine.

c. d.

Il Comune di Diano smentisce la «Botto»

Marcia indietro per i contatori

DIANO MARINA — Il riparte da zero per i contatori dell'acqua. Gli strumenti non saranno sostituiti se non dopo rigorosi controlli. Dell'argomento si è discusso lunedì sera in Consiglio comunale.

L'iniziativa della ditta «Botto» di San Bartolomeo al Mare, appaltatrice del servizio di manutenzione e fatturazione dell'acquedotto comunale, è [illegible] invalidata. L'errore di forma commesso nell'avvisare prima la popolazione dell'amministrazione ha reso infatti nulle le numerose lettere inviate agli utenti e nelle quali si faceva riferimento alla sostituzione delle apparecchiature.

Ha precisato il sindaco Ricciotti Garibaldi: *«Con una [illegible] [illegible] ho invitato l'azienda a smentire immediatamente il contenuto [illegible] lettera, che ha suscitato le lamentele dei cittadini, ed a inviarne un'altra di rettifica. Ribadisco quanto è stato detto nella riunione avvenuta nel mio ufficio: il malcontento si sarebbe sicuramente evitato se l'amministrazione comunale fosse stata preventivamente informata dell'iniziativa».*

Per quanto riguarda eventuali errori nella classificazione dei contatori (c'era il sospetto che alcuni, ancora efficienti, fossero stati giudicati per sbaglio «non funzionanti»), non è emerso nulla: ulteriori accertamenti saranno tuttavia effettuati se la società appaltatrice vorrà riproporre il cambio seguendo correttamente la prassi. Per la sostituzione [illegible] [illegible] richieste agli utenti oltre [illegible] mila lire: e se qualcuno [illegible] già pagato? Conclude Garibaldi: *«E' ovvio che quanto eventualmente già riscosso dovrà essere restituito».*

f. d.

Ad Alassio

Albergatori e Comune a confronto

Sul tappeto ordine pubblico, viabilità, tassa di soggiorno, parcheggi e il «caso» Grand Hotel

ALASSIO — Ordine pubblico e viabilità, tassa di soggiorno, parcheggi e Grand Hôtel sono stati gli argomenti di discussione di un recente incontro del direttivo dell'Associazione italiana albergatori guidato dal presidente Giancarlo Quadrelli, e il sindaco Giuseppe Cassarino (dc).

Sull'andamento dell'incontro si conoscono solo i commenti ufficiali dell'Associazione italiana albergatori la quale, in un comunicato, fra l'altro afferma: *«Il signor sindaco, conscio dei problemi da sempre esistenti e da sempre da noi sollecitati, ha assicurato il suo interessamento per la richiesta da noi avanzata»*.

Ma vediamo attentamente i temi messi sul tappeto, iniziando dal problema dei parcheggi e del Grand Hotel, che vengono definiti nel comunicato degli albergatori come irrinunciabili. *«Su questi punti* — dicono [illegible] operatori dell'ospitalità — *resteremo criticamente intransigenti; propagandererno [illegible] nostre convinzioni con ogni [illegible] fino al raggiungimento dell'obiettivo»*. Naturalmente per «raggiungimento dell'obiettivo» si intende una soluzione entro un periodo non lungo di tempo.

Per i parcheggi gli albergatori chiedono proposte fattive, con termini di attuazione precisi. Nuovi parcheggi [illegible] solo per aumentare posti macchina, ma anche decentramento delle vetture dal centro e dalle passeggiate.

Circa il Grand Hôtel, questo il parere degli albergatori: *«E' inutile ogni commento; esso è l'emblema dell'immobilismo turistico verificatosi dal '69 in poi»*.

Per quanto, invece, riguarda l'ordine pubblico e la viabilità, il Comune chiede la chiusura delle passeggiate a mare al traffico automobilistico, divieto di sosta dei pullman, blocchi stradali per impedire, con «i mezzi dissuasivi» [illegible] nel 1982, la permanenza di sacchi a pelo, campers.

Per la tassa di soggiorno gli albergatori sono per la duplicazione, ma solo a partire [illegible] mese di settembre.

Infine, il comunicato fa presente che l'iter seguito dal Comune per la classificazione alberghiera (prima applicazione [illegible] vecchia legge non emendata e su «ricorso» del singolo albergatore rialzamento dei livelli) era una via obbligata. Va [illegible] che dopo il 21 aprile, data di entrata in vigore delle modifiche, su semplice «richiesta» (così afferma l'art. 2 della «leggina» di modifica) — richiesta d'altronde già contenuta nelle denunce a [illegible] tempo raccolte dal Comune — è possibile ottenere subito la nuova classificazione.

Ad Alassio bastava attendere [illegible] qualche giorno per deliberare la nuova classificazione. **r. ar.**

Una situazione paradossale all'esame del Consiglio a Savona

I parchimetri sono sorvegliati ma il prefetto annulla le multe

Una cooperativa di giovani disoccupati ha in concessione il servizio - Il Comune non riesce a incassare né le contravvenzioni né il compenso pattuito con la Co.Vi.

SAVONA — E' stata affrontata lunedì sera in consiglio comunale la questione dei «parchimetri» che dall'autunno del 1981 sono affidati in gestione alla «Co.Vi.», una cooperativa di vigilanza formata da giovani disoccupati. Ufficialmente è stato confermato che la prefettura continua ad annullare, perché ritenute illegittime, tutte le contravvenzioni che vengono elevate dai vigili urbani, su segnalazione degli addetti ai parchimetri, per il mancato pagamento delle tariffe stabilite dal Comune. La prefettura annulla le contravvenzioni in quanto sostiene che i parchimetri non sono sufficientemente sorvegliati. Il bilancio della controversia è negativo per tutti: per gli automobilisti che pagano, per il Comune che non incassa gli importi [illegible] contravvenzioni, per la Co.Vi. che vede sensibilmente ridotte le proprie entrate.

Il problema è stato sollevato dal gruppo consiliare dc intervenuto su una contestata delibera, poi ritirata dal sindaco, relativa ad una modifica al disciplinare di concessione alla Co.Vi. e all'aggiornamento del numero dei parchimetri.

Su questo argomento hanno svolto autentiche requisitorie l'avv. Francesco Di Nitto, l'ing. [illegible] Pelufio ed il dott. Franco Varaldo.

Savona. I parchimetri sono continuamente contestati (Telefoto)

La modifica proposta dalla giunta riguardava una richiesta avanzata dalla Cooperativa ed accettata dalla giunta. In base ad essa il Comune le riconoscerebbe una specie di indennità per mancato guadagno nel caso parte dei parchimetri non potessero essere utilizzati a causa di lavori eseguiti da privati quali ad esempio l'Italgas, l'Enel, la Sip od altri. Il Comune cioè dovrebbe corrispondere alla Co.Vi. mille lire al giorno per ogni parchimetro inutilizzato. Ma perché proprio il Comune e non i privati? Perché l'amministrazione civica riscuote la tassa di occupazione di suolo pubblico.

Dal dibattito è emerso anche che solo un mese fa è stata firmata la convenzione tra il Comune e la Cooperativa e che quindi, sino a quella data, la Co.Vi. ha operato sulla base di una semplice accordo. Si è inoltre saputo che al Comune non è stata sinora versata una lira della somma annuale che la Cooperativa si era impegnata a corrispondere in cambio della concessione del servizio parchimetri. C'è da dire, comunque, che sino a sei mesi fa la Co.Vi. aveva avuto la disponibilità di 460 anziché 650 parchimetri.

Ma come si pensa ora di risolvere il contrasto con la prefettura? *«Noi* — dice il sindaco Umberto Scardaoni — *siamo convinti di aver ragione. I parchimetri sono adeguatamente sorvegliati e lo sono sicuramente in misura maggiore di quanto avviene in altre città. Cercheremo quindi di arrivare ad un chiarimento con la prefettura. In caso contrario faremo ricorso alle vie legali»*. **Nicolò Biri**

Animata assemblea per decidere l'apertura di un «centro»

Quartiere di Cairo protesta «Non vogliamo qui i drogati»

Si tratta di una fattoria acquistata dal Comune chiamata «Le Patriarche 2» - Alcuni abitanti si sono opposti alla creazione di un'altra casa per tossicodipendenti - Polemiche

CAIRO — Tutto il quartiere di «Cairo Ovest» si è mobilitato per discutere sull'apertura di un nuovo centro per il recupero dei tossicodipendenti, «Le Patriarche 2», che dovrebbe sorgere alle Ferriere nella cascina La Oriva. Lunedì sera 150 cittadini si sono riuniti nel cinema «Delle Rose». E' stata una assemblea alquanto movimentata.

L'amministrazione comunale aveva deciso di acquistare la fattoria in quanto il centro della Loppa non è più in grado di fare fronte alle richieste di decine di tossicodipendenti che vogliono uscire dal tunnel dell'eroina.

Alcuni abitanti del quartiere avevano protestato e avevano inviato al sindaco, al Coreco, al prefetto e alla Regione un esposto firmato da 120 persone tra le quali il direttore della Ligure Piemontese Laterizi, Angelo Vaccari, il professor Lorenzo Vernetti, e un impresario, Livio Formento.

Per cercare di chiarire la questione è stata convocata l'assemblea, nella cascina Colombera. Poi a causa dell'alto numero dei presenti si è ripiegato sul cinema. In sala c'erano i responsabili del centro, il parroco di Cairo don Sandro Rossi, Elvio Varaldo del centro assistenza del Comune, il presidente de «Le Patriarche» Angelo Rizzo e molti ex tossicodipendenti.

Questi ultimi, dopo avere confessato le loro esperienze, hanno parlato dell'importanza di una azienda agricola che li possa aiutare a reinserirsi.

«Abbiamo sbagliato — è vero — *ma siamo usciti da quel mondo. Chiediamo di poter imparare a lavorare per poterci inserire tra le persone normali»*.

Non sono mancate le battute sarcastiche da parte dei firmatari dell'esposto in modo particolare Angelo Vaccari e Livio Formento hanno fatto notare che la zona scelta per il nuovo centro è frequentata da tossicomani.

«Sarebbe come mettere benzina vicino al fuoco» hanno detto, ma è stato abile don Sandro Rossi nelle sue risposte. Le parole più convincenti sono state pronunciate dall'avv. Piero Castagneto che abita nella zona. *«Ci dobbiamo porre il problema* — ha detto — *di cosa fare per salvare questi ragazzi»*.

In provincia di Savona i tossicodipendenti sono aumentati in modo vertiginoso. L'unica strada positiva da [illegible] mi pare quella intrapresa dai ragazzi de «Le Patriarche». E' nostro dovere aiutarli in [illegible] **g. p. c.**

Dopo le proteste a Cosseria

Anche il sindaco d'accordo «Mensa gratis alle maestre»

COSSERIA — Le maestre della scuola materna di Cosseria avevano inviato nei giorni scorsi un documento di protesta al ministero in quanto «costrette» a pagare la mensa. Ora sull'argomento interviene il direttore didattico del secondo circolo Lorenzo Traverso. *«Il ministero della Pubblica Istruzione* — dice — *definisce la refezione nelle scuole materne un momento educativo in quanto più che una forma di assistenza diretta si tratta di un momento di attività educativa di notevole rilievo. Per questo motivo ho invitato gli enti gestori a far partecipare anche le maestre»*.

Il Comune di Cosseria invece ha imposto una tariffa anche per le insegnanti. *«Ho chiesto al provveditorato* — dice il sindaco di Cosseria Vincenzo Suffia — *se ci [illegible] norme specifiche al riguardo. Mi è stato risposto di no e il Comune ha agito autonomamente senza alcun accordo con la direzione didattica»*.

«Personalmente — aggiunge Traverso — *condivido la tesi delle maestre e desidererei caldamente che il ministero si pronunciasse una [illegible] per tutte in modo chiaro e definitivo»*. La protesta delle insegnanti delle materne di Cosseria è stata condivisa dalla maggior parte degli insegnanti della Valle. **(g. p. c.)**

Arrestati spacciatori di eroina

PIETRA LIGURE — Arrestati ieri pomeriggio due giovani spacciatori di eroina. Si [illegible] di Giuseppe Ruggi, 24 anni, residente a Pietra Ligure in via Privata Cannova, e di Paolo Mancia, 21 anni, Borghetto Santo Spirito, viale Europa 6.

I due sono caduti nella rete tesa dai carabinieri proprio mentre cercavano di vendere una bustina di droga pesante a un agente del reparto antidroga di Genova, da tempo introdotto nell'ambiente degli spacciatori e che si fingeva tossicodipendente.

Adriano Zunino, 44 anni, adesso ha un «by-pass»

Savona: già tornato a casa l'operaio operato al cuore

Le condizioni sono definite «discrete» - La carenza di plasma

SAVONA — E' stato operato venerdì scorso al S. Martino, l'operaio della Fiat Adriano Zunino, 44 anni, corso Tardy e Benech. [illegible] nel [illegible] cardiologia del S. Martino a Genova. I sanitari gli hanno innestato una valvola by-pass al cuore.

Adriano Zunino, che sino all'ultimo ha temuto di non essere operato (al S. Martino mancano i posti letto), ha fatto ritorno a casa l'altra mattina in ambulanza. Le sue condizioni sono discrete.

I suoi familiari hanno insistito a lungo perché il difficile intervento chirurgico fosse effettuato. Dopo una settimana di tensione e nervosismo, finalmente il via libera. L'operazione che è durata oltre un'ora si è conclusa felicemente.

«Ora siamo tranquilli — dice il fratello — *ma abbiamo passato momenti non proprio piacevoli. Sembrava che da un momento all'altro Adriano fosse rimandato a casa. Avevamo fatto tutti gli sforzi possibili perché non mancasse nulla»*.

Il più grosso problema era infatti costituito dalla mancanza di plasma. La moglie dell'operaio Fiat, disperata, ha rivolto un appello al giornale per [illegible] donatori. Hanno risposto oltre venti [illegible]. L'Avis provinciale ha poi messo a disposizione dei soci, che hanno raggiunto il S. Martino entro il tempo richiesto dai sanitari e così lo «stato d'emergenza» è stato superato.

A Genova però non tutti gli ostacoli erano stati abbattuti: la cronica mancanza di posti letto ha rischiato di vanificare la gara di solidarietà che ha coinvolto i donatori di Savona.

Il «caso» Adriano Zunino ha sollevato un drammatico problema, quello della carenza di sangue che affligge gli ospedali della Liguria. La regione ha uno dei più bassi rapporti tra popolazione complessiva e donatori, esattamente l'1,2%. Una delle percentuali più basse [illegible]. L'Avis, proprio per superare questa situazione, ha deciso di promuovere una vasta azione di propaganda per aumentare il numero dei soci. **m. m.**

Un piano dell'Enel per Vado

GENOVA — Uno studio che suggerisce alcune ipotesi per l'utilizzo del polo carbonifero di Vado Ligure è stato presentato ieri dall'Enel alla Regione nel corso di una riunione del comitato misto Regione-Enel, in funzione da qualche tempo proprio per la soluzione dei problemi di questo importante [illegible] dell'economia savonese.

Al presidente della giunta regionale Alberto Teardo e all'assessore all'industria Giancarlo Garassino i responsabili dell'Enel hanno illustrato le varie ipotesi che interessano Vado Ligure e che sono proiettate sui vantaggi che deriverebbero alle due centrali a carbone che l'ente elettrico ha in Lombardia, rispettivamente a Bastida Pancarana e a Tavazzano.

Lo studio dell'Enel prevede anche un trasporto ferroviario del carbone da Vado oltre Appennino, una soluzione che comporterebbe costi competitivi.

Gervasio replica duramente agli attacchi del pci

Il sindaco di Albisola «Accuse? No, menzogne»

Problema-alloggi: «I consiglieri diano l'esempio affittando la seconda casa»

ALBISOLA M. — Il sindaco Franco Gervasio, repubblicano, risponde alle accuse lanciate dal capogruppo consiliare del pci. Il primo cittadino è polemico e battagliero. Liquida il documento con una frase lapidaria: *«Son tutte menzogne, falsità»*.

Problema del gas: *«Non è vero che ci siamo dissociati dal Comune di Celle, di Albisola Superiore, di Varazze per chiedere alla ditta Giustini tutte le garanzie per la sicurezza. Non ci siamo dissociati, né abbiamo alcuna intenzione di farlo. Anzi, a marzo, abbiamo richiesto alla Giustini, con una lettera, la cartografia relativa alla dislocazione degli impianti. Proprio per la sicurezza della collettività»*.

La casa. *«Intanto* — esordisce Gervasio — *come sindaco faccio una proposta. Per dare l'esempio tutti i venti consiglieri comunali che hanno la seconda casa dovrebbero affittarla ad equo canone. E' facile fare dei proclami e della demagogia su questi drammatici problemi, è invece difficile, a livello personale, agire concretamente»*.

«Questa amministrazione non ama la pubblicità, preferisce lavorare in silenzio. I piani particolareggiati sono [illegible] riusciti nel [illegible]. Li presenteremo, con le relative proposte di attuazione, nel prossimo Consiglio comunale. Se non è stato convocato [illegible] quattro mesi è proprio perché vogliamo completare tutte le pratiche senza ulteriori ritardi».

Sul centro storico, che il pci definisce in uno stato di desolante abbandono, il sindaco replica con [illegible]: *«Il centro storico non è nato con l'amministrazione Gervasio. Lo "stato di abbandono" non coincide con l'ottobre '82, da quando la giunta si è insediata a palazzo comunale, ma risale ai tempi delle vecchie amministrazioni che non hanno mai fatto nulla al riguardo»*.

Sulla mancanza di iniziative culturali e turistiche che i comunisti hanno denunciato, Franco Gervasio risponde così: *«Per la prima volta, da anni, presenteremo un programma culturale poliennale. Lo scopo è quello di ridare ad Albisola la fama di cittadella delle arti, che in questi ultimi anni, proprio in coincidenza di altre amministrazioni, si è progressivamente appannata. Non è vero inoltre che l'assessore del pri Roderico Canallo [illegible] intenzionato a dimettersi dalla carica, non è vero che il 25 Aprile e le altre festività [illegible] trascurate»*.

«Noi — precisa il sindaco — *per il 4 novembre, non abbiamo [illegible] il fioraio a adornare il monumento ai Caduti, ma ci siamo andati personalmente. C'è stata una manifestazione semplice e dignitosa. Anche per il 25 Aprile seguiremo questa linea»*. **m. nu.**

Cairo Il ladro [illegible] altro

CAIRO — Il pretore ha assolto dall'accusa di furto un giovane, Maurizio Macciò, 21 anni, via Martiri, trovato in possesso di un timbro della Usl.

Durante l'udienza ieri mattina si è presentato in aula un altro cairese, Mauro Pregliasco, 21 anni, via Cabrali, che ha confessato di avere rubato il timbro dell'ex Inam di Carcare. **(g. p. c.)**

Un uomo è ricoverato in gravi condizioni

Carambola di moto tre feriti a Pietra

Coinvolta anche un'auto - Indagini della polstrada

PIETRA LIGURE — Grave incidente ieri mattina di fronte all'ospedale di Santa Corona. Sono [illegible] coinvolte una vettura e due «Vespe». Tutte le persone sono dipendenti dell'ospedale [illegible]. L'incidente è avvenuto verso le sei proprio quando i tre stavano andando a lavorare.

Il più grave è Tullio Barbarossa, addetto alle caldaie, di 36 anni residente a Borgio Verezzi in via Degli Elci 1, che per le gravi ferite riportate è stato trasferito in [illegible] al San Martino di Genova [illegible] prognosi riservata.

Sembra che l'incidente sia stato causato da un'imprudente manovra di Ludovica Malliauda che guidava l'auto.

Tullio Barbarossa era a bordo di una «Vespa» quando l'auto condotta dalla donna, di 32 anni, residente a Borghetto in via Pineland 30, infermiera del reparto cardiologia, nell'intento di entrare nel parcheggio dei dipendenti antistante l'ospedale avrebbe attraversato la strada all'improvviso.

Barbarossa non è [illegible] riuscito ad evitare l'ostacolo e dopo aver [illegible] in volo la vettura è piombato a terra.

Nell'incidente è rimasto [illegible] anche un terzo dipendente di Santa Corona, Giampaolo Roncelli di 51 anni residente a Pietra Ligure in via Hanzi 13, infermiere del pronto soccorso.

Per lui solo qualche escoriazione. **a. d.**

Il progetto in Consiglio a Loano

Una piscina olimpica da mezzo miliardo

LOANO — Il Consiglio comunale di Loano ha delegato la giunta a stipulare un mutuo di 410 milioni con la Cassa di Risparmio di Savona per finanziare, tramite l'Istituto del credito sportivo, la piscina olimpica da costruirsi nella zona degli impianti sportivi in regione Fej.

La delega è stata approvata a maggioranza con quattro astensioni (socialisti e repubblicani) e il voto contrario del partito comunista motivato però non da un giudizio negativo sull'opera ma dal fatto che la pratica del mutuo è giunta incompleta al Consiglio comunale. Mancava infatti il documento ufficiale del Coni che assicura l'abbattimento degli interessi del 5 per cento.

Per il completamento della fase istruttoria verrà riproposto in altra seduta un mutuo di 480 milioni per completare la strada parallela all'Aurelia che dal torrente Nimbalto raggiunge via Manzoni vicino al confine con Borghetto. E' una direttrice che offre un'alternativa alla statale nel centro abitato.

Sono invece passate all'unanimità le proposte di un [illegible] relativo alla sistemazione di alcune strade comunali (370 milioni) e una variante al progetto di copertura del rio Fine (106 milioni).

I piani di adeguamento della rete commerciale saranno invece discussi venerdì sera in prosecuzione dei lavori consiliari. E' un argomento molto atteso anche se in prevalenza si andrà a sanare la situazione esistente senza eccessivi spazi per l'apertura di nuove aziende.

La discussione potrebbe animarsi per il fatto che in Comune già [illegible] per i pochi spazi disponibili avanzati probabilmente da chi avrebbe avuto modo di conoscere in anticipo le direttive del piano.

E' prevedibile quindi che dall'opposizione scaturisca una proposta di accertamento delle domande o un dibattito per accertare se quanti abbiano presentato la [illegible] in anticipo possano essere considerati privilegiati nei confronti di chi invece attende l'approvazione dei piani di sviluppo prima di fare la sua [illegible]. **g. m.**

Cairo: furto nella sezione comunista

CAIRO — Furto l'altra notte [illegible] sezione del partito comunista di Cairo in via Roma. I [illegible] hanno forzato la porta d'ingresso ed hanno raggiunto e colpo sicuro gli uffici: qui [illegible] forzato il cassetto di una scrivania ed hanno rubato seicentomila lire in contanti ed una calcolatrice elettronica. **(g. p. c.)**

Partono i lavori, che costeranno oltre 120 milioni, finanziati dall'Usl

Albenga, pronto soccorso più moderno

Forse ad Alassio sarà trasferito il reparto emodialisi - Ristrutturata anche la sala parto

ALBENGA — L'Unità sanitaria locale 5 di Albenga è in grado di iniziare l'ampliamento del pronto soccorso dell'ospedale: ieri è divenuta esecutiva la delibera per il finanziamento dei lavori con una spesa di oltre 120 milioni.

Altre delibere esecutive riguardano la sistemazione in [illegible] protetta della sala parto e del nido nel reparto ostetricia. E [illegible] assetto della cardiologia. Il completamento delle opere di ristrutturazione nel complesso di Alassio [illegible] possibilità di trasferirvi l'emodialisi.

Il presidente del Comitato di gestione dottor Walter Arnaldi dice: *«La priorità va al pronto soccorso, alla sala parto e cardiologia, poi si completerà Alassio. Questi lavori non compromettono comunque la previsione del nuovo ospedale [illegible]. Per il pronto soccorso ci auguriamo che il Comune acceleri lo spostamento della farmacia di Piazza del Popolo perché sono quelli i locali che interessano i lavori di ampliamento»*.

Si arriverà all'estate con il pronto soccorso più agevole e funzionale? Teoricamente si potrebbe fare ma l'amministrazione comunale che ha deciso il trasferimento della farmacia in regione Vadino, con due possibili soluzioni, non ha ancora concluso le trattative per l'affitto del locale. Ora dovrà decidere in fretta.

Il pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, l'unico vero centro sanitario attrezzato con una certa consistenza in un Comprensorio che d'estate ospita quasi 300 mila abitanti, registra annualmente quasi 25 mila prestazioni. E' condotto da una «mini-rianimazione» affidato agli anestesisti del reparto operatorio.

Sanitari e paramedici hanno sempre lavorato in condizioni proibitive soprattutto per le limitate disponibilità logistiche che impediscono altresì un potenziamento dell'attrezzatura.

Ora verrà aggiunta una seconda sala di medicazione e un'astanteria per la osservazione e il «parcheggio» di pazienti in attesa di ricovero. Si tratta di pochi posti letto che [illegible] però frenare i frequenti trasferimenti verso altri ospedali.

Questa esigenza è ferita quotidianamente [illegible] marico dai medici del pronto [illegible] che sostengono: *«Siamo l'organo che deve filtrare i ricoveri ma, sistematicamente, il pronto soccorso è scavalcato. Vi sono divisioni che nel rapportino serale indicano disponibilità di pochi o nessun posto letto costringendoci a trasferire i pazienti, ma al mattino successivo ricoverano fino a una decina di persone. E' lecito gestire autonomamente i reparti? Lo stesso accade con quel centinaio di posti convenzionati presso le cliniche private: i pazienti si presentano direttamente alla casa di cura ed il pronto soccorso non è mai in grado di sapere quante siano le reali disponibilità ricettive»*. **g. m.**

Riunione infuocata a Millesimo

«Manifesto» e piscina dividono il Consiglio

MILLESIMO — Amministrazione dell'ospedale San Giuseppe, piscina comunale e situazione del quotidiano «Il Manifesto», hanno diviso lunedì sera il consiglio comunale.

Il rappresentante della dc Roberto Bello aveva inviato al sindaco Francesco Zoppi (pci) una lettera nella quale chiedeva che venissero dimostrate alcune illazioni circa il modo di gestire l'ospedale da parte della dc fatte dal primo cittadino durante la seduta consiliare del 25 febbraio.

Zoppi ha considerato l'argomento chiuso e ha ribadito che l'ospedale ha iniziato a funzionare meglio da [illegible] l'amministrazione è passata al comune.

Carla Core, consigliere di maggioranza, ha poi proposto che il gettone di presenza dei consiglieri venisse devoluto al «Manifesto». E' sbottato il liberale Marco Rabotti che ha dichiarato di essere disposto a dare il suo gettone per gli operai in cassa integrazione della Cokitalia ma non per il quotidiano di sinistra.

Infine il Consiglio ha approvato la nomina dell'avvocato Agliotto a difensore del sindaco Zoppi dopo che il pretore di Cairo ha contestato l'agibilità della piscina comunale.

E' stato precisato che l'impianto serve soltanto a scopi didattici, tuttavia l'apertura di una porta di sicurezza si rende indispensabile. **g. p. c.**

I ladri in Comune a Albissola

[illegible] M. — I soliti ignoti sono entrati, la notte scorsa, nel municipio di Albissola. Sono riusciti ad impossessarsi di qualche spicciolo e di qualche oggetto, hanno scardinato una porta e provocato danni agli infissi e agli arredamenti. I responsabili di palazzo comunale hanno presentato denuncia.

Baseball: il Liguria debutta in [illegible] pareggiando

Fuori campo di Novellini oscura anche l'americano

Tillson non si è ancora ambientato - Cede il Sanremo Muratti, si ripete il Sisley e dilaga il Borghetto - Partito il softball

Fin dalla prima giornata, i maggiori campionati di baseball e softball hanno rivelato il loro volto: difficoltà, insidie, trabocchetti [illegible] le squadre della riviera di Ponente, quindi, subito l'immagine di un torneo che le costringerà sempre alla massima concentrazione.

(Serie A baseball) — Poteva andar meglio al «Bacigalupo»: il Liguria Savona, sempre alla ricerca di un abbinamento, ha pareggiato con i bolognesi del Collecchio: la squadra di Prini ha vinto la prima partita per 6-3, ha però poi perso la seconda per 5-8.

Tutti gli occhi erano puntati sull'americano Gregory Tillson, appena ingaggiato: lo «straniero» ha impressionato soprattutto in difesa, ma era arrivato a Savona solo da cinque giorni e il tempo di ambientarsi era stato davvero [illegible]. L'exploit lo ha fatto il solito Novellino: un «fuori campo» da 120 metri. Non succede spesso.

Nello stesso torneo, sfortunato esordio del Sanremo Muratti Time sul campo dell'A.B.S. Vicenza. Una doppia sconfitta (2-12 e 5-11) anche qui con i sanremesi che hanno denunciato limiti in battuta.

(Serie B e C baseball) — Bella impresa del Sisley Sanremo in B: i matuziani hanno superato nettamente (8-2) il Sant'Antonino, considerata una delle squadre più forti del campionato. Evidentemente la [illegible] prestazione di sette giorni prima [illegible] la «grande» Juventus non era stata casuale. Su tutti [illegible] una volta, Valle, lanciatore dalle grandi promesse: miglior battitore è stato Stefano Ballestracci, con due «valide» in quattro turni.

In C netto successo del Borghetto (23-3) sul campo del Castelnuovo, mentre la Cairese ha ceduto di misura (10-12) sul terreno del Vercelli.

(Serie A1 softball) — Nella giornata inaugurale, la Virtus Gianetto Finale ha sfiorato il colpaccio: a Nettuno ha pareggiato (ha vinto il primo match per 14-0, ha perso il secondo per 5-2), ma con un po' più di fortuna avrebbe potuto portare a casa l'intera posta.

Trascinata dall'ex sanremese Pavone in edizione-super, la squadra del prof. Piacelli è stata travolgente nel primo incontro dove evidentemente ha messo a frutto l'esperienza recente della tournée in Olanda. Addirittura super il nono «inning», in cui le liguri hanno ottenuto nove punti.

(Serie A2 e B softball) — In A2 il Borghetto ha avuto la meglio nel derby con il Savona (10-9 e 21-11). In B altra sconfitta casalinga del Sisley Sanremo contro le genovesi del San Rocco (9-17). Anche la Cairese ha ceduto sul proprio terreno di fronte all'Amicizia (10-20).

Bruno Monticone

Tante [illegible] e staffette per il prossimo weekend

Domenica si svolgerà la terza edizione della «Stratigullio», marcia nazionale non competitiva di 22 km, sul percorso Portofino-Sestri Levante. Le partenze saranno differenziate da ogni città del Golfo (Portofino ore 8,30 in piazza della Libertà, Santa Margherita ore 9 in piazza Vittorio Veneto, Rapallo ore 9,15 in piazza IV Novembre, Zoagli ore 9,30 in piazza XXVII Dicembre, Chiavari ore 10 in piazza Mazzini, Lavagna ore 10,15 in corso Risorgimento) e l'arrivo è previsto a Sestri Levante alle ore 15 sul lungomare di piazza Matteotti.

Ogni partecipante, all'atto dell'iscrizione (che si chiude oggi), deve indicare da quale città intende partire. La manifestazione è valida per partecipare al concorso nazionale «Gamba d'argento», [illegible] rivista «Nuovo Vai». Sono [illegible] due concorsi pertinenti la gara, di fotografia e per film e riprese televisive.

Sempre domenica, ad Albenga, si svolgerà l'ottava «Marcialonga alpina», di 18 chilometri. La partenza avverrà alle ore 9,30 da via Lungo Centa, presso la sede dell'ANA.

Lunedì, a Novi Ligure, la «Straborbera» a staffetta, marcia non competitiva articolata su quattro batterie di otto chilometri ciascuna, per un totale di km 32.

Ai nazionali di ginnastica femminile organizzati dalla Fratellanza Savonese

Show della bimba-prodigio ma le liguri non sfigurano

La «Comaneci italiana» (13 anni, 23 chili) ha sbaragliato il campo tra le juniores - In evidenza le genovesi Giulia Volpi e Fulvia Avvenente e la [illegible] Ondine Almvik

SAVONA — La «Comaneci italiana» ha conquistato anche Savona. Patrizia Luconi, 13 anni, 23 chili di bimba-prodigio, ha vinto sabato pomeriggio al palazzetto [illegible] sport di corso Tardy e Benech il titolo italiano juniores. Si è presentata alla gara organizzata dalla Fratellanza Ginnastica Savonese infortunata a un tallone, affrontando esercizi con coefficienti di difficoltà inferiori alle proprie capacità. Nonostante questo, ha sbaragliato il campo, chiudendo i quattro esercizi liberi (volteggio al cavallo, parallele asimmetriche, trave e corpo libero) con punti 35,60, staccando la seconda, Sandra Fei, dell'Aurora Montevarchi, di un punto e 45.

La Luconi era attesissima in particolare a due prove, il volteggio al cavallo e il corpo libero. Nel volteggio ha conseguito un punteggio di valore internazionale (9,30), meno bene è [illegible] nel corpo libero (8,65), dove è [illegible] pesantemente condizionata dal tallone infortunato.

Al terzo posto della classifica, a pari merito, Francesca Fosse, della Pro Patria Milano, e Giulia Volpi, della Ginnastica Genova. La genovese, allieva come l'anti-Luconi, dopo aver ottenuto un brillante 9,20 al volteggio, è mancata alle parallele (7,55), dove ha compromesso in pratica la propria gara. Grosso merito, quello di Sandra Fei, per aver condotto un campionato all'insegna della continuità. Per lei il meritato premio di una medaglia d'argento.

Brava anche Fulvia Avvenente, della Ginnastica Genova, decima assoluta. Peccato sia un po' [illegible] alla trave, dove ha in pratica perso almeno tre posti in classifica.

Ondine Almvik, l'olandesina di Savona, ha retto il confronto con le più titolate avversarie. La giovanissima rappresentante della Fratellanza ha disputato una gara molto regolare, con una bella punta (8,35) alla trave, finendo diciottesima, un piazzamento estremamente lusinghiero. Ancora da segnalare, fra [illegible] le liguri, il ventottesimo posto di [illegible] Colelli del Regina Margherita Genova, e la prestazione di Federica Busatto, della Fratellanza Ginnastica Savonese. L'allieva di Barbara Salomone e Vittorio Cravero ha gareggiato fuori classifica [illegible] avendo [illegible] sfiorato la qualificazione nella fase interregionale. Bene hanno fatto i tecnici savonesi a darle fiducia. La Busatto, con punti 30,25, sarebbe finita trentaduesima.

Dalle 26 atlete juniores del sabato, alle 13 seniores di domenica mattina. Spettacolo purtroppo inferiore, a testimonianza che la ginnastica artistica femminile (e non solo quella nazionale) è soprattutto «Under 16». Anche il pubblico, che [illegible] preso letteralmente d'assalto l'angusto palasport al sabato pomeriggio, domenica mattina è stato molto meno numeroso.

La vittoria tra le senior è andata a Cristina Fabiani dell'Aurora Montevarchi, con punti 33,60. A [illegible] venti centesimi di punto è finita Monica Giovannelli, [illegible] Libertas Pistoia, terza (anche lei staccata di pochissimo) la varesina Paola Barzaghini.

Un po' di sorpresa, se vogliamo, il quarto campionato seniores. Anche se non nettamente, erano favorite le atlete del Nord, in particolare le lombarde. Sono venute fuori, invece, le toscane.

Roberto Baglietto

Savona. La campionessa Patrizia Luconi ripresa durante l'applaudito esercizio a corpo libero (Telefoto G. Chiaramonti)

Per potenziare la squadra occorrono [illegible] play, [illegible] pivot e un'ala [illegible]

Albert: confermato l'abbinamento Gritti resta e pensa già al futuro

Intoccabili Volpiano, Croxatto e Serra - Le rapallesi a Piacenza contro Gens e Casa Veneta

RAPALLO — Le ragazze dell'Albert dopo la conclusione del campionato di serie A2 di basket stanno per [illegible] dere un breve periodo di vacanza prima di ricominciare il lavoro agli ordini di Cesare Gritti: l'attività si protrarrà fino a giugno con il lavoro di potenziamento fisico in palestra e la partecipazione ad alcuni tornei.

Sono sotto pressione invece le juniores che, a conclusione del loro campionato, sono entrate a far parte delle migliori sedici formazioni italiane (anche qui s'è sentita la mano valentissima di Gritti).

Ora le giovani rapallesi sono attese a un impegno quasi proibitivo nel concentramento di Piacenza che schiera anche il Gens, la Casa Veneta (ex Pagnossin) e il Fanfulla. Le partite, a eliminazione diretta, si giocheranno il [illegible] aprile: il giorno successivo si disputerà la finalissima per il primo posto.

Contemporaneamente Gritti è impegnato a gettare le basi della squadra che giocherà il prossimo campionato di A2. E' ormai cosa quasi certa che lo sponsor rinnoverà l'abbinamento e di conseguenza Gritti si fermerà ancora un anno a Rapallo. A conferma delle buone intenzioni dello sponsor, c'è da dire che questi finanzierà anche un campus estivo (1-9 luglio) che dovrebbe raggruppare le cento migliori ragazze d'Italia agli ordini di Gaspare Borlenco allenatore dell'Accorsi Torino, di Braghero del Loano e ovviamente di Gritti.

Il presidente Luigi Epis, anch'esso impegnatissimo, assicura che verranno fatte le cose a puntino per dare a Rapallo, l'anno venturo, una squadra più competitiva.

Sembrava, ad un certo punto del [illegible] appena concluso, che Epis addirittura [illegible] propenso a lasciare l'Albert: *«Sono sempre stato vicino alla squadra* — precisa il presidente dell'Albert —, *nel corso di questa stagione avrò perso due o tre partite al massimo e tutte per motivi di famiglia. Diciamo invece la verità, che cioè mi sono ritrovato da solo, che ho avuto pochissimo aiuto dai dirigenti. Spero sinceramente che le cose vadano meglio nel prossimo anno».*

Epis e Gritti hanno le idee chiarissime sulla futura squadra: le intoccabili sono Volpiano, Croxatto e Serra, età variabile fra i 18 e i 23 anni, molta classe e molto temperamento, un [illegible] davvero invidiabile. Attorno a loro si dovrebbe costruire la squadra edizione '83-'84 [illegible] vagliando la posizione delle due «anziane» Vergnano e Piattoni: la prima potrebbe [illegible] ancora un anno in Riviera, e così pure la seconda, sempre che riduca di molto le sue pretese. Gritti ha chiesto tre nomi nuovi nei ruoli di play, pivot e ala alta indispensabile, secondo il tecnico rapallese, soprattutto una pivot di grande valore.

Stefano Bonati

Big-match nel primo turno infrasettimanale [illegible] serie B di pallanuoto

Il Chiavari in cerca di rilancio ma il Lerici non è rassegnato

Il Sori, forza emergente del campionato, affronta un Rapallo che sente aria di fondo-classifica

Oggi pomeriggio alle ore 18,30 si gioca uno dei due turni infrasettimanali previsti nel corso di tutto il campionato cadetto di pallanuoto. [illegible] partitissima è [illegible] dubbio quella di Chiavari che vede i padroni di casa impegnati contro il Lerici. L'incontro si impone all'attenzione degli appassionati dopo la sorprendente sconfitta subita dagli uomini di Giuseppe D'Altrui [illegible] scorso nella [illegible] Sori.

E' caduta un'altra stella e la classifica torna ad assumere la fisionomia di cinque settimane [illegible] or sono, con Chiavari e Mameli appaiate: in più c'è questo brillante [illegible] allenato da Luciano Cucchia, che sta venendo fuori molto bene e [illegible] recuperare una partita. In [illegible] classifica quindi potrebbe [illegible] breve esserci un terzetto.

Il tecnico chiavarese D'Altrui ha incassato filosoficamente la sconfitta: *«Abbiamo giocato malissimo [illegible] mai era successo; abbiamo anche sbagliato conclusioni facilissime. Mi consola il fatto che peggio di così la mia squadra non potrà esprimersi. Ora il match con il Lerici, che è una gran bella squadra, [illegible] quanto ha inciso su di noi questa sconfitta, ma io ritengo che si tratti di un fatto episodico».*

Il Lerici è reduce da un non brillante pareggio casalingo con il Camogli, il Sori, [illegible] potrebbe [illegible] la «terza incomoda» del girone, gioca in trasferta nella piscina di Ca[illegible], cioè la vasca di casa del Rapallo.

E' una partita [illegible] per entrambi: Cucchia sprona i suoi al [illegible] per poter continuare a respirare l'aria dell'alta classifica, Giorgio Tanganelli, mister dei rapallesi, è un po' preoccupato perché la sua squadra sta perdendo colpi nel momento in cui il fondo della graduatoria si affolla e relega al terz'ultimo posto il Rapallo.

Nello scorso turno la [illegible] tigullina ha buscato sodo (più che nel risultato nella condotta di gioco) dal Torino che dopo due tempi era in vantaggio per 7 a 1. *«Un avvio semplicemente disastroso* — commenta Tanganelli —, *abbiamo beccato un gol dopo venti secondi dal fischio d'inizio: una cosa assurda. Ci siamo poi ripresi negli ultimi [illegible] tempi ma è stato inutile. Adesso abbiamo un'altra bella patata da pelare, questo Sori che sarà euforico per aver battuto la capolista Chiavari. Insomma per noi si prevede un gran brutto pomeriggio».*

Il Torino [illegible], quarta forza del campionato, viene in Riviera a far visita al Doria reduce dalla positiva trasferta di Trieste in cui i liguri hanno strappato due punti importantissimi alla cenerentola del girone.

Per la Mameli, che sabato scorso ha operato l'aggancio in testa battendo il Milano, c'è un turno facile (sulla carta) con il Pegli: gli uomini di Renato Gandolfi hanno recuperato in pieno il morale e guardano con interesse alla partita di Chiavari.

La giornata presenta poi un derby tutto lombardo fra Como e Milano (nettamente favorita la provinciale) e Triestina-Bologna, gara importantissima per la salvezza. I petroniani appaiono nettamente sfavoriti.

s. b.

Una vittoria dei cavalieri del Levante

CARASCO — Brillante comportamento dei cavalieri e delle amazzoni del «Club Ippico Entella» al concorso ippico interregionale di Alessandria.

[illegible] Marras, su Knokle, ha vinto nella categoria F mista a tempo. Paola Craighero, su Nanina, ha vinto nella categoria di precisione patente A-2. Antonio Marras, su Leroy, è giunto secondo nella categoria D mista a tempo.

Nella categoria a squadre, il «Club Ippico Entella» ha conquistato il secondo posto con un totale di quattro penalità.

(s. c.)

Il clou dell'interessante serata è tra i campioni d'Italia [illegible] e Di Lernia

Boxe interregionale domani a Sestri Levante

[illegible] LEVANTE — Venerdì [illegible] nella palestra comunale di via Lombardia, si svolgerà una riunione interregionale di pugilato. La manifestazione è organizzata dal Club pugilistico di Sestri Levante e dall'Autosalone Groppo, con il patrocinio dell'assessorato allo Sport del Comune e del Consorzio pugilistico ligure.

Questi gli [illegible] in [illegible]. Pesi leggeri: Delorenzi (Club pugilistico Sestri Levante, campione d'Italia II serie '82) - Di Lernia (Campania, campione d'Italia I serie '82); pesi medi: Tassisto (Club pugilistico [illegible] Levante) - Pavese (Piemonte); [illegible] welters: Lavanna (Club pugilistico Sestri Levante) - Di Marzio (Piemonte); superwelters: Gazzolo (Mameli Fernet Branca) - Montalbano (Piemonte); pesi mediomassimi: Magno (Campania) - Attila (Trionfo genovese); pesi medi: Pietrafesa (Piemonte) - Fortili (Mameli Fernet Branca); pesi piuma: Cremone (Genova club Lagaccio) - Zarigno (Campania), pesi piuma: Girardello (Mameli Fernet Branca) - Schiavello (Piemonte); pesi superleggeri: Santagati (Cusina Bolognesi) - Corsale (Campania), pesi welters: Dellaquila (Mameli Fernet Branca) - Costantino (Trionfo Genovese).

(s. c.)

Pallamano giovanile

CHIAVARI — Domenica, nel [illegible] Palazzetto dello sport in località Sanpierdicanne, avranno luogo due incontri della fase interregionale di pallamano, riservata alla categoria [illegible] (fra Torino e Prato) e alla categoria allieve (fra Torino e Mugello). L'organizzazione è curata dal Comitato regionale ligure della pallamano, presieduto dal prof. Amedeo Spatafora.

Le vincitrici dei due incontri parteciperanno alla finale nazionale, in programma a Catania il 30 aprile e il 1° maggio. L'Abc Bordighera, campione regionale ligure, è stata eliminata in precedenza da Prato (nella categoria allievi) e da Mugello (nella categoria allieve).

Regate d'alto [illegible]

PORTOFINO — Da venerdì a domenica, nelle acque di Portofino, si svolgeranno importanti regate d'alto mare. Oltre cento le adesioni. E' in palio il trofeo «Zegna».

In concomitanza con questo appuntamento velico, sarà consegnato il premio «Una vita per la vela» (alla sua prima edizione) a Tino Straulino, il più grande velista italiano di tutti i tempi.

Nelle regate di Portofino sono grandi favoriti Almagores (1ª classe), Primadonna (2ª classe) e Nai (3ª classe).

Lunedì golf a Rapallo

RAPALLO — Lunedì, sui campi del Golf Club Rapallo, si svolgerà la «Coppa Achilli Motors», quattro palle, Medal, 18 [illegible]. Vi prendono parte giocatori di due categorie: della prima fanno parte giocatori con handicap fino a 12, della seconda, [illegible] handicap oltre 12. [illegible] in palio i premi primo e secondo netto per ogni categoria e primo lordo.

[illegible] «Monastero» al golf

RAPALLO — Sul «green» [illegible] Golf Club Rapallo si è disputata la «Coppa [illegible]». Il primo premio lordo è andato ad Enrico Nistri (primo giorno 86, 2° giorno 84, totale 160). Il secondo a Giampiero Alberti (77-74-151) e il terzo ad Anna Nistri (79-73-152). In questa categoria non si giocava ad handicap.

Il primo premio netto è andato a Caterina Camerini (handicap 26, 71-66-139), il secondo ad Alessandro Boigé (handicap 7, 83-71-144) il terzo a Marcello Barbagelata (handicap 6, 74-70-144).

Vittorio Nobili ha [illegible] il primo premio signore

PRIMA CATEGORIA — Lo scatenato Balsamo ha messo a segno una tripletta

Fossese a un passo dalla Promozione la Cavese mantiene ritmo e speranze

Perdono colpi Culmv e Cap - Malinconico addio del Fontanabuona, matematicamente retrocesso

Una tripletta dello scatenato Balsamo catapulta la Fossese verso la promozione. A soli 180 minuti dalla conclusione del campionato la «lepre» rossonera viaggia con due lunghezze di vantaggio sul «cacciatore» Cavese: i giallobiù di Fossa hanno vinto il derby con il Fontanabuona mentre perdono colpi Culmv e Cap. I portuali sono stati sorprendentemente battuti dall'Anpi Imperia C., i biancorossi di Salvatore sono incappati nella seconda battuta d'arresto consecutiva con il Lagaccio.

Situazione incerta in coda. Il Fontanabuona è matematicamente retrocesso, [illegible] per gli altri due posti è ancora battaglia tra Ravecca, Anpi C. e [illegible].

Gol a grappoli — Grazie a un irresistibile «tris» di Balsamo, la Fossese ha travolto il Borgoratti, continuando la [illegible] inesorabile marcia verso la promozione. Balsamo ha rinsaldato la sua posizione di leader della classifica dei tiratori scelti. Adesso è a quota 19 ma non è [illegible] pago: *«Nelle ultime due partite farò scintille* — dice con un pizzico di guasconeria il "bomber" — *con i miei gol arriveremo alla meta».*

I conti di Bortonazzi — Il direttore sportivo della Fossese sa benissimo che per arrivare alla promozione ci sarà ancora da lottare. *«Nelle rimanenti due partite* — afferma — *dovremo conquistare almeno tre punti, e sarà tutt'altro che facile. Gli avversari contro di noi moltiplicano le forze e ogni match è un'autentica battaglia».*

Sul filo di lana — La Cavese si è aggiudicata in extremis il derby con il Fontanabuona con una rete realizzata al 90' dal suo [illegible] Robbiano. E' il primo gol che Robbiano mette a segno dopo l'infortunio.

[illegible] **fiducioso** — Il dirigente della Cavese crede ancora nella promozione dei giallobiù. *«Dovremo fare il pieno nelle ultime due [illegible]* — afferma Mosto — *e sperare che la Fossese perda punti per strada. Il secondo posto tuttavia ci consentirebbe di disputare gli spareggi: la squadra è fresca e pimpante, e potremo giungere al traguardo anche attraverso la [illegible] del torneo».*

Retrocessione — Dopo tre [illegible] anni di ininterrotta militanza nella categoria, il Fontanabuona retrocede. La sconfitta patita nel derby con i «cugini» cavesi ha sancito matematicamente la retrocessione del collettivo di Cavagnaro, fanalino di coda con appena 11 punti. Si pensa già al futuro e alle trattative di mercato. Stando ad alcune indiscrezioni, il portiere [illegible] interesserebbe a Fossese e Cavese: chi la spunterà in questo caso?

Brutto [illegible] — Il Cap si è arreso di fronte al Lagaccio e vede tramontare definitivamente le proprie possibilità di promozione. L'undici biancorosso in teoria potrebbe arrivare agli spareggi, ma dovrebbe sperare nella sconfitta di Cavese e Culmv. *«Nel calcio non c'è posto per i miracoli»*, commenta laconicamente il trainer Brusco.

Culmv battuta — La formazione di Cravin è caduta sul campo dell'Anpi Imperia B. compromettendo le proprie chances di promozione. I [illegible] non hanno saputo rimontare un gol di Lagana e vedono sfumare in dirittura d'arrivo quel sogno che avevano [illegible] per tutta la stagione. *«Possiamo ancora arrivare agli spareggi* — dice l'allenatore Cravin — *e rimediare a questa inattesa sconfitta».*

Un deciso Cagnoli — La Monegliese si riscopre [illegible] espugna il difficile [illegible] del F. Carregà con un bel gol dell'estrema sinistra Cagnoli. Il team di Roncone mantiene così il quinto posto in graduatoria, respingendo l'assalto degli stessi genovesi.

Vittoria al 91' — Il Ravecca ha acciuffato a tempo scaduto il successo sul Marassi e ringrazia [illegible] autore del punto decisivo con una bordata imparabile. L'équipe di Troia può continuare a sperare nella salvezza, anche se Anpi C e Pastore B. hanno vinto.

Tre minuti di fuoco — Il Pastore B. ha compiuto un inaspettato «blitz» sul campo dell'Ortomercato: in svantaggio per un gol siglato da Consiglio la squadra di Rossetti ha ribaltato il risultato negli ultimi 3' di gioco, andando a rete con Carmani e Marano: un 1-2 veramente micidiale.

Prima vittoria casalinga — A due giornate dalla fine del campionato, il S. Olcese ha ottenuto finalmente il primo [illegible] fra le [illegible] amiche, superando il Ligorna. Di Roncallo la rete «miracolosa».

Curiosità — Con quelle dell'ultima giornata, sono [illegible] plessivamente 500 le reti segnate nel [illegible] del campionato. Chi ha segnato il gol numero 500? Si contendono il «platonico» merito Scala, Robbiano e Marano, andati a [illegible] tutti nei secondi finali delle partite.

Aldo Costa

Internazionali di tennis veterani

Merlo risfodera l'antica classe

ALASSIO — Il tempo ha un po' tradito le aspettative, ma le temperature non sempre primaverili non hanno impensierito i «vecchietti della racchetta» che hanno egualmente dato vita ad un'edizione ad alto livello degli «Internazionali d'Italia di tennis per veterani», validi per il «Gran Prix Alfa Romeo» e disputati sui campi del «Circolo Hanbury» di [illegible] dal 10 aprile a domenica scorsa.

«Vecchietti» per modo di dire, poiché a questi quarantacinquenni campionati ci arrivati i grandi del tennis del passato erano ammessi, per la prima volta, anche gli «over 35», [illegible] a dire gente che fino a ieri calcava i campi di tutto il mondo, e che ancora fa la sua figura nei circuiti di B.

Sono scesi in campo oltre 150 tennisti, provenienti anche da [illegible] Uniti, Svezia, Germania, Svizzera, Francia, Gran Bretagna e Jugoslavia.

Tra gli italiani, era particolarmente attesa la prova di Beppe Merlo, che ha dimostrato di non aver perso lo smalto dei tempi d'oro: nella finale degli «over 55» ha affrontato il bolognese [illegible] Bello, un altro «ex» della Coppa Davis che in semifinale aveva battuto lo svedese Johansson: purtroppo l'incontro non ha potuto concludersi regolarmente, poiché del Bello ha dovuto [illegible] forfait al secondo set per uno stiramento muscolare. Il tennista bolognese s'è rifatto nel doppio, battendo in finale, con Johansson, la coppia Benini-Tresiano.

Tra le donne, la Renke non è riuscita ad aggiudicarsi né il finale del singolo, vinto dalla Biagini, né quello del doppio misto, giocato in coppia con il tedesco Hermann, vinto dal binomio tutto italiano Bassi-Beretta.

Ecco i risultati delle finali. Maschili +35: Rorich b. Colombo 6-4 6-4; +45: Maccarenco b. Beretta 5-7 6-2 6-3; +55: Merlo b. Del Bello (ritiro); +65: Longo b. Elia 6-2 6-3. N.C.: [illegible] rioli b. Starace 6-0 6-1.

Femminile +40: Ambrosius b. Frigerio 6-4 7-6 6-3; libero: Biagini b. Renke 7-5 6-3. Doppi +45 maschile: Beretta - Birro b. Hermann - Maccarenco 6-4 7-5; +55 masch.: Del [illegible] - Johansson b. Benini - Tresiano 6-4 6-3; misto: [illegible] - Beretta b. Renke - Hermann 6-2 2-6 6-4; femminile: Bassi - Beltrame b. Mussolini - Biagini 6-1 6-1

Gabriele Ferraris

Volley: le ragazze di Chiavari finiscono al terzo posto

Inutile vittoria dell'Elce il San Siro ipoteca la C2

Importante successo esterno del Tigullio, s'arrende l'Acli Lavagna

L'Elce Chiavari [illegible] l'ha fatta. Il sestetto femminile di Russo e Groppo ha fallito l'obiettivo della qualificazione alla serie B e chiude al terzo posto nella classifica della poule, dietro ad Aurora Venaria e Maurina Imperia.

Nell'ultima giornata le biancorosse hanno espugnato autorevolmente il parquet del Varasse (3-0), ma la loro strepitosa vittoria purtroppo non è servita a nulla. Hanno vinto infatti anche Aurora e Maurina, che chiudono a quota 14 davanti all'Elce a 12. Le torinesi accedono direttamente alla cadetteria, le ponentine invece dovranno disputare i play—off.

Resta un po' d'amaro in bocca, ma l'Elce non ha certo perduto il campionato sabato scorso. *«Purtroppo* — ricordava il coach Russo — *si sono rivelate determinanti le sconfitte patite all'andata con Maurina e Varasse. Ad Imperia eravamo addirittura in vantaggio per [illegible] siamo crollate sul piano atletico concludendo incredibilmente sul 2-3. Vennero squalificate la Podestà e la Rulli che non poterono giocare così il successivo match con il Varasse, che perdemmo con l'identico punteggio. Avessimo avuto un po' più di freddezza in quei momenti cruciali...».*

In C2 maschile, il Tigullio ha colto un preziosissimo successo in casa della Foce di Genova (3-2), rimettendosi in corsa per la promozione e rifacendo il rovescio subito con il Don Bosco [illegible].

L'Acli Lavagna, invece s'è arresa al Don Bosco (3-1). La classifica [illegible] al comando il Don Bosco a punteggio pieno (4 punti) davanti a Foce e Tigullio (2 punti), [illegible] chiude a quota zero. Per la poule salvezza il VBC Rapallo affronta domani (Casa della Gioventù, ore 20,30) il S. Teodoro.

In C2 femminile, una vivace Coopsette Lavagna ha avuto ragione del Navalcasa di Genova (3-1), mentre il Cap di S. Salvatore nulla ha potuto contro lo strapotere del Volley Sanremo (3-0). Pur con le due affermazioni, le squadre levantine, non hanno più chances di promozione. Cercheranno comunque di concludere onorevolmente la stagione che, tutto sommato, si può considerare positiva. Per la salvezza, il S. Siro, ha vinto sul parquet del Sarzana (3-1), ipotecando la permanenza nella C2.

In serie D, infine, sorprendente battuta d'arresto dell'Acli Lavagna femminile che ha ceduto sul terreno del Pri[illegible] di Imperia (3-1). Le ragazze di Rosina, tuttavia, mantengono inalterate le proprie possibilità.

Non si è disputata la [illegible] maschile tra S. Siro e Il Camillo, perché la società ponentina ha deciso di ritirarsi dal campionato.

a. c.

Convocata rappresentativa di Prima

[illegible] — Il commissario tecnico regionale Umberto Bordino ha convocato per giovedì, [illegible] 17, sul [illegible] di Masone, 18 giocatori in vista della composizione [illegible] rappresentativa di Prima categoria che prenderà parte al Trofeo Achilli. I giocatori sosterranno un allenamento con il Masone.

I convocati: Piodino (Pietra Ligure), Vignone (Borghetto), Bongione (Caltana), Imperiale (Rivarolese), Suppa (Voltrese), Oneto (Feglinese), Mango e Setti (Bolzanetese), Tampocia, Maggiolo e Piccioli (Don Bosco), Gatti (Culmv), Bonissone (Borgoratti), [illegible] (Monegliese), Marchese (Lagaccio), Cataldo (Pastore B.), Panzera (Molicciara), Dinasso (Canaletto) e Fossati (Bomba Magra).

(s. c.)

Il sindacato denuncia lavoro nero ed evasioni previdenziali

La legge antimafia per stroncare gli abusi nell'edilizia a Imperia

La Flc ha chiesto ai Comuni di collaborare a mettere ordine nel settore, ma i risultati finora deludenti - Sub-appalti irregolari e poche misure anti-infortunistiche

IMPERIA — L'edilizia, nel Ponente ligure, è gestita con sistemi che ricordano quelli della «'ndrangheta» e della camorra? E' il dubbio, insinuato dalla segreteria territoriale della Federazione dei lavoratori delle costruzioni, nel denunciare pubblicamente una situazione insostenibile e piena di irregolarità, ha chiesto un'applicazione più rigida della legge antimafia in provincia di Imperia.

Per domani è in programma uno sciopero nazionale degli edili per il rinnovo del contratto, ed anche questa occasione sarà sfruttata in sede locale dal sindacato per richiamare l'attenzione di popolazione e autorità sugli abusi che si verificano nella zona, e che devono essere stroncati al più presto.

Per mettere ordine in un settore nel quale agiscono 438 imprese (276 artigiane e 162 industriali) con 3810 addetti (ma quelli stabilmente occupati sono meno di tremila), occorre innanzitutto, secondo la Flc, tentare di arginare il fenomeno del subappalto, che dilaga a macchia d'olio su tutta la Riviera dei Fiori, anche quando si tratta di opere pubbliche.

Spiega Matteo Lanteri, della Fillea-Cgil: *«I rapporti tra le imprese, che affidano le commesse ricevute ad altre ditte, e queste ultime, sono disciplinati dall'articolo 16 del contratto di lavoro. Organizzazioni sindacali, ed enti previdenziali, come Inps e Cassa Edile, dovrebbero pertanto essere informate, ma ciò non accade quasi mai, e viene quindi a mancare ogni possibilità di controllo».*

Il 14 marzo la Flc ha scritto a tutti i Comuni maggiori per sapere a che punto era l'applicazione della legge: *«Soltanto Roberto Bracco, sindaco di Ospedaletti, ci ha risposto, mentre un altro grosso centro si è rivolto a noi ma per avere chiarimenti. Nient'altro, purtroppo: da* [illegible]*glia, Bordighera, Sanremo, Imperia e Diano Marina, dove sono in attività decine di cantieri, non siamo riusciti a ottenere nulla»*, aggiunge Lanteri.

L'abitudine al subappalto, prevista e regolamentata dalla legge, viene aspramente contestata dalla Flc anche perché frazionai lavori, e non spinge le aziende a migliorare le tecnologie. Presenta poi altri aspetti negativi, e il caso del Mercato dei Fiori di Valle Armea ne è una significativa conferma.

«La Codelfa aveva vinto la gara d'appalto per la copertura dell'alveo del torrente, con un ribasso d'asta del 27,5%, e poi ha ceduto l'incarico alla Edilferro, che è fallita e i dipendenti, per essere pagati, hanno dovuto iniziare una causa legale», racconta Franco Alzori, della Filca-Cisl.

L'articolo 21 della «legge antimafia» concede agli enti pubblici la facoltà di esigere dalle imprese determinati requisiti: secondo il sindacato molte di esse non li posseggono. [illegible] ancora Alzori: *«Vi sono inadempienze evidenti. Sessanta 60 ditte che, dal 1° ottobre '82, non hanno più versato alla Cassa Edile il contributo del 23% per ferie e gratifica natalizia del personale, ed altre 10 sono in ritardo di quattro mesi. Sono centinaia di milioni, trattenuti illecitamente».*

Ma non è tutto. Neppure l'Istituto autonomo case popolari sarebbe immune da pecche, ed anche sull'applicazione delle norme anti-infortunistiche la Flc ha riserve da esprimere. *«Non abbiamo registrato solo episodi gravi come quello del sedicenne morto a Genova per una caduta da un'impalcatura. A Pigna, mesi fa, un operaio era precipitato da un edificio in costruzione e si era ferito seriamente. I controlli preventivi spettano alle Usl, ma soltanto quella di Ventimiglia, sinora, si è adeguata, e ha nominato un ispettore che visita i posti di lavoro»*, concludono Walter Belmonte, della Fena-Uil e Salvatore Maio.

Stefano Delfino

Arrestato per esportazione di valuta

VENTIMIGLIA — La Guardia di Finanza ha arrestato al valico di Ventimiglia dell'Autofiori, l'industriale Pier Luciano Brallini, 41 anni, di Cerreto Guidi.

L'industriale, che viaggiava a bordo della propria Bmw diretto in vacanza sulla Costa [illegible] assieme ad un'amica, aveva in un borsello due assegni bancari di 45 milioni l'uno, altro denaro in banconote estere e «traveller cheque» per un importo complessivo di 54 milioni.

(l. m.)

Chiesto l'intervento degli istituti di credito per salvare il parco

Da Ventimiglia un appello alle banche «Dateci soldi o villa Hanbury muore»

La lettera spedita anche a Prefettura, Regione e Provincia - Molte specie botaniche rischiano l'estinzione - I giardinieri non hanno nemmeno gli attrezzi necessari per l'ordinaria manutenzione - Le [illegible] della crisi

Ventimiglia. I giardini Hanbury stanno lentamente morendo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Per sopravvivere i giardini Hanbury ora si rivolgono alle banche. Con le casse completamente all'asciutto e senza la prospettiva di ottenere contributi dallo Stato, la commissione consultiva (formata da enti locali e associazioni protezionistiche) che ha preso in mano le sorti del parco, ha inviato una lettera dai toni drammatici alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e all'Istituto S. Paolo di Torino: si chiedono soldi, magari anche una piccola cifra, per cancellare i più grossi segni di abbandono del giardino.

La stessa lettera è stata spedita anche alla Prefettura, ai Comuni di Sanremo e Ventimiglia, alla Regione e alla Provincia. Per il momento soltanto quest'ultima ha risposto, deliberando, con procedura d'urgenza, lo stanziamento di un milione.

Anche gli altri enti probabilmente decideranno d'intervenire, ma la direzione dei giardini non si aspetta miracoli: *«Debbono rispondere a centinaia di richieste simili e non si soffermeranno certo sulla nostra».*

«Il degrado sta raggiungendo limiti intollerabili — dice il curatore Piergiorgio Campodonico —. *Il giardino è l'ombra di quello di vent'anni fa, quando era rigoglioso e pieno di piante rare. Oggi molte specie rischiano l'estinzione e il numero degli alberi che si ammalano cresce ogni giorno di più».*

La situazione è grave: mancano i soldi per laboratori e serre, mancano persino i semplici attrezzi per operazioni botaniche di routine. I giardinieri devono arrangiarsi come possono e spesso la loro funzione è sostenuta più dalla buona volontà che dai mezzi messi a loro disposizione. In un angolo ci sono ancora, evidenti, le tracce dell'ultimo conflitto che non ha risparmiato il parco: in tanti anni non è nemmeno stato possibile mettere una pezza a questa falla. Ma che cosa ha portato a questa situazione?

«E' essenzialmente una questione di lungaggini burocratiche — dice ancora Piergiorgio Campodonico —. *Per decenni lo "status" giuridico non è stato esattamente definito, e non sulla carta. Una situazione spesso ai limiti del paradossale, che ha portato alle attuali condizioni degli "Hanbury"».*

Il curriculum dei giardini è lungo e spinoso. Incomincia dalla fine della guerra, con un lungo susseguirsi di gestioni. Poi dopo lunghi conflitti di competenze il giardino passa al ministero delle Finanze perché il parco è un bene demaniale. Tutto sembra definitivamente risolto. Fino a quando qualcuno pensa che la gestione ideale sarebbe quella del ministero della Pubblica Istruzione, attraverso l'Università. Una soluzione apparentemente semplice e che invece ha creato un'infinità di altri problemi. Ci sono state discussioni, conferenze, scioperi del personale, ma finora non si è approdato a nulla.

Per rimettere a posto i giardini occorrono interventi dell'ordine di centinaia di [illegible] ai Villa Hanbury deve tirare avanti con i contributi straordinari che enti e associazioni concedono [illegible] solo saltuariamente.

La notizia del degrado ha varcato anche i confini. Tanto che il [illegible] inglese [illegible] Botanica, aveva deciso di inviare ogni mese da Londra un contributo per la manutenzione del giardino creato da un loro connazionale. [illegible] cosa, nemmeno centomila lire. Più uno schiaffo morale che altro. Ora l'iniziativa è stata sospesa: forse sperano che qualcosa si stia finalmente muovendo.

Giulio Gelmardi

Il Comune vuole ora cambiare la formula di gestione dei locali per le auto

In rosso il mercato dei fiori-parcheggio (un disavanzo di oltre duecento milioni)

SANREMO — I costi [illegible] nella gestione del mercato dei fiori-parcheggio di Sanremo: nel 1982 alla voce «entrate» sono stati iscritti 272 milioni contro i 476 registrati nella colonna delle «uscite». In un anno, dunque, i costi (personale, luce, [illegible]damento, manutenzione, pulizia) hanno superato di oltre 200 milioni gli utili derivanti dai biglietti di ingresso dei floricoltori e dal parcheggio dei camion degli esportatori.

«E' una perdita eccessiva — afferma l'assessore all'Annona, Mario Tommasini — *Il Comune di Sanremo, gestore della struttura, deve correre ai ripari. E' necessario rivedere le modalità di gestione del parcheggio, oggi affidato ad un ente morale, le tariffe e gli orari di apertura. Attraverso una gestione più [illegible] si calcola i duecento milioni si possono recuperare e, addirittura, il bilancio potrebbe chiudere in attivo».*

In seguito alla presentazione della relazione finanziaria del 1982 la giunta ha adottato una serie di provvedimenti. Il primo riguarda l'orario del posteggio. I due piani interrati del mercato (quello al livello di corso Garibaldi e il più basso) sono [illegible] aperti dalle 10 alle 24 di tutti i giorni.

In precedenza era possibile utilizzarne soltanto uno (corso Garibaldi) e con orario ridotto: 18-24. I due piani complessivamente potranno ospitare 420 autovetture. Il Comune, lo scorso anno, per adeguare il piano interrato alle norme Cee e renderlo agibile come parcheggio, aveva affrontato una spesa di oltre 600 milioni.

In tre mesi di lavoro, la «Ercole Marelli» di Milano aveva dotato la struttura di tutti gli impianti di sicurezza richiesti dalla vigente normativa: antincendio, elettrico, [illegible]zione.

Ora la gestione dei due piani verrà affidata ad una cooperativa di custodi con i quali il Comune dovrà stipulare una convenzione. Attualmente non vi è alcun accordo fra l'ente gestore ed il Comune. Non è escluso che i guardiani siano gli stessi che oggi gestiscono l'impianto, sia pure in forma provvisoria.

Dopo l'intervento nei primi due piani, il Comune provvederà ad adeguare alle norme Cee anche il terzo piano (occupato dai camion dei grossisti per le operazioni di carico e scarico) e il quarto che da anni ospita il mercato all'ingrosso di frutta e verdura.

Per questi interventi straordinari la giunta municipale ha stanziato ulteriori 280 milioni.

g. p. m.

Spacciandosi per dipendenti municipali derubano gli anziani

Imperia, il Comune denuncia gli «assistenti sociali» fasulli

IMPERIA — Il Comune di Imperia ha presentato denuncia contro ignoti per combattere l'intensificarsi degli episodi di «sciacallaggio» ai danni di persone anziane, assistite a domicilio dall'Ufficio sicurezza sociale municipale: «Si tratta di persone — dice l'assessore Carlo Cagnone — che sono riuscite, facendosi passare per incaricati del Comune, ad impadronirsi dei risparmi e dei libretti della pensione di vari assistiti».

Attualmente gli anziani assistiti dai cinque dipendenti comunali addetti a tale compito sono 49, su 35 nuclei familiari.

«L'allarme è tanto più grande — aggiunge Cagnone — perché in questi ultimi giorni gli "sciacalli" hanno dimostrato di conoscere il funzionamento della struttura organizzativa sociale cittadina, per meglio ingannare le vittime prese di mira. Bisogna fidarsi soltanto delle persone munite di regolare tessera di riconoscimento».

(b. o.)

Condannato spacciatore

SANREMO — Un giovane spacciatore che aveva venduto un grammo di eroina, per 80 mila lire, a un tossicomane minorenne, è stato condannato ieri a 1 anno e otto mesi di carcere, oltre al pagamento di una multa.

Si chiama Salvatore De Bono, 24 anni, piazza Colombo 24, con numerosi precedenti.

Era stato arrestato il 3 marzo scorso, su indicazione del ragazzo che aveva comprato la droga, M. S., 17 anni. Quest'ultimo, che aveva riconosciuto De Bono nelle foto segnaletiche del commissariato, in aula ha ritrattato la propria deposizione, affermando di essersi sbagliato: ha sostenuto che a vendergli l'eroina sarebbe stato un altro giovane, di cui conosceva solo il nome di battesimo.

I giudici, sentito anche l'agente che aveva fermato il tossicomane, non gli hanno però creduto, condannando Salvatore De Bono.

Situazione politica sempre difficile a Ventimiglia

Parcheggi e nettezza urbana ancora al centro della crisi

Incontro psi-psdi - La dc sollecita la realizzazione dei progetti

VENTIMIGLIA — La situazione politica è sempre elettrica. E' di ieri un comunicato del psdi che, dopo un incontro col psi, sollecita un programma comune per dare una risposta urgente ai problemi cittadini.

E' stato deciso che si dovranno eseguire consultazioni con i rappresentanti sindacali del Comune per trovare soluzioni atte a snellire la macchina amministrativa.

Intanto la dc, tramite il segretario provinciale dottor Mario Bianco, rincara la dose: *«Questo immobilismo amministrativo deve cessare. In tempi brevi avremo un incontro con il gruppo alleato nella maggioranza consiliare e dovranno essere fissate date precise per un rilancio di Ventimiglia. Progetti che [illegible] poco o niente al comune, come la realizzazione di Punta della Rocca che verrà effettuata con capitale privato. Senza dimenticare i parcheggi in zona Gianchette e il turismo, oltre ad altri problemi che non sono stati mai programmati».*

Il pri, che ha dato il proprio appoggio esterno all'attuale maggioranza, si inserisce nella polemica con iniziative che vertono su dodici punti e che appaiono come un programma elettorale. Il dottor Antonino Falzone, unico consigliere del partito dell'edera, ribadisce: *«Vogliamo fare da stimolo affinché si concretizzino le opere che il [illegible] prevedeva. In questi due anni che restano prima delle elezioni devono essere affrontati problemi come l'applicazione del capitolato d'appalto della nettezza urbana, la soluzione dei parcheggi, la presenza femminile nel contesto sociale e culturale cittadino, la salvaguardia e il potenziamento del verde pubblico, la necessità di programmare adeguatamente manifestazioni turistiche, e infine l'impiego degli anziani in servizi di pubblica utilità».*

l. m.

La polvere dell'Etna a Imperia

IMPERIA — Pioggia rossa a causa dell'Etna in eruzione la notte fra martedì e mercoledì a Imperia: con lo spirare di venti provenienti da Sud l'enorme nube di polvere eruttata dal vulcano siciliano è giunta anche lungo la Riviera ed è caduta a terra insieme alla pioggia.

(b. v.)

Aggiornamento per dipendenti comunali

IMPERIA — Avrà inizio domani, giovedì, nel salone del Consiglio dell'amministrazione provinciale un [illegible] per l'addestramento dei [illegible] 40 dipendenti della Provincia addetti ai servizi di vigilanza stradale, della caccia e della pesca, per un totale di circa 40 [illegible].

(b. v.)

Affisso all'albo pretorio del Comune l'elenco dei guadagni degli amministratori

La democristiana Caterina Garibbo in testa ai redditi dei consiglieri

Il secondo «più ricco» è il presidente dell'Usl Ivo De Michelis - Il sindaco è a metà «classifica»

IMPERIA — In 37 (dall'elenco mancano ancora l'ex sindaco Pilade, il dc Gerlero e il socialista indipendente Valcado), hanno 49 auto e due moto. La spesa totale per la propaganda elettorale è stata di circa sei milioni e mezzo. L'imponibile varia da un tetto massimo di 68 milioni fino a un minimo di 4, ma ci sono anche 8 caselle completamente bianche.

Questi, in sintesi, alcune fra le cifre più curiose contenute negli elenchi delle dichiarazioni patrimoniali presentate dagli amministratori del Comune di Imperia.

Le tabelle, riferite alla denuncia dei redditi del [illegible], sono state affisse all'albo pretorio del palazzo civico. Le cifre comprendono anche i redditi del coniuge, quando sono stati dichiarati (la legge consente di non farlo). Alcuni consiglieri non hanno allegato il modulo «740», dichiarando soltanto le proprietà (la legge, per quanto discutibile, lo permette): sono i dc Franco Amoretti e Giovanni Gramondo, i socialisti Gerolamo Saglietto e Franco Ruscigni, il socialdemocratico Enzio Ranise e il comunista Mara Giribaldi, studente universitario.

Il sindaco, Claudio Scajola, che posto occupa nella graduatoria? L'esponente democristiano è a controclassifica, preceduto per la precisione da 13 colleghi: 3 alloggi, un'auto, una moto, 18 milioni e mezzo di imponibile, un milione dichiarato di spese elettorali (insieme con il capogruppo repubblicano Giuseppe Ghiglione hanno raggiunto nel settore «propaganda» la quota più alta).

Ricchi e poveri, la classifica riserva altre sorprese e curiosità. Caterina Garibbo Siri (dc) con un'imponibile familiare di 68 milioni occupa il primo posto. Ha dichiarato anche la proprietà di 45 alloggi, due auto e una spesa elettorale di [illegible] mila lire. E' seguita dal presidente dell'Usl Ivo De Michelis, dc (60 milioni di imponibile, 25 appartamenti, due auto, [illegible] mila lire per la campagna elettorale). Al terzo posto il comunista Nedo Poppio, con 45 milioni di imponibile.

Seguono Vittorio Adolfo, dc, con 32 milioni e mezzo; Davide Berio, pci, con 29,2; Anna Castellano, pci, con 29; Enrico Lupi, dc, con 27,2; Giuseppe Ghiglione, pri, con 27 milioni; Giuseppe Vassallo, dc, con 26 milioni e 800 mila lire, al decimo posto Ivo Baria, dc, con 23,5 milioni di imponibile.

Nessuna spesa nella campagna elettorale per tutti i comunisti (a esclusione dell'indipendente Fontana con [illegible] mila lire) e altri 9 consiglieri di partiti diversi: Ruscigni, Gramondo, Ranise, Saglietto, De Nicola, Cagnone, Amabile, Zingaro e Vassallo.

Per finire un'occhiata alle «zone basse della classifica», tra gli «under 10 milioni» di imponibile: Fulvio Martinozzi (msi), sei alloggi, 9,3 milioni; Alberto Marvaldi (pci), un alloggio, 9 milioni; Giovanni Babagallo (psi), 1 alloggio, 8,5 milioni; [illegible] Corrado (pci), nessun appartamento, 6,1 milioni; Giovanni Canepa (pci), un alloggio, 4 milioni.

Per completare il quadro delle dichiarazioni patrimoniali degli amministratori pubblici di Imperia mancano ancora quelle dei 24 consiglieri provinciali.

m. f.

Dopo molte proteste a Imperia

Arrivano 100 milioni per gli olivicoltori

IMPERIA — I 600 olivicoltori della provincia di Imperia, che [illegible] attendono la liquidazione del saldo dell'aiuto comunitario alla produzione d'olio d'oliva per la campagna '79-'80, riceveranno presto i 100 milioni loro dovuti.

Lo ha assicurato il sottosegretario al ministero dell'Agricoltura, onorevole Campagnoli, nella risposta a un'interpellanza che gli aveva presentato il parlamentare imperiese Franco Dulbecco.

Il blocco del pagamento era dovuto a divergenze nell'interpretazione delle modalità di presentazione delle domande per ottenere l'integrazione Cee. Come mai? Lo spiega l'onorevole Dulbecco: *«Mentre un decreto legge del '79 stabilisce che, per chi non ha obblighi di fattura in conseguenza del reddito è sufficiente una dichiarazione sostitutiva che attesti generalità e residenza dell'acquirente e quantità di olive vendute, per l'Aima, l'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo, era invece necessaria la fatturazione, e quindi l'Ispettorato Provinciale Alimentare di Imperia si è sempre rifiutato di versare il saldo».*

«Poiché, per l'integrazione '79-'80, era stata introdotta una nuova e complessa disciplina comunitaria, allo scopo di non appesantire ulteriormente gli adempimenti a carico dei produttori, si è consentito che, nei casi in cui non occorresse l'obbligo, la fattura potesse essere sostituita da una dichiarazione veritiera dell'interessato. I necessari chiarimenti sono già stati forniti all'Aima», precisa l'onorevole Campagnoli.

s. d.

Un commesso di Ventimiglia

Accusato di rapina è assolto a Sanremo

SANREMO — E' stato assolto per insufficienza di prove Pasquale Zoccali, 22 anni, il commesso di Ventimiglia accusato di aver rapinato, minacciandolo con una pistola, un giovane senegalese diretto verso la frontiera, cui aveva dato un passaggio sulla propria auto.

L'episodio è avvenuto il 7 aprile scorso. L'africano, Sanon Sylla, 21 anni, si stava dirigendo a piedi, lungo l'Aurelia, verso il valico di Ponte San Ludovico. In prossimità della frazione Latte, è stato preso a bordo da Zoccali, alla guida di una Lancia Fulvia.

Secondo il racconto fornito alla polizia dal senegalese, l'automobilista, sotto una galleria vicina alla frontiera, avrebbe estratto una pistola, minacciato il giovane, derubandolo di circa 80 mila lire e abbandonandolo ai margini della strada.

Sylla Sanon aveva fornito agli agenti una dettagliata descrizione del presunto aggressore, che nello spazio di poche ore era stato arrestato.

Ieri Pasquale Zoccali è stato processato per direttissima, sotto l'accusa di rapina a mano armata. I giudici hanno accolto la tesi dell'avvocato difensore Piero Quaragna, che ha sottolineato l'impossibilità di accertare se realmente l'episodio si sia verificato.

L'automobilista, che già di fronte alla polizia si era dichiarato innocente, ha ribadito in aula la sua estraneità.

La vicenda, comunque, sembra rientrare nel solito, continuo movimento di giovani di colore che tentano di oltrepassare clandestinamente il confine.

c. d.

Il Comune di Diano smentisce la «Botto»

Marcia indietro per i contatori

DIANO MARINA — Si riparla da sera per i contatori dell'acqua. Gli strumenti non saranno sostituiti se non dopo rigorosi controlli. Dell'argomento si è discusso lunedì sera in Consiglio comunale.

L'iniziativa della ditta «Botto» di San Bartolomeo al Mare, appaltatrice del servizio di manutenzione e fatturazione dell'acquedotto comunale, è stata invalidata. L'errore di forma commesso nell'avvisare prima la popolazione dell'amministrazione ha reso infatti nulle le numerose lettere inviate agli utenti e nelle quali si faceva riferimento alla sostituzione delle apparecchiature.

Ha precisato il sindaco Ricciotti Garibaldi: *«Con una nota ho invitato l'azienda a smentire immediatamente il contenuto della lettera, che ha suscitato le lamentele dei cittadini, ed a inviarne un'altra di rettifica. Ribadisco quanto è stato detto nella riunione avvenuta nel mio ufficio: il malcontento si sarebbe sicuramente evitato se l'amministrazione comunale fosse stata preventivamente informata dell'iniziativa.*

Per quanto riguarda eventuali errori nella classificazione dei contatori (c'era il sospetto che alcuni, ancora efficienti, fossero stati giudicati per sbaglio «non funzionanti»), non è emerso nulla: ulteriori accertamenti saranno tuttavia effettuati se la società appaltatrice vorrà riproporre il cambio seguendo correttamente la prassi. Per la sostituzione erano state richieste agli utenti oltre 50 mila lire: e se qualcuno avesse già pagato? Conclude Garibaldi: *«E' ovvio che quanto eventualmente già riscosso dovrà essere restituito».*

f. d.

Ad Alassio

Albergatori e Comune a confronto

Sul tappeto ordine pubblico, viabilità, [illegible] di soggiorno, parcheggi e il «caso» Grand Hotel

ALASSIO — Ordine pubblico e viabilità, tassa di soggiorno, parcheggi e Grand Hotel sono stati gli argomenti di discussione di un [illegible] incontro del direttivo dell'Associazione italiana albergatori, guidato dal presidente Giancarlo Quadrelli, e il sindaco Giuseppe Calzarino (dc).

Sull'andamento dell'incontro si conoscono solo i commenti ufficiali dell'Associazione italiana albergatori la quale, in un comunicato, fra l'altro afferma: «*Il signor sindaco, conscio dei problemi da sempre esistenti e da sempre da noi sottolineati, ha assicurato il suo interessamento per le richieste da noi avanzate*».

Ma vediamo attentamente i temi messi sul tappeto, iniziando dal problema dei parcheggi e del Grand Hotel che vengono definiti nel comunicato degli albergatori come irrinunciabili. «*Su questi punti* — dicono gli operatori dell'ospitalità — *resteremo criticamente intransigenti, propagandereme le nostre convinzioni con ogni mezzo fino al raggiungimento dell'obiettivo*». Naturalmente per «raggiungimento dell'obiettivo» si intende una soluzione entro un periodo non lungo di tempo.

Per i parcheggi gli albergatori chiedono proposte fattive, con termini di attuazione precisi. Nuovi parcheggi non solo per aumentare posti macchina, ma anche decentramento delle vetture dal centro e dalle passeggiate.

Circa il Grand Hotel, questo il parere degli albergatori: «*E' inutile ogni commento; esso è l'emblema dell'immobilismo turistico verificatosi dal '69 in poi*».

Per quanto, invece, riguarda l'ordine pubblico e la viabilità, il Comune chiede la chiusura delle passeggiate a mare al traffico automobilistico, divieto di sosta dei pullman, blocchi stradali per impedire, con «i mezzi dissuasivi» già attuati nel [illegible] la permanenza di sacchi a pelo, campers.

Per la tassa di soggiorno gli albergatori sono per la duplicazione, ma solo a partire dal mese di settembre.

Infine, il comunicato fa presente che l'iter seguito dal Comune per la classificazione alberghiera (prima applicazione della vecchia legge non emendata e un «ricorso» del singolo albergatore rialzamento dei livelli) era una via obbligata. Va ricordato che dopo il 21 aprile, data di entrata in vigore delle modifiche, su semplice «richiesta» (così afferma l'art. 2 della «leggina» di modifica) — richiesta d'altronde già contenuta nelle denunce a [illegible] tempo raccolte dal Comune — è possibile ottenere subito la nuova classificazione.

Ad Alassio bastava attendere solo qualche giorno per deliberare la nuova classificazione. **r. gr.**

Una situazione paradossale all'esame del Consiglio a Savona

I parchimetri sono sorvegliati ma il prefetto annulla le multe

Una cooperativa di giovani disoccupati ha in concessione il servizio - Il Comune non riesce a incassare né le contravvenzioni né il compenso pattuito con la Co.Vi.

SAVONA — E' [illegible] affrontata lunedì sera in consiglio comunale la questione dei «parchimetri» che dall'autunno del 1981 sono affidati in gestione alla «Co.Vi» una cooperativa di vigilanza formata da giovani disoccupati. Ufficialmente è stato confermato che la prefettura continua ad annullare, perché ritenute illegittime, tutte le contravvenzioni che vengono elevate dai vigili urbani, su segnalazione degli addetti ai parchimetri, per il [illegible] pagamento delle tariffe [illegible] dal Comune. La prefettura annulla le contravvenzioni in quanto sostiene che i parchimetri non sono sufficientemente sorvegliati. Il bilancio della controversia è negativo per tutti: per gli automobilisti che [illegible] per il Comune che non [illegible] gli importi delle contravvenzioni, per la Co.Vi. che vede sensibilmente ridotte le proprie entrate.

Il problema è stato sollevato dal gruppo consiliare dc intervenuto su una contestata delibera, poi ritirata dal sindaco, relativa ad una modifica al disciplinare di concessione alla Co.Vi. e all'aggiornamento del numero dei parchimetri.

Su questo argomento hanno svolto autentiche requisitorie l'avv. Francesco Di Nit[illegible]to, l'ing. Rocco Petullo ed il dott. Franco Varaldo.

La modifica proposta dalla giunta riguardava una richiesta avanzata dalla Cooperativa ed accettata dalla giunta. In base ad essa il Comune le riconoscerebbe una specie di indennità per mancato guadagno nel caso parte dei parchimetri non potessero essere utilizzati a causa di lavori eseguiti da privati quali ad esempio l'Italgas, l'Enel, la Sip od altri. Il Comune cioè dovrebbe corrispondere alla Co.Vi. mille lire al giorno per ogni parchimetro inutilizzato. Ma perché proprio il Comune e non i privati? Perché l'amministrazione civica riscuote la [illegible] di occupazione di suolo pubblico.

Nel dibattito è emerso anche che solo un mese fa è stata firmata la convenzione tra il Comune e la Cooperativa e che quindi, sino a quella data, la Co.Vi ha operato sulla base di una semplice accordo. Si è inoltre saputo che al Comune non è stata sinora versata una lira della somma annuale che la Cooperativa si era impegnata a corrispondere in cambio della [illegible] del servizio parchimetri. C'è da dire, comunque, che sino a sei mesi fa la Co.Vi. aveva avuto la disponibilità di 450 anziché 650 parchimetri.

Ma come si pensa ora di risolvere il contrasto con la prefettura? «*Noi* — dice il sindaco Umberto Scardaoni — *siamo convinti di aver ragione. I parchimetri sono adeguatamente sorvegliati e lo sono sicuramente in misura maggiore di quanto avviene in altre città. Cercheremo quindi di arrivare ad un chiarimento con la prefettura. In caso contrario faremo ricorso alle vie legali*». **Nicolò Siri**

Savona. I parchimetri sono continuamente contestati (Telefoto)

Animata assemblea per decidere l'apertura di un «centro»

Quartiere di Cairo protesta «Non vogliamo qui i drogati»

Si tratta di una fattoria acquistata dal Comune chiamata «Le Patriarche 2» - Alcuni abitanti si sono opposti alla creazione di un'altra casa per tossicodipendenti - Polemiche

CAIRO — Tutto il quartiere di «Cairo Ovest» si è mobilitato per discutere sull'apertura di un nuovo centro per il recupero dei tossicodipendenti, «*Le Patriarche 2*», che dovrebbe [illegible] alle Ferriere nella cascina La Griva. Lunedì [illegible] cittadini si sono riuniti nel cinema «*Della Rosa*». E' stata una assemblea alquanto movimentata.

L'amministrazione comunale aveva deciso di acquistare la fattoria in quanto il centro della Loppa non è più in grado di fare fronte alle richieste di decine di tossicodipendenti che vogliono uscire dal tunnel dell'eroina.

Alcuni abitanti del quartiere avevano protestato e avevano inviato al sindaco, al Coreco, al prefetto e alla Regione un esposto firmato da 130 persone tra le quali il direttore [illegible] Ligure Piemontese Laterizi, Angelo Vaccari, il professor Lorenzo Vernetti e un impresario, Livio Formento.

Per cercare di chiarire la questione è stata convocata l'assemblea, nella cascina Colombara. Poi a causa dell'alto numero dei presenti si è ripiegato sul cinema. In sala c'erano i responsabili del centro: il parroco di Cairo don Sandro Rossi, Elvio Varaldo del centro assistenza del Comune, il presidente de «*Le Patriarche*» Angelo Rizzo e molti ex tossicodipendenti.

Questi ultimi, dopo avere confessato le loro esperienze, hanno parlato dell'importanza di una azienda agricola che li possa aiutare a reinserirsi.

«*Abbiamo sbagliato* — è vero — *ma siamo usciti da quel mondo. Chiediamo di poter imparare a lavorare per poterci inserire tra le persone normali*».

Non sono mancate le battute sarcastiche da parte dei firmatari dell'esposto. In modo particolare Angelo Vaccari e Livio Formento hanno fatto notare che la zona scelta per il nuovo centro è frequentata da tossicomani.

«*Sarebbe come mettere benzina vicino al fuoco*» hanno detto, ma è [illegible] abile don [illegible] Rossi nelle sue risposte. Le parole più convincenti sono state pronunciate dall'avv. [illegible] Castagneto che abita nella zona. «*Ci [illegible]mo porre il problema* — ha detto — *di cosa fare per salvare questi ragazzi*».

In provincia di Savona i tossicodipendenti sono aumentati in modo vertiginoso. L'unica strada positiva da seguire mi pare quella intrapresa dai ragazzi de «Le Patriarche». E' nostro dovere aiutarli in tutti i modi». **g. p. c.**

Dopo le proteste a Cosseria

Anche il sindaco d'accordo «Mensa gratis alle maestre»

COSSERIA — Le maestre della scuola materna di Cosseria avevano inviato nei giorni [illegible] un documento di protesta al ministero in quanto «costrette» a pagare la mensa. Ora sull'argomento interviene il direttore didattico del secondo circolo Lorenzo Traversa. «*Il ministero della Pubblica Istruzione* — dice — *definisce la refezione nelle scuole materne un momento educativo in quanto più che una forma di assistenza diretta si tratta di un momento di attività educativa di notevole rilievo. Per questo motivo ho invitato gli enti preposti a far partecipare anche le maestre*».

Il Comune di Cosseria invece ha imposto una tariffa anche per le insegnanti. «*Ho chiesto al provveditorato* — dice il sindaco di Cosseria Vincenzo Suffia — *se ci siano o meno normative specifiche al riguardo. Mi è stato risposto di no e il Comune ha optato autonomamente senza alcun accordo con la direzione didattica*».

«*Personalmente* — aggiunge Traversa — *condivido le tesi delle maestre e desidererei caldamente che il ministero si pronunciasse una volta per tutte in modo chiaro e definitivo*». La protesta delle insegnanti delle materne di Cosseria è stata condivisa dalla maggior parte degli insegnanti della Valle. **(g. p. c.)**

Arrestati spacciatori di eroina

PIETRA LIGURE — Arrestati ieri pomeriggio due giovani spacciatori di eroina. Si tratta di Giuseppe Riggi, [illegible] anni, residente a Pietra Ligure in via Privata Bonnevs, e di Paolo Mancin, 21 anni, Borghetto Santo Spirito, viale Europa 6.

I due sono caduti nella rete tesa dai carabinieri proprio mentre cercavano di vendere una bustina di droga pesante a un agente del reparto antidroga di Genova, da tempo introdotto nell'ambiente degli spacciatori e che si fingeva tossicodipendente.

Adriano Zunino, 44 anni, adesso ha un «by-pass»

Savona: già tornato a casa l'operaio operato al cuore

Le condizioni [illegible] definite «discrete» - La mancanza di plasma

SAVONA — E' stato operato venerdì scorso al S. Martino, l'operaio della Fiat Adriano Zunino, 44 anni, corso Tardy e Benech, 19/2, nel reparto cardiologia del S. Martino a Genova. I sanitari gli hanno innestato una valvola by-pass al cuore.

Adriano Zunino, che sino all'ultimo ha temuto di non [illegible] operato (al S. Martino mancano i posti letto), ha fatto ritorno a casa l'altra mattina in ambulanza. Le sue condizioni sono discrete.

I suoi familiari hanno insistito a lungo perché il difficile intervento chirurgico fosse effettuato. Dopo una settimana di tensione e nervosismo, finalmente il via libera. L'operazione che è durata oltre un'ora si è conclusa felicemente.

«*Ora [illegible] tranquilli* — dice il fratello — *ma abbiamo passato momenti non proprio piacevoli. Sembrava che da un momento all'altro Adriano fosse rimandato a casa. Avevamo fatto tutti gli sforzi possibili perché non mancasse nulla*».

Il più grosso problema era [illegible] costituito dalla mancanza di plasma. La moglie dell'operaio Fiat, disperata, ha rivolto un appello al giornale per trovare donatori. Hanno risposto [illegible] venti persone. L'Avis provinciale ha poi messo a disposizione sei soci, che hanno raggiunto il S. Martino entro il tempo richiesto dai sanitari e così lo [illegible] d'emergenza» è stato superato.

A Genova però non tutti gli ostacoli erano stati abbattuti: la cronica mancanza di posti letto ha rischiato di vanificare la gara di solidarietà che ha coinvolto i donatori di Savona.

Il «caso» Adriano Zunino ha sollevato un drammatico problema, quello [illegible]za di sangue che affligge gli ospedali della Liguria. La regione ha uno dei più bassi rapporti tra popolazione complessiva e donatori, esattamente l'1,2%. Una delle percentuali più basse d'Italia.

L'Avis, proprio per superare questa situazione, ha deciso di promuovere una vasta azione di propaganda per aumentare il numero dei soci. **m. ne.**

Un piano dell'Enel per Vado

[illegible] — Uno studio che suggerisce alcune ipotesi per l'utilizzo del polo carbonifero di [illegible] Ligure è stato presentato ieri dall'Enel alla Regione nel corso di una riunione del comitato misto Regione-Enel, in funzione da qualche tempo proprio per la soluzione dei problemi di questo importante settore dell'economia savonese.

Al presidente della giunta regionale Alberto Teardo e all'assessore all'industria Giancarlo Gamalero i responsabili dell'Enel hanno illustrato le varie ipotesi che interessano Vado Ligure e che sono proiettate sui vantaggi che deriverebbero alle due centrali a carbone che l'ente elettrico ha in Lombardia, rispettivamente a Bastida de Pancarana e a Tavazzano.

Lo studio dell'Enel prevede anche un trasporto ferroviario del carbone da Vado oltre Appennino, una soluzione che comporterebbe costi competitivi.

Gervasio replica duramente agli attacchi del pci

Il sindaco di Albisola «Accuse? No, menzogne»

Problema-alloggi: «I consiglieri diano l'esempio affittando la seconda casa»

ALBISOLA M. — Il sindaco Franco Gervasio, repubblicano, risponde alle accuse lanciate dal capogruppo consiliare del pci. Il primo cittadino è polemico e battagliero. Liquida il documento con una frase lapidaria: «*Sono tutte menzogne, falsità*».

Problema del gas: «*Non è vero che ci siamo dissociati dai Comuni di Celle, di Albisola Superiore, di Varazze per chiedere alla ditta Giuntini tutte le garanzie per la sicurezza. Non ci siamo dissociati, né abbiamo alcuna intenzione di farlo. Anzi, a marzo, abbiamo richiesto alla Giuntini, con una lettera, la cartografia relativa alla dislocazione degli impianti. Proprio per la sicurezza della collettività*».

La casa. «*Intanto* — esordisce Gervasio — *come [illegible] faccio una proposta. Per dare l'esempio tutti i nostri consiglieri comunali che hanno la seconda casa dovrebbero affittarla ad equo canone. E' facile fare dei proclami e della demagogia su questi drammatici problemi, è invece difficile, a livello personale, agire concretamente*.

«*Questa amministrazione non ama la pubblicità, preferisce lavorare in silenzio. I piani particolareggiati non sono rimasti nel cassetto. Li presenteremo, con le relative proposte di attuazione, nel prossimo Consiglio comunale. Se non è stato convocato per quattro mesi è proprio perché vogliamo completare tutte le pratiche senza ulteriori ritardi*».

Sul centro storico, che il pci definisce in uno stato di desolante abbandono, il sindaco replica con ironia: «*Il centro storico non è nato con l'amministrazione Gervasio. Lo "stato di abbandono" non coincide con l'ottobre '82, da quando la giunta si è insediata a palazzo comunale, ma risale ai tempi delle vecchie amministrazioni che non hanno mai fatto nulla al riguardo*».

Sulla mancanza di iniziative culturali e turistiche che i comunisti hanno denunciato, Franco Gervasio risponde così: «*Per la prima volta, da anni, presenteremo un programma culturale poliennale. Lo scopo è quello di ridare ad Albisola la fama di cittadella delle arti, che in questi ultimi anni, proprio in coincidenza di altre amministrazioni, si è progressivamente appannata. Non è vero inoltre che l'assessore del pri Roderico Canello sia intenzionato a dimettersi dalla carica, non è vero che il [illegible] Aprile e le altre festività siano trascurate*».

«*Noi* — precisa il sindaco — *per il 4 novembre, non abbiamo mandato il fioraio a adornare il monumento ai Caduti, ma ci siamo andati personalmente. C'è stata una manifestazione semplice e dignitosa. Anche per il 25 Aprile seguiremo questa linea*». [illegible]

Cairo Il ladro era un altro

CAIRO — Il pretore ha assolto dall'accusa di furto un giovane, Maurizio Macciò, 21 anni, via Martiri, trovato in possesso di un timbro della Usl.

Durante l'udienza ieri mattina si è presentato in aula un altro cairese, Mauro Fregiusco, 21 anni, via Cairoli, che ha confessato di avere rubato il timbro dell'ex Inam di Carcare. **(g. p. c.)**

Un uomo è ricoverato in gravi condizioni

Carambola di moto tre feriti a Pietra

Coinvolta anche un'auto - Indagini della polstrada

PIETRA LIGURE — Grave incidente ieri mattina di fronte all'ospedale di Santa Corona. Sono rimaste coinvolte una vettura e due «Vespe». Tutte le persone [illegible] dipendenti dell'ospedale di Pietra. L'incidente è avvenuto verso le sei proprio quando i tre stavano andando a lavorare.

Il più grave è Tullio Barbarossa, addetto alle caldaie, di 36 anni residente a Borgio Verezzi in via Degli Elci 1, che per le gravi ferite riportate è stato trasferito in mattinata al San Martino di Genova con prognosi riservata.

Sembra che l'incidente sia stato causato da un'imprudente manovra di Ludovica Mattiauda che guidava l'auto.

Tullio Barbarossa era a bordo di una «Vespa» quando l'auto condotta dalla donna, di 31 anni, residente a Borghetto in via Pineland 30, infermiera del reparto cardiologia, nell'intento di entrare nel parcheggio dei dipendenti antistante l'ospedale, dovrebbe attraversato la strada all'improvviso.

Barbarossa non è così riuscito ad evitare l'ostacolo e dopo aver scavalcato in volo la vettura è piombato a terra.

Nell'incidente è rimasto coinvolto anche un terzo dipendente del Santa Corona, Giampaolo Roncelli di 45 anni residente a Pietra Ligure in via Ranzi 12, infermiere del pronto soccorso.

Per lui solo qualche escoriazione. **a. d.**

Il progetto in Consiglio a Loano

Una piscina olimpica da mezzo miliardo

LOANO — Il Consiglio comunale di Loano ha delegato la giunta a stipulare un mutuo di 410 milioni con la Cassa di Risparmio di Savona per finanziare, tramite l'Istituto del credito sportivo, la piscina olimpica da costruirsi nella zona degli impianti sportivi in regione Prà.

La delega è stata approvata a maggioranza, con quattro astensioni (socialisti e repubblicani) e il voto contrario del partito comunista motivato però non da un giudizio negativo sull'opera ma dal fatto che la pratica del mutuo è giunta incompleta al Consiglio comunale. [illegible] infatti il documento ufficiale del Coni che assicura l'abbattimento degli interessi del 5 per cento.

Per il completamento della fase istruttoria verrà riproposto in altra seduta un mutuo di 480 milioni per completare la strada parallela all'Aurelia che dal torrente Nimbaldo raggiunge via Manzoni vicino al confine con Borghetto. E' una direttrice che offre un'alternativa alla statale nel centro abitato.

Sono invece passate all'unanimità le proposte di un [illegible] relativo alla sistemazione di alcune strade [illegible]nali (370 milioni) e una variante al progetto di copertura del rio Fine (105 milioni).

I piani di adeguamento della rete commerciale saranno invece [illegible] venerdì sera in prosecuzione dei lavori consiliari. E' un argomento molto atteso anche se in prevalenza si [illegible] a sanare la situazione esistente senza eccessivi spazi per l'apertura di nuove aziende.

La discussione potrebbe animarsi per il fatto che in [illegible] già esistono nuove domande per i pochi spazi disponibili avanzati probabilmente da chi avrebbe avuto modo di conoscere in anticipo le direttive del piano.

E' prevedibile quindi che dall'opposizione scaturisca una proposta di azzeramento delle domande o un dibattito per accertare se quanti abbiano presentato la domanda in anticipo possano essere considerati privilegiati nei confronti di chi invece attende l'approvazione dei piani di sviluppo prima di fare la sua [illegible]. **g. m.**

Cairo: furto nella sezione comunista

CAIRO — Furto l'altra notte nella sezione del partito comunista di Cairo in via Romana. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso ed hanno raggiunto a colpi [illegible] [illegible] poi hanno forzato il [illegible] di una scrivania da [illegible] [illegible] seicentomila lire in contanti ed una calcolatrice elettronica. **(g. p. c.)**

Partono i lavori, che costeranno oltre 120 milioni, finanziati dall'Usl

Albenga, pronto soccorso più moderno

Forse ad Alassio sarà trasferito il reparto emodialisi - Ristrutturata anche la sala parto

ALBENGA — L'Unità sanitaria locale 4 di Albenga è in grado di iniziare l'ampliamento del pronto soccorso dell'ospedale. Ieri è divenuta esecutiva la delibera per il finanziamento dei lavori con una spesa di oltre 120 milioni.

Altre delibere esecutive riguardano la sistemazione in zona protetta della sala parto e del nido nel reparto ostetricia, il nuovo assetto della cardiologia, il completamento delle opere di ristrutturazione nel complesso di Alassio con possibilità di trasferirvi l'emodialisi.

Il presidente del Comitato di gestione dottor Walter Anaaldi dice: «*La priorità va al pronto soccorso, alla sala parto e cardiologia, poi si completerà Alassio. Questi lavori non compromettono comunque la previsione del [illegible] ospedale unico. Per il pronto [illegible] ci auguriamo che il Comune acceleri lo spostamento della farmacia di Piazza del Popolo perché sono quelli i locali che interessano i lavori di ampliamento*».

Si arriverà all'estate con il pronto soccorso più agevole e funzionale? Teoricamente si potrebbe fare se l'amministrazione comunale che ha deciso il trasferimento della farmacia in regione Vadino, tra due possibili soluzioni, non ha ancora concluso le trattative per l'affitto dei locali. Ora dovrà decidere in fretta.

Il pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, l'unico vero centro sanitario attrezzato con una certa consistenza in un Comprensorio che d'estate ospita quasi 300 mila abitanti, registra annualmente quasi 25 mila prestazioni. E' condiuvato da una «mini-rianimazione» affidata agli anestesisti del reparto operatorio.

Sanitari e paramedici hanno sempre lavorato in condizioni proibitive soprattutto per le limitate disponibilità logistiche che impediscono altresì un potenziamento dell'attrezzatura.

Ora verrà aggiunta una seconda sala di medicazione e un'astanteria per la osservazione e il «parcheggio» di pazienti in attesa di ricovero. Si tratta di pochi posti letto che [illegible] però frenare i frequenti trasferimenti verso altri ospedali.

Questa esigenza si verifica quotidianamente [illegible] rimarco dei medici del pronto soccorso che sostengono: «*Siamo l'organo che deve filtrare i ricoveri ma, sistematicamente, il pronto soccorso è scavalcato. Vi sono divisioni che nel rapportino serale indicano disponibilità di pochi o nessun posto letto costringendoci a trasferire i pazienti, ma al mattino successivo ricoverano fino a una decina di persone. E' lecito gestire autonomamente i reparti? Lo stesso accade con quel centinaio di posti convenzionati presso le cliniche private: i pazienti si presentano direttamente alla casa di cura ed il pronto soccorso non è mai in grado di sapere quante siano le reali disponibilità ricettive*». **E. m.**

Riunione infuocata a Millesimo

«Manifesto» e piscina dividono il Consiglio

MILLESIMO — Amministrazione dell'ospedale San Giuseppe, piscina comunale e situazione del quotidiano «Il Manifesto», hanno [illegible] lunedì sera il consiglio comunale.

Il rappresentante della dc Roberto Bolla aveva inviato al sindaco Francesco Zoppi (pci) una lettera nella quale chiedeva che venissero dimostrate alcune illazioni circa il modo di gestire l'ospedale da parte della dc fatte dal primo cittadino durante la seduta consiliare del 25 febbraio.

Zoppi ha considerato l'argomento chiuso e ha ribadito che l'ospedale ha iniziato a funzionare meglio da quando l'amministrazione è passata al Comune.

Carla Core, consigliere di maggioranza, ha poi proposto che il gettone di presenza dei consiglieri venisse devoluto al «Manifesto». E' obiettato il liberale Marco Raineri che ha dichiarato di essere disposto a dare il suo gettone per gli operai in cassa integrazione della Cobitalia ma non per il quotidiano di sinistra.

Infine il Consiglio ha approvato la nomina dell'avvocato Agliotto a difensore del sindaco Zoppi dopo che il pretore di Cairo ha contestato l'agibilità della piscina [illegible].

E' stato precisato che l'impianto [illegible] soltanto a scopi didattici, tuttavia l'apertura di una porta di [illegible] si rende indispensabile. **g. p. c.**

I ladri in Comune a Albissola

ALBISSOLA M. — I soliti ignoti sono entrati, la notte scorsa, nel municipio di Albissola. Sono riusciti ad impossessarsi di qualche spiccioli e di qualche oggetto, hanno scardinato una porta e provocato danni agli uffici e agli arredamenti. I responsabili di palazzo comunale hanno presentato denuncia.

Domani sciopero generale [illegible] Lago

Tensione a Verbania Tutta la popolazione è con la Montefibre

VERBANIA — C'è scetticismo alla Montefibre sulla possibilità che dall'incontro a tre Bodrato-Pandolfi-De Michelis possano scaturire fatti concreti [illegible] solo per lo stabilimento di Pallanza [illegible] in liquidazione, ma anche su tutto il problema fibre.

Dicono ironici all'esecutivo [illegible]: *Ci sembra strumentale che sia pubblicizzato un incontro di tre ministri che [illegible] riguardano e che hanno ignorato per molto tempo il nostro settore. Decidono oggi dopo aver lasciato che i grandi gruppi facessero sempre a modo loro, e senza nessun intervento governativo*».

In città gira la notizia «[illegible] da confermare» secondo cui la Montefibre sarebbe convocata a Roma venerdì dal ministro De Michelis proprio per parlare [illegible] decisione di mettere in liquidazione la S.I.N. formata due anni fa.

Si è detto nei giorni [illegible] che l'unica possibilità di salvezza per la «Nylon» sarebbe stato l'aggancio alle aziende a partecipazione pubblica.

Ma le notizie delle ultime ore lasciano poco spazio a questa soluzione. Infatti il ministro De Michelis e il presidente dell'Iri Prodi hanno ribadito la necessità di tagli anche dolorosi «*per rientrare in una [illegible] generazione di sviluppo industriale, sacrificando le necessarie parti del passato*».

In fabbrica intanto anche [illegible] ci sono stati scioperi, assemblee ed è [illegible] il blocco delle merci [illegible], anche se limitato ai prodotti diretti ai magazzini fuori dal perimetro dello stabilimento.

Per la manifestazione di domani mattina, alla quale sono stati invitati anche sindaci e amministrazioni comunali dei centri vicini, un appello è stato rivolto ai presidi delle scuole superiori perché consentano agli studenti di partecipare.

Il comizio finale sarà tenuto da Arnaldo Mariani consegretario nazionale della Federazione unitaria lavoratori chimici. A Verbania arriveranno le rappresentanze dei lavoratori di tutte le fabbriche chimiche del Novarese.

Un'altra manifestazione accentrata sull'altrettanto grande problema della Sisma, che rischia la chiusura per la mancata erogazione dei finanziamenti, si svolgerà a [illegible]ssola con la partecipazione dei lavoratori dell'area ossolana. a. c.

Un'idea per tre gemelle

NOVARA — Non capita tutti i giorni di vedere, a passeggio, sotto i portici di Novara, una giovane coppia di sposi con una carrozzina tripla, allietata da tre vispe gemelline. E' accaduto sabato scorso quando Giuseppe Boltelli e Patria Ghelli, 31 e [illegible] anni, [illegible] operai [illegible] «Cagi» a Cilavegna, lui originario di Nibbiola e lei di Tornaco, che vivono adesso a Castello d'Agogna, mostravano orgogliosi i loro «gioielli» Barbara, Sabrina e Simona venute alla luce l'11 agosto dell'anno scorso alla clinica «Mangiagalli» di Milano.

La puerpera, nell'imminenza del parto, [illegible] stata ricoverata al «San Giuliano» di Novara. L'ecografia aveva detto che i gemelli sarebbero stati due [illegible] il parto si prospettava difficoltoso. Da qui il trasferimento a Milano dove nascevano sorprendentemente tre sorelline, tutte vispe e in buona salute. Il passaggio della giovane coppia con la [illegible] famiglia sotto i portici ha causato la curiosità divertita [illegible] che hanno fatto crocchio attorno alla carrozzina dispensando ai genitori un'infinità di complimenti e auguri. r. s.

Soroptimist Due borse di studio a Domodossola

DOMODOSSOLA — *Due [illegible] di studio del Soroptimist Club Verbano, in ricordo [illegible] professoressa Gianna Guerra di [illegible] immaturamente scomparsa lo [illegible] anno, [illegible] state consegnate durante [illegible] cerimonia.*

Le borse di studio sono state assegnate a Patrizia [illegible] e Maria [illegible] Motetto, che lavorano nei centri di assistenza agli spastici di Gravellona Toce e Domodossola.

La professoressa Gianna Guerra si era occupata attivamente del centro Aias di Domodossola: di qui la decisione del Soroptimist di favorire la specializzazione di coloro che operano in questo campo. Durante la serata è stato fatto il punto sulla situazione dei centri Aias dell'Alto Novarese.

«La nuova sede [illegible] si [illegible] costruendo a Gravellona Toce — *ha detto il dottor Garavaldi del Lyons Club di Omegna* — aumenterà le possibilità [illegible] stenziali [illegible] anche i problemi di gestione».

«Ma non c'è solo il problema dell'assistenza e [illegible] rieducazione nei centri specializzati — *ha detto Giosuè Re[illegible]ni, un handicappato [illegible] che ha portato [illegible] testimonianza diretta, [illegible] e concreta della sua condizione* — il [illegible] problema di tutti i portatori di handicap è il ri[illegible] a casa, il dover convivere con le difficoltà di ogni giorno». a. v.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ASSIAMO per uso finanziamento di qualsiasi importo. Telefonare 0321 60.938 oppure 02 806.8067 - 803.259.

3 Aziende, negozi

PER motivi familiari vendesi bar trattoria in Borgolavezzaro (No). Per informazioni tel. 0321 85.108.

6 Domande lavoro e impiego

PERITO chimico branca chimica laboratorio analisi industria conciaria ecc. depurazione acque, per miglioramento offresi passaggio diretto. Tel. 0322 41.915

15 Autovetture

CITROEN 2500 diesel Pallas ottime condizioni, luglio 1979, aria condizionata, radio, colore blu, privato vende contanti L. 6 milioni. Tel. 02 901.7505

21 Offerte affitto

AFFITTASI appartamento 4 vani più doppi servizi cucina e box in Novara rotonda Massimo d'Azeglio. Telefonare 26 763 ore ufficio.

36 Nautica

PRIVATO vende motoscafo M 4 come nuovo con motore Evinrude 20 CV nuovo con carrello traino, L. 4 milioni 200 mila trattabili. Telefonare ore pasti 457.065

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ACQUISTASI zone turistiche ville da ristrutturare, colonie, alberghi, campings, terreni edificabili. Tel. 02 323.441

LAGO Maggiore Belgirate vendiamo lussuosi appartamenti in villa con panoramica ed unica vista lago da 80 a 150 mq terrazze giardini ed ingresso indipendenti, consegna immediata. Per visite ed informazioni tel. 02 204.2561 - 204.2289.

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 28.800 - 22.233, indagini delicate, infedeltà, speciali sorveglianze, rintracci persone, fido, filo salaria

PROMOZIONE — Dopo il big-match di domenica si fa più agguerrita la lotta per il salto in Eccellenza

Adesso l'Iris Borgoticino medita il sorpasso

Ma il Mezzomerico vuole tenersi [illegible] il punto di vantaggio - In Prima Categoria il Romagnano ha staccato di due lunghezze la Ju. Cameri - Seconda: Domodossola e Sazzese viaggiano al primo posto - Il Cavaglio è passato su rigore

NOVARA — L'Iris Borgoticino ha interrotto la serie positiva [illegible] capolista [illegible]merico rimettendosi in corsa per l'Eccellenza. Questo il responso del big-match in programma domenica scorsa fra le due maggiori protagoniste del torneo di [illegible]. Alla decisiva [illegible] il Mezzomerico si presentava imbattuto e con tre lunghezze di vantaggio sui padroni di casa dell'Iris. In queste condizioni per i ticinesi non c'era altro risultato che la vittoria, mentre agli ospiti [illegible] sufficiente il [illegible].

La [illegible] è stata combattutissima e — come era fatale che accadesse — ha lasciato [illegible] di polemiche. [illegible] in passato non erano mancate le «frecciate» specie da parte dei responsabili dell'Iris. Adesso hanno risposto quelli del Mezzomerico ai quali non è andato giù di avere perso a [illegible] di un penalty a poco più di 10' dal termine.

Ma l'atmosfera del dopopartita è destinata a «abolirsi». Già da lunedì i due clan in lizza per il salto di categoria stanno studiando la nuova situazione venutasi a creare: all'Iris si valuta la possibilità — ora che lo svantaggio è di un solo punto — di [illegible] eventuale [illegible] il sorpasso. Al Mezzomerico si fanno i calcoli per vedere di mantenere quell'unica lunghezza di vantaggio. Per la statistica c'è ancora da ricordare come il Mezzomerico [illegible] rimasto imbattuto per quasi un anno. Infatti l'ultima sconfitta (casalinga con la Dufour) risale al 1° maggio dell'82 nella terzultima giornata del campionato di Prima Categoria. Un altro particolare: all'andata il Mezzomerico inflisse all'Iris la prima sconfitta stagionale [illegible] e quindi stato ripagato con la stessa [illegible]. Occhio adesso a non fare la stessa esperienza dei ticinesi che, subito dopo, andarono incontro a un'altra battuta d'arresto ad Arona.

I riflessi della «partitissima» lasciano [illegible] spazio alle altre [illegible]. C'è appena l'opportunità di segnalare le [illegible] imprese esterne di Verbania (1-0 a Orignasco) e Borgosesia (2-1 a Gozzano, con arbitro preso di mira dai sostenitori locali e poi portato in salvo dai carabinieri).

Sugli scudi anche l'Arona, tornata al successo dopo nove turni di astinenza. Gli aronesi, che erano scivolati al penultimo posto, hanno battuto domenica il Castelletto e l'hanno avvicinato a un punto.

Bene anche il Villadossola: 3-0 alla cenerentola Faresa che per quest'anno... la scarpina l'ha irrimediabilmente persa e [illegible] non c'è più barba di principe azzurro che possa ritrovargliela.

Sempre in zona retrocessione, da segnalare la bella vittoria dell'Oleggio di Zanetti sullo Stresa di Gori. Con questo successo l'undici arancione esce dall'area calda [illegible] è uscito il Gravellona grazie al successo sulla Juve Domo.

Non sono mancate le novità anche in Prima Categoria dove il Romagnano ha staccato di due lunghezze la Ju. Cameri che lo aveva appena raggiunto. Al Cameri è infatti stata fatale la trasferta sul [illegible] dell'emergente Suno (10 punti nelle ultime 5 partite).

Al Romagnano, invece, è bastata una doppietta del suo bomber Lorenzini (e [illegible] terzo [illegible] Renolfi) per avere ragione dell'ormai condannata Romentinese. Nell'area del primato, oltre [illegible] coppia Romagnano-Ju. Cameri [illegible] anche Suno, Carpignano (che ha battuto e quasi condannato l'Olimpia) e Cerano.

Nel girone «A» di Seconda Categoria il big-match fra Domodossola e Sazzese si è concluso col [illegible] ospiti (1-0 [illegible] gol di Tommasielli) che hanno [illegible] raggiunto i domesi al primo posto.

Nel girone «B» la capolista Cavaglio ha avuto bisogno di un calcio di rigore a pochi minuti dal termine per avere ragione del VIII. Dalmazia (3-2). Il [illegible] anche [illegible] misura, ha consentito all'undici di Dalan di [illegible] i quattro punti di [illegible] sul [illegible] volone.

In zona retrocessione i «pericolanti» hanno perso tutte e si accingono a disputarsi allo sprint la salvezza.

Marcello Sanzo

Pusiol (Borgoticino) — Il difensore Colpo

Le ragazze del twirling invadono Oleggio

OLEGGIO — Sono arrivate le twirling-girls terza divisione (significa esordienti) dai centri più remoti del Piemonte. Esattamente 187 promesse del twirling hanno «invaso» il palazzetto dello sport di Oleggio, in via Aldo Moro.

Erano di scena le solisté della nostra regione per aggiudicarsi il titolo di esordienti nelle specializzazioni di «Minor Dance - Twirl - Junior Dance - Twirl - Senior Dance - Twirl - 2 bastoni Junior e 2 Bastoni Senior - Minor FreeStyle - Senior Free-Style».

Sulla pista del palazzetto dello sport oleggese si sono esibite le giovanissime twirling - girls di Rondissone, Alpignano, Verolengo, Piossasco, Caselette, Cascine Vica, Nichelino, Casalborgone, Asti, Vercelli, Samassi, Santena (dal simpatico nome «Sx Asparagette»), Novara, Settimo Torinese, Collegno, Volpiano, Cafasse, Varallo Pombia, Cameri, Crescentino, Galliate, Oleggio, Mathi, Caselle, Candiolo, Saluggia, Divignano.

Domenica prossima a Novara al palazzetto dello sport verrà disputato il campionato italiano. Saranno di scena le «twirling - girls» di prima categoria, in testa il team di Oleggio, campione del mondo a Tokyo. (n. g.)

A Verbania incominciano domani i campionati giovanili

Il tricolore del tennis tavolo si deciderà sul Lago Maggiore

VERBANIA — Incomincia domani, [illegible] la partecipazione di oltre seicento giocatori, la [illegible] edizione dei campionati italiani giovanili di tennis tavolo, che si concluderà lunedì 25 aprile con le finali di doppio.

In un primo momento era stato scelto il «Palasport» di Novara ma quando tutto sembrava confermato l'amministrazione comunale ha negato l'uso dell'attrezzatura e gli organizzatori hanno dovuto ricercare un'altra soluzione.

Da Verbania è stato lanciato il «salvagente» e i campionati [illegible] potranno svolgersi in una struttura adeguata, quella del Collegio S. Maria di Pallanza.

Per cinque giorni il Lago ospiterà i più forti giocatori di tennis tavolo in quanto, al di là della denominazione di «torneo giovanile», il ruolo degli atleti è di primo ordine. Infatti sono ragazzi e ragazze con alle spalle esperienze internazionali e vengono considerati i successori [illegible] di Costantini e Bisi.

La manifestazione sarà poi un «test» molto valido in vista dei campionati [illegible] di Tokyo che si svolgeranno una settimana dopo. I tecnici potranno valutare le condizioni di [illegible] degli atleti in «odore» di nazionale per il confronto con i migliori specialisti del mondo.

Un grosso impegno per il Comitato provinciale di Novara che ha voluto legare il [illegible] a [illegible] competizione di grande prestigio e minacciata da altre città.

Le gare incominceranno domani alle [illegible] con gli incontri a squadre maschili e femminili, categoria ragazzi. Alle 19 le finali.

Venerdì [illegible] la volta [illegible] singolo maschile ragazzi (finale sabato 23 alle [illegible]) con favoriti Morgante (Lazio), Fab[illegible] (Toscana), Case (Veneto), Godani (Liguria) e Piovano (Piemonte).

Sempre venerdì entreranno in lizza [illegible] il singolo femminile [illegible] le ragazze, [illegible] Arisi [illegible] Esposti (Piemonte), Venturi (Toscana) e Foscarin (Veneto). Completeranno la giornata le gare di doppio e quelle a squadre, maschili e femminili, categoria allievi.

Per sabato 23 il programma è tutto riservato agli allievi: in mattinata i singoli nel pomeriggio i doppi. Per i maschi i favori vanno a Nannoni (Toscana), Di [illegible] (Toscana), Bogini (Toscana) e Megozzi (Emilia); per le femmine Bottiglieri (Sicilia), Celletti (Emilia), Polese (Lazio) e Busignani (Marche).

Domenica 24 singolo maschile juniores nel primo pomeriggio [illegible] Manneschi (Toscana), Borghetto (Campania), Casu (Sardegna), Bertacchini (Emilia) e Lombardi (Piemonte) favoriti, al quale farà seguito quello femminile con Zampini (Emilia), Vignola (Veneto), Masia (Sardegna) e Donda (Friuli) in [illegible] lizza per la vittoria. L. L.

Darioli vince nel Cuneese

CANOSIO — Adriano Darioli, ventitreenne di Bognanco (Novara), uomo di punta della Nazionale azzurra di biathlon, ha vinto la prima edizione del trofeo «Enrico Acchiardo», gara di sci alpinismo patrocinata da *La Stampa - Cronache di Cuneo*, che si è svolta sulle nevi del piccolo Comune dell'Alta Valle Maira. Darioli ha impiegato un'ora e trentatré minuti a compiere l'impegnativo percorso di quindici chilometri.

Classifica per società: 1. Sc Robilante; 2. Sc Valle Maira; 3. Sc Festiona.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20.30 Non [illegible], ma le pa[illegible] Massimo Boldi e [illegible] Teocoli
24 — Telefilm I [illegible] della fore[illegible]

RETE A

21.15 Film **Come, quando, perché**: *consueto triangolo sentimentale [illegible] industriale, la moglie e un amico di questo* (1969)
23 — Telefilm **Simon Templar**

TELENOVA

20.30 Film [illegible]: *coppia di coniugi che hanno perduto il bambino annegato nel fiume, sentono misteriose voci nella villa dove passano il week-end* (1973)
22.15 Telefilm **Ispettore Regan**

RETE 4

20.30 Film **Un milione al secondo**. Spettacolo musicale a quiz condotto da Pippo Baudo
[illegible] — Film **La vergine, il toro e il capricorno**: *dopo numerosi tradimenti del marito, la bella Giulia decide di rendergli la pariglia* (1977).

TELECITY

20.25 Film **Un provinciale a New York**: *provinciale chiamato a New York per una [illegible], incappa in una giornata piena di guai* (1969)
22.10 Telefilm **Love story**.
23.10 Film **Che nessuno scriva il mio epitaffio** (1959)

G.R.P.

[illegible] lo sapessi, [illegible] con Massimo [illegible] e Teo Teocoli.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Porno avventure di Lorelay.
COCCIA: Gandhi.
ELDORADO: Il verdetto.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Dark Crystal.
VITTORIA: riposo
S. CUORE: Diritto di cronaca.
ARALDO: Interceptor. Il guerriero della strada.

ARONA

ROMA: Orgasmo erotico.

BORGOMANERO

NUOVO: Rambo.
MODERNO: Un povero ricco.

DOMODOSSOLA

CORSO: Attenti a quei 2 P.
CINUNO: Cinelorum. Gli [illegible] sparsati.

TRECATE

VITTORIA: Gli anni di piombo.

CAMERI

ORATORIO: La [illegible] bosco.

VERBANIA

APOLLO: Cineforum [illegible] Pappa e ciccia.
SOCIALE (Pallanza): Un marocologo di tre[illegible].
SOCIALE (Intra): riposo.

VIGEVANO

[illegible]: Gandhi.
[illegible] Un povero ricco.

FARMACIE

In provincia

ARONA: Mantovani, via Liberazione.
CASTELLETTO TICINO: Picchio, via Marconi
[illegible] CALENDE: Abbiana, via [illegible]
STRESA: Anglo Americana, piazza Margherita.

L'assessore invitato dalla maggioranza a dimettersi dalla giunta

Il sindaco non querelerà Bausano ma il «caso» è veramente chiuso?

Baiardi: «La polemica non intaccherà i rapporti tra socialisti e comunisti» - Taverna (psi): «Non basta rimettere le deleghe» - Forniti dal primo cittadino i dati sui concorsi pubblici - Gli interventi della minoranza

VERCELLI — Il «caso Bausano» è definitivamente chiuso? Così pare, almeno stando al risultato della riunione-fiume sulla questione del Consiglio comunale, la cui seduta lunedì si è conclusa dopo le 23.

Una cosa [illegible] certa: che non vi saranno strascichi giudiziari. Dopo la conclusione dell'inchiesta, come si ricorderà, il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Scalia aveva comunicato ai vari esponenti della giunta municipale, chiamati in causa con accuse di diverse irregolarità nel memoriale dell'assessore Vittorio Bausano, che c'erano gli estremi per una querela.

Non vi sono state dichiarazioni ufficiali in merito, ma dai diversi interventi del sindaco e degli altri membri di giunta chiamati in [illegible] è emerso chiaramente che per tutti il caso è chiuso e che nessuno pensa a riaprirlo con una querela.

La discussione si è conclusa con tre votazioni su altrettanti ordini del giorno: uno (respinto) presentato da dc, pli e psdi di sfiducia alla giunta, uno (anch'esso respinto) presentato da Bausano, anch'esso di sfiducia nei confronti della giunta, ed infine uno (approvato) proposto dal [illegible] cialista Luigi Taverna «a nome della maggioranza psi-pci», nel quale, come ha spiegato lo stesso Taverna, si chiede a Bausano «di dimettersi dalla carica di assessore: non è sufficiente aver restituito le deleghe al sindaco».

Baiardi, dal canto suo, ha parlato a lungo della questione, ribadendo che [illegible] comunque, non intacca i rapporti all'interno della giunta e della maggioranza fra pci e psi e smontando, ancora una volta, una per una, le diverse accuse formulate [illegible] riale.

Sulla regolarità dei concorsi pubblici, in particolare, il sindaco ha detto: «Alla fine dello scorso anno ci sono stati 57 con[illegible] interni, con 206 partecipanti e 150 vincitori, 42 concorsi pubblici con 1451 partecipanti e 135 vincitori. Nelle commissioni hanno "ruotato", in tutto, cento commissari; tengo a precisare, poi, che solo un membro della commissione rappresenta l'amministrazione comunale, accanto ad esponenti dei sindacati e della prefettura».

«Questo — ha proseguito il sindaco — è uno dei momenti più traumatizzanti della mia quasi quarantennale esperienza di amministratore comunale. E' chiaro che il bisogno di un lavoro è un dramma per molti, che l'essere esclusi da un concorso può essere motivo di amarezza, [illegible] bisogna alimentare questa delusione trasformandola in qualcosa di peggio con false accuse che discreditano l'amministrazione».

Fulvio Bodo, che oltre che assessore è [illegible] segretario della federazione del psi, ha ribadito, come il capogruppo comunista Nobilucci, come questa vicenda «non ha [illegible] to, non ha e non avrà alcuna influenza sull'amministrazione, sul psi e sui rapporti fra i due partiti di maggioranza».

Di diverso avviso, ovviamente, i numerosi interventi dei consiglieri di minoranza, [illegible] rdi nel chiedere le dimissioni della giunta e nel giudicare «indebolita» la coalizione socialcomunista [illegible] vicenda, che dall'uscita di Bausano dal suo partito. Per questo è stato presentato l'ordine del giorno «unitario» di minoranza: un documento che però ha avuto pochi consensi, anche perché a quel punto sui banchi di minoranza erano presenti i due liberali, il socialdemocratico e [illegible] cinque dei quattordici consiglieri democristiani.

d. co.

Ennio Baiardi — Luigi Taverna — Fulvio Bodo

Proteste d'un lettore dopo un recente convegno

Ma chi inquina la risaia?

Secondo gli esperti che hanno par[illegible] all'incontro indetto dal Soroptimist gli erbicidi utilizzati non sono pericolosi

VERCELLI — In un recente convegno, indetto dal Soroptimist Club di Vercelli su «risaia [illegible] ambiente», alcuni ricercatori si [illegible] posti [illegible] una volta la domanda se la risaia «è colpevole o innocente» a causa della pre[illegible] colatori delle acque di risaia di antiparassitari e di erbicidi utilizzati per la difesa delle colture. E ancora una volta i relatori hanno sottolineato come le acque di colo delle risaie [illegible] sono peggiori delle acque in entrata in ordine al contenuto di metalli e [illegible] nel riso i residui di pesticidi [illegible] «organoclorurati» sono stati sempre trovati in quantità inferiore ai limiti fissati [illegible] D.M. 6-1-1973.

Alla lettura [illegible] conclusioni dei lavori del convegno da noi pubblicate il 6 aprile scorso, il vercellese Gianni Casalvolone [illegible] scritto una lunga lettera alla nostra redazione per «ricordare agli illustri docenti avallatori» della sentenza d'assoluzione della risaia «che anche la scienza medica ufficiale non è immune, sfortunatamente, da vizi e difetti: i [illegible] talidomide [illegible] (garanti) ed inconfutabili testimoni».

Gianni Casalvolone, che evidentemente bene conosce la natura degli erbicidi, ne [illegible] una lunga elencazione e di ciascuno riferisce sull'azione tossica, ricordando anche il famigerato defoliante 2-4-5 T [illegible] tempo assai usato [illegible] e che con il D.M. 11-8-1970 ne è stato vietato l'uso. Quel tal prodotto — diciamo noi — consentito oggi soltanto a fini industriali così che se ne può rilevare la presenza in acqua o in falda anche fuori o prima dell'habitat [illegible] risaia.

Il lettore chiama in [illegible] ciascun relatore ed in specie il dott. Luciano Vietti del Laboratorio provinciale di profilassi dice. «Stento a credere che il generoso... Roma (varietà pregiata di riso — n.d.r.) possa essere lo stesso anche dopo il trattamento al lindano (pesticidi clorurati — n.d.r.) ed a questo proposito voglio ricordare l'incidente avvenuto in Turchia, nel 1956, ove si sono avuti circa 500 casi di porfiria con sintomatologia cutanea [illegible] persone che si cibavano con pane proveniente [illegible] grano destinato [illegible] semina trattato con questo insetticida».

La dottoressa Maria Pia Anselmetti, [illegible] del Laboratorio di profilassi, [illegible] è dello stesso avviso ed afferma che il riso, messo a confronto analiticamente con il grano, risulta notevolmente più sano.

Il [illegible] lettore ricordando, poi, una denuncia fatta dalla Federazione pesca sportiva circa una moria di pesci avvenuta nei mesi di giugno e luglio dello scorso anno nel fiume Sesia, subito dopo il trattamento erbicida nelle risaie, [illegible] alla procura della Repubblica, al prefetto ed al Laboratorio di profilassi «quale sia, a tutt'oggi, l'esito dell'indagine chimico-fisica e batteriologica, che avrebbe dovuto concludersi nel settembre scorso». Possiamo assicurare, a seguito di informazione assunte, che l'indagine è stata effettuata e che la si sta ripetendo anche per la campagna risicola in corso.

Il dott. Vietti, in base a proprie risultanze, durante il convegno del Soroptimist Club, ha altresì affermato che «il livello di pesticidi presenti nelle acque vercellesi fa escludere che le morie di pesci nei corsi d'acqua siano di norma dovute a questi composti e quindi a maggior ragione fa escludere che il Vercellese sia responsabile di morie avvenute a 100 chilometri da noi». Il dottor Vietti ha voluto far riferimento alle morie verificatesi nel Po mantovano e denunciate lo scorso anno da quelle autorità locali.

Walter Nasi

Un libro sul bandito

«Biondino» Robin Hood vercellese

VERCELLI — La leggenda del Biondino, il Robin Hood della risaia, rivive in un bel libro che Arnaldo Colombo — insegnante e storico di Rovasenda — ha stampato alla libreria Scalone di Vercelli: si intitola «Il Biondino, l'ultimo brigante della civiltà contadina».

Per ricostruire — passo dopo passo — l'epopea del brigante di Villanova Monferrato che, all'inizio del Novecento, tenne in scacco i carabinieri del Piemonte e della Lombardia, Arnaldo Colombo [illegible] frugato negli archivi de «La Stampa», de «La Sesia», dei Comuni e delle parrocchie, si è rifatto alle ballate dei cantastorie, agli articoli, agli studi su Francesco De Michelis, personaggio leggendario e controverso.

Come annota Francesco Rosso, in prefazione, l'indagine quasi [illegible] Poirot di Colombo ha permesso sia di gettare nuova luce sulla figura

Il Biondino fu ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri la sera del 7 giugno 1906 alla cascina Campesto, vicino a Carisio, durante una classica festa [illegible]. Arnaldo Colombo è riuscito a scoprire che il corpo del bandito fu lasciato tutta la notte dentro alla risaia in cui cadde, in attesa che arrivassero il pretore e il medico condotto. Il Biondino era irriconoscibile perché — come usava fare spesso — anche quella sera si era tinto baffi e capelli.

La sera in cui [illegible] la sua fama aveva ormai varcato i confini della zona in cui di solito operava. Il duca e la duchessa d'Aosta, che stavano tornando in treno da Berlino, chiesero al sottoprefetto di Vercelli che viaggiava con loro i particolari della sparatoria che gli era [illegible] la vita. Il celebre scienziato Cesare Lombroso ne ottenne il cervello da esaminare.

Oltre ai particolari inediti di cui è costellato, il libro di Colombo cerca di rispondere alle domande che la gente si pone ancora oggi sulla figura dell'ex carrettiere morto a 34 anni, dopo essersi dato alla macchia. Il Biondino era davvero una sorta di Robin Hood che rubava ai ricchi per donare ai poveri oppure null'altro che uno spavaldo e feroce brigante, sul quale la fantasia popolare ha creato un'immeritata leggenda?

Le risposte sono nella storia, obiettiva fino alla virgola, che Colombo ha ricostruito in un libro che, forse, chiude definitivamente il discorso su Francesco De Michelis, detto il Biondino, «al cui nome tremava il recone e il carabiniere».

e. d. m.

Con provvedimento del sindaco

Termine prolungato per il riscaldamento

Scadenza il 25 aprile per il maltempo

VERCELLI — Anche quest'anno la data convenzionale dello «stop» ai termosifoni ha coinciso con una ripresa del maltempo ed un abbassamento della temperatura. Dal 15 aprile, infatti, le condizioni atmosferiche sono andate via via peggiorando, al punto da spingere il sindaco ad accordare una proroga nell'accensione degli impianti di riscaldamento domestici.

Il provvedimento è stato [illegible] ieri. «Ne ho parlato in giunta — ha dichiarato il sindaco, Ennio Baiardi —: d'accordo con tutti gli assessori ho dato disposizione per concedere una proroga delle accensioni degli impianti di riscaldamento domestici fino al 25 aprile».

Una settimana di caldo in più, quindi, sperando che in questo periodo cessi il maltempo e le piogge insistenti che hanno contribuito ad alzare il tasso di umidità ed a rendere ancora più avvertibile il calo di temperatura.

E' l'inconveniente inevitabile delle date [illegible] di accensione e spegnimento degli impianti di riscaldamento, una [illegible] che pure ha consentito, in Italia, un risparmio dell'ordine di alcune centinaia di miliardi. Negli ultimi anni, però, almeno nella nostra zona, [illegible] necessaria una [illegible] del repentino abbassarsi [illegible] temperatura dopo un periodo di un paio di settimane in cui pareva «esplodere» la primavera.

In effetti con il calo della temperatura il risparmio energetico è illusorio: molti, infatti, fanno ricorso a stufette elettriche che, proporzionalmente, consumano più che non l'impianto di riscaldamento. Freddo ed umidità sono particolarmente «sofferti» dalle persone anziane e dai giovanissimi.

d. co.

Dal Consiglio direttivo del Parco delle Lame della Sesia

Richiesto un piano faunistico

L'invito alla Provincia dopo la richiesta di una [illegible] a gestione sociale della caccia»

ALBANO VERCELLESE — «L'Amministrazione provinciale [illegible] prepari al più presto il "Piano territoriale faunistico provinciale" e, prima di costituire le "zone a gestione sociale della caccia" consulti sia questo Parco che i Comuni che ne fanno parte»: questa la richiesta unanime del Consiglio direttivo del «Parco naturale delle Lame della Sesia» inviata al presidente della Provincia di Vercelli, Nereo Croso.

La polemica era stata innescata circa un mese fa con [illegible] lettera del consigliere Pier Luigi Macco che aveva invitato il presidente del Parco, Romano Riccardi, a sollecitare la Provincia perché realizzasse una «zona a gestione sociale della [illegible]» nel territorio adiacente al Parco delle Lame, a quello dell'Isolone di Oldenico e della Garzaia di Villarboit. Queste «zone», [illegible] noto, vengono gestite direttamente dai cacciatori del luogo e dai naturalisti.

Macco aveva ricordato che ormai da due anni i Comuni di Greggio, Albano, Oldenico, Villata e [illegible] Nazzaro Sesia avevano avanzato questa richiesta, e che lo [illegible] Consiglio del Parco, nel gennaio dell'anno scorso, l'aveva fatta propria.

Il Servizio caccia provinciale, nei giorni scorsi, [illegible] inviato una lettera ai Comuni di Oldenico, Albano, Greggio e Villata in cui si affermava che non è possibile istituire «zone a gestione sociale» se non verrà prima [illegible] il «piano provinciale faunistico territoriale»: piano che, secondo quanto affermato dal Servizio Caccia, «è attualmente in fase di studio iniziale».

La risposta ha indispettito gli amministratori del Parco. «La Provincia non può proporre come scusante — hanno affermato nella discussione — la mancanza del piano provinciale: sono ormai due anni che questo piano avrebbe dovuto essere stato pronto. Che cosa si aspetta a farlo?».

La polemica è aperta. La delibera del Parco conclude ribadendo «la necessità e l'improrogabilità della costituzione di una "zona a gestione sociale della caccia" sui terreni limitrofi al Parco», e dà mandato al presidente Riccardi di «prendere tutti i contatti necessari per il raggiungimento di questo fine, auspicato da questo Ente, dai Comuni e dalle categorie professionistiche, agricole e [illegible] locali».

w. ca.

Una caccia autogestita

VERCELLI — I cacciatori vercellesi caldeggiano l'istituzione di un'unica zona provinciale, a gestione sociale, per cercare di curare i mali che affliggono la loro associazione. La richiesta è emersa durante la premiazione di quaranta cacciatori «veterani» (che dispongono del porto d'armi da oltre 50 anni), aderenti alla sezione provinciale della Federcaccia.

L'«autogestione» del territorio della provincia sul piano venatorio risponde, a detta [illegible] cacciatori, ad una precisa necessità: di riservare ai soli vercellesi la caccia nei territori che cadono sotto la giurisdizione [illegible] Comitato provinciale.

«Nel periodo di apertura della stagione venatoria — ha spiegato Giovanni Abbiate, presidente della sezione — la zona richiama moltissimi cacciatori provenienti da altre regioni, in particolar modo dalla Lombardia. Un vero esercito deciso a rifornire il carniere di selvaggina. E' facile comprendere come, in pochissimo tempo, la caccia debba nuovamente essere chiusa, [illegible] evitare l'abbattimento quasi totale di tutti i capi. E tutto ciò a scapito non solo dei cacciatori vercellesi, ma dello [illegible] ambiente naturale».

Se, invece, il progetto di [illegible] togestione dei territori di caccia della provincia venisse realizzato, i cacciatori potrebbero intervenire concretamente.

d. ca.

Dopo la polemica in Comprensorio

«Nì» della Provincia sulla tangenziale Nord

Il presidente Croso non ha detto se esiste nel progetto

VERCELLI — Chi si aspettava un chiarimento sulla questione della «tangenziale nord» dalla conferenza stampa di Nereo Croso, presidente dell'amministrazione provinciale, è rimasto deluso. L'incontro, che avrebbe dovuto far luce sulla vicenda, si è invece sviluppato [illegible] equilibrismi a scapito della chiarezza.

Il problema è noto. Il capogruppo dc [illegible] Comprensorio, Gianfranco Berione, aveva sollevato la questione del tracciato scelto per la tangenziale che sarà realizzata a nord della città. «Si è optato — affermava in sintesi — per un percorso più lungo e svantaggioso, trascurando quello proposto dalla Provincia, più breve». Il presidente del Comprensorio Beiate gli aveva risposto precisando: «Non esiste alcun progetto della Provincia».

Il presidente Nereo Croso [illegible] letto ai giornalisti presenti un lungo comunicato che sintetizza la posizione dell'amministrazione provinciale, ma che [illegible] risponde all'interrogativo se il tracciato esiste o [illegible] e, di conseguenza, se Berione [illegible] ragione, oppure no.

All'inizio del comunicato si legge che, nella stesura del primo schema [illegible] territoriale del Comprensorio di Vercelli, era stato inserito un tracciato di massima suggerito dalla Provincia sulla tangenziale «che tendeva a limitare l'occupazione del suolo, nonché a contenere il costo dell'esecuzione».

Tale proposta, a detta di Croso, fu esaminata dal Comprensorio di Vercelli che la inserì nel proprio schema di piano territoriale. «Occorre precisare — ha affermato Croso — che l'amministrazione provinciale non ha dato corso alla stesura di [illegible] progetto, in quanto si ipotizzò la possibilità di un nuovo tracciato: ipotesi che venne confermata».

BASKET — Prezioso successo dell'Opel: 83-75

Cerro: «Merito della difesa»

Nulla da fare per i novaresi del Vanstefan nel torneo di serie D

VERCELLI — Prezioso successo dell'Autosociale [illegible] contro il Vanstefan Novara, nel campionato di serie D di pallacanestro maschile. I vercellesi si sono imposti, al palazzetto dello sport di via Donizetti, con l'eloquente punteggio di 83-75. [illegible] tempo [illegible] già in vantaggio: [illegible].

La squadra vercellese, fi[illegible] al completo come [illegible] le tre mai [illegible] quest'anno, sullo slancio della vittoria conseguita otto giorni prima ad Alessandria, ha saputo, [illegible] la formazione novarese, trovare immediatamente la chiave che portava al successo. «Una vittoria — come ha commentato il trainer Giovanni Cerro — che è merito della bella difesa che siamo riusciti ad organizzare nel primo tempo. Dovevamo vincere perché la vittoria dell'Agnona a Torino, [illegible] na scorsa, ci aveva vanificato in parte il risultato positivo che [illegible] riusciti ad ottenere ad Alessandria».

«Certo che il cammino per rimanere in D — ha concluso Cerro — è [illegible] duro. Ne abbiamo un calendario che in parte ci favorisce. Per esempio sabato giocheremo in casa con il Moncalieri. E a [illegible] dovremmo essere compiuto il passo più importante».

L'Autosociale è sempre stato nel punteggio dinnanzi alla formazione ospite. Il Novara ha cercato di reagire, ma è stato subito rintuzzato dall'Autosociale che, [illegible] il suo quintetto base finalmente ricostituito dopo i [illegible] malanni che avevano colpito alcuni suoi componenti (Majorana, Nebbia, De Chirico, Farina, Moi), ha sempre tenuto saldamente in [illegible] l'incontro.

L'Autosociale ha giocato [illegible]: Nebbia [illegible] Majorana [illegible] Farina 15, Moi 12, De Chirico 20, Berone 3, Zanotti, Sarocco, Oddo, Grasso.

f. l.

SLALOM — La competizione a Cervinia riservata ai giovani

Nel ricordo di un atleta scomparso Zapattaro conquista il Trofeo Novella

VERCELLI — Nel ricordo di un atleta e studente esemplare, scomparso tragicamente sul Monte Bianco, si è svolto a Cervinia il Primo Trofeo «Giorgio Novella», indetto dal Gruppo Giudici di [illegible] in collaborazione con la Cervino S.p.A., gara di slalom gigante aperta a tutti.

Nonostante il tempo incerto, i partecipanti sono stati numerosi. Ottima l'organizzazione, perfetto il cronometraggio. Hanno dato alla riuscita della manifestazione un notevole contributo le Guide del Cervino.

Il presidente del Comitato organizzatore e dei giudici di porta, Franco Petrarulo, ha dichiarato al termine della gara: «Siamo soddisfatti di [illegible] è andata [illegible] prima edizione. L'anno venturo, sicuramente, se il tempo ci aiuterà, si farà ancora meglio. Il Trofeo Novella ci pare possa diventare [illegible] piccola classica, un appuntamento d'aprile obbligato per gli slalomisti».

Era presente la famiglia Novella, che ha offerto al vincitore una magnifica coppa. [illegible] stato il nazionale juniores [illegible] Club Cervinia Alessandro Zapattaro, come era del resto nei pronostici, considerato il suo valore, seguito da Gianni Odisio dello [illegible] Club, quindi: Giampiero De Casson di Courmayeur, Mauro Rolando dei giudici di porta, D. De Casson di Courmayeur, Enzo Cilossi di Torino, R. Campana di Torino, Gabriele Sosso dei giudici di porta.

Numerosa la partecipazione femminile e gara molto combattuta. I primi due posti sono stati di appannaggio di sciatrici dello Sci Club Cervinia: Dana Gerali ed Anita Gerali.

f. l.

Ranghino rieletto presidente

VERCELLI — Renato Ranghino è stato rieletto, com'era nelle previsioni, presidente dei Veterani dello Sport, Sezione di Vercelli, durante l'assemblea di questo organismo, indetta per rinnovare le cariche sociali.

E' stato pure approvato il programma delle manifestazioni per il 1983. Il dr. Ezio Cerra è stato eletto, a sua volta, vicepresidente vicario; vicepresidente è Renzo Balbis, segretario Piero Marltoni.

Compongono il consiglio di amministrazione: Santo Lalli, [illegible] Renato Ferraris, Giuseppe Casalino, Sergio Barale, Pasquale Brunelli, Giuseppe Pantone, Aldo Guerra; addetto stampa: Ezio Canali.

(f. l.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Le sexy [illegible] (vietato [illegible] 18 anni)
NUOVO ITALIA: [illegible]
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.
[illegible] **DUCENTESCA**: ore 21.15 [illegible] chitarrista Stefano Grandona.

FARMACIE

VERCELLI

[illegible], via Ugo Foscolo 48.

[illegible] MEDICA

Vercelli (0161) 20.50, Arborio (0161) 86.364, Cavaglià (0161) 96.470, Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831 101; Santhià (0161) 921.666, Trino (0161) 829.584

BENZINAI

Impianti self-service (servono diurno e notturno): Agip, piazza Solferino. Mobil, corso Gastaldi: Mobil, [illegible] per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 56 UHF)

14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Il mondo degli animali
15 — Speciale Piemonte
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Campionato di calcio serie Eccellenza
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm [illegible] serie Gli invincibili
21 — Telefilm della [illegible]
21,00 Filo diretto con l'aldilà, con la medium Marella Mariani
22,45 Telenotte Notiziario
23 — Partita di hockey a rotelle su pista
24 — I macchettari della notte: piano bar con [illegible], Piero e Paolo
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 60, 45, 38 UHF)

13.50 Telerománzo Laura
14.30 Film Notte di [illegible] (drammatico)
16 — Film Il vettore il giorno della vendetta (drammatico)
18 — Telefilm della serie [illegible] e Jenny
18.30 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
19.50 Telefilm della serie I [illegible] della bandiera
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Telefilm della [illegible] e Jenny
20,30 Film L'ultimo dollaro a Warlock, con Henry Fonda ed Anthony Quinn (western)
22,30 Obiettivo salute
23 — Videovercelli Notizie

Borsa risi

RISONI — Comuni: [illegible], 44.000; Lido: 44.100, 45.100; Padano e similari: 48.000, 52.000; S. Andrea: 47.000, 51.000; Veneria: 46.100, 46.100; Europa: 46.200, 46.100; Europa: 46.200, 46.100; Ribe-Ringo: 46.000, 49.000; Roma: 51.000, 54.500; Arborio: 64.000, 66.000.

RISI RAFFINATI — Comuni: 68.500, 69.500; Lido: 76.000, 71.000. Maratelli: 86.500, 87.500; Rizzotto e S. Andrea: 87.000, 89.000; R 77 e Roma: 100.000, 101.000; Ribe: 86.500, [illegible]; Arborio: 132.500, 134.500.

ECONOMICI

RETROSCENA, REAZIONI E PROBLEMI POLITICI DI FRONTE ALL'IPOTESI DI CRISI

Perché l'«accelerata» di Craxi

Tutto comincia da un incontro «segreto» fra il leader del psi e De Mita avvenuto mercoledì della scorsa settimana - Martelli: «Ci siamo decisi quando abbiamo visto che la dc stava preparando le elezioni ad ottobre» - Spini: «Giorno per giorno la dc prendeva le distanze dal governo» - Amato: «Così si dimostra che il psi non subisce»

ROMA — La storia di questa crisi di governo ormai alle porte è in gran parte la storia di un'«accelerata»: quella decisa da Bettino Craxi all'improvviso, per stringere i tempi, uscire dall'angolo, riprendere l'iniziativa e ottenere, con un *blitz* in tre sole settimane, la crisi di governo e le elezioni. Il giorno decisivo è stato [illegible] scorsa settimana. Un mercoledì qualunque, che nasconde però a metà mattina un incontro a tu per tu tra Craxi e De Mita. L'incontro doveva rimanere segreto. E segreto è rimasto. Ma la rincorsa verso lo scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate, è incominciata proprio lì. Ai suoi, appena tornato al psi, Craxi ha detto due cose: andare avanti così ormai è impossibile, questo è il momento di forzare il passo per arrivare al voto; e forse anche la dc, se bene lavorata ai fianchi, può essere convertita all'ipotesi delle elezioni a giugno.

Due giorni prima, questa ipotesi aveva conquistato tutto lo [illegible] maggiore del psi. Una fulminazione? «Storie — dice Claudio Martelli, vicesegretario socialista —: noi avevamo sempre detto che questo governo era a termine, e il termine erano proprio le elezioni di giugno. Qualcuno forse se n'è scordato: noi ce ne siamo ricordati in tempo. Tutto qui».

In realtà, c'è anche qualcosa d'altro. Craxi era partito per il congresso dell'Internazionale socialista, in Portogallo, portandosi dietro molte inquietudini politiche, una buona dose di insoddisfazione per uno stato di cose che vedeva la dc all'offensiva e il psi in difesa su più fronti (compreso il caso Torino), qualche dubbio sulla via migliore per divincolarsi dall'iniziativa democristiana e passare al contrattacco, possibilmente senza rompere del tutto con gli alleati-rivali. Quando è tornato lunedì scorso, ha trovato una situazione deteriorata. Il quadro che i suoi uomini gli hanno presentato lo ha convinto ad agire: e l'unico modo per agire era quello di [illegible] i tempi della «verifica», laten[illegible] trasformarla in crisi, usare la crisi per arrivare alle elezioni e così ricompattare tutte le delusioni, le frustrazioni, le attese e anche i malumori che andavano serpeggiando qua e là per il psi. Insomma, l'unico rimedio era l'«accelerata».

«Non c'è dubbio — ammette Martelli — un colpo di acceleratore da parte nostra c'è stato. E Craxi lo ha deciso quando ha visto che la dc stava lavorando per preparare le elezioni ad ottobre, trascinando noi e il Paese in sei lunghi mesi di campagna elettorale».

«[illegible] il disegno democristiano stava diventando molto chiaro — conferma l'altro vicesegretario del partito, [illegible] Spini —: giorno per giorno, piazza del Gesù continuava a prendere le distanze dal governo, anche se presieduto da un dc. E in più preparava una piattaforma elettorale antisocialista, con punte neocentriste, spiegando in giro che se è impossibile governare con efficacia la colpa è del psi. Dopo il voto per le amministrative, se noi non avessimo reagito, ci sarebbe stata una verifica tra combattenti, usata poi dalla dc come sfogo per arrivare al voto ad ottobre».

Una soluzione che tutto il psi rifiuta d'istinto. Perché? L'ala «ribassista» del partito, a bassa voce e senza firmare le dichiarazioni, [illegible] che se il partito è in calo rispetto al «pieno» di qualche mese fa, conviene prendere il 12 per cento oggi piuttosto che l'11 o il 10 in autunno. L'ala ottimista smentisce, e racconta di sondaggi «Makno» ancora sempre favorevoli al psi, con l'«onda lunga» ormai consolidata. «Piuttosto — racconta Giuliano Amato, membro della direzione — le ragioni che consigliano di chiedere le elezioni subito, sono altre. Intanto così si dimostra che il psi è un partito che non subisce, che ha la memoria lunga, e ricorda quindi che questo governo è nato con i mesi contati: oggi è inutile tenerlo in vita artificialmente, come hanno fatto gli spagnoli con Franco, per paura del nuovo. Poi così si rinsalda il partito, e infine, si dà un altolà ben chiaro alle tentazioni neocentriste [illegible] dc. Ma non è un problema di convenienza solo [illegible]: non dimentichiamoci che a dicembre dovremo prendere decisioni strategiche delicatissime, come quella sui missili. Meglio per tutti decidere lontano da una campagna elettorale».

D'accordo, ma se De Mita s'impunta, continua a dire di no, trova alleati e ripete lo «scherzo» d'agosto, con il psi costretto a fare marcia indietro, senza aver ottenuto le elezioni? A differenza di agosto, oggi il pri vuole il voto — rispondono gli uomini di Craxi — e non ci sono «no» pregiudiziali. In più, il fianco verso il pci, questa volta è coperto. Insomma, i socialisti [illegible] ottimisti. «Siamo una squadra d'attacco, non in difesa, questo non ve scordato — dice Martelli —. E oggi, siamo tornati a giocare nella metà campo degli altri: un po' di calma, e il risultato verrà».

Ezio Mauro

Roma. L'incontro tra il segretario del psi Bettino Craxi e quello socialdemocratico Pietro Longo nella sede [illegible]

Divisi i partiti del polo laico i rischi maggiori sono per loro

Il psdi teme un'intesa dc-pci - Il pri è favorevole alle elezioni - Il pli difende «questa coalizione»

[illegible] — I socialdemocratici [illegible] in stato di allarme generale. I liberali sono anche loro preoccupati, ma le danno meno a vedere. I repubblicani sono gli unici, tra i partiti dell'area laica, [illegible] della piega che ha preso la situazione politica. Ancora una volta l'«area laica» vede contrapposti i suoi protagonisti, scomponendosi in una nuova aggregazione che sembra però puramente contingente: pli e psdi sono contro le elezioni; socialisti e repubblicani, in contrasto su tante cose, sono d'accordo sul fatto che bisogna votare a giugno. In pratica, l'insistenza di Craxi nel cercare la verifica elettorale a breve termine ha gettato lo scompiglio tra i partiti che gli sono più vicini, sollevando [illegible] gravi su ciò che potrebbe accadere una volta noti i risultati.

Pietro Longo lo ha detto chiaro a Craxi ieri. Il psdi non riesce a capire perché mai il segretario socialista è andato a muovere proprio oggi una situazione politica che potrebbe sfuggire al controllo sia del psi sia dei partiti minori. All'esecutivo socialdemocratico martedì sono state discusse le varie ipotesi possibili e credibili, e nessuna è parsa soddisfacente.

Ciò che in fondo spaventa il psdi è De Mita, «l'uomo che offrì il patto costituzionale ai comunisti, l'uomo di "San Ginesio"», dice il vicesegretario Puletti. «L'obiettivo del segretario democristiano è togliere di mezzo l'ingrato interlocutore socialista, per riprendere il discorso con i comunisti. [illegible] questo diciamo che si pongono problemi gravissimi per il dopo elezioni. E per questo diciamo che il quadro politico attuale va difeso». Con simili scenari, nel psdi non si esclude nemmeno che nel partito socialista possa verificarsi un terremoto, che faccia emergere coloro che tendono all'alternativa di sinistra. Se ciò avvenisse, cosa ne sarebbe del psdi?

I repubblicani possono accettare di buon grado la politica restrittiva della dc di De Mita. Anzi, l'hanno proposta essi per primi. I liberali possono inserirsi in questi equilibri senza traumi, ma i socialdemocratici avrebbero dei problemi, specie se i [illegible] dovessero cambiare strategia. Non si sa mai come può evolversi una situazione quando si rompe un equilibrio sperimentato: «C'è il rischio di un "governo diverso", di tipo ultracentrismo, con il ricorso ai tecnici», ammette Puletti.

Il segretario liberale [illegible] ne ostenta calma. Ma anche lui insiste che, se proprio Craxi vuole le elezioni, bisognerà arrivarci senza lasciarsi dei cocci alle spalle. «Una cosa è dire che nulla regge e quindi occorrono elezioni. Una cosa è dire che si vuole rinsaldare l'alleanza nel momento in cui si debbono prendere decisioni difficili per le quali occorre un governo non precario e un Parlamento con una lunga vita davanti».

Non temete che la linea De Mita vi [illegible] concorrenza elettorale? «Non credo. I tempi di questa campagna elettorale saranno quelli nei quali il pli può giocare sul proprio terreno».

E se dalle urne uscisse una maggioranza centrista, che permettesse alla dc di governare con psdi, pri e pli, ma senza i socialisti, cosa fareste? «Noi dobbiamo difendere questa coalizione. Ridurre l'ampiezza dell'alleanza sarebbe un errore. E quando si parla di ipotesi neo-centrista si commette un doppio errore».

Ma non è una ipotesi tanto fantasiosa, quella di Mammì-la. Al Senato c'è già la maggioranza numerica senza il psi e alla Camera mancano meno di dieci [illegible]. «Io non accetterei una ipotesi che puntasse alla emarginazione del psi». Zanone compie, insomma, l'estremo tentativo di riesumare l'area laico-socialista che, secondo lui, «deve ancora maturare». «I partiti debbono dare in ogni caso una finalità allo svolgimento di questa vicenda. L'ultima parola spetta poi a Pertini», conclude Zanone.

Totalmente diversa è l'atmosfera nel quartier generale repubblicano, in piazza dei Caprettari. I timori dei socialdemocratici sono ignorati. Nessuno si assume ufficialmente l'idea di un «governo diverso» con «atlantici di ferro» agli Esteri e alla Difesa e «tecnici» non di partito ai ministeri economici. Un governo [illegible] potrebbe contare su una opposizione non frontale del pci. Il partito di Spadolini [illegible] ora parla di programma. Anzi propone un «patto di legislatura» sul «programma di riforma repubblicano, da tutti imitato o riecheggiato». Questo «potrebbe costituire un punto di incontro per le intese necessarie alla prossima legislatura, nei modi e nelle forme possibili». Nessuna strada è chiusa, in conclusione.

Alberto Rapisarda

Isolati i telefoni psi

ROMA — Il psi ha avuto ieri i telefoni isolati: una escavatrice ha troncato, infatti, i cavi telefonici durante i lavori che la società del gas compie in questi giorni in via Del Corso, dove appunto ha sede il partito. Il risultato è stato quello del completo isolamento delle comunicazioni telefoniche in quasi tutta la zona (è stata isolata anche la direzione del pli, che si trova a pochi passi da quella socialista).

A Milano è nata l'Apri, Associazione per la riforma delle istituzioni

Proposto il voto in collegi uninominali ballottaggi, scelta diretta dei sindaci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — In quasi [illegible] hanno costituito a Milano [illegible] scorso mese di [illegible] l'Associazione per la riforma delle istituzioni (Apri). Sono industriali, professionisti, *managers*, che hanno l'intenzione di stimolare i partiti, dal di dentro e dall'esterno, ad una «coraggiosa e corretta revisione del nostro assetto istituzionale».

Attraverso una rete di circoli, già fondati o in via di costituzione (Como, Treviso, Savona, Udine, Roma, Napoli, Bologna), Apri vuole opporsi all'«emergere di un crescente affarismo politico soffocante e distorsivo delle attività produttive dei cittadini».

Primo atto, dopo quello costitutivo, il lancio di una proposta di riforma della legge elettorale, che entri in vigore se la legislatura terminerà alla sua scadenza naturale, sin dalle prossime elezioni politiche. Secondo questa proposta, la Camera dovrebbe essere eletta, sul modello francese, con candidati scelti in collegi uninominali, con [illegible] ballottaggio la domenica seguente. Un appello in questo senso è stato rivolto al Presidente della Repubblica e a tutti i deputati e senatori, alcuni dei quali hanno già manifestato il loro interesse (appartengono a partiti e a ideologie diverse).

Questo potrebbe essere, secondo i promotori, un primo passo verso «un sistema politico istituzionale più funzionale al buon governo di una società industriale quale è l'Italia». Le operazioni successive, dicono all'Apri, dovrebbero riguardare l'elezione diretta dei sindaci e in futuro anche del presidente del Consiglio.

L'intenzione di recente espressa dalle [illegible] politiche di una riforma istituzionale è vista con diffidenza all'Apri: non ci credono. «E' una grossa truffa», dice esplicitamente il presidente Franco Morganti e spiega che mettere contemporaneamente a fuoco tanti problemi e tanto diversi vuol dire avere l'intenzione di non risolverne nessuno. «Alla fine della legislatura — dice — tutto [illegible] con una o due belle relazioni, destinate a finire in un cassetto per chissà quanto tempo».

Per precisare i termini esatti della riforma [illegible] legge elettorale, il mese prossimo dovrebbe [illegible] organizzato un convegno. «Vogliamo — affermano i promotori — una riforma trasparente, che non favorisca singole forze politiche; ma le loro aggregazioni. Se si accorgerà che il «Palazzo» non intende raccogliere nessun suggerimento, Apri inviterà i suoi simpatizzanti a non esprimere il loro voto.

m. f.

Un congresso di cattolici e luterani

CITTA' DEL VATICANO — Due vescovi cattolici e due vescovi luterani, con l'[illegible] di teologi delle due parti, daranno vita in settembre ad un congresso cattolico-luterano.

Il congresso, indetto per il quinto centenario della nascita di Lutero, è promosso dalla Pontificia Università di Salamanca.

Spadolini sabato a Bonn

ROMA — Il segretario del pri, Giovanni Spadolini, si recherà sabato mattina nella Germania federale per una visita di tre giorni, collegata ad una serie di manifestazioni [illegible] collettività italiana. In occasione della sua visita, il [illegible] Spadolini si incontrerà con il presidente della Repubblica, Carstens, con il cancelliere federale Kohl.

Kohl in [illegible] il 27 aprile

ROMA — Su invito del presidente del Consiglio, sen. Fanfani, il cancelliere della Repubblica Federale di Germania, Helmut Kohl, compirà una visita in Italia nei giorni 27 e 28 aprile.

Sospeso invio di giornali italiani in Venezuela

ROMA — Dal 8 aprile scorso le aziende editrici e di distribuzione italiane hanno deciso, d'accordo con il loro distributore in Venezuela, di sospendere gli invii di giornali e di periodici a Caracas.

Il governo venezuelano, con un decreto del 22 febbraio [illegible] ha disposto il blocco dei prezzi di tutti i beni e servizi, per 60 giorni. Contemporaneamente sono state poste limitazioni alla libera convertibilità della moneta nazionale, con il conseguente blocco dei pagamenti delle forniture per quotidiani e periodici, in attesa che il governo fissasse la classe di cambio.

Stipendiato dalla Cia un imputato traffico armi

TRENTO — Gianco Pariel, uno degli imputati nell'inchiesta sul traffico di armi in corso a Trento, era stipendiato dalla Cia. Lo ha confermato ieri, in un breve incontro con i giornalisti, il capo della Procura della Repubblica di Trento, Francesco Simeoni.

Il magistrato ha [illegible] che il Pariel, «quando è stato interrogato, ha dichiarato chiaro e tondo che vendeva armi per conto degli americani, e [illegible] uno stipendiato dalla Cia». «D'altra parte — ha aggiunto il capo della procura — da che mondo è mondo i servizi segreti svolgono questa attività».

Le scuole chiudono prima in caso di voto anticipato

ROMA — E' in [illegible] il calendario scolastico di tutti gli studenti italiani a causa delle incombenti elezioni politiche anticipate che cadrebbero alla fine di giugno, nel periodo degli esami per la scuola media. Al ministero della Pubblica Istruzione non hanno ancora preparato precisi calendari per affrontare il problema. Assicurano comunque che la chiusura dell'anno scolastico dovrebbe [illegible] certamente anticipata di almeno una settimana per permettere che gli esami si svolgano prima del 26 giugno. Le aule, per attrezzarle i seggi, dovrebbero essere lasciate libere almeno tre giorni prima, quindi il 23.

Il problema diventerebbe di più difficile soluzione se invece le elezioni politiche anticipate si tenessero domenica 19 giugno, secondo una ipotesi che circolava ieri a Roma: in questo caso, l'anno scolastico subirebbe un taglio più deciso.

Troppo lunghe le cause contro le Br

Carosello di processi

A seguire le cronache giudiziarie di questi giorni si resta colpiti dalla simultaneità di tanti e gravi processi contro le Brigate rosse, Prima linea e altre bande terroristiche: da Roma a Torino, da Firenze a Bologna, da Milano a Cagliari, da Brescia ad Ancona. Un sinistro carosello, con un continuo spostarsi e incrociarsi di questi commessi viaggiatori dell'assassinio da una gabbia all'altra delle nostre Corti d'Assise, e dibattimenti di primo grado che durano mesi e mesi, e la prospettiva certa di anni prima di giungere alle sentenze definitive.

Di fronte a questa improvvisa e immane valanga, la prima impressione è che, dopo la feroce stagione del terrorismo, il suo crollo verticale, la sua disfatta, sia giunto il momento della definitiva resa dei conti. E già sociologi e politologi si fanno avanti a trarre le prime conclusioni.

Andiamoci piano. Prima di tutto, il terrorismo non è ancora debellato. Anche se la sua crisi appare gravissima, inarrestabile, i conti non sono chiusi. Poi, non si attribuisca questa crisi — come ha pare fatto l'altra sera don Baget-Bozzo a Torino — a un sussulto morale, all'onesto riconoscimento, da parte dei terroristi, dell'insopprimibile valore della vita umana. (Basterebbe vedere il loro cinico contegno alle udienze). Tranne pochissimi casi — nei quali si è potuto riconoscere un sincero tormento di coscienza —, alla base di quell'esodo del terrorismo c'è, piuttosto, l'isolamento e il ripudio di cui il [illegible] lo ha circondato, e la susseguente frana dei «pentiti», propiziata da una legge che, pur con tutti i suoi difetti e indugi, ha avuto un esito dirompente.

Il discorso non può finire qui. C'è qualcosa di assurdo, di guasto, in questo [illegible] dilatarsi di tanti processi. Sappiamo che molti giudici, in istruttoria e al dibattimento, hanno fatto e fanno tutto il possibile. Ma la visione globale è sconfortante. Questo proliferare di processi smisurati, e lo stanco rituale che li accompagna, e il loro protrarsi per mesi, finiscono per generare nell'opinione un senso di svogliata indifferenza. E tutto questo [illegible] le nostre carceri sono diventate un inferno. Basti pensare che, nel [illegible] del 1982, venti detenuti sono stati assassinati a coltellate o strangolati, e alcune decine di loro si sono impiccati.

La verità è che sono venuti al pettine i troppi nodi accumulati da decenni. Non ci si è mai decisi a svecchiare, con opportune riforme sempre annunciate e mai attuate, il processo penale che è ancora quello del codice Rocco, vecchio di oltre mezzo secolo. Si è ceduto troppe volte all'incomposta tentazione di riunire e unificare i procedimenti. Invece di semplificarli, li si è appesantiti e aggrovigliati. (Si pensi a [illegible] diversamente procedono i tribunali britannici che pure [illegible] le loro brutte gatte da pelare). Infine, si è lesinato vergognosamente sul bilancio della giustizia. I risultati di tutto ciò non potevano essere diversi da quello che sono.

Tanto più preoccupante ci appare questo andazzo, se volgiamo la mente ai problemi tuttora aperti in questi mastodontici ed estenuanti tornei giudiziari, che oggi si [illegible] fiaccamente davanti alle nostre Corti d'Assise: ai «dissociati», e a tante posizioni marginali di imputati minori, per le quali [illegible] non sarebbero incongrui taluni provvedimenti di stralcio. Ma ciò che più ci inquieta e ci screditа anche di fronte agli altri Paesi è — lo ripetiamo da anni — il prolungarsi dei giudizi all'infinito. Non per nulla il processo del 7 aprile è diventato un caso estremo, paradigmatico: un rimprovero a tutti noi, quali che siano le colpe degli inquisiti.

[illegible] Galante Garrone

Domani si decide

(Segue dalla 1ª pagina)

terebbe di sciogliere le Camere entro l'11 maggio se i leader del pentapartito decideranno di evitare «tensioni elettoralistiche» particolarmente drammatiche. Chi difende questa linea fa «chiarimento, non di aggressione» nel pentapartito [illegible] anche l'ipotesi di elezioni politiche il 19 giugno, una settimana prima delle amministrative. Craxi ne avrebbe parlato ieri con Pertini nel corso di un lungo colloquio telefonico.

Qualunque sia il parere del Capo dello Stato sulle date, sembra certo che, al Quirinale, Craxi abbia trovato ieri un interlocutore assai meno ostico che [illegible] nell'estate scorsa, quando decise di ritirare la delegazione socialista dal governo Spadolini. Craxi avrebbe assicurato Pertini che stavolta non farà gesti traumatici, che non ritirerà i ministri ma attenderà da Fanfani una «presa d'atto serena» di una situazione insostenibile.

A Fanfani, Craxi ha detto ieri che non c'era nessun giudizio negativo del psi sul governo e tanto meno sulla sua persona. Ha insistito sulla tradizionale [illegible] socialista: tutto è precipitato per colpa della segreteria dc, che insiste su una politica di destra, cercando di incastrare il psi in scelte economiche inaccettabili. Il presidente ha risposto in termini molto secchi e chiari. [illegible] che se [illegible] c'erano giudizi negativi sul governo, proprio non capiva perché mai si sarebbe dovuto dimettere. Ha difeso l'azione del governo. Ha ricordato a Craxi gli impegni presi durante la crisi dell'inverno scorso e il segretario del psi ha risposto che, tra quegli impegni, c'era anche l'intesa per abbinare a giugno amministrative e politiche.

Fanfani ha risposto che l'intesa prevedeva le dimissioni solo se il governo avesse governato male, visto che lo stesso Craxi ammetteva il contrario, era il psi a tradire i patti e non lui. Neppure venti minuti di colloquio e un saluto gelido. Poco dopo, Fanfani avvertiva De Mita «di tenersi pronto all'eventualità di elezioni anticipate».

A Craxi non è andato bene neppure l'incontro con Longo. Mentre gli amici del leader socialista diffondevano ottimismo sull'avvenimento, Longo ha fatto capire a Montecitorio che crisi di governo e elezioni [illegible] lo trovano d'accordo. «Sono contrario alla crisi al buio. Non do giudizi negativi sul governo e non li ho sentiti neppure da Craxi. Se le elezioni si fanno per rivedere un rapporto di collaborazione paritaria siamo disponibili a ragionare. Quello che conta non sono le elucubrazioni teoriche ma la soluzione dei problemi concreti».

Per il pci, che ha riunito ieri la direzione, le elezioni si devono fare per battere la dc. Il pci attacca il governo, De Mita e appoggia [illegible] nell'azione favorevole alla crisi. Berlinguer è contro «le manovre dilatorie di chi punta a trovare in autunno la legislatura».

Quanto al pri, sempre [illegible] favorevole alle elezioni, si sa che Spadolini ha già pronto un «progetto di risanamento» della situazione [illegible] che potrebbe essere una bozza di accordo, nella prossima legislatura, fra i cinque partiti dell'ex maggioranza.

Luca Giurato

Walesa e Jaruzelski

(Segue dalla 1ª pagina)

cessione, ha aggiunto che l'attuale legge sul lavoro, che proibisce «Solidarnosc», potrebbe essere accettata dai simpatizzanti del «disciolto sindacato»: «Per adesso, potrebbe andare. Ma tutte le leggi possono essere cambiate. Anche questa».

Tutto [illegible] sembra indicare che, realizzando il suo incontro con la *leadership* clandestina, e la dichiarata intenzione di [illegible] nuovi incontri, Walesa è disposto, anzi vuole lavorare all'interno del sistema. Forse i colloqui con i dirigenti di «Solidarnosc» erano quindi destinati soltanto a far sì che le autorità lo prendessero sul serio, e un segnale al governo perché faccia una scelta precisa tra un Walesa su posizioni concilianti (ma realistiche) e un Walesa su posizioni radicali. «Io non ho lottato per cambiare il sistema politico — ha detto —, io voglio ottenere il più possibile sulla via sindacale».

Sembra insomma che sia il governo sia «Solidarnosc» stiano cercando di sfruttare al massimo la prospettiva della visita del Papa in giugno. Le autorità tentano di usarla come una carota per assicurarsi l'ordine sociale, e in questo tentativo coinvolgono la [illegible]. L'ex presidente di «Solidarietà» cerca invece di utilizzare questo momento in cui il governo dovrebbe [illegible] almeno alcune concessioni, prima che arrivi Wojtyla, per confermare la sua autorità. E deve agire subito, perché le manifestazioni in programma per il 1° maggio daranno al governo un'ulteriore opportunità di liquidarlo come un fomentatore di di[illegible].

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Una coppia d'amici, soci in affari, 55 anni tutt'e due

Le carriere di Musselli e Freato

Avevano interessi comuni in alcune fabbriche e in due raffinerie (la Bitumoil e la Icip) - Dalle prime grane dello scandalo all'arresto - I rapporti del petroliere col psi

Due recenti immagini di Sereno Freato (a sinistra) e del petroliere Bruno Musselli (Tel Ansa e Ap)

ROMA — Era il settembre del [illegible]. A Treviso, che sembra una città tranquilla, due magistrati che non guardano in faccia a nessuno si [illegible] tra le carte due nomi tra i tanti: Bruno Musselli e Sereno Freato. Il sostituto procuratore Domenico Labozzetta e il giudice istruttore Felice Napolitano, in una stanza al secondo piano del palazzo di giustizia, decidono di non fermarsi, indagare. L'inchiesta sullo scandalo petroli, allora, era agli inizi. Semplice la truffa: lucrare sull'imposta, corrompere funzionari e finanzieri, incassare.

Musselli e Freato. Ben più che un'accoppiata di cognomi, una vera coppia. Soci e amici, complici e coetanei: oggi 55 anni di età. Soci in una fabbrica di tappi per bottiglie, in una fabbrica di tessuti, in uno studio grafico, nella gestione di immobili, nel noleggio di navi. E poi in due raffinerie: la Bitumoil con 4 miliardi di fatturato annuo, la Icip con 45 miliardi. Erano anni d'oro, per chi, con il petrolio e le giuste amicizie nei giusti posti, è riuscito a far scattare il [illegible] della truffa. Chissà quanti miliardi...

Bruno Musselli, sul suo biglietto da visita, scrive «cavaliere del Lavoro. Console onorario del Cile, presidente della finanziaria [illegible]». Freato, dal settembre 1980 — chiuso con un mandato di cattura per il socio e una comunicazione giudiziaria per lui — ha tolto tutti i titoli. E' stato funzionario della Camera, addetto alla segreteria del gruppo dc, quindi stretto collaboratore di Aldo Moro. Assassinato Moro dai terroristi delle Br, i due si ritroveranno, da buoni soci, nella «Fondazione Aldo Moro». E subiranno, poi, dure critiche da Giovanni, il figlio del [illegible] dc.

Proprio nel suo Veneto, per Freato, cominciano i guai con la giudizia e le vicende del petrolio. In parte può ringraziare i tenaci magistrati trevigiani, in parte l'indaffaratissimo Musselli, che si era esposto con la Raffineria Costieri Alto Adriatico di Marghera: una delle raffinerie dello scandalo. Mai, fino a quel settembre '80, Freato e Musselli [illegible] potuto immaginare le conseguenze. Allora Freato era noto come uno dei consiglieri della famiglia Moro nelle terribili giornate del sequestro. Molto noto, molto discusso.

Sempre in quel periodo, invece, dopo la nomina a Cavaliere del lavoro, Musselli si era preoccupato di stringere buoni rapporti con il partito socialista. Aveva incaricato due parlamentari del psi, Giuseppe Di Vagno e Maria Magnani Noja (riferiscono i due interessati) di curare, in qualità di avvocati, alcune sue vicende. Aveva regalato, [illegible] concorde, un'«Alfetta» blindata al segretario del partito Bettino Craxi. Aveva promesso e mantenuto regalie in assegni a qualunque politico si fosse dimostrato interessato. Il petrolio, allora, era proprio oro.

Ma ecco che a Treviso, e poi a Venezia, e poi a Milano, e poi a Torino, i giudici continuano le indagini e la coppia Freato-Musselli va a fondo. Si scoprono intrecci tra società petrolifere e ufficiali — i vertici — della Guardia di Finanza. Interessi comuni in alcune società, interessi [illegible] trasferire personaggi scomodi (come il colonnello Aldo Vitali, allora comandante della Finanza in Veneto, ora generale a Roma, che per primo sentì l'odore della truffa e dello scandalo), interessi comuni nel coprire e favorire la corruzione.

Il petroliere Musselli ha la passione dei cavalli, aveva una scuderia, era gentleman driver. Freato la passione dei quadri d'autore: a Roma, nel suo appartamento ai Parioli, molti hanno potuto ammirare le tele di Van Gogh, Burri, Magritte, Modigliani, Picasso, Kandinski, Boccioni, Max Ernst e altri grossi nomi. «Ma no! — esclamano da Camisano Vicentino, dove per anni, prima di calare a Roma, Freato è stato consigliere comunale dc — Sereno è una brava persona, qui in paese ha fatto solo del bene. Fabbriche, posti di lavoro...».

Di amici, Musselli e Freato ne possono contare molti. E anche di complici: come quel Marietto Milani di Rovigo, [illegible] nella Costieri [illegible] Adriatico, che dopo la libertà provvisoria si è dato alla latitanza. E' stato domandato al giudice [illegible] torinese Mario Vaudano: esistono responsabilità di personalità politiche in questo [illegible] che chiesa quanto è costato al contribuente? Risposta: «Non posso parlarne. Faccio il magistrato, e ho bisogno di prove: anzi, per metodo, cerco almeno due prove, una dietro l'altra. Ma certo — e conclude — la responsabilità non può essere soltanto delle pecore nere della Guardia di Finanza».

g. c.

INDAGINE SULLA VECCHIA INGHILTERRA

Frusta e famiglia

Nonostante la moderna diffusione [illegible] divorzio, i matrimoni [illegible] sono mai durati tanto, in media, come oggi. Negli Stati Uniti, dove un terzo dei matrimoni termina con un divorzio, la durata media dell'unione era comunque di ben trentun anni nel 1955. Nell'Inghilterra del XVII [illegible] colo, quando il divorzio era rarissimo, [illegible] durata media dei matrimoni — almeno in un villaggio-campione — era [illegible] diciassette-diciannove anni [illegible] i poveri, e di ventidue fra i benestanti. La ragione sta ovviamente nella diversa durata della vita: chi nasceva nel XVI secolo aveva meno probabilità di arrivare ai trent'anni di quante chi nasce oggi ne abbia di arrivare ai sessanta.

Nell'Inghilterra del XIV secolo la gelosia era [illegible] diffusa che non oggi, almeno a giudicare dal numero di [illegible] cidi all'interno [illegible] famiglia: solo l'8 per [illegible] del totale, mentre nell'Inghilterra [illegible] temporanea più del 50 per [illegible] delle morti violente sono inflitte da consanguinei. In compenso, [illegible] terzo delle associazioni per delinquere erano composte da parenti.

Le famiglie erano dunque nuclei compatti, [illegible] a difendersi o ad aggredire il mondo esterno. E ce n'era donde: fra l'altro, almeno fino al XVIII secolo la totale mancanza di *privacy* — i ricchi vivevano vite pubbliche, ed erano perennemente circondati da servi, i poveri dormivano ammucchiati in alloggi angusti — risultava in un ininterrotto flusso di denunce fra vicini, ai tribunali civili e soprattutto ecclesiastici, per reati [illegible] la morale. Spiarsi reciprocamente fu per secoli quasi l'unico passatempo, nei piccoli centri.

Di nuovo [illegible] al Settecento, e in particolare fra il 1540 e il 1660, ossia durante la fioritura [illegible] Puritanesimo, si trovò opportuno allevare i bambini all'obbedienza, spezzandone [illegible] volontà fino dalla nascita. Convenienti teorie mediche sulla necessità di raddrizzare subito le gambe dei neonati facevano sì che i bambini venissero fasciati strettamente durante tutto il primo anno di vita.

Il bambino assumeva così l'aspetto di un pacco, che si poteva appendere a un gancio o infilare in un recipiente. Con quali conseguenze, dottor Freud? Una volta conquistata la deambulazione, i maschi venivano lasciati liberi, [illegible] le femmine continuavano a essere [illegible] in rigidi busti rinforzati da stecche di ferro o di osso [illegible] balena. Tanto dai maschi quanto [illegible] femmine ci si aspettava che si comportassero con [illegible] la compostezza e il decoro sfoggiati dagli adulti. Il grande strumento educativo [illegible] la sferza. Picchiare continuamente i bambini (e [illegible] donne) era la prassi normale, indiscussa, di chi deteneva il potere nella famiglia.

[illegible] del resto i bambini erano [illegible] articolo [illegible] scarso valore, anche affettivo, finché l'allungarsi della vita, rendendone più probabile la sopravvivenza, non indusse i genitori a tenerli più vicini (fino al XVIII secolo inoltrato tutti i figli dei benestanti erano allevati da estranei, spesso fuori casa), e a piangerne la morte, quando si verificava.

* *

Professore a Princeton, già autore di un'indagine sulla [illegible] dell'aristocrazia inglese fra il 1558 e il 1641, l'inglese Lawrence Stone [illegible] storico che [illegible] l'amore per i metodi di ricerca capillare oggi [illegible] ai cosiddetti quantitativi francesi e ad alcuni brillanti studiosi nostrani (in Inghilterra c'è in questa linea il Gruppo di Cambridge per la storia della Popolazione e della Struttura Sociale) ad ambizioni titanico-enciclopediche da *gran* sapiente ottocentesco.

Il materiale alla base della sua ultima fatica, come la precedente egregiamente presentata in veste italiana da Einaudi (*Famiglia, sesso e matrimonio in Inghilterra tra Cinque e Ottocento*, trad. Enrico Basaglia), è sterminato: «tutto» quanto esiste in stampa di documenti personali (autobiografie, diari, epistolari), «tutte» le opere didattiche, letterarie e artistiche più popolari del periodo, gran parte dell'iconografia disponibile, e infine, ovviamente, le opere della storiografia vera e propria.

L'attendibilità del risultato, dato anche il carattere pionieristico del lavoro, [illegible] poteva non essere controversa; e c'è chi ha dichiarato il proprio dissenso dalle [illegible]. Senza [illegible] mestiere, senza gli strumenti necessari, è difficile verificare quanto Stone afferma. Ma da lettori è impossibile non lasciarsi avvincere dal materiale e dall'anglica scorrevolezza della sua presentazione.

Affascinante sembra anche [illegible] tesi principale, fondata o meno che [illegible] esiste una verità artistica come esiste una verità fattuale, e Oscar Wilde sosteneva che gli storici migliori sono i più bugiardi. Eccola. Durante il periodo preso in esame si sarebbero dati in Inghilterra tre tipi di famiglia, rispettivamente definiti dall'autore *a lignaggio aperto*, ereditata dal medioevo e scomparsa intorno al 1630, *nucleare patriarcale ristretta* (1550-1700), e *nucleare domestica chiusa*, emersa dopo il 1640 e trionfante il secolo successivo.

Il passaggio da un tipo di famiglia all'altro segue il cambiamento nella valutazione dell'individuo, nell'età moderna sempre più considerato [illegible] me tale e sempre meno come entità trascurabile, subordinata agli interessi del nucleo originario. Nel primo stadio, per esempio, i matrimoni venivano sempre combinati [illegible] alcuna considerazione per la volontà dei [illegible], nei confronti dei quali fra l'altro non si provava troppo affetto: morivano così spesso nell'infanzia.

In seguito invece il fanciullo è rivolta più attenzione, ma il proposito di educarlo risulta in una repressione violenta della sua personalità. Col [illegible] tecento viene il sentimentalismo, cresce anche l'amore fra i coniugi, si incrinano i tabù sessuali; il fanciullo viene picchiato meno, ma, ora, spaventato con minacce e racconti paurosi.

* *

Ma i temi di questo libro [illegible] [illegible] troppi per darne qui anche [illegible] resoconto sintetico. All'evoluzione [illegible] rapporti nella famiglia appartiene praticamente tutto, l'educazione, l'igiene personale, l'organizzazione della [illegible], la religione, la sessualità. L'illustrazione [illegible] quest'ultimo argomento è affidata fra l'altro a [illegible] diari intimi pervenutici fra il Cinquecento e il Settecento, fra cui straordinario quello dello [illegible] James Boswell, il biografo del Doctor Johnson.

Dopo un'educazione calvinista, questi fu [illegible] insaziabile frequentatore di meretrici, e la storia puntualmente registrata dei suoi exploits [illegible] è anche quella dei ricorrenti attacchi di terribili malattie veneree, alle quali consapevolmente continuò ad esporsi, e alle quali finì prematuramente per soccombere.

Masolino D'Amico

LA SECONDA MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO A TORINO

Pezzo per pezzo, una casa da re

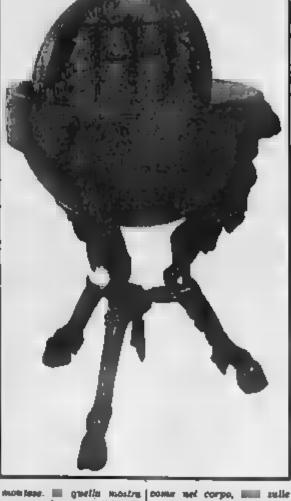
[illegible] stata allestita, al centro dell'esposizione di Palazzo Nervi, in ricordo del grande antiquario [illegible] Accorsi - Arredi della fondazione a [illegible] intitolata o prestati da [illegible] e amici compongono quattro stupendi ambienti in stile Settecento - La diffusa presenza [illegible] oggetti d'arte orientali e dipinti fiamminghi, legati alle tradizioni locali - Una rassegna [illegible] armi antiche

TORINO — *Sono i più grandi e i pessimi tra gli antiquari e i collezionisti [illegible] tanta coerenza nei criteri di gusto che presiedono alle loro scelte da riuscire a «marcare», come di un invisibile stampigliatura gli oggetti che hanno posseduto. Così — tralasciando i pessimi e tenendoci a un grande, forse al maggiore degli antiquari italiani contemporanei — è indubbio che esiste uno stile Accorsi.*

[illegible] sinistra, tavolino porta gioie a sfera ribaltabile [illegible] intorno [illegible] 1815. Sopra: Defendente Ferrari, «Nascita della Vergine» con un portico interno di casa piemontese del [illegible]

L'occasione per provarlo ci è ora offerta dalla Seconda mostra mercato dell'antiquariato nel Palazzo Nervi di Torino, uno [illegible] più begli spazi creati [illegible] architettura moderna in Italia. Pietro Accorsi, scomparso [illegible] recente, era torinese e i colleghi hanno giustamente pensato [illegible] onorarne la memoria raccogliendo proprio al centro della mostra un insieme di arredi provenienti [illegible] «Fondazione Accorsi» [illegible] quale sono affidate le collezioni dell'antiquario che dovranno costituire un museo, ma anche da clienti e amici.

Mobili, oggetti, tappeti, dipinti, bibelot sono accostati a formare l'arredo d'una casa divisa in quattro ambienti: una sala Luigi XV, una sala Luigi XVI, una sala da pranzo, una camera da letto alla veneziana, mentre una fontana e [illegible] figure di terracotta tra la camera e la sala da pranzo [illegible] all'idea di un giardino. Un gusto dunque legato essenzialmente a un periodo, il Settecento, [illegible] ma fu quello dominante tra antiquari e arredatori internazionali fino, diciamo, a una ventina d'anni fa, [illegible] che [illegible] Accorsi [illegible] un timbro personale nell'equilibrio o meglio nel gioco tra le grazie, la leggerezza, il razionalismo dei francesi e l'esuberanza, [illegible] ricchezza formale degli italiani.

Di questo gioco, caro a chi [illegible] la [illegible] confine dove le diversità non spaventa e la familiarità non annoia, [illegible] del resto espressione molti capolavori dell'ebanisteria e della minusieria piemontesi del Settecento, [illegible] cui [illegible] fu infaticabile scopritore e appassionato collezionista. A quali altezze potessero arrivare [illegible] gli intagliatori torinesi ci fa vedere qui, nella sala Luigi XV, la scrivania con armadio a due corpi [illegible] noce naturale, un mobile che molti ebbero occasione di ammirare vent'anni fa alla memorabile mostra del barocco piemontese. [illegible] quella mostra erano anche esposti il tavolino laccato [illegible] vassoio dipinto a chinoiserie e, se non ci sbagliamo, le poltrone [illegible] copertura a piccolo punto è il segno d'un'influenza francese accolta in Piemonte con maggiore favore che nel resto della penisola.

[illegible] rappresentare superbamente l'ebanisteria francese c'è qui un bureau plat che reca la stampigliatura di Jacques Dubois, uno dei maggiori [illegible] Luigi XV. [illegible] a provare che [illegible] può essere raggiunta con povertà di mezzi c'è anche un esile scrittoio [illegible] centro in legno [illegible] che ha l'imperiosa e fragile bellezza d'un trampoliere.

Ancora gra[illegible] incontri italo-francesi nella sala Luigi XVI, dove troviamo un piccolo secrétaire stampigliato Martin Carlin: un ebanista che fece largo uso di pannelli [illegible] lacca giapponese, proprio come nel corpo, [illegible] sulle gambe sottili, di questo mobile raffinato. [illegible] Il cassettone a mezzaluna, una forma molto amata in Piemonte nell'ultimo quarto [illegible] secolo, ma che raramente trova proporzioni tanto gradevoli come in questo esemplare laccato, [illegible] rato di ghirlande e [illegible] cornici di finissimi intagli.

Probabilmente unico [illegible] doppio corpo — scrivania-ribalta e armadio — tutto ricoperto [illegible] maiolica pesarese, commande reale di Vittorio Amedeo III per un dono a Caterina di Russia. Dono dell'imperatrice è invece il guéridon di bronzo dorato con piano [illegible] malachite, sul quale involontariamente il catalogo getterebbe l'ombra della patacca se dovessimo prendere alla lettera la didascalia che parla di un «dono di Caterina di Russia al Conte della Torre del Castello [illegible] Miramare, Trieste». Ora, fra i tempi di Caterina e la costruzione del castello di [illegible] corre quasi un secolo, e forse l'errore [illegible] può correggere leggendo «castello di Duino», proprietà dei Thurn und Taxis.

La camera da letto [illegible] trionfo del mobile laccato veneziano, qui presentato in esemplari straordinari per forme e conservazione. Nella [illegible] pranzo, tra [illegible] grandi nature morte del pittore torinese Michele Rapous e quelle piccole della [illegible] allieva Anna Caterina Gili, la tavola [illegible] apparecchiata col magnifico servito di porcellana [illegible] Frankenthal, dono dell'elettore Carlo Teodoro all'inviato apostolico.

Ci voleva un gusto infallibile per raccogliere mobili e oggetti nati separatamente e comporli in [illegible] così perfetta armonia, e bisogna essere grati a chi, interpretando lo stile [illegible] Accorsi, ha saputo accostarli e formare [illegible] ambiente pieno di calore e [illegible] vita.

L'omaggio a Accorsi non è solo un ricordo, ma anche [illegible] lezione, e fa parte [illegible] quelle manifestazioni didattiche di contorno alla mostra mercato [illegible] rappresentano ormai la caratteristica dell'esposizione [illegible] Torino, e che qui non rimangono puri pretesti «culturali». Quest'anno c'è anche una rassegna di armi antiche, [illegible] è [illegible] a [illegible] travolta nella crisi [illegible] del Comune, l'annunciata mostra del vetro italiano fra il 1920 e il '40.

L'esposizione [illegible] nazionale ma, com'è naturale, la prevalenza dei torinesi è netta, per cui girando fra gli stand [illegible] non torinese coglie certe caratteristiche del collezionismo e [illegible] [illegible] d'arte [illegible] questa città. Non crediamo, per esempio, che in nessun altro luogo d'Italia ci sia una così diffusa presenza [illegible] oggetti d'arte orientale. Torino è una città dinastica, e forse [illegible] è lontani dal vero se le [illegible] di quest'attenzione si fanno risalire al fatto che precocemente, nel 1733, si impiantò qui la moda della chinoiserie, proprio a Palazzo Reale, nel gabinetto cinese [illegible] dallo Juvarra. Sia [illegible] sia, [illegible] il fatto che una [illegible] quasi stand d'antiquario cittadino, in questa mostra, che non accolga pezzi d'arte orientale.

Vediamo così Zabert, accanto ai quadri [illegible] antichi maestri, e [illegible] commode francese d'epoca transizione e a una serie di pendole in bronzo dorato, esporre esempi di scultura asiatica e due splendidi strappi d'affresco provenienti dal Tempio [illegible] Pi-Yuen Yu presso Pechino, che paiono d'un liberty sfrenato, e dove le opulente apsare si snelano come le parenti più prossime [illegible] perfide creazioni di Beardsley.

Così Daniele Ghiya [illegible] nettamente lo stand in due, da [illegible] parte gli arredi europei — tra cui due piccoli trumeau veneti in radica di noce — e dall'altra le cose orientali, notevoli soprattutto gli antichi tappeti persiani, l'Ispahan, lo Herat, il Lotto, Salomon, accanto alle stampe [illegible] Dürer e di Rembrandt [illegible] [illegible] e l'Em[illegible] espone gli Hiroshige e gli Hokusai. Enrico Questa [illegible] in mostra, insieme a porcellane europee, pezzi cinesi fra cui specialmente degni d'attenzione i due [illegible] Compagnia delle Indie.

Ma ci sono anche antiquari che si sono votati al culto esclusivo di chinoiserie, giapponeserie, indianità. [illegible] la galleria Otti[illegible] (espone tra l'altro un bel Ganeshal, Norman Santini ed altri [illegible] [illegible] fantasiosi, come il Vallero delle Indie e i Segni [illegible] Bob Ben.

Frutto dell'indubbio influsso d'un altro modello antico [illegible] particolare inclinazione [illegible] torinesi per i quadretti fiamminghi e olandesi, che vien più dritto dritto dalla Sabauda — specialmente dalla collezione di Eugenio [illegible] Savoia — e che ha prodotto [illegible] figura di mercante di quadri così caratteristica per questa città [illegible] Giorgio Caretto, il quale tra battaglie, marine, interni e scenette [illegible] genere espone uno straordinario ritratto [illegible] Hans Maler.

Giancarlo Carlino, ap[illegible] rito esponente dei giovani antiquari, punta su pochi pezzi — presentati in [illegible] [illegible] sobrio, quasi ascetico — tra cui le tavolette con [illegible] storie di Santo Stefano attribuite al Butinone, le due formelle [illegible] Defendente Ferrari, che in quella con la nascita della Vergine ci dà [illegible] poeticissimo interno di [illegible] piemontese del '500, la [illegible] cuspidata attribuita al pittore trecentesco Pace [illegible] Bartolo, che alcuni tengono [illegible] il più bel quadro [illegible] mostra, e che è certamente pieno di fascino per quel misto [illegible] arcaismo e di preziosità tardogotiche evidenti soprattutto nelle raffinate guarnacche, con lunghe maniche pendenti, di [illegible] sante.

[illegible] i quadri va nominato ancora il surrealistico [illegible] [illegible] tempio [illegible] Diana Efesina, firmato [illegible] un Jacopo [illegible] fiammingo e datato 1612, nello stand di Giovanni Pron, che espone anche un'infocata distruzione [illegible] Sodoma e Gomorra e un [illegible] paesaggio [illegible] Van Loo. Nello stesso stand due mobili insoliti, il due corpi di radica di bosso ascrivibile alla bottega del Galletto e il tavolino portagioie a sfera sorretto da tre trapezofori a zampa e testa d'ariete.

[illegible] ricercatori sempre più numerosi di quadri neoclassici e [illegible] primo [illegible] tento [illegible] gnalati la Visione di Abramo di Giuseppe Baciccalupo esposto da Brosio, e il Diogene [illegible] bambino dei Capisani, firmato e datato 1833, nello [illegible] stand della vecchia Europa.

Un mobile di eccezionale qualità è [illegible] [illegible] in arte povera, opera del veneziano Giacomo Locatelli, esposta [illegible] Camillo e Giuseppe Rossi, e a Venezia ci rimanda, sempre dai Rossi, anche un gruppo di quattro statue in stucco rappresentanti personaggi [illegible] commedia dell'arte, una delle quali reca [illegible] firma Locchis.

[illegible] è possibile, per ragioni [illegible] spazio, ricordare altri pur importanti pezzi, ma vale la pena di segnalare per la scelta tematica lo stand [illegible] Falcheri, aperto esclusivamente agli intagli; consolles, specchiere, caminiere e objet de vertu.

Mario Spagnol

UNA POLEMICA ZICHICHI-FIRPO: C'E' ANTITESI TRA SCIENZA [illegible] FEDE?

La ragione e i segreti dell'universo

Su *La Stampa* del [illegible] aprile il prof. Firpo pone la quarta dimensione a confronto con la nostra ragione. [illegible] erge a supremo giudice [illegible] [illegible] [illegible] o no l'insegnamento universitario e pretende anche [illegible] sapere chi [illegible] diritto a [illegible] e [illegible] nella ricerca scientifica. Incominciamo con la quarta dimensione.

Una sera avevo desiderio di andare a cinema [illegible] un vecchio [illegible]. Però avevo anche sonno. Decido quindi di prendere prima un caffè. Poi mi attacco al telefono: «*Pronto, come va; hai voglia* [illegible] *andare a cinema? ecc...*». Dopo la lun[illegible] conversazione telefonica mi ritorna il sonno. Il film era troppo divertente e quel mio amico decide di andare lo stesso, anche senza di me.

Questa serie [illegible] eventi: caffè, [illegible] telefonata, cinema, hanno [illegible] sequenza nel tempo che è fuori discussione. Prima [illegible] caffè; poi [illegible] telefonata, e [illegible] ne l'amico a [illegible] e io a letto. Tutti questi eventi sono caratterizzati [illegible] fatto [illegible] lo spazio nel quale [illegible] avvengono è molto piccolo se confrontato [illegible] l'enorme distanza coperta da un raggio di luce, nell'intervallo di un solo se[illegible]: trecentomila chilometri.

[illegible] il nostro amico [illegible] su Andromeda Nebula (la galassia a noi più vicina) il «pronto, come va» gli arriverebbe dopo due milioni [illegible] anni. Infatti, un'onda radio impiegherebbe [illegible] milioni di anni prima [illegible] arrivare su Andromeda. Per avere la risposta del nostro amico dovremmo aspettare altri due milioni di anni. L'intervallo di tempo tra il nostro «pronto» e il [illegible] «pronto» sa[illegible] di ben quattro milioni di anni.

Tutto [illegible] che avviene [illegible] Terra e su Andromeda durante quattro milioni di anni fa parte di una realtà fisica cui [illegible] è dato il nome di «tipo-spazio». Le sue proprietà sono ben diverse da quelle che possiede la realtà a noi familiare. Questa realtà, infatti, corrisponde al caso in cui il nostro amico si trova vicino a noi, non su Andromeda. In questo [illegible] la sequenza degli eventi sarebbe univoca. Qualunque osservatore del [illegible] ve[illegible] prima me che prendo il caffè, poi il mio amico che va a cinema. In termini scientifici a questa [illegible] si dà il nome di «tipo-tempo».

Considerare la realtà «tipo-spazio» identica a quella «tipo-tempo» significa assumere che la velocità della luce è infinita. Questo è assurdo. La luce viaggia a [illegible] miliardo di chilometri l'ora. Velocità che, pur essendo la massima a noi nota, è ben lungi dall'essere infinita. E non è tutto.

La velocità [illegible] luce gode di un'altra straordinaria proprietà: essa ha sempre [illegible] stesso valore, qualunque [illegible] il sistema [illegible] riferimento [illegible] quale la si osservi. [illegible] buttas[illegible] [illegible] pietra da un treno in [illegible] la velocità della pietra, per chi [illegible] fermo sul marciapiedi a guardare, dipenderebbe dalla velocità del treno. Se buttassimo [illegible] stesso treno un raggio di luce, [illegible] velocità sarebbe invece sempre la stessa; indipendentemente da quanto veloce possa andare il treno.

Sono queste proprietà fondamentali della luce le basi che portarono Einstein a scoprire che il tempo assoluto non può esistere. Anzi, il tempo non [illegible] che un'ulteriore dimensione dello spazio nel quale gli [illegible] volano e noi viviamo. Nasce così la [illegible] quadridimensionale con realtà «tipo-spazio» e «tipo-tempo».

Se la velocità della luce fosse infinita crollerebbero le proprietà del tempo quale quarta dimensione dello spazio. E sparirebbe tutta la realtà «tipo-spazio». Lo [illegible] [illegible] quantità «tipo-spazio» e

Galileo vis[illegible] Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

«tipo-tempo» è pane quotidiano [illegible] nei laboratori di Fisica subnucleare. [illegible] si tratta di considerazioni fantascientifiche. Né irreali. Né irrazionali.

Eppure, il prof. Firpo scrive: «*In verità, poco conta, oggi, che* [illegible] *nostra ragione sia o meno strumento idoneo a* [illegible] *netrare il segreto ultimo dell'universo. Probabilmente non lo è (chi ne dubita, provi a immaginare la curvatura dello spazio* [illegible] *la quarta* [illegible] *sione)...*». Come se la scoperta einsteiniana delle proprietà quadridimensionali della realtà in cui viviamo, e [illegible] la curvatura dello spazio quadridimensionale (le cui radici concettuali sono in un esperi[illegible] di Galilei) non [illegible] frutto di ragione.

I casi sono pertanto due: o il prof. Firpo non ha [illegible] letto nulla [illegible] fisica einsteiniana, ovvero, se l'ha letta, [illegible] l'ha capita. Eppure, lo stesso prof. Firpo, a chi ha studiato teoricamente e sperimentalmente, per primo nel mondo, la struttura elettromagnetica «tipo-tempo» del protone, [illegible] permette di dire che le «opinioni scientifiche» di costui lo pongono «*al* [illegible] *fuori della scienza*». Costui è chi scrive.

Ho cercato subito di sapere [illegible] quale cattedra potesse venire una tale sentenza. Ho quindi consultato [illegible] letteratura scientifica per sapere qualcosa sulle scoperte e sui lavori di scienza fatti dal prof. Firpo. Infatti, [illegible] Scienza non [illegible] sia per diritto ereditario o [illegible] lottizzazione politica (come quella che permette al prof. Firpo di avere una poltrona nel consiglio di amministrazione della Rai-tv). In Scienza ha diritto [illegible] cittadi[illegible] chi a essa contribuisce con idee originali o chi realizza esperimenti nuovi. Non chi ne parla per sentito dire.

E studiando i miei lavori scientifici che il prof. Firpo avrebbe potuto trovare il giu[illegible] [illegible] per stabilire chi [illegible] «*a disonore l'insegnamento universitario*». E chi ha diritto a essere dentro o fuori dalla ricerca scientifica. [illegible] certo leggendo «*brani sgangherati*» di una [illegible] ne goliardica organizzata da un gruppo di studenti cattolici sul tema della scienza e della pace. Manifestazione [illegible] quale — come ha già detto il direttore del collegio universitario d'Abruzzo su *La Stampa* [illegible] domenica 10 aprile — il prof. Firpo ha voluto travisare il vero significato.

La mia partecipazione a quella manifestazione aveva come unico scopo quello di illustrare perché io penso che Scienza e Fede non siano in antitesi. E perché entrambe queste [illegible] componenti della nostra esistenza siano essen[illegible] per costruire un'era nella quale l'amore, la carità, il [illegible] dono e la fratellanza tra i popoli vincano sull'odio, la vendetta, le guerre e i genocidi.

All'Aquila ho incontrato un [illegible] docente [illegible] prim'ordine e una comunità di studenti che fanno onore all'Università italiana. Chi vuole stravolgere il significato di [illegible] manifestazione goliardica svoltasi a chiusura di una intensa giornata di studi e di incontri scientifici — erano presenti 100 scienziati italiani e [illegible] nieri di grande prestigio internazionale per i loro studi sulla stabilità nucleare [illegible] materia, venuti a visitare quello che [illegible] il più grande laboratorio sotterraneo del mondo — lo faccia pure. [illegible] giornalismo onesto e obiettivo è però tutt'altra cosa.

Antonino Zichichi

Gran parte [illegible] *scritto del prof.* [illegible] *è un sommario di alcuni aspetti della teoria einsteiniana, quale* [illegible] *legge in qualunque manuale divulgativo. La mente umana può pensare qualsiasi cosa (comprese le geometrie non Euclidee,* [illegible] *spazio curvo, quattro o più dimensioni), ma non è in grado di rendere concrete queste immaginazioni: o vuole, il prof. Zichichi, pro*[illegible] *un modellino di cartone* [illegible] *un ipercubo? La nostra mente è evoluta* [illegible] *un mondo a tre dimensioni, in funzione della sopravvivenza biologica e* [illegible] *della fisica subatomica.*

Non ho mai preteso di giu[illegible] *la competenza scientifica del prof. Zichichi, perché non sono un fisico. Ho scritto, e ripeto, che egli si è posto al di fuori della scienza quando ha dichiarato dai teleschermi che, in caso di conflitto fra autorità scientifica e autorità ecclesiastica, si sarebbe subito sottomesso ai dettami della seconda. Padronissimo di salvarsi l'anima,* [illegible] *lo* [illegible] *accetta solo* [illegible] *regole* [illegible] *ricerca, dovunque* [illegible] *conduca.*

La costatazione che scienza e fede non siano in antitesi è una vecchia teoria, di cui Zichichi non sospetta neppure la genesi storica e la insidia: fu abilmente propugnata da scienziati [illegible] *di assurde censure, per cercare di tranquillizzare chi pretende*[illegible] [illegible] *dettar legge alla libera indagine. Se la scienza (cioè la Natura) e la fede (cioè la Bibbia) hanno un unico Autore, i contrasti sono* [illegible] *apparenti e la libertà è salva. L'insidia sta nel fatto che il dogma è rigido, mentre* [illegible] *muta di continuo: è un* [illegible] *esiziale* [illegible] *la religione inseguire* [illegible] *affanno visioni del mondo sempre provvisorie, voler commisurare il precario con l'eterno.*

Fin qui [illegible] *teoria.* [illegible] *resto è solo cattiva polemica. Zichichi, che è un grande lottizzatore di fondi per la ricerca, accusa* [illegible] *me* [illegible] *lottizzare la Rai; tengo a sua disposizione i fitti verbali che attestano la mia continua battaglia (minoritaria) per un servizio pubblico migliore.* [illegible] *cambio vorrei conoscere chi finanzia l'opulento* [illegible] *Centro di Erice, chi ha pagato viaggio e soggiorno a cento «scienziati» per* [illegible] *e visitare il traforo del* [illegible] *Sasso e se c'è anche solo una lira di pubblico denaro, che all'Aquila sostenti il Collegio degli studenti «cattolici» (i protestanti stanno nelle grotte?).*

[illegible] *manifestazione «goliardica» può perfino fare tenerezza, ma Zichichi non vi ha solo assistito:* [illegible] *era il protagonista e, visto da lontano, esplora* [illegible] *sentore di* [illegible] *nismo, di cattivo gusto, di mondana vanità, che non ha colpito me soltanto. Se è uomo di Fede, come* [illegible] *ogni* [illegible] *ne ostenta, non vada all'Aquila, egregio professore,* [illegible] *ad Assisi: un bagno di umiltà* [illegible] *farà bene. E vada di più «a cinema»; tanto, «in una intensa giornata di studi e di incontri scientifici», solo qualche ingenuo può* [illegible] *che abbiate* [illegible]*nato qualcosa di utile.*

Luigi Firpo

Dopo due giorni di vivace dibattito al Comitato Centrale

Marchais supera la tempesta Il pcf rimarrà nel governo

Il leader dei comunisti francesi ha ribattuto a critiche e malumori della base elencando i «successi» dell'alleanza col ps - Ha parlato di bilancio «largamente positivo» - «Non siamo i grandi sconfitti» - Silenzio sui temi [illegible] politica estera di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dalla riunione del Comitato centrale del partito comunista francese non è uscita alcuna sorpresa, come qualche osservatore s'attendeva. Marchais non ha trovato [illegible] concorrenti, non gli è [illegible] imposto [illegible] «vice» per controllare la sua azione: la [illegible] linea filo-governativa non muta. È risultata vincente dopo due giorni [illegible] un [illegible] definito «vivace», cioè anche controverso. Ma, come ha ricordato lo [illegible] Marchais, nessuna federazione ha [illegible] so in discussione la partecipazione del pcf al governo [illegible] malgrado l'adozione nelle ultime settimane dell'austerità patrocinata dal [illegible] Delors.

Gli oratori che hanno seguito Marchais alla tribuna, nel palazzo-bunker in vetrocemento di place du Colonel Fabien dove si è riunito il Comitato centrale, hanno [illegible] espresso delle riserve sulla nuova politica economica del governo. Hanno criticato le misure che colpiscono gli strati popolari, hanno [illegible] se i loro timori davanti al ri[illegible] [illegible] un aggravamento della disoccupazione, di una diminuzione dei salari reali. [illegible] nessuno si è pronunciato, almeno apertamente, [illegible] la presenza dei quattro comunisti nel governo Mauroy.

Malgrado il malumore [illegible] suscitato alla base e nei quadri del partito dal «delorismo» imperante, si deve quindi constatare che il pcf mantiene la linea [illegible] partecipazione governativa, «sulla base degli impegni assunti nel [illegible] fra [illegible] e comunisti «per [illegible] realizzazione di una politica di cambiamento».

E che la Francia sia cambiata in questi ultimi due anni, che il bilancio [illegible] governo della sinistra non possa limitarsi soltanto agli ultimi impopolari provvedimenti dell'austerità economica, Marchais lo ha rivendicato con forza. Il governo della sinistra ascrive al suo attivo numerose conquiste: le nazionalizzazioni, la legge [illegible] decentramento amministrativo, la pensione a 60 anni e la quinta settimana di ferie pagate, le leggi Auroux (dal nome dell'allora ministro del Lavoro) sui nuovi diritti concessi nelle fabbriche ai lavoratori.

[illegible] bilancio dell'azione governativa (e del pcf, quindi) resta «largamente positivo» per Marchais e per il Comitato centrale che, approvando [illegible] risoluzione finale, si dicono convinti della necessità di «sollecitare la partecipazione attiva dei lavoratori per realizzare pienamente gli impegni assunti nell'81». [illegible] pcf lancia quindi un grande dibattito popolare per spingere il governo sulla buona via, [illegible] conservare la «rotta giusta», che è quella della gauche.

Marchais è dunque riuscito a far ingoiare anche [illegible] Comitato centrale il rospo dell'austerità deloriana, convincendo il «parlamento» del partito che, tutto sommato, [illegible] partecipazione governativa risulta positiva, secondo la sua analisi anche dal punto [illegible] vista elettorale. «Non siamo [illegible] affatto i grandi sconfitti delle municipali», ha assicurato il leader [illegible] pcf, che intravede anzi nei risultati [illegible] ultime consultazioni un abbozzo di recupero di voti persi negli ultimi [illegible] [illegible] testimonia la continua ascesa del partito socialista. Un'analisi, quella [illegible] Marchais, che si presta a diverse contestazioni.

Se oggi anche [illegible] [illegible] della gauche è costretto ad adottare una politica di rigore economico è perché è «in crisi il sistema capitalistico», si è giustificato Marchais. E il leader del pcf ha indicato come slogan distintivo dai socialisti e mobilitatore per il partito i temi del disarmo e del pacifismo, da rilanciare anche in Francia. Marchais non ignora che su questo argomento Mitterrand la pensa in maniera [illegible] diversa dal suo alleato di governo [illegible] sui temi internazionali, sull'asserito filo-atlantismo o anti-sovietismo dell'Eliseo. Il pcf [illegible] ora ha scelto il silenzio, che val bene la presenza al governo.

Paolo Patruno

Spese militari Parigi privilegia la forza nucleare

PARIGI — Il governo ha approvato ieri il progetto di legge di programmazione militare che definisce gli orientamenti in materia di difesa per il periodo 1984-88. Il progetto, illustrato dal ministro della Difesa, Hernu, esprime la volontà della Francia [illegible] mantenere e sviluppare [illegible] sue capacità di difesa «nel quadro della sua assoluta autonomia di decisione e in quella delle alleanze».

Viene ribadita la validità delle forze nucleari con l'entrata in servizio nel 1985 di un sesto sottomarino nucleare e la messa [illegible] cantiere [illegible] un settimo, nel 1988, la costruzione di una portaerei nucleare, l'ordinazione [illegible] tre sottomarini d'attacco supplementari a energia nucleare e l'ordinazione di missili «Hadès» che cominceranno ad essere [illegible] a partire dal 1992.

L'impegno finanziario finale sarà di 180.000 miliardi di lire.

Tacciono i cannoni alla frontiera, Pechino passa all'azione diplomatica

La Cina chiede le sanzioni contro Hanoi In Cambogia i viet pronti all'offensiva

Da Canberra Zhao Ziyang chiede al mondo non comunista di boicottare il Vietnam che sta per sferrare un attacco contro i campi dei guerriglieri della «Kampuchea democratica» - La Thailandia: avremo altri [illegible] [illegible] profughi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Da 24 ore tacciono i cannoni, sulla frontiera Cina-Vietnam, e parlano in [illegible] vece le armi della politica e dell'economia. Pechino ha chiesto attraverso il primo ministro Zhao Ziyang «a tutte le nazioni non appartenenti al blocco sovietico» di «negare ogni aiuto e assistenza al Vietnam», mantenendo e rafforzando il boicottaggio internazionale di Hanoi. [illegible] mentre in Cambogia si aspetta [illegible] un'ora all'altra un nuovo attacco punitivo (in alcuni settori già cominciato), dei vietnamiti contro 100 mila ribelli e profughi, la storia conclude un altro giro completo e si rovescia: in meno di dieci anni il Vietnam è passato [illegible] promotore [illegible] boicottaggi in [illegible] della propria libertà a oggetto [illegible] rappresaglie economiche per la sua repressione di libertà nazionali altrui.

Il premier cinese, [illegible] di Deng Xiaoping, ha parlato da Canberra, la capitale australiana, dove egli sta compiendo un viaggio [illegible] le nazioni [illegible] Pacifico. La scelta dell'Australia come tribuna per l'appello al boicottaggio [illegible] internazionale: nel programma del [illegible] primo ministro laburista Bob Hawke, eletto il mese scorso, c'era infatti la ripresa degli aiuti economici al Vietnam, un fatto [illegible] preoccupa molto Pechino, [illegible] il dovesse spezzare il «cordone sanitario» eretto [illegible] e Hanoi altre nazioni, come il Giappone, potrebbero muoversi nella stessa direzione. E già la Francia, ignorando la posizione comune della Cee, [illegible] promesso a [illegible] un «pacchetto di aiuti».

Per questo [illegible] ha usato parole durissime, ieri: «Se riprendessero [illegible] aiuti al Vietnam prima del ritiro completo dalla Cambogia occupata, questo servirebbe soltanto a gonfiare ancor più l'arroganza aggressiva di quel Paese e a renderlo persino più irresponsabile». E il sessantaquattrenne capo del governo cinese non si è fermato a questo, pur tagliente, commento. Alludendo all'Unione Sovietica, ha aggiunto: «Solo un rifiuto completo di qualsiasi assistenza economica può allontanare il governo di Hanoi [illegible] superpotenza che lo condiziona».

Zhao Ziyang [illegible] ha voluto sbilanciarsi sugli sviluppi dello scontro [illegible] frontiera col Vietnam, e [illegible] giustificato i bombardamenti dei villaggi vietnamiti con la necessità di «rispondere alle continue, sanguinose, irresponsabili provocazioni di Hanoi». Se[illegible] le cifre date dai cinesi, nel [illegible] [illegible] marzo le loro guardie di confine hanno registrato «34 tentativi [illegible] infiltrazione e altri incidenti» [illegible] parte vietnamita. Nel 1981, l'anno più critico [illegible] rapporti fra Cina e Vietnam dopo la tentata invasione del febbraio '79, il numero degli incidenti di frontiera aveva raggiunto la cifra di 110 al mese, ma nel [illegible] [illegible] 1982 era [illegible] so a una [illegible] di «soltanto uno al giorno».

Pechino sembra voler attenuare l'impressione che l'ordine di sparare sul Vietnam sia [illegible] dato per rappresaglia [illegible] [illegible] nuova offensiva vietnamita [illegible] Cambogia (come [illegible] detto il principe [illegible] hanouk) quindi [illegible] motiva[illegible] politiche, e spiega gli scontri alla frontiera con la semplice necessità di [illegible] alle «aggressioni» di Hanoi.

Questo attenua in certa misura il timore di una possibile «seconda lezione» (invasione) cinese del Vietnam, ma [illegible] può naturalmente eliminare le radici della tensione.

[illegible] contrario nei prossimi giorni la crisi potrà [illegible] [illegible] nuova severa svolta. Dalla frontiera sud, dalla sciagurata Cambogia, si segnala in[illegible] come imminente [illegible] nuova operazione degli occupanti vietnamiti contro i campi [illegible] dei guerriglieri della «Kampuchea democratica» e contro i civili, donne, bambini che li affiancano. La radio thailandese, che già [illegible] correttamente anticipato il primo attacco di 3 settimane fa, ha segnalato «un rafforzamento delle unità vietnamite [illegible] fronte al campo di Nong Samet». Circa 10 mila soldati [illegible] Hanoi, appoggiati [illegible] artiglieria pesante e [illegible] [illegible] carri armati sarebbero già [illegible] marcia verso Nong Samet.

L'offensiva [illegible] [illegible] marzo spinse [illegible] mila profughi, alcuni «in condizioni spaventose» secondo la [illegible] Rossa, [illegible] abbandonare i villaggi in Cambogia e [illegible] rifugio oltre [illegible] frontiera, in territorio thailandese. Per inseguirli e annientarli, unità vietnamite entrarono in contatto con soldati thailandesi appoggiati dall'aviazione che sganciò su di loro bombe al napalm e alle «gelatine incendiarie». Se scatterà, [illegible] sembra inevitabile, [illegible] nuova spedizione punitiva in Cambogia, contro i campi di Nong [illegible] e [illegible] Ban San-Oee, i thailandesi si aspettano «almeno 100 mila nuovi rifugiati».

Sono cifre terrificanti, [illegible] che non sfiorano neppure la realtà umana di una tragedia che non ha eguali neppure in Medio Oriente. «I vietnamiti sono ormai come cani idrofobi — dice il generale Prachum, comandante [illegible] truppe thailandesi di frontiera nella città di Aranyaprathet — mordono e attaccano tutto quello che vedono».

Vittorio Zucconi

Tornano le vele sulle navi? Studio alle Figi

MANILA — Il recupero della vela [illegible] [illegible] per le navi moderne e rimedio al rincaro del carburante è oggetto di una ricerca finanziata dalla Banca per lo sviluppo asiatico (Adb) che sarà compiuta nelle isole Figi.

Missile MX, un volo simulato

Vandenberg (California). Il missile MX completamente montato e attrezzato, salvo il carburante e la testata nucleare, mentre viene sottoposto a prove simulate di volo [illegible] [illegible] [illegible]

Mentre tramonta l'astro di Cernjenko, già delfino di Breznev

Romanov, nuova stella a Mosca

Viene da Leningrado, 60 anni, un passato non limpido, ma all'insegna dell'efficientismo

DAL NOSTRO [illegible]

MOSCA — Per un astro nascente, un altro [illegible] eclissa. Forse è tramontata [illegible] stella di Konstantin Cernjenko, si dice a Mosca, già offuscata dal presunto duello con Andropov per la successione a Breznev. Stella luminosa, affermano invece a Leningrado, quella del «giovane» Grigorij Romanov, riemerso dal dimenticatoio brezneviano e impegnato nelle ultime setti[illegible] in incarichi di incon[illegible] rilievo. Cernjenko era assente, lunedì, quando Andropov ha pronunciato il discorso sull'agricoltura alla presenza di dirigenti grandi e piccoli, nessuno escluso tranne lui. Malato? In disgrazia? Gli occhi sono puntati sulla solenne celebrazione — domani — per il 113° «compleanno» di Lenin: l'anno scorso per quell'occasione, ricomparve Breznev dopo un mese [illegible] misteriosa assenza. Rivedremo anche Cernjenko? E chi pronuncerà il discorso? Qualcuno, collegandosi [illegible] l'apparente [illegible] di Romanov, dice che toccherà a lui.

Cernjenko, 71 anni, dal 1976 segretario del Comitato centrale e [illegible] novembre [illegible] membro del Politburo, uno dei tre uomini (con Andropov e Gorbaciov) a ricoprire entrambe [illegible] cariche e quindi, formalmente, uno dei tre [illegible] mini più potenti dell'Urss, era considerato il delfino ufficiale di Breznev.

Da Suslov, formalmente, Cernjenko aveva ereditato il ruolo di ideologo del pcus [illegible] a febbraio, [illegible] calce al primo importante documento ideologico del dopo-Breznev, e cioè al massiccio articolo [illegible] sul Kommunist celebrava i cent'anni della morte [illegible] Marx, la firma [illegible] di Andropov, non [illegible] Cernjenko. Lo si è visto in pubblico, per l'ultima volta, [illegible] [illegible] [illegible], per una cerimonia [illegible] [illegible] Marx al teatro Bolscioi. Avrebbe poi dovuto guidare la delegazione Urss alla conferenza internazionale su Marx svoltasi la scorsa settimana a Berlino Est, invece quell'incarico fu affidato a Grigorij Vasilievich Romanov.

Sessant'anni, e quindi [illegible] «giovane» per il Cremlino, Romanov è membro del Politburo dal marzo 1976 (dal '73 membro del Presidium [illegible] Soviet Supremo) e capo del partito a Leningrado [illegible] 1970. Si dice che il potere centrale a Mosca lo abbia [illegible] relegato non tanto per il suo infelice cognome (lo stesso degli zar, anche se non esiste il minimo legame di parentela) quanto perché ritenuto «troppo ambizioso». Se la sua [illegible] duzione politica a Leningrado è stata talora definita «da piccolo dittatore», è stata anche improntata a un efficienti[illegible] e a un modernismo che devono essere piaciuti ad Andropov.

Negli anni di Breznev, Ro[illegible] era sempre rimasto personaggio [illegible] secondo piano fra i potenti del Politburo: i suoi incarichi di carattere internazionale non si scostavano [illegible] dalla routine di partito con viaggi e discorsi in Paesi come Cuba e il Laos. Improvvisamente, nelle ultime settimane, si è registrato [illegible] salto di qualità nelle sue funzioni pubbliche.

Certo è che le macchie del passato sembrano cancellate. E per macchie s'intende la vicenda — sempre sussurrata e [illegible] naturalmente confermata — dello sfarzoso [illegible] nio della figlia, nel 1978. Il ricevimento si svolse a Palazzo Tauride, dal [illegible] [illegible] 1917 sede della Duma e ora importante centro per conferenze. [illegible] dice che Romanov avesse chiesto all'Ermitage il servizio [illegible] piatti dell'imperatrice Caterina, e che il direttore Piotrovskij gliel'avesse negato dopo essersi rivolto [illegible] Comitato centrale (Suslov) [illegible] [illegible] il permesso, non concesso; si sarebbe allora rivolto [illegible] direttore del Museo Russo, che [illegible] avrebbe «prestato» il servizio dello zar Alessandro I.

Fabio Galvano

Usa: altri studi sul mancinismo

[illegible] YORK — I mancini sarebbero più esposti a alcune infermità peculiari della loro condizione: [illegible] rivela uno studio fatto [illegible] dottor Nor[illegible] Geschwind, neurologo dell'Università di Harvard.

In particolare, coloro che [illegible] [illegible] [illegible] mancinismo sembrano essere più predisposti a difetti [illegible] processo di apprendimento, alla balbuzie, alle emicranie e addirittura a malattie autoimmunitarie, come la colite ulcerosa, la miastenia grave e il morbo celiaco.

[illegible] islamici in Bosnia?

BELGRADO — Vladimir Dedijer, presidente [illegible] «Tribunale Russell», ha chiesto al presidente della Repubblica jugoslava di Bosnia-Erzegovina, Branko Mikulic, di rispondere alle accuse di violazione dei diritti dell'uomo.

Il «Tribunale» ha ricevuto una petizione in cui Mikulic viene indicato come «principale organizzatore di per[illegible] cuzioni di cittadini»; la petizione si riferisce alle «gravi conseguenze in Bosnia-Erzegovina delle violazioni dei diritti umani [illegible] parte di nazionalisti islamici a danno di appartenenti alle nazionalità serba e croata».

L'altro giorno il «Borba» aveva denunciato «gli errori dell'Islam militante» nella Repubblica, rivelando che un gruppo di 11 [illegible] arrestate è stato rinviato a giudizio per aver propagandato la creazione di uno Stato musulmano, etnicamente puro, che dovrebbe riunirsi all'Islamistan, cioè a una nazione panislamica.

Nella petizione al «Tribunale Russell» si ricorda che due alti dirigenti jugoslavi avevano a suo tempo dichiarato che il presidente Tito aveva disposto il convocazione [illegible] [illegible] comitato centrale per discutere il problema.

Il negoziato per il ritiro delle truppe arenato sul ruolo di Haddad

Il Libano: «Fuori gli israeliani Sfruttano le bombe per restare»

BEIRUT — Sono saliti a 49 i dipendenti dell'ambasciata americana nella capitale libanese morti o «dispersi» nell'attentato di lunedì. Nove corpi [illegible] americani e [illegible] [illegible] libanesi sono [illegible] estratti dalle macerie; otto americani e [illegible] libanesi [illegible] all'appello, e non c'è speranza di trovarli vivi. Si ignora però quante altre persone fossero nella rappresentanza diplomatica al momento della micidiale esplosione; si cerca il registro dei visitatori, ma invano.

Il ministro degli [illegible] libanese Salem ha accusato Israele [illegible] «sfruttare la tragedia [illegible] Beirut per mantenere le sue truppe [illegible] Libano». Il governo del Libano, ha affermato, [illegible] può essere pienamente responsabile per la sicurezza di un Paese occupato». E si può ricavare una sola lezione dall'attentato contro l'ambasciata, ha aggiunto: le truppe straniere devono andarsene subito.

I negoziati con Gerusalemme, [illegible] continuato il ministro, «sono in [illegible] fase molto critica... A questo punto non [illegible] più nulla da discutere. Se le intenzioni di Israele sono buone, non c'è ragione perché un accordo non possa essere concluso subito. Noi siamo [illegible] [illegible] fede, e speriamo che anche gli israeliani lo siano».

Il ministero ha [illegible] che l'obiettivo dell'attentato [illegible] uccidere il mediatore americano Habib: «In quel momento si trovava [illegible] me, non mi risulta che dovesse andare [illegible] ambasciata». Un'agenzia libanese aveva affermato che Habib avrebbe dovuto trovar[illegible] nella rappresentanza al momento dell'esplosione.

A questo proposito, il sottosegretario di Stato americano Eagleburger ha dichiarato a Washington: «Non abbiamo alcun elemento per suffragare le notizie secondo cui l'attentato era diretto contro Philip Habib e Morris Draper».

Per Salem, «la miglior garanzia di sicurezza per Israele è un esercito libanese forte e rispettato dal popolo. Ma quale sarebbe il morale di un esercito che si vedesse imporre i suoi comandanti dallo straniero? Che obbedienza potrebbe ottenere un ufficiale nominato in questo modo?».

[illegible] il ministro, Israele non ha il diritto «di lasciare in Libano le [illegible] truppe con il pretesto che il nostro [illegible] non può garantire la sicurezza [illegible] come dimostrerebbe la strage nell'ambasciata. [illegible] le sicurezze può garantire Israele sul territorio libanese dove sono i suoi soldati? Mai ci sono stati tanti morti fra gli israeliani come dopo il loro intervento in Libano. Non ho bisogno di ricordare che sanguinosi attentati sono avvenuti anche in Israele». E ha concluso: «E' con disgusto e ribellione che diciamo che la sicurezza in Libano è un problema soltanto nostro. Le truppe straniere se ne vadano, solo dopo ci potranno chiedere di garantire l'ordine».

Ieri Habib ha avuto a Gerusalemme un colloquio [illegible] il ministro degli [illegible] israeliano Shamir. Di nuovo, il mediatore si è arenato sul ruolo [illegible] assegnare [illegible] maggiore Had[illegible] e ai suoi miliziani. Israele insiste perché all'alleato sia affidato il comando [illegible] Forze armate libanesi al Sud, cosa che [illegible] respinge, pur avendo rinunciato all'originale opposizione [illegible] un qualsiasi compito militare [illegible] Haddad. Un funzionario governativo ha invece rivelato che Beirut e Gerusalemme [illegible] [illegible] accordati [illegible] linea [illegible] principio sulla costituzione di pattuglie congiunte nel Libano meridionale.

Luis: ferma l'emigrazione degli ebrei dall'Urss

TEL AVIV — L'emigrazione degli ebrei dall'Urss è finita, secondo quanto telegrafato ieri al quotidiano israeliano Yedioth Aharonot dal giornalista sovietico Victor Luis che Radio Gerusalemme ha definito portavoce ufficioso del Kgb (la polizia segreta sovietica).

«Piaccia o no l'uscita [illegible] massa degli ebrei dall'Urss è giunta al suo termine. [illegible] Mo[illegible] si dice [illegible] apertamente: l'ultimo treno [illegible] già lasciato la stazione. F.to: Victor Luis». E' il telegramma inviato allo Yedioth Aharonot.

In effetti da più di due anni il flusso dell'emigrazione di ebrei dall'Unione Sovietica si è pressoché estinto.

Lo scrittore dissidente ha ottenuto il visto

Vladimov può lasciare l'Urss

L'autore de «Il fedele Ruslan» tra un mese si trasferirà a Colonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Si è conclusa con un visto per l'Occidente la lunga battaglia [illegible] Georgij Vladimov con le autorità sovietiche. Lo scrittore dissidente, uno dei più noti rimasti in Urss, dirigeva [illegible] sezione sovietica di Amnesty International; è meglio noto al pubblico internazionale, tuttavia, per il [illegible] [illegible] allegorico «Il fedele Ruslan». Lascerà Mosca entro la fine di maggio, con la moglie Natalja; si stabilirà a Colonia, dove gli è stata offerta la cattedra universitaria di letteratura russa.*

Vladimov, che ha 52 anni, è [illegible] aver indirizzato una lettera a Jurij Andropov in cui indicava senza mezzi termini di preferire il carcere piuttosto che cedere alle insistenze del [illegible] e «riformare» il [illegible] modo di scrivere. La polizia politica gli aveva infatti intimato di rinunciare alle sue «attività antisovietiche», di rivelare il nome di tutti i suoi intermediari e di impegnarsi a [illegible] pubblicare più i suoi lavori in Occidente senza permesso preventivo.

«Sono disposto a sottomettermi a quelle che sono diven[illegible] le normali spine di uno scrittore russo — scrisse allora a Andropov — ( ) ma [illegible] un'inchiesta né un processo, né una condanna a un campo di lavori forzati, né l'esilio cambieranno [illegible] mie convinzioni e saranno peggio del disonore che proverei con tale voltafaccia».

Un mese dopo l'Ovir, cioè l'ufficio visti del ministero degli Interni, lo invitava a fare domanda per il visto. Nei giorni [illegible] scorsi, a quanto ha riferito la moglie, gli è stato consegnato il documento.

L'attività letteraria di Vladimov era stata bene accolta, in Urss, all'inizio degli Anni Sessanta. Ma le cose cambiarono, [illegible] 1969, dopo la pubblicazione di «Tre minuti di silenzio», un romanzo sulla vita dei pescatori d'alto mare criticato per i soliti «errori ideologici». Quell'episodio, e la [illegible] cessive polemiche per la pubblicazione in Occidente di «Il fedele Ruslan», indussero Vladimov, nel [illegible], a dimettersi dall'Unione degli scrittori.

«Il fedele Ruslan», il libro per cui è noto in Occidente, era nato come breve novella diffusa clandestinamente in forma di samizdat, e poi ampliato. E' la storia [illegible] [illegible] cane da guardia [illegible] gulag staliniano, che diventa randagio alla chiusura krusceviana dei campi, [illegible] [illegible]. Con altri cani, però, continua a fare la guardia [illegible] stazione ferroviaria, sperando che arrivino altri carcerati. [illegible] sua devozione al «servizio» è premiata, ma [illegible] vittime del suo assalto sono soltanto chiassosi muratori, venuti per trasformare il lager in una fabbrica. Il messaggio era chiaro: i Ruslan addestrati da Stalin esistono ancora, pronti a colpire tutti gli insubordinati. Come gli scrittori, pensa Vladimov.

f. gal.

[illegible] dell'Olp al Ghetto La delegazione [illegible] protesta a [illegible] Varsavia

TEL AVIV — Il governo e la stampa d'Israele hanno [illegible] mentato con sdegno la depo[illegible] di una corona al Ghetto di Varsavia da parte dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Agli israeliani che si sono recati a Varsavia in privato per il [illegible] rantennale dell'insurrezione del Ghetto è stato [illegible] l'invito a rientrare in patria in segno di protesta.

Il ministro dell'Interno Yosef Burg ha paragonato [illegible] [illegible] dell'Olp al Ghetto [illegible] Varsavia [illegible] «profanazione [illegible] una tomba». «La deposizione della corona da parte [illegible] quei malfattori — ha detto il ministro — rappresenta [illegible] fiore per l'ebreo morto e una bomba per l'ebreo vivo, a Londra e Zurigo e altrove».

Il ministro della Pubblica Istruzione, Zevulun Hammer, ha reso noto di aver consigliato alla delegazione israeliana di rientrare immediatamente in patria, precisando di non poter [illegible] il [illegible] rientro in quanto [illegible] delegazione non è stata inviata a Varsavia dal governo. Anche il ministro degli Esteri Shamir ha consigliato il rientro della delegazione.

[illegible] circa 300 i cittadini israeliani di vari gruppi che si trovano in Polonia per le commemorazioni dell'insurrezione del Ghetto [illegible] Varsavia. Del gruppo più notevole, di nove persone, fanno parte il sindaco di Tel Aviv, Shlomo Lahat, e il direttore generale del [illegible] dell'Interno Haim Kubersky. La radio israeliana ha [illegible] noto che quattro personalità, tra le quali il sindaco [illegible] Tel Aviv, hanno deciso [illegible] rientrare in patria dalla Polonia con un giorno [illegible] anticipo.

Il rappresentante dell'Olp, Yasin, deponendo la corona, [illegible] detto: «Sono venuto a deporre [illegible] [illegible] di fiori alla memoria delle vittime del nazismo e per ricordare al mondo che il popolo palestinese [illegible] vittima di un nuovo nazismo».

Stato Civile di Torino

19 APRILE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

N.H. DOTT. ING.

Enrico Filippo Bolla

[illegible]

— [illegible] 20 aprile 1983

[illegible]

DOTT. ING.

Enrico Bolla

— Torino, 20 aprile 1983

[illegible]

[illegible] Ing. Enrico Bolla

— Torino, 20 aprile 1983

[illegible]

Ing. Enrico Bolla

— [illegible] 1983.

[illegible]

Ing. Nilo Bolla

— Parigi-Roma, 21 aprile 1983

[illegible]

Ing. Enrico Bolla

— Torino, 21 aprile 1983

[illegible]

Enrico Bolla

— Torino, 21 aprile 1983

[illegible]

Carlo Orusto

[illegible]

— Torino, 21 aprile 1983

[illegible]

Evelina Lionello in Colvicchi

[illegible]

— [illegible], 20 aprile 1983

[illegible]

n. d. Erminia Calvi-Duprè Viverua

— Torino, 21 aprile 1983

(Continua a pag. 5)

Nell'America di Reagan diventa più concreta e più cauta la strategia delle donne che vogliono contare

Usa, nuovi santuari del femminismo

Judy Goldsmith proclama che è venuta l'ora dei clubs «only for women», per contrastare quelli esclusivi e potenti degli uomini - Primo obiettivo: la «conquista» del Congresso e dell'esecutivo - Parità dei sessi, difesa dell'aborto, riforma sanitaria e assistenza ai disoccupati nel programma che sfida i repubblicani - I «riti tribali» del Bohemian

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A poco a poco, il femminismo americano cambia volto e modifica la propria strategia. Nell'America di Reagan dominata dalla conservazione e dal perbenismo, e intrepidita dalla nostalgia e dalla televisione, esso abbandona le forme più stridenti di protesta per un'azione riformatrice attenta e duratura. [illegible] dimostrazioni di piazza e alle polemiche gratuite, antepone ora il graduale inserimento nelle istituzioni, allo scopo di modificarle. Più che una forza rivoluzionaria, sospetta ai partiti e ai sindacati, appare un fattore politico e [illegible] di rinnovamento. Agli slogan distruttivi di un decennio fa, gridati a pugno chiuso dalle varie Betty Friedan e Gloria Steinham, ha sostituito programmi di ricostruzione. «Il femminismo — proclama con orgoglio il nuovo presidente di Now (National organization for women), la professoressa di letteratura inglese Judy Goldsmith — non vuole abolire le conquiste del passato, ma completarne nuove».

I bersagli principali del grande movimento che abbraccia una massa sempre più ampia e moderata, sono le ultime roccaforti maschiliste. Innanzitutto il potere legislativo e esecutivo e i clubs only for men dove si nasconde il potere economico. Quasi in silenzio, il femminismo americano oggi si adopra per infiltrare l'old boys network, la rete invisibile dei circoli dove i potenti fanno e disfano contratti, e il Congresso e il governo, a livello locale come a quello nazionale. Il loro assalto è metodico e compatto. «L'obiettivo — dice ancora Judy Goldsmith — è arrivare alle elezioni presidenziali dell'84 con voce in capitolo sia nella politica che nell'economia». In questa strategia, gli strumenti principali sono la formazione di un «old girls network», [illegible] di clubs per sole donne, e il Pacs (Political action committees), [illegible] gruppi di pressione sui sindacati e sui partiti.

Negli Stati Uniti c'è già chi vede il nuovo orientamento [illegible] popolazione femminile come una mina vagante sulla rotta del presidente Reagan. Conscio del pericolo, il presidente ha fatto di tutto per ottenere il voto delle donne. Ha scelto due di loro come ministri del Trasporto e dell'Ambiente, e una [illegible] giudice della Corte Costituzionale, fatti senza precedenti nella storia americana. Ha lanciato nell'arena pubblica la moglie Nancy, che impersona le tradizionali virtù domestiche di moglie e madre.

Ma il femminismo non perdona a Reagan due enormi omissioni: quella della difesa dell'emendamento sulla parità dei sessi, sconfitto al Congresso il giugno [illegible] e quella [illegible] dell'aborto, un diritto affermatosi negli [illegible] Settanta, ma poi disconosciuto da alcuni Stati dell'Unione. Agli occhi di «Now», inoltre, il presidente ha un gravissimo torto: quello di essere membro di uno dei clubs più maschilisti del Paese, il Bohemian della vecchia San Francisco.

Il Bohemian Club è il circolo per eccellenza degli Stati Uniti. Oltre il presidente, ne fanno parte il vicepresidente Bush, il segretario di Stato Shultz, il ministro della Difesa Weinberger, Kissinger e i capi in testa del «gotha» della [illegible] internazionale. I soci si radunano una volta l'anno, d'estate, per uno o più weekend di totale libertà, in cui, lontani [illegible] case e dalle cariche, si abbandonano a divertimenti da goliardi.

E' facile fotografarvi i grandi della Terra, nudi o travestiti, cantare la notte intorno ai fuochi accesi gli inni più sboccati, e bere sino a cadere addormentati. Invano «Now» ha tentato di ottenere [illegible] il Bohemian Club, trascinandolo financo in [illegible] per violazione della parità dei sessi. Il ministro della Giustizia — che guarda caso è socio pure lui — ha ricevuto una sentenza favorevole dalla magistratura. «I riti tribali del club — ha spiegato il giudice — non potrebbero svolgersi alla presenza di signore».

Tale preclusione, ha ammesso l'Associazione degli avvocati americani, citando altri [illegible] celebri come quello del Century Club a New York, [illegible] lega le donne al ruolo di cittadini di seconda classe. «I clubs — essa ha scritto in un rapporto — rappresentano le appendici di organismi come la Borsa di Wall Street... metà dei premi al Century sono pranzi di lavoro... escluderne le donne significa estirle professionalmente».

Il quarantacinque per cento della forza di lavoro Usa è femminile, ma la disparità di trattamento è traumatica: essa guadagna in media il 35 per cento in meno di quella maschile ed è relegata ai compiti più ingrati. Le statistiche sugli impieghi parlano chiaro: quasi il 80 per cento delle segretarie stenodattilografe, oltre il 93 per cento delle cassiere di banche, delle centraliniste telefoniche, il 93 per cento delle infermiere e [illegible] archiviste sono donne.

Nonostante i fiaschi del Century e del Bohemian, l'offensiva femminista contro i circoli per soli uomini ha incominciato a dare frutti. Dopo ottantadue anni, l'Athletic Club di Filadelfia è diventato misto, a Washington è sorto un club di sole donne, l'Executive, che raccoglie il fior [illegible] fiore [illegible] della capitale. A New York aprirà presto i battenti il Liberty, il suo gemello, dove verranno ammessi eccezionalmente anche gli uomini. Nella lotta contro i clubs, «Now» ricorre sempre più spesso ai mezzi di cui [illegible] gli Anni Venti si serviva l'Fbi contro la mafia: la querela per frode delle tasse. Questi circoli godono di agevolazioni [illegible] che secondo il movimento femminista sconfinano di frequente in oltraggio alla Costituzione.

La battaglia per la partecipazione al potere economico si estrinseca naturalmente su molti altri fronti. Judy Goldsmith incita le sue seguaci a entrare nelle professioni di maggior prestigio: capita così che siano donne quasi il 32 per cento dei neolaureati della facoltà di Legge (il cui futuro è assai più brillante che quello in Italia): che proliferino [illegible] banche con personale e interessi interamente femminili, e che aumenti la percentuale dei dirigenti in gonnella, il venti per cento rispetto al dieci per cento di un decennio fa. «Il dato più confortante — spiega il presidente di "Now" — è l'iscrizione all'Università: proporzionalmente, le studentesse superano gli studenti maschi. Significa che dal 2000 in poi i rapporti di forza incomincieranno a capovolgersi».

Più immediato e massiccio l'attacco al potere politico. Alle elezioni parlamentari del '72, entrarono alla Camera solo tredici donne. Nell'82, il loro numero salì a 21. Nello [illegible] intervallo di tempo, le presenze femminili nelle legislature dei vari Stati dell'Unione si triplicarono, da trecento a novecento. Per l'84, l'anno del «grande fratello» orwelliano, i due Pac (Political Action Committee) femminili finanzieranno un centinaio di candidate. «La nostra strategia è di fare vincere il partito democratico — precisa Judy Goldsmith — i repubblicani devono [illegible] ricacciati all'opposizione. Noi vogliamo resuscitare la grande società di Johnson e rilanciare le nuove frontiere kennediane».

La piattaforma politica di «Now» si esplica in un programma di trenta punti, di cui i principali [illegible] il passaggio dell'emendamento costituzionale sulla parità dei sessi, la preservazione dell'aborto, la ripresa dei movimenti dei diritti civili, la riforma [illegible] sanitaria e pensionistica e l'assistenza ai disoccupati. Nei sondaggi d'opinione si riscontra una diversità quasi strutturale [illegible] nel voto femminile rispetto a quello [illegible]: il primo è più «caritatevole», disposto [illegible] alla soluzione di problemi pratici, e meno «ideologico». [illegible] agli estremismi. Di fatto, [illegible] interpretazione dei politologi, ciò comporta un orientamento [illegible] delle donne verso il pacifismo, la previdenza in [illegible], la difesa dell'ambiente col ripristino della politica ecologica, e via di seguito.

Sono indicazioni che vanno contro la reaganomics, e [illegible] a quello in cui crede il Presidente.

«Tutto ciò — ammette Judy Goldsmith, che ha [illegible] anni ed è separata dal marito — è destinato a ripercuotersi profondamente sull'istituto familiare. Le ragazze oggi si sposano più tardi: oltre il 55 per cento aspetta i 25-26 anni, contro il [illegible] per cento di un ventennio fa, le mogli danno meno figli ai mariti e divorziano più sovente. Ma — aggiunge il presidente di "Now" — il cambiamento non implica una svolta per il peggio. Anzi, comporta una maggiore consapevolezza dei propri ruoli, una divisione più equa delle responsabilità domestiche, un dialogo più aperto tra i coniugi e con i figli».

Ennio Caretto

Col segretario dc, Piccoli e Lattanzio

A Bonn incontro inatteso tra De Mita e Helmut Kohl

BONN — Vertice democristiano italo-tedesco. [illegible] Mita, Flaminio Piccoli e Vito Lattanzio si sono incontrati ieri a Bonn con il Cancelliere Helmut Kohl, con il quale hanno esaminato i principali problemi internazionali nonché le prospettive politiche in Italia. L'avvenimento ha colto tutti di sorpresa, in quanto Kohl sarà a Roma la settimana prossima, mercoledì 27 e giovedì 28, per discutere con il presidente del Consiglio Fanfani i due prossimi vertici, quello economico a Williamsburg (Virginia) e quello europeo a Stoccarda.

Sorpresa, altresì, per la durata dei colloqui, due ore e mezza: un tempo [illegible] anche se si tiene conto dell'opera degli interpreti. Si è parlato durante e dopo una colazione di lavoro, nella sede della Cancelleria. Grande cordialità, grande franchezza, riferisce la [illegible] tedesca. Affiancavano Kohl, [illegible] della Cdu e presidente, il segretario generale Heiner Geissler e il responsabile degli [illegible] del partito, Peter Hartman.

Dai funzionari della Cdu si apprende che i [illegible] esponenti democristiani hanno diretto l'attenzione verso le questioni della sicurezza, dominate ovviamente dagli euromissili. Kohl ha riferito sui colloqui con Reagan e ha confermato che si recherà presto a [illegible] invitato da Andropov. (Il viaggio avverrà «probabilmente» all'inizio di luglio. E' un annuncio del governo).

Poi, si è parlato delle prospettive politiche in Europa e della posizione delle due dc, la tedesca e l'italiana. La prima più forte che mai, dopo il suo trionfo elettorale, la seconda alla vigilia forse di una consultazione nazionale, che non sembra volere. **m. ci.**

Robot con la proboscide

Chicago. Sembra la proboscide d'un grosso elefante, invece è il braccio prensile di un robot svedese, che può afferrare una palla e lanciarla nel canestro oppure prendere oggetti delicati [illegible] un uovo. E' uno fra i tanti prodotti esposti alla 7ª fiera e conferenza dell'automazione

E' morto lo scrittore polacco Andrzejewski

VARSAVIA — All'età di 74 anni, stroncato da un infarto, è [illegible] a Varsavia Jerzy Andrzejewski, il più grande scrittore polacco del dopoguerra. La sua fama è legata a due romanzi: «Ceneri e diamanti» e «Le porte del paradiso». L'opera dello scrittore ha avuto una grande influenza per milioni di polacchi.

Andrzejewski ha attivamente partecipato alla vita politica del suo Paese. Membro del partito comunista per molti anni, si dimise nel 1957. Da allora ha avuto un atteggiamento critico nei confronti del partito, [illegible] da divenire nel 1976 uno dei fondatori del Kor.

Gli sviluppi della situazione politica polacca hanno influito sulla sua attività letteraria. Da quando venne proclamato lo stato di guerra, nel 1981, non sono più apparsi suoi scritti e anche la rubrica che aveva in una importante rivista letteraria venne abolita.

Nato a Varsavia nel 1909, Andrzejewski ha vissuto tutti i drammi [illegible] sua città durante la seconda [illegible] mondiale. Il suo primo romanzo, «L'ordine del cuore», venne pubblicato nel 1938, e ricevette anche un premio da parte dell'Accademia delle Arti. Il [illegible] presso il grande pubblico arrivò con il romanzo «Ceneri e diamanti» che descrive la situazione di grande confusione in Polonia dopo la fine della [illegible]. L'opera venne trasferita [illegible] grande schermo dal regista Andrzej Wajda. Il suo secondo e più popolare romanzo, «Le porte del paradiso», è stato scritto invece nel 1961.

Con il regime comunista i problemi [illegible] lo scrittore scomparso divennero sempre più violenti quando [illegible] all'invasione militare della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche, scrisse al presidente degli scrittori cechi esprimendogli «la più fraterna e affettuosa solidarietà». Da allora era diventato nel mondo degli intellettuali [illegible] «la più autorevole [illegible] voce libera».

(Segue da pagina 4)

Chiusa da David Rockefeller la sessione plenaria della Trilateral

Brzezinski avverte l'Occidente «Non aprite spiragli all'Urss»

ROMA — «Non siamo una cospirazione sinistra, ma una specie di Rotary Club del sei sei». David Rockefeller presidente americano della Trilateral, ha concluso [illegible] con i suoi colleghi Watanabe e Berthoin, i lavori della sessione plenaria, che per la prima volta ha avuto luogo a Roma, e contro le tradizioni, ha potuto godere di una certa pubblicità, forse anche per sfatare quell'alone di mistero che gli avversari della Trilateral, conservatori di sinistra, le hanno attribuito in passato.

«In realtà affrontiamo problemi e argomenti a livello mondiale. E sulla base delle sue discussioni la Trilateral offre strumenti e contributi ai governi occidentali». I lavori si svolgono a porte chiuse per garantire ai membri — tutte persone influenti nei rispettivi campi — di poter esprimere le proprie opinioni in piena libertà, senza la rigidità che un [illegible] ufficiale imporrebbe loro. «Non discutiamo per la gloria», ha detto Rockefeller.

In realtà i lavori della Trilateral si erano già chiusi martedì pomeriggio, [illegible] la relazione di Zbigniew Brzezinski sul «dopo Breznev», e con la discussione che ne era seguita. Il consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Carter ieri mattina ha risposto alle domande dei [illegible] nalisti su numerosi temi di politica estera, muovendo critiche anche pesanti all'amministrazione Reagan, colpevole di creare opportunità favorevoli e spiragli all'azione dell'Urss in varie aree.

Su Andropov, Brzezinski [illegible] si fa illusioni: «Il regime sovietico è dominato dalla continuità burocratica. Andropov, nella storia dell'Urss, è il leader più vecchio che ha raggiunto il vertice. Ci si possono aspettare piccole modifiche, qualche tentativo di modernizzazione, ma soprattutto irreggimentazione». Il centro del potere politico a Mosca si è spostato chiaramente [illegible] l'esercito e la polizia segreta: «Le due componenti più spietate, efficienti e nazionalistiche».

Il mondo occidentale non deve temere l'Unione Sovietica, assediata com'è da difficoltà interne, ma è necessario non aprire spiragli dove [illegible] ne esistono. Brzezinski suggerisce di migliorare le relazioni tra Tokyo e Washington, e di considerare la Cina come un elemento strategico di prima grandezza. Inoltre gli Usa «dovrebbero essere più attivi nel promuovere la pace in Medio Oriente». Il Piano Reagan è praticabile, nella misura in cui Reagan [illegible] lo appoggia: da soli Israele e gli [illegible] non arriveranno alla pace. «E' la passività Usa in Medio Oriente ad offrire nuove aperture alla diplomazia sovietica».

Analogamente, per quanto riguarda l'America Centrale, la «reazione esagerata» Usa rischia di galvanizzare in un'ampia ondata di antiamericanismo i sentimenti latino-americani, e nella zona avvenisse un diretto intervento dell'Urss o di Cuba, allora si aprirebbe per gli Usa un serio problema strategico.

La decisione di Reagan sugli MX non è la migliore — secondo Brzezinski — ma al momento appare l'unica. L'ex consigliere presidenziale pensa che ci saranno lo spiegamento degli euromissili in Europa, e poi un accordo per il controllo degli armamenti.

Marco Tosatti

L'Iraq smentisce le fucilazioni

ROMA — La notizia di fonte iraniana secondo la quale 1500 oppositori sarebbero stati giustiziati in Iraq per il loro presunto appoggio all'Iran, sono state smentite ieri dal portavoce ufficiale dell'ambasciata irachena a Roma. Il portavoce ha detto che «tale notizia fa parte della campagna di menzogne che il governo iraniano sta conducendo per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal fallimento del suo recente attacco militare contro l'Iraq».

In America centrali nucleari col [illegible] degli Stati

[illegible] — La Corte Suprema degli Stati Uniti, [illegible] decisione unanime, che rappresenta un duro colpo per l'industria dell'energia nucleare, ha stabilito ieri che gli Stati della Confederazione possono proibire la costruzione di nuove centrali nucleari fino a quando il governo federale non avrà trovato un metodo sicuro per l'eliminazione delle scorie radioattive.

Cinque dei 50 [illegible] della Confederazione, dopo la California, hanno bloccato la costruzione di [illegible] centrali nucleari e quattro hanno imposto [illegible]. Altri Stati stanno cercando di limitare il trasporto e l'eliminazione di [illegible] nel loro territorio [illegible] della Corte Suprema non fa specifico riferimento a questo tema.

L'amministrazione Reagan aveva a suo tempo avvertito che, permettendo agli Stati di bloccare la costruzione di [illegible] atomiche, si sarebbe messo in pericolo lo sviluppo dell'energia nucleare come fonte di elettricità.

Dalle autorità brasiliane che protestano con Tripoli

Bloccati 4 aerei della Libia con armamenti per Managua

BRASILIA — Quattro aerei libici sono stati fermati negli aeroporti di Recife e di Manaus, nel Nord del Brasile: erano carichi di armi ed esplosivi destinati al Nicaragua. Un portavoce del [illegible] Esteri brasiliano ha precisato che ai quattro velivoli, un C-130 di fabbricazione americana e tre Ilyushin di fabbricazione sovietica, era [illegible] dato il [illegible] di atterrare dopo che i piloti avevano assicurato di avere a bordo medicinali.

Il portavoce ha precisato [illegible] aerei [illegible] stati perquisiti lunedì notte, e che a bordo sono stati trovati «sopprattutto pezzi di ricambio per armi ed esplosivi». Ha aggiunto che il Brasile ha fermato i velivoli in base alle leggi internazionali sul trasporto di carichi non dichiarati, e che agli aerei non sarà consentito di proseguire per il Nicaragua. Il governo di Brasilia ha inoltrato una protesta formale alle autorità di Tripoli.

La Camera Usa ha bocciato [illegible] per il [illegible]

[illegible] REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Mentre i combattimenti nel Salvador e in Nicaragua aumentavano d'intensità, la commissione Esteri della Camera ha ieri inflitto un'altra [illegible] alla politica centroamericana del presidente Reagan. Per 19 voti a 16 essa ha infatti respinto una richiesta di aumento di [illegible] militari (50 milioni di [illegible] in più) al governo salvadoregno. Il repubblicano Barnes ha dichiarato che l'opposizione del Congresso alla guerra in Centro America si accentuerà. «Approveremo aiuti economici e sociali — ha detto — [illegible] non aiuti destinati a una soluzione militare».

La [illegible] battuta d'arresto, la seconda in due settimane, non ha fatto deflettere il presidente Reagan [illegible] [illegible] nea. Ritornando dal Messico, dove ha incontrato il ministro degli Esteri Sepulveda, il segretario di Stato Shultz ha ribadito che gli Stati Uniti «non permetteranno che l'istmo venga destabilizzato». Shultz ha [illegible] che permangono dei contrasti col governo messicano sui mezzi migliori per risolvere la crisi, ma ha sostenuto che neppure il Messico obietta alla tesi Usa che la colpa della crisi è di [illegible] e del Nicaragua e, indirettamente, dell'Urss.

Il segretario di Stato ha aggiunto che Sepulveda «ha un atteggiamento e [illegible] parere incoraggiante», e che il Messico insieme con le altre nazioni del gruppo di Contadora, il Venezuela, Panama e la Colombia, potrebbe svolgere un'importante opera mediatrice in Centro America. Il gruppo, [illegible] chiamato dall'isola panamense dove si riunì la prima volta, s'è incontrato ieri per stabilire quale iniziativa assumere. Nel comunicato finale [illegible] visita di Shultz a Città del Messico non si parla del gruppo di Contadora. Si afferma solo che «gli Stati Uniti e il Messico hanno deciso di promuovere un processo negoziale e di dialogo allo scopo di evitare conflitti armati e di favorire il pacifico sviluppo economico della regione».

I [illegible] contrasti tra il governo Reagan e quello messicano riguardano le elezioni nel Salvador e le trattative tra sandinisti e «contras» nel Nicaragua. Il governo Reagan vuole che i ribelli salvadoregni depongano le armi e partecipino alle elezioni (essi [illegible] convinti che le vincerà l'ex presidente Duarte, presentato ieri [illegible] candidato ufficiale della democrazia cristiana). Il governo messicano vuole invece trattative prima [illegible] elezioni.

Le notizie sui combattimenti in territorio salvadoregno e nicaraguense sono contraddittorie. I «contras», i ribelli antisandinisti, sostengono di aver occupato la città di Patima, nella regione di Rio [illegible] presso i confini. Il regime del Nicaragua asserisce invece di [illegible] respinto l'offensiva. Il ministro degli Interni Borge, in particolare, ha dichiarato che il Comandante Zero, Eden Pastora, l'eroe della rivoluzione andato poi in esilio, non è neppure entrato in territorio nicaraguense.

Un capolavoro in vacanza

Londra. Bobby Burlin, figlio di sir Billy Burlin, fondatore dell'omonima catena di villaggi-vacanze, mostra un dipinto di William Dyce (1806-1864), artista vittoriano, che il 10 maggio verrà posto all'asta a un prezzo base di 100 mila sterline (oltre 220 milioni di lire). Il quadro fu acquistato da Burlin a un'asta nel 1947 per 50 ghinee. E' stato scoperto solo recentemente in una cappella del centro vacanze di Pwllheli, nel Galles del Nord, dov'era dimenticato, dagli Anni 50.

Giro d'orizzonte sulle crisi attuali per l'ex segretario di Stato Usa

Kissinger, flirtando con la storia

A Parigi si rivela pronto a rientrare nella politica attiva - I suoi messaggi agli alleati

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

PARIGI — Quand'era il «Marco Polo del Boeing», come lo chiamavano negli [illegible] d'oro [illegible] mediorientali e di quelle parigine, per chiudere il «capitolo Vietnam», Henry Kissinger faceva l'«amministratore della crisi». Era «Kiss genio e ambizione». Il «supertappa della diplomazia». La sua vicenda, il «romanzo del potere». Quel brillante professore di Harvard arrivato alla segreteria di [illegible] per «flirtare con la storia», come si disse, oggi è un cittadino americano meno influente, certo, ma conteso da fondazioni e industria culturale. A Parigi, invitato dall'Unione mondiale costruttori di macchine utensili, ha chiuso il suo tour [illegible] di «[illegible], senso [illegible] storia», e ha confermato di essere pronto, se la chiamata verrà, a riprendere quel suo [illegible] flirt. Magari dopo le elezioni americane dell'84.

Di fronte ai produttori d'utensili — e ai giornalisti — venuti da tutto il mondo per ascoltarlo, Kissinger ha ipotizzato [illegible] il suo scenario. Scusandosi se qualcosa gli sfugge («di America Latina non m'intendo», ha detto; ed è vero anche negli anni d'oro, quella era una zona d'ombra). Facendo omaggi soggi a Reagan («no, il suo piano per il Medio Oriente va bene», però che errore «far dipendere i negoziati da un documento», e «mettere insieme Libano, Cisgiordania e Gaza») ironizzando sulla diplomazia sovietica («Gromyko? Ha 3 principi, 4 sottoprincipi, 10 sottosottoprincipi») e su se [illegible] («la politica estera [illegible] d'oggi non è puffa. Evidentemente però ha avuto una scossone quando me ne sono andato»).

Ma lanciando anche messaggi precisi. 1) E' un momento «assolutamente favorevole» per un negoziato con Mosca, a patto di «capire l'essenza di questa opportunità». Vale a dire, saper leggere le carte di Andropov e ben valutare le «rigidità immense» del sistema sovietico. 2) E' vero, Washington sta [illegible] alle lusinghe delle sirene protezioniste. Per lui i democratici suggeriscono un atteggiamento più rigido verso le importazioni straniere. 3) Attenti europei, i vostri amici americani dell'Est, quelli cresciuti nel New England, più sensibili per educazione all'influenza del Vecchio Continente, sono in disgrazia. Oggi [illegible] i nuovi potenti dell'Ovest e del Sud, gente che non accetta con quella nostra disinvoltura le «tradizionali concessioni» della difesa [illegible]. Gli americani, dopo decenni di consapevolezza imperiale, si sono resi conto di aver bisogno degli altri. E questo ha complicato i rapporti con [illegible]. Risultato: [illegible] tariffarie, sgambetti sui tassi d'interesse. 4) La soluzione alle crisi dell'Alleanza e alle tensioni economiche dei singoli Paesi, è il coordinamento, la consultazione. La divisione tra le democrazie occidentali, nei fatti, è anche l'ostacolo più grave ai rapporti Est-Ovest.

[illegible] più prossima, per [illegible] sulle parole di Kissinger, [illegible] il vertice dei sette di fine maggio, a Williamsburg. Lui non ci sarà, i suoi consigli forse sì.

Emanuele Novazio

[illegible] a N. York un diamante da 780 [illegible]

NEW YORK — Un raro diamante [illegible] da [illegible] carati, stimato a più di [illegible] dollari, pari a [illegible] 780 milioni di lire, è stato rubato alla casa d'aste Sotheby Parke-Bernet a New York. Il ladro se ne è impadronito mentre era in [illegible] sostituendolo con una pietra di poco valore colorata con un solvente rosa [illegible] unghie.

La galleria si è rifiutata di fare il [illegible] del proprietario. Il diamante era comunque assicurato.

(Segue da pagina 4)

[illegible]

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

E' culminata nei disordini la protesta contro la politica agricola Cee

Guerriglia al Brennero, blocchi stradali La polizia carica agricoltori e allevatori

Oltre 1500 persone hanno raggiunto il confine [illegible] Veneto e [illegible] Trentino - Autostrada, ferrovia e statale bloccate [illegible] pezzi di guard-rail e macigni - Lacrimogeni e scontri - Anche 2 deputati dc [illegible] le manganellate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Una mattinata dram[illegible] quella di ieri, al valico del Brennero, [illegible] sono confluiti circa 1500 agricoltori e allevatori per riprendere la protesta contro la politica agricola della Cee, che mette in condizioni d'inferiorità la nostra produzione di latte e carne. La terza dimostrazione dei contadini si è trasformata in una specie di guerriglia, con cariche della polizia, lanci di decine di candelotti lacrimogeni, manganellate, sbarramenti lungo la strada: [illegible] tra i manifestanti e tre fermati, due dei quali sarebbero stati rilasciati dopo poche [illegible]. Tra coloro che sono finiti sotto i colpi delle forze dell'ordine, due parlamentari veneti democristiani, gli onorevoli Meneghetti e Zambon.

Doveva essere una manifestazione pacifica, più massiccia di quella che l'a[illegible] preceduta. Questa volta toccava agli agricoltori e allevatori del Veneto e del Trentino, portare al [illegible] del Brennero la protesta per la politica comunitaria dei cosiddetti «montanti compensativi». La gente venuta dalle campagne a bordo di pullman s'è riversata nelle prime [illegible] del mattino nella zona del valico e verso le 8,30 il traffico lungo l'autostrada era bloccato, in entrata e in uscita. I contadini ripetevano i loro slogans, innalzavano cartelli e striscioni. Insieme con gli onorevoli Meneghetti e Zambon, c'erano altri due parlamentari della dc, Pellizzari e Zuech.

Di fronte alla lunga fila di dimostranti, la schiera delle forze dell'ordine, compreso un gruppo del secondo Celere di Padova. In breve, la manifestazione è diventata una battaglia: il questore di [illegible]zano, Carlino, ha ordinato ai poliziotti la carica, e sono partiti i primi candelotti che hanno scompigliato la folla dei dimostranti. «Li lanciano ad altezza d'uomo», gridava qualcuno dei contadini, che anda[illegible] dividendosi in gruppi, estendendo il fronte della protesta per tre, quattro chilometri.

Lungo l'autostrada, i manifestanti hanno ammucchiato sassi, macigni di qualche quintale, pezzi di guard-rail. E qualcuno, nell'area in cui era più intensa la dimostrazione, ha dato fuoco a pneumatici. Ad un certo momento, sono rimaste paralizzate anche la linea ferroviaria e la strada statale, sulla quale c'erano altre barriere di sassi. Centinaia di automobilisti cercavano di uscire dalla zona «calda».

Nel mezzo dei lacrimogeni, tra gli ondeggiamenti delle schiere di dimostranti, è andata avanti questa «guerriglia». Secondo alcune testimonianze, poliziotti del secondo Celere hanno colpito agricoltori con calci, con le armi usate [illegible] randelli. Alcuni dei manifestanti sono finiti a terra nel pieno della tem[illegible]sta. Il gruppo più folto di contadini, insieme con i parlamentari, ha potuto arrivare a ridosso del confine, dove s'è tenuto un agitatissimo comizio. «Chi ha ordinato di sparare i candelotti — ha detto l'onorevole Zuech — risponderà. Noi siamo venuti qui per manifestare con le mani in tasca. Chi si sarebbe aspettato una simile accoglienza?».

Pare che uno dei deputati abbia fatto una convulsa telefonata al ministero dell'Interno, mentre infuriava la battaglia. Verso le 12.30, la situazione nell'area di confine torna[illegible] alla [illegible]alità, mentre centinaia di agricoltori si avviavano sconvolti verso i pullman.

Il traffico ferroviario è bloc[illegible] per qualche ora, circa 400 camion erano fermi in territorio austriaco, e al di qua della frontiera s'era formata una colonna lunga un paio di chilometri. Restavano da rimuo[illegible] pietre e altro materiale dall'autostrada e dalla «statale». Poi il transito s'è fatto del tutto regolare.

Nella bufera che ha investito contadini veneti e trentini al Brennero, le energiche proteste contro la polizia, nei confronti del questore di Bolzano. «E' stato dato l'ordine della carica senza preavviso — ha detto l'onorevole Meneghetti —. Anch'io sono stato colpito con un manganello, a una spalla». E l'onorevole Pellizzari ha ripetuto che gli agricoltori erano venuti al valico per manifestare pacificamente. «Invece, il risultato è stato quello di alimentare la tensione». Il questore Carlino risponde di aver invitato i parlamentari a far sgomberare la strada. «Ho atteso inutilmente». Ma non è escluso che gli esponenti democristiani che accompagnavano i manifestanti rivolgano un'interrogazione al governo.

Giuliano Marchesini

Brennero. Alcuni dimostranti bloccano con un guard-rail i binari della linea ferroviaria (Tel.)

Calciatore in coma dopo un'operazione al menisco

UDINE — Remo Bernardi, 19 anni di Porpetto [illegible], terzino della Sangiorgina, squadra che milita nella prima categoria, è stato ricoverato in stato di coma al secondo reparto terapia intensiva dell'ospedale di Udine, a seguito di una crisi post operatoria, sopravvenuta dopo un intervento al menisco.

L'intervento era stato effettuato lunedì scorso, dopo [illegible] settimane di analisi, e non appariva rischioso; al termine il giovane ha avuto una crisi, per cause non an[illegible] spiegate, ed è stato trasferito all'ospedale di Udine.

Preziosi reperti [illegible]tto sequestro

ORISTANO — Diversi reperti sono stati recuperati nell'Oristanese dai carabinieri del reparto operativo del gruppo di Oristano e tre persone sono state denunciate.

Sono Pietro Mocci, 46 anni; Giovanni Salvatore Meloni, 44, e Livio Zedda, 34 anni. Sono state sequestrate oltre 150 monete (bizantine, greche, romaniche, puniche e barbariche), un bronzetto nuragico raffigurante il buon pastore, anfore e altri strumenti metallici ed in pietra.

Sospendono le proteste

ROMA — Coldiretti e Confagricoltura hanno deciso di sospendere le azioni in calendario per oggi e i prossimi giorni. L'ha richiesto loro il ministro dell'Agricoltura, Mannino, per consentire il più agevole svolgimento a Bruxelles della trattativa sui prezzi agricoli comuni.

«Confagricoltura e Coldiretti — dice il comunicato — esprimono solidarietà ai feriti negli scontri di ieri mattina e stigmatizzano il comportamento delle forze dell'ordine alle quali il mondo agricolo ha sempre manifestato il proprio apprezzamento».

Contestata [illegible] richiesta di sequestro legata al contrabbando di sigarette

Magistrato genovese sotto inchiesta per le indagini su un deputato psi

[illegible] SPECIALE

GENOVA — Un giudice genovese, Roberto Fucigna, per due volte, nell'ambito di due distinte inchieste su grandi traffici di contrabbando di sigarette, ha chiesto, insieme con il p.m., l'autorizzazione a procedere contro un deputato del psi, l'on. Francesco Colucci, ora sottosegretario alle Poste e all'epoca dei fatti sottosegretario alle Finanze, ma gli è stata negata. Poi ha ordinato a [illegible] ufficiale della Guardia di finanza di sequestrare, presso la segreteria dello [illegible] onorevole, un elenco di persone che questo aveva raccomandato, ma «previa richiesta di autorizzazione», cioè [illegible] eseguire alcuna perquisizione.

Il sottosegretario [illegible] deputato si rifiutò di consegnare lo schedario e tutto finì lì. Adesso, a distanza di una decina di mesi, il [illegible] riceve dalla Procura generale della Cassazione l'avvertimento che è stata aperta un'inchiesta a suo carico perché egli, con quel suo comportamento, «ha mancato ai propri doveri d'ufficio compromettendo così il prestigio dell'ordine giudiziario». Lo hanno anche invitato a scegliersi un avvocato in quanto tra breve dovrà essere interrogato.

E' un provvedimento che può concludersi con l'archiviazione o con la censura oppure addirittura [illegible] la destituzione. Sarà comunque la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura che dovrà prendere la decisione finale.

Il dott. Fucigna non nasconde la sua amarezza anche se ci tiene a precisare che non vuole essere polemico. Fucigna ha 33 anni, e da oltre sette esercita [illegible] giustizia dello Stato, prima a Casale e dall'ottobre '79 a Genova. E' di «magistratura democratica», «cioè — precisa — politicamente mi colloco nella sinistra italiana».

[illegible] vuole polemica, ripete, tuttavia qualche chiarimento gli preme darlo. «Lo so bene che l'articolo 68 della Costituzione non consente né di arrestare un parlamentare, né di compiere perquisizioni su di lui e nei suoi locali, ma io mi [illegible] limitato ad ordinare il sequestro di un documento se questo documento poteva essere esibito. Il dott. Pepe della segreteria del sottosegretario, cui l'ufficiale della Guardia di finanza si era rivolto esibendo il mio ordine, si è consultato telefonicamente con l'on. Colucci il quale ha ingiunto di non consegnare lo schedario che veniva richiesto; il dott. Pepe ha riferito il diniego richiamandosi alle guarentigie previste dall'articolo 68 [illegible] Costituzione. La cosa è finita [illegible] un verbale di sequestro negativo redatto dall'ufficiale. Non vedo irregolarità».

Questa [illegible] si inquadra nell'inchiesta sulle irregolarità che erano state commesse, secondo il dottor Fucigna, in attuazione della legge del '79 che consente al Monopolio di Stato di vendere a privati le sigarette sequestrate.

Queste irregolarità erano emerse a seguito della [illegible]sione di uno degli arrestati della prima inchiesta (attraverso il valico del Gran San Bernardo dovevano entrare dai 3 ai 5 Tir alla settimana, carichi di sigarette; per quei fatti si sta celebrando il processo in questi giorni a Genova e, secondo il giudice Fucigna, anche l'onorevole Colucci doveva esservi coinvolto).

Secondo l'inchiesta del magistrato, della legge ci si serviva per favorire illegalmente una società di Lugano dietro la quale c'erano nomi italiani tra cui anche l'onorevole Colucci e il senatore dc Rodolfo Armaroli Tambroni. Di [illegible] nuova richiesta al Parlamento da parte del magistrato, di procedere contro Colucci e Armaroli Tambroni, respinta come la prima volta. Non solo: la [illegible] ha poi anche ritenuto che competente per proseguire l'istruttoria sulla vicenda relativa a presunte irregolarità sulla vendita delle sigarette sequestrate sia la [illegible] di Roma per cui la stessa istruttoria è stata tolta a Fucigna e passata a un giudice romano.

Remo Lugli

Napoli, bevono un'aranciata colti da malore quattro bambini

NAPOLI — Quattro bambini — Massimo Battista, di 7 [illegible], ed i suoi cugini Antonia Adamo, di 9, Marco Luise, di 8, e Salvatore Guliotta, di 7 — sono stati ricoverati all'ospedale «Santobono» di Napoli dopo aver bevuto in un bar un'aranciata, probabilmente avariata.

Il fatto è avvenuto ieri sera in un locale nella zona di Secondigliano, dove i quattro cugini si erano recati insieme con il padre

Un rapporto segreto del Sismi alla Commissione P2

Carboni entra nell'inchiesta sul traffico d'armi e droga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche Flavio Carboni, probabilmente, era cointeressato al traffico d'armi condotto da Vincenzo Giovannelli e Mas[illegible] Pugliese, entrambi arrestati insieme [illegible] Carlo Bertoncini e Glauco Partel alla vigilia di Pasqua dal giudice Palermo di Trento, titolare di questo ramo dell'inchiesta che vede coinvolti uomini della P2 di Licio Gelli.

Massimo Pugliese, [illegible] anni, ex tenente colonnello, appartenente prima al Sifar e poi al Sid, laureato in legge, era il procacciatore di affari sul piano internazionale: Vincenzo Giovannelli, [illegible] anni, responsabile di [illegible] ditta di trasporti marittimi di Olbia era, fra l'altro, il fornitore della base Nato della Maddalena [illegible] e titolare di una ditta di import-export con autorizzazione del ministero

Il collegamento tra Carboni, Partel e gli altri due trafficanti d'armi risulta da un rapporto segreto inviato dal Sismi alla commissione P2 di Tina Anselmi. Al dossier sono allegati anche due telex trasmessi da Olbia, dove risiedeva Giovannelli, a due ditte fornitrici di armi, munizioni e altri congegni di guerra. Nel primo [illegible] testualmente: «Offerta fatta ai sauditi per il Sudano (sic): [illegible] aerei F-104 Starfighter a 2 milioni e 880 mila dollari l'uno. Dieci TF-104 G aeroscuola. Due simulatori di volo.

L'altro telex si riferisce [illegible] vendita di quattro fregate, una del '75, le altre tre dell'anno successivo. E si aggiunge: «Abbiamo avuto permesso di vendere a questo prezzo: 340 milioni di dollari. Verranno consegnate in qualsiasi porto del mondo, con 107 persone di equipaggio comprese nel prezzo. Sono armate con un missile antisommergibile e due lanciarazzi a tre stadi».

Ma non è tutto. Dal rapporto del Sismi risulterebbe anche che Giovannelli sarebbe stato autorizzato alla vendita dal governo italiano. Della rete avrebbero fatto parte oltre a Giovannelli anche Pugliese ed un capitano di fregata, un tale G.S. Agente informatore di Pugliese risulterebbe, fra l'altro, [illegible] certo E.F. di Cagliari, indicato dai servizi come [illegible]

[illegible] queste le ultime indiscrezioni che escono con una inconsueta parsimonia [illegible] commissione parlamentare P2 [illegible] occhi dei commissari [illegible] varie correnti appaiono ormai più puntati [illegible] crisi di governo e alle prossime possibili elezioni anticipate che non alle vicende riguardanti le attività di Licio Gelli e degli altri uomini della Loggia.

Rivelazioni del «Parisien liberé»

In una cava francese i fusti di diossina?

PARIGI — E' stata trovata una traccia dei 41 fusti contenenti la diossina di Seveso e misteriosamente scomparsi nel settembre [illegible] da SaintQuentin, in Francia? E' quanto si chiede il quotidiano «Le Parisien liberé» il quale avanza l'ipotesi che i contenitori siano finiti in una immensa discarica a 500 metri da Itancourt, un comune di 700 abitanti situato a cinque chilometri a Sud di Saint-Quentin.

La discarica si trova in una vecchia cava dove per secoli i coltivatori locali si [illegible] riforniti di marna, una pietra calcarea [illegible] la quale ridurre l'argillosità dei loro terreni. Per colmare l'enorme buco, da [illegible] tempo gli abitanti della regione hanno preso l'abitudine di gettarvi ogni tipo di rifiuti. Da un anno è però consentito versare soltanto terra di scavo proveniente da lavori edilizi.

Quando si è diffusa la notizia della scomparsa dei fusti di diossina da Saint-Quentin gli abitanti di Itancourt hanno tutti pensato alla loro vecchia discarica, ma soltanto l'altro ieri il sindaco di Itancourt, Henri Lapickki, si è deciso a mettere in allarme il sottoprefetto dell'Aisne e il procuratore della Repubblica, chiedendo accurate ricerche.

Vari elementi concomitanti, anche se diversi, sembrano avvalorare questa ipotesi: la prossimità delle discariche da Sait-Quentin; la vicinanza — cinque minuti di strada pressoché deserta, che non attraversa nessun agglomerato — del deposito [illegible] società Nafiank dove nel settembre scorso erano stati immagazzinati i fusti di diossina; il fatto che ogni giorno numerosi autocarri depositano il loro carico nella vecchia cava e che quindi nessuno si sarebbe meravigliato nel vedere un automezzo [illegible] manovra a marcia indietro per rovesciare 40 fusti. Inoltre dei bulldozer vi si recano regolarmente per appianare i mucchi di terra scaricata e i fusti avrebbero potuto essere stati rapidamente ricoperti.

Negli ospedali tornano i disagi

Scioperi dei medici dalla fine del mese

ROMA — I medici ospedalieri aderenti alla Comi (l'organizzazione che è stata costituita tra Anpo, Cimo, Aaroi, Anmdo, [illegible] Aipaci, ed i dirigenti-manager delle Unità sanitarie locali aderenti alla Cida-Sidirss hanno deciso di riprendere l'azione di [illegible] per sollecitare una modifica degli accordi raggiunti per il contratto unico della sanità.

Per [illegible] questo obiettivo i [illegible] i dirigenti hanno indetto uno sciopero nazionale dal 27 al [illegible] aprile ed una manifestazione pubblica a Roma il 28 aprile.

La Comi e la Cida-Sidirss hanno anche programmato per il periodo 1-30 maggio l'astensione dal partecipare ai lavori dell'ufficio di direzione, dal prestare lavoro straordinario, dallo svolgere attività [illegible]istoriale negli ospedali, dal prestare servizio di pronta disponibilità integrativa, dallo stipulare, in forma pubblica amministrativa, i contratti di fornitura di beni e [illegible] per gli ospedali e le Usl.

La ripresa [illegible] agitazioni nel settore della sanità è stata comunicata dal Comi e dalla Sidirss ai ministri interessati alla trattativa per il contratto ed al presidente del Consiglio. Nella comunicazione il Comi e la Sidirss si dichiarano disponibili a riprendere la trattativa sul contratto «solo in presenza di precisi affidamenti» ed assicurazioni sulla salvaguardia della peculiarità medica e dirigenziale, questioni che — secondo la Comi e la Sidirss — «non hanno trovato spazio nell'ipotesi del 25 marzo scorso firmata dai sindacati confederali del personale e, con riserve, dall'Anaao-Simp e dalla Fimed».

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Annita Lacci in Nuccio

La piangono marito [illegible]. Funerali venerdì 22 ore 10,15 parrocchia Nostra Signora della Guardia [illegible]
— Torino, 22 aprile 1983

E' mancato

Pietro Gavaggi

Addolorati a funerali avvenuti, lo annunciano la figlia [illegible], il genero con [illegible]
— Torino, 21 aprile 1983

E' mancata

Rosina Gualco ved. Cantatore Reallù

Addolorati ne danno il triste annuncio [illegible] la mamma, la figlia e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Picca ved. Vaccarino

Ne danno l'annuncio [illegible]. Funerali venerdì 22 [illegible], ore 8,30, Ospedale Maria Vittoria
— Torino, 21 aprile 1983

E' mancato

Arturo Lippolis

[illegible] lo annunciano la famiglia e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 aprile 1983

Si è spenta serenamente

Maria Gonella nata Germano

[illegible] Funerali [illegible] venerdì 22 [illegible] 8,30 Parrocchia S. Rita
— Torino, 21 aprile 1983

E' mancato

Pietro Salza

di anni 56

L'annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible] e parenti tutti. I funerali oggi ore 15,30 partendo dall'[illegible]
— [illegible], 21 aprile 1983

E' mancata

[illegible] in Bonnet

Addolorati lo annunciano marito, figlio, parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 21 Parrocchia Sacai.
— Torino, 19 aprile 1983

Improvvisamente è mancato ai [illegible] cari

Domenico Massa Bova

anni 56

[illegible] la moglie [illegible], il [illegible] Walter, mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 22 corrente ore 15 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole, 20 aprile 1983

Improvvisamente è mancata

Enrichetta Perino ved. Bretto

anni 77

[illegible] la sorella Anna, i nipoti [illegible]. Funerali [illegible] venerdì 22 corrente alle ore 15 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento
— [illegible], 20 aprile 1983.

Partecipano al dolore i cugini Perino, [illegible]

E' mancato

Antonio Posse

anni 75

Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia [illegible]. Funerali giovedì 21 aprile ore 15 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento
— [illegible], 20 aprile 1983

[illegible] sono vicini a Rita e famiglia

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Re nata Salomone

di anni 82

Lo annunciano il marito [illegible], i figli [illegible]. I funerali avranno luogo [illegible] oggi alle ore 15 [illegible]
— [illegible], 21 aprile 1983.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Domenico Cravioglio

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti, sorella, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia [illegible]
— Torino, 19 aprile 1983

[illegible]

Domenico Cravioglio

— Torino, 20 aprile 1983

Improvvisamente è mancato

dott. Mario Poggi

Dirigente superiore [illegible]

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible]. Funerali avranno luogo venerdì 22 ore 16 dall'ospedale Civile
— Asti, 20 aprile 1983

[illegible] piangono il caro MARIO.

E' mancato [illegible]

Ariodante Costamagna

Cav. di Vittorio Veneto [illegible]

Ne danno il [illegible] annuncio la moglie [illegible]. Funerali [illegible] ore 10,15 nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1983.

E' mancata

Grazia Lafasciano ved. Colucci

La piangono figli [illegible]. I funerali venerdì 22 ore 8,15, ospedale Maria Vittoria. [illegible]
— Torino, 19 aprile 1983

E' [illegible]

Giuseppina Giovenali Scalafiotti

[illegible] funerali avvenuti [illegible]. Messa di trigesima 18 maggio ore 14,30, Parrocchia [illegible]
— Torino, 19 aprile 1983

[illegible]

Alberto Malvicini

[illegible]
— [illegible], 21 aprile 1983

RINGRAZIAMENTI

Profondamente commossi per il grande tributo d'affetto dimostrato per la [illegible]

Maddalena Gallo Astegglano

[illegible] maggio 1983 ore 18,15 [illegible]
— Torino, 21 aprile 1983

ANNIVERSARI

Nell'anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

[illegible]
— Roma, 21 aprile 1983

1971 1983

cav. Cesare Cibrario

Vive sempre nel ricordo e nell'affetto dei suoi cari. La S. Messa di anniversario sarà celebrata domenica 24 aprile alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale [illegible]

[illegible] 1983

Laura Zuliani

[illegible] sabato 23 aprile ore 11 parrocchia [illegible]

1982 1983

Marino Vetralla

[illegible] Torino, 21 aprile 1983

1979 1983

Massimo Ciravegna

[illegible]
— [illegible], 21 aprile 1983

Nel primo anniversario della scomparsa, la moglie e i figli ricordano [illegible]

COMM. CAV.

Giuseppe Ariotto

21-4-1982 21-4-1983

Luigi Accordini Silvio Accordini

[illegible]

[illegible] 1983

Eugenio Nalin

[illegible]

[illegible] 1983

cav. Vittorio Marocco

Profondamente [illegible]

Antonov ascoltato per la prima volta sul progettato omicidio

Un giorno di interrogatori non cambia le due verità sull'attentato a Walesa

In programma un confronto tra il funzionario della Balkanair e il suo accusatore Agca - Tra pochi giorni il giudice deciderà sulla richiesta di scarcerazione del bulgaro - I difensori sembrano più ottimisti

ROMA — Un solo complotto, un'unica inchiesta. «*Confessioni soggettive e probatorie*», cioè alcune prove e la trama dei legami tra gli imputati, dimostrerebbero che il progetto di assassinare Lech Walesa e, quattro mesi dopo, l'attentato al Papa, furono tappe di uno stesso piano, la cui posta era la Polonia. E' da questa convinzione che, giorni fa, si è deciso di unificare le inchieste sulle due vicende. Così, il procedimento sul tentativo di uccidere Walesa, aperto dai giudici istruttori Imposimato e Priore, è finito a Ilario Martella, che indaga sul ferimento di Giovanni Paolo II. L'accusa è rappresentata dal sostituto procuratore Antonio Albano, che un mese fa ha rilevato in questo ruolo il collega Franco Scorza, promosso consigliere di Cassazione. I legali del bulgaro Serghej Antonov hanno tratto da quella sostituzione auspici favorevoli: Albano sarebbe più «morbido» del suo predecessore. Da qui le voci, rimbalzate anche sui giornali, di una possibile scarcerazione di Antonov.

Sull'attentato contro Walesa, Antonov è stato ascoltato ieri per la prima volta da Martella e da Albano. Il solito interrogatorio-fiume. Inizio alle 10 nel carcere di Rebibbia, una pausa per il pranzo, e poi via fino a tarda sera. Martella aveva messo in programma anche un confronto tra il bulgaro e il suo accusatore, Ali Agca, ma non è chiaro se ieri ve ne sia stato il tempo.

Non è il primo «faccia-a-faccia» tra i due protagonisti dell'inchiesta, e probabilmente non sarà neppure l'ultimo. Chi crollerà? Nel match precedente né Agca né Antonov hanno concesso nulla all'antagonista. Se il bulgaro cede, ha di fronte l'ergastolo. Se Agca fa marcia indietro, si ritrova imputato di calunnia (e questo per lui sarebbe il meno) ma soprattutto vede svanire il premio promesso in cambio della sua confessione: il regime di semilibertà, tra dieci anni o forse meno.

Le prossime settimane saranno determinanti. Due le decisioni che deve prendere Martella. La prima, sulla istanza di scarcerazione di Antonov presentata dagli avvocati Consolo e Larussa, «*per assoluta mancanza di prove*». Dal proscioglimento dell'imputato per l'attentato al Papa si ricaverebbe che Agca mente, che qualcuno l'ha imbeccato, che la Bulgaria è un tranquillo Paese dell'Est perseguitato con bassi intenti dalle autorità italiane: non più un «caso Bulgaria», ma un «caso Italia».

L'altra decisione riguarda l'eventuale incriminazione di Antonov per il piano contro Walesa. Il caposcalo della Balkanair per quella vicenda ha ricevuto una comunicazione giudiziaria; a giorni, il sostituto procuratore generale Albano dovrà presentare a Martella le sue richieste: proscioglimento o mandato di cattura. L'emissione di un provvedimento d'arresto comprometterebbe forse definitivamente la sorte di Antonov. E soprattutto avvalorerebbe l'ipotesi indicata negli avvisi di reato dai giudici Imposimato e Priore, cioè che in Italia ha operato una rete spionistica (bulgara, anche se l'indicazione è implicita) con l'obiettivo di una «*destabilizzazione interna e internazionale*». Sulla decisione di Martella influiranno anche fattori tecnico-giuridici: non sarebbe ancora chiaro, infatti, se il piano per eliminare Walesa entrò nella fase operativa; solo in questo caso vi sarebbe reato.

Che qualcosa sia stato tentato, lo lascia capire anche l'ex sindacalista Luigi Scricciolo: racconta che i bulgari gli chiesero spesso della visita di Walesa in Italia. E dice anche molte altre cose, divagando. Contro uomini della Uil, contro la moglie Paola (arrestata sotto l'accusa di spionaggio e rimessa in libertà provvisoria). Nei suoi verbali si consumano tante piccole vendette.

Guido Rampoldi

Confermati 3 anni a Fenzi

GENOVA — Condanna confermata per Enrico Fenzi, ex ideologo delle Brigate rosse dissociatosi dalla lotta armata dopo l'arresto nell'aprile 1981 a Milano. La corte d'assise d'appello di Genova ha infatti ribadito la sentenza di primo grado: tre anni di reclusione.

Dopo l'assoluzione, nel giugno 1980, con formula piena in un primo processo per analoghi reati associativi, Fenzi, secondo la sua stessa confessione, era rientrato a pieno titolo nelle Br.

Cibi importati per i soldati?

ROMA — Perché nel rancio dei soldati italiani ci deve essere la «groviera» e lo «sbrinz», formaggi di importazione, e non invece le eccellenti caciotte e i «grana» della tradizione casearia nazionale? E' quanto chiede con una interrogazione il deputato dc Costamagna, riferendosi all'intenzione della Regione militare centrale di acquistare 700 quintali di formaggi d'oltralpe.

Le autorità militari — aggiunge il parlamentare — sono recidive.

Un bacio tra la folla

Città del Vaticano. Un bacio di Giovanni Paolo II a un bimbo presente all'udienza generale in Piazza San Pietro (Tel Ap)

Polemica a Palermo tra Donat-Cattin e il superprefetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — E' aspra polemica tra il senatore Donat-Cattin e l'alto commissario per la lotta contro la mafia e prefetto di Palermo, Emanuele De Francesco. Intervenendo ad un dibattito, martedì sera, sul libro *L'ombra del generale*, di Francesco Danuto, ad un certo punto Donat-Cattin ha detto: «*Ho l'impressione che l'alto commissario per la lotta contro la mafia per quello che fa non rischia di essere ammazzato*».

Pronta ieri la replica del dottor De Francesco: «*La frase del senatore Donat-Cattin, così come mi è stata riferita, è un'autentica mascalzonata che non fa onore al senatore. Egli aveva altri strumenti per esprimere il proprio pensiero sulla validità della mia azione. Ad esempio, poteva rivolgersi al governo in sede parlamentare. Vorrei darmi una spiegazione: perché Donat-Cattin ce l'ha tanto con me?*».

De Francesco ipotizza anche la risposta. Ricorda di aver incontrato l'ultima volta Carlo Donat-Cattin nel febbraio del 1980, al tempo in cui era prefetto di Torino. «*Successivamente* — dice De Francesco — *forse perché venne fuori la storia del figliolo terrorista nell'aprile dello stesso anno, non l'ho mai più visto. Credo sia stata quella brutta storia a predisporlo malamente nei miei riguardi. Ritengo che anche in quella circostanza feci il mio dovere, così come ho detto e promesso a Palermo il 6 settembre 1982 nell'insediarmi. Anche allora non mi fermai di fronte ad alcuna porta di "rispetto"*».

La replica del prefetto ha avuto ieri, indirettamente, anche un appoggio ufficiale. De Francesco è stato ricevuto a Roma dal ministro Rognoni, al quale ha riferito sull'attività dell'alto commissariato per la lotta contro la mafia. «*Il ministro* — dice un comunicato — *ha ribadito il suo più vivo apprezzamento per l'impegno e la dedizione con i quali De Francesco svolge il suo difficile compito, in una battaglia condotta senza sosta, a servizio del Paese, contro una criminalità agguerrita e insidiosa*».

Antonio Ravidà

FIRENZE — Dal 18 aprile scorso 294 detenuti del nuovo carcere fiorentino di Sollicciano, sui 456 presenti, stanno facendo uno sciopero della fame. La protesta dei detenuti mira a ottenere una maggior apertura all'interno del carcere.

Inviata a Bruxelles da Roma

Misteriosa lettera firmata Scricciolo

BRUXELLES — «*Cari amici, è inutile che io vi dica della mia estraneità al terrorismo, allo spionaggio e all'ipotesi assurda di eliminazione fisica di Lech Walesa... Confido molto nella giustizia italiana e certo che tutto, presto, finirà e che io possa rivedere la luce del sole...*». Queste frasi sono contenute in una lettera firmata da Luigino Scricciolo e indirizzata a Bruxelles al «Gruppo di iniziativa Solidarnosc».

Da tempo il gruppo, di cui non si conoscono i componenti, invia in Italia a organi di stampa, partiti e organizzazioni sindacali lettere contenenti appelli in favore del sindacalista, in carcere perché sospettato, tra l'altro, di essere implicato in un progettato attentato contro Walesa, fornendo in calce un recapito postale a Bruxelles e uno a Vienna.

La lettera firmata Luigino Scricciolo è giunta al recapito di Bruxelles, la casella postale 17 di Bruxelles-Ixelles, che corrisponde alla casa editrice di tendenza trotzkysta «Science, culture et politique» i cui responsabili hanno annunciato all'Ansa una denuncia alla magistratura per «l'uso fraudolento» del nome e del recapito «*da parte del sedicente "Gruppo di iniziativa Solidarnosc" totalmente sconosciuto*».

La lettera firmata Luigi Scricciolo è affrancata come espresso con il timbro del 7 aprile di Roma-Ferrovie. La busta non porta visti delle autorità di custodia. L'autore asserisce di scrivere «*chiuso in un ospedale, malato e ridotto a 50 chili circa, avendone persi oltre 15*» e dà come indirizzo «*via Isidoro del Lungo 27, Roma*».

Battuta ordinatamente a macchina in data 22 marzo, la lettera dice: «*Cari amici, ho ricevuto l'appello che avete fatto e mi avete inviato perché riconosca amici e nemici, perché io sappia che non sono solo ed abbandonato. Non so niente di quanto i nemici di Solidarnosc abbiano inteso mettere in atto per la eventuale eliminazione fisica di Walesa; quello che è certo, e su cui potete contare, è che non sono né terrorista, né tantomeno spia*».

In chiusura, la lettera contiene infine una richiesta personale: «*Sollecito l'invio di libri in francese, spagnolo o italiano. Uno slogan: cento libri per Scricciolo*».

Salerno, 4000 i giovani drogati

SALERNO — «*Salerno si avvia ad avere in Italia il triste primato dello spaccio e del consumo della droga. 4000 tossicodipendenti sono una realtà spaventosa e tragica*».

E' quanto afferma, tra l'altro, l'arcivescovo della città campana, mons. Guerino Grimaldi, in un articolo che appare oggi nel periodico cattolico *Reagire*.

«*La città* — sottolinea mons. Grimaldi — *non può rassegnarsi a svolgere il ruolo di spettatrice inerme di fronte al crollo della parte più viva del suo avvenire: un crollo dovuto a qualche grammo di eroina in più*».

Nell'articolo, l'arcivescovo Grimaldi esamina anche i rimedi sino ad ora adottati in merito al problema dei tossicodipendenti, ritenendoli del tutto insufficienti.

Secondo mons. Grimaldi, «*l'azione puramente farmaceutica è importante ma non decisiva. Accanto ad essa occorre un'assistenza di appoggio e di comprensione, capace di offrire aiuti, motivazioni ed ideali nuovi*».

«Riabilitato» il presidente della commissione

Rai: sì a Bubbico dai cinque partiti

ROMA — In meno di dieci giorni il giudizio sulla commissione di Vigilanza Rai è passato dalle bocciature in serie espresse dal Parlamento ad una riabilitazione, sia pure parziale, sancita ieri dalla maggioranza di governo cui si sono uniti i repubblicani. Dopo cinque ore di dibattito, dc, psi, psdi, pli e pri hanno infatti approvato un documento di sostegno al discusso organismo bicamerale. Ventiquattro voti a favore, quindici contrari e un astenuto (la radicale Aglietta) hanno consentito alla *risoluzione*, nata da una sintesi dei documenti presentati dal democristiano Borri e dal liberale Sterpa, di passare.

Un documento, quello approvato, che contiene soprattutto due inviti al presidente della commissione Bubbico: promuovere una ripresa di attività dell'organismo parlamentare e tracciare un nuovo quadro normativo del sistema misto radiotelevisivo: in pratica, la sempre auspicata ma puntualmente rinviata riforma dell'emittenza privata. Nel corridoio davanti all'aula di via San Macuto, al termine Mauro Bubbico si è compiaciuto.

«*Prendo atto con soddisfazione* — ha dichiarato — *della conferma di fiducia da parte della maggioranza che mi ha eletto e della tenuta di questa, per quanto riguarda il voto espresso, in un quadro politico difficile come quello che il Paese sta attraversando*». Sono state invece respinte le risoluzioni presentate dalle opposizioni: una dei comunisti, indipendenti di sinistra e pdup, una dei radicali e l'ultima dei missini, nelle quali, tra l'altro, si chiedevano le dimissioni del presidente e si invitava ad una revisione dei meccanismi della commissione di Vigilanza.

In particolare, quella elaborata inizialmente dal pci, pdup e sinistra indipendente, dopo aver rilevato la perdita di credibilità della Rai a «*causa di una gestione di parte*», invitava Bubbico a rassegnare le dimissioni «*quale condizione preliminare per avviare un dibattito critico sul ruolo e sul modo di operare della stessa commissione*». Questa richiesta è stata poi modificata, e al posto delle dimissioni nel testo rielaborato dal comunista Bernardi è stata inserita la «*censura per il comportamento del presidente*».

Adelaide Aglietta ha sottolineato «*la conduzione fallimentare*» della commissione Rai «*che ha omesso con sistematicità di adottare le deliberazioni necessarie per ottenere, dal servizio pubblico* — si legge nella risoluzione radicale —, *l'osservanza dei principi generali della legge di riforma*».

La prossima settimana in pretura

Tutta l'ex giunta comunale è sotto accusa ad Aversa per assunzioni clientelari

CASERTA — L'assunzione di 27 netturbini e di un inserviente, che sarebbero stati reclutati dall'amministrazione comunale di Aversa con criteri clientelari, ha messo sotto accusa l'ex sindaco e l'intera giunta. Dovranno rispondere, in pretura, la prossima settimana, di violazioni alle leggi sulle norme del personale, per aver prescelto i neo dipendenti in una cerchia ristretta di parenti e conoscenti.

«Indiziati di reato» — per interesse privato in atti di ufficio — sono l'ex sindaco Vincenzo Musto e gli ex assessori Antonio Palumbo, Francesco Cannavale, Gioachino De Vivo, Domenico Ferrandino, Armando Della Vecchia e Gennaro Pirozzi, tutti dc (decaduti da una settimana dall'incarico) e il socialdemocratico Gabriele Minale, riconfermato nella nuova giunta.

La vicenda risale a quando l'ex sindaco Vincenzo Musto decide di attenersi alla pianta organica con la costituzione del corpo degli spazzini con trenta posti. Invece di rivolgersi al collocamento o di bandire un concorso, preferisce però la chiamata diretta.

a. l.

Cassino: mostra del francobollo di aeronautica

CASSINO — In occasione del 50° anniversario della trasvolata atlantica di Italo Balbo si svolgerà a Cassino, nei locali del municipio, dal 23 aprile al 1° maggio, la prima Mostra nazionale di aerofilatelia.

La mostra, organizzata dalla C.S.A.In, l'associazione che raccoglie tutti i Centri sportivi aziendali e industriali d'Italia, presenterà le più interessanti collezioni di circoli e di privati.

L'abbazia di Monte Cassino è presente con un'interessante serie sulla «Storia postale». Inoltre Giuseppe Racchetto firma la «Crociera dello Zeppelin in Italia» voluta per ricordare il 50° anniversario del viaggio del dirigibile dalla Germania a Roma e a Napoli. Partecipano alla mostra anche alcuni dipendenti Fiat dello stabilimento di Cassino.

Alla presentazione, avvenuta a Roma, il colonnello dell'aeronautica Paolo Pellegrini ha illustrato l'interessante storia dei francobolli emessi in occasione della crociera di Balbo, mentre il dott. Domenico Gargale della Fiat, presidente della Consulta nazionale dello C.S.A.In ha ricordato che il numero degli aderenti ai Centri di attività sociali sono in Italia oltre 400.000.

Filippina adottata da olandesi

Neonata muore (colera?) sull'aereo Giakarta-Roma

ROMA — Forse colera: è questa l'ipotesi sulle cause della morte di una neonata di un mese avvenuta venerdì scorso su un aereo della compagnia indonesiana «Garuda», poco prima dell'atterraggio a Fiumicino. La piccola Pijarini, nata a Giakarta il 9 marzo 1983, era stata adottata da una coppia di olandesi, Abraham Coster, di 40 anni e Hamel Manghe di 48, di Rotterdam.

Il volo della «Garuda», infatti, proveniva da Giakarta ed era diretto ad Amsterdam, via Roma. La bimba ha cominciato a sentirsi male quando l'aereo era in prossimità di Fiumicino. A nulla sono valsi i tentativi dell'equipaggio di portarle soccorso.

Da un primo esame dei sanitari del *Leonardo da Vinci*, la bimba risulta morta per enterocolite acuta. In seguito il corpo della piccola è stato portato all'istituto di medicina legale di Roma. Del caso si occupa il sostituto procuratore Giancarlo Armati, che ha disposto un accertamento necroscopico per stabilire esattamente le cause della morte.

L'Arsenale (2874 dipendenti) è con l'Italsider una delle industrie più valide della città

Taranto, si lavora tra scafi e cannoni per fare più belle le navi da guerra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TARANTO — La sagoma scura del Vittorio Veneto, ammiraglia della nostra flotta, dall'altra mattina si staglia imponente nel mar Grande. L'incrociatore ha appena terminato i «*lavori di trasformazione*», una specie di intervento chirurgico compiuto per aumentare la funzionalità e l'efficienza della nave. E' rimasto attraccato per settimane alla banchina dell'arsenale accanto a fregate, corvette e sommergibili bisognosi di *lifting*.

Lo stabilimento militare, fino agli Anni Sessanta, ha rappresentato forse l'unico punto di riferimento per i lavoratori di Taranto e ancora oggi è fra le industrie che più tirano. Nell'autunno scorso per mille posti sono state presentate settemila domande di assunzione. Ora i prescelti frequentano un corso al termine del quale, fra alcuni mesi, entreranno come «allievi operai» nei quadri del personale civile e si aggiungeranno ai 2874 dipendenti, operai e impiegati che già lavorano fra scafi e cannoni. Il personale è completato da 90 ufficiali della Marina militare, 130 sottufficiali e 111 marinai. Le commesse, finora? non sono mancate perché su una nave grigia, cioè da guerra, la manutenzione deve essere «*costante e radicale*».

«*Non c'è dubbio che l'Arsenale abbia svolto un certo ruolo nell'economia tarantina, ma oggi non è più l'unico punto di riferimento per i lavoratori*», dice Raffaele Zenone, segretario della Camera del lavoro. «*L'Italsider e le imprese collegate rappresentano alternative più importanti. Lo sforzo è quello di far crescere l'indotto e l'Italsider, almeno qui a Taranto, non sembra vivere giorni grami come altrove*».

Aggrediti da una crisi di settore dalle dimensioni mondiali, i cantieri navali civili si battono per sopravvivere. Vi lavorano 486 fra tecnici, maestri d'ascia e maestranze e il numero, in una città di 247 mila abitanti, è considerato importante. Nel comune, del resto, i disoccupati sono circa 13 mila, salgono a 35 mila nella provincia equivalente al 13-14 per cento della forza lavoro, una cifra sensibilmente superiore alla media nazionale, che sfiora il 10 per cento. «*Nell'ultimo anno l'incremento di chi è ufficialmente senza lavoro è del 20 per cento, anche se questo è un dato elastico che, tuttavia, riflette una tendenza reale*», osserva Zenone. Dunque, un posto nello stabilimento Italsider sembra essere oggi la grande aspirazione di molti lavoratori, qui a Taranto, forse più del «posto statale», sempre tanto sicuro.

Ma da tempo i quadri sono completi: 21 mila 500 sono i dipendenti «diretti» e 7 mila 500 gli «indiretti».

Lo stabilimento, fra quelli della Nuova Italsider, pare il meno colpito dalla crisi generale. La costruzione iniziò nel 1960 e già un anno dopo i primi tubi, destinati all'Unione Sovietica, uscivano dai cancelli della fabbrica. Oggi il complesso è formato da 5 altiforni e l'ultimo, fanno notare in fabbrica, è il più grande costruito in un Paese occidentale; due acciaierie; vari laminatoi «a caldo» e «a freddo». La produzione media di ghisa, acciaio e tubi supera il 70 per cento del totale degli stabilimenti del gruppo Nuova Italsider ed è destinata soprattutto all'estero. Fra i 1135 miliardi di perdita lamentati per il 1982, si dice, soltanto una minima parte sarebbe da imputare alla fabbrica tarantina.

Vincenzo Tessandori

Un sommergibile dietro la tenda

TARANTO — Qualcuno lo chiamò subito il vascello fantasma. Scivolava silenzioso nel canale di collegamento fra mar Piccolo e mar Grande quando ancora non era l'alba e tornava al crepuscolo. Non si capiva che cosa fosse, in realtà un'ampia tenda lo mimetizzava alla perfezione. La spiegazione ufficiale lo indicava come un «P.V.», pontone veloce. In realtà era uno dei due sommergibili rimasti all'Italia alla fine della guerra.

A prendere il mare, a volte era il «Vortice», sommergibile classe Flutto, altre il «Giada», della classe Acciaio. Il conflitto era finito da poco più di due anni, alla nostra marina militare erano imposti numerosi limiti: niente navi da battaglia, niente portaerei, sogno sciagurato di una sciagurata dittatura, niente battelli subacquei. Ma non si poteva perdere tempo, l'esperienza non doveva esser gettata via. Così, gli uomini, vestiti da pescatori o da operai, uscivano alla chetichella.

Se gli alleati, si erano accorti di qualcosa, tacquero. «Fu, quello, un lavoro prezioso per i sommergibilisti di oggi», ricorda ora l'amm. Diego Grotti, 54 anni, vicentino, comandante della flottiglia subacquea. I sovietici, che erano i più rigidi, si resero conto che i sommergibilisti non erano rimasti indietro in quanto a tecnica di navigazione subacquea soltanto quando al nostro Paese fu consentito di mettere in linea alcuni battelli. Oggi sono 10, dei quali otto fabbricati nei cantieri di Monfalcone.

v. tess.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

16 Motocicli

19 Vendita alloggi

(continua)

La città si culla in grandi progetti, ma soffia il vento della crisi

Genova prigioniera d'un sogno

Calo della popolazione e lungo elenco di aziende in difficoltà - Mancano le strutture per il decantato sviluppo del terziario avanzato - L'eterno enigma del porto e la guerra con Savona - Forti investimenti nell'edilizia, ma oltre ai capitali ci sarebbe bisogno di idee nuove - Manca il gusto del confronto e una cultura capace di produrre oltre che consumare - I rapporti con l'università

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — L'impressione di una città che non vive una crisi drammatica ma un episodio, con qualche punta febbrile, della lenta trasformazione in senso malthusiano avviata da più di vent'anni. I residenti erano 817 mila 157 nel 1971, 761 mila 837 alla fine del 1982 e stanno calando mese per mese. La ricchezza valutata attraverso il reddito medio individuale: i genovesi erano tra i primissimi nella graduatoria nazionale, ora si trovano all'ottavo posto.

La relazione del sindaco sullo stato dell'economia è accompagnata da un lungo elenco di aziende in crisi: probabile riduzione di personale all'Italsider (3000 addetti in meno su 11 mila 300) e all'Ansaldo (1000 in meno entro l'85). Siamo all'epilogo di una storia, iniziata negli Anni Sessanta, sintetizzabile in un dato: gli anziani e i pensionati sono due volte più numerosi degli addetti all'industria, scesi da 140 mila a 80 mila e suddivisi in un pulviscolo di piccole aziende.

Le statistiche stridono con i segni visibili di un buon livello di vita civile. Scuole, sanità, assistenza agli anziani, trasporti, funzionano meglio che in altre città italiane di immagine più brillante. I quartieri commerciali e direzionali hanno aspetto florido (il 68 per cento dell'attività produttiva si svolge negli uffici). L'arredo urbano viene curato più d'un tempo. Nel cuore del centro la piazza De Ferrari è un trionfo di azalee in gara con quelle romane di Trinità dei Monti. Sull'asse principale, via XX Settembre, pendono striscioni invitanti al primo corso di «birdwatching» e l'osservazione degli uccelli non viene proposta a cura del Comune in una città così impoverita e depressa come si immagina dall'esterno. Qual è dunque il male oscuro di cui soffre Genova?

«L'incapacità di tradurre in azioni concrete i progetti dibattuti da anni. C'è un abisso tra le velleità e la sconsolante realtà del quotidiano», mi dice il prof. Caselli. Dirige l'Istituto di ricerche economiche e sociali, ha studiato l'evoluzione di Genova da città industriale a città alla ricerca di una nuova identità. *«Dicono da anni: chiudiamo le fabbriche e i cantieri, anche l'Italsider, e sostituiamo l'industria con i servizi. Oggi si parla di terziario avanzato. Ma su che cosa si innesterebbe questo terziario avanzato? E' indispensabile un supporto scientifico e tecnologico che per ora non esiste. Si dovrebbe stimolare la ricerca, produrre innovazioni, entrare nei grandi circuiti nazionali e internazionali. Altrimenti si fanno parole e si rimane alle velleità»*.

Provo una certa tristezza a sentirmi ripetere formule che avevo già raccolto vent'anni orsono. Allora si parlava di area metropolitana e oggi si fa altrettanto con l'aggiunta «vocazione europea». Si parla sempre di sistema portuale ligure, poi diventato progetto-pilota dei porti liguri, poi sistema ligure dei porti, mentre continua la guerra con Savona per i finanziamenti dello Stato e mentre La Spezia strappa a Genova linee di navigazione e traffici specializzati.

Lo scatto dalla condizione di città portuale e industriale a città portuale con prevalenza di servizi molto evoluti (dall'informatica alla robotica, per fare i due esempi in voga) richiederebbe ben altra fertilità di idee e ben altra propensione agli investimenti tra i detentori dei grandi capitali. Si direbbe che alcuni genovesi confondano il sospirato terziario avanzato con gli edifici che dovrebbero contenerlo. Infatti le grandi iniziative hanno carattere immobiliare. Un gruppo capeggiato dalla famiglia Costa costruirà a San Benigno, sotto la Lanterna, tre grattacieli con parcheggi per 7000 automobili. Un altro centro direzionale, con torri per uffici, albergo, teatro, è previsto nei pressi della stazione Brignole.

I genovesi continuano ad avere coraggio e iniziativa sul mare. Nicola Costa mi delinea il programma della sua compagnia di navigazione: crociere in Cina, una flotta di navi nei Caraibi, cinque navi in Mediterraneo, un'altra in progetto, oltre alle navi di traffici commerciali. Meno visibile, ma non meno robusta, l'attività dei finanzieri. Il Banco privato Passadore apparteneva per il 40 per cento all'Ambrosiano: la parte genovese rilevò tranquillamente quella quota prima della bufera di Milano. Altri genovesi trafficano silenziosamente in mezzo mondo, attraverso un sistema di società, agenzie marittime, compagnie commerciali, e manipolano carbone e petrolio, acciaio e legname, restando pressoché sconosciuti. Denominatore comune: la tendenza a non impegnarsi in grandi iniziative genovesi se il capitale pubblico non copre ogni rischio. Sempre preferita l'edilizia. E' famosa la battuta di un celebre armatore sul suo patrimonio immobiliare: *«La mia seconda flotta»*.

Qualcosa però sta cambiando. Si comincia a capire che il sospirato terziario avanzato non può nascere spontaneamente sui resti di un impianto industriale che conserva alcuni centri direzionali (Piaggio, Mira Lanza, Eridania) e poche aziende di punta come la Marconi nel settore privato, il Gruppo Ansaldo (dal nucleare al biomedicale), l'Italimpianti nel settore pubblico. E' significativo quel che mi dice il sindaco Cerofolini: *«Il terziario avanzato può sorgere soltanto su un tessuto industriale molto evoluto, favorito dalla ricerca. Siamo ai primi passi: l'Università collabora con le aziende di punta, il Gruppo Ansaldo fa ricerca in molti campi. Ci sono le premesse ma dobbiamo impegnarci tutti maggiormente»*.

Anche il porto rinnovato potrebbe diventare un fattore propulsivo. Dice il prof. Biorci, vicepresidente del Consiglio nazionale delle ricerche e direttore dell'Istituto di elettronica all'Università di Genova: *«Il porto va considerato come una struttura che gestisce non soltanto merci, anche informazioni»*. Il passo può sembrare azzardato in una cultura strettamente mercantile. Ma lo ritiene indispensabile anche uno dei più dinamici esponenti di questo mercantilismo, Gian Vittorio Cauvin: *«Le società di informatica e di marketing, la ricerca di collaborazione tra Università e aziende a partecipazione statale, tutto bene. Ma il nostro pilastro rimane il porto, su cui impostare un futuro che richiede nuovi flussi di informazioni, confronti con l'estero, scambi di persone e di idee»*.

Siamo arrivati al punto più dolente: i limiti della cultura locale e la scarsità di informazione che consentano progetti anticipatori. La ricerca è spesso considerata utile se dà frutti immediati all'industria o alle comunicazioni. La cultura è vivace nell'ottica del consumo, non in quella della produzione. Soprattutto manca il gusto del confronto.

Finché porto, industria, città, associazioni culturali, artisti, intellettuali, resteranno repubbliche separate tra loro e dal mondo esterno, sarà improba la fatica dei pochi incaricati di trainare faticosamente un organismo che si è abituato a sognare in uno stato di letargo, fino ad oggi piacevole per la maggioranza dei genovesi.

Mario Fazio

Un sorriso per la primavera

Berlino. Il panda gigante Bao-Bao, una delle attrazioni del giardino zoologico della città tedesca, festeggia con un sorriso la primavera; ha lasciato la gabbia per tornare all'aria aperta (Ap)

Una regata di Repubbliche marinare sul Tamigi

VENEZIA — Una grande competizione remiera tra equipaggi delle quattro antiche Repubbliche marinare e vogatori inglesi si svolgerà il 23 luglio prossimo a Londra, sul Tamigi. Il progetto della regata è stato esaminato nella città lagunare, durante una riunione tra i presidenti dei comitati cittadini delle quattro «repubbliche» di Amalfi, Genova, Pisa e Venezia, alla presenza di amministratori comunali e regionali.

Ingoiato dal magma un altro bosco

Etna, la lava dilaga Vertice al Viminale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Un'altra giornata drammatica sull'Etna sconvolto dall'eruzione: scendendo verso valle alla velocità di dieci metri l'ora la lava ha inghiottito ieri tre villette, ne ha isolate un'altra ventina e, dopo aver incendiato e devastato un bosco comprendente anche alberi da frutto, si è incanalata nella provinciale Nicolosi-Rifugio Sapienza, avvicinandosi minacciosa al ristorante Angelo Musco, sgomberato due giorni fa.

L'attività eruttiva dev'essere seguita e valutata per adottare tempestivamente tutti i provvedimenti necessari: è quanto emerso nella riunione che si è svolta ieri al Viminale, convocata dal ministro dell'Interno, Rognoni, e dal ministro della protezione civile, Fortuna.

Alla riunione — nel corso della quale sono state esaminate tutte le ipotesi che potrebbero verificarsi in relazione all'andamento del fenomeno — hanno partecipato il sottosegretario all'Interno, Spinelli, il prefetto di Catania, Abatelli, i professori Cristofolini, Cocuzza-Silvestro e Sbacchi, dell'Università di Catania, il prof. Romano del Cnr, il dott. Zia, presidente dell'ordine nazionale dei geologi, il prof. Iacobacci, direttore del servizio geologico dello Stato, il consigliere Gasparri, capo di gabinetto del ministero dell'Interno; il prefetto Gomez Y Paloma, direttore generale della Protezione civile e dei servizi antincendi.

Nel corso della riunione è stato anche disposto che *«ad integrazione delle indagini già compiute, la prefettura di Catania faccia seguire rilievi aerofotogrammetrici della zona interessata»*. **f. s.**

Al Certamen di latino iscritti 400 studenti

FROSINONE — Oltre 400 studenti italiani e stranieri, in rappresentanza di 160 licei, hanno aderito al «Certamen ciceronianum arpinas», indetto dal liceo «Tulliano» di Arpino, in provincia di Frosinone.

La prova consisterà nella traduzione di un brano di Cicerone. Inoltre, in un breve commento, il concorrente dovrà chiarire la sua interpretazione per i passi che gli sembrino degni di essere approfonditi sia dal punto di vista della lingua che del contenuto. Tanto per la versione che per il commento il candidato potrà fare uso della lingua madre.

Il «Certamen» avrà luogo presso il liceo Tulliano di Arpino il prossimo 13 maggio alle ore 8,30. La prova avrà la durata di 5 ore e sarà concesso l'uso del dizionario.

Ricevuti dal Presidente in Quirinale

Centomila studenti promuovono Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giovani e il presidente Pertini: sono centomila quelli che hanno varcato la soglia del Quirinale da quando Pertini è diventato Capo dello Stato, ma è difficile calcolare quanti sono i ragazzi che lo hanno ascoltato nelle piazze, che hanno applaudito al suo passaggio nelle città di provincia italiane, o che sono stati almeno raggiunti dalla sua parola dei messaggi televisivi. E' una folla ormai, quella costituita dai ragazzi con cui il Presidente ha stabilito un contatto. E a questi interlocutori Pertini, assicurano i collaboratori del Presidente, dedica non pochi dei suoi pensieri durante le lunghe ore che trascorre nello studio al Quirinale, una sala assai più lunga che larga, prospiciente il giardino, all'estremo lato ovest del Palazzo, col tricolore arrotolato alle sue spalle, e — dietro la scrivania — un grande arazzo secentesco che appartiene alle avventure di Don Chisciotte.

Alla realtà che i giovani si trovano a dover affrontare fin dai primi anni di vita, Pertini ha rivolto subito le sue attenzioni, appena arrivato al palazzo del Quirinale. Il 10 settembre del '78, invece del solito messaggio di rito in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico, ricevette una delegazione di studenti, genitori, docenti, guidata dal ministro della Pubblica Istruzione Pedini. All'insegnamento teorico Pertini mostrò immediatamente di preferire il contatto umano, la parola che scioglie la diffidenza e accorcia le distanze. Fu un primo approccio, durante il quale rimasero intimiditi e silenziosi tutti gli interlocutori, bloccati dall'imponenza del luogo,

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord molto nuvoloso o coperto con precipitazioni intermittenti dal pomeriggio ad iniziare da Ovest. Nevicate sui rilievi alpini. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di piogge sparse ed occasionali temporali specie sulla Toscana e sull'isola. Sulle altre zone del Sud da poco nuvoloso a nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord, senza variazioni sulle altre regioni.

venti: in prevalenza moderati meridionali con locali rinforzi.

mari: da mossi a molto mossi.

città italiane

Bolzano	8	21	Pescara	8	18
Verona	12	21	Roma	8	23
Trieste	13	19	Campobasso	13	21
Venezia	13	17	Bari	12	21
Milano	9	18	Napoli	10	26
Torino	9	15	Potenza	10	21
Cuneo	7	13	S. M. di Leuca	14	17
Genova	12	20	R. Calabria	13	23
Bologna	11	19	Messina	14	23
Firenze	11	26	Palermo	17	22
Pisa	8	20	Catania	13	22
Ancona	9	18	Alghero	7	25
Perugia	11	23	Cagliari	9	20

città estere

Amsterdam	8	14	sereno	Lisbona	7	18	piovoso
Atene	12	24	nuvoloso	Londra	4	8	piovoso
Beirut	11	18	nuvoloso	Los Angeles	18	23	piovoso
Belgrado	11	18	nuvoloso	Madrid	8	15	piovoso
Berlino	6	11	nuvoloso	C. del Messico	13	28	sereno
Bruxelles	6	14	sereno	Montreal	0	3	nuvoloso
Buenos Aires	18	20	nuvoloso	Mosca	8	14	nuvoloso
Il Cairo	13	23	sereno	New York	1	8	piovoso
Copenaghen	5	12	piovoso	Oslo	3	12	nuvoloso
Dublino	4	10	sereno	Parigi	6	16	sereno
Francoforte	7	17	piovoso	Pechino	8	22	sereno
Ginevra	8	15	piovoso	Rio de Janeiro	18	26	sereno
Helsinki	6	10	nuvoloso	Stoccolma	4	10	nuvoloso
Hong Kong	22	28	sereno	Sydney	15	23	sereno
Gerusalemme	8	23	sereno	Tokyo	15	24	nuvoloso
Johannesburg	7	22	sereno	Vienna	9	16	nuvoloso

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO E 650.3805 libero Moncalieri corso Trieste piano alto salone 3 camere cucina biservizi.
CASAMERCATO E 650.3805 libero via Tripoli camera cucina abitabile bagno. Facilitazioni di pagamento.
CASAMERCATO E 650.3805 libero via Saluzzo in casa d'epoca 2 camere cucinotta bagno a lire 44 milioni.
CASAMERCATO E 650.3805 libero corso Siracusa saloncino camera tinello cucinino bagno terrazzo. Piano alto.
CASAMERCATO E 650.3805 libero corso Monte Cucco signorile salone 2 camere cucina biservizi. Dilazioni.
CASAMERCATO E 650.3805 libero Vinovo in villa via S. Uberto salone 2 camere cucina servizi. Dilazioni.
CASAMERCATO E 650.3805 libero via Bava Vanchiglia soggiorno 2 camere cucina bagno. Dilazioni. Permute.
CASAMERCATO E 650.3805 libero via Don Bosco 3 camere cucina abitabile servizi L. 56 milioni dilazionabili.
CASAMERCATO E 650.3805 libero via S. Secondo salone camera tinello cucinotta servizi. Dilazioni.
CASAMERCATO E 650.3805 libero Trofarello via Bareti casetta indipendente 3 camere tinello bagno box auto.
CASAMERCATO E 650.3805 libero via Foggia (Barriera Milano) camera cucinino bagno. Facilitazioni pagamento.
CASAMERCATO E 650.3805 via Giulini centro camera cucina abitabile servizi, lire 26 milioni rateabili.
CASCINE Vica alloggi 3 vani occupati 3 vani liberi stessa casa volendo abbinabili affare vende V. & V. 780.4163.
CASETTA libera recente al Bruino su 2 piani soggiorno cucina 3 camere 2 bagni locali per servizi vari e terreno mq 900. Failla & Bertinetto 741.2874.
CASETTA libera Orbassano 3 camere tinello cucinino box terreno mq 800 L. 120 milioni. Sanalieli Immobili 682.660.
CASETTA libera Nichelino 3 camere cucinone tinello bagno con seminterrato e ...

[...]

COLLEGNO corso Francia (Regina) nuovo signorile saloncino 2 camere cucinotta servizi terrazzi mq 115. Tel. 781.073.
COLLEGNO (corso Francia) libero signorile 2 camere tinello cucinotta servizi termo ascensore box. Sam 445.480.
COLLEGNO (via Crimea) libero recente 2 camere tinello cucinino bagno 85 mq L. 75 milioni. Centraledile 530.163.
COLLINA di Torino struttura di villa trifamiliare ottima posizione panoramica L. 130 milioni dilazionabili. Telefonare Grimaldi 611.3668.
COLLINA tomasa vendesi appartamento libero in palazzina inserita in splendido parco soggiorno 2 letto cucina 2 bagni terrazzi affare. Tel. 512.643.

COMFAI A vende stessa casa adiacente corso Gabetti appartamenti soggiorno camera cucina bagno L. 32 milioni; soggiorno 2 camere cucina bagno L. 68 milioni. Dilazioni. Tel. 548.123.
COMFAI vende libero zona Francia appartamento piano terreno adatto studio abitazione 3 camere cucinotta bagno dilazioni. Tel. 548.123.
COMFAI vende corso Ferrucci appartamenti libero completamente ristrutturato saloncino 3 camere cucina tripli servizi 1° piano prezzo interessante, dilazioni. Tel. 548.123.
COMFAI vende libero Madonna Campagna appartamento piano alto completamente ristrutturato camera tinello con angolo cottura bagno terrazzino. Tel. 548.123.
COMFAI vende adiacenze corso Orbassano Gabetti a 2 piani 5 vani cortile e giardino. Tel. 548.123.
COMFAI vende adiacenze Porta Nuova per definizione frazionamento appartamenti liberi una camera cucina, occupati 1-2-3 camere cucina servizio interno, da L. 14 milioni. Dilazioni. Telefonare 548.123.
COMFAI vende libero adiacente piazza Bernini signorile appartamento salone 2 camere cucina doppi servizi 2 ripostigli box auto. Tel. 548.123.
COMFAI vende libera zona Madonna di Campagna villetta nuova costruzione a 3 ...

[...]

CORSO Sebastopoli 35 in lussuoso palazzo del '73 vendiamo direttamente alloggi 3 camere cucinino servizi liberi occupati biascensori cappe auto centrale box auto dilazioni visite in loco 16,30-19.

CORSO Siracusa presso vendo bellissimo 2 camere tinello servizi del 1973 a L. 48 milioni a mutuo. Tel. 584.675.
CORSO Svizzera angolo via Pianezza libero subito camera cucina servizi 2° piano L. 23 milioni. Tel. 613.610.
CORSO Toscana villa bifamiliare vendiamo 5 camere ingresso bagno magazzino box 2 auto giardino. Prezzo 140 milioni. Fiduciaria Immobiliare ...
CORSO Traiano adiacenze signorile piano rialzato '71 libero salone 2 camere tinello 2 bagni 130 mq L. 95 milioni rara occasione. Gerlatti 543.426.
CRIMEA 585.801 libero p. Agnelli spazioso 2 camere tinello cucinino ingresso bagni L. 75 milioni dilazionati.
CRIMEA 585.801 libero via Monginevro (corso Trapani) camera cucina ingresso bagno ripostiglio termo ascensore.
CRIMEA 585.801 libero c. Monte Grappa 7° piano 2 camere tinello cucinino ampio ingresso bagno ripostiglio.
CROCETTA alloggio 3 camere cucina doppi servizi mq 130 L. 95 milioni dilazionabili O.S.B. ... 472.022.

CROCETTA attico libero corso Mediterraneo ampio terrazzo camere tinello servizi sortita. Bimocasa 553.129.
CROCETTA libero attico 3 camere cucina servizi terrazzo corso Duca Abruzzi dilazioni. Gelone. Tel. 741.3131.
CROCETTA libero in casa d'epoca ingresso 2 camere cucina bagno cantina L. 65 milioni. Immobiliare Superga 447.3318.
CROCETTA libero salone 4 camere ripostiglio tripli servizi cucina camera servizio vendesi tel. 538.565.
CROCETTA libero incantevole appartamento 140 mq salone oltre 2 camere cucina doppi servizi ingresso parzialmente arredato Grimaldi 557.0105.
CROCETTA vendesi piano rialzato ottimo investimento adatto studio medico o ufficio 4 locali e bagno. Telefonare 512.643.
CROCETTA via Pigafetta libero subito 2 camere tinello angolo cottura bagno cantina possibile mutuo. Tel. 011 447.390.
CROCETTA vicinanze mercato privato vende alloggio ristrutturato mq 80 piano alto posto auto magazzino 2 box L. 180 milioni tel. dopo le 18 581.828.
DAVIDIMMOBILIARE vende libero signorile corso Montecucco salone 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 770.012.
DAVIDIMMOBILIARE vende libero Borgo Vittoria ingresso camera tinello cucinino servizi. Affare. Tel. 770.012.
DELIZIOSO libero presso Ospedale Martini camere cucina ingresso affarone L. 75 milioni a mutuo. Telefonare 687.834.

EDILCASE A vende in via Carlo Alberto 44 (angolo corso Vittorio Emanuele 52), in stabile signorile, appartamento libero, 10 vani plurisservizi adattabile ad uffici. Prezzo veramente interessante. Tel. 549.154.
EDILCASE B vende in via Drinpa 80, appartamenti signorili, due camere, tinello cucinino, bagno, Lire 37 milioni. Tel. 549.154.
EDILCASE C vende in Chivasso, via Fogliero 33, appartamenti nuovi due camere, tinello, cucinino, bagno da lire 35 milioni. Tel. 54.81.54.
EDILCASE D vende in corso V. Emanuele 197 (zona corso Racconigi) appartamento libero, signorile, due camere, tinello, cucinino, bagno. Tel. 54.81.54.

[...]

EDILIZIA CONVENZIONATA
Avigliana via Don Balbiano presso stazione vendiamo eleganti appartamenti di soggiorno 2-3 camere cucina doppi servizi da L. 55 milioni 700 mila compresi mutuo agevolato fondi Cee fino a 30 milioni, box auto semplici e doppi, giardini privati e condominiali. Consegna autunno 1983. Per informazioni telefonare Cost-Edilcasa 011 548.154.

EUROCASE A 513.725 libero Rivoli saloncino camera cucina servizi box due auto rifiniture accurate nuova costruzione mutuo 4% dilazioni.
EUROCASE D 513.749 libero piazza Sabotino via Volvera due camere tinello cucinotto servizi ristrutturato.
EUROCASE C 547.470 libero corso Racconigi piazza Marmolada signorile camera tinello cucinino servizi luminoso.
EUROCASE D 613.681 libero Nichelino spazioso camera tinello cucinino servizi recente minimo contanti dilazioni.
EUROCASE E 631.003 libero Mirafiori Corso Unione Sovietica camera tinello spaziosissimo dilazioni.
EUROCASE F 645.642 libero Mercati Generali camera cucina servizi spaziosissimo signorile mutuo e dilazioni.
EUROCASE G 656.387 libero Collegno 2 camere tinello cucinino servizi 5° piano L. 63 milioni dilazionabili.
EUROCASE H via Genova libero camera tinello cucinino servizi termo centrale L. 36 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 531.000.
EUROCASE H 548.748 libero Santa Rita 3 camere cucina servizi cantina solaio box auto casa 10 anni signorile L. 113 milioni dilazionabili.

EXPOCASE
A pracollina libero prestigioso salone 4 camere cucina biservizi ingresso terrazzo giardino. Tel. 505.208 - 504.458.
EXPOCASE c. Cosenza libero prestigioso soggiorno 2 camere cucina servizi L. 115 milioni tel. 505.208.
EXPOCASE c. Traiano liberi casa recente signorile 2-3 camere tinello cucinino servizi ingresso cantina tel. 505.208.
EXPOCASE Crocetta via Pigafetta libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina mq 65 L. 73 milioni tel. 505.208.
EXPOCASE p. Adriano libero ristrutturato saloncino camera cucina bagno ascensore L. 65 milioni tel. 505.458.
EXPOCASE Collegno c. Francia libero recente salone 3 camere cucina servizi ingresso cantina tel. 504.263.
EXPOCASE via Servais libero signorile recente salone 3 camere cucina biservizi L. 160 milioni tel. 504.263.
EXPOCASE villetta libera Parco Ruffini mq 120 più solaio abitabile mq 100 più seminterrato mq 100 e box tel. 504.263.

FAILLA & BERTINETTO libero Corso Agnelli Corso Cosenza termo ascensore ingresso camera tinello cucinino bagno. Affare L. 40 milioni. Tel. 741.2874.
FAILLA & BERTINETTO libero recente adiacente Piazza Sofia ingresso 2 camere cucina bagno L. 44 milioni. Tel. 741.2874.
FAILLA & BERTINETTO libero Via Nizza Corso Raffaello termo ascensore mq 130 ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino doppi servizi balconi L. 86 milioni. Tel. 741.2874.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 Corso Peschiera signorile saloncino 2 camere cucina bagno L. 57 milioni 500 mila.

[...]

GEDIM corso Umbria in stabile restaurato appartamenti varie metrature a prezzi interessanti. Informazioni al 517.566.
GEDIM Crocetta splendido appartamento recente di mq 142 salone 2 camere cucina lavanderia biservizi. Tel. 517.566.
GEDIM libera a Castellamonte casetta bifamiliare con terreno e 2 box auto ...

[...]

CITTADELLA A 519.260 ...

[...]

[...]

(continua)